

Relazione e Bilanci

al 31 dicembre 2023



Sommario

Introduzione

Cariche sociali	4
Lettera agli Azionisti e Stakeholder	6
Azionariato	8
Missione e Visione del Gruppo Iren	10
Il Gruppo Iren in cifre: Highlights esercizio 2023	12
L'assetto societario del Gruppo Iren	14
Informazioni sul titolo Iren nel 2023.....	18

Relazione sulla gestione

Scenario di mercato.....	22
Fatti di rilievo dell'esercizio	28
Indicatori Alternativi di Performance	33
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Iren	35
Analisi per settori di attività	42
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Iren S.p.A.	52
Gestione finanziaria	57
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	60
Rischi e incertezze	62
Rapporti con parti correlate	69
Quadro normativo e regolatorio	70
Personale	92
Sistemi di Gestione Integrati, Organizzazione e Sistemi Informativi.....	93
Innovazione, Ricerca e Sviluppo.....	98
Iren e la Sostenibilità	109
Altre informazioni	110
Informazioni sulla Corporate Governance	111
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti	125

Bilancio consolidato e Note illustrative

Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria.....	128
Prospetto di Conto Economico.....	130
Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo.....	131
Prospetto delle variazioni delle voci di Patrimonio Netto.....	132
Rendiconto Finanziario.....	134
Note Illustrative.....	135
I. Contenuto e forma del bilancio consolidato.....	135
II. Principi di consolidamento.....	139
III. Area di consolidamento.....	141
IV. Aggregazioni aziendali.....	143
V. Principi contabili e criteri di valutazione.....	150
VI. Gestione dei rischi finanziari del Gruppo.....	165
VII. Informativa sui rapporti con parti correlate.....	176
VIII. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	179
IX. Altre informazioni.....	180
X. Informazioni sulla Situazione Patrimoniale-Finanziaria.....	182
XI. Informazioni sul Conto Economico.....	214
XII. Garanzie e passività potenziali.....	227
XIII. Informativa per settori di attività.....	229
XIV. Allegati al Bilancio Consolidato.....	231
Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.....	247
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato.....	248

Bilancio separato e Note illustrative

Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria.....	256
Prospetto di Conto Economico.....	258
Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo.....	259
Prospetto delle variazioni delle voci di Patrimonio Netto.....	260
Rendiconto Finanziario.....	262
Note Illustrative.....	263
I. Contenuto e forma del bilancio.....	263
II. Principi contabili e criteri di valutazione.....	266
III. Gestione dei rischi finanziari di Iren S.p.A.....	278
IV. Informativa sui rapporti con parti correlate.....	285
V. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	287
VI. Altre informazioni.....	287
VII. Informazioni sulla Situazione Patrimoniale-Finanziaria.....	288
VIII. Informazioni sul Conto Economico.....	307
IX. Garanzie e passività potenziali.....	314
X. Allegati al Bilancio Separato.....	315
Attestazione del Bilancio d'Esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.....	331
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Separato.....	332
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti.....	337
Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea.....	346

Si segnala che il formato del presente documento non è conforme a quello elettronico ESEF previsto dal Regolamento delegato della Commissione Europea 2019/815, costituendo esso una versione non ufficiale della Relazione e Bilanci al 31 dicembre 2023 in un formato messo a disposizione unicamente a fini espositivi.

Il documento ufficiale in formato elettronico ESEF è pubblicato e depositato secondo le disposizioni di legge.

Il Gruppo opera in un bacino multiregionale con oltre 10.000 dipendenti, un portafoglio di oltre 2 milioni di clienti nel settore energetico, 2,7 milioni di abitanti serviti nel ciclo idrico integrato e di circa 3,8 milioni di abitanti nei servizi ambientali.

CARICHE SOCIALI

Consiglio Amministrazione ⁽¹⁾

Presidente	Luca Dal Fabbro ⁽²⁾
Vice Presidente	Moris Ferretti ⁽³⁾
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Paolo Signorini ⁽⁴⁾
Consiglieri	Francesca Culasso ⁽⁵⁾ Enrica Maria Ghia ⁽⁶⁾ Pietro Paolo Giampellegrini ⁽⁷⁾ Francesca Grasselli ⁽⁸⁾ Cristiano Lavaggi ⁽⁹⁾ Giacomo Malmesi ⁽¹⁰⁾ Giuliana Mattiazzo ⁽¹¹⁾ Tiziana Merlino ⁽¹²⁾ Gianluca Micconi ⁽¹³⁾ Patrizia Paglia ⁽¹⁴⁾ Cristina Repetto ⁽¹⁵⁾ Licia Soncini ⁽¹⁶⁾

Collegio Sindacale ⁽¹⁷⁾

Presidente	Michele Rutigliano
Sindaci effettivi	Cristina Chiantia Simone Caprari Ugo Ballerini Sonia Ferrero
Sindaci supplenti	Lucia Tacchino Fabrizio Riccardo Di Giusto

Società di Revisione

KPMG S.p.A. ⁽¹⁸⁾

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Giovanni Gazza

⁽¹⁾ Nominato dall'Assemblea dei Soci del 21 giugno 2022 per il triennio 2022-2023-2024.

⁽²⁾ Nominato Presidente dall'Assemblea dei Soci del 21 giugno 2022. Con deliberazione assunta in data 30 agosto 2023 il Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. ha nominato l'ing. Dal Fabbro quale Direttore Strategico Finanza, Strategie e Aree Delegate.

⁽³⁾ Vice Presidente nel triennio 2019-2021. È stato confermato nella carica per il triennio 2022-2024 nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 21 giugno 2022. Con deliberazione assunta in data 30 agosto 2023 il Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. ha nominato il dott. Ferretti quale Direttore Strategico Risorse Umane, CSR e Aree Delegate.

⁽⁴⁾ Nominato Consigliere - per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c., a seguito delle dimissioni rese dall'ing. Gianni Vittorio Armani - nonché Amministratore Delegato e Direttore Generale dal Consiglio di Amministrazione del 30 agosto 2023.

⁽⁵⁾ Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

⁽⁶⁾ Componente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

⁽⁷⁾ Presidente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine.

⁽⁸⁾ Componente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

⁽⁹⁾ Componente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine.

⁽¹⁰⁾ Componente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

⁽¹¹⁾ Componente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

⁽¹²⁾ Componente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

⁽¹³⁾ Componente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine.

⁽¹⁴⁾ Componente del Comitato per la Remunerazione e le Nomine.

⁽¹⁵⁾ Componente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

⁽¹⁶⁾ Presidente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

⁽¹⁷⁾ Nominato dall'Assemblea dei Soci del 6 maggio 2021 per il triennio 2021-2022-2023.

⁽¹⁸⁾ Nominata dall'Assemblea dei Soci del 22 maggio 2019 per il novennio 2021-2029.

LETTERA AGLI AZIONISTI E STAKEHOLDERS

Gentili Azionisti e Stakeholder,

anche quest'anno il Gruppo Iren ha scelto di parlare a voi attraverso una lettera unica per condividere i risultati del bilancio economico e i traguardi raggiunti nell'ambito della sostenibilità, perché sempre di più gli eventi del mondo e gli obiettivi economici e finanziari confermano in modo inequivocabile che non ci può essere crescita e sviluppo di un Paese, così come di un'azienda, senza un'attenzione seria e costante alla sostenibilità.

L'anno appena trascorso ha segnato a metà la traiettoria dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta dai 193 Paesi membri dell'ONU nel 2015. È il momento quindi di un primo bilancio e di una riflessione su come ottimizzare al meglio il periodo che ci separa da uno dei traguardi decisivi per garantire a livello globale un futuro sostenibile. Secondo il rapporto ONU 2023 sugli SDGs, i progressi fatti su oltre il 50% degli obiettivi sono deboli se non addirittura insufficienti, mentre si è fermato il percorso verso il raggiungimento del 30% di essi.

Alla luce delle sfide da raggiungere e dei risultati finora registrati, è necessario che i Paesi, le grandi economie mondiali e le realtà industriali guidino un'accelerazione di transizione, recuperando il gap.

Il susseguirsi di eventi estremi, oltre all'incremento delle temperature globali al limite di 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali registrato nel 2023, conferma che stiamo affrontando un'emergenza globale, come è di fatto la crisi climatica, insieme al perdurare della crisi energetica internazionale e delle forti tensioni geopolitiche internazionali.

In questo scenario caratterizzato dall'intreccio di criticità, il Gruppo Iren ha mantenuto elevate performance economiche, sociali e ambientali, in linea con gli obiettivi fissati nel Piano strategico al 2030.

L'integrazione tra la strategia industriale e quella di sostenibilità è l'elemento centrale nel conseguimento di questi risultati come risulta evidente anche nei numeri: gli investimenti realizzati dal Gruppo Iren nel 2023 hanno sfiorato il miliardo di euro con una forte quota, quasi l'80%, rivolta a progetti o attività sostenibili. Efficientamento delle reti di distribuzione, sviluppo degli impianti di trattamento rifiuti e incremento della capacità di generazione da fonti rinnovabili, sono i principali asset su cui Iren ha investito.

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) si è attestato a 1.197 milioni di euro, in crescita del 13,5% rispetto al 2022 nonostante la volatilità dello scenario energetico. Un risultato raggiunto principalmente grazie al pieno recupero della Business Unit Mercato, alla generazione idroelettrica e alla piena contribuzione delle nuove società integrate come SEI Toscana e Acquanna.

L'Utile Netto di Gruppo attribuibile agli azionisti ha raggiunto i 255 milioni di euro (in crescita del 12,8% rispetto a 226 milioni di euro al 2022). Il risultato 2023 include 41 milioni di euro di accantonamenti a fondo rischi relativi al Decreto-legge Sostegni Ter.

Nonostante gli importanti investimenti che hanno permesso di raggiungere il target di capacità rinnovabile pari a 800MW e l'avvio di rilevanti nuovi impianti per l'economia circolare, il Gruppo è riuscito, grazie ai flussi di cassa generati e all'ottima gestione del capitale circolante netto, a contenere l'incremento dell'indebitamento.

L'efficacia di una strategia focalizzata su obiettivi di sostenibilità ambientali e sociali coniugati con quelli di natura economica ha permesso di rafforzare ulteriormente la struttura finanziaria del Gruppo. Lo dimostra l'emissione, a gennaio 2024, del quinto green bond che ha registrato ordini per oltre 4,7 miliardi, di circa 10 volte l'ammontare offerto.

Grazie alle sinergie tra le diverse aree di business, il Gruppo è riuscito a centrare tutti i principali target del Piano industriale e a massimizzare il proprio impegno raggiungendo importanti traguardi nelle aree che costituiscono il core industriale. Un percorso che ha portato nel 2023 ad un incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili; al miglioramento dei servizi per l'efficienza energetica; all'utilizzo virtuoso delle risorse idriche attraverso un sistema sempre più integrato e ad una più efficace gestione e valorizzazione dei rifiuti come nuove risorse.

Nel 2023, infatti, è proseguita la strategia di Iren per il recupero dei rifiuti e l'adozione dei modelli più avanzati di economia circolare con l'apertura di impianti innovativi nei territori storici del Gruppo. A Reggio Emilia, ad esempio, è stato inaugurato l'impianto FORSU con capacità di trattamento di 167mila tonnellate di residui organici e frazione verde, da trasformare in biometano, compost di qualità e anidride carbonica per usi industriali.

A rafforzare ulteriormente la leadership del Gruppo nel campo della gestione e valorizzazione innovativa dei rifiuti, ha contribuito inoltre l'impianto Circular Wood di Vercelli, un unicum a livello nazionale per la produzione di pallet e pallet block da legno riciclato.

La concretizzazione della strategia del Gruppo Iren per lo sviluppo delle fonti rinnovabili, come opzione sostenibile nel medio-lungo periodo, ha fatto registrare nel 2023 una crescita della produzione "green" di oltre il 30% rispetto all'anno precedente. L'entrata in esercizio del parco fotovoltaico in provincia di Matera, il più grande della Basilicata, e l'ingresso di Iren nel settore eolico, sono alcuni segni tangibili del rafforzamento in questo campo.

In linea con i pilastri del Piano industriale, il Gruppo ha lavorato per affermare ulteriormente il ruolo di riferimento per il territorio, la comunità e le famiglie, anche attraverso l'offerta di un sistema idrico sempre più integrato. In questa direzione è proseguito il programma di efficientamento delle reti idriche, di progressiva riduzione dell'acqua prelevata dall'ambiente per scopi idropotabili e di incremento della capacità depurativa per incrementare la quantità e migliorare la qualità della risorsa restituita all'ambiente. Un impegno continuo e costante che ha portato nel 2023 ad un'ulteriore riduzione delle perdite idriche che si attestano al 30,4%, rispetto ad una media nazionale di oltre il 41%.

L'acquisizione della maggioranza di Acquaenna è stata un'operazione significativa che ha permesso al Gruppo di diventare partner di riferimento per lo sviluppo di nuovi servizi anche nel Sud Italia.

Performance raggiunte grazie alla capacità del Gruppo di mettere al centro il capitale umano, vero fattore competitivo in grado di innescare il cambiamento sociale e ambientale e creare valore aggiunto nei territori serviti. Negli ultimi anni la nostra squadra è cresciuta con numeri senza precedenti: 3.222 sono i nuovi assunti rispetto al 2020, di cui oltre 1.100 solo nel 2023. Una leva fondamentale che ha contribuito alla valorizzazione del capitale umano è l'attenzione al tema dell'inclusività e della diversità con processi di formazione e sviluppo fin dall'ingresso in azienda. A testimoniare il successo di questi processi, ancora una volta, sono i numeri: la presenza femminile tra manager e dirigenti è superiore del 25% e la quota di neoassunti under 30 supera il 50%.

La centralità del consumatore è fondamentale per traghettare la transizione energetica. Iren lavora per includere sempre di più il cliente nel processo di gestione dei servizi offerti. In questo ambito, ad esempio, nel 2023 è cresciuta del 28% la rete degli sportelli territoriali, l'efficientamento dei processi ha portato ad una riduzione dei tempi di attesa (grazie anche a nuovi sistemi digitali) e del numero dei reclami.

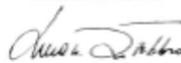
La valutazione della qualità dei servizi da parte dei cittadini-clienti attribuisce valutazioni positive e fa registrare un generale miglioramento delle performance del Gruppo. Il superamento del 71% di raccolta differenziata nei territori storici e la crescita di energia rinnovabile venduta ai clienti, sono esempi concreti del percorso lungimirante che Iren sta compiendo.

Rispetto ad un'altra importante sfida, quella della Tassonomia europea, sistema unico per classificare le attività economiche ambientalmente sostenibili, Iren segna significativi risultati: il 58% delle attività gestite dal Gruppo sono infatti ammissibili alla Tassonomia, di cui il 52%, pari a circa 800 milioni di euro, è allineato per l'obiettivo "mitigazione del cambiamento climatico".

Le positive performance del Gruppo sono frutto del grande impegno profuso dalle donne e dagli uomini di Iren, della loro dedizione e del senso di responsabilità verso le grandi sfide che ci attendono e verso le nostre comunità territoriali.

Desideriamo esprimere per questo un sincero ringraziamento alle persone che lavorano nel Gruppo Iren e ricordare il contributo fondamentale degli azionisti, degli stakeholder, dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nel perseguire crescita sostenibile capace di generare valore per le comunità.

Il Presidente
Luca Dal Fabbro



Il Vice Presidente
Moris Ferretti



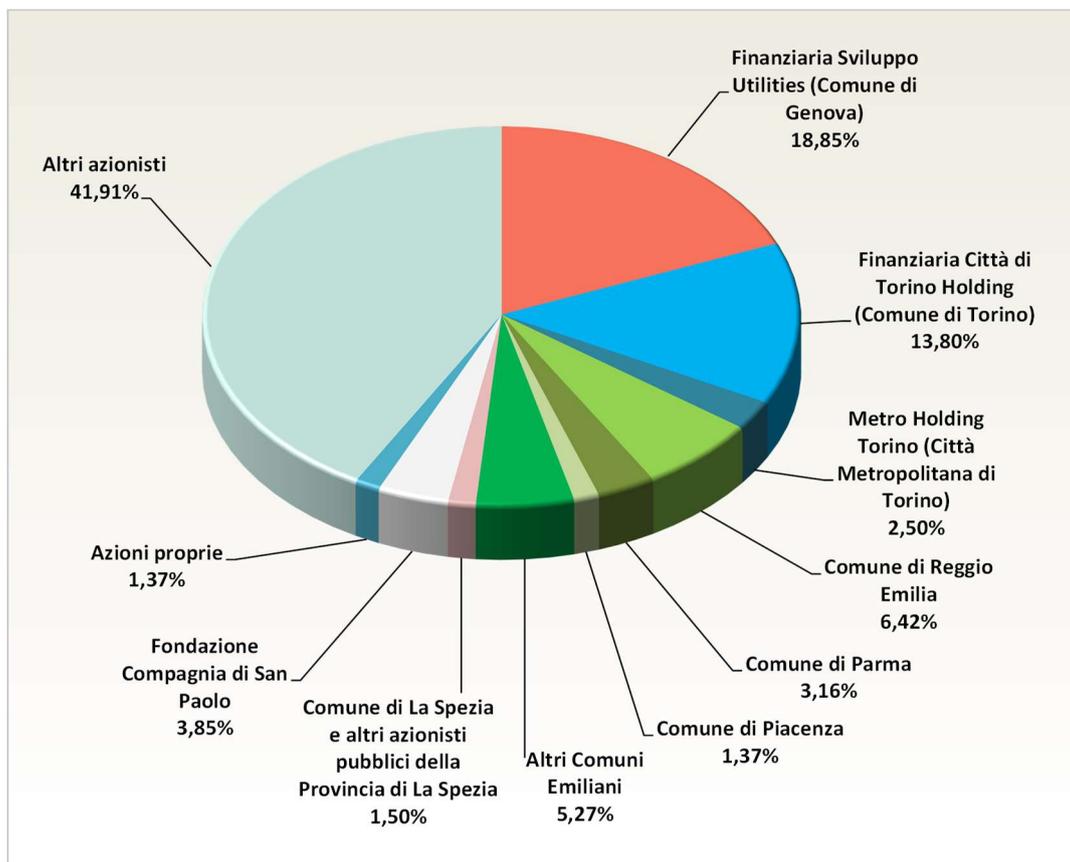
L'Amministratore Delegato
Paolo Signorini



AZIONARIATO

Il Capitale Sociale della Società si attesta a 1.300.931.377 euro interamente versati, ed è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna.

Al 31 dicembre 2023, sulla base delle informazioni disponibili alla società, l'azionariato Iren è di seguito rappresentato.



Un secolo di storia

Un'azienda da oltre 110 anni attenta allo sviluppo dei territori e alle esigenze dei clienti.



1905

Nasce l'azienda municipale di Parma per l'illuminazione elettrica



1907

Nasce l'azienda municipale di Torino AEM



1922

Nasce l'azienda municipale di Genova per il gas



1936

Dalla municipale di Genova nasce AMGA



2000

AEM Torino viene quotata in Borsa e ASM Piacenza diventa TESA



2005

AMPS, TESA e AGAC costituiscono ENIA



2006

AEM Torino e AMGA Genova costituiscono IRIDE



2007

ENIA viene quotata in Borsa



2010

IRIDE ed ENIA costituiscono IREN

Missione

Offrire ai nostri clienti e ai nostri territori la migliore gestione integrata delle risorse energetiche, idriche e ambientali, con soluzioni innovative e sostenibili, per generare valore nel tempo.

Per tutti, ogni giorno.



1962

Nasce l'azienda municipale di Reggio Emilia AMG



1965

L'azienda municipale di Parma diventa AMPS



1972

Nasce l'azienda municipale di Piacenza ASM



1994

Dalla municipale di Reggio Emilia si costituisce AGAC



1996

AMGA Genova viene quotata in Borsa



2015

AMIAT entra a far parte del Gruppo Iren



2016

Nasce Ireti. TRM e ATENA Vercelli entrano nel Gruppo



2018

ACAM La Spezia entra nel Gruppo



2020

Il Gruppo acquisisce la Divisione Ambiente di UNIECO



2022

Nasce Iren Green Generation per lo sviluppo delle rinnovabili

Visione

Migliorare la qualità della vita delle persone. Rendere più competitive le imprese. Guardare alla crescita dei territori con gli occhi del cambiamento. Fondere sviluppo e sostenibilità in un valore unico. Siamo la multiutility che, attraverso scelte innovative, vuole realizzare questo futuro.

Per tutti, ogni giorno.

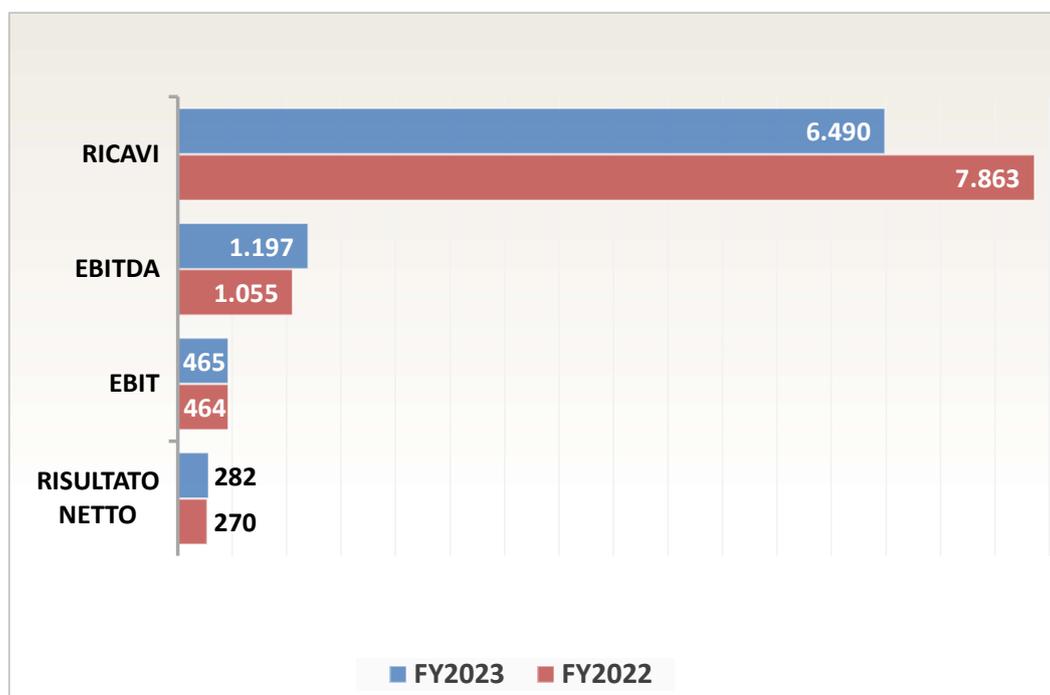
IL GRUPPO IREN IN CIFRE: HIGHLIGHTS ESERCIZIO 2023

Dati economici

	milioni di euro		
	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variaz. %
Ricavi	6.490,4	7.863,0	(17,5)
EBITDA	1.196,9	1.054,7	13,5
EBIT	464,6	463,7	0,2
Risultato netto	282,0	269,9	4,5

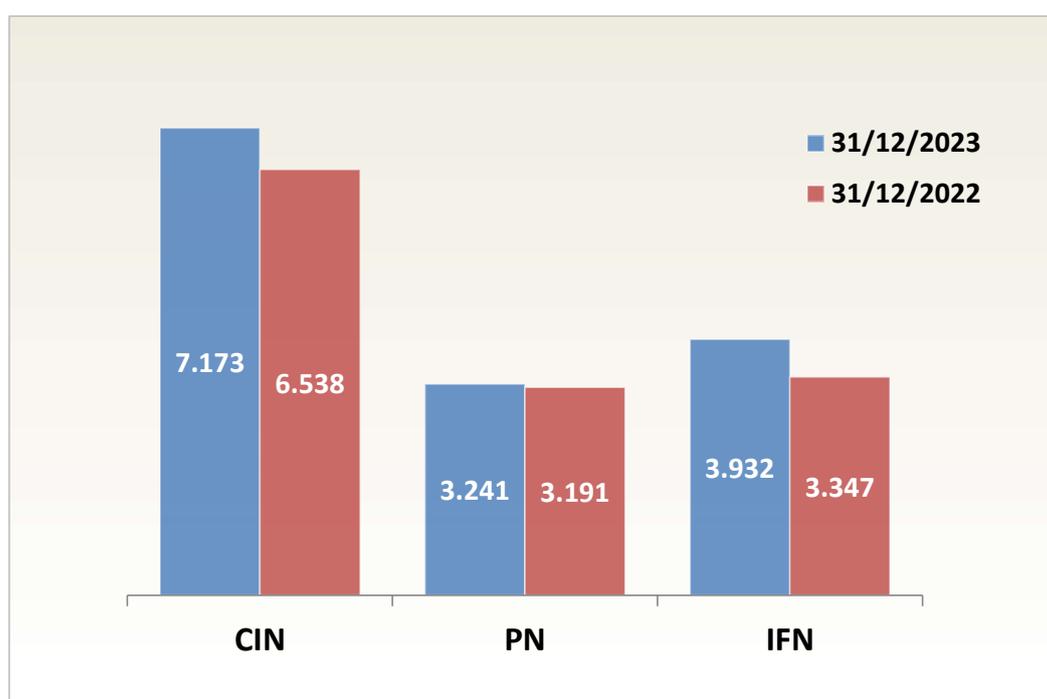
EBITDA Margin (EBITDA/Ricavi)	18,4%	13,4%	
-------------------------------	-------	-------	--

Per le definizioni degli Indicatori Alternativi di Performance si veda il relativo capitolo nella presente Relazione.



Dati patrimoniali

	milioni di euro		
	31.12.2023	31.12.2022	Variaz. %
Capitale Investito Netto (CIN)	7.173,2	6.537,9	9,7
Patrimonio Netto (PN)	3.241,4	3.191,1	1,6
Indebitamento Finanziario Netto (IFN)	3.931,8	3.346,8	17,5
Debt/Equity (Indebitamento Finanziario Netto / Patrimonio Netto)	1,21	1,05	

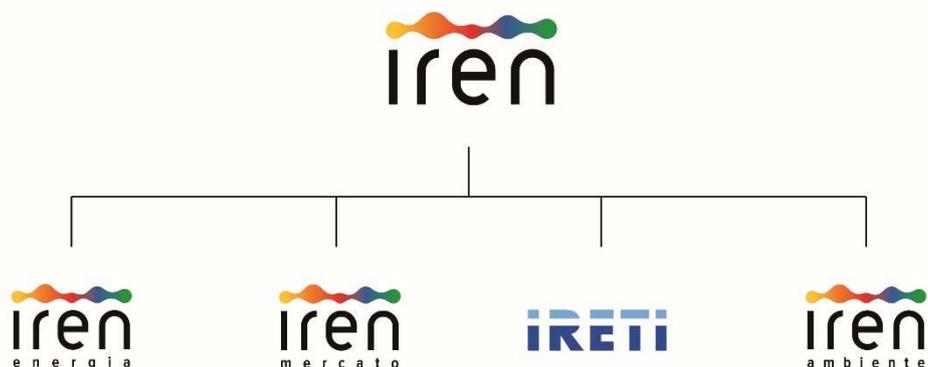


Dati tecnici e commerciali

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variaz. %
Energia elettrica prodotta (GWh)	9.066,9	8.251,6	9,9
Energia termica prodotta (GWht)	2.638,9	2.870,1	(8,1)
Energia elettrica distribuita (GWh)	3.555,7	3.687,3	(3,6)
Gas distribuito (mln m ³)	1.031,4	1.124,4	(8,3)
Acqua venduta (mln m ³)	179,4	170,1	5,5
Energia elettrica venduta (GWh)	13.327,0	13.160,1	1,3
Gas venduto (mln m ³) (*)	2.495,2	2.503,4	(0,3)
Volumetria teleriscaldata (mln m ³)	101,1	99,3	1,8
Rifiuti gestiti (ton)	3.842.166	3.734.861	2,9

* di cui per usi interni 1.495,8 mln m³ nel 2023 (1.401,8 mln m³ nello stesso periodo 2022, +6,7%)

L'ASSETTO SOCIETARIO DEL GRUPPO IREN



Il Gruppo è strutturato secondo un modello che prevede una holding industriale (Iren S.p.A., quotata alla Borsa Italiana, con sede legale a Reggio Emilia), che raggruppa tutte le attività di staff corporate del Gruppo, e quattro Business Unit, governate da quattro società capofiliera responsabili delle singole linee di business, ubicate nelle principali sedi operative di Genova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Torino, Vercelli e La Spezia.

In particolare, a Iren S.p.A. fanno capo le attività strategiche, di sviluppo, coordinamento e controllo, mentre alle quattro Business Unit (BU), è stato affidato il coordinamento e l'indirizzo delle società operanti nei rispettivi settori:

- Reti, che opera negli ambiti del Servizio Idrico Integrato, della distribuzione gas e della distribuzione di energia elettrica;
- Ambiente, che svolge le attività di raccolta e trasporto dei rifiuti, igiene urbana e progettazione e gestione degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti;
- Energia, operante nei settori della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, cogenerazione elettrica e termica, produzione termoelettrica, teleriscaldamento, servizi per l'efficienza energetica, illuminazione pubblica e servizi di global service e gestione calore;
- Mercato, attiva nella vendita di energia elettrica e gas e nella fornitura di calore, oltre che nella vendita di prodotti e servizi per il risparmio energetico e la domotica e di servizi di mobilità elettrica per i clienti.

BU RETI

Servizio Idrico Integrato

La BU Reti opera nell'ambito dell'approvvigionamento idrico, fognatura e depurazione delle acque reflue nelle province di Genova, Savona, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Vercelli, La Spezia, Enna e in alcuni altri comuni siti in Piemonte.

In tale contesto, si segnala che a fine marzo 2023 IRETI ha acquisito il controllo della collegata AMTER attraverso l'acquisizione del 51% del capitale sociale. La società gestisce il ciclo idrico nell'area di Ponente della provincia di Genova e più specificatamente nei comuni di Campo Ligure, Cogoleto, Masone, Mele Rossiglione, Arenzano e Tiglieto con una rete idropotabile di 287 chilometri e una rete fognaria di 140 chilometri e 11 depuratori tra cui quello comprensoriale di Rossiglione.

Il 31 maggio 2023 IRETI ha inoltre aumentato la propria partecipazione nella collegata AcquaEnna, consentendone il consolidamento. AcquaEnna è la società per azioni a scopo consortile affidataria della gestione del servizio idrico in tutti i 20 comuni della Provincia di Enna fino al 2034, per complessivi 155 mila abitanti serviti.

Complessivamente, negli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) gestiti il servizio è svolto in 266 comuni attraverso una rete di distribuzione di 21.977 chilometri, per oltre 3, milioni di abitanti serviti. Per quanto riguarda le acque reflue, la BU Reti gestisce una rete fognaria di complessivi 12.117 chilometri.

Distribuzione gas

Il servizio di distribuzione, gestito in 119 comuni, garantisce il prelievo del gas metano dai gasdotti di Snam Rete Gas e il trasporto, attraverso le reti locali, per la consegna agli utenti finali. In particolare, la BU Reti distribuisce il gas metano in 73 comuni delle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza (compresi i capoluoghi), nel comune di Genova e in altri 20 comuni limitrofi, oltre che nella città di Vercelli, in 19 comuni della stessa provincia e in altri 3 comuni siti in Piemonte e Lombardia.

La rete di distribuzione, composta da 8.444 chilometri di rete in alta, media e bassa pressione, serve un bacino di oltre 757 mila punti di riconsegna.

Inoltre, la BU Reti gestisce la distribuzione e vendita di GPL, in particolare in provincia di Reggio Emilia e in provincia di Genova, attraverso apposite centrali di stoccaggio, ubicate nelle località non ancora raggiunte dalla rete del gas naturale.

Si segnala che con l'operazione di razionalizzazione delle concessioni di distribuzione gas tra Ascopiave e Iren perfezionatasi a inizio 2023, la BU Reti gestisce le concessioni di distribuzione del gas in 15 comuni: 9 nel Vercellese, 2 nel Piacentino, 1 in provincia di Parma e infine i comuni di Albenga, Ceriale e Cisano sul Neva in provincia di Savona.

Distribuzione di energia elettrica

Con 7.883 chilometri di rete in media e bassa tensione la BU Reti svolge il servizio di distribuzione dell'energia elettrica nelle città di Torino, Parma e Vercelli, per un totale di oltre 732 mila utenze allacciate.

BU AMBIENTE

La Business Unit svolge tutte le attività del ciclo di gestione dei rifiuti urbani (raccolta, selezione, trattamento, recupero e smaltimento), con particolare attenzione allo sviluppo sostenibile e alla salvaguardia ambientale, confermata da crescenti livelli di raccolta differenziata; gestisce inoltre un importante portafoglio clienti a cui fornisce tutti i servizi e la disponibilità impiantistica per lo smaltimento di rifiuti speciali.

Le attività sono declinate in vari contesti territoriali, a partire dallo storico bacino emiliano (province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza) per arrivare al Piemonte (in particolare Torino, provincia di Vercelli e Novara), in cui la BU Ambiente è affidataria nel settore della raccolta e presente con impianti di trattamento e smaltimento (anche con produzione di energia elettrica e termica mediante termovalorizzazione), e alla Liguria, negli ambiti della raccolta (nell'area di La Spezia) e con impianti di trattamento e avvio alla valorizzazione.

Nell'area toscana la BU Ambiente è presente in tutte le fasi della filiera: dall'intermediazione al trattamento, fino allo smaltimento di rifiuti sia urbani che speciali, con una significativa presenza nelle province di Siena, Grosseto e Arezzo, in cui il Gruppo è altresì gestore del servizio di raccolta. La Business Unit svolge inoltre l'attività di operatore della raccolta in specifiche aree in Sardegna e Lombardia e dispone di impianti di smaltimento nelle regioni Marche e Puglia. Infine, tramite I. Blu, opera nella selezione dei rifiuti plastici da avviare a recupero e riciclo e nel trattamento di rifiuti in plastica per la produzione di Blupolymer (polimero per usi civili) e Bluair ("agente riducente" per gli impianti siderurgici).

Rispettivamente a giugno e ottobre 2023, la BU Ambiente ha ampliato il proprio perimetro con l'acquisizione della maggioranza delle società ReMat e Semia Green. La prima è una start-up innovativa torinese operante nella filiera del recupero del poliuretano espanso (in particolare da materassi, imbottiture dei sedili e arredi), mentre la seconda è attiva in provincia di Siena nella captazione del biogas da discarica.

La BU Ambiente serve complessivamente 436 comuni per un totale di circa 3,85 milioni di abitanti presenti nei bacini di operatività. La dotazione impiantistica del ciclo integrato dei rifiuti è costituita principalmente da 3 termovalorizzatori (TRM a Torino, il Polo Ambientale Integrato -PAI-, a Parma, e Tecnoborgo, a Piacenza), 4 discariche attive, 420 stazioni tecnologiche attrezzate e 56 impianti fra selezione, stoccaggio, recupero, biodigestione e compostaggio.

BU ENERGIA

La Business Unit opera nella produzione di energia elettrica e calore, quest'ultimo distribuito tramite reti di teleriscaldamento, e nei servizi di efficienza energetica a soggetti pubblici e privati.

Produzione di energia elettrica e termica

La BU Energia dispone di una potenza elettrica installata di 3.286 MW in assetto elettrico e di 3.114 MW in assetto cogenerativo, e di una potenza termica pari a 2.350 MWt. In particolare, ha la disponibilità diretta di 41 impianti di produzione di energia elettrica: 33 idroelettrici (di cui 3 mini-hydro), localizzati in gran parte in Piemonte e Campania, 7 termoelettrici in cogenerazione (Piemonte e Emilia Romagna) e un termoelettrico convenzionale a Turbigo (Milano).

La Business Unit dispone inoltre di 110 impianti di produzione fotovoltaica con una potenza installata di 189 MW, i più rilevanti dei quali siti in Puglia e Basilicata, e di un impianto eolico in Liguria.

L'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili o da cogenerazione ad alto rendimento, che rappresentano il 64% del parco impianti del Gruppo, risulta essere pari al 73% dell'intera produzione. In particolare, il sistema idroelettrico e la produzione da fonte solare svolgono un ruolo importante in tema di salvaguardia ambientale, grazie all'utilizzo di risorse rinnovabili e pulite, senza emissione di sostanze inquinanti, e consentono di ridurre il ricorso ad altre forme di produzione a più elevato impatto ambientale.

Dal lato della produzione termica si segnala che, mediamente, a livello di Gruppo solo il 13% del calore destinato al teleriscaldamento è prodotto da generatori di calore convenzionali: infatti, il 76% deriva da impianti in cogenerazione ad alto rendimento, mentre la porzione residuale (11%) è prodotta da impianti non appartenenti alla Business Unit (termovalorizzatori, nell'ambito della loro attività di smaltimento).

Iren Energia presidia inoltre le attività di programmazione e dispacciamento delle produzioni di energia elettrica del Gruppo, oltre all'operatività sulla borsa elettrica.

Teleriscaldamento

Iren Energia dispone della rete di teleriscaldamento più estesa a livello nazionale (1.135 chilometri di rete a doppia tubazione), con 769 chilometri a Torino e in comuni limitrofi, 219 nel Comune di Reggio Emilia, 104 nel Comune di Parma 35 nel Comune di Piacenza e 8 nel Comune di Genova; il totale della volumetria riscaldata ammonta a 101,1 milioni di metri cubi.

Servizi di efficienza energetica

La BU Energia, attraverso la propria controllata Iren Smart Solutions, si rivolge a imprese, condomini privati, Pubblica Amministrazione ed enti del terzo settore, con un portafoglio articolato di servizi:

- efficienza energetica, svolgendo attività di progettazione e realizzazione di interventi di riqualificazione energetica: isolamento, coibentazione, sostituzione dei serramenti, servizi tecnologici innovativi, efficientamento delle centrali termiche e di condizionamento;
- installazione di impianti fotovoltaici, solari termici e sistemi di autoproduzione di energia;
- gestione degli impianti termici;
- realizzazione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER);
- consulenza energetica, energy management e monitoraggio per il risparmio energetico;
- global service, per la gestione integrata di impianti elettrici e tecnologici di patrimoni immobiliari complessi;
- relamping LED attraverso progetti di efficienza energetica in ambito illuminotecnico, illuminazione pubblica e artistica, gestione efficiente degli impianti semaforici.

BU MERCATO

La BU Mercato è attiva nella commercializzazione di energia elettrica, gas, calore per il teleriscaldamento, servizi e prodotti extra-commodity, in particolare per l'efficienza energetica. È presente su tutto il territorio nazionale, con una maggiore concentrazione nell'area centro-nord.

Commercializzazione energia elettrica

La BU Mercato è presente, nell'ambito del mercato libero, su tutto il territorio nazionale, con una maggiore concentrazione di clienti nella zona centro-nord dell'Italia e presidia la commercializzazione dell'energia

proveniente dalle diverse fonti del Gruppo sul mercato, rappresentato dai clienti finali e da altri operatori grossisti.

I clienti retail e small business di energia elettrica gestiti sono poco meno di un milione e duecento mila, distribuiti principalmente nelle aree di presenza storica (Torino Parma Reggio Emilia, Piacenza, Vercelli e Genova) e nelle altre aree presidiate commercialmente (Alessandria e Salerno).

La società opera altresì come esercente il servizio di “maggior tutela” per la clientela retail del mercato elettrico relativamente alla città di Torino, al territorio di Parma e al bacino di utenza del comune di Sanremo (IM).

Commercializzazione Gas Naturale

Il portafoglio gas retail della Business Unit Mercato riguarda principalmente i bacini storici genovese, torinese ed emiliano, le aree di sviluppo ad essi limitrofe, Vercelli, Alessandria e La Spezia, oltre che l’area campana, in quasi tutte le province, e alcuni comuni delle regioni Basilicata, Calabria, Toscana e Lazio, per un totale di quasi un milione di clienti.

Vendita calore tramite rete di teleriscaldamento

Iren Mercato commercializza il calore, fornito da Iren Energia, ai clienti teleriscaldati nei comuni di Torino e limitrofi, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Genova, oltre alle aree di nuovo insediamento del teleriscaldamento.

Fra le proposte commerciali complementari alla vendita di commodities si segnalano le linee di business destinate alla commercializzazione alla clientela retail di prodotti innovativi nell’area della domotica, del risparmio energetico e della manutenzione di impianti domestici, oltre a “IrenGO a zero emissioni” per l’*e-mobility*, rivolta a clienti privati, aziende ed enti pubblici con l’obiettivo di ridurre l’impatto ambientale degli spostamenti, anche attraverso l’installazione, presso le sedi del Gruppo, di infrastrutture di ricarica e la progressiva introduzione di veicoli elettrici. Tutte le iniziative IrenGO beneficiano di fornitura energetica *100% green* proveniente dagli impianti da fonte rinnovabile del Gruppo.

INFORMAZIONI SUL TITOLO IREN NEL 2023

Andamento del titolo IREN in Borsa

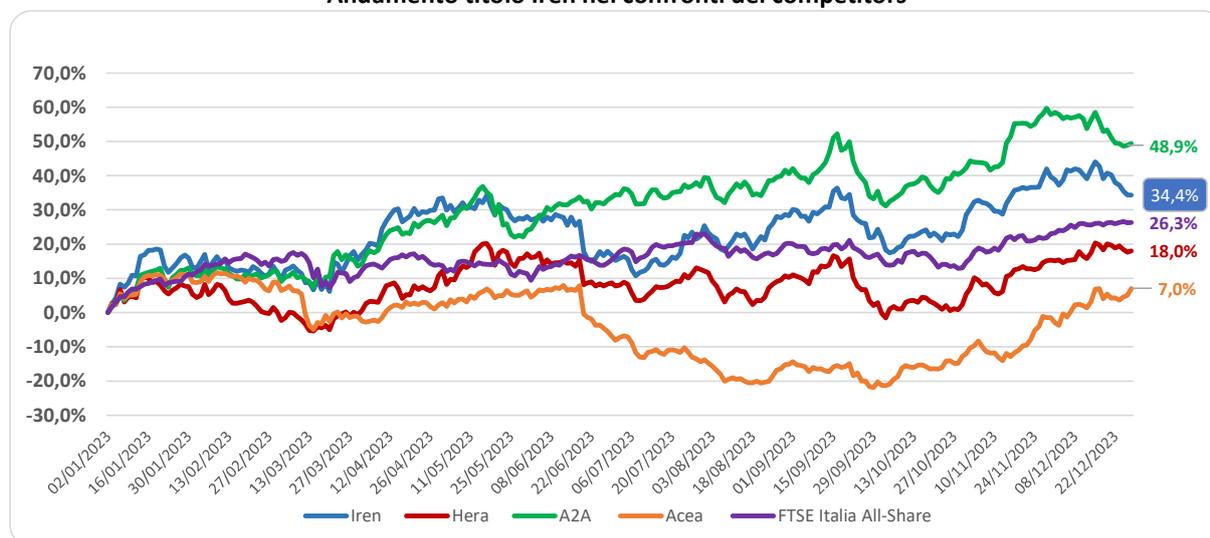
Nel corso del 2023 i principali indici di borsa mondiali hanno riportato un trend positivo, favorito dall'attenuazione delle previsioni di recessione e dai minori rischi legati all'approvvigionamento energetico, nonostante le tensioni geopolitiche a cui si è assistito nel corso dell'anno.

È importante sottolineare come tale andamento si sia registrato in un periodo di politiche monetarie restrittive: infatti, fino ad ottobre le principali Banche Centrali hanno incrementato i tassi di interesse a fini di contrasto all'inflazione, e solo nella parte finale dell'anno si sono manifestate aspettative di una futura riduzione dei tassi per favorire gli investimenti.

In questo contesto, nel 2023 il FTSE Italia All-Share (il principale indice di Borsa Italiana) ha riportato un incremento del 26,3%, mentre le quattro multiutility italiane hanno registrato performance fra loro dissimili, legate agli specifici modelli di business delle società.

Il Gruppo Iren, dal canto suo, fa registrare un andamento del prezzo delle azioni positivo e tra i migliori del settore, sostenuto dall'aggiornamento del piano strategico al 2030, presentato a marzo 2023, e dal miglioramento delle previsioni di risultato per il 2023.

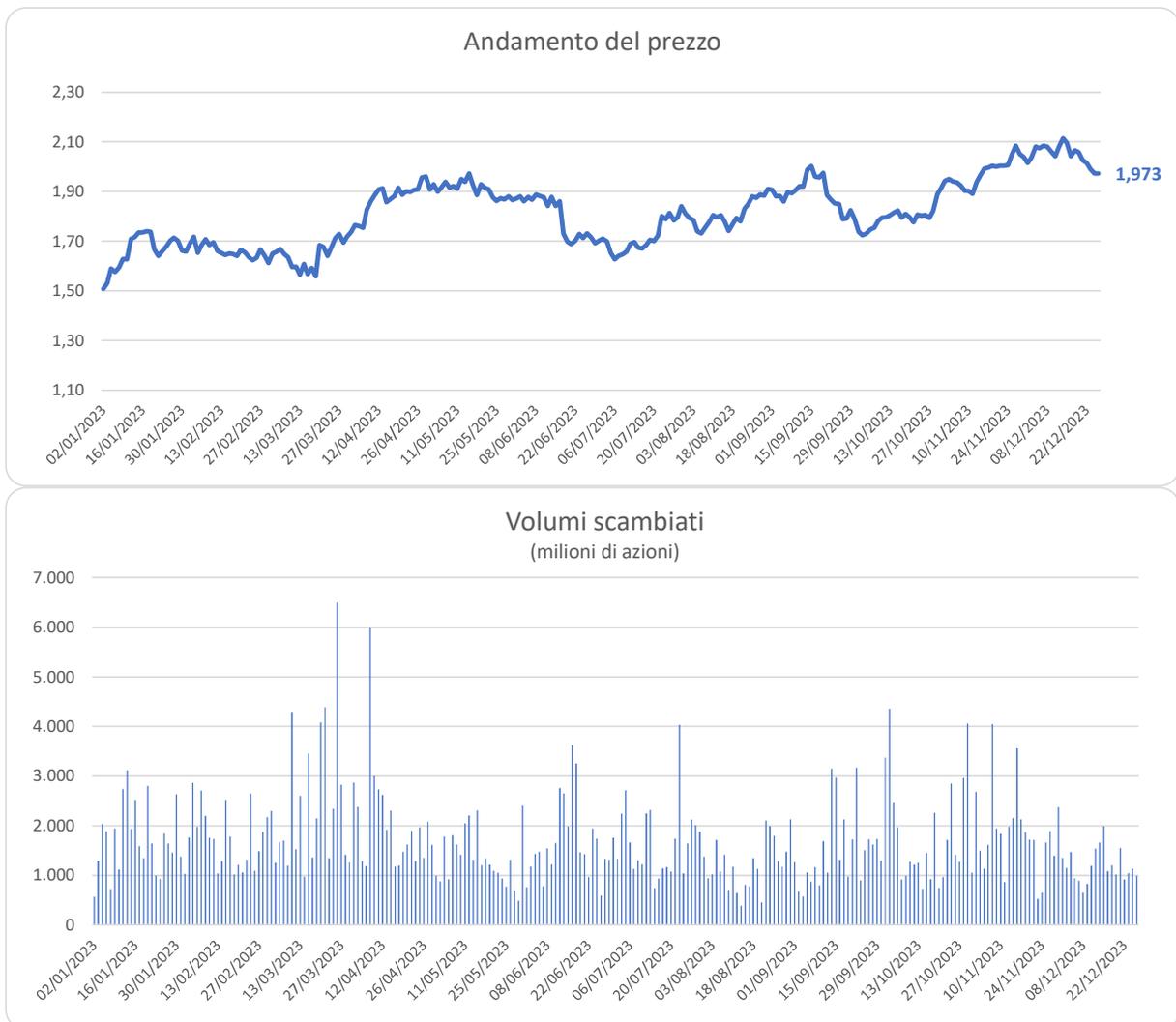
Andamento titolo Iren nei confronti dei competitors



Il prezzo del titolo IREN al 31 dicembre 2023, ultimo giorno di contrattazioni del periodo, si è attestato a 1,973 euro per azione, in crescita del 34,4% rispetto al prezzo di inizio anno, con volumi medi giornalieri scambiati durante il periodo pari a 1,7 milioni di pezzi.

Il prezzo medio nel corso del periodo è stato di 1,812 euro per azione. Il massimo del periodo è stato registrato il 14 dicembre (2,114 euro per azione), mentre il minimo di periodo, pari a 1,507 euro per azione, è stato invece rilevato il 2 gennaio.

Nei due grafici sotto riportati si evidenzia l'andamento del prezzo e dei volumi scambiati del titolo Iren nel corso del periodo.



Il coverage del titolo

Nel corso del periodo il Gruppo IREN è stato seguito da sei broker: Banca Akros, Equita, Intermonte, Intesa Sanpaolo, Kepler Cheuvreux e Mediobanca.

SCENARIO DI MERCATO

LO SCENARIO MACROECONOMICO

La crescita economica su scala globale ha subito un rallentamento nel 2023, con livelli inflazionistici ancora elevati e prospettive di crescita contenute. L'aumento del PIL globale è stato infatti del +2,9%¹ nel 2023, inferiore di oltre il 10% rispetto al 2022 (+3,3% su base annua).

La crescita del PIL nell'Area Euro è stata pari allo 0,6% nel 2023, in netta decelerazione rispetto al +3,4% del 2022, con condizioni finanziarie più restrittive che hanno pesato sull'attività economica.

In Italia, coerentemente con la dinamica registrata nell'eurozona, la crescita del PIL ha segnato nel 2023 un +0,7%, in forte rallentamento rispetto al 2022 (+3,7% rispetto al 2021). L'inasprimento delle condizioni creditizie, unite a livelli dei prezzi energetici ancora elevati, hanno provocato un ristagnamento dei consumi e una contrazione negli investimenti.

I livelli di inflazione rimangono ancora preoccupanti, nonostante si siano ridotti rispetto ai valori record del 2022 come effetto delle politiche monetarie restrittive. L'alto livello inflattivo ha portato per buona parte del 2023 le banche centrali ad aumentare i tassi d'interesse, sia nell'Area Euro che negli Stati Uniti. In particolare, la Banca Centrale Europea (BCE) ha aumentato i tassi di valori compresi tra il 70% e il 100% rispetto al 2022, arrivando al 4%².

Il tasso di inflazione *core* (il cui calcolo viene depurato dai beni soggetti a forte volatilità di prezzo come, ad esempio, i generi alimentari e i costi dell'energia) nell'Area Euro è stato del 5,1% nel 2023, in aumento rispetto al 2022, quando si era attestato al 4%. L'inflazione complessiva, tuttavia, risulta in diminuzione, principalmente a causa del calo dei prezzi dell'energia, passando dall'8,4% del 2022 al 5,5% nel 2023.

La spesa delle famiglie

I dati ISTAT mostrano un andamento positivo della spesa per i consumi finali delle famiglie nei primi tre trimestri del 2023, con un incremento del 9% rispetto ai primi tre trimestri del 2022. L'aumento dei consumi è stato possibile grazie ad un parallelo aumento del reddito disponibile, che rispetto all'anno precedente è cresciuto del 6% e dalla riduzione del tasso di risparmio delle famiglie, arrivato al 7% (-2% rispetto allo stesso periodo del 2022). Nonostante l'aumento dei redditi disponibili, tuttavia, il potere d'acquisto si è leggermente ridotto (-0,3%), poiché i livelli inflattivi e l'aumento dei prezzi di diversi beni hanno bilanciato il maggior reddito disponibile.

Nonostante il rallentamento della crescita economica, il tasso di occupazione tra gennaio e novembre è cresciuto del 3% rispetto allo stesso periodo del 2022.

Gli investimenti

Nel corso dei primi tre trimestri del 2023, sulla base dei dati disponibili ISTAT, il totale degli investimenti è aumentato rispetto al 2022 (+1%³ su base annua). Il settore che ha visto l'andamento peggiore è quello delle abitazioni (-7,8% e -2,7% se si considerano le costruzioni in generale), mentre particolarmente positiva è stata la crescita di investimenti in mezzi di trasporto, con un aumento del 16,2% rispetto al 2022.

Le cause del rallentamento negli investimenti sono da ricercarsi nel rialzo di costi di finanziamento e nel persistere di condizioni rigide di accesso al credito, oltre all'esaurirsi degli effetti degli incentivi edilizi.

Le esportazioni

I volumi delle esportazioni tra gennaio e novembre del 2023 sono diminuiti del 4% rispetto allo stesso periodo del 2022⁴; il decremento è dovuto essenzialmente al comparto dei beni di consumo. Un calo nei volumi rispetto al 2022, anche se meno marcato, è stato riscontrato anche dal lato delle importazioni, che hanno visto una flessione del 2%.

¹ Fonte: OCSE, *Economic Outlook, Volume 2022 Issue 2*, novembre 2023.

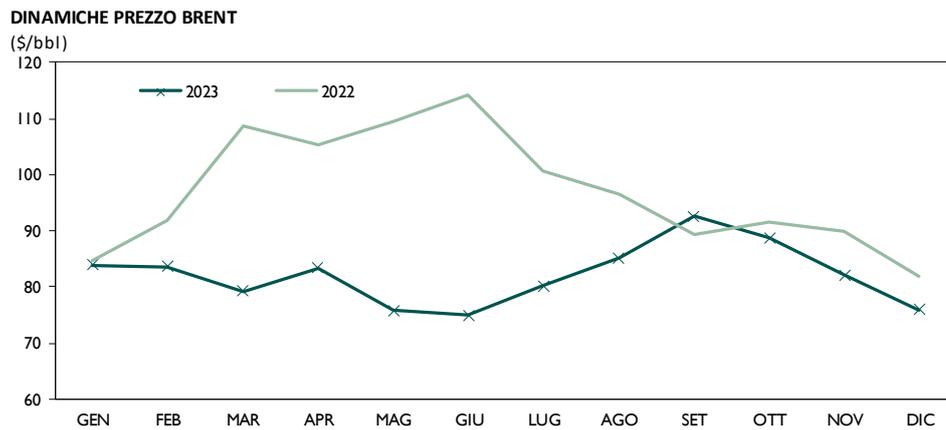
² Fonte: European Central Bank, Key ECB Interest Rates.

³ Fonte: Dati ISTAT, gennaio 2024.

⁴ Fonte: Dati ISTAT, gennaio 2024.

IL MERCATO PETROLIFERO

Il prezzo medio del Brent nel 2023 si è consuntivato a 82 \$/bbl, del 17% inferiore al valore medio del 2022 (99 \$/bbl). La contrazione dei prezzi del petrolio è in linea con la generale discesa dei prezzi nei mercati delle materie prime. La debolezza dei prezzi si è verificata nonostante i tagli alla produzione messi in atto dall'OPEC+ (per un totale di 2 milioni di barili al giorno, che verranno aumentati a 2,2 milioni di barili al giorno a partire dal 2024) a cui si sono aggiunte le riduzioni volontarie di Arabia Saudita, Russia e Algeria (per poco più di 1,5 milioni di barili al giorno complessivi). Nonostante i tagli alla produzione, l'offerta mondiale di petrolio nel 2023 è cresciuta coerentemente con la domanda, entrambe in aumento del 1,5% rispetto al 2022.



Elaborazioni MBS Consulting

IL MERCATO DEL GAS NATURALE

Domanda e Offerta

I consumi di gas nel 2023 sono diminuiti del -8,4% rispetto al 2022, per un totale di 63,1 miliardi di metri cubi (rispetto ai 69,0 miliardi/mc dello scorso anno). La significativa diminuzione dei consumi di gas in tutti i settori è legata a temperature al di sopra della media stagionale (in particolare durante i mesi invernali) e ad un maggiore contributo delle fonti rinnovabili, oltre che al persistere della tendenza al risparmio di industria e privati indotta dal rincaro dei prezzi dello scorso anno.

Nel 2023, la domanda di gas del settore termoelettrico è diminuita del -15,3% rispetto al 2022 (per un totale di 21,1 miliardi di metri cubi), seguita dal settore residenziale (26,8 miliardi/mc, -7,9%) e da quello industriale (11,4 miliardi/mc, -5,0%).

GAS PRELEVATO (Mld mc)*	2023	2022	2021	Var % 2023 vs 2022	Var % 2022 vs 2021
Usi industriali	11,4	12,0	14,0	-5,0%	-14,0%
Usi termoelettrici	21,1	25,0	25,9	-15,3%	-3,6%
Impianti di distribuzione	26,8	29,1	33,7	-7,9%	-13,5%
Rete terzi e consumi di sistema / line pack	3,8	2,9	2,6	31,3%	8,4%
Totale prelevato	63,1	69,0	76,2	-8,4%	-9,5%

* Valori cumulati al 31 dicembre, elaborazioni MBS Consulting

GAS IMMESSO (Mld mc)*	2023	2022	2021	Var % 2023 vs 2022	Var % 2022 vs 2021
Importazioni	60,6	68,6	71,6	-11,7%	-4,1%
Produzione nazionale	2,8	3,1	3,1	-10,3%	-0,3%
Stoccaggi	-0,3	-2,8	1,5	-89,6%	(**)
Totale immesso (inclusi stoccaggi)	63,1	69,0	76,2	-8,4%	-9,5%
Capacità massima	127,1	127,1	127,1		
Load factor	47,7%	54,0%	56,3%		

* Valori cumulati al 31 dicembre, elaborazioni MBS Consulting, il valore degli stoccaggi indica la movimentazione netta

** Variazione superiore al 100%

Nel 2023 le importazioni totali sono diminuite del -11,7% rispetto al 2022 (rispettivamente 60,6 e 68,6 miliardi di metri cubi), coerentemente con il calo della domanda gas. In calo risulta anche la produzione nazionale, che è diminuita del -10,3% su base annua (con 2,8 miliardi/mc di gas prodotti nel 2023, rispetto ai 3,1 del 2022).

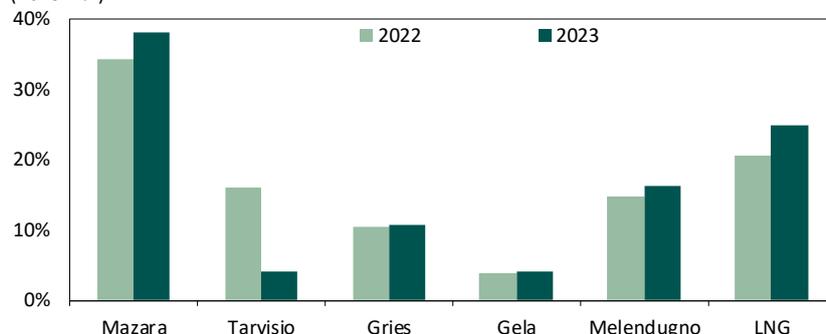
Di seguito si riporta la situazione generale dei punti di entrata nazionale connessi con l'estero:

- i flussi in ingresso dalla Russia attraverso l'entry point di Tarvisio sono stati pari a 2,5 miliardi/mc, in forte diminuzione rispetto al 2022 (quando erano pari a 11,0 miliardi/mc). Il 2023 ha infatti segnato un cambiamento strutturale per il mix di offerta gas in Italia, con il quasi totale abbandono delle forniture russe, il cui peso sul bilancio complessivo italiano si è drasticamente ridotto al 4,2% (contro il 16,0% del 2022 e oltre il 40% della media storica);
- a compensazione della riduzione dei flussi dalla Russia, sono cresciute ulteriormente le importazioni di GNL (+6,6% su base annua), per un totale di 15,1 miliardi/mc (contro i 14,2 miliardi/mc dello scorso anno) e un peso nel mix di importazioni in costante crescita, pari al 24,9% nel 2023;
- il peso dei flussi provenienti dalle diverse aree del Mediterraneo è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al 2022, con i flussi in arrivo dall'Algeria a Mazara del Vallo pari a 23,0 miliardi/mc nel 2023 (contro i 23,6 miliardi/mc del 2022), per un peso pari al 38,0% sulle importazioni totali;
- le importazioni di gas azero all'entry point di Melendugno attraverso il gasdotto TAP hanno registrato una leggera diminuzione, per un totale di 9,8 miliardi/mc nel 2023 (contro 10,2 miliardi/mc nel 2022) e un peso pari al 16,2% nel mix di importazioni;

- le importazioni di gas dalla Norvegia si sono leggermente ridotte nel 2023, per un totale di 6,4 miliardi/mc (-9,9% rispetto al 2022), a causa di numerose manutenzioni ai gasdotti e ai campi di produzione norvegesi, che ha causato un rallentamento dei flussi via *pipeline*, specialmente nella seconda parte dell'anno.

IMPORTAZIONI PER PUNTO DI ENTRATA SUL TOTALE*

(Valori %)



*Valori cumulati al 31 dicembre 2023

Elaborazioni MBS Consulting

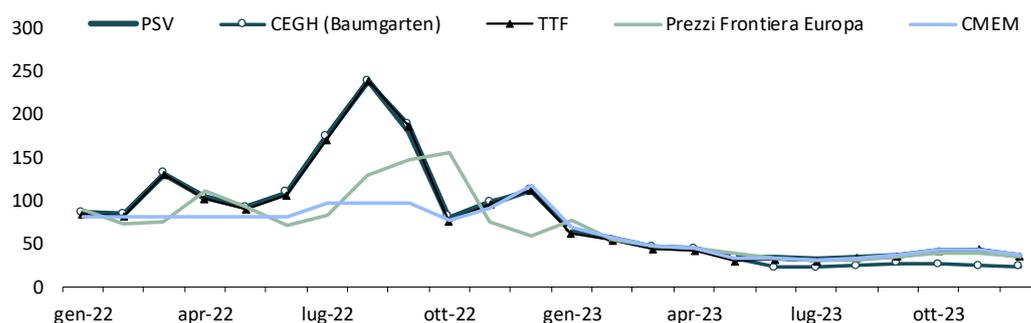
Prezzi Ingrosso Gas

Nel corso del 2023 i prezzi all'ingrosso del gas naturale hanno seguito un *trend* in decrescita su tutti i principali *hub* europei. Il calo della domanda, unitamente al riempimento record degli stoccaggi europei, ha permesso la discesa dei prezzi del gas, che sono tornati in linea con i valori minimi del 2021.

In tale contesto, il prezzo medio spot al TTF nel 2023 si è attestato a 44,5 €/MWh, in diminuzione del 63,9% rispetto al 2022 (123,1 €/MWh). Il prezzo medio CEGH (Baumgarten) ha superato di poco i 44 €/MWh (in diminuzione del 64,8% su base annua), mentre il PSV nel 2023 è stato in media pari a 47,0 €/MWh, -62,0% rispetto al 2022, quando quotava 123,8 €/MWh. Il differenziale medio PSV-TTF di si è attestato a 2,3 €/MWh, in aumento di oltre il 90% rispetto allo spread del 2022 (0,77 €/MWh).

Infine, nel 2023 i prezzi alla frontiera hanno seguito la generale tendenza ribassista dei principali *hub* europei e si sono assestati su un livello medio di 42,4 €/MWh, in diminuzione di oltre il 50% rispetto al 2022. La media dei prezzi italiani alla frontiera è risultata in linea con la media europea, assestandosi anch'essa sui 42,0 €/MWh.

Prezzi all'ingrosso in Europa (€/MWh)



Elaborazioni MBS Consulting

Prezzo di sbilanciamento e mercato tutelato

Nel mercato italiano, il prezzo di sbilanciamento nel 2023 è stato mediamente di 42,4 €/MWh⁵, inferiore di oltre il 65% rispetto ai valori relativi al 2022 (pari, in media, a 123,0 €/MWh).

⁵ Il prezzo si riferisce al SAP, *System Average Price*, come definito dalla Delibera ARERA 312/2016/R/gas.

Sui mercati della piattaforma MGAS, funzionali alla definizione del prezzo di sbilanciamento (MGP-GAS e MI-GAS), durante il 2023 è stato scambiato un volume pari a 11,6 miliardi/mc di cui 4,2 miliardi/mc scambiati sul mercato infra-giornaliero MI-GAS.

A partire dal mese di ottobre 2022, e per tutta la durata residua del regime di tutela gas (fino a fine dicembre 2023), l'aggiornamento della componente CMEM, intesa a riflettere il costo di approvvigionamento del gas nel mercato tutelato, avviene su base mensile e non più trimestrale (Delibera 374/2022/R/Gas). Inoltre, sempre da ottobre 2022, tale componente è calcolata da ARERA come la media mensile del prezzo PSV *Day Ahead* rilevato da ICIS-Heren, e non più come la media delle quotazioni *forward* del TTF calcolata nel secondo mese antecedente il trimestre di riferimento (indice Pfor). Il valore medio della componente CMEM nel 2023 è stato pari a 42,3 €/MWh.

IL MERCATO DELL'ENERGIA ELETTRICA

Domanda e offerta

Nel 2023 anche la domanda elettrica in Italia, coerentemente con quella del gas, è rimasta contenuta, pari a 308,4 TWh (-2,3% rispetto al 2022), ancora influenzata dalla sensibilità ai prezzi e dai risparmi energetici. La riduzione della domanda ha interessato tutte le zone: il Centro in particolare ha registrato la riduzione più significativa (-4,4%) seguito da Sud (-3,4%), Nord (-0,9%) e Isole (-0,8%).

I consumi sono stati soddisfatti per l'82,5% dalla produzione nazionale di energia (256,0 TWh) e per il restante 17,5% dalle importazioni. La produzione termoelettrica nazionale (158,2 TWh) ha rappresentato circa il 62% della produzione totale ed è stata più bassa del 18,2% rispetto ai valori del 2022 principalmente a causa di un'abbondante produzione di energia da fonte solare, oltre al recupero della generazione idroelettrica. Quest'ultima è stata pari a 38,5 TWh, +37,6% rispetto al 2022, ma risulta ancora inferiore di circa il 15% alla media degli ultimi cinque anni. Complessivamente la fonte idroelettrica ha contribuito alla produzione netta nazionale per il 15,0%, mentre le fonti geotermiche, eoliche e fotovoltaiche hanno contribuito per il 23,2% con una produzione di energia pari a 59,3 TWh (+11,2% rispetto al 2022).

Domanda e offerta di energia elettrica cumulata (GWh e variazioni tendenziali)

	fino a 31/12/2023	fino a 31/12/2022	Var. %
Domanda	308.439	315.625	-2,3%
Nord	146.481	147.800	-0,9%
Centro	89.683	93.762	-4,4%
Sud	44.286	45.842	-3,4%
Isole	27.989	28.221	-0,8%
Produzione netta	255.981	274.600	-6,8%
Idroelettrico	38.480	27.959	37,6%
Termoelettrico	158.166	193.287	-18,2%
Geotermoelettrico	5.347	5.444	-1,8%
Eolico e fotovoltaico	53.988	47.910	12,7%
Consumo Pompaggi	-1.532	-2.533	-39,5%
Saldo estero	53.990	43.558	24,0%

Elaborazioni MBS Consulting

Prezzi Mercato del Giorno Prima (MGP)

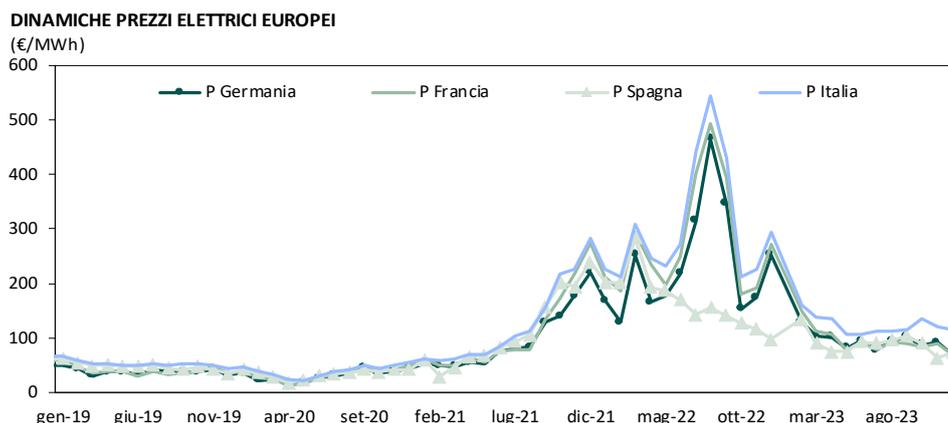
Nel 2023, il PUN si è attestato a un valore medio di 127,4 €/MWh, in diminuzione del 58,0% rispetto al 2022, quando la media aveva raggiunto i 303,1 €/MWh. Il prezzo elettrico italiano è sceso gradualmente a partire da inizio anno, in linea con l'andamento delle altre *commodities* energetiche e del prezzo del gas, la cui influenza sul mercato elettrico rimane significativa. Da inizio anno, infatti, il PUN ha perso circa il 34%, assestandosi intorno ai

115 €/MWh nel mese di dicembre, dopo aver toccato 105,3 €/MWh nel mese di giugno, valore più basso dall'estate del 2021.

Nel corso del 2023, il differenziale tra i prezzi medi zonali (7,7 €/MWh) ha subito una significativa riduzione rispetto a quello registrato nel 2022 (25,6 €/MWh, -69,9%). Nel 2023, il prezzo medio più alto è stato registrato al Centro Nord, con un CCT "baseload" medio di 2,6 €/MWh, mentre il prezzo elettrico inferiore è stato quello relativo alla Sardegna, in media più basso del PUN di 3,0 €/MWh.

Andamento delle principali borse europee

Il prezzo medio per le borse elettriche europee⁶ nel 2023 è stato di 79,4 €/MWh, in forte diminuzione rispetto al 2022, -54,2% (173,27 €/MWh), in linea con quanto avvenuto in Italia. Il differenziale medio con il PUN è stato di 44,4 €/MWh, mentre nel primo semestre dell'anno precedente si era attestato a 70,4 €/MWh.



Elaborazioni MBS Consulting

Futures relativi al PUN Baseload su EEX

Nella tabella successiva vengono riportate le quotazioni *futures* relative al PUN trattate nell'ultimo trimestre del 2023. Per il mese di gennaio 2024 sono state registrate variazioni al ribasso tra inizio e fine trimestre, così come le quotazioni dei prodotti trimestrali. Il Cal Y+1 ha seguito lo stesso andamento. I mercati *forward* hanno infatti riflesso la discesa dei prezzi *spot*, trainati da fondamentali di mercato di breve termine più contenuti.

ott-23 Futures		nov-23 Futures		dic-23 Futures	
mensili	€/MWh	mensili	€/MWh	mensili	€/MWh
nov-23	129,5	dic-23	119,2	gen-24	111,0
dic-23	136,7	gen-24	127,5	feb-24	111,3
gen-24	145,6	feb-24	136,0	mar-24	113,6
trimestrali		trimestrali		trimestrali	
Q1 24	151,5	Q1 24	134,3	Q1 24	109,7
Q2 24	134,1	Q2 24	124,6	Q2 24	103,1
Q3 24	141,5	Q3 24	132,7	Q3 24	113,1
annuali		annuali		annuali	
Y1 24	145,4	Y1 24	134,2	Y1 24	111,7

Elaborazioni MBS Consulting

⁶ Il prezzo delle borse elettriche Europee viene calcolato prendendo in considerazione la media aritmetica dei risultati di mercato in Germania, Francia e Spagna.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Razionalizzazione delle concessioni di distribuzione gas tra Ascopiave e Iren

Il 31 gennaio 2023, Ascopiave e Iren, soci di Romeo Gas rispettivamente con quote dell'80,3% e del 19,7% a seguito dell'uscita di ACEA a fronte delle concessioni di proprio interesse, hanno perfezionato l'operazione di razionalizzazione di alcuni assets nell'ambito di distribuzione del gas naturale, con l'uscita del Gruppo Iren dalla stessa Romeo Gas. In particolare, l'operazione ha previsto:

- la cessione da parte di Ascopiave al Gruppo Iren dell'intero capitale di una società neocostituita, Romeo 2 S.r.l., in cui sono stati previamente conferiti i rami d'azienda relativi alla gestione delle concessioni degli ATEM Savona 1 e Vercelli di proprietà del Gruppo Ascopiave, per un perimetro di 19.000 Punti Di Riconsegna;
- la cessione da parte di Iren in favore di Ascopiave della propria partecipazione in Romeo Gas, titolare di concessioni nel Nord Italia per un totale di 126.000 PDR;
- la rinuncia da parte di Iren ad acquisire da Romeo Gas i rami d'azienda di Piacenza 1 e Pavia 4;
- la cessione da parte di Romeo Gas al Gruppo Iren dei rami d'azienda relativi alle concessioni degli ATEM Parma e Piacenza 2, con circa 3.000 PDR;
- la rinuncia al diritto di acquisire dal Gruppo A2A il ramo aziendale relativo alla gestione della rete gas localizzata in provincia di Pavia.

Complessivamente, l'operazione di razionalizzazione degli assets ha comportato il riconoscimento ad Ascopiave di un conguaglio monetario pari a 4,7 milioni di euro.

Fondi PNRR per progetti su economia circolare ed efficientamento delle reti

A inizio marzo 2023 il Gruppo ha pubblicato il primo bando di gara che utilizza i fondi assegnati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il bando è relativo alle attività di ingegneria per la realizzazione di alcuni interventi sulla rete elettrica del Comune di Torino: un progetto dal valore complessivo di 44,3 milioni di euro, di cui 33,1 coperti da finanziamenti PNRR, che punta a rendere il sistema elettrico della città maggiormente resiliente agli eventi climatici, garantendo una maggiore affidabilità e stabilità delle alimentazioni elettriche. L'orizzonte temporale dell'operazione è fissato nella prima metà del 2026.

Il finanziamento citato fa parte di complessivi 157 milioni totali ottenuti dal Gruppo nell'ambito del PNRR, a fronte di investimenti coerenti con gli obiettivi e la programmazione prevista nell'ambito del Piano Industriale al 2030. Di tale ammontare complessivo, altri 98 milioni sono destinati a progetti di economia circolare riguardanti:

- l'impianto di trattamento FORSU di Saliceti, in provincia di La Spezia (40 milioni);
- la raccolta differenziata, nelle province di Arezzo, Grosseto, Livorno e Siena, oltre che nei territori di La Spezia, Vercelli, Torino e Reggio Emilia (26 milioni);
- impianti di trattamento rifiuti nelle province di Grosseto, Torino e Udine (16 milioni);
- il trattamento dei fanghi, attraverso interventi localizzati nelle province di Genova e Reggio Emilia (16 milioni).

In tale contesto e relativamente al restante importo del monte fondi, il Gruppo ha previsto inoltre l'avvio di progetti finanziati specifici sulla riduzione delle perdite idriche a Parma (11 milioni), sulla fognatura e depurazione a Piacenza, Genova e Reggio Emilia (10 milioni), per il teleriscaldamento a Piacenza e Dogliani (Cuneo) (4 milioni) e in ambito innovazione tramite partenariati estesi.

Piano industriale al 2030

Il 23 marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Piano industriale al 2030, confermando la visione strategica e prevedendo un ulteriore incremento degli investimenti.

La strategia di crescita di Iren si fonda su tre pilastri:

- la **transizione ecologica**, con una progressiva decarbonizzazione di tutte le attività e il rafforzamento della leadership nell'economia circolare e nell'utilizzo sostenibile delle risorse;
- la **territorialità**, con un'estensione del perimetro nei territori di riferimento, la realizzazione delle comunità energetiche e la capacità di fare sistema con il territorio, mettendo a disposizione del Paese le proprie competenze;
- la **qualità**, attraverso il miglioramento delle performance e la massimizzazione dei livelli di soddisfazione dei clienti/cittadini.

In merito, il Gruppo si prefigge:

- un EBITDA di 1,87 miliardi di euro al 2030, la cui crescita riguarda tutti i settori attività, in particolare regolati e semi-regolati;
- investimenti complessivi per 10,5 miliardi di euro. Il 58% di essi, pari a 6,1 miliardi, è riferito a investimenti di sviluppo per linee interne, destinati a favorire la crescita dimensionale del Gruppo, relativi prevalentemente allo sviluppo del comparto delle energie rinnovabili, a impianti di recupero di materia, all'estensione delle reti di teleriscaldamento e ai progetti relativi alle comunità energetiche, mentre un ulteriore 30% (3,2 miliardi) riguarda investimenti di "mantenimento", volti a incrementare l'efficienza e la qualità del servizio e riguardanti in particolare la resilienza delle reti di distribuzione. Infine, gli investimenti per linee esterne, pari al 12% (1,2 miliardi) sono destinati al consolidamento di società partecipate, alla partecipazione alle gare gas, del servizio idrico o della raccolta rifiuti in aree strategiche del Paese;
- un rapporto Posizione Finanziaria Netta/EBITDA al 2030 pari a 2,7x. Nonostante i significativi investimenti previsti e l'incremento atteso degli oneri finanziari, il *ratio* è atteso sempre inferiore alla soglia di 3,4x nell'orizzonte di piano, confermando l'impegno verso un'equilibrata struttura del capitale finalizzata al mantenimento del giudizio di investment grade. Il costo del debito è previsto inferiore al 2% fino al 2024, mentre per i restanti anni le previsioni si attestano al 2,4%. Infine, a partire dal 2024 il 90% dell'indebitamento finanziario sarà composto da strumenti di finanza sostenibile;
- un utile netto di Gruppo di 460 milioni di euro al 2030;
- un dividendo previsto in crescita annua del 10% fino al 2025. Nella seconda parte dell'orizzonte di piano il dividendo per azione sarà pari al 50-60% dell'utile netto di Gruppo.

Infine, in aggiunta agli accennati investimenti, è disponibile un portafoglio di ulteriori opzioni strategiche, non riflesse nei razionali del Piano, del valore di 1,5 miliardi di euro, relative al servizio idrico e al ciclo dei rifiuti nel sud Italia. La realizzazione di tali ulteriori investimenti avverrà tramite partnership finanziarie.

Acquisizione del controllo di Amter

Il 28 marzo 2023 IRETI ha perfezionato l'operazione di acquisizione del 51% di Amter S.p.A., detenuto dai Comuni di Campo Ligure, Cogoleto, Masone, Mele e Rossiglione (Provincia di Genova). Il restante 49% della società è già di proprietà della controllata Iren Acqua. Il corrispettivo dell'acquisizione è pari a 2,6 milioni di euro.

Amter gestisce il ciclo idrico nell'area di Ponente della provincia di Genova con una rete idropotabile di 300 km e una rete fognaria di 140 km, oltre al depuratore comprensoriale di Rossiglione.

Con tale operazione, IRETI anticipa l'ingresso nella gestione del servizio idrico nei comuni di Campo Ligure, Cogoleto, Masone, Mele e Rossiglione rispetto alle scadenze fissate dalla Convenzione salvaguardata tra Amter e gli stessi, accelerando così le sinergie e le performance di sostenibilità in tali territori.

Finanziamento BEI *Sustainability Linked*

Il 30 marzo 2023 Iren ha sottoscritto con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) un prestito *Sustainability Linked* da 150 milioni di euro della durata di 18 anni, volto a finanziare gli interventi di miglioramento della rete di distribuzione idrica, della raccolta delle acque reflue e degli impianti di depurazione nelle province di Genova e La Spezia, per un bacino servito di oltre un milione di persone.

Il finanziamento BEI prevede un aggiustamento del margine (spread) in base al raggiungimento di determinati indicatori (*KPIs*) legati alla riduzione delle perdite idriche e rappresenta uno dei primi *Green Loans* concessi dalla Banca al settore idrico a livello globale.

Ratings Standard & Poor's e Fitch

Il 27 aprile 2023 l'Agenzia di rating Standard & Poor's Global Ratings (S&P) ha comunicato la revisione al rialzo del rating per il merito di credito a lungo termine del Gruppo Iren portandolo a "BBB" Outlook "Stable" dal precedente "BBB-" Outlook "Positive". Lo stesso rating è attribuito anche al debito senior non garantito.

Inoltre, l'11 maggio 2023 l'Agenzia Fitch Ratings ha rivisto l'outlook del Gruppo migliorandolo a "Positive" da "Stable", confermando allo stesso tempo il rating "BBB" sia per il merito di credito a lungo termine sia per il debito senior non garantito.

Il miglioramento delle valutazioni riflette la resilienza del modello di business del Gruppo dimostrata nel corso del 2022, la valenza del piano strategico al 2030, che prevede un significativo posizionamento nei business regolati a supporto della stabilità dei flussi di cassa futuri, l'impegno del management a mantenere equilibrate metriche finanziarie, il buon livello di liquidità e la forte credibilità sul mercato dei capitali.

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti ha approvato in data 4 maggio 2023 il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2022 della Società e la Relazione sulla Gestione, e ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 0,11 euro per azione ordinaria, confermando quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea degli Azionisti ha inoltre:

- approvato la sezione prima ("Politiche sulla Remunerazione 2023") della Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2023 e sui compensi corrisposti 2022;
- espresso voto favorevole sulla sezione seconda ("Compensi corrisposti esercizio 2022") della stessa Relazione;
- approvato la proposta di adeguamento dei corrispettivi all'inflazione per l'incarico di revisore legale dei conti a partire dall'esercizio 2022 a fine mandato.

L'Assemblea Ordinaria ha inoltre autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare e disporre di azioni proprie di Iren S.p.A., anche in via frazionata, ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione potrà effettuare operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie per un massimo di azioni pari a ulteriori n. 45.532.598 di azioni della Società, tale comunque da non eccedere un ulteriore 3,5% del capitale sociale, in aggiunta alle n. 17.855.645 azioni, pari all'1,37% del capitale sociale, già oggetto di acquisto nell'ambito di precedenti programmi. Il programma di acquisto di azioni proprie è consentito per diciotto mesi a decorrere dalla delibera assembleare.

Acquisizione del controllo di AcquaEnna

Il 31 maggio 2023 Ireti ha acquisito dal socio COGEN S.p.A. un'ulteriore quota del 2,367% del capitale sociale della collegata AcquaEnna S.c.p.A. per un corrispettivo di 0,6 milioni di euro, portando la quota di partecipazione al 50,867% e consentendone il consolidamento.

AcquaEnna è affidataria della gestione del servizio idrico in tutti i comuni della Provincia di Enna fino al 2034, per complessivi 177 mila abitanti serviti.

Investimento nella start-up ReMat

A giugno 2023 Iren Ambiente ha concluso l'acquisto della maggioranza di ReMat S.r.l., start-up innovativa attiva nella filiera del recupero del poliuretano espanso (in particolare da materassi, imbottiture dei sedili e arredi).

L'operazione ha previsto un aumento di capitale da parte di Iren Ambiente, con il contestuale acquisto di tutte le quote in possesso degli *angel investors* e del complesso di Nichelino (TO), che comprende il sito produttivo sperimentale della start-up, per un investimento complessivo di oltre 3,5 milioni di euro. Il nuovo assetto vede dunque Iren Ambiente possedere una quota pari all'88,43% del capitale della società.

L'operazione consolida un percorso di collaborazione con la start-up avviato nel 2021 nell'ambito di IrenUp, programma di Corporate Venture Capital di Iren, che affianca le startup Italiane a più alto potenziale nel settore cleantech. Lo sviluppo impiantistico di ReMat rientra inoltre tra i progetti per cui il Gruppo ha ottenuto finanziamenti legati al PNRR.

Acquisizione dell'autorizzazione per la costruzione di un nuovo impianto fotovoltaico da 20MW in Sicilia

Il 26 giugno 2023 Iren Green Generation ha sottoscritto con European Energy il contratto per l'acquisizione del 100% della società veicolo Limes 20 S.r.l., per un corrispettivo pari a 5,4 milioni di euro. La società è titolare dell'autorizzazione per la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico da 20,39 MWp su terreni siti nei comuni di Noto e di Pachino (SR), in Sicilia.

Tale operazione si inserisce nell'ambito della partnership commerciale sottoscritta nel gennaio 2022 con la stessa European Energy, relativa a una *pipeline* di sviluppo di 437,5 MWp di progetti fotovoltaici in Italia.

Dimissioni dell'ing. Armani e nomina del nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Signorini, deleghe degli amministratori esecutivi

In data 12 giugno 2023 l'ing. Gianni Vittorio Armani ha presentato le proprie dimissioni da Consigliere, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Iren S.p.A con efficacia immediata, rinunciando contestualmente a ogni delega e potere conferitigli.

Il 30 agosto 2023 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla cooptazione come consigliere del dott. Paolo Signorini e lo ha nominato quale nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale. La nomina segue

l'indicazione formale che il Comitato di Sindacato dei soci pubblici di Iren S.p.A. – composto da Marco Bucci, Sindaco di Genova, Stefano Lo Russo, Sindaco di Torino e Luca Vecchi, Sindaco di Reggio Emilia – ha formulato, ai sensi dell'art. 4.1 del Patto.

Per quanto riguarda le deleghe gestionali degli amministratori esecutivi, all'Amministratore Delegato, cui sono confermate le deleghe per le Business Unit Ambiente, Energia, Mercato e Reti nonché quelle per le Direzioni Amministrazione, Pianificazione e Controllo, Affari Legali, Approvvigionamenti, Logistica e Servizi, Tecnologie e Servizi Informativi, Business Development, Energy Management, è stata assegnata la responsabilità della Direzione Risk Management.

Al Presidente Esecutivo, cui sono confermate le deleghe per Comunicazione e Relazioni Esterne, Rapporti Istituzionali e Public Affairs, Innovazione, Internazionalizzazione, Merger & Acquisition e Segreteria Societaria del C.d.A., è stata assegnata la responsabilità delle Direzioni Finanza e Investor Relations, Affari Regolatori e Permitting.

Infine, al Vice Presidente Esecutivo, cui sono confermate le deleghe per gli Affari Societari, l'Internal Audit e Compliance, la Corporate Social Responsibility e Comitati Territoriali, è stata assegnata la responsabilità della Direzione Personale ed Organizzazione.

Acquisizione di un parco eolico

Il 3 ottobre 2023 Iren Green Generation ha acquisito da Granda Energie #3 S.r.l. il 100% della società veicolo WFL S.r.l., titolare del parco eolico di recente realizzazione nel Comune di Cairo Montenotte (SV), già in esercizio con una potenza complessiva pari a 6 MW e per il quale sono in corso le procedure per autorizzare un incremento della capacità a 7 MW.

Il corrispettivo dell'operazione è pari a 12,4 milioni di euro. L'acquisizione rappresenta l'ingresso di Iren nel settore eolico: la produzione attesa dell'impianto è pari a circa 18 GWh annui.

Sottoscrizione di un finanziamento green con Cassa Depositi e Prestiti

Il 5 ottobre 2023 Iren S.p.A. e Cassa Depositi e Prestiti (CDP) hanno sottoscritto un contratto per una nuova linea di finanziamento di tipo green di 100 milioni di euro, con una durata di 12 anni, volta a supportare il progetto di riqualificazione energetica di circa 800 immobili della Città di Torino. Il progetto verrà realizzato da Iren Smart Solutions e prevede anche attività di manutenzione ordinaria, straordinaria e di messa a norma degli impianti, oltre alla fornitura dei vettori energetici (energia elettrica, gas naturale e teleriscaldamento).

L'obiettivo è quello di ottenere un risparmio sul consumo energetico, al termine degli interventi previsti, superiore al 30%. La fase realizzativa del progetto è cominciata a luglio, con l'avvio dei lavori sugli edifici pubblici maggiormente energivori.

Acquisizione di Semia Green

L'11 ottobre 2023 Iren Ambiente Toscana ha perfezionato l'acquisizione del controllo di Semia Green S.r.l., attiva nella captazione del biogas da discarica. Il corrispettivo dell'operazione, posta in essere tramite acquisto di quote e aumento di capitale sociale, è pari a 1,7 milioni di euro. La restante quota del capitale è detenuta da Sienambiente, in cui il Gruppo è peraltro già presente con una partecipazione del 40%.

L'ingresso di Iren nella compagine societaria permetterà a Semia Green di realizzare, in previsione entro la fine del 2024, un innovativo impianto di riciclo di pannelli fotovoltaici in provincia di Siena, che potrà trattare, a regime, fino a 5 mila tonnellate/anno di pannelli, ottenendo il riciclo del 98% dei materiali di cui sono composti.

Operazione EGEA

Il 31 ottobre 2023 il Consiglio di Gestione di Egea S.p.A. ha deliberato di accettare l'offerta vincolante per alcune proprie attività (asset e partecipazioni) presentata da Iren il 21 settembre nell'ambito della procedura di composizione negoziata della crisi relativa al gruppo Egea.

Egea ha sede ad Alba (CN) ed è una multiutility operante, tramite proprie partecipate, in una pluralità di settori: distribuzione gas, Servizio Idrico Integrato, teleriscaldamento ed efficientamento energetico, vendita di energia elettrica e gas, produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, illuminazione pubblica, igiene urbana e gestione di impianti di trattamento rifiuti.

L'offerta presentata, ritenuta da Egea completa, soddisfacente e idonea alla valorizzazione e al rilancio degli asset aziendali, è basata su un Piano che prevede l'integrazione della stessa nel modello operativo del Gruppo Iren,

finalizzato al rafforzamento della società sotto il profilo finanziario e industriale a salvaguardia dei livelli occupazionali. Le sinergie conseguibili nei servizi a rete e a libero mercato potranno inoltre comportare un rilancio degli investimenti in un'ottica di sviluppo.

A valle dell'accettazione dell'offerta, ha preso avvio una conseguente trattativa in esclusiva fra le parti volta alla finalizzazione dell'operazione. Le parti proseguiranno dunque le attività, nel rispetto dei tempi e dei passaggi formali previsti dalla procedura negoziata della crisi, per la definizione del piano di rilancio previsto da Iren, che prevede, se si avvereranno le condizioni definite nella proposta, la valorizzazione di tutti gli stakeholders presenti sul territorio.

Linee di credito Unicredit e BPER *Sustainability Linked*

A fine dicembre 2023 Iren ha sottoscritto con Unicredit e BPER due linee di credito di tipo *Sustainability linked revolving credit facility* (RCF), nella forma di linee "committed", per un ammontare complessivo di 200 milioni di euro e della durata di 3 anni. Le operazioni sono finalizzate al consolidamento del profilo di liquidità a supporto degli attuali livelli di rating.

Entrambi i finanziamenti prevedono un aggiustamento del margine (spread) in base al raggiungimento di determinati indicatori (*KPIs*) legati a specifici obiettivi ambientali inclusi nel Sustainable Financing Framework: la riduzione delle emissioni in atmosfera (Scope 1) e delle perdite idriche.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Il Gruppo Iren utilizza indicatori alternativi di performance (IAP) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori sono differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo.

In merito a tali indicatori, CONSOB ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti emanati dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati. Questi Orientamenti sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità.

Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori esposti nel presente fascicolo di bilancio.

Capitale investito netto (CIN): determinato dalla somma algebrica dell'Attivo immobilizzato, delle Altre attività (passività) non correnti, del Capitale circolante netto, delle Attività (passività) per imposte differite, dei Fondi rischi e benefici ai dipendenti e delle Attività (passività) destinate a essere cedute. Per ulteriori dettagli sulla costruzione delle singole voci che compongono l'indicatore si rimanda al prospetto di riconciliazione dello stato patrimoniale riclassificato con quello di bilancio riportato negli allegati al bilancio consolidato.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un'utile misurazione ai fini della valutazione delle attività nette complessive, sia correnti che immobilizzate, anche attraverso la comparazione tra il periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti. Tale indicatore consente inoltre di condurre analisi sugli andamenti operativi e di misurare la performance in termini di efficienza operativa nel corso del tempo.

Indebitamento finanziario netto: determinato dalla somma delle Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti e delle Passività Finanziarie correnti al netto delle Attività finanziarie correnti e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un'utile misurazione della struttura finanziaria del Gruppo, anche attraverso la comparazione tra il periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti.

Capitale Circolante Netto (CCN): determinato dalla somma algebrica delle Attività e Passività derivanti da contratti con i clienti correnti e non correnti, dei Crediti commerciali correnti e non correnti, delle Rimanenze, delle Attività e i Debiti per imposte correnti, dei Crediti vari e altre attività correnti, dei Debiti commerciali e dei Debiti vari e altre passività correnti. Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un'utile misurazione dell'efficienza operativa del Gruppo, anche attraverso la comparazione tra il periodo oggetto di relazione e quelli relativi a periodi o esercizi precedenti.

Margine operativo lordo (EBITDA): determinato dalla somma del Risultato prima delle imposte, del Risultato di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, della Rettifica di valore di partecipazioni, dei Proventi e Oneri finanziari e degli Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni. Il Margine Operativo Lordo è esplicitamente indicato come sottotale nel bilancio.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un utile strumento per la valutazione della performance operativa del Gruppo (sia nel suo complesso che a livello di singola Business Unit), anche mediante la comparazione tra i risultati operativi del periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti. Tale indicatore consente inoltre di condurre analisi sugli andamenti operativi e di misurare la performance in termini di efficienza operativa nel corso del tempo.

Risultato operativo (EBIT): determinato dalla somma del Risultato prima delle imposte, del Risultato di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, della Rettifica di valore di partecipazioni e dei Proventi e Oneri finanziari. Il Risultato Operativo è esplicitamente indicato come sottotale nel bilancio.

Free cash flow: determinato dalla somma del Cash flow operativo e del Flusso finanziario da attività di investimento come indicati nel Rendiconto finanziario sintetico.

Investimenti: rappresenta la somma degli investimenti in Immobili, impianti e macchinari, in Attività immateriali e in attività finanziarie (partecipazioni), presentata al lordo dei contributi in conto capitale.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta una misura delle risorse finanziarie assorbite in acquisti di beni durevoli nel periodo.

Margine operativo lordo su ricavi: determinato facendo una proporzione, in termini percentuali, del margine operativo lordo diviso il valore dei ricavi.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un utile strumento per la valutazione della performance operativa del Gruppo (sia nel suo complesso che a livello di singola Business Unit), anche mediante la comparazione con periodi o esercizi precedenti.

Indebitamento finanziario netto su patrimonio netto: determinato come rapporto tra l'Indebitamento finanziario netto e il Patrimonio netto comprensivo delle interessenze di terzi azionisti.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un utile strumento per la valutazione della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri.

Gli investitori devono essere al corrente che:

- tali indicatori non sono riconosciuti come criterio di valutazione di performance ai sensi degli IFRS;
- non devono essere adottati come alternativi al risultato operativo, all'utile netto, al flusso di cassa operativo e di investimento, alla posizione finanziaria netta o ad altre misure conformi agli IFRS, ai GAAP italiani o a qualsiasi altro principio contabile generalmente accettato; e
- sono usati dalla direzione aziendale per monitorare l'andamento del business e della gestione dello stesso, ma non sono indicativi dei risultati storici operativi, né intendono essere predittivi dei risultati futuri.

SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO IREN

Situazione economica

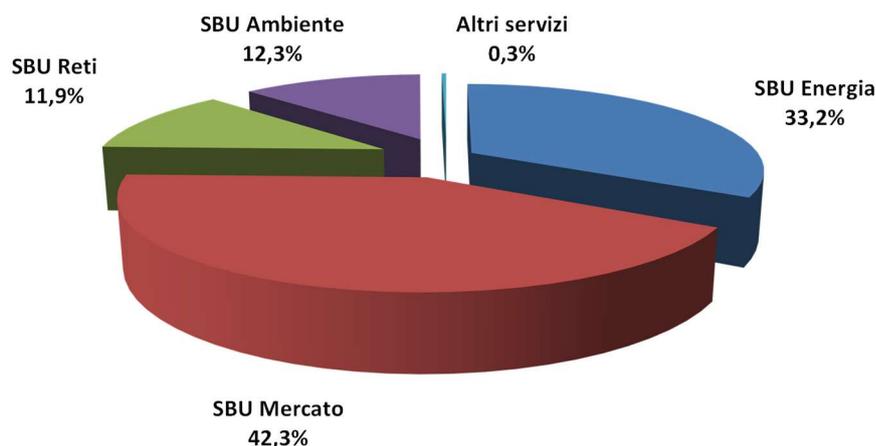
CONTO ECONOMICO DEL GRUPPO IREN

	migliaia di euro		
	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Var. %
Ricavi			
Ricavi per beni e servizi	6.301.581	7.627.961	(17,4)
Altri proventi	188.800	235.082	(19,7)
Totale ricavi	6.490.381	7.863.043	(17,5)
Costi operativi			
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(2.763.473)	(4.582.060)	(39,7)
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(1.876.663)	(1.669.325)	12,4
Oneri diversi di gestione	(113.865)	(81.582)	39,6
Costi per lavori interni capitalizzati	56.907	55.655	2,2
Costo del personale	(596.391)	(531.060)	12,3
Totale costi operativi	(5.293.485)	(6.808.372)	(22,3)
MARGINE OPERATIVO LORDO	1.196.896	1.054.671	13,5
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni			
Ammortamenti	(600.677)	(522.591)	14,9
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	(71.471)	(63.465)	12,6
Altri accantonamenti e svalutazioni	(60.108)	(4.880)	(*)
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(732.256)	(590.936)	23,9
RISULTATO OPERATIVO	464.640	463.735	0,2
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari	37.148	23.201	60,1
Oneri finanziari	(135.781)	(105.108)	29,2
Totale gestione finanziaria	(98.633)	(81.907)	20,4
Rettifica di valore di partecipazioni	6.263	5.211	20,2
Risultato di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto al netto degli effetti fiscali	6.836	11.758	(41,9)
Risultato prima delle imposte	379.106	398.797	(4,9)
Imposte sul reddito	(97.095)	(128.851)	(24,6)
Risultato netto delle attività in continuità	282.011	269.946	4,5
Risultato netto da attività operative cessate	-	-	-
Risultato netto del periodo	282.011	269.946	4,5
attribuibile a:			
- Utile (perdita) del periodo attribuibile agli azionisti	254.845	226.017	12,8
- Utile (perdita) del periodo attribuibile alle minoranze	27.166	43.929	(38,2)

(*) Variazione superiore al 100%

Ricavi

Al 31 Dicembre 2023 il Gruppo ha conseguito ricavi per 6.490,4 milioni di euro in diminuzione del -17,5% rispetto ai 7.863 milioni di euro dell'esercizio 2022. I principali fattori di contrazione del fatturato sono riferibili ai ricavi energetici, influenzati per oltre 1.229 milioni di euro dalla riduzione dei prezzi delle commodities e per circa 286 milioni di euro alla riduzione dei volumi per l'effetto climatico, con un inverno molto mite, e per la riduzione della domanda energetica. Contribuiscono invece positivamente alla variazione del fatturato le attività di efficientamento energetico quali le riqualificazioni energetiche e le ristrutturazioni degli edifici, favorite dalle agevolazioni fiscali (+115 milioni circa). Infine, le variazioni di perimetro incidono sui ricavi per circa 140 milioni di euro e sono riferibili al consolidamento di Valle Dora Energia (da giugno 2022), SEI Toscana (da luglio 2022) e AcquaEnna (da giugno 2023).



Margine Operativo Lordo

Il margine operativo lordo ammonta a 1.196,9 milioni di euro, in aumento del +13,5% rispetto ai 1.054,7 milioni di euro dell'esercizio 2022.

Influiscono positivamente sul margine di periodo la variazione del perimetro di consolidamento per circa 25 milioni di euro prevalentemente riferibili alla società SEI Toscana (+16 milioni di euro), operativa nella raccolta dei rifiuti; la crescita organica correlata agli incrementi dei ricavi tariffari in conseguenza dello sviluppo degli investimenti nei servizi a rete (energetiche e idriche) e l'entrata in esercizio dell'impianto di trattamento della frazione organica dei rifiuti (Forsu) di Reggio Emilia.

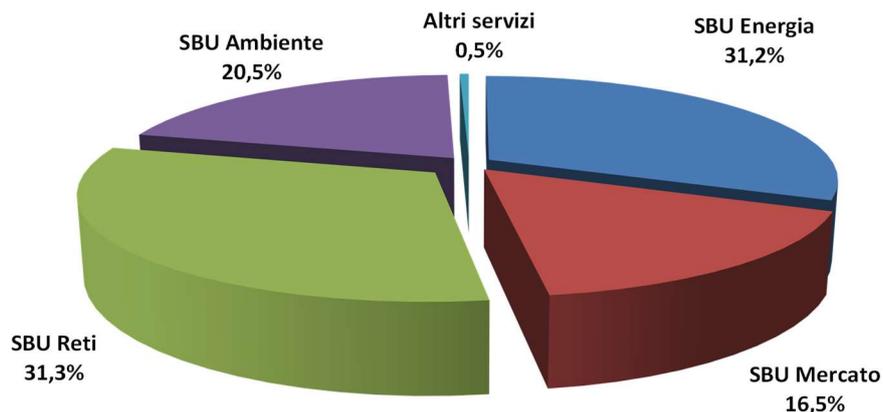
L'attività di commercializzazione sia dell'energia elettrica che del gas ha beneficiato di un importante recupero della marginalità (+184 milioni di euro), che nel corso dell'esercizio 2022 era stata particolarmente penalizzata dalle dinamiche dello scenario energetico.

Un sostanziale miglioramento si è conseguito anche in riferimento allo scenario della generazione (+61 milioni di euro circa) in cui l'andamento dei prezzi di vendita dell'energia idroelettrica e il margine della cogenerazione elettrica hanno consentito di assorbire la forte contrazione delle opportunità sul mercato del dispacciamento MSD, peraltro in forte riduzione anche a livello nazionale.

Di contro, l'esercizio 2023 è stato caratterizzato da un andamento contrastato dei volumi energetici dove ad un importante aumento dei volumi di generazione elettrica da fonte termoelettrica ed idroelettrica, quest'ultima conseguente ad una buona idraulicità del periodo, si contrappone una sostenuta riduzione dei volumi venduti di calore come conseguenza dell'andamento climatico mite e una riduzione dei consumi unitari conseguenti ai provvedimenti "caro bollette".

Incidono negativamente sul margine del periodo i maggiori costi per effetti inflattivi che saranno recuperati, nei settori regolati, nei prossimi periodi tariffari e il venir meno di sopravvenienze attive che avevano caratterizzato l'esercizio 2022 relative ai titoli di efficienza energetica dell'impianto cogenerativo di Torino Nord e alla sentenza positiva del Consiglio di Stato in merito ai conguagli delle tariffe del Servizio Idrico di esercizi precedenti rilevate nel 2022.

Complessivamente il margine in riferimento alle singole *business unit* è così suddiviso: in forte miglioramento la *business unit* Mercato (con un incremento superiore al 100%), Energia +4,2% Ambiente -7,1%, Reti -9,3%.



Risultato operativo

Il risultato operativo è pari a 464,6 milioni di euro, sostanzialmente allineato (+0,2%) rispetto ai 463,7 milioni di euro dell'esercizio 2022. Nel periodo si sono registrati maggiori ammortamenti per circa 78 milioni di euro relativi all'entrata in esercizio di nuovi investimenti e all'ampliamento del perimetro di consolidamento, maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti per circa 8 milioni di euro minor rilascio fondi per circa 16 milioni di euro e maggiori accantonamenti a fondo rischi per circa 44 milioni di euro di cui 37 milioni di euro correlati ai meccanismi di compensazione previsti dal DL Sostegni Ter. Senza tali accantonamenti, non ricorrenti, l'EBIT ammonterebbe a circa 506 milioni di euro, in sostanziale miglioramento rispetto ai proformati 468 milioni di euro del 2022 (+8,1%).

Gestione finanziaria

Il risultato della gestione finanziaria esprime un saldo di oneri finanziari netti di 98,6 milioni di euro, mentre nel periodo comparativo il dato si attestava a 81,9 milioni (+20,4%).

I proventi finanziari registrano un aumento di 13,9 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022, al quale contribuiscono i proventi da attualizzazione dei fondi e i maggiori interessi attivi per l'aumento dei tassi.

Dal lato degli oneri finanziari si assiste a un incremento di 30,7 milioni di euro (135,8 milioni nell'esercizio 2023 contro i 105,1 milioni del 2022), dovuto principalmente ai maggiori interessi passivi da indebitamento e agli oneri di cessione dei crediti fiscali da Superbonus. Si segnala che il dato del 2022 ricomprendeva poste non ricorrenti relative a oneri per derivati su commodities su indice Pfor per i quali era venuta meno la relazione di copertura (20,9 milioni).

Rettifica di valore di partecipazioni

L'importo di 6,3 milioni di euro si riferisce principalmente alla rideterminazione al fair value, alla data di acquisizione del controllo, delle interessenze pregresse in AcquaEnna e AMTER. L'importo del periodo comparativo (5,2 milioni) era in massima parte riferito al provento derivante dall'acquisizione delle attività nette di Valle Dora Energia.

Risultato di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto al netto degli effetti fiscali

La voce, che si attesta a +6,8 milioni di euro (+11,8 milioni nell'esercizio 2022) comprende il pro-quota dei risultati delle società collegate del Gruppo, i più rilevanti dei quali riguardano Aguas de San Pedro, Sienambiente e Asti Servizi Pubblici. Il risultato 2022 ricomprendeva, fra gli altri, il risultato di Valle Dora Energia, ora consolidata integralmente.

Risultato prima delle imposte

Per effetto delle dinamiche sopra indicate il risultato consolidato prima delle imposte si attesta a 379,1 milioni di euro (398,8 milioni nell'esercizio 2022).

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2023 sono pari a 97,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 128,9 milioni del periodo comparativo.

Il tax rate effettivo, pari al 25,6%, beneficia dell'effetto positivo della non imponibilità dei Crediti di imposta riconosciuti a contrasto dei costi dell'energia delle imprese e dell'effetto dell'affrancamento di differenziali positivi derivanti da operazioni di business combination. In assenza di tale effetto, il tax rate *adjusted* sarebbe pari a 29,5%, pressoché invariato rispetto all'esercizio 2022, sempre al netto degli eventi straordinari.

Nel periodo comparativo la voce accoglieva infatti sia gli effetti della misura di cui all'articolo 37 del DL 21/2022, che prevedeva un prelievo non ricorrente quale "contributo straordinario contro il caro bollette" pari al 25% degli "extra-profitti" delle imprese operanti nel settore energetico, sia gli effetti del Contributo di solidarietà temporaneo (ex Regolamento UE 6 ottobre 2022), dovuto in misura pari al 50% dell'incremento del reddito fiscale 2022 eccedente per almeno il 10% quello medio conseguito nei quattro anni precedenti. Per il Gruppo il contributo complessivo era stimato nella misura di 27,3 milioni di euro. Inoltre, il tax rate beneficiava, anche per il 2022, del non assoggettamento a tassazione del componente di reddito relativo alle Misure a contrasto del "DL caro energia", per le imprese "non energivore" e "non gasivore" (DL 4/2022, DL 17/2022, Legge 51/2022 e Decreti "Aiuti" DL 50/2022, 115/2022 e 144/2022).

Risultato netto del periodo

In conseguenza di quanto sopra esposto, si rileva un utile netto del periodo pari a 282,0 milioni di euro, in aumento del 4,5% rispetto al risultato 2022.

Il dato è riconducibile al risultato di pertinenza degli azionisti per 254,8 milioni, mentre l'utile attribuibile alle minoranze è pari a 27,2 milioni.

Situazione patrimoniale e finanziaria

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO DEL GRUPPO IREN

	migliaia di euro		
	31.12.2023	31.12.2022	Var. %
Attivo immobilizzato	8.064.718	7.654.903	5,4
Altre attività (Passività) non correnti	(418.064)	(416.214)	0,4
Capitale circolante netto	68.430	(223.927)	(*)
Attività (Passività) per imposte differite	271.906	198.645	36,9
Fondi rischi e Benefici ai dipendenti	(814.902)	(692.301)	17,7
Attività (Passività) destinate a essere cedute	1.144	16.802	(93,2)
Capitale investito netto	7.173.232	6.537.908	9,7
Patrimonio netto	3.241.453	3.191.154	1,6
<i>Attività finanziarie a lungo termine</i>	<i>(128.937)</i>	<i>(169.057)</i>	<i>(23,7)</i>
<i>Indebitamento finanziario a medio e lungo termine</i>	<i>4.046.764</i>	<i>4.266.014</i>	<i>(5,1)</i>
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	3.917.827	4.096.957	(4,4)
<i>Attività finanziarie a breve termine</i>	<i>(639.279)</i>	<i>(1.044.778)</i>	<i>(38,8)</i>
<i>Indebitamento finanziario a breve termine</i>	<i>653.231</i>	<i>294.575</i>	<i>(*)</i>
Indebitamento finanziario netto a breve termine	13.952	(750.203)	(*)
Indebitamento finanziario netto	3.931.779	3.346.754	17,5
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto	7.173.232	6.537.908	9,7

(*) Variazione superiore al 100%

Per la riconciliazione del prospetto di stato patrimoniale riclassificato con quello di bilancio si rimanda all'apposito allegato alle Note Illustrative del Bilancio Consolidato.

Nel seguito sono commentate le principali dinamiche patrimoniali del periodo.

L'attivo immobilizzato al 31 dicembre 2023 ammonta a 8.064,7 milioni di euro, incrementatosi rispetto al 31 dicembre 2022, quando era pari a 7.654,9 milioni. L'aumento (+409,8 milioni) è essenzialmente riconducibile all'effetto delle seguenti determinanti:

- gli investimenti tecnici in immobilizzazioni materiali ed immateriali (+866,6 milioni) e gli ammortamenti (-600,7 milioni) del periodo;
- i nuovi *assets*, comprensivi di avviamento, derivanti dalle operazioni di M&A del periodo per complessivi 132,5 milioni di euro relativi:
 - alla BU Reti, riferiti alle concessioni in ambito gas acquisite tramite l'operazione Romeo e all'acquisizione del controllo di AMTER e AcquaEnna, rispettivamente gestori del Servizio Idrico Integrato in cinque comuni della Provincia di Genova e nella Provincia di Enna (105,6 milioni);
 - alla BU Energia, riferiti allo sviluppo di parchi fotovoltaici e all'impianto eolico di WFL (21,0 milioni);
 - alla BU Ambiente, riferiti all'impianto di recupero materia di ReMat e di captazione biogas di Semia Green (5,9 milioni);
- la variazione dei diritti d'uso in applicazione dell'IFRS 16 – *Leases* per 12,0 milioni, riferiti in gran parte a contratti di locazione e noleggio di fabbricati, impianti e automezzi strumentali alle attività operative.

Per maggiori informazioni sul dettaglio settoriale degli investimenti del periodo si rimanda al successivo capitolo "Analisi per settori di attività".

Il Capitale Circolante Netto si attesta a 68,4 milioni di euro, contro i -223,9 milioni al 31 dicembre 2022. L'incremento è essenzialmente riconducibile alle componenti di natura commerciale, solo in parte compensato dalla diminuzione del magazzino gas e dalla posizione verso la CSEA,

I Fondi Rischi e Benefici ai Dipendenti ammontano a 814,9 milioni di euro e si incrementano rispetto al dato di fine 2022, quando erano pari a 692,3 milioni. Le principali movimentazioni riguardano l'effetto netto fra

stanziamenti e utilizzi del fondo relativo agli obblighi per diritti di emissione CO₂ e gli accantonamenti correlati ai meccanismi di compensazione previsti dal DL Sostegni Ter.

La variazione delle Attività (Passività) destinate a essere cedute riguarda l'alienazione della partecipazione in Romeo Gas.

Il Patrimonio Netto ammonta a 3.241,4 milioni di euro, contro i 3.191,1 milioni del 31 dicembre 2022 (+50,3 milioni). La variazione è dovuta principalmente al risultato netto (+282,0 milioni), ai dividendi erogati (-184,1 milioni), all'andamento della riserva *cash flow hedge* legata agli strumenti derivati di copertura tasso e *commodities* (-51,0 milioni), alla variazione dell'area di consolidamento (+5,2 milioni) e ad altre variazioni (-1,8 milioni).

L'Indebitamento Finanziario Netto si attesta a 3.931,8 milioni di euro al 31 dicembre 2023, in aumento (+17,5%) rispetto al dato del 31 dicembre 2022. Per maggiori dettagli, si rinvia all'analisi del rendiconto finanziario di seguito presentata.

RENDICONTO FINANZIARIO DEL GRUPPO IREN – Variazione indebitamento finanziario netto

Il seguente prospetto dettaglia la movimentazione dell'indebitamento finanziario netto di Gruppo avvenuta nel periodo.

	migliaia di euro		
	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Var. %
(Indebitamento) Finanziario Netto iniziale	(3.346.754)	(2.906.401)	15,2
Risultato del periodo	282.011	269.946	4,5
Rettifiche per movimenti non finanziari	1.191.967	936.269	27,3
Erogazioni benefici ai dipendenti	(9.526)	(9.624)	(1,0)
Utilizzo fondo rischi e altri oneri	(183.755)	(33.955)	(*)
Variazione altre attività/passività non correnti	23.822	(29.642)	(*)
Imposte pagate	(72.371)	(194.274)	(62,7)
Flussi finanziari per transazioni su mercati derivati commodities	(15.013)	65.915	(*)
Altre variazioni patrimoniali	48	752	(93,6)
Flusso finanziario derivante da variazioni di CCN	(536.888)	77.670	(*)
Cash flow operativo	680.295	1.083.057	(37,2)
Investimenti in attività materiali e immateriali	(866.605)	(897.565)	(3,4)
Investimenti in attività finanziarie	(3.309)	(39.455)	(91,6)
Realizzo investimenti e variazione attività destinate ad essere cedute	18.317	5.959	(*)
Acquisizione di società controllate	(79.330)	(270.534)	(70,7)
Dividendi incassati	4.545	2.941	54,5
Totale flusso finanziario da attività di investimento	(926.382)	(1.198.654)	(22,7)
Free cash flow	(246.087)	(115.597)	(*)
Flusso finanziario del capitale proprio	(184.148)	(164.710)	11,8
Altre variazioni	(154.790)	(160.046)	(3,3)
Variazione (Indebitamento) Finanziario Netto	(585.025)	(440.353)	32,9
(Indebitamento) Finanziario Netto finale	(3.931.779)	(3.346.754)	17,5

(*) Variazione superiore al 100%

La variazione dell'Indebitamento Finanziario Netto rispetto al 31 dicembre 2022, pari a +585,0 milioni di euro, deriva dalle seguenti determinanti:

- un *cash flow operativo* pari a +680,3 milioni, in cui la redditività operativa è stata parzialmente assorbita dalla variazione del Capitale Circolante Netto;
- un *flusso finanziario da attività di investimento* di -926,4 milioni che comprende in particolare gli investimenti tecnici del periodo (866,6 milioni, sostanzialmente in linea con il dato 2022) e gli acquisti di partecipazioni (alle voci "Investimenti in attività finanziarie" e "Acquisizione di società controllate") per complessivi 82,6 milioni. Tale importo si riferisce al corrispettivo pagato e all'indebitamento finanziario netto acquisito per AcquaEnna (31,0 milioni), l'operazione Romeo (20,9 milioni), WFL (13,1 milioni), Limes 20 (6,7 milioni), ReMat (3,3 milioni), la partecipazione in Sistema Ambiente (2,5 milioni), Amter (2,1 milioni), Semia Green (1,7 milioni), le quote di minoranza di Futura (1,0 milione) e altre minori (0,3 milioni). Il dato del 2022, pari a 310,0 milioni, era in gran parte riferito alle acquisizioni di Iren Green Generation, SEI Toscana, Alegas e Valle Dora Energia.
Si segnala inoltre che la voce "Realizzo investimenti e variazione attività destinate ad essere cedute" comprende l'incasso derivante dall'alienazione di Romeo Gas;
- un *flusso finanziario del capitale proprio* pari a -184,1 milioni riferito all'erogazione di dividendi del periodo;
- la voce *altre variazioni*, pari a -154,8 milioni (-160,0 milioni nel periodo comparativo), riferita principalmente agli interessi pagati e alla variazione negativa del *fair value* degli strumenti derivati di copertura.

Si segnala infine che il rendiconto finanziario redatto secondo la configurazione espressa come variazione delle disponibilità liquide è presentato in apertura della sezione "Bilancio Consolidato e Note Illustrative al 31 dicembre 2023".

ANALISI PER SETTORI DI ATTIVITÀ

Il Gruppo Iren individua i seguenti settori di attività:

- Reti (Reti di distribuzione dell'energia elettrica, Reti distribuzione del gas, Servizio Idrico Integrato)
- Ambiente (Raccolta, Trattamento e Smaltimento rifiuti)
- Energia (Produzione Idroelettrica e da altre fonti rinnovabili, Cogenerazione elettrica e calore, Reti di Teleriscaldamento, Produzione termoelettrica, Servizi di efficienza energetica, Illuminazione Pubblica, Servizi di global service, Gestione calore)
- Mercato (Vendita energia elettrica, gas e altri servizi alla clientela)
- Altri servizi (Laboratori, Telecomunicazioni e altri minori).

Tali segmenti operativi sono presentati in accordo all'IFRS 8, che richiede di basare l'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza nel prendere le proprie decisioni operative e strategiche.

Ai fini di una corretta lettura dei conti economici relativi alle singole attività, esposti e commentati nel seguito, si precisa che i ricavi e i costi riferiti alle attività comuni sono stati interamente allocati sui business, in base all'utilizzo effettivo dei servizi forniti oppure in base a driver tecnico-economici.

L'informativa di settore che segue non contiene l'informativa secondaria di settore per area geografica data la sostanziale univocità territoriale in cui il Gruppo opera prevalentemente.

Nei prospetti seguenti vengono esposti il Capitale Investito Netto comparato ai valori al 31 dicembre 2022 e i conti economici dell'esercizio 2023 (fino al risultato operativo) per settore di attività, raffrontati ai dati dell'esercizio 2022.

Al 31 dicembre 2023 le attività non regolate contribuiscono alla formazione del margine operativo lordo per il 35% (21% al 31 dicembre 2022), le attività regolate pesano per il 49% (in calo rispetto al 59% del corrispondente periodo 2022), mentre le attività semi regolate contribuiscono per il 16% (20% nel precedente esercizio).

Situazione patrimoniale riclassificata per settori di attività al 31 dicembre 2023

	milioni di euro						
	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Capitale immobilizzato	3.615	1.545	2.300	350	31	224	8.065
Capitale circolante netto	85	(6)	235	(247)	1	-	68
Altre attività e passività non correnti	(684)	(154)	(190)	68	-	0	(960)
Capitale investito netto (CIN)	3.016	1.385	2.345	171	32	224	7.173
Patrimonio netto							3.241
Posizione Finanziaria netta							3.932
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto							7.173

Situazione patrimoniale riclassificata per settori di attività al 31 dicembre 2022

	milioni di euro						
	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Capitale immobilizzato	3.323	1.475	2.270	337	28	222	7.655
Capitale circolante netto	(42)	(200)	150	(138)	6	-	(224)
Altre attività e passività non correnti	(604)	(172)	(186)	53	0	16	(893)
Capitale investito netto (CIN)	2.677	1.103	2.234	252	34	238	6.538
Patrimonio netto							3.191
Posizione Finanziaria netta							3.347
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto							6.538

Conto Economico per settori di attività Esercizio 2023

	milioni di euro						
	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Totali ricavi e proventi	1.151	1.193	3.215	4.090	32	(3.191)	6.490
Totale costi operativi	(776)	(948)	(2.841)	(3.892)	(27)	3.191	(5.293)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	375	245	374	198	5	-	1.197
Amm.ti, acc.ti netti e svalutazioni	(222)	(170)	(213)	(125)	(2)	-	(732)
Risultato operativo (EBIT)	153	75	161	73	3	-	465

Conto Economico per settori di attività Esercizio 2022

	milioni di euro						
	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Totali ricavi e proventi	1.130	1.089	4.394	5.396	29	(4.174)	7.864
Totale costi operativi	(717)	(825)	(4.035)	(5.382)	(25)	4.174	(6.810)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	413	264	359	14	5	-	1.055
Amm.ti, acc.ti netti e svalutazioni	(203)	(141)	(135)	(109)	(3)	-	(591)
Risultato operativo (EBIT)	210	123	224	(95)	2	-	464

SBU Reti

Al 31 dicembre 2023 il settore di attività Reti, che comprende i business della Distribuzione Gas, Energia Elettrica e del Servizio Idrico Integrato, ha registrato ricavi per 1.150,5 milioni di euro, in aumento del +1,8% rispetto ai 1.130,4 milioni di euro dell'esercizio 2022. L'incremento, riconducibile principalmente alle variazioni positive dei vincoli dei ricavi tariffari e dei maggiori ricavi correlati alla costruzione di beni in concessione ricadenti nell'ambito dell'IFRIC 12 è stato parzialmente assorbito dal venir meno di sopravvenienze manifestatesi nell'esercizio 2022 e non più ripetibili.

Il margine operativo lordo ammonta a 374,8 milioni di euro in diminuzione del -9,3 % rispetto ai 413,2 milioni di euro del precedente esercizio riconducibile prevalentemente al venir meno di sopravvenienze attive che avevano caratterizzato l'esercizio 2022, mentre il risultato operativo risulta pari a 152,9 milioni di euro in diminuzione del -27,1% rispetto ai 209,8 milioni di euro dell'esercizio 2022, per effetto dei maggiori ammortamenti per circa 17 milioni di euro e maggiori altri accantonamenti per circa 4 milioni di euro soltanto parzialmente compensati da un maggiore rilascio fondi per circa 3 milioni di euro.

		Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variaz. %
Ricavi	€/mil.	1.150,5	1.130,4	1,8
Margine operativo lordo	€/mil.	374,8	413,2	(9,3)
% sui ricavi		32,6%	36,6%	
	<i>da Reti Elettriche</i>	€/mil. 72,7	78,7	(7,7)
	<i>da Reti Gas</i>	€/mil. 81,8	86,3	(5,2)
	<i>da Servizio Idrico Integrato</i>	€/mil. 220,4	248,2	(11,2)
Risultato Operativo	€/mil.	152,9	209,8	(27,1)
Investimenti	€/mil.	356,4	327,8	8,7
	<i>in Reti Elettriche</i>	€/mil. 79,7	71,1	12,0
	<i>in Reti Gas</i>	€/mil. 40,0	42,9	(6,7)
	<i>in Servizio Idrico Integrato</i>	€/mil. 220,7	205,4	7,5
	<i>Altro</i>	€/mil. 16,1	8,4	91,0
Energia elettrica distribuita	GWh	3.555,7	3.687,3	(3,6)
Gas distribuito	Mmc	1.031,4	1.124,4	(8,3)
Acqua Venduta	Mmc	179,4	170,1	5,5

SBU Reti - Energia elettrica

Il margine operativo lordo ammonta a 72,7 milioni di euro in diminuzione del -7,7% rispetto ai 78,7 milioni di euro del dell'esercizio 2022. Il peggioramento del margine, pur in presenza di un incremento del vincolo dei ricavi, generato principalmente dall'effetto positivo dei maggiori investimenti realizzati, è più che compensato dai maggiori costi di esercizio e dal venir meno di partite di conguaglio di cui aveva beneficiato l'esercizio 2022 e non più ripetibili.

Gli investimenti effettuati ammontano a 79,7 milioni di euro in aumento del +12% rispetto ai 71,1 milioni di euro dell'esercizio 2022, e sono inerenti principalmente agli allacciamenti, alle attività di resilienza della rete di distribuzione BT/MT al fine di migliorare la qualità del servizio, alla costruzione di nuove cabine primarie e secondarie oltre che alla prosecuzione del piano di sostituzione dei contatori elettronici con tecnologia 2G.

SBU Reti - Distribuzione Gas

Il margine operativo lordo è stato pari a 81,8 milioni di euro, in diminuzione del -5,2% rispetto agli 86,3 milioni di euro dell'esercizio 2022. L'incremento del vincolo dei ricavi, generato prevalentemente dall'effetto positivo dei maggiori investimenti, è stato più che compensato dall'incremento dei costi relativi ai titoli di efficienza energetica (TEE) e dei costi operativi.

Gli investimenti ammontano a 40 milioni di euro, in riduzione del -6,7% rispetto ai 42,9 milioni di euro dell'esercizio 2022, e hanno interessato prevalentemente l'adeguamento della rete alla protezione catodica e l'installazione di misuratori elettronici.

SBU Reti – Ciclo Idrico

Il margine operativo lordo è pari a 220,4 milioni di euro, in diminuzione del -11,2% rispetto ai 248,2 milioni di euro dell'esercizio 2022. L'incremento del vincolo dei ricavi tariffari (VRG) principalmente per effetto dell'aumento del capitale investito (RAB), è stato più che assorbito dall'aumento, anche inflattivo, dei costi operativi e dal venire meno dei conguagli tariffari di esercizi precedenti determinati dalla relativa sentenza del Consiglio di Stato e al riconoscimento dei certificati verdi rilevati entrambi nel 2022 e non più ripetibili. Al netto di questi effetti straordinari il margine sarebbe allineato al 2022.

Gli investimenti ammontano a 220,7 milioni di euro in aumento del +7,5% rispetto ai 205,4 milioni di euro dell'esercizio 2022. Si tratta di attività relative alla realizzazione, sviluppo e manutenzione straordinaria di reti e impianti di distribuzione e della rete fognaria, oltre che alla posa di gruppi di misura prevalentemente dotati di nuova tecnologia che prevede la telelettura, nonché alla realizzazione e riammodernamento di impianti di depurazione delle acque reflue.

Si segnalano inoltre investimenti per 16,1 milioni di euro, in aumento rispetto agli 8,4 milioni di euro dell'esercizio 2022, trasversali ai tre business di riferimento, riferibili principalmente ai sistemi informativi e allo sviluppo della mobilità elettrica sui mezzi operativi.

SBU Ambiente

Al 31 dicembre 2023 i ricavi del settore ammontano a 1.193,1 milioni di euro, in aumento del +9,5% rispetto ai 1.089,3 milioni di euro del 2022. L'incremento è attribuibile principalmente alla variazione di perimetro connessa al consolidamento a far data dal 1° luglio 2022 di SEI Toscana (per 103 milioni di euro circa), società operante nel ciclo integrato dei rifiuti urbani nelle intere province di Arezzo, Grosseto, Siena e in 5 comuni della provincia di Livorno.

		Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variaz. %
Ricavi	€/mil.	1.193,1	1.089,3	9,5
Margine operativo lordo	€/mil.	245,3	264,0	(7,1)
<i>% sui ricavi</i>		<i>20,6%</i>	<i>24,2%</i>	
Risultato Operativo	€/mil.	74,8	123,4	(39,4)
Investimenti	€/mil.	201,8	192,6	4,8
Energia Elettrica venduta	GWh	508,3	517,6	(1,8)
Energia termica prodotta	GWht	321,8	335,8	(4,2)
Rifiuti gestiti	ton	3.842.166	3.734.861	2,9
Raccolta differenziata territori storici	%	71,1	70,0	1,6
Raccolta differenziata altri territori	%	60,6	61,1	(0,8)

Il margine operativo lordo del settore ammonta a 245,3 milioni di euro in diminuzione del -7,1% rispetto ai 264 milioni di euro dell'esercizio 2022. La dinamica in peggioramento del margine è attribuibile alla flessione delle attività di intermediazione e all'attività di smaltimento che, pur beneficiando di maggiori ricavi dalla vendita di energia elettrica e dai contributi energetici, registra una flessione generata da una contrazione dei ricavi correlati alla cessione di energia termica, biometano, dalla riduzione degli incentivi relativi ai certificati verdi e da una riduzione dei volumi di rifiuti smaltiti in discarica per effetto di una parziale saturazione dei siti.

La raccolta pur caratterizzata da un incremento di costi operativi, anche a causa di effetti inflattivi, risulta tuttavia in miglioramento grazie all'entrata di SEI Toscana nel perimetro di consolidamento.

Il risultato operativo ammonta a 74,8 milioni di euro in flessione del -39,4% rispetto ai 123,4 milioni di euro dell'esercizio 2022. Nel periodo si registrano maggiori ammortamenti per circa 23 milioni di euro, principalmente per l'ampiamiento del perimetro di consolidamento e l'entrata in esercizio di alcuni impianti di selezione e recupero dei materiali rivenienti dalla raccolta differenziata, maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti per circa 4 milioni di euro per effetto del passaggio, in alcuni Comuni gestiti, da tassa a corrispettivo e minori rilasci fondi per 5 milioni di euro soltanto parzialmente compensati da minori accantonamenti ai fondi rischi e svalutazioni per 3 milioni di euro.

Gli investimenti ammontano a 201,8 milioni di euro, in aumento del +4,8% rispetto ai 192,6 milioni di euro dell'esercizio 2022. Gli investimenti sono relativi all'acquisto di mezzi ed attrezzature della raccolta e alla realizzazione di impianti; in particolare, tra questi ultimi si evidenzia l'impianto di trattamento della frazione organica (FORSU) di Reggio Emilia, l'impianto di trattamento della plastica di Borgaro Torinese (TO) e l'impianto per il recupero del legno nella produzione dei pallets (Vercelli).

SBU Energia

Al 31 dicembre 2023 i ricavi della SBU Energia, che comprende la produzione di energia elettrica e termica, la gestione del teleriscaldamento, le attività legate all'illuminazione pubblica e all'efficienza energetica, ammontano a 3.215,5 milioni di euro, in diminuzione del -26,8% rispetto ai 4.394,4 milioni dell'esercizio 2022.

La riduzione dei ricavi è da ricondursi principalmente alla flessione dei prezzi di cessione dell'energia elettrica, parzialmente compensati dalle maggiori quantità prodotte. Anche i ricavi della vendita calore registrano una flessione, sia per la riduzione dei prezzi di vendita che per i minori volumi venduti.

Risultano invece in aumento i ricavi delle attività connesse alla riqualificazione energetica e alla ristrutturazione degli edifici favoriti dalle agevolazioni fiscali e le attività di gestione dei servizi energetici (+115 milioni di euro circa).

		Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variaz. %
Ricavi	€/mil.	3.215,5	4.394,4	(26,8)
Margine operativo lordo	€/mil.	373,9	358,9	4,2
% sui ricavi		11,6%	8,2%	
Risultato Operativo	€/mil.	160,7	223,7	(28,2)
Investimenti	€/mil.	129,8	224,61	(42,2)
Energia elettrica prodotta	GWh	8.426,2	7.592,5	11,0
<i>da fonte idroelettrica</i>	GWh	1.095,6	772,3	41,9
<i>da fotovoltaico</i>	GWh	223,5	207,2	7,9
<i>da fonte cogenerativa</i>	GWh	4.682,4	4.954,9	(5,5)
<i>da fonte termoelettrica</i>	GWh	2.424,7	1.658,1	46,2
Calore prodotto	GWht	2.316,1	2.534,3	(8,6)
<i>da fonte cogenerativa</i>	GWht	2.005,3	2.134,8	(6,1)
<i>da fonte non cogenerativa</i>	GWht	310,8	399,5	(22,2)
Volumetrie teleriscaldate	Mmc	101,1	99,3	1,8

Al 31 dicembre 2023 l'energia elettrica prodotta è stata pari a 8.426,2 GWh, in aumento del +11,0% rispetto ai 7.592,5 GWh dell'esercizio 2022.

La produzione elettrica da fonte cogenerativa è stata pari a 4.682,4 GWh, in diminuzione (-5,5%) rispetto ai 4.954,9 GWh del corrispondente periodo del 2022 soprattutto per la minore domanda di energia termica correlata ad un andamento climatico particolarmente mite, mentre la produzione termoelettrica risulta pari a 2.424,7 GWh, in aumento del +46,2% rispetto ai 1.658,1 GWh del 2022, anche grazie all'entrata in esercizio della nuova unità di produzione della centrale di Turbigo e il ritorno alla piena operatività dell'unità di produzione già esistente.

La produzione da fonti rinnovabili è stata pari a 1.319,1 GWh in aumento del +34,7% rispetto ai 979,6 GWh dell'esercizio 2022. L'incremento riguarda sia la produzione idroelettrica che è risultata pari a 1.095,6 GWh rispetto ai 772,3 GWh (+41,9%) del corrispondente periodo 2022, grazie alla migliorata idraulicità del periodo, sia la produzione fotovoltaica pari a 223,5 GWh rispetto ai 207,2 GWh del corrispondente periodo 2022 (+7,9%). Il calore prodotto ammonta a 2.316,1 GWh in diminuzione del -8,6% rispetto ai 2.534,3 GWh del precedente esercizio per effetto delle temperature più miti e di comportamenti di risparmio energetico sull'uso del riscaldamento domestico, oltre agli interventi sull'efficienza energetica degli edifici.

Il margine operativo lordo ammonta a 373,9 milioni di euro in aumento del +4,2% rispetto ai 358,9 milioni di euro dell'esercizio 2022.

L'andamento dello scenario energetico è stato caratterizzato da un trend in discesa dei prezzi delle commodities dovuto principalmente alla contrazione della domanda di gas generata da una serie di fattori quali l'effetto climatico per una stagione invernale più mite, i minori consumi legati all'effetto del "caro bollette", una contrazione della domanda delle attività produttive in particolare industriali e non ultimo l'elevato livello degli stoccaggi gas.

Questi effetti hanno avuto un impatto particolarmente rilevante sulla produzione fotovoltaica penalizzata dai minori prezzi di vendita soltanto parzialmente compensati dalle maggiori quantità prodotte, sulla produzione Termoelettrica e sulla Cogenerazione Calore dove il miglioramento del margine unitario è stato più che assorbito dalla forte contrazione dei volumi prodotti oltre che al venir meno di partite straordinarie sul 2022 e non più ripetibili.

Risulta invece in forte miglioramento il margine della produzione Idroelettrica, principalmente per effetto della migliore idraulicità di periodo che ha consentito un forte incremento della produzione e contestualmente ha permesso il pieno assorbimento dei maggiori canoni di derivazione idrica (+18 milioni di euro).

Nel periodo si evidenzia inoltre una significativa contrazione del mercato del dispacciamento MSD, peraltro in forte riduzione anche a livello nazionale.

In flessione anche le attività legate all'Efficienza Energetica che fanno registrare un peggioramento di -9 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022, per la minor marginalità dei lavori di riqualificazione energetica degli edifici (Superbonus 110) e alle attività di gestione energetica.

Il risultato operativo ammonta a 160,7 milioni di euro e risulta in diminuzione del -28,2% rispetto ai 223,7 milioni di euro del 2022. Concorrono alla flessione del margine i maggiori ammortamenti per circa 18 milioni di euro, minori rilasci fondi per 14 milioni di euro e maggiori accantonamenti al fondo rischi per 42 milioni di euro di cui 37 milioni di euro correlati ai ritorsi di energia elettrica per il decreto "Sostegni Ter". Senza questi accantonamenti, non ricorrenti, l'EBIT ammonterebbe a 201,5 milioni di euro in diminuzione del -11,2% rispetto al corrispondente valore adjusted del 2022 pari a 226,8 milioni di euro.

Gli investimenti ammontano a 129,8 milioni di euro, in diminuzione del -42,2% rispetto ai 224,6 milioni di euro dell'esercizio 2022. Tra i principali si evidenziano repowering della centrale termoelettrica di Turbigio, il nuovo ciclo combinato da 430 MW, nuovi accumulatori di calore, lo sviluppo delle reti del teleriscaldamento e degli impianti fotovoltaici.

SBU Mercato

Al 31 dicembre 2023 i ricavi del settore ammontano 4.090,4 milioni di euro, in diminuzione del -24,2% rispetto ai 5.396 milioni di euro dell'esercizio 2022. La flessione del fatturato è riconducibile ai minori quantitativi venduti e alla flessione dei prezzi sia dell'energia elettrica che del gas.

Il margine operativo lordo ammonta a 197,9 milioni di euro in forte aumento rispetto ai 13,9 milioni di euro dell'esercizio 2022, che si era caratterizzato per una marginalità straordinariamente negativa. Il miglioramento della marginalità è riferibile principalmente alla vendita dell'energia elettrica che presenta un risultato positivo di 64,2 milioni di euro rispetto ai -102,7 milioni di euro dell'esercizio 2022.

Il risultato operativo ammonta a 73,5 milioni di euro, in miglioramento rispetto ai -95,2 milioni di euro del 2022. Nel corso del periodo si sono registrati maggiori ammortamenti per circa 9 milioni di euro e maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti per 2 milione di euro.

		Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variaz. %	
Ricavi	€/mil.	4.090,4	5.396	(24,2)	
Margine operativo lordo	€/mil.	197,9	13,9	(*)	
% sui ricavi		4,8%	0,3%		
	<i>da Energia Elettrica</i>	€/mil.	64,2	-102,7	(*)
	<i>da Gas</i>	€/mil.	131,6	99,3	32,6
	<i>da Calore e altri servizi</i>	€/mil.	2,2	17,4	(87,6)
Risultato Operativo	€/mil.	73,5	-95,2	(*)	
Investimenti		86,3	79,4	8,7	
Energia Elettrica Venduta	GWh	7.218,4	8.379,3	(13,9)	
Gas Acquistato	Mmc	2.499,7	2.750,8	(9,1)	
	<i>Gas commercializzato dal Gruppo</i>	Mmc	999,4	1.101,6	(9,3)
	<i>Gas destinato ad usi interni</i>	Mmc	1.495,8	1.401,8	6,7
	<i>Gas in stoccaggio</i>	Mmc	4,5	247,4	(98,2)

(*) Variazione superiore al 100%

Commercializzazione Energia Elettrica

I volumi venduti di energia elettrica sul mercato ammontano a 7.005,0 GWh, in diminuzione del -13,8% rispetto ai 8.128,9 GWh del 2022.

La flessione delle vendite sul mercato libero ha riguardato tutti i segmenti con particolare riferimento al segmento business che presenta vendite pari a 1,335,7 GWh in flessione del -39% rispetto ai 2,190,3 GWh del 2022; al segmento Retail e Small Business (-6,8%) con vendite che si attestano a 2.929,9 GWh a fronte dei 3.143,6 GWh del 2022. In flessione si presenta anche il segmento dei grossisti con vendite pari a 2.739,3 GWh in diminuzione del -2% rispetto ai 2.795,1 GWh del 2022, che peraltro aveva beneficiato di alcune vendite di opportunità sul mercato all'ingrosso.

Le vendite del mercato tutelato ammontano a 213,5 GWh in flessione del -14,7% rispetto ai 250,4 GWh del 2022.

Il margine operativo lordo della vendita di energia elettrica risulta pari a 64,2 milioni di euro mentre risultava negativo per -102,7 milioni di euro nel 2022. Il miglioramento, pur in presenza di minori quantità vendute, è riconducibile principalmente ad uno scenario energetico più favorevole con marginalità in aumento nelle attività di hedging e di commercializzazione, che ha consentito di assorbire sia i maggiori costi operativi di gestione clienti e fatturazione che il venir meno di alcune poste straordinarie manifestatesi nel 2022 relative ad anni precedenti e non più replicabili.

In tabella vengono riportati le quantità vendute per classi di segmento di clientela:

SBU Mercato – Commercializzazione Energia Elettrica

	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variaz. %
<i>Business</i>	1.335,7	2.190,3	(39,0)
<i>Retail e Small business</i>	2.929,9	3.143,6	(6,8)
<i>Grossisti</i>	2.739,3	2.795,1	(2,0)
Mercato libero	7.005,0	8.128,9	(13,8)
Mercato tutelato	213,5	250,4	(14,7)
Totale Energia elettrica commercializzata	7.218,4	8.379,3	(13,9)

Commercializzazione Gas Naturale

I volumi acquistati ammontano a 2.499,7 Mmc in diminuzione del -9,1% rispetto ai 2.750,8 Mmc del 2022.

Il gas commercializzato dal Gruppo ammonta a 999,4 Mmc in diminuzione del -9,3% rispetto ai 1.101,6 Mmc commercializzati nell'esercizio 2022.

Il gas impiegato per consumi interni al Gruppo ammonta a 1.495,8 Mmc, in aumento del +6,7% rispetto ai 1.401,8 Mmc del 2022.

Il margine operativo lordo della vendita gas ammonta a 131,6 milioni di euro in aumento del +32,6% rispetto ai 99,3 milioni di euro del 2022. Tale miglioramento è riconducibile ad uno scenario energetico più favorevole che ha permesso la normalizzazione della marginalità a livelli precrisi energetica ed ha consentito di assorbire anche i maggiori costi operativi di gestione clienti e fatturazione e l'effetto di alcune poste straordinarie manifestatesi nel 2022 relative ad anni precedenti e non più replicabili.

Altri servizi vendita

Gli Altri servizi vendita presentano un margine operativo lordo di 2,2 milioni di euro, in flessione rispetto ai 17,4 milioni di euro dell'esercizio precedente. La flessione è riconducibile principalmente alle minori attività e marginalità legate all'efficienza energetica.

Gli investimenti della SBU Mercato ammontano a 86,3 milioni di euro in aumento del +8,7% rispetto ai 79,4 milioni di euro dell'esercizio 2022.

Altri servizi

Al 31 dicembre 2023 i ricavi del settore, che comprende le attività dei laboratori di analisi, le telecomunicazioni e altre attività minori, ammontano a 31,6 milioni di euro e risultano in aumento del +7,1% rispetto ai 29,5 milioni di euro dell'esercizio 2022.

		Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variaz. %
Ricavi	€/mil.	31,6	29,5	7,1
Margine operativo lordo	€/mil.	5,0	4,7	6,6
% sui ricavi		15,7%	15,8%	
Risultato Operativo	€/mil.	2,8	2,0	43,4
Investimenti	€/mil.	92,3	73,9	25,0

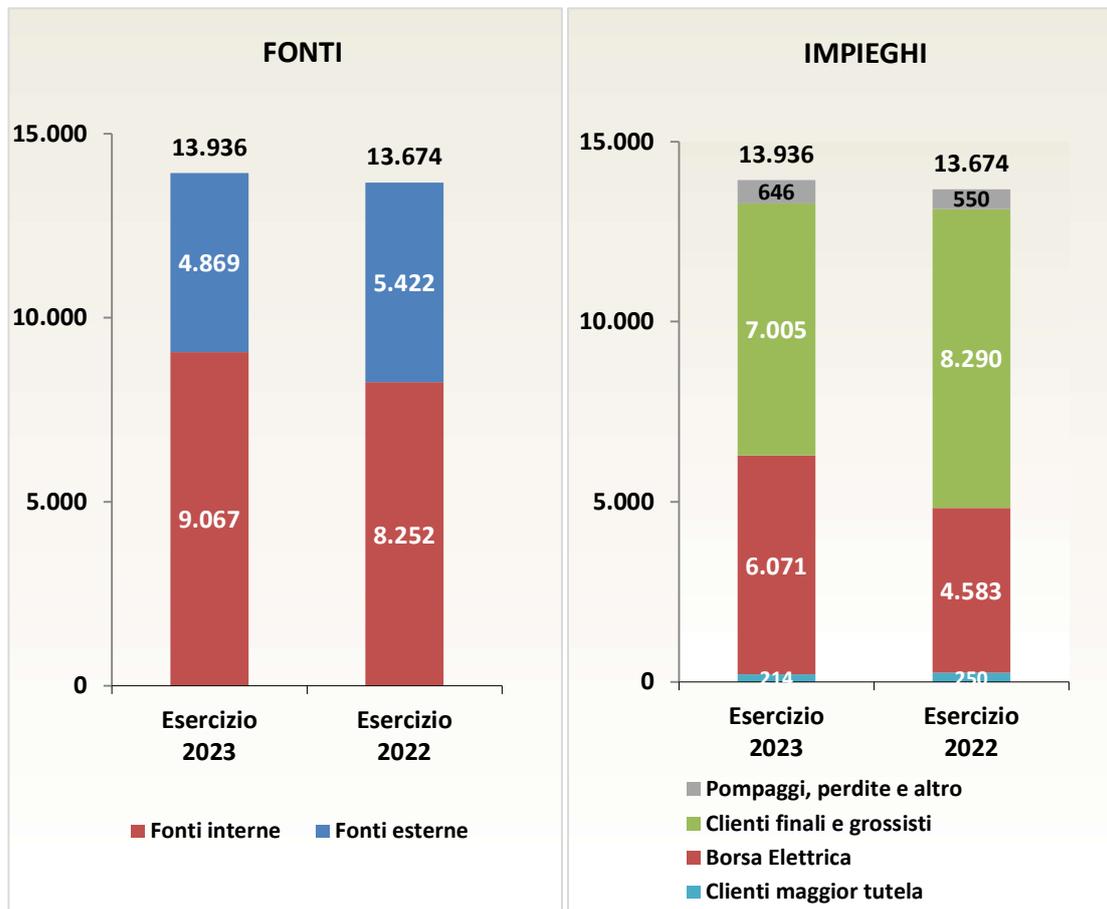
Il margine operativo lordo ammonta a 5 milioni di euro e risulta in lieve miglioramento rispetto ai 4,7 milioni di euro del 2022.

Gli investimenti di periodo ammontano a 92,3 milioni di euro in aumento rispetto ai 73,9 milioni di euro del 2022 e sono relativi principalmente a sistemi informativi, automezzi e immobili.

BILANCI ENERGETICI

Bilancio dell'energia elettrica

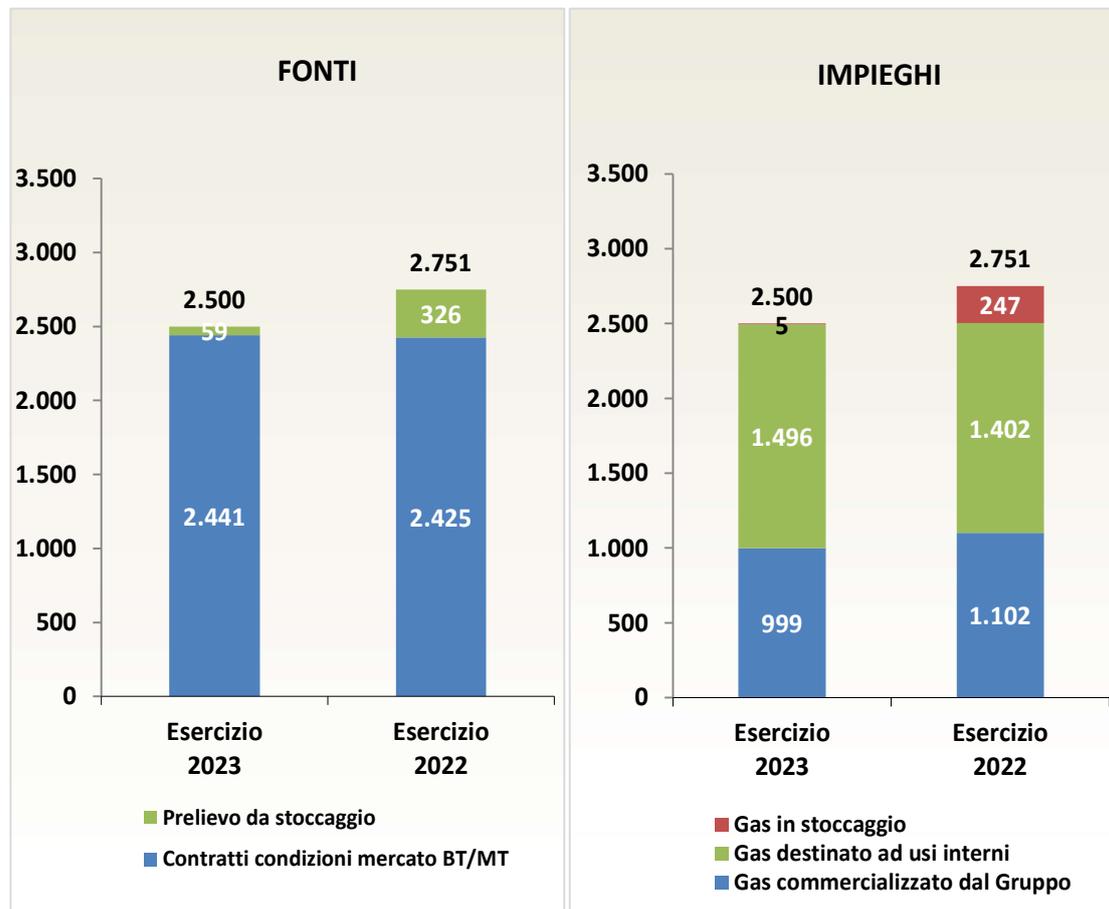
GWh	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variaz. %
FONTI			
Produzione lorda del Gruppo	9.066,9	8.251,6	9,9
<i>a) Idroelettrica</i>	1.120,4	792,5	41,4
<i>b) Fotovoltaico, eolico e altre rinnovabili</i>	225,5	207,2	8,8
<i>c) Cogenerativa</i>	4.683,5	4.954,9	(5,5)
<i>d) Termoelettrica</i>	2.424,7	1.658,1	46,2
<i>e) Produzione da WTE e discariche</i>	612,8	638,9	(4,1)
Acquisto da Acquirente Unico	234,9	276,4	(15,0)
Acquisto energia in Borsa Elettrica	3.530,9	4.626,5	(23,7)
Acquisto energia da grossisti e importazioni	1.103,0	519,5	(*)
Totale Fonti	13.935,7	13.674,0	1,9
IMPIEGHI			
Vendite a clienti di maggior tutela	213,5	250,4	(14,7)
Vendite a clienti finali e grossisti	7.005,0	8.290,4	(15,5)
Vendite in Borsa Elettrica	6.071,3	4.582,9	32,5
Pompaggi, perdite di distribuzione e altro	645,9	550,3	17,4
Totale Impieghi	13.935,7	13.674,0	1,9



Bilancio del gas

Milioni di metri cubi	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Variaz. %
FONTI			
Contratti con condizioni mercato a breve e medio periodo	2.440,6	2.424,7	0,7
Prelievi da stoccaggio	59,1	326,1	(81,9)
Totale Fonti	2.499,7	2.750,8	(9,1)
IMPIEGHI			
Gas commercializzato dal Gruppo	999,4	1.101,6	(9,3)
Gas destinato ad usi interni (1)	1.495,8	1.401,8	6,7
Gas in stoccaggio	4,5	247,4	(98,2)
Totale Impieghi	2.499,7	2.750,8	(9,1)

(1) Gli usi interni riguardano il termoelettrico e l'impiego per i servizi calore e gli autoconsumi



SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DI IREN S.P.A.

Situazione economica

CONTO ECONOMICO DI IREN S.p.A.

	migliaia di euro		
	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Var. %
Ricavi			
Ricavi per beni e servizi	292.295	271.144	7,8
Altri proventi	12.820	12.669	1,2
Totale ricavi	305.115	283.813	7,5
Costi operativi			
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(8.761)	(9.924)	(11,7)
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(180.707)	(164.108)	10,1
Oneri diversi di gestione	(9.262)	(7.872)	17,7
Costi per lavori interni capitalizzati	6.927	5.780	19,8
Costo del personale	(91.651)	(80.290)	14,1
Totale costi operativi	(283.454)	(256.414)	10,5
MARGINE OPERATIVO LORDO	21.661	27.399	(20,9)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni			
Ammortamenti	(49.495)	(39.263)	26,1
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	-	-	-
Altri accantonamenti e svalutazioni	114	2.181	(94,8)
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(49.381)	(37.082)	33,2
RISULTATO OPERATIVO	(27.720)	(9.683)	(*)
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari	280.642	327.552	(14,3)
Oneri finanziari	(83.170)	(57.026)	45,8
Totale gestione finanziaria	197.472	270.526	(27,0)
Rettifica di valore di partecipazioni	-	-	-
Risultato prima delle imposte	169.752	260.843	(34,9)
Imposte sul reddito	2.533	(2.156)	(*)
Risultato netto delle attività in continuità	172.285	258.687	(33,4)
Risultato netto da attività operative cessate	-	-	-
Risultato netto del periodo	172.285	258.687	(33,4)

(*) Variazione superiore al 100%

Ricavi

Il totale dei ricavi di Iren S.p.A. è pari a 305,1 milioni di euro (in aumento rispetto ai 283,8 milioni del 2022) ed è principalmente riferito alle attività di servizio per prestazioni *corporate* (finanziarie, amministrative, tecniche, legali, assicurative) e di implementazione di sistemi informativi a favore delle società del Gruppo.

Costi operativi

I costi operativi sono pari a 283,5 milioni di euro, in aumento rispetto al dato dell'esercizio 2021 (256,4 milioni) principalmente per effetto dei costi per servizi, funzionale alla gestione delle attività *corporate* a favore delle società del Gruppo, con particolare riferimento alla gestione dei sistemi informativi. Tale incremento è riflesso nell'andamento dei ricavi anzidescritto.

L'aumento della voce "costo del personale" è in buona parte relativo alla stima della corresponsione futura, a titolo di isopensione e incentivazione, a favore di dipendenti interessati al piano di esodo anticipato (7,2 milioni).

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni ammontano a 49,4 milioni di euro (37,1 milioni nell'esercizio 2022). Gli ammortamenti, che costituiscono algebricamente la quasi totalità della voce, risultano in aumento principalmente per effetto delle *release* in fase operativa dei recenti e significativi investimenti in ambito IT e dei relativi apparati.

Gestione finanziaria

Il saldo fra proventi ed oneri finanziari è positivo per 197,5 milioni di euro.

Analizzando la composizione delle voci, i proventi finanziari, pari a 280,6 milioni di euro (327,6 milioni nell'esercizio 2022), includono principalmente i dividendi dalle società controllate per 196,6 milioni (in diminuzione, -67,9 milioni rispetto al 2022) e gli interessi attivi su finanziamenti a società controllate e collegate per 83,6 milioni (+21,7 milioni rispetto al periodo precedente).

Gli oneri finanziari sono pari a 83,2 milioni di euro, e si riferiscono essenzialmente a interessi passivi su finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari. Si incrementano rispetto al dato comparativo, quando si attestavano a 57,0 milioni.

Risultato prima delle imposte

In conseguenza delle dinamiche illustrate in precedenza, il risultato prima delle imposte è positivo per 169,8 milioni di euro (260,8 milioni dell'esercizio 2022).

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono positive e pari a 2,5 milioni di euro (nel 2022 erano negative per 2,2 milioni), in funzione di un imponibile fiscale negativo derivante dalla non imponibilità del 95% dei dividendi ricevuti.

Risultato netto

Il risultato, comprensivo delle imposte di periodo, è positivo per 172,3 milioni di euro.

Situazione patrimoniale e finanziaria

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO DI IREN S.p.A. (1)

	migliaia di euro		
	31.12.2023	31.12.2022	Var. %
Attivo immobilizzato	2.899.727	2.845.340	1,9
Altre attività (Passività) non correnti	33	(6)	(*)
Capitale circolante netto	(13.245)	(30.683)	(56,8)
Attività (Passività) per imposte differite	4.021	(9.717)	(*)
Fondi rischi e Benefici ai dipendenti	(28.305)	(22.260)	27,2
Attività (passività) destinate a essere cedute	-	-	-
Capitale investito netto	2.862.231	2.782.674	2,9
Patrimonio netto	2.236.973	2.246.579	(0,4)
<i>Attività finanziarie a lungo termine</i>	<i>(3.677.676)</i>	<i>(3.103.724)</i>	<i>18,5</i>
<i>Indebitamento finanziario a medio e lungo termine</i>	<i>3.858.011</i>	<i>4.034.165</i>	<i>(4,4)</i>
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	180.335	930.441	(80,6)
<i>Attività finanziarie a breve termine</i>	<i>(307.118)</i>	<i>(591.366)</i>	<i>(48,1)</i>
<i>Indebitamento finanziario a breve termine</i>	<i>752.041</i>	<i>197.020</i>	<i>(*)</i>
Indebitamento finanziario netto a breve termine	444.923	(394.346)	(*)
Indebitamento finanziario netto	625.258	536.095	16,6
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto	2.862.231	2.782.674	2,9

(*) Variazione superiore al 100%

Per la riconciliazione del prospetto di stato patrimoniale riclassificato con quello di bilancio si rimanda all'apposito allegato al Bilancio Separato.

Nel seguito sono commentate le voci oggetto di significative dinamiche patrimoniali del periodo in esame.

L'attivo immobilizzato al 31 dicembre 2023 ammonta a 2.899,7 milioni di euro, incrementatosi rispetto al 31 dicembre 2022, quando era pari a 2.845,3 milioni. L'aumento (+54,4 milioni) è principalmente da ricondursi alle seguenti determinanti:

- gli investimenti tecnici in immobilizzazioni materiali ed immateriali (+91,1 milioni), relativi principalmente a implementazioni IT con relativi apparati, riqualificazione e costruzione di immobili e acquisto di automezzi, e gli ammortamenti (-49,5 milioni) del periodo;
- la rilevazione di diritti d'uso in applicazione dell'IFRS 16 – *Leases* per 12,3 milioni, riferiti in buona parte a contratti di locazione da società del Gruppo di fabbricati strumentali alle attività direzionali oltre che ad automezzi.

L'incremento del Capitale Circolante Netto (+17,5 milioni di euro) è da ricondursi all'aumento delle prestazioni di servizi alle società controllate e ai risconti attivi inerenti a prestazioni di natura informatica.

I "Fondi Rischi e Benefici ai Dipendenti" ammontano a 28,3 milioni di euro, in aumento 6,0 milioni rispetto al 31 dicembre 2022, principalmente a seguito del nuovo stanziamento del fondo per l'esodo anticipato del personale, al netto dei relativi utilizzi del periodo.

Il Patrimonio Netto ammonta a 2.237,0 milioni di euro, contro i 2.246,6 milioni del 31 dicembre 2022 (-9,6 milioni). La variazione del periodo è riferita al risultato netto (+172,3 milioni), ai dividendi erogati (-141,1 milioni) e alla riserva di copertura dei flussi finanziari per derivati in *cash flow hedge* (-40,7 milioni) e alla variazione della riserva relativa ai benefici ai dipendenti (-0,1 milioni).

L'indebitamento finanziario netto al termine del periodo è pari a 625,3 milioni di euro, in aumento di 89,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2022 (+16,6%). Per maggiori dettagli, si rinvia all'analisi del rendiconto finanziario di seguito presentata.

RENDICONTO FINANZIARIO DI IREN S.p.A.

Variazione indebitamento finanziario netto

Il seguente prospetto dettaglia la movimentazione dell'indebitamento finanziario netto di Iren S.p.A. avvenuta nel periodo.

	migliaia di euro		
	Esercizio 2023	Esercizio 2022	Var. %
(Indebitamento) Finanziario Netto iniziale	(536.095)	(743.699)	(27,9)
Risultato del periodo	172.285	258.688	(33,4)
Rettifiche per movimenti non finanziari	(141.974)	(230.658)	(38,4)
Erogazioni benefici ai dipendenti	(1.438)	(1.255)	14,6
Utilizzo fondo rischi e altri oneri	(1.594)	(1.061)	50,2
Variazione altre attività/passività non correnti	(40)	195	(*)
Altre variazioni patrimoniali	-	-	-
Imposte incassate (pagate)	(2.123)	2.065	(*)
Flusso finanziario derivante da variazioni di CCN	(13.627)	52.414	(*)
Cash flow operativo	11.490	80.388	(85,7)
Investimenti in attività materiali e immateriali	(91.062)	(73.069)	24,6
Investimenti in attività finanziarie	(810)	(319)	(*)
Realizzo investimenti e variazione attività destinate ad essere cedute	55	5.738	(99,0)
Variazione perimetro societario	-	-	-
Dividendi incassati	196.592	264.491	(25,7)
Totale flusso finanziario da attività di investimento	104.775	196.841	(46,8)
Free cash flow	116.265	277.229	(58,1)
Flusso finanziario del capitale proprio	(141.138)	(134.723)	4,8
Altre variazioni	(64.290)	65.098	(*)
Variazione (Indebitamento) Finanziario Netto	(89.163)	207.604	(*)
(Indebitamento) Finanziario Netto finale	(625.258)	(536.095)	16,6

(*) Variazione superiore al 100%

La variazione dell'indebitamento finanziario deriva dalle seguenti determinanti:

- un *cash flow operativo* pari a +11,4 milioni di euro, influenzato dall'andamento del capitale circolante netto;
- un *flusso finanziario da attività di investimento* (+104,8 milioni), che include sostanzialmente i dividendi incassati dalle società controllate al netto degli investimenti del periodo in significativo aumento;
- il *flusso finanziario del capitale proprio* pari a -141,1 milioni, costituito esclusivamente dai dividendi erogati nel periodo;
- la voce *altre variazioni*, pari a -64,3 milioni, ricomprende i proventi e gli oneri finanziari incassati e pagati, la variazione negativa del *fair value* degli strumenti derivati di copertura dal rischio tasso (era positiva nell'esercizio precedente) e l'effetto della rilevazione dei nuovi contratti di *lease* ricadenti nell'ambito dell'IFRS 16.

Si segnala infine che il rendiconto finanziario redatto secondo la configurazione espressa come variazione delle disponibilità liquide è presentato nel Bilancio Separato al 31 dicembre 2023.

Di seguito viene riportato il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo Iren S.p.A. risultanti al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 e quelli risultanti dal bilancio consolidato.

	migliaia di euro	
31.12.2023	Patrimonio Netto	Risultato del periodo
Patrimonio netto e utile del bilancio d'esercizio della Capogruppo	2.236.973	172.285
Differenza fra valore di carico e valore delle società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	52.573	10.649
Maggior valore risultante dal consolidamento rispetto al valore di carico delle partecipazioni consolidate	554.473	267.708
Storno dividendi da società controllate/collegate	0	(196.592)
Eliminazione Margini Infragruppo	(37.718)	795
Patrimonio netto e utile del Gruppo	2.806.301	254.845

Si sottolinea che la voce "eliminazione di margini infragruppo" si riferisce allo storno delle plusvalenze relative a cessione di rami d'azienda o di società all'interno del Gruppo. In particolare, si evidenzia l'operazione relativa al servizio idrico integrato di Genova effettuata dall'ex-AMGA (effetto positivo per 2,1 milioni di euro sul conto economico e negativo per 19,8 milioni di euro sul Patrimonio Netto).

	migliaia di euro	
31.12.2022	Patrimonio Netto	Risultato del periodo
Patrimonio netto e utile del bilancio d'esercizio della Capogruppo	2.246.579	258.687
Differenza fra valore di carico e valore delle società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	57.995	9.615
Maggior valore risultante dal consolidamento rispetto al valore di carico delle partecipazioni consolidate	479.970	220.488
Storno dividendi da società controllate/collegate	0	(264.491)
Eliminazione Margini Infragruppo	(39.459)	1.718
Patrimonio netto e utile del Gruppo	2.745.085	226.017

GESTIONE FINANZIARIA

Scenario di riferimento

Nel corso del 2023 si è accentuata l'inversione della curva dei tassi d'interesse. I livelli della parte a breve della curva, dopo una fase di crescita, a partire dall'estate si sono stabilizzati su livelli sensibilmente più alti rispetto a quelli di medio/lungo termine, che invece hanno iniziato a incorporare aspettative ribassiste molto accentuate soprattutto a fine anno.

In tale contesto, l'andamento dei tassi sconta l'effetto delle spinte inflazionistiche e le conseguenti manovre di politica monetaria attuate e attese. La Banca Centrale Europea ha ulteriormente alzato i tassi di 0,5% nei mesi di febbraio e marzo e di 0,25% nei mesi di maggio, giugno, luglio e settembre 2023, portando il tasso ufficiale di sconto a 4,5%.

Infine, esaminando il tasso euribor a sei mesi, si rileva che il parametro ha proseguito nella fase di salita per attestarsi al 3,9%, mentre le quotazioni dei tassi fissi, riflesse nei valori dell'IRS, sono posizionate su livelli intorno al 2,8%.

Attività svolta

Nel corso del 2023 è proseguita l'attività volta a consolidare la struttura finanziaria del Gruppo Iren. L'evoluzione dei fabbisogni finanziari viene monitorata attraverso un'attenta pianificazione, che consente di prevedere la necessità di nuove risorse tenuto conto dei rimborsi dei finanziamenti in essere, dell'evoluzione dell'indebitamento, degli investimenti, dell'andamento del capitale circolante e dell'equilibrio delle fonti tra breve e lungo termine.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Iren prevede, ai fini dell'ottimizzazione finanziaria per le società, l'adozione di una gestione accentrata in Iren delle operazioni di tesoreria nella Capogruppo, delle operazioni di finanziamento a medio/lungo termine e del monitoraggio e gestione del rischio finanziario. Iren intrattiene rapporti con i principali Istituti di Credito italiani e internazionali al fine di ricercare le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e le migliori condizioni di mercato.

Con riferimento alle operazioni compiute nel 2023 si evidenzia che, come descritto nei "Fatti di rilievo dell'esercizio", nel mese di marzo è stato sottoscritto con BEI (Banca Europea per gli Investimenti) il contratto per la messa a disposizione di una nuova linea di 150 milioni di euro (BEI Water Sector Green Loan) volta a sostenere il programma di investimento 2022-2026 nell'ambito del servizio idrico integrato in territorio ligure; tale linea si inserisce nel più ampio quadro dell'Italian Utilities Programme Loan implementato da BEI e si tratta del primo finanziamento sustainability linked concesso da BEI a favore del settore idrico a livello globale.

Inoltre, nel corso dell'anno sono stati finalizzati diversi tiraggi sulle linee disponibili BEI e CEB (Council of Europe Development Bank) per complessivi 230 milioni di euro:

- nei mesi di marzo e dicembre complessivi 15 milioni di euro sulla linea CEB destinata a finanziare i progetti di sviluppo ed efficientamento della rete di teleriscaldamento nell'area di Torino;
- nel mese di luglio sono state completate le erogazioni, a saldo dei rispettivi plafond, delle linee BEI Green Energy per 50 milioni di euro e CEB Idro per 45 milioni di euro;
- nel mese di dicembre è stata completamente erogata per 120 milioni di euro la linea BEI Climate Action & Circular Economy.

Al riguardo, i finanziamenti diretti con BEI e CEB, con durata fino a 18 anni, non utilizzati e disponibili, risultano pari complessivamente a 215 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2023.

L'attività di reperimento di linee a sostegno dei progetti industriali è altresì proseguita con la sottoscrizione, nel mese di ottobre, di un contratto con Cassa Depositi e Prestiti (CDP) di una nuova linea di finanziamento in formato green di 100 milioni di euro, completamente erogato, di tipo amortizing e con una durata complessiva di 12 anni, volta a supportare il progetto di riqualificazione energetica di circa 800 immobili della Città di Torino.

Il progetto verrà realizzato da Iren Smart Solutions e prevede anche attività di manutenzione ordinaria, straordinaria e di messa a norma degli impianti, oltre alla fornitura dei vettori energetici (energia elettrica, gas naturale e teleriscaldamento), con l'obiettivo di ottenere un risparmio sul consumo energetico, al termine degli interventi previsti, superiore al 30%. La fase realizzativa del progetto è cominciata a luglio, con l'avvio dei lavori sugli edifici pubblici maggiormente energivori.

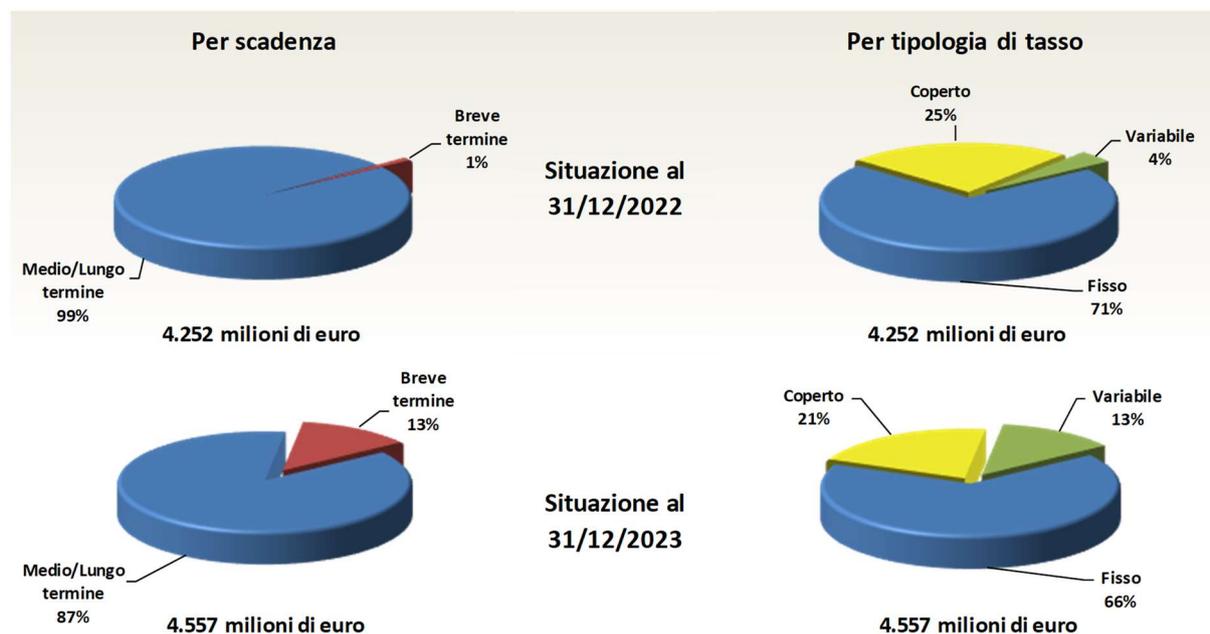
Nell'ambito del Gruppo, sempre al fine di ottimizzare la gestione accentrata e la struttura del profilo finanziario complessivo, nel corso dell'anno sono stati rimborsati anticipatamente i finanziamenti a medio-lungo termine delle società consolidate Ekovision, ReCos, AcquaEnna, Semia Green e ReMat per complessivi 33,9 milioni di euro.

L'indebitamento finanziario da finanziamenti, che non include le passività relative ai *lease* iscritte in applicazione dell'IFRS 16, al termine del periodo è costituito al 33% da prestiti e al 67% da obbligazioni; si evidenzia inoltre che il 77% del debito totale è finanziato da fondi di tipo *sustainable*, coerenti con il *Sustainable Finance Framework* di Iren, come i Green Bond e i prestiti il cui tasso di interesse è legato (*linked*) a Key Performance Indicators di natura ESG.

Per quanto concerne i rischi finanziari, il Gruppo Iren è esposto a diverse tipologie di rischio, tra i quali rischi di liquidità, rischi di variazione nei tassi di interesse e di cambio. Nell'ambito dell'attività di Risk Management, al fine di limitare i rischi di variazione nei tassi di interesse, il Gruppo utilizza contratti di copertura, seguendo un'ottica non speculativa. Nell'anno 2023 sono stati perfezionati sette nuovi contratti di Interest Rate Swap a copertura di complessivi 350 milioni di debito, con decorrenze giugno e dicembre 2023 e scadenze tra il 2026 e il 2029; è stata inoltre effettuata un'attività di pre-hedge finalizzata a future operazioni di Capital Market. Al termine del periodo la quota di debito a tasso variabile non coperta con strumenti derivati è pari al 13% dell'indebitamento finanziario da finanziamenti, in linea con l'obiettivo del Gruppo Iren di mantenere un'adeguata protezione da significativi rialzi del tasso di interesse.

Nel suo complesso l'attività svolta è finalizzata al rifinanziamento del debito in un'ottica di miglioramento della struttura finanziaria, con un'ottimizzazione del costo del capitale e della durata media dell'indebitamento finanziario.

La composizione dell'indebitamento finanziario da finanziamenti per scadenza e per tipologia di tasso, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2022, è riportata nel seguente grafico.



Rating

Il 27 aprile 2023 l'agenzia di rating Standard & Poor's Global Ratings (S&P) ha riconosciuto la revisione al rialzo del rating per il merito di credito a lungo termine del Gruppo Iren portandolo a "BBB" Outlook "Stable" dal precedente "BBB-" Outlook "Positive". Lo stesso rating è attribuito anche al debito senior non garantito. Il miglioramento del giudizio di rating da parte degli analisti di S&P riflette la resilienza del modello di business del Gruppo dimostrata nel corso del 2022 e l'aggiornamento del piano strategico al 2030 che prevede un significativo posizionamento nei business regolati a supporto della stabilità dei flussi di cassa futuri. L'Outlook stabile riflette anche le aspettative degli analisti di S&P in merito all'impegno del management di Iren di mantenere l'attuale livello di rating e la propria politica finanziaria equilibrata. Dal punto di vista finanziario, il rating assegnato esprime inoltre lo stato di buona liquidità del Gruppo, con forte credibilità sul mercato dei capitali e delle ottime relazioni con le controparti bancarie, grazie anche ad un sempre maggior ricorso a strumenti di finanza sostenibile.

Inoltre, in data 11 maggio 2023, l'agenzia Fitch Ratings ha confermato il rating "BBB", rivedendo al rialzo l'Outlook a "Positive" da "Stable" per il Gruppo Iren, e lo stesso giudizio è stato attribuito anche al debito senior non garantito. La revisione dell'Outlook è motivata dal miglioramento di Iren nelle metriche finanziarie e il rating riflette il business mix ben integrato e diversificato del Gruppo, prevalentemente esposto ad attività regolate e semi-regolate, che consente di ottenere solide performance nell'attuale contesto di volatilità del mercato dell'energia. Anche Fitch, parimenti a S&P, valuta positivamente il profilo di liquidità del Gruppo.

Entrambi i giudizi si basano principalmente sull'analisi del Piano Industriale al 2030, con particolare riferimento agli investimenti destinati alla crescita organica e alla transizione energetica. Il mantenimento di un portafoglio di business formato prevalentemente da attività regolate e semi-regolate, la creazione di valore e la stabilità garantita dall'integrazione dei vari business sono elementi ritenuti positivi, unitamente al profilo di liquidità del Gruppo.

A livello ESG, per entrambe le agenzie, le tematiche di sostenibilità hanno un impatto neutro o scarsamente rilevante dal punto di vista creditizio, sia per la natura del business sia per il modo in cui il tema della sostenibilità viene gestito nelle dinamiche di Gruppo.

A sostegno del profilo di liquidità del Gruppo e del livello di rating, oltre alle disponibilità liquide correnti, Iren dispone di complessivi 415 milioni di euro, comprensivi delle anzidette linee di finanziamento a medio lungo termine sottoscritte e disponibili ma non utilizzate (215 milioni di euro) e delle nuove linee di credito committed di tipo Sustainability-Linked revolving credit facility (RCF), sottoscritte a dicembre con Unicredit e BPER (200 milioni di euro).

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Partnership con Sienambiente

In base all'entrata in efficacia dei nuovi patti parasociali fra i soci Iren Ambiente Toscana, la Provincia di Siena e i comuni senesi, sottoscritti a ottobre 2023, dal 1° gennaio 2024 Sienambiente S.p.A. rientra nell'area di consolidamento integrale del Gruppo Iren.

La società potrà dunque contare sulle sinergie e sulle risorse del Gruppo per portare avanti il piano industriale, che prevede in particolare, sul fronte dell'autosufficienza impiantistica, il totale rifacimento del polo industriale delle Cortine con la realizzazione di un impianto di selezione e trattamento di rifiuti, oltre alla realizzazione di un biodigestore che produrrà biometano dal rifiuto organico.

Sienambiente attualmente gestisce un impianto di selezione e valorizzazione dei rifiuti urbani, due impianti di compostaggio, un termovalorizzatore e una discarica per un totale di rifiuti trattati di circa 200 mila tonnellate annue.

Servizio Idrico Integrato della Provincia di Reggio Emilia

Dal 1° gennaio 2024 Azienda Reggiana per la Cura dell'Acqua - ARCA S.r.l. è il nuovo Gestore del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Reggio Emilia, subentrando al precedente gestore IRETI.

ARCA è una società a partecipazione mista pubblica e privata, costituita dal Socio Pubblico AGAC Infrastrutture S.p.A. e dal Socio Privato Operativo IRETI, selezionato mediante procedura di gara, oggetto di aggiudicazione a fine 2022.

Nell'ambito delle attività relative alla fornitura dei servizi idrici, ARCA delegherà l'esecuzione di alcuni compiti operativi, il cui affidamento è disciplinato da apposita convenzione, alla Società Operativa Territoriale Iren Acqua Reggio, interamente controllata da IRETI. Per gli utenti l'avvio della nuova gestione non comporta alcun adempimento o formalità: infatti, i contratti di fornitura in essere, e la relativa bollettazione, passano in continuità alla gestione di ARCA mantenendo le medesime condizioni già applicate da IRETI e definite sulla base della regolazione vigente.

Emissione di un quinto Green Bond di 500 milioni di euro

A valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) in essere (pari a 4 miliardi di euro), il 15 gennaio 2024 Iren S.p.A. ha concluso, con notevole successo in termini di ordini ricevuti, l'emissione e la quotazione di un Bond (il quinto in formato Green Use of Proceeds) riservato a investitori istituzionali, di importo pari a 500 milioni di euro e una durata di 8 anni e mezzo, destinato al finanziamento e rifinanziamento di progetti che concorrono alla realizzazione degli obiettivi di sostenibilità definiti nel Piano Industriale.

I titoli, che hanno un taglio unitario minimo di 100.000 euro e scadono il 22 luglio 2032, pagano una cedola lorda annua pari al 3,875% e sono stati collocati a un prezzo di emissione pari a 99,514%. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è dunque pari a 3,946%, corrispondente a un rendimento di 135 punti base sopra il tasso midswap.

Il nuovo Bond è quotato sul mercato regolamentato della Borsa Irlandese (Euronext Dublin) ed è ammesso a negoziazione sul sistema Euronext Access Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana, nel segmento dedicato agli strumenti di tipo *green*.

Acquisizione di clienti dal segmento di maggior tutela

Ad esito della procedura competitiva per l'assegnazione del Servizio a Tutele Graduali per i clienti domestici non vulnerabili del settore elettrico in maggior tutela, Iren Mercato è risultata aggiudicataria di due lotti, relativi a dieci province, per un totale di 340 mila nuovi clienti acquisiti.

Nello specifico, Iren Mercato, insieme alla controllata Salerno Energia Vendite, si è aggiudicata il Lotto 22 - Sud 6, comprendente le province di Salerno, Taranto, Potenza, Brindisi e Matera, e il Lotto 23 - Sud 7, comprendente le province di Cosenza, Foggia, Barletta-Andria-Trani, Campobasso e Isernia. SEV rafforza dunque la propria presenza in alcune regioni dove già opera con successo.

Nell'ambito di tale tornata di procedure competitive, a livello complessivo il Gruppo registra un saldo positivo di oltre 260 mila clienti aggiuntivi.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In un contesto macroeconomico complesso, sono tre i rischi principali con potenziale impatto sui risultati del Gruppo: l'andamento dei tassi di interessi, la volatilità del prezzo delle commodity e le dinamiche inflattive. Il monitoraggio continuo da parte di Iren dei suddetti trend consente di adottare tempestivamente azioni di mitigazione volte al raggiungimento dei risultati economico-finanziari attesi.

Il 2024 sarà caratterizzato dal proseguimento degli investimenti previsti a Piano Industriale e destinati primariamente all'efficientamento delle reti di distribuzione, allo sviluppo della raccolta dei rifiuti, degli impianti di trattamento e allo sviluppo di capacità rinnovabile. A supporto di tali investimenti a gennaio 2024 Iren ha emesso il quinto Green Bond per complessivi 500 milioni di euro e ha sottoscritto due linee di credito per ulteriori 200 milioni di euro. Tali strumenti consentono di rafforzare ulteriormente la struttura finanziaria del Gruppo, migliorando gli indici di liquidità e al tempo stesso confermano il forte commitment ad ampliare il proprio portafoglio di finanzia sostenibile.

I risultati economici sono previsti in crescita rispetto a quelli del 2023 grazie al miglioramento dei parametri regolatori per le attività di distribuzione, allo sviluppo impiantistico e al consolidamento di Siena Ambiente in ambito rifiuti e al mantenimento di una solida profittabilità del portafoglio clienti. Per quanto concerne l'attività di generazione energetica, si prevede, rispetto all'esercizio 2023 un calo dei prezzi e un aumento dei volumi di produzione rinnovabile.

Forti di un robusto piano di investimenti, di risultati economici previsti in crescita, il Gruppo può confermare il trend di sviluppo nel rispetto della sostenibilità finanziaria come previsto dal Piano Industriale.

RISCHI E INCERTEZZE

La gestione dei rischi aziendali rappresenta una componente essenziale del Sistema di Controllo Interno della Corporate Governance di una Società quotata e il Codice di Corporate Governance delle Società Quotate attribuisce su tale aspetto specifiche responsabilità. Il modello di Enterprise Risk Management operativo nell'ambito del Gruppo contiene l'approccio metodologico alla identificazione, valutazione e gestione integrata dei rischi del Gruppo.

Per ciascuna delle seguenti tipologie di rischio:

- Rischi Finanziari (liquidità, tasso di interesse, tasso di cambio);
- Rischi di Credito;
- Rischi Energetici, riconducibili all'approvvigionamento del gas per la generazione termoelettrica ed alla commercializzazione di energia elettrica, calore e gas, nonché ai mercati dei derivati di *hedging*;
- Rischi Cyber, legati a eventi potenziali inerenti alla perdita di confidenzialità, integrità o disponibilità di dati o informazioni a valle dei quali potrebbero derivare impatti negativi sull'organizzazione, a persone, all'operatività o altre organizzazioni;
- Rischi da Cambiamenti Climatici (Climate Change), che ricomprendono i rischi dovuti alla transizione verso un'economia a bassa emissione di biossido di carbonio (rischi da transizione) e i rischi di natura fisica (rischi fisici) che possono derivare da eventi ambientali catastrofici (rischi acuti) o da cambiamenti a medio lungo termine dei modelli ambientali (rischi cronici);
- Rischi Fiscali, legati a potenziali operazioni eseguite in violazione di norme fiscali ovvero in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento tributario;
- Rischi Operativi, riconducibili alla proprietà degli asset, all'esercizio dell'attività industriale, ai processi, alle procedure e ai flussi informativi

sono state definite specifiche "Policy", con l'obiettivo primario di esplicitare le linee guida strategiche, i principi organizzativo/gestionali, i macro-processi e le tecniche necessarie alla gestione attiva dei relativi rischi.

Il modello di Enterprise Risk Management del Gruppo disciplina, inoltre, il ruolo dei vari soggetti coinvolti nel processo di gestione dei rischi, che fa capo al Consiglio di Amministrazione, e prevede specifiche Commissioni per la gestione dei rischi finanziari, fiscali, informatici, di credito, energetici e climatici.

La Cyber Risk Policy, la Climate Change Risk Policy e il Tax Control Model sono stati adottati nel 2020 a seguito dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A., mentre le altre Policy hanno subito nel tempo alcune revisioni sostanziali per adeguarle ai vigenti modelli organizzativi e all'evoluzione dei fattori di rischio.

L'approccio seguito è anche coerente con gli impegni espressi nella Politica di sostenibilità: infatti, tiene in considerazione i rischi e le opportunità connesse ai temi di sostenibilità materiali per il Gruppo Iren, valutando, per ciascuna categoria di rischio prevista nel risk model del Gruppo, i profili di rischio ambientali, sociali e di governance (ESG), così come peraltro previsto dalla Direttiva UE 2022/2464 - *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD).

Poiché il Gruppo Iren pone particolare attenzione anche al mantenimento della fiducia e dell'immagine positiva del Gruppo, il modello di Enterprise Risk Management gestisce anche i rischi c.d. reputazionali, che afferiscono agli impatti sugli stakeholder di eventuali *malpractices*.

Nell'ambito del Gruppo è presente la Direzione Risk Management, che (i) sino al 30 agosto 2023 ha fatto capo al Vice Presidente di Iren S.p.A.; (ii) da tale data è posta alle dipendenze dell'Amministratore Delegato della Società. Nell'ambito e nei limiti delle deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, in raccordo con il Presidente e con il Vice Presidente, viene incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (i) supportando il Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità nell'attività di identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate e nella periodica sottoposizione degli stessi all'esame del Consiglio di Amministrazione; (ii) dando esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione garantendo che le competenti strutture aziendali provvedano alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di *internal auditing*, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza, occupandosi inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

La Direzione Risk Management si occupa:

- della gestione integrata del Sistema di *Enterprise Risk Management* (ERM) di Gruppo: impostazione metodologica, definizione delle Policy e monitoraggio del Sistema;
- della gestione delle polizze assicurative.

È attivo un processo di valutazione periodica della sinistrosità nei diversi settori e su tutte le aree del Gruppo al fine di circoscriverne le cause e rendere operative le più idonee azioni di trattamento per prevenire e/o contenere gli impatti dei sinistri.

La Direzione Risk Management presidia inoltre il modello di Business Continuity Management (BCM) di Gruppo, il cui obiettivo è quello di garantire la resilienza del business a fronte di eventi imprevedibili, assicurando la continuità dei processi aziendali ritenuti critici. Il BCM di Gruppo include i presidi organizzativi e tecnologici, necessari per garantire la continuità dei processi, nonché una risposta proattiva e strutturata agli eventi di Emergenza e/o Crisi.

Di seguito si riporta, per le diverse tipologie di rischio, un dettaglio delle modalità di gestione attive nell'ambito del Gruppo.

1. RISCHI FINANZIARI

L'attività del Gruppo Iren è esposta a diverse tipologie di rischi finanziari tra le quali: rischi di liquidità, rischio cambio e rischi di variazione nei tassi di interesse. Nell'ambito dell'attività di Risk Management, al fine di limitare i rischi di cambio e di variazione dei tassi di interesse, il Gruppo utilizza contratti di copertura seguendo un'ottica non speculativa.

a) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabilite.

L'attività di approvvigionamento delle risorse finanziarie è centralizzata allo scopo di ottimizzarne l'utilizzo. In particolare, la gestione centralizzata dei flussi finanziari in Iren consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano tra le singole società. I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e gli interessi attivi e passivi infragruppo.

Alcune società partecipate hanno una gestione finanziaria autonoma, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Capogruppo.

b) Rischio di cambio

Fatta eccezione per quanto riportato nell'ambito del rischio energetico, il Gruppo Iren non è particolarmente esposto al rischio di cambio.

c) Rischio tassi di interesse

Il Gruppo Iren è esposto alle fluttuazioni dei tassi d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento. La strategia del Gruppo Iren è quella di limitare l'esposizione al rischio di volatilità del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto.

Nel corso delle Commissioni Financial Risk, si verifica il rispetto dei limiti imposti dalla Policy per quanto riguarda le principali metriche e si analizzano la situazione di mercato, l'andamento dei tassi di interesse, il valore delle coperture stipulate e la rispondenza alle condizioni imposte dai covenant.

2. RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito del Gruppo è legato essenzialmente all'ammontare dei crediti commerciali derivanti dalla vendita di energia elettrica, teleriscaldamento, gas e all'erogazione dei servizi energetici, idrici ed ambientali. I crediti sono suddivisi su un ampio numero di controparti, appartenenti a categorie di clienti eterogenee (clientela retail, business, enti pubblici); alcune esposizioni risultano di ammontare elevato e sono costantemente monitorate. Le unità di Credit Management del Gruppo Iren dedicate al recupero crediti sono responsabili di questa attività.

Il Gruppo, nello svolgimento della propria attività, è esposto al rischio che i crediti possano non essere onorati alla scadenza con conseguente aumento dell'anzianità e dell'insolvibilità sino all'aumento dei crediti sottoposti a procedure concorsuali o inesigibili. Tale rischio risente, tra gli altri fattori, anche della situazione economico-finanziaria congiunturale che nel corso del 2022 ha comportato un aumento dei prezzi per i clienti finali di gas, luce e teleriscaldamento particolarmente significativo. Per limitare l'esposizione al rischio di credito, sono usati strumenti tra i quali l'analisi di solvibilità dei Clienti in fase di acquisizione attraverso un'accurata valutazione del

merito creditizio, l'affidamento dei crediti di Clienti cessati e/o attivi a società di recupero crediti esterne e l'introduzione di nuove modalità di recupero per la gestione del contenzioso legale. Inoltre, sono offerti ai Clienti numerosi metodi di pagamento attraverso canali anche digitali e proposti piani di pagamento opportunamente monitorati.

E' stato inoltre avviato, a partire da giugno 2023, un progetto di cessione rotativa con riferimento ai crediti commerciali relativi alle fatture di clienti retail non domiciliati.

La politica di gestione dei crediti e gli strumenti di valutazione del merito creditizio, nonché le attività di monitoraggio e recupero, sono gestite tramite processi automatizzati e integrati con gli applicativi aziendali e differenziate in relazione alle diverse tipologie di clientela e di servizio erogato.

Il rischio di credito è coperto, per alcune tipologie di Clienti business, con opportune forme di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta emesse da soggetti di primario standing creditizio e con l'assicurazione crediti per il segmento di clientela reseller.

Per alcune tipologie di servizio (settore idrico, gas naturale, energia elettrica maggior tutela), in ottemperanza alle disposizioni normative che ne regolano l'attività, è previsto il versamento di un deposito cauzionale fruttifero, che viene rimborsato qualora il Cliente utilizzi, come modalità di pagamento, la domiciliazione bancaria/postale con addebito sul conto corrente.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili alla normativa o ai regolamenti vigenti o in linea con gli standard del mercato libero; in caso di mancato pagamento, è prevista l'applicazione di interessi di mora nella misura indicata nei contratti o dalla normativa.

Gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti riflettono, in maniera accurata e nel rispetto della normativa vigente (applicata la metodologia IFRS 9), i rischi di credito effettivi e sono determinati basandosi sull'estrazione dalle banche dati degli importi componenti il credito e, in generale, valutando le eventuali variazioni del predetto rischio rispetto alla rilevazione iniziale nonché, in particolare per i crediti commerciali, stimando le relative perdite attese determinate su base prospettica, tenendo in debita considerazione la serie storica.

Il controllo sui rischi di credito è inoltre rafforzato dalle procedure di monitoraggio e reportistica, al fine di individuare in modo tempestivo possibili contromisure. Inoltre, su base trimestrale, viene prodotta una reportistica contenente l'evoluzione dei crediti commerciali delle società del Gruppo, in termini di tipologia della clientela, stato del contratto, filiera di business e fascia di *ageing*. La valutazione del rischio credito è effettuata sia a livello consolidato sia a livello di Business Unit e società. Alcune delle suddette valutazioni sono effettuate a intervalli inferiori al trimestre o su specifica esigenza.

3. RISCHIO ENERGETICO

Il Gruppo Iren è esposto al rischio prezzo, sulle commodity energetiche trattate, ossia energia elettrica, gas naturale, titoli di emissione ambientale, ecc., dal momento che sia gli acquisti sia le vendite risentono delle oscillazioni dei prezzi di dette commodity direttamente, ovvero attraverso formule di indicizzazione. Al momento non è presente l'esposizione rischio cambio, tipica delle commodity di derivazione petrolifera, grazie allo sviluppo dei mercati organizzati europei che trattano la commodity gas in valuta Euro e non più indicizzata ai prodotti petroliferi.

La politica del Gruppo è orientata ad una strategia di gestione attiva delle posizioni per stabilizzare il margine cogliendo le opportunità offerte dai mercati; essa si realizza sia mediante l'allineamento delle indicizzazioni delle commodity in acquisto e in vendita, sia attraverso lo sfruttamento verticale e orizzontale delle varie filiere di business, sia operando sui mercati finanziari.

A tal fine viene eseguita un'attività di pianificazione della produzione per gli impianti del Gruppo, degli acquisti e delle vendite di energia e di gas naturale, sia in relazione ai volumi sia alle formule di prezzo. L'obiettivo è ottenere una sufficiente stabilità dei margini attraverso una politica di acquisti e vendite indicizzate che realizzi un elevato grado di copertura naturale, con un adeguato ricorso ai mercati a termine e spot.

In tale contesto una particolare attenzione è dedicata alla stabilizzazione del margine della produzione delle fonti rinnovabili; nel corso del 2023 sono stati oggetto di negoziazione contratti di vendita Power Purchase Agreement inerenti all'energia elettrica da fonti rinnovabili ai clienti finali, in modo diretto o in modo indiretto secondo logiche di aggregazione di portafoglio e successiva vendita sul mercato con efficacia 2024.

Per una più dettagliata analisi dei rischi sinora trattati si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo", inserito nelle Note Illustrative al Bilancio.

4. RISCHI DA CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il Gruppo Iren ha inserito nell'ambito del sistema di Enterprise Risk Management una Risk Policy dedicata ai rischi da cambiamenti climatici, che assumono una rilevanza sempre crescente per le organizzazioni. Inoltre, essi incidono sulla salute del Pianeta, con stime di effetti rilevanti già nel medio termine. Tutte le aziende, e in particolare quelle operanti in settori significativamente esposti come il Gruppo Iren, devono necessariamente considerare l'analisi dei rischi da cambiamento climatico come un fattore emergente e determinante nella definizione delle proprie strategie di medio e lungo periodo. La valutazione dei rischi ESG, in cui rientrano i rischi da cambiamento climatico, è peraltro uno dei fattori essenziali ai fini della definizione della rilevanza degli impatti generati e subiti, anche in chiave prospettica di medio-lungo termine.

L'adozione della Climate Change Risk Policy e le conseguenti analisi e gestione dei rischi costituiscono un processo abilitante un presidio ancor più puntuale, sia con riguardo all'esposizione ad eventi di danno, sia alle opportunità che il contesto esterno e le sue variazioni possono offrire, nonché in relazione al contributo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti a livello nazionale e internazionale.

La Policy analizza e norma, con attenzione all'applicabilità per le singole Business Unit, i fattori di rischio da cambiamento climatico, distinguendoli in rischi fisici e rischi di transizione. I rischi fisici derivanti dal cambiamento delle condizioni climatiche si distinguono in rischi fisici acuti – se connessi ad eventi naturali catastrofici locali (ad esempio alluvioni, ondate di calore, incendi, ecc.) – e rischi fisici cronici – se connessi a cambiamenti climatici a lungo termine (ad esempio riscaldamento globale, innalzamento del livello dei mari, carenza della risorsa idrica, ecc.).

La transizione verso una economia *low-carbon* potrebbe comportare ampi cambiamenti nelle politiche governative, con conseguenti variazioni normative, tecnologiche, di mercato. A seconda della natura e della velocità di questi cambiamenti, i rischi di transizione possono comportare un livello variabile di rischio finanziario e di reputazione per il Gruppo.

La Policy prevede la presenza di una specifica Commissione Rischi atta a esaminare, su base periodica, il profilo di rischio del Gruppo, definendo e proponendo l'aggiornamento all'Amministratore Delegato delle strategie di gestione delle classi di rischio e riportando agli Organi Delegati eventuali criticità emergenti. Sono inoltre contemplate nel documento le linee guida per la rendicontazione, finalizzata a garantire la trasparenza informativa a tutti gli stakeholder.

Nell'ambito della Policy di gestione dei rischi da cambiamento climatico, nel 2021 il Gruppo Iren ha avviato l'implementazione di uno strumento che affianca il processo decisionale di tipo strategico. Tale strumento ha visto lo sviluppo di un modello di valutazione basato su tre orizzonti temporali (2030, 2040 e 2050), individuati in coerenza con gli obiettivi di Piano strategico e di Sostenibilità del Gruppo, e sull'utilizzo di scenari climatici e socio-economici necessari a definire scenari di evoluzione delle principali grandezze sottostanti l'analisi.

I dati climatici si basano sugli scenari pubblicati dall'*International Panel on Climate Change* (IPCC), i cosiddetti *Representative Concentration Pathways* (RCPs) dove il numero associato a ciascun RCP indica la "forza" dei cambiamenti climatici generati dall'attività umana entro il 2100 rispetto al periodo pre-industriale.

Gli scenari climatici presi in considerazione nell'analisi sono lo scenario RCP 2.6 (che prevede una forte mitigazione tesa a mantenere il riscaldamento globale ben sotto i 2°C rispetto ai livelli preindustriali con il contestuale raggiungimento degli obiettivi definiti dall'Accordo di Parigi), lo scenario RCP 4.5 (considerato dal Gruppo Iren il più rappresentativo dell'attuale contesto climatico e politico globale) che prevede un allentamento degli obiettivi rispetto allo scenario RCP 2.6 e una stabilizzazione delle emissioni al 2100 a circa il doppio dei livelli preindustriali, e lo scenario RCP 8.5 (comunemente associato all'espressione "Business-as-usual", o "Nessuna mitigazione"), che non prevede l'adozione di particolari misure di contrasto e una crescita delle emissioni ai ritmi attuali. I dati socio-economici, invece, sono principalmente basati sugli scenari *NetZero Emissions by 2050 Scenario* (NZE) e *Stated Policies Scenario* (STEPS) dell'*International Energy Agency*. Il modello di valutazione adottato dal Gruppo consente di quantificare la variazione delle variabili economico-finanziarie, tramite specifici KPI, per quegli asset che potenzialmente risultano maggiormente esposti ai rischi da cambiamento climatico.

Dall'applicazione del modello emerge che le azioni introdotte nel Piano Industriale al 2030, nel quale si delineano investimenti asset-specifici, hanno un effetto mitigativo degli impatti del cambiamento climatico sull'attività del Gruppo Iren. Alle azioni di mitigazione di tipo strategico, legate agli investimenti, se ne affiancano altre di tipo operativo e assicurativo.

Recentemente si è sviluppata un'ulteriore fase progettuale volta al completamento del modello valutativo, che ha previsto l'inclusione degli impianti/attività maggiormente significativi per il rischio in esame non ricompresi nella precedente analisi effettuando, inoltre, un aggiornamento del modello rispetto ai nuovi scenari normativi e climatici. Per maggiori dettagli sulle valutazioni emerse si rimanda al Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Iren.

Inoltre, nel 2022 e nel 2023 ai fini dell'applicazione della Tassonomia Europea (Regolamento UE 2020/852), il Gruppo ha svolto un'analisi specificamente mirata alla verifica del criterio DNSH (Do No Significant Harm) per l'obiettivo di adattamento al cambiamento climatico che prevede che, per ogni attività, sia effettuata una valutazione dei rischi fisici climatici (acuti e cronici) e l'implementazione di un piano di adattamento che presenti possibili soluzioni in caso di esposizione significativa al rischio. A tal fine, per le attività/asset gestiti dal Gruppo, sono stati identificati i fattori di rischio rilevanti, nello scenario attuale e futuro, con orizzonte temporale al 2050, ed è stato definito, dove necessario, un piano di adattamento.

5. RISCHI FISCALI

Il Gruppo Iren si è dotato di uno specifico sistema di controllo interno e di gestione del rischio fiscale, inteso come il rischio di operare in violazione di norme di natura tributaria o in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento.

Il sistema di controllo e gestione del rischio fiscale, "Tax Control Framework" (di seguito anche "TCF"), consente di perseguire l'obiettivo di minimizzare l'esposizione del Gruppo al rischio fiscale attraverso l'identificazione, l'aggiornamento, la valutazione ed il monitoraggio della governance, dei processi, dei rischi e dei controlli a rilevanza fiscale.

Il Gruppo si impegna a gestire i propri adempimenti fiscali in conformità a tutte le leggi e i regolamenti applicabili. Per questo motivo, Iren ha adottato il TCF come sistema di controllo interno che definisce la governance per la gestione della fiscalità e del relativo rischio in linea con i principi della strategia aziendale e, in particolare, della Strategia Fiscale.

Il Tax Control Framework adottato è costituito da un insieme di regole, linee guida, strumenti e modelli volti a supportare i dipendenti del Gruppo nell'esecuzione delle attività quotidiane, garantendo coerenza su attività fiscali rilevanti.

La struttura del TCF prevede dunque la presenza di due pilastri che ne delineano lo schema di funzionamento: la Strategia Fiscale ed il Tax Compliance Model.

La Strategia Fiscale definisce gli obiettivi e l'approccio adottati dal Gruppo nella gestione della variabile fiscale. Tale documento ha lo scopo di statuire i Principi di condotta in materia fiscale al fine di i) contenere il rischio fiscale sia per fattori esogeni sia per fattori endogeni e ii) continuare a garantire nel tempo la corretta e tempestiva determinazione e liquidazione delle imposte dovute per legge ed esecuzione dei connessi adempimenti. La Strategia Fiscale è approvata ed emanata dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A..

Il Tax Compliance Model è un elemento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione del Rischio. Si tratta del documento che raccoglie la descrizione di dettaglio delle fasi di cui si compongono i processi di *risk assessment*, controllo e monitoraggio periodico svolti da Iren e del successivo reporting sulle tematiche fiscali all'Amministratore Delegato e agli altri organi e funzioni competenti. Ha inoltre l'obiettivo di riepilogare le principali responsabilità attribuite alle varie funzioni coinvolte nei processi di rilevanza fiscale. Il Tax Compliance Model è predisposto dalla Funzione Fiscale e Compliance e, in ultima istanza, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A..

Il progetto di realizzazione di un TCF allineato alle best practice in materia si è concretizzato con la presentazione da parte di Iren S.p.A. e di Iren Energia della domanda di accesso all'istituto dell'Adempimento Collaborativo, un regime fra l'Agenzia delle Entrate e le grandi imprese introdotto dal D.lgs. 5 agosto 2015, n. 128 al fine di promuovere l'adozione di forme di comunicazione e di cooperazione rafforzate basate sul reciproco affidamento tra Amministrazione Finanziaria e contribuenti e favorire, nel comune interesse, la prevenzione e la risoluzione delle controversie in materia fiscale. L'istruttoria per l'ammissione si è conclusa positivamente nel dicembre 2021 con l'ammissione delle due società.

6. RISCHI OPERATIVI

Rientrano in questa categoria tutti i rischi che, in aggiunta a quelli già evidenziati nei paragrafi precedenti, possono impattare sul conseguimento degli obiettivi, relativi all'efficacia e all'efficienza delle operazioni aziendali, ai livelli di performance, di redditività e di protezione delle risorse da eventuali perdite.

Il modello di Enterprise Risk Management del Gruppo ha come obiettivo la gestione integrata e sinergica dei rischi.

Il processo di gestione dei rischi di Gruppo prevede che, per ciascuna filiera di business e ambito operativo, si analizzino le attività svolte e si identifichino i principali fattori di rischio connessi al raggiungimento degli obiettivi.

In seguito all'attività di individuazione, i rischi sono valutati quali-quantitativamente (in termini di magnitudo e probabilità di accadimento), consentendo così l'identificazione dei rischi più rilevanti. L'analisi prevede altresì una valutazione del livello di controllo attuale e prospettico del rischio, monitorato mediante specifici *key risk indicators*.

Le fasi di cui sopra consentono di strutturare piani di trattamento specifici per ciascun fattore di rischio.

Lungo tutte le fasi di gestione, ciascun rischio è sottoposto su base continuativa a un processo di controllo e monitoraggio durante il quale si verifica la corretta ed efficace messa in atto delle attività di trattamento approvate e pianificate, nonché l'insorgenza di eventuali nuovi rischi operativi. Al processo di gestione dei rischi operativi è associato un sistema organico e strutturato di reportistica per la rappresentazione dei risultati dell'attività di misura e di gestione dei rischi. Lo svolgimento di ciascuna delle fasi del processo avviene sulla base di standard e riferimenti definiti a livello di Gruppo. Con periodicità almeno annuale, si aggiorna la situazione dei rischi operativi, nella quale sono evidenziati la dimensione e il livello di controllo dei rischi monitorati; trimestralmente sono aggiornate le situazioni di rischio finanziarie, informatiche, di credito ed energetiche.

La reportistica sul rischio di Gruppo, aggiornata semestralmente, è trasmessa al top management e ai risk owner, che sono coinvolti nelle attività di gestione. L'analisi di rischio supporta altresì la redazione degli strumenti di pianificazione.

In merito, Iren si è dotata di una mappa dei rischi molto dettagliata e rispondente alla realtà del Gruppo, con valutazioni quali-quantitative di ogni singolo rischio e con dettaglio dei controlli e delle azioni di mitigazione in essere o prospettiche. Per ciascun rischio individuato sono associati i relativi impatti ESG (Environmental, Social e Governance).

In particolare, si evidenziano:

a. Rischi normativi e regolatori

Il quadro normativo e regolatorio è soggetto a possibili variazioni nel tempo, costituendo pertanto una potenziale fonte di rischio. In merito operano Direzioni dedicate al continuo monitoraggio della legislazione e della normativa di riferimento al fine di valutarne le implicazioni, garantendone la corretta applicazione nel Gruppo.

b. Rischio impianti

In relazione alla consistenza degli asset di produzione del Gruppo il rischio impianti è gestito con l'approccio metodologico sopra descritto, al fine di allocare correttamente le risorse in termini di azioni di controllo e prevenzione (manutenzione preventiva/predittiva, sistemi di controllo e supervisione, piani di emergenza e continuità, ecc.). Per gli impianti più rilevanti, la Direzione Risk Management svolge periodicamente delle survey, grazie alle quali può dettagliare accuratamente gli eventi a cui tali impianti potrebbero essere esposti, nonché le conseguenti azioni di prevenzione. Il rischio è altresì presidiato mediante coperture assicurative progettate in considerazione delle singole realtà impiantistiche.

c. Rischi informatici

I rischi informatici (Cyber Risk) sono definiti come l'insieme di minacce interne ed esterne che possono compromettere la continuità aziendale o causare a terzi danni da responsabilità civile in caso di perdita o divulgazione di dati sensibili. Da un punto di vista interno, i rischi operativi di tipo informatico sono strettamente correlati all'attività del Gruppo Iren, che gestisce infrastrutture di rete ed impianti, anche tramite telecontrollo, sistemi di gestione operativa contabile e di fatturazione e le piattaforme di trading delle commodity energetiche. Il Gruppo Iren è infatti uno dei principali operatori italiani sulla borsa elettrica ed eventuali indisponibilità accidentali del sistema potrebbero portare conseguenze economiche rilevanti, legate alla mancata presentazione di offerte di vendita e di acquisto dell'energia. Allo stesso tempo, problematiche relative alla supervisione e acquisizione dati di sistemi fisici potrebbero causare fermi impianti e danni collaterali anche gravi. Un blocco dei sistemi di fatturazione potrebbe inoltre determinare ritardi nell'emissione delle bollette e dei relativi incassi, nonché danni d'immagine.

A mitigazione di tali rischi sono state predisposte specifiche misure, quali ridondanze, sistemi in alta affidabilità e debite procedure di emergenza, che periodicamente sono sottoposte a simulazioni, al fine di garantirne l'efficacia. Il Gruppo Iren è inoltre esposto al rischio di attacchi informatici volti sia all'acquisizione di dati sensibili sia a produrre il blocco dell'operatività, danni agli impianti e alle reti e a compromettere la continuità dei servizi. Benchmark di mercato mostrano inoltre che sono sempre più frequenti attacchi volti all'acquisizione di dati propri e di terzi, con conseguenti azioni di responsabilità civile e sanzioni anche gravi, e all'acquisizione di segreti industriali. Al riguardo:

- la rete dati è stata segregata secondo l'utilizzo funzionale, in particolar modo isolando la rete OT;
- è attivo il Security Operation Center (SOC) con presidio h24 per il monitoraggio degli eventi di sicurezza informatica;

- sono state adottate politiche di rafforzamento dell'accesso ai sistemi quali, oltre all'introduzione di password particolarmente complesse, l'introduzione del secondo fattore di autenticazione e di una piattaforma per l'accesso controllato e monitorato da parte degli amministratori di sistema;
- sono adottati sistemi con capacità di analisi comportamentali e di esecuzione di risposte automatizzate e da remoto per le postazioni di lavoro;
- la piattaforma di Cyber Threat Intelligence (CTI), atta ad acquisire evidenze relative agli attaccanti e alle minacce potenzialmente impattanti gli asset aziendali, è stata pienamente integrata con i sistemi di monitoraggio e gestione degli eventi di sicurezza informatica;
- è in corso un progetto pluriennale di awareness sulle tematiche di sicurezza informatica indirizzato a tutti i dipendenti del gruppo; tale programma è basato su campagne di simulazione di phishing, su questionari di assessment e moduli mirati di formazione on line;
- è pienamente operativo il processo di "audit di sicurezza" verso i fornitori IT, volti a verificare l'effettiva adozione delle misure minime di sicurezza richieste in fase contrattuale;
- è stato implementato un sistema di *virtual patching* in modo da aumentare la protezione per i server in End Of Support che al momento non possono essere dismessi;
- si è introdotto il doppio fattore di autenticazione per i collegamenti tramite VPN (virtual private network) alla rete aziendale;
- è stata estesa l'analisi della Threat Intelligence alle terze parti;
- è stata implementata una piattaforma per il monitoraggio delle configurazioni di sicurezza degli apparati di rete;
- si è introdotta una soluzione WAF (Web Application Firewall) per la protezione puntuale delle applicazioni pubblicate.

Inoltre, è vigente la Cyber Risk Policy di Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A., che – analogamente alle altre principali risk Policy – prevede la convocazione di specifiche Commissioni rischi, il monitoraggio di indicatori di performance e reportistica dedicata.

Il processo di gestione dei rischi operativi è anche finalizzato all'ottimizzazione dei programmi assicurativi del Gruppo.

7. RISCHI STRATEGICI

Nella costruzione del Piano Industriale al 2030 il Gruppo ha strutturato tre filoni di analisi distinti: un *risk assessment* quali-quantitativo, un focus specifico sugli investimenti e un focus sui rischi da cambiamento climatico.

Il risk assessment qualitativo si è basato sull'analisi dei trend del settore, dell'esposizione del Gruppo ai relativi rischi strategici e della correlata capacità del Piano Industriale di mitigare tali rischi. Di conseguenza, per le categorie di rischio e relativi rischi elementari mappati nell'ambito della Risk Map di Gruppo, che integra per ciascun rischio anche gli impatti ESG, è stata svolta un'analisi di dettaglio dei driver quantitativi relativi ai rischi con impatto negli anni di Piano. Individuati tali rischi, sono stati quantificati i relativi impatti, probabilità di accadimento e azioni di mitigazione funzionali alla quantificazione del valore di rischio sia inerente sia residuo. Tale valutazione ha condotto alla valorizzazione dello stress test di Piano e dei relativi indici di rating.

Riguardo all'analisi degli investimenti di Piano, sono stati individuati l'effetto mitigativo sui rischi e i rischi di esecuzione delle categorie di capital expenditure e delle principali iniziative rilevanti.

Da ultimo, è stata effettuata un'analisi dei fattori di rischio da cambiamento climatico con impatto sul Gruppo, con la modellizzazione degli asset e fattori di rischio più significativi per diversi scenari climatici e orizzonti temporali. Sono stati analizzati i risultati del modello e valutati gli investimenti a mitigazione dei rischi da Climate Change.

Anche le operazioni di M&A e altre iniziative di carattere strategico, valutate nel corso dell'anno, sono state oggetto di analisi di dettaglio, con un particolare focus anche sugli impatti di tali operazioni sugli obiettivi di sostenibilità del Gruppo (indicatori ambientali, ove significativi, sociali -in merito, ad esempio, al rispetto delle politiche giuslavoristiche-, di salute e sicurezza da parte della target e di governance) e della coerenza con la Tassonomia UE.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La Procedura in materia di operazioni con parti correlate (“Procedura OPC”) vigente dal 1° luglio 2021 è pubblicata sul sito Iren (www.gruppoiren.it) ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in allora in carica in data 28 giugno 2021, con efficacia dal 1° luglio 2021, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (“COPC”, interamente composto da Amministratori indipendenti).

Il documento di cui sopra è predisposto in attuazione:

- delle disposizioni in materia di operazioni con parti correlate di cui all’art. 2391-*bis* del Codice Civile;
- del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e ss.mm.ii. (“Regolamento Consob”), nella versione tempo per tempo vigente, tenuto conto delle indicazioni di cui alla Comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010; in specie, l’aggiornamento della Procedura OPC da parte del Consiglio di Amministrazione della Società del 28 giugno 2021, efficace dal 1° luglio 2021, recepisce le modifiche apportate con Delibera Consob n. 21624 al testo del Regolamento Consob, anch’esse efficaci dalla medesima data;
- delle disposizioni di cui all’art. 114 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il “Testo Unico della Finanza” ovvero “TUF”) nonché di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 596/2014 in materia di abusi di mercato.

I documenti societari adottati in ottemperanza alla normativa in materia di operazioni con parti correlate, definiti in coordinamento con quanto previsto dalle procedure amministrative e contabili di cui all’art. 154-*bis* TUF, hanno per scopo, in particolare:

- (i) disciplinare l’effettuazione delle operazioni con parti correlate da parte di Iren, direttamente o per il tramite di società controllate, individuando procedure e regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, nonché
- (ii) stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

Questi, in estrema sintesi, prevedono:

- a) l’individuazione del perimetro delle parti correlate, in ottemperanza ai principi contabili internazionali adottati secondo la procedura di cui all’articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 nella versione *pro tempore* vigente;
- b) la definizione di “operazione con parte correlata”;
- c) l’individuazione dei casi di esclusione, tra i quali le operazioni c.d. “di importo esiguo”;
- d) le procedure applicabili alle operazioni di minore e di maggiore rilevanza, a seconda dei casi;
- e) i soggetti preposti all’istruttoria in materia di operazioni con parti correlate;
- f) le operazioni di competenza assembleare;
- g) le forme di pubblicità e i flussi informativi.

Iren e le società dalla stessa controllate definiscono i rapporti con parti correlate in base a principi di trasparenza e correttezza. Tali rapporti attengono principalmente a prestazioni fornite alla generalità della clientela (gas, acqua, energia elettrica, calore ecc.) o a seguito di concessioni e affidamenti di servizi, in particolare per il settore ambiente, e sono regolati dai contratti applicati in tali situazioni.

Ove non si tratti delle prestazioni di cui sopra, i rapporti sono regolati da specifici contratti le cui condizioni sono fissate, ove possibile, sulla base delle normali condizioni praticate sul relativo mercato. Nel caso in cui tale riferimento non sia disponibile o significativo, vengono definite le condizioni contrattuali anche mediante ricorso ad esperti e/o professionisti indipendenti.

Le informazioni relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate sono riportate nelle Note Illustrative al Bilancio Consolidato ai capitoli “VII. Informativa sui rapporti con parti correlate” e “XIV. Allegati al Bilancio Consolidato” quale parte integrante delle stesse.

QUADRO NORMATIVO E REGOLATORIO

Di seguito si riportano i provvedimenti normativi e regolatori intervenuti nel 2023 di maggior impatto per i business gestiti dal Gruppo Iren.

QUADRO EUROPEO

Riforma dell'Emission Trading System (ETS)

Il 16 maggio 2023 è stata pubblicata la direttiva (UE) 2023/959 che riforma il sistema dell'Emission Trading System. Oltre ad intervenire sul settore dei trasporti aerei e marittimi, la direttiva introduce un nuovo comma relativo agli impianti di incenerimento rifiuti urbani: entro il 31 luglio 2026 la Commissione dovrà presentare al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sulla "fattibilità dell'inclusione degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani nell'EU ETS, anche in vista della loro inclusione a partire dal 2028, e valutando la potenziale necessità di consentire agli Stati membri di non partecipare fino al 31 dicembre 2030".

Revisione Direttiva Efficienza Energetica

Lo scorso 20 settembre 2023 è stata pubblicata la Direttiva (UE) 2023/1791 (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea -GUUE- L. 231/2023), che fa parte del pacchetto di riforme europee "Fit for 55", il quale si propone di ridurre le emissioni di gas a effetto serra entro il 2030. Di seguito si riportano i punti salienti del provvedimento:

- gli Stati Membri dovranno assicurare collettivamente una riduzione del consumo energetico finale (energia consumata dagli utenti finali) di almeno l'11,7% nel 2030;
- l'1,49% di risparmio energetico annuo medio da ora al 2030: fino al 2025 si dovrà risparmiare l'1,3% ogni anno, percentuale che verrà progressivamente aumentata arrivando all'1,9% entro la fine del 2030;
- gli obiettivi di risparmio dovranno essere raggiunti attraverso misure locali, regionali e nazionali, in diversi settori, ad esempio la pubblica amministrazione, gli edifici, le imprese, i centri dati, ecc.;
- la riduzione riguarderà in particolare il settore pubblico, che dovrà ridurre il consumo finale di energia dell'1,9% ogni anno. Gli Stati membri dovrebbero inoltre garantire che almeno il 3% degli edifici pubblici venga ristrutturato e reso efficiente dal punto di vista energetico ogni anno, rendendolo "a energia quasi zero" o "a emissioni zero";
- la decarbonizzazione del calore erogato negli edifici residenziali, prioritaria nelle disposizioni, con l'inammissibilità dal 2026 di tutte le misure politiche che sovvenzionano le caldaie a combustibili fossili;
- i nuovi requisiti per sistemi di teleriscaldamento efficienti.

Revisione Direttiva Energie Rinnovabili – REDIII

Il 31 ottobre 2023 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea (GUUE serie L del 31 ottobre 2023) la Direttiva (UE) 2023/2413 sulla promozione dell'energia da fonti rinnovabili (RED III). L'atto è entrato in vigore il 20 novembre 2023. La nuova Direttiva:

- mira ad aumentare la quota di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER), con target rinnovabili più ambiziosi sia a livello UE che settoriale per trasporti, industria, edilizia, riscaldamento e raffrescamento;
- sollecita (senza obbligo) gli Stati membri per conseguire collettivamente l'obiettivo complessivo europeo del 45% di energia da fonti rinnovabili, in linea con il piano REPowerEU;
- introduce semplificazioni nel processo autorizzativo delle FER - soprattutto nelle c.d. "zone di accelerazione per le energie rinnovabili" (RES Acceleration Areas) - e per i progetti di rete e di stoccaggio necessari per integrare le FER nel sistema elettrico;
- introduce precisazioni per quanto riguarda i criteri di sostenibilità e di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per i biocarburanti, i bioliquidi e i combustibili da biomassa.

Proposte di regolamento per il mercato elettrico e il REMIT

La Commissione Europea, in data 14 marzo, ha presentato una proposta di Regolamento per il mercato elettrico e una proposta di Regolamento per la revisione del Regolamento REMIT. La prima modifica quattro atti legislativi: il Regolamento (UE) 2019/943 (Regolamento sull'energia elettrica), la Direttiva (UE) 2019/944 (Direttiva elettricità), il Regolamento (UE) 2019/942 (Regolamento ACER) e la Direttiva (UE) 2018/2001 (Direttiva sulle energie rinnovabili).

Inoltre, la proposta della Commissione Europea relativa al Market Design è stata approvata in via definitiva dagli ambasciatori dei 27 Stati membri riuniti nel Comitato dei Rappresentanti Permanenti il 22 dicembre. Questi i punti salienti:

- gli Stati membri dell'Unione europea potranno utilizzare contratti per differenza a due vie per incentivare la realizzazione di nuova capacità sia rinnovabile che nucleare;
- i meccanismi di remunerazione della capacità potranno includere deroghe sull'applicazione dei limiti di emissioni di CO₂, nel caso in cui i meccanismi siano già stati autorizzati e la deroga venga giustificata;
- in caso di prezzi elettrici eccezionalmente elevati, il Consiglio potrà dichiarare lo stato di crisi su proposta della Commissione.
- non è invece prevista la possibilità di introdurre un tetto ai ricavi dei generatori inframarginali in caso di crisi.

Relazione della CE sulla revisione degli interventi di emergenza per affrontare il problema dei prezzi elevati dell'Energia

La Relazione, del giugno 2023, ha stabilito che:

- le misure temporanee di emergenza adottate hanno contribuito ad allentare la tensione sui mercati;
- l'offerta e i prezzi del mercato dell'elettricità dell'UE sono attualmente in fase di discesa - una proroga di queste misure di emergenza volte a calmierare i prezzi non sembra più necessaria (conferma da parte della Commissione).

Regolamenti e proposte di regolamento in ambito rifiuti

In data 10 giugno 2023 è entrato in vigore Regolamento (UE) 2022/2400, che modifica gli allegati IV e V del Regolamento 2019/1021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, con riferimento agli inquinanti organici persistenti presenti nei rifiuti. Il Regolamento 2019/1021 mira a tutelare la salute umana e l'ambiente eliminando o limitando la fabbricazione e l'uso di inquinanti organici persistenti (POP) come definiti nella convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti o nel protocollo sugli inquinanti organici persistenti della convenzione del 1979 sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a grande distanza.

Dopo la definizione della posizione del Parlamento UE, anche il Consiglio ha adottato la propria posizione riguardo la proposta di regolamento sugli imballaggi e rifiuti da imballaggio (PPWR), che sostituirà e abrogherà la Direttiva 94/62/CE. La proposta si inserisce nel percorso di aggiornamento del quadro normativo eurounitario in materia, al fine di ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi e promuovendo il riutilizzo.

Il 21 novembre 2023 si è giunti ad accordo politico provvisorio, a livello europeo, riguardo le modifiche da attuare nella direttiva RAEE. Le modifiche proposte chiariscono in particolare che i costi della gestione e dello smaltimento dei rifiuti provenienti da pannelli fotovoltaici immessi sul mercato dopo il 13 agosto 2012 sono a carico del produttore delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, e che la responsabilità estesa del produttore per i prodotti che sono stati aggiunti all'ambito di applicazione della direttiva nel 2018 dovrebbe applicarsi ai prodotti elettronici immessi sul mercato dopo tale data.

Infine, il 17 agosto 2023 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2023/1542 del 12 luglio 2023, relativo alle batterie e ai rifiuti di batterie, che modifica la direttiva 2008/98/CE e il regolamento (UE) 2019/1020 e abroga la direttiva 2006/66/CE – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale UE L. 191/1 del 28 luglio 2023, ma che si applicherà a decorrere dal 18 febbraio 2024, che ha come obiettivo quello di imporre gli obblighi relativi al dovere di diligenza per le batterie nei confronti degli operatori economici che immettono sul mercato o mettono in servizio batterie.

QUADRO NAZIONALE

CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

Il nuovo Codice Appalti, D.lgs. 36/2023, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 marzo 2023, dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri il 28 marzo. Il Codice è entrato in vigore il 1° aprile 2023, ma le sue disposizioni, con i relativi allegati, eventualmente già sostituiti o modificati, acquisteranno efficacia al 1° luglio 2023.

Il testo del nuovo Codice si compone di 229 articoli raggruppati in cinque libri. Gli Allegati al nuovo Codice sostituiranno ogni altra fonte attuativa della previgente disciplina, ossia: gli allegati al D.lgs. n. 50/2016, le diciassette Linee Guida ANAC e circa quindici Regolamenti (tra cui il D.P.R. n. 207/2010).

Sono state pubblicate sul portale dell'Autorità Nazionale Anticorruzione le delibere attuative previste dal Codice Appalti.

GAS

Reti gas

Delibera 570/2019/R/gas - Sentenza del Consiglio di Stato n. 10293/2023 relativa al ricorso n.4805/2023 proposto contro la sentenza TAR Lombardia n. 630/2023 relativa a IRETI Gas

In relazione alla Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020 – 2025 approvata con Delibera 570/2019/R/gas, con sentenza pubblicata il 29 novembre 2023, il Consiglio di Stato si è espresso sul ricorso presentato da ARERA avverso la sentenza TAR n. 630/2023, respingendolo e confermando la sentenza del TAR in relazione al difetto di trasparenza e di motivazione per la mancata specificazione dei criteri di elaborazione dei dati relativi agli operatori e in relazione all'errata definizione dei clusters per la definizione dei costi operativi riconosciuti. Il Consiglio di Stato ha contestualmente accolto il ricorso dell'Autorità relativamente all'allineamento del parametro beta del servizio di misura a quello della distribuzione, per la definizione del tasso WACC.

Delibera 409/2023/R/GAS - Rettifica di errori di calcolo afferenti alla determinazione dei costi operativi riconosciuti e dell'x-factor per il periodo 2020-2025, in ottemperanza alle sentenze del TAR Lombardia, n. 407/2023, n. 630/2023, n. 1236/2023, n. 1689/2023, n. 1826/2023

A parziale ottemperanza dalle sentenze del TAR Lombardia n. 407/2023, n. 630/2023, n. 1236/2023, n. 1689/2023, n. 1826/2023, ARERA con la delibera 409/2023/R/gas ha rettificato l'errore di calcolo rilevato dai Verificatori e confermato dal giudizio di primo grado, rideterminando i corrispettivi unitari a copertura dei costi operativi riconosciuti per il servizio di distribuzione del gas a partire dal 2020 e ridefinendo i tassi di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi (X-factor) di cui all'articolo 16, comma 1 della regolazione tariffaria (RTDG). Inoltre, ARERA ha rinviato all'esito dei giudizi di appello la rideterminazione delle tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione del gas per gli anni 2020, 2021 e 2022.

Delibera 220/2023/R/gas - Ottimizzazione delle connessioni di biometano e semplificazione delle direttive connessioni in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 37 del d.lgs. 8 novembre 2021, n. 199

In linea con quanto prospettato nel Documento di consultazione 423/2022/R/gas, l'Autorità ha approvato la delibera 220/2023/R/gas che prevede una centralizzazione delle attività di connessione di impianti di biometano alle reti (di trasporto e distribuzione) in capo all'impresa maggiore di trasporto. In particolare SNAM, in coordinamento con altri operatori del trasporto gas (TSO) e della distribuzione gas (DSO), dovrà predisporre un documento ricognitivo contenente la mappatura delle disponibilità (attuali e future) di capacità di trasporto e di distribuzione nelle diverse aree e una stima della capacità di produzione di biometano. Inoltre, SNAM definirà la procedura per l'individuazione delle soluzioni ottimali per le connessioni degli impianti di biometano alle reti del gas, comprese le reti di distribuzione, nell'ottica di minimizzare i costi per il sistema. Per entrambe le tematiche SNAM ha espletato le relative consultazioni di cui si attendono gli esiti.

Delibera 134/2023/R/com, 297/2023/R/com, 429/2023/R/com e 633/2023/R/com – Componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali

I provvedimenti adottati per far fronte al caro energia confermano l'annullamento degli oneri generali gas per l'anno 2023. L'elemento negativo UG2c, introdotto per calmierare le bollette dei clienti finali, è stato ridotto (in valore assoluto) nel mese di aprile e da maggio è stato annullato; infine sono stati riattivati a partire dal 1° gennaio 2024 gli oneri generali di sistema.

Delibera 512/2021/R/gas, 600/2022/R/gas e 433/2023/R/gas- Riassetto dell'attività di misura del gas nei punti di entrata e uscita della rete di trasporto e approvazione del Codice di Rete di SNAM Rete Gas

L'Autorità ha approvato la "Regolazione del servizio di misura sulla rete di trasporto del gas naturale (RMTG)". Al responsabile dell'attività di *metering*, ossia il titolare dell'impianto di misura, sono applicati requisiti minimi ed ottimali di carattere impiantistico, prestazionale e manutentivo, che rilevano in caso di mancato rispetto degli standard di qualità del servizio. A tali standard è associato un sistema di corrispettivi economici coerenti con i costi per il sistema di trasporto generati dagli errori di misura che saranno applicati a partire dal 2024. Il provvedimento è stato recepito nell'aggiornamento del Codice di Rete di SNAM Rete Gas, e con la Delibera 433/2023/R/gas sono stati introdotti alcuni affinamenti relativi all'applicazione degli indicatori, tra cui

l'introduzione di un tetto al P_{gas} per il calcolo dei corrispettivi, ed è stata posticipata per alcuni impianti l'applicazione dell'indicatore sulla misura in continuo della qualità del gas al 2026, al fine di consentire gli opportuni adeguamenti impiantistici agli operatori.

Delibera 590/2023/R/gas – Progetti pilota di ottimizzazione della gestione e utilizzi delle infrastrutture del settore del gas naturale: approvazione della graduatoria di ammissione delle istanze alle sperimentazioni

A valle della Delibera 404/2022/R/gas, finalizzata alla promozione di azioni per l'ottimizzazione delle reti di distribuzione e trasporto del gas naturale, l'Autorità con Delibera 590/2023/R/gas ha approvato la graduatoria dei progetti ammessi alle sperimentazioni ed i relativi contributi premiali. Per la società del Gruppo IRETI Gas sono stati ammessi alla sperimentazione due progetti che saranno realizzati nel corso del triennio 2024-2026. Il primo progetto prevede la realizzazione di nuovo impianto finalizzato al processo di Reverse-Flow, rendendo bidirezionale il flusso di materia prima tra la rete SNAM e la rete di distribuzione di gas naturale di Reggio Emilia. Il secondo progetto premiato è un progetto pilota che ha la finalità di sperimentare una modalità scalabile di decarbonizzazione parziale nelle infrastrutture per la distribuzione mediante l'utilizzo di una miscela di gas naturale e idrogeno rinnovabile prodotto per elettrolisi in sito.

Mercato ingrosso gas

Riempimento stoccaggi Anno Termico 2023-2024

La Delibera 150/23, in attuazione del DM 31 marzo 2023, – ulteriori misure per garantire l'adeguato riempimento degli stoccaggi (90%) anche per l'Anno Termico 2023-2024 - prevede che se al termine di ottobre 2023 la giacenza dell'utente in stoccaggio è inferiore alla minima (comma 17.1 RAST) è applicato un corrispettivo maggiore tra quello di cui al comma 26.1 RAST e 1,5€/MWh; inoltre è prevista la possibilità per l'utente di richiedere l'allocazione implicita della sua giacenza in eccesso rispetto alla massima consentita (al termine di ciascun mese della fase di iniezione).

In caso di giacenze negli stoccaggi al 31 marzo 2023, è prevista la loro allocazione al GSE e SNAM della corrispondente capacità di spazio (per AT 23/24), nonché della capacità di iniezione ed erogazione. Infine, i costi sostenuti dal GSE e SNAM sono coperti a valere sul "Conto oneri di stoccaggio", sul "Fondo per la copertura degli oneri connessi al sistema del bilanciamento del sistema del gas" e sul "Fondo per la copertura degli oneri connessi al sistema di *settlement gas*".

Infine, la Delibera comunica l'aggiornamento per: (i) formule per calcolo prezzi di riserva; (ii) prezzi minimi di offerta per allocazione capacità di iniezione di breve termine.

In tale contesto, SNAM Rete Gas ha definito le regole per l'accesso alla capacità di iniezione giornaliera aggiuntiva per il periodo luglio-settembre 2023.

Delibera 72/2023 - Conferimento della capacità di trasporto

Il 1° ottobre 2023 è entrata in vigore la riforma dei processi di conferimento della capacità di trasporto presso i *city gate* (approvata con Delibera 147/2019, in cui la capacità non è più richiesta dall'utente ma è calcolata e attribuita dall'impresa di trasporto sulla base dei dati messi a disposizione dal Sistema Informatico Integrato). Inoltre, è confermata la proposta del DCO 502/22, in cui è attribuita ai clienti finali la capacità convenzionale giornaliera sulla base dei prelievi comunicati dal SII ai fini delle sessioni di bilanciamento. E' in fase di valutazione la richiesta dell'anno di prova in bianco (AT 23-24) per analizzare il funzionamento del meccanismo (con effetti economici a partire dall'AT 24-25).

Fine tutela gas – Delibera 100/2023/R/com & 102/2023/R/gas (legge 4 agosto 2017, n. 124)

In vista del superamento delle tutele di prezzo per il settore gas (gennaio 2024), ARERA ha disciplinato la gestione del rapporto contrattuale per tutti i clienti che a tale data risulteranno ancora sprovvisti di un contratto di libero mercato. E' stata prevista una campagna informativa a partire da settembre 2023 con l'obbligo per i fornitori di inoltrare la proposta commerciale più conveniente al momento presente sul mercato.

A tutti i clienti che alla data del 31 dicembre 2023 non abbiano ancora operato una scelta, ARERA prevede l'applicazione di un'offerta avente le caratteristiche contrattuali della PLACET gas variabile con condizioni di prezzo in parte definite dall'Autorità (PSV + spread regolato, commercializzazione liberamente stabilita dal venditore). Tale procedimento si configurerà come un mero cambio offerta e la fornitura continuerà ad essere erogata dal medesimo esercente.

Viene introdotta anche una disciplina apposita per i cosiddetti clienti vulnerabili: tali soggetti potranno continuare a beneficiare di un regime di fornitura a prezzi regolari del tutto analogo all'attuale offerta di tutela. L'individuazione del carattere di vulnerabilità verrà effettuata congiuntamente da Acquirente Unico e dagli stessi esercenti, i quali dovranno farsi carico della raccolta di apposite autocertificazioni sottoscritte dei clienti finali.

ENERGIA ELETTRICA

Mercato elettrico

Delibera 345/23 Approvazione del Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico (TIDE)

Con tale Delibera, ARERA ha inteso riformare l'attività di dispacciamento. L'entrata in vigore è prevista il 1° gennaio 2025 e sostituirà l'allegato A della Delibera 111/06 (eccezione disciplina impianti Essenziali). I temi di maggior rilievo riguardano la ridefinizione dei perimetri di dispacciamento, andando nella direzione di consentire le aggregazioni sui mercati dell'energia. Contestualmente, è stato avviato il tavolo tecnico del "TIDE Stakeholders Group" per interlocuzioni con Terna su temi *ad hoc*.

Delibera 247/2023 – Approvvigionamento a termine di capacità di stoccaggio elettrico - ai sensi dell'art. 18 Dlgs 210/2021, a seguito del DCO 393/22

La Delibera prevede che possa partecipare alle procedure competitive solo la nuova capacità di stoccaggio (autorizzata) e anche gli impianti idroelettrici esistenti con idonea autorizzazione per conversione in nuova capacità di accumulo. Prevede, inoltre, la possibilità di estensione del periodo contrattuale per la capacità contrattualizzata con vita utile superiore al periodo di consegna; per gli assegnatari vi è l'obbligo di rendere disponibile la Capacità impegnata a Terna i) offrendo su MSD (Mercato dei Servizi di Dispacciamento); ii) e mettendola a disposizione di terzi per la stipula di contratti di *time shifting* (negoziati su piattaforma GME).

Per le operazioni su MSD è previsto che gli UdD (Utenti del Dispacciamento) trattengano parte dei margini ottenuti e che la restante parte sia destinata a Terna per la riduzione degli oneri.

Terna, come previsto dalla stessa delibera, ha reso noto lo studio sulle tecnologie di stoccaggio (consultazione conclusa a settembre) per la definizione dei fabbisogni e dei contratti standard, distinti per tecnologie che si differenziano significativamente almeno rispetto ai parametri vita utile e tempo di realizzazione; infine, la valorizzazione delle offerte selezionate in esito alle procedure segue il metodo *pay as bid*.

DCO Terna – MACSE

Terna ha avviato la consultazione sul Meccanismo di Approvvigionamento a termine di Capacità di Stoccaggio Elettrico (MACSE) ai sensi della delibera ARERA 247/23. In particolare, le Tecnologie ammesse al meccanismo sono quelle individuate da Terna nello Studio sulle tecnologie di riferimento: batterie agli ioni di litio e pompaggi idroelettrici per nuova capacità autorizzata, quali tecnologie mature in grado di soddisfare il fabbisogno di Terna. Gli obblighi a cui dovranno adempiere gli aggiudicatari riguardano:

- 1) la capacità contrattualizzata che sarà oggetto di contratti di *time shifting* per operatori terzi su piattaforma GME;
- 2) la disponibilità di capacità contrattualizzata su MSD entro i limiti di offerta:
 - Prezzo massimo (Pmax) a salire non superiore di Pmax MGP zonale + 20%;
 - Prezzo minimo (Pmin) a scendere non inferiore al Pmin MGP zonale – 20%;

In aggiunta è previsto l'obbligo di restituzione del 95% dei margini conseguiti (margine di contribuzione). Si prevede inoltre la prima asta nel 2024, con periodo di consegna: per asta breve (batterie), il 2028, per l'asta lunga (pompaggi) il 2031, con base d'asta in €/KWh a remunerazione dei costi operativi e di investimento.

Adeguatezza e Capacity Market

Terna ha pubblicato il Rapporto di adeguatezza 2023 del sistema elettrico, da cui emerge la necessità di appositi strumenti di mercato in grado di garantire il mantenimento in efficienza degli impianti di generazione necessari. In particolare, nel medio termine (2028) si evidenzia che si renderà necessario individuare soluzioni per migliorare la disponibilità del parco attuale di generazione nei casi di alte temperature e basso livello dei fiumi (scarsa idraulicità) tipiche dei mesi estivi.

In tale contesto, si colloca l'introduzione di norme di semplificazione (DL 181/23) per gli interventi di conversione degli impianti di raffreddamento dei cicli termoelettrici da acqua ad aria, nonché l'indirizzo ad utilizzare il meccanismo del Capacity Market per stimolare gli investimenti in tale ambito, così da aiutare il Sistema nelle situazioni climatiche estreme che spesso si verificano nei mesi estivi; in tal senso, in base all'atto di indirizzo MASE è richiesto a Terna di modificare la Disciplina Mercato della Capacità, per il cui tema è stata avviata la consultazione, al fine di promuovere gli adeguamenti impiantistici che coinvolgono il passaggio da raffreddamento ad acqua a quello ad aria. Infine, la nuova Disciplina prevede aste entro la fine del 2024 per gli anni dal 2025 al 2027.

Autoconsumo diffuso e Comunità energetiche

La Delibera 727/22 di approvazione Testo Integrato Autoconsumo Diffuso (TIAD):

- regola la valorizzazione dell'autoconsumo diffuso per le configurazioni dei D.lgs. 199/21 e 210/2021;
- conferma il modello virtuale dell'autoconsumo diffuso;
- decorrenza: ultima data tra l'entrata in vigore del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sovranità Energetica (MASE) di incentivi alle comunità energetiche e il 1° marzo 2023 (sostituisce la Delibera 318/20);
- conferma gli orientamenti del DCO 390/22.
- contiene elementi di individuazione della CP (Cabina Primaria).

DM Incentivazione configurazioni di autoconsumo (bozza del 22 novembre 2023)

In tale documento, i temi di rilievo riguardano:

- la modalità di rendicontazione/erogazione del contributo in conto capitale (anticipazione fino al 10% del contributo o, in alternativa, erogazione in un'unica soluzione o in più quote), in considerazione degli importi da erogare, della potenza degli impianti da incentivare e in relazione allo stato di avanzamento dei lavori;
- le Spese ammissibili: è specificato che l'IVA non è ammissibile alle agevolazioni, salvo in caso non sia recuperabile;
- l'applicazione di decurtazioni nel caso di contribuzione in conto capitale, con apposita formula per il calcolo della Tariffa Incentivante;
- la soglia di distribuzione dell'incentivo per l'energia condivisa, destinato ai soli consumatori diversi dalle imprese e/o utilizzato per finalità sociali.

In merito, è prevista a gennaio 2024 la pubblicazione ufficiale del DM e delle Regole Operative del GSE.

Oneri di recesso e modifiche al Codice di Condotta Commerciale - Delibera 250/2023/R/com (direttiva (UE) 2019/944 e decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210)

Il provvedimento interviene a valle della consultazione 668/2022/R/com disciplinando la materia degli oneri di recesso anticipato per i contratti di fornitura di energia elettrica. In particolare, per il perimetro il codice di condotta commerciale (clienti in bassa tensione e/o con consumi di gas naturale complessivamente non superiori a 200.000 Smc/anno) l'ARERA prevede che tali oneri possano trovare applicazione sia per i contratti di durata determinata e a condizioni economiche a prezzo fisso, sia per i contratti di durata indeterminata con condizioni economiche a prezzo fisso. Viene inoltre specificata la facoltà per i fornitori di apporre oneri di recesso a tutti i contratti di energia elettrica sottoscritte da imprese con oltre 50 dipendenti e/o con un fatturato superiore ai 10 milioni di euro. Il documento specifica, inoltre, gli elementi informativi minimi che dovranno essere messi a disposizione dei clienti finali all'atto della sottoscrizione del contratto (in particolare l'evidenza che l'ammontare indicato come onere di recesso anticipato costituirà un importo massimo che potrà essere suscettibile di revisione, a ribasso, da parte dell'operatore in maniera da ribaltare il costo effettivo al momento del recesso). In ultimo il provvedimento interviene disciplinando una regolazione specifica per i rinnovi delle condizioni economiche scadute distinguendola da quella relativa alle variazioni unilaterali.

Fine tutela elettrica (domestici non vulnerabili) – Delibere 362/2023/R/eel e 600/2023/R/eel

La delibera 362/2023/R/eel ha definito le disposizioni per l'erogazione del servizio a tutele graduali (STG) per i clienti domestici non vulnerabili del settore dell'energia elettrica e le modalità di assegnazione dello stesso attraverso procedure concorsuali. L'STG sarà erogato dagli esercenti assegnatari per un periodo pari a tre anni alle condizioni previste da ARERA (offerta PLACET) e sulla base dei prezzi offerti in fase di gara. Per lo svolgimento di quest'ultime è stato previsto il ricorso a procedure concorsuali contraddistinte da un meccanismo d'asta a turno unico, in busta chiusa, avente caratteristiche analoghe a quelle svoltesi per le gli "altri usi" in bassa tensione (BTAU)-microimprese (26 aree territoriali, aggiudicazione sulla base di un prezzo in €/POD/anno, presenza di un *cap* di prezzo e di un tetto antitrust al numero delle aree aggiudicabili). L'elemento innovativo è stato rappresentato dalla possibilità per gli esercenti di partecipare alle procedure nella forma di Raggruppamenti Temporanei di Imprese, così da consentire la più ampia partecipazione, pur nel rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa. A valle della pubblicazione degli esiti definitivi delle procedure, il raggruppamento temporaneo d'impresie Iren Mercato - Salerno Energia Vendite è risultato assegnatario di due lotti (Sud 6 e Sud 7) che porteranno all'acquisizione di circa 340.000 nuovi clienti nell'ambito del servizio tutele graduali. L'avvio del servizio è previsto per la data del 1° luglio 2024.

Cause di esclusione dall'Elenco venditori – DCO 186/2023/R/eel (articolo 11, comma 3, del Decreto del Ministro della Transizione Ecologica (ora: MASE) 25 agosto 2022)

A valle della formale istituzione dell'elenco venditori (aprile 2023) ARERA ha proposto uno schema di requisiti e di indicatori (concernenti, nel dettaglio, la puntualità nei pagamenti verso Terna e le società di distribuzione) che dovranno essere rispettati dalle imprese al fine della loro permanenza all'interno dell'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica ai clienti finali.

Modifiche al Codice del Consumo – D.lgs 26/2023

Nell'ambito del recepimento delle disposizioni di cui alla direttiva 2019/2161, il governo italiano ha disposto una serie di revisioni alla disciplina di cui al codice del consumo. Dalle nuove disposizioni introdotte figurano una serie di aggiornamenti di potenziale impatto anche per il settore energetico: il diritto di ripensamento viene esteso a 30 giorni (dai canonici 14) per i contratti conclusi in occasione di visite non programmate da parte di un agente mandatario. Vengono inoltre inasprite le sanzioni comminabili dall'Autorità verso eventuali clausole vessatorie celate all'interno delle condizioni generali di contratto e dunque non sottoscritte direttamente dal cliente finale.

Impianti di Produzione elettrica

DL 39/2023, convertito in legge 68/2023 - DL Siccità

Il Decreto contiene, tra le altre, misure per garantire l'efficiente utilizzo dei volumi degli invasi per il contrasto alla crisi idrica (regolazione dei volumi e delle portate derivati dagli invasi da parte di un Commissario) e misure di allentamento dei vincoli ambientali per i sistemi di produzione di energia attualmente raffreddati ad acqua.

Normativa su extraprofitti

Con riferimento alle Delibere 266/2022 e 143/2023 (attuazione dell'art. 15 bis Decreto Sostegni ter e della Legge Bilancio 2023), sono stati presentati ricorsi al TAR avverso i provvedimenti attuativi emanati da ARERA per incompatibilità della norma primaria con il diritto europeo (violazioni del TFUE e del Reg. 1854/22). Il giudice amministrativo ha rimesso alla Corte di giustizia UE la questione di legittimità della norma primaria italiana in relazione alle norme comunitarie; pertanto, il quadro normativo e regolatorio resta incerto fino a pubblicazione della sentenza del giudice Europeo (attesa non prima della fine del 2024).

A livello operativo, il GSE nell'estate del 2023 ha richiesto agli operatori di inviare le relazioni tecniche relative alla valorizzazione dei contratti di copertura con riferimento al conguaglio per il periodo febbraio-dicembre 2022 e il primo semestre 2023; non sono stati fatturati gli importi previsti (GSE si colloca in posizione attendista nell'esito delle controversie giurisdizionali).

Con riferimento al Contributo extraprofitti ex art.37 DL 21/2022, le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno respinto il ricorso dell'Agenzia delle Entrate in tema di giurisdizione, confermando la sussistenza della giurisdizione del giudice amministrativo rispetto al ricorso proposto da diversi operatori, tra cui Iren Energia. In esito alla pronuncia della Cassazione, in data 6 novembre 2023, Iren Energia ha depositato al TAR Lazio istanza di fissazione udienza per la riassunzione del giudizio di merito.

Principali interventi normativi su iter autorizzativi

Il Decreto Legge 24 febbraio n. 13 (DL 13/2023) recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale degli investimenti Complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune" è stato convertito in legge 21 aprile 2023, n. 41 ed è entrato in vigore il 22 aprile 2023. Tra i vari contenuti, ha introdotto le seguenti principali modifiche in tema di procedure autorizzative per la realizzazione e l'esercizio di impianti da fonti rinnovabili:

- modifica dei limiti per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e screening VIA per impianti fotovoltaici;
- esenzione da tali procedure per gli impianti fotovoltaici in aree idonee, contemplate in piani o programmi già sottoposte a Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- semplificazione per l'installazione di impianti fotovoltaici in aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale e in discariche e cave;
- modifica al procedimento di Autorizzazione Unica;
- estensione dell'iter autorizzativo semplificato della Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) nell'ambito dei sistemi di accumulo (cd. *storage* elettrico).

L'art. 12-ter del Nuovo Decreto Asset (DL 10 agosto 2023 n. 104) ha introdotto una semplificazione all'art. 12, comma 3-bis, del Decreto legislativo del 29 dicembre 2003, n. 387 (D.Lgs. 387/2003). Ai sensi della suddetta disposizione, gli effetti delle nuove dichiarazioni di notevole interesse pubblico (di cui all'art. 141 del D.Lgs.

42/2004), non si applicano alle opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili i cui procedimenti autorizzativi abbiano già ottenuto, prima dell'avvio del procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico, il provvedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) ovvero altro titolo abilitativo.

Reti elettriche

Delibera 616/2023/R/eel - Regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo 2024-2027

Con la Delibera 616/2023/R/eel l'Autorità approva la regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo 2024-2027, nonché i relativi Testi Integrati per la distribuzione (TIT) la misura (TIME) e per il servizio di connessione (TIC). Tra le principali novità, si evidenzia:

- l'introduzione di un ulteriore meccanismo di promozione delle aggregazioni che coinvolgano da una parte un DSO tra 25.000 e 100.000 punti di prelievo e dall'altra un DSO con oltre 100.000 punti di prelievo, con premi *tantum* differenziati in base all'anno di conclusione dell'operazione straordinaria, più alti per operazioni effettuate entro il 2025. Nel caso di aggregazioni che coinvolgano una impresa in regime Ross e una o più imprese in regime parametrico sono confermate le misure incentivanti già vigenti;
- la promozione della razionalizzazione degli asset di rete in alta tensione;
- la regolazione tariffaria dell'energia reattiva;
- la razionalizzazione degli oneri amministrativi in considerazione della centralizzazione delle richieste attraverso il SII, che ha ridotto l'onerosità di molte prestazioni gestite dai DSO;
- nuove modalità di determinazione del deflatore degli investimenti in due fasi e su base anno solare: *ex ante*, sulla base delle stime elaborate dal MEF, ed *ex post*, in sede di determinazione del vincolo ai ricavi ammessi sulla base di dati di consuntivo più aggiornati.

Delibera 134/2023/R/com – Caro energia – Modifiche alle tariffe applicate agli utenti

Il provvedimento ha riattivato da aprile 2023 le componenti tariffarie relative agli oneri generali di sistema anche per gli utenti domestici e gli utenti BT fino a 16,5 kW.

Delibera 296/2023/R/eel – Disposizioni in materia di sviluppo delle reti di distribuzione e relativi piani (PdS)

La delibera definisce le tempistiche per l'elaborazione e la consultazione pubblica dei piani di sviluppo delle reti di distribuzione e introduce alcuni primi requisiti per la loro preparazione, nelle more di ulteriori disposizioni. In particolare, la delibera ha stabilito che i piani siano predisposti in coordinamento con Terna e in coerenza con il Piano di Sviluppo della rete nazionale, tenendo conto dello sviluppo atteso della produzione e della domanda al fine di consentire l'individuazione di possibili congestioni di rete e del potenziale fabbisogno di servizi di flessibilità.

Delibera 617/2023/R/eel – approvazione delle regolazioni output-based e della qualità commerciale dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica

La delibera adotta il testo integrato della regolazione output-based del servizio di distribuzione dell'energia elettrica 2024-2027 (TIQD) e la regolazione della qualità commerciale dei servizi di distribuzione e misura (TIQC 2024).

In particolare, il TIQD:

- aggiorna la regolazione incentivante della durata e del numero delle interruzioni senza preavviso, introducendo un meccanismo incentivante individuale che tiene conto delle performance medie conseguite nel quadriennio precedente, e stabilisce un trend di miglioramento per il biennio 2024-2025. Il meccanismo premia le imprese di distribuzione con la migliore continuità del servizio in quanto introduce un meccanismo di salvaguardia con sospensione e potenziale annullamento delle penalità di natura occasionale e contenuta;
- incentiva l'ottenimento dei contributi pubblici prevedendo una premialità pari al 10% dei contributi pubblici incassati nel corso dell'anno precedente;
- inserisce un meccanismo incentivante per la realizzazione di dispositivi di compensazione delle immissioni di energia reattiva in aree omogenee, con un premio pari ai corrispettivi tariffari per immissione di energia reattiva versati dall'impresa nei 24 mesi precedenti l'entrata in servizio del dispositivo;
- introduce un nuovo meccanismo di incentivazione premiante per gli interventi di sviluppo sulle reti di distribuzione.

Per quanto riguarda il TIQC è stato confermato l'approccio vigente del V periodo regolatorio e sono stati aggiornati gli importi per le verifiche di funzionamento del Gruppo di Misura e di verifica della tensione.

Delibere 124/2023/R/eel, 615/2023/R/eel, 616/2023/R/eel, 617/2023/R/eel - Energia reattiva immessa

La delibera 124/2023 stabilisce a partire da aprile 2023 l'elenco dei nodi elettrici appartenenti ad aree omogenee ai fini dell'applicazione dei corrispettivi maggiorati per immissioni di energia reattiva dei clienti finali in alta o in altissima tensione. Gli altri provvedimenti regolatori hanno definito le regole dal 2024 per i flussi di energia reattiva distinti per:

- Punti Altissima o Alta Tensione (AAT o AT), prevedendo:
 - la conferma di corrispettivi unitari e dei valori soglia;
 - la resa disponibile a Terna delle misure di tensione e del fattore di potenza quartorario ogni 3 mesi;
 - deroghe e disapplicazioni specifiche dei corrispettivi nei casi previsti dall'Autorità;
- Punti di Media e Bassa Tensione (MT/BT), prevedendo:
 - corrispettivo unitario non differenziato per scaglioni da applicarsi ad eccessivi prelievi/immissioni di reattiva;
 - la disponibilità per il DSO del 35% dei corrispettivi fatturati ai Clienti Finali ed il 100% dei corrispettivi fatturati agli altri DSO.

Infine, la delibera 617/2023/R/eel ha proposto un meccanismo incentivante la realizzazione di dispositivi di compensazione delle immissioni di energia reattiva in aree omogenee, con un premio pari ai corrispettivi tariffari per immissione di energia reattiva versati dall'impresa nei 24 mesi precedenti l'entrata in servizio del dispositivo.

Delibera 361/2023/R/eel – prime modifiche al Testo Integrato Connessioni Attive

A valle del DCO 301/2023, che ha proposto numerose modifiche operative e tecniche nel processo di connessione degli impianti di produzione alla rete elettrica, la delibera prevede:

- l'applicazione dei soli interessi legali per ritardo di corresponsione degli indennizzi per ritardo nella gestione di richieste di connessione presentate al DSO dal 7 agosto 2023;
- il rinvio dell'introduzione dell'iter "super rapido";
- l'introduzione di un iter semplificato per alcuni impianti fino a 20kW, per i quali non ricorre più l'obbligo di installare il misuratore dell'energia elettrica prodotta (M2). Inoltre, per effettuare il primo parallelo con la rete di tali impianti, il Distributore può sostituire le verifiche in loco (e la redazione del relativo verbale di attivazione) con una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui il richiedente/produttore dichiara la conformità normativa dell'impianto di produzione e la corrispondenza con quanto già dichiarato nella presentazione della richiesta di connessione;
- la pubblicazione di una successiva delibera con un nuovo Testo Integrato Connessioni Attive applicabile dalle richieste di connessione presentate dal 1° gennaio 2024, sostituendo il TICA vigente.

EFFICIENZA ENERGETICA

Superbonus ed altri bonus edilizi

DL 11/2023 – Misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del DL 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77

Tale Decreto, con riferimento ai bonus edilizi, oltre al divieto per le Pubbliche Amministrazioni di acquistare i crediti in circolazione, prevede che non potrà più essere utilizzata l'opzione dello sconto in fattura o della cessione del credito: pertanto, rimane solo la possibilità di utilizzare i crediti d'imposta in detrazione.

DL 212/2023 - Misure urgenti relative alle agevolazioni fiscali di cui agli articoli 119, 119-ter e 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

Il decreto, in vigore dal 30 dicembre 2023, prevede, tra le altre disposizioni:

- un contributo a favore dei soggetti con reddito inferiore ai 15.000 euro per le spese sostenute dal 1° gennaio 2024 al 31 ottobre 2024, che entro la data del 31 dicembre 2023 abbiano raggiunto uno Stato Avanzamento Lavori non inferiore al 60 %;
- che gli interventi Superbonus, per i quali è stata esercitata l'opzione per lo sconto in fattura/cessione del credito d'imposta, non sono oggetto di recupero in caso di mancata ultimazione dell'intervento stesso, ancorché tale circostanza comporti il mancato miglioramento di due classi energetiche.

TELERISCALDAMENTO

Legge di Bilancio 2023

La legge di Bilancio 2023 ha allargato al Teleriscaldamento l'applicazione dell'IVA agevolata (5%), anziché gli attuali valori del 10/22%, per il 1° trimestre 2023 a decorrere dal 1° gennaio, misura prorogata al 2° trimestre 2023 dal c.d. "Decreto Bollette" (DL 34/2023).

DL 13/2023 – Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale degli investimenti Complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune ("DL PNRR")

Il c.d. "Decreto PNRR" ha previsto una norma di modifica del D. Lgs. 102/2014 che conferisce ad ARERA il potere di regolazione delle tariffe del teleriscaldamento. ARERA, con delibera 277/23, ha avviato il procedimento per la definizione della nuova regolazione tariffaria. In merito, ARERA con il DCO 546/23 e la Delibera 638/2023 ha stabilito, per il periodo c.d. "transitorio" (anno 2024):

- l'applicazione del vincolo dei ricavi (VR) al soggetto giuridico venditore (aggregando tutte le reti);
- Il calcolo del VR su base "Costo Evitato" efficiente (calcolo spesa per utente alimentato con caldaia a gas con rendimento caldaia 90%, rendimento sottostazione 97%, O&M 10 €/MWh, esclusi ammortamenti caldaia);
- sulle fonti diverse dal gas è stato introdotto un *cap* a 36€/MWh;
- è stata introdotta una clausola di salvaguardia in caso il VR non consenta recupero *full cost*: vincolo salvaguardia (VS) pari a 0,9 * ricavi da tariffe contrattuali vigenti ante regolazione.

Nel corso del 2024 sono previste consultazioni per determinare il regime tariffario "*cost reflective*", dal 2025 in poi.

RIFIUTI

Principali novità normative

Decreto Legge 4 aprile 2023, n. 59 - Regolamento sulla disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti (RENTRI)

Il Decreto 59/2023, in vigore dal 15 giugno 2023, è emanato ai sensi dell'articolo 188-bis, comma 1 del D.lgs. n. 152/2006; esso prevede una tempistica scaglionata di iscrizione al sistema, compresa tra il 18 e 30 mesi dall'entrata in vigore, a seconda delle dimensioni aziendali nel caso dei produttori. L'avvio è previsto dal 15 dicembre 2024 e interesserà per primi i gestori dei rifiuti quindi gli impianti che effettuano attività di trattamento ed i trasportatori (ma anche gli intermediari) e i produttori, questi ultimi inizialmente solo al di sopra dei 50 dipendenti. Inoltre, negli allegati I e II sono riportati i nuovi modelli del registro cronologico di carico e scarico e del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR).

Successivamente, è stato pubblicato il Decreto Direttoriale del MASE n.143 del 6 novembre 2023, che stabilisce le modalità operative per agevolare l'assolvimento degli adempimenti previsti in materia di tracciabilità dei rifiuti, in particolare relativamente a:

- modalità operative per assicurare la trasmissione dei dati al RENTRI ed il suo funzionamento;
- istruzioni per l'accesso e l'iscrizione al RENTRI da parte degli operatori;
- requisiti informatici per garantire l'interoperabilità del Registro elettronico nazionale con i sistemi adottati dagli operatori;
- modalità di funzionamento degli strumenti di supporto e dei servizi messi a disposizione degli operatori per l'assolvimento degli adempimenti previsti.

D. lgs. n. 213/2022- Disposizioni integrative e correttive al D. lgs 116/2020 (c.d. "Correttivo al Recepimento pacchetto economia circolare rifiuti"). Modifiche al D. lgs.152/2006

Tale decreto, in vigore dal 16 giugno 2023, ha un duplice obiettivo:

- 1) correggere una serie di refusi derivanti dal recepimento delle direttive 2018/851/UE e 2018/852/UE (c.d. "Pacchetto economia circolare") a cura del D. lgs. 116/2020;
- 2) introdurre significative modifiche al D. lgs. 152/2006; tra queste si segnalano la cancellazione della possibilità di istituzione di schemi di responsabilità estesa al produttore (EPR) anche su istanza di parte, il divieto di incenerimento dei rifiuti raccolti in modo differenziato e la precisazione che i rifiuti da "demolizione e costruzione" sono "speciali" solo se prodotti nell'ambito dell'attività di impresa.

DL 39/23 convertito con modificazioni dalla L. 13 giugno 2023, n. 68 - Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche

Dal 15 aprile è in vigore il DL 39/2023, che ha modificato l'art. 127 del TUA (*Fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue*) dissipando ogni dubbio sul fatto che ai fanghi derivanti da processi di depurazione di acque reflue si applica la disciplina dei rifiuti solo e soltanto al termine dell'intero processo di trattamento.

Legge 17/2023 su impianti di interesse strategico nazionale

Entra in vigore il 7 marzo, la legge 3 marzo 2023, n. 17 di conversione del decreto-legge 5 gennaio 2023, n. 2, recante misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale. Il provvedimento, in particolare, conferma quanto stabilito in fase di decretazione d'urgenza, soprattutto con riguardo alle modifiche al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 relativo alla responsabilità amministrativa degli enti.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza- Decreti MITE n. 396/2021 e 397/2021

Il Ministero dell'Ambiente ha completato la pubblicazione delle graduatorie definitive per l'assegnazione dei fondi PNRR per finanziare la realizzazione di impianti pubblici e privati su rifiuti ed economia circolare.

DL 13/2023 – Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale degli investimenti Complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune ("DL PNRR")

In materia di rifiuti, il DL 13/2023 prevede che le disposizioni di cui al Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 2 marzo 2018 (DM Biometano), continuano ad applicarsi ai progetti relativi alla realizzazione o conversione di impianti di produzione di biometano e di biocarburanti diversi dal biometano per i quali al 31 dicembre 2022 sia stato rilasciato il provvedimento favorevole di valutazione di impatto ambientale, ovvero il provvedimento di non assoggettamento a tale procedura. In data 22 dicembre 2023 sono pubblicati dal GSE alcuni aggiornamenti relativi alle procedure applicative del DM 2 marzo 2018, versione 6.0.

Milleproroghe 2023

E' stato convertito nella Legge 24 febbraio 2023, n. 14 in vigore dal 28 febbraio 2023, il Decreto Legge del 29 dicembre 2022 n. 198, il cosiddetto "Decreto Milleproroghe 2023", recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 49 del 27 febbraio 2023. Le misure più rilevanti previste in campo ambientale riguardano la proroga al 4 maggio 2023 del termine per una eventuale revisione del DM 152/2022 sull'End of Waste dei rifiuti da costruzione e demolizione, i RAEE, l'inquinamento acustico, i cementifici e i rottami ferrosi.

Decreto 10 luglio 2023, n. 119 del MASE recante il "*Regolamento recante determinazione delle condizioni per l'esercizio delle preparazioni per il riutilizzo in forma semplificata, ai sensi dell'articolo 214-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*", entrato in vigore il 16 settembre 2023. Il regolamento definisce – come previsto dagli articoli 181 e 214-quater del Codice dell'Ambiente – le modalità operative ed i requisiti minimi di qualificazione degli operatori, necessari per l'esercizio dell'attività di preparazione per il riutilizzo dei rifiuti in forma semplificata, le dotazioni tecniche e strumentali necessarie per tale attività, la provenienza, i tipi e le caratteristiche dei rifiuti nonché le specifiche condizioni in base alle quali i prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono sottoposti ad operazioni di preparazione per il riutilizzo e le condizioni specifiche delle stesse.

Legge 9 ottobre 2023, n. 137, che converte, con modificazioni, il Decreto Legge 10 agosto 2023, n. 105, recante "disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione": il provvedimento apporta diverse modifiche sia al Codice Penale che al D. Lgs. 152/2006: viene trasformato in reato contravvenzionale l'illecito amministrativo di abbandono di rifiuti di cui all'art. 255 del D.lgs. 152/2006 e viene inasprito il trattamento sanzionatorio in materia di delitti contro l'ambiente.

ARERA – attività di regolazione

L'Autorità, nell'ambito dell'attività di regolazione del settore dei rifiuti, ha attivato nel 2023 una serie di procedimenti, principalmente di natura economica e, a seguito della conclusione delle fasi di consultazione, nonché su input della pubblicazione di alcune sentenze giuridiche in materia di rifiuti, sono state adottate le seguenti delibere:

Delibera 385/2023/R/rif - approvazione dello schema tipo di contratto di servizio

In linea con quanto prospettato nel Documento di Consultazione 262/2023/R/Rif, l'Autorità ha approvato, con Delibera 385/2023/R/rif, lo schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani. La delibera prevede che i contratti di servizio in essere siano resi conformi alle disposizioni sui contenuti minimi essenziali previste dallo schema tipo di contratto di servizio; tali contratti dovranno essere trasmessi all'Autorità dagli Enti territorialmente competenti entro 30 giorni dall'adozione delle pertinenti determinazioni di aggiornamento tariffario biennale 2024-2025 ovvero dal termine stabilito dalla normativa statale di riferimento per l'approvazione della TARI riferita all'anno 2024.

Del. 386/2023/R/Rif - istituzione di sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti urbani

Il provvedimento, pubblicato in data 3 agosto 2023 a seguito della fase di consultazione (DCO 214/2023/R/rif), introduce il meccanismo perequativo per la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti allo scopo di sensibilizzare e responsabilizzare i cittadini rispetto alla gestione dei rifiuti dispersi in mare. Al contempo, istituisce il conto perequativo dedicato alla copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, nonché le relative componenti perequative unitarie che si applicano a tutte le utenze del servizio rifiuti.

Delibera 263/2023/E/RIF - Obblighi di comunicazione per l'implementazione dell'Anagrafica Territoriale del servizio di gestione dei rifiuti urbani, anche ai fini dell'applicazione del bonus sociale rifiuti per gli utenti domestici economicamente svantaggiati e dei sistemi perequativi nel settore rifiuti urbani.

Con la deliberazione 263/2023/E/rif l'Autorità ha implementato l'Anagrafica territoriale del servizio di gestione dei rifiuti urbani (ATRIF). Nell'Anagrafica sono contenute informazioni, costantemente aggiornate, in merito al Comune/Comuni in cui operano gli Enti territorialmente competenti (ETC), inclusi gli Enti di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale (EGATO), nonché i gestori, con riferimento alle attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, spazzamento e lavaggio delle strade e gestione tariffe e rapporto con gli utenti.

Delibera 387/2023/R/Rif - Obblighi di monitoraggio e di trasparenza su efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani

La deliberazione, attraverso l'introduzione di un primo set di indicatori sull'efficienza e la qualità della raccolta differenziata nonché sull'affidabilità degli impianti di trattamento, implementa un'infrastruttura immateriale di dati sulle performance effettive dei gestori delle rispettive attività, sulla cui base individuare i relativi standard, rinviando a un successivo provvedimento anche in esito all'attività di monitoraggio, la definizione degli obiettivi di mantenimento e di miglioramento.

Delibera 389/2023/R/RIF - Aggiornamento biennale (2024-2025) del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2)

In linea con quanto prospettato nel Documento di Consultazione 275/2023/R/Rif, l'Autorità ha approvato la Delibera 389/2023 /R/rif di aggiornamento dell'MTR-2 per il biennio 2024-2025. La delibera, pubblicata in data 3 agosto 2023, oltre ad ottemperare alla sentenza n. 7196/23 del Consiglio di Stato relativamente ai costi di pretrattamento dei rifiuti plastici, individua l'adeguamento inflattivo da applicarsi (impatto cumulato: 13,7% sul PEF 2024) a copertura degli Opex relativi alle annualità 2022 e 2023 e il limite massimo possibile di crescita tariffaria (9,6%).

A tale deliberazione hanno fatto seguito:

- la **Delibera 465/2023/R/rif** a conferma delle misure introdotte dalla Del. 389/23 per la sentenza n. 7196/23 del Consiglio di Stato. Nello specifico è previsto lo scomputo dei costi e dei ricavi da operazioni di pre-pulizia degli imballaggi in plastica svolta presso impianti "CSS" e "CC" (monomateriale), a valere anche retroattivamente per il biennio 2022-23;
- la **Delibera 487/2023/R/rif**, che pubblica il valore del deflatore cumulato 2023-2024 pari a +6,3% (di cui 3,4% relativo a 2023 e 2,8% relativo a 2024);
- la **Delibera 556/2023 /R/rif** di aggiornamento del WACC: nel caso di Gestione integrata pari a 6,3%, mentre per Impianti minimi pari a 6,6%;
- la **Determinazione N. 1/DTAC/2023** nella quale si approvano gli schemi tipo degli atti costituenti l'aggiornamento della proposta tariffaria 2024-2025 e delle modalità operative per la trasmissione all'Autorità.

Delibera 621/2023/E/rif

Attraverso tale delibera, è stato avviato il procedimento per la graduale estensione al settore dei rifiuti urbani del sistema di tutele per l'empowerment e la risoluzione delle controversie dei clienti e utenti finali dei settori regolati, mediante lo Sportello per il consumatore.

Si segnalano inoltre le seguenti sentenze del Consiglio di Stato, in quanto rilevanti ai fini dell'MTR-2 (deliberazione 363/2021/R/Rif e .s.m.i.):

- **Sentenza del Consiglio di Stato n. 7412/2023** del 31 luglio 2023 avente come oggetto della controversia l'impugnazione anche del provvedimento della Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna (DGR) n. 801/2022 di individuazione degli impianti "minimi" per il trattamento della Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani. L'esito della sentenza conferma quanto espresso dal TAR della Regione nella sentenza di annullamento degli atti impugnati e quindi, per quanto di interesse, della DGR n. 801/2022. Nello specifico Il CdS ha contestato l'applicazione del metodo MTR-2 da parte della Regione, poiché con detta delibera gli impianti di trattamento della frazione organica venivano sottratti alla libera concorrenza, assoggettandoli a un regime di flussi prestabiliti con tariffe regolate;
- **Sentenze del Consiglio di Stato n. 10550/2023 e n. 10548/2023** del 6 dicembre 2023 aventi come oggetto della controversia l'impugnazione sia del MTR-2 che della delibera della regione Puglia di individuazione degli impianti "minimi". Confermato l'esito sfavorevole per ARERA (respinto appello) che conferma la precedente sentenza del TAR Lombardia.
- **Sentenza del Consiglio di Stato n.10734/2023** del 12 dicembre 2023 avente come oggetto della controversia l'impugnazione dei seguenti atti:
 - MTR-2;
 - la delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2032 del 29 novembre 2021;
 - la DGR n. 801 del 23 maggio 2022, di individuazione degli impianti "minimi" per il trattamento della Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani.

L'esito della sentenza ha confermato quanto espresso dal TAR Lombardia, con sentenza n. 557/2023. Nello specifico si stabilisce l'illegittimità del MRT-2 nella parte in cui detta criteri per l'individuazione degli impianti "minimi"; tale sentenza si ripercuote sulle deliberazioni regionali in materia, impugnate, che presuppongono l'applicazione di detto metodo.

Alla luce delle sentenze sopracitate aventi ad oggetto anche il Metodo tariffario rifiuti (MTR-2), è confermato l'annullamento della deliberazione n. 363/2021 adottata da ARERA, nella parte relativa ai criteri di qualificazione degli impianti c.d. "minimi" con effetto immediatamente caducante anche dei provvedimenti delle Regioni assunti sul presupposto della disciplina delineata dall'Autorità di regolazione.

SERVIZIO IDRICO

D. Lgs. n. 18/2023 - Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano

L'obiettivo del decreto è la protezione della salute umana dagli effetti negativi derivanti dalla contaminazione, attraverso la disciplina della qualità delle acque destinate al consumo umano, nonché il miglioramento dell'accesso alle stesse. Tra gli aspetti di maggior rilievo si segnala l'introduzione di un approccio innovativo alla sicurezza dell'acqua che, in luogo di una strategia di controllo basata esclusivamente su una lista di parametri, si basa su un sistema di valutazione del rischio, che si concretizza nell'elaborazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua. Un altro aspetto innovativo riguarda la normativa relativa ai materiali a contatto con l'acqua potabile, ai reagenti chimici e ai materiali filtranti. Per quanto infine riguarda i parametri di qualità dell'acqua il decreto introduce nuovi parametri (tra cui i clorati e PFAS) e apporta alcune modifiche ai limiti di qualità per parametri già esistenti.

DL n. 39/2023, convertito da L. 68/2023 - Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche

Lo scopo principale del decreto è di velocizzare le procedure autorizzative afferenti le opere e gli interventi di urgente realizzazione per far fronte, nel breve termine, alla crisi idrica.

Il decreto istituisce una cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, avente funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio per il contenimento e il contrasto della crisi idrica. E' altresì stabilita la nomina di un Commissario straordinario ai fini dell'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della siccità.

Per aumentare la resilienza dei sistemi idrici al cambio climatico si indicano a) l'aumento dei volumi utili degli invasi, b) la possibilità di realizzare liberamente vasche di raccolta di acque meteoriche per uso agricolo entro un volume massimo stabilito, c) il riutilizzo delle acque reflue depurate per uso irriguo, d) l'introduzione di notevoli semplificazioni nella realizzazione degli impianti di desalinizzazione.

Delibera 639/2023/R/idr - Approvazione metodo tariffario per il IV periodo regolatorio (MTI-4)

A valle di articolato percorso di consultazione, l'Autorità ha approvato il metodo tariffario per il IV periodo regolatorio.

Pur in un quadro complessivo di continuità rispetto ai precedenti criteri tariffari ARERA, tenendo in considerazione da un lato la maggiore maturità del sistema idrico e dall'altro la dinamica di prezzo di alcuni fattori di produzione (con particolare riferimento al costo dell'energia elettrica) ha introdotto diversi rilevanti fattori di novità, tra cui:

- l'allungamento del periodo regolatorio a 6 anni (da precedenti 4 anni);
- l'aggiornamento dei criteri di riconoscimento dei costi di energia elettrica;
- l'introduzione di meccanismi incentivanti per la promozione della sostenibilità energetica e ambientale;
- Introduzione di vincoli alla possibilità di rinvio dei conguagli oltre la fine del periodo regolatorio, al fine di stimolare gli Enti Gestori d'Ambito (EGA) a prevederne il recupero.

Il tasso reale pre-tax di riconoscimento degli oneri finanziari e fiscali (OF-OFisc) è stato aggiornato al valore di 6,1%.

Delibera 637/2023/R/Idr - Aggiornamento regolazione qualità tecnica RQTI

La delibera in oggetto introduce *in primis* il nuovo macro-indicatore "M0-resilienza idrica", volto a misurare gli interventi dei gestori diretti a mitigare gli effetti del cambiamento climatico: il gestore, tramite l'assegnazione di un obiettivo di miglioramento/mantenimento, è chiamato a monitorare e migliorare l'efficacia del sistema degli approvvigionamenti ed è stimolato nell'implementazione e diffusione di pratiche di riutilizzo delle acque reflue depurate.

ALTRI TEMI TRASVERSALI

Contributo ARERA

Delibera 562/2023/A - Disposizioni urgenti sul contributo per il funzionamento dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, dovuto per l'anno 2023 dai soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas

L'Autorità con Delibera 562/2023/A ha disposto un intervento straordinario relativo al contributo 2023 nei confronti degli operatori dei settori dell'energia elettrica e gas, prevedendo la restituzione agli stessi del 40% del contributo da loro già versato per l'anno 2023. Ai fini della restituzione, gli operatori interessati sono tenuti ad inviare all'Autorità specifici dati relativi alla contribuzione dell'anno 2023.

Incentivi

In data 3 marzo 2023 è stato effettuato il passaggio a tariffa onnicomprensiva per l'impianto di Mignanego (Iren Acqua), mentre il 22 maggio è stata riconosciuta la tariffa incentivante all'impianto di Chiomonte e Susa (Valle Dora Energia).

Titoli di efficienza energetica

Delibera 454/2023/R/efr - Revisione della disciplina del contributo tariffario unitario in acconto nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica. Modifiche alla deliberazione dell'Autorità 270/2020/R/efr

Con la Delibera 454/2023/R/efr l'Autorità revisiona la disciplina del contributo tariffario unitario in acconto nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica, ridefinendo tale contributo e rivedendo le quote massime degli obblighi che possono essere ottemperate nella sessione di acconto.

Bonus sociali elettrici e gas

Delibere 13/2023/R/com, 23/2023/R/com e 134/2023/R/com – Bonus sociali integrativi

La delibera 13/2023 ha proceduto, dal 1° gennaio 2023, all'innalzamento a 15.000 euro del valore della soglia dell'ISEE per l'accesso al bonus elettrico e gas per l'anno in corso sulla base di quanto disposto dalla Legge di Bilancio 2023.

La successiva delibera 23/2023 indica le modalità per riconoscere i bonus sociali per il trimestre gennaio-marzo 2023.

Infine, la Delibera 134/2023 ha confermato anche per il trimestre aprile-giugno 2023 il potenziamento dei bonus sociali elettricità e gas, secondo quanto previsto dal decreto 28 marzo 2023, e ha innalzato a 30.000 euro la soglia per le famiglie numerose con 4 o più figli a carico.

Delibera 622/2023/R/com – Revisione delle modalità di aggiornamento dei bonus sociali e modifiche alla deliberazione 63/2021/R/com

Con la delibera 622/2023/R/com l’Autorità, a decorrere dal 1° gennaio 2024, ha modificato le modalità di aggiornamento e quantificazione dei bonus sociali e ha rivisto, a tutela dei clienti, alcune modalità operative di riconoscimento degli importi compensativi disciplinate dagli Allegati A, B, C e D alla deliberazione 63/2021/R/com.

In particolare, per quanto riguarda i bonus gas e energia elettrica, la delibera:

- ha modificato e integrato gli Allegati sopracitati al fine della revisione delle modalità di quantificazione e aggiornamento dei bonus sociali;
- ha definito che il calcolo della compensazione venga effettuato una volta all’anno sulla base della migliore stima disponibile per la spesa attesa nei quattro trimestri successivi;
- ha definito che l’erogazione dei bonus sociali gas relativi anche ad uso riscaldamento sia modulata su base trimestrale;
- relativamente al bonus sociale gas, ha previsto che l’ammontare delle compensazioni tenga conto della variabilità della spesa annua in funzione dell’ambito tariffario;
- relativamente al bonus sociale elettrico, ha previsto che sia eliminata la disposizione per il venditore di procedere all’erogazione del bonus sociale solo dopo l’effettivo trasferimento della compensazione da parte del distributore competente.

Prescrizione breve

Delibera 86/2023/C/com - Prescrizione breve

Il 2 gennaio 2023 sono state pubblicate le sentenze n. 35 e n. 36, con cui il TAR Lombardia ha annullato in parte le deliberazioni ARERA 603/2021/R/com e 604/2021/R/com, ritenendo che gli adempimenti di carattere informativo e valutativo imposti al distributore con le delibere impugnate non abbiano un fondamento normativo.

La Delibera 86/2023/C/com comunica che ARERA ha proposto appello avverso le sentenze TAR Lombardia.

Recentemente, sono state pubblicate le sentenze del Consiglio di Stato, che hanno respinto l’appello di ARERA avverso i ricorsi dei DSO del gas.

Regolazione per obiettivi di spesa e servizio (ROSS)

Delibera 163/2023/R/com - Testo integrato della regolazione per obiettivi di spesa e di servizio (TIROSS) elettrico e gas 2024-2031

A valle del Documento di consultazione 655/2022/R/com, l’Autorità ha approvato il TIROSS - *Testo integrato della regolazione per obiettivi di spesa e di servizio (ROSS) per i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas per il periodo 2024-2031*, definendo i criteri e i principi generali della metodologia ROSS (Parte prima) e le previsioni specifiche del ROSS-base (Parte seconda). In particolare, il documento prevede:

- che la spesa riconosciuta sia calcolata a partire dalla spesa effettiva sostenuta dall’operatore e “corretta” mediante una quota delle efficienze o inefficienze conseguite rispetto alla spesa di riferimento definita da ARERA;
- lo *sharing* di efficienze e inefficienze con gli utenti con percentuali variabili a seconda della soluzione scelta dall’operatore ad alta o bassa potenza di incentivo;
- la fissazione da parte di ARERA di tassi di capitalizzazione da applicare alla spesa ammissibile per la determinazione della *quota slow money* (attuali *capex*) e *fast money* (attuali *opex*) sulla base dell’incidenza per ogni DSO della spesa per investimento sulla spesa totale di un quinquennio (3 anni a consuntivo e 2 anni previsionali);
- l’introduzione di meccanismi di gestione delle incertezze per eventi imprevedibili ed eccezionali e per intercettare la variazione di costi legata a nuovi investimenti per la transizione energetica o a variazioni del perimetro di attività svolte.

Delibera 497/2023/R/com - Criteri applicativi della Regolazione per Obiettivi di Spesa e di Servizio (ROSS) per i servizi di trasporto del gas naturale e trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica. Modifiche al TIROSS 2024-2031 e alla RTTG 6PRT

Con la delibera 497/2023/R/com, l'Autorità ha definito i criteri applicativi per l'avvio dal 2024 del ROSS-base per i servizi di trasporto del gas naturale e trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica. Tra le disposizioni attuative introdotte per la distribuzione e misura dell'energia elettrica, si evidenziano la definizione di:

- opzione ad alto incentivo del menu degli incentivi;
- tassi di capitalizzazione distinti per distribuzione e misura;
- coefficienti di ripartizione del recupero di efficienza totale;
- *baseline* individuale 2024 a partire da costi operativi effettivi 2022 e raccordo inflattivo 2023-2024;
- criteri per le istanze Z-factor (adeguamento della baseline per il riconoscimento di costi incrementali non intercettati dall'anno base 2022) con possibilità di attivazione dal 2024 per istanze presentate entro il 31 dicembre 2023;
- riconoscimento *on top* per costi operativi non efficientabili.

Tasso di remunerazione WACC per i settori infrastrutturali energetici

Delibera 556/2023/R/com - Aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas, per l'anno 2024

Con tale delibera l'Autorità, nell'ambito del procedimento di verifica annuale circa l'eventuale raggiungimento della soglia *trigger* per gli aggiornamenti dei tassi WACC dei settori infrastrutturali energetici, ha approvato l'aggiornamento dei tassi per l'anno 2024: per la distribuzione/misura energia elettrica il WACC è pari al 6,0% (incremento di +80 basis points rispetto al valore 2023), mentre per la distribuzione/misura gas si attesta al 6,5% (incremento di +90 bp rispetto al valore 2023).

CONCESSIONI E AFFIDAMENTI DEL GRUPPO IREN

PRODUZIONE IDROELETTRICA

Di seguito si riepilogano le concessioni di grande derivazione ad uso idroelettrico e le relative scadenze per gli impianti di Iren Energia.

Regione	Impianto	Potenza nominale media di concessione (MW)	Scadenza
Piemonte	Po Stura - San Mauro	5,58	31 dicembre 2010
Piemonte	Pont Ventoux – Susa	47,42	13 dicembre 2034
Piemonte	Agnel - Serrù – Villa	12,53	31 dicembre 2010
Piemonte	Bardonetto – Pont	8,92	31 dicembre 2010
Piemonte	Ceresole – Rosone	32,92	31 dicembre 2010
Piemonte	Telessio - Eugio – Rosone	26,10	31 dicembre 2010
Piemonte	Rosone – Bardonetto	9,71	31 dicembre 2010
Piemonte	Valsoera – Telessio	1,76	31 dicembre 2010
Campania	Tusciano	8,49	31 marzo 2029
Campania	Tanagro	12,84	31 marzo 2029
Campania	Bussento	17,06	31 marzo 2029
Campania	Calore	3,27	31 marzo 2029

In relazione alle concessioni suindicate scadute al 31 dicembre 2010, relative a Valle Orco e Po Stura-San Mauro, è stata presentata alla Regione Piemonte una proposta di *project financing*.

Con Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte del 17 aprile 2023 n.17/6747 è stata deliberata la fattibilità delle due proposte di *project financing* presentate da Iren Energia, ai sensi dell'articolo 183, comma 15 D. Lgs. 50/2016, aventi ad oggetto, rispettivamente, le Concessioni di grandi derivazioni idroelettriche scadute sull'asta del Torrente Orco e la Concessione scaduta di grande derivazione idroelettrica dell'impianto Po Stura - San Mauro.

Con Deliberazioni della Giunta Regionale 5 giugno 2023, nn. 28-6999 e 29-7000, la Regione Piemonte ha deliberato, ai sensi degli articoli 3 e 4 della Legge Regionale 26/2020, la “*non sussistenza di un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque derivate, incompatibile con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico, e definizione della procedura ad evidenza pubblica per la relativa assegnazione*”.

Con DGR n. 7387 del 3 agosto 2023 e la Determina Dirigenziale 7 agosto 2023, n. 578, la Regione Piemonte ha verificato la correttezza dei “rapporti di fine concessione” delle grandi derivazioni idroelettriche scadute e ne ha disposto la pubblicazione sul proprio sito istituzionale.

Pende presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche un contenzioso contro i provvedimenti adottati dalla Regione Piemonte.

DISTRIBUZIONE GAS NATURALE

Con decorrenza dal 1° gennaio 2023, a seguito dell'operazione di scissione perfezionata nel corso del 2022, IRETI Gas è subentrata ad IRETI nella titolarità delle concessioni inerenti alla gestione del servizio di distribuzione del gas naturale in essere nei vari Ambiti – Genova1, Parma, Reggio Emilia e Piacenza2 - in regime di *prorogatio*.

Per quanto riguarda la gara indetta dall'ATEM Genova2, con sentenza n. 3150/23 il Consiglio di Stato ha confermato l'illegittimità del bando. La nuova gara non è stata ancora indetta.

Con riferimento alla gara per l'affidamento nell'ATEM La Spezia, è pendente l'appello avanti al Consiglio di Stato proposto da IRETI e IRETI Gas avverso la sentenza con la quale il TAR Liguria aveva respinto il ricorso per l'annullamento dell'aggiudicazione a favore di Italgas Reti S.p.A..

A seguito del perfezionamento del c.d. "Progetto Romeo 2", a partire dal 1° gennaio 2024 ASM Vercelli ha acquisito le concessioni della distribuzione gas nei seguenti Comuni in Provincia di Vercelli: Albano Verellese, Carisio, Greggio, Olcenengo, Oldenico, San Germano Verellese-frazione Strella, Quinto Verellese, Tronzano Verellese e Villarboit.

Sempre all'esito di tale Progetto e sempre con effetti dal 1° gennaio 2024, IRETI Gas, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della società Romeo 2, è subentrata a quest'ultima quale concessionaria del servizio di distribuzione gas nei Comuni della Provincia di Savona Albenga e Ceriale. In tale contesto, la società ha già acquisito, con effetto dal 1° febbraio 2023 le concessioni della distribuzione del gas nei Comuni emiliani di Pontenure (ATEM Piacenza 2) e Solignano (ATEM Parma), nonché la gestione del borgo privato di Grazzano Visconti nel Comune di Vigolzone.

Il Gruppo opera, inoltre, in numerose altre realtà del territorio italiano in forza di affidamenti o concessioni rilasciate a società a capitale misto in cui partecipano direttamente o indirettamente società del Gruppo IREN.

Di seguito se ne indicano le principali:

- Provincia di Ancona / Macerata - ASTEA S.p.A. (collegata, partecipata al 21,32% dal Consorzio GPO controllato a sua volta al 62,35% da IRETI): Comuni di Osimo (AN), Recanati (MC), Loreto (AN) e Montecassiano (MC); affidamento scaduto al 31 dicembre 2010 ed in *prorogatio*;
- Provincia di Livorno - ASA S.p.A. (collegata, partecipata al 40% da IRETI): Comuni di Livorno, Castagneto Carducci, Collesalveti, Rosignano Marittimo e San Vincenzo – affidamento scaduto al 31 dicembre 2010 ed in *prorogatio*.

ENERGIA ELETTRICA

Le concessioni ministeriali elettriche hanno termine di scadenza al 31 dicembre 2030. Il Gruppo Iren gestisce il servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica nelle Città di Torino e Parma (attraverso IRETI) e di Vercelli (tramite ASM Vercelli).

Iren è inoltre presente nell'area marchigiana con DEA S.p.A., facente parte del gruppo della collegata ASTEA S.p.A., che gestisce il servizio di distribuzione dell'energia elettrica nei comuni di Osimo (AN), Recanati (MC) e Polverigi (AN).

TELERISCALDAMENTO

Iren Energia gestisce il servizio di distribuzione del teleriscaldamento tramite concessione, affidamento o autorizzazione alla posa delle reti nei seguenti territori:

- Comune di Torino
- Nichelino (TO);
- Beinasco (TO);
- Rivoli (TO);
- Collegno (TO);
- Grugliasco (TO);
- Reggio Emilia;
- Parma;
- Piacenza;
- Genova;

Inoltre, mediante Dogliani Energia, è titolare della concessione per il servizio del teleriscaldamento nel Comune di Dogliani (CN). In merito, è attualmente in corso la costruzione della Centrale di cogenerazione con annessa rete.

Infine, con decorrenza 1° novembre 2023 Iren Mercato è concessionaria in via transitoria del pubblico servizio di teleriscaldamento nel territorio del Comune di Moncalieri; la durata della concessione è di dodici mesi e comunque fino alla data di efficacia dell'affidamento del Servizio da parte del Comune, tramite apposita

procedura ad evidenza pubblica, ad un nuovo concessionario. Iren Energia, che fornisce calore ad Iren Mercato, è proprietaria degli impianti di produzione e delle infrastrutture di rete esistenti ed è parte di una Convenzione con il Comune per l'occupazione del suolo pubblico, oggi scaduta.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Area ligure

IRETI è titolare dell'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato nei 67 comuni della Provincia di Genova. L'affidamento è stato attribuito con Decisione dell'Autorità dell'ATO Genovese il 13 giugno 2003 n. 8 e scadrà nel 2032.

La gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio dei Comuni della provincia di Genova viene svolta da IRETI tramite i gestori operativi salvaguardati. Le società autorizzate e/o salvaguardate del Gruppo Iren che svolgono la funzione di gestore operativo sono Iren Acqua (controllata al 60% da IRETI), Iren Acqua Tigullio (controllata al 66,55% da Iren Acqua) e AMTER (controllata tramite il 51% di IRETI e il 49% di Iren Acqua).

IRETI esercisce inoltre direttamente il servizio di distribuzione di acqua potabile nei Comuni di Camogli, Rapallo, Coreglia, Zoagli, Sestri Levante, Casarza Ligure e Moneglia, e il Servizio Idrico Integrato nei Comuni di Né e Carasco, nell'ATO Genovese.

La società gestisce infine il solo segmento del servizio idrico nei seguenti ATO:

- Savonese, nei comuni di Albissola Marina, Albissola Superiore, Quiliano, Vado Ligure, Celle Ligure, Noli, Spotorno, Bergeggi, Savona, Stella, Varazze;
- Centro Ovest 2 - Comuni di Altare, Cairo Montenotte, Carcare, Cengio;

Per quanto concerne la Provincia di Imperia IRETI gestisce, nelle more dell'incasso del valore di riscatto (trattandosi di gestioni salvaguardate scadute), il servizio nei comuni di Camporosso, Isolabona (Servizio Idrico Integrato), Perinaldo, San Biagio della Cima, Soldano e Vallebona.

Infine, alla Spezia e Provincia, in 31 comuni, il Gruppo Iren gestisce, attraverso ACAM Acque, il servizio idrico con concessione valida fino al 31 dicembre 2033.

Area emiliana

Il Gruppo gestisce il Servizio Idrico Integrato sulla base di specifici affidamenti assentiti dai rispettivi Enti Locali regolati dalle Convenzioni stipulate con gli ATO competenti.

Sulla base della normativa della Regione Emilia-Romagna, le Convenzioni del Servizio Idrico Integrato prevedono una durata decennale degli affidamenti, in regime di salvaguardia, fatta eccezione per la convenzione dell'ATO di Parma che fissava la scadenza dell'affidamento al 30 giugno 2025, in virtù della cessione a privati del 35% del capitale di AMPS effettuata nel 2000 dal Comune di Parma con procedura ad evidenza pubblica.

La predetta scadenza è stata prorogata dalla Legge Regionale Emilia-Romagna n. 14/21 fino al 31 dicembre 2027. La gestione del Servizio Idrico Integrato nei bacini di Parma e Piacenza e Reggio Emilia è in capo a IRETI. La proprietà dei beni e delle reti relative al settore idrico è stata trasferita a società interamente possedute da Enti pubblici (rispettivamente Parma Infrastrutture, Piacenza Infrastrutture e AGAC Infrastrutture). Queste società hanno messo le reti e gli asset a disposizione del Gruppo Iren sulla base di un contratto di affitto ed a fronte del pagamento di un canone annuo.

Con riferimento alla gara indetta da ATERSIR nel 2019, avente ad oggetto la procedura ristretta per la selezione del socio privato operativo di società mista per l'affidamento del servizio idrico integrato nell'ATO3 Reggio Emilia fino al 31 dicembre 2043, l'Ente d'Ambito, con determinazione n. 260 del 14 novembre 2023 ha pronunciato l'efficacia dell'aggiudicazione nei confronti di IRETI, già dichiarata con precedente deliberazione

Pertanto, dal 1° gennaio 2024 la gestione del Servizio Idrico Integrato per la Provincia di Reggio Emilia, escluso il Comune di Toano, è in capo alla "Azienda Reggiana per la Cura dell'Acqua", in breve ARCA, partecipata al 60% dal socio pubblico AGAC Infrastrutture S.p.A. e al 40% dal socio privato - selezionato con la procedura a doppio oggetto - IRETI.

ARCA, mediante specifica convenzione, sulla base di quanto previsto dagli atti di gara, ha affidato con eguale decorrenza la gestione dei compiti operativi alla società operativa territoriale (SOT) Iren Acqua Reggio, all'uopo costituita dal socio privato operativo (IRETI) per la gestione dei medesimi.

Per quanto concerne la gara bandita da ATERSIR nel 2022 per l'affidamento del servizio idrico integrato per la Provincia di Piacenza, in data 13 luglio 2023 si è riunita la commissione di gara che ha stilato la graduatoria

provvisoria, nella quale IRETI è stata collocata al primo posto. Si attende l'adozione dei provvedimenti conclusivi del procedimento di gara.

Area piemontese (Vercelli)

Il Gruppo gestisce, tramite ASM Vercelli, i servizi connessi al ciclo idrico integrato nell'ATO2 Piemonte "Biellesse Vercellese, Casalese". In particolare, la gestione dell'acquedotto vercellese è in corso da più di un secolo; i servizi di fognatura e depurazione sono stati inglobati nella gestione solo a partire dalla metà degli anni '90; oggi, i servizi erogati dalla società, oltre alla città di Vercelli, si estendono anche a 14 Comuni della Provincia.

La scadenza della gestione è fissata al 31 dicembre 2023.

L'Ente di Governo d'Ambito ha avviato il procedimento per la scelta della nuova forma di gestione, che non si è ancora concluso. Nelle more, la gestione del servizio prosegue in regime di *prorogatio*.

Area siciliana (Enna)

AcquaEnna gestisce il servizio idrico integrato nell'ATO 5 Sicilia, relativo alla Provincia di Enna con scadenza della concessione al 19 novembre 2034. IRETI, che già partecipava al capitale della società, nel maggio 2023 ha acquisito un'ulteriore quota che ha portato la propria partecipazione al 50,867%, consolidando la società.

La tabella che segue riepiloga dunque i dati relativi alle convenzioni in essere nei principali territori in cui opera il Gruppo:

ATO	REGIME	DATA DI STIPULA	DATA DI SCADENZA
<i>Area Genovese</i>	Convenzione ATO/gestore	16 aprile 2004/5 ottobre 2009	31 dicembre 2032
<i>Reggio Emilia</i>	Convenzione ATO/gestore	20 dicembre 2023	31 dicembre 2043
<i>Parma</i>	Convenzione ATO/gestore	27 dicembre 2004	31 dicembre 2027
<i>Piacenza</i>	Convenzione ATO/gestore	20 dicembre 2004	31 dicembre 2011(*)
<i>Vercelli</i>	Convenzione ATO/gestore	13 marzo 2006	31 dicembre 2023
<i>La Spezia</i>	Convenzione ATO/gestore	20 ottobre 2006	31 dicembre 2033
<i>Enna</i>	Convenzione ATO/gestore	19 novembre 2004	19 novembre 2034

(*) Si attende l'adozione da parte di ATERSIR dei provvedimenti relativi alla conclusione della fase di aggiudicazione

Altre Aree territoriali

Il Gruppo Iren opera inoltre nel settore del Servizio Idrico Integrato in altre realtà del territorio italiano, in forza di affidamenti o concessioni rilasciate a società a capitale misto in cui partecipa direttamente o indirettamente. Di seguito se ne indicano le principali.

- ATO "Toscana Costa": ASA S.p.A. (collegata, partecipata al 40% da IRETI) per il Comune di Livorno e altri 31 comuni;
- ATO3 "Marche Centro Macerata": ASTEA S.p.A. (collegata, partecipata al 21,32% da Consorzio GPO a sua volta controllato al 62,35% da IRETI) limitatamente ai Comuni di Recanati, Loreto, Montecassiano, Osimo, Potenza Picena e Porto Recanati;
- ATO4 "Cuneese": Mondo Acqua S.p.A. (collegata, partecipata al 38,5% da IRETI) per il Comune di Mondovì e altri 7 comuni;
- ATO5 "Astigiano Monferrato": ASP S.p.A. (collegata, partecipata da Nord Ovest Servizi al 45%, a sua volta partecipata da IRETI al 45% e da AMIAT al 30%) per il Comune di Asti;
- ATO6 "Alessandrino": Gestione Acqua S.p.A. (controllata da ACOS S.p.A., a sua volta collegata in quanto partecipata al 25% da IRETI) per il Comune di Novi Ligure e altri 69 comuni.

GESTIONE SERVIZI AMBIENTALI

Il Gruppo presta i servizi ambientali sulla base di specifici affidamenti del servizio, fatti dai rispettivi Enti Locali e regolati dalle Convenzioni a suo tempo stipulate con le ATO provinciali. La tabella che segue riporta i dati relativi alle convenzioni in essere nei principali territori in cui opera il Gruppo:

ATO	REGIME	DATA DI STIPULA	DATA DI SCADENZA
<i>Reggio Emilia</i>	Convenzione ATO/gestore	10 giugno 2004	31 dicembre 2011(*)
<i>Parma</i>	Convenzione ATO/gestore	28 dicembre 2022	1° gennaio 2038
<i>Piacenza</i>	Convenzione ATO/gestore	28 dicembre 2022	1° gennaio 2038
<i>Torino</i>	Convenzione ATO/gestore	21 dicembre 2012	30 aprile 2033(**)
<i>Vercelli (Comune)</i>	Convenzione Comune/gestore	22 gennaio 2003	31 dicembre 2028
<i>Altri Comuni del Vercellese (eccetto Borgosesia)</i>	Contratto d'appalto con COVeVaR	1° gennaio 2022	31 gennaio 2030
<i>La Spezia (Comune)</i>	Convenzione Comune/gestore	10 giugno 2005	31 dicembre 2028 (raccolta e spazzamento) 30 gennaio 2043 (smaltimento rifiuti)
<i>Toscana Sud</i>	Convenzione ATO/gestore	28 marzo 2013	27 marzo 2033
<i>Comune di Lucca</i>	Contratto di servizio Comune /gestore (soc. partecipata al 36,5% da Iren Ambiente)	27 febbraio 2001	31 dicembre 2029

(*) Servizio in proroga fino a definizione di nuove convenzioni

(**) la durata è di 20 anni decorrenti dal termine dell'esercizio provvisorio dell'impianto di termovalorizzazione di TRM S.p.A.

Il 28 dicembre 2022 la stazione appaltante Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) ha stipulato con Iren Ambiente i contratti per l'affidamento in concessione del servizio pubblico per la gestione dei rifiuti nei bacini territoriali di Parma e di Piacenza della durata di 15 anni, a partire dal 1° gennaio 2023.

L'affidamento complessivo delle due concessioni – affidate a seguito di gare pubbliche - riguarda 89 comuni: 43 nel bacino territoriale di Parma e 46 in quello di Piacenza.

Dal 1° gennaio 2024 sono divenute operative le società di gestione denominate Iren Ambiente Piacenza e Iren Ambiente Parma, subentrate a Iren Ambiente per la conduzione del servizio di gestione dei rifiuti urbani rispettivamente nei bacini territoriali di Piacenza e di Parma.

ACAM Ambiente, controllata da Iren Ambiente ed attiva alla Spezia e Provincia, gestisce il servizio del ciclo integrato dei rifiuti in 32 Comuni appartenenti all'Ambito Ottimale del Levante (compreso il Comune di La Spezia).

Si segnala che Iren Ambiente ha acquisito a luglio 2023 la quota di partecipazione del 36,5% al capitale sociale di Sistema Ambiente S.p.A.. La società gestisce per il Comune di Lucca i servizi di igiene urbana ed ambientale, compresa la raccolta rifiuti e lo smaltimento, in forza del contratto di servizio (non rinnovabile) con scadenza 31 dicembre 2029.

Si segnala che SEI Toscana è titolare, in virtù di convenzione con l'ATO Toscana Sud, della gestione integrata dei rifiuti in 98 comuni delle province di Grosseto, Siena e Arezzo, con scadenza il 27 marzo 2033 e in sei comuni della provincia di Livorno (Piombino, San Vincenzo, Sassetta, Suvereto, Castagneto Carducci e Campiglia Marittima).

Per il Consorzio CoVeVaR (che riguarda i Comuni di Albano Verellese, Alice Castello, Arborio, Balocco, Borgo D'Ale, Buronzo, Carisio, Casanova Elvo, Collobiano, Crova, Formigliana, Gattinara, Ghislarengo, Greggio, Lenta, Lozzolo, Moncrivello, Olcenengo, Oldenico, Quinto Verellese, Roasio, Rovasenda, Salasco, San Germano Verellese, San Giacomo Verellese, Santhià, Tronzano Verellese, Villarboit) si è aggiudicata la gara l'RTI composta da ASM Vercelli (60,01%, capogruppo), San Germano (20,78%) e RIMECO Soc. Coop. (19,21%), con validità dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2030, con possibilità di proroga di ulteriori 12 mesi.

Infine, San Germano svolge, in qualità di appaltatore, la propria attività principale di operatore della raccolta in più aree, fra le quali Sardegna, Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna.

Servizi al Comune di Torino

Iren Smart Solutions è parte delle seguenti convenzioni con il Comune di Torino per l'erogazione di servizi pubblici:

- Convenzione avente ad oggetto l'affidamento della gestione del servizio pubblico di illuminazione pubblica e semaforica, con scadenza 31 dicembre 2036;
- Convenzione, stipulata a seguito di proposta di *project financing* presentata dalla Società ex art. 183 comma 15 del d.lgs. 50/2016, per l'affidamento dei servizi di progettazione e realizzazione degli interventi di riqualificazione tecnologica ed edilizia, conduzione, manutenzione (ivi compresa la fornitura di vettori energetici) degli impianti termici, elettrici e speciali comunali, con durata di 27 anni dalla sottoscrizione del Verbale di presa in Carico degli Impianti (30 giugno 2049).

Servizi ad altri Comuni

Iren Smart Solutions gestisce il servizio pubblico di illuminazione pubblica, anche mediante interventi di efficientamento degli impianti, essendo parte di concessioni con i seguenti enti: Ener.Bit (consorzio che raggruppa una ventina di comuni nel biellese), Cuneo, Fidenza, Fiorenzuola, Rivergaro e Tizzano Val Parma. Inoltre, il Gruppo gestisce l'illuminazione pubblica a Vercelli (tramite ASM Vercelli) e Asti (tramite Asti Energia e Calore).

PERSONALE

Al 31 dicembre 2023 risultano in forza al Gruppo Iren 11.004 dipendenti, in aumento rispetto ai 10.583 dipendenti al 31 dicembre 2022, come risulta dalla seguente tabella, suddivisa fra Holding e Business Unit.

Società	Organico al 31.12.2023	Organico al 31.12.2022
Iren S.p.A.	1.142	1.132
IRETI e controllate	2.360	2.269
Iren Ambiente e controllate	5.573	5.362
Iren Energia e controllate	1.235	1.186
Iren Mercato e controllate	694	634
Totale	11.004	10.583

Le variazioni nella consistenza dell'organico rispetto al 31 dicembre 2022 sono principalmente riconducibili:

- all'avvio/conclusione di servizi svolti in appalto nell'ambito della BU Ambiente;
- alla prosecuzione del piano di ricambio generazionale, con un consistente numero di assunzioni dal mercato del lavoro;
- al consolidamento, a maggio 2023, da parte di IRETI, di AcquaEnna, per complessive 103 risorse.

SISTEMI DI GESTIONE INTEGRATI, ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI

Sistema integrato Qualità, Ambiente, Sicurezza, Efficienza Energetica e Sicurezza delle Informazioni

Come esplicitato nella propria missione aziendale il Gruppo Iren fornisce servizi integrati, mirando alla salvaguardia ambientale, alla sicurezza del personale, all'efficienza energetica e alla sicurezza delle informazioni. Poiché l'evoluzione continua delle aspettative e delle esigenze dei clienti richiede modelli organizzativi flessibili e sistemi di gestione snelli, di cui occorre monitorare l'efficacia in termini di risultati attesi, il Gruppo ha sviluppato un Sistema di Gestione Integrato (Qualità, Ambiente, Sicurezza, Efficienza Energetica e Sicurezza delle Informazioni) quale mezzo per supportare il conseguimento degli obiettivi stabiliti.

Il Sistema di Gestione Integrato è strutturato in modo da prevedere un adeguato controllo di tutti i processi operativi che influiscono sulla qualità del servizio, in un'ottica di sempre maggior orientamento al cliente, alla sicurezza dei lavoratori ed alla tutela ambientale.

Al riguardo, si segnala che:

- la Capogruppo, tutte le società da essa direttamente controllate (di primo livello) e le partecipate AMIAT, ACAM Ambiente, ReCos, ACAM Acque, ASM Vercelli, ATENA Trading e San Germano hanno sistemi certificati secondo gli standard internazionali ISO 9001 (Qualità) e ISO 45001 (Sicurezza);
- la Capogruppo, le società di primo livello (ad eccezione di Iren Mercato in quanto società commerciale) e le partecipate AMIAT, ACAM Ambiente, ReCos, ACAM Acque, ASM Vercelli e San Germano sono certificate secondo gli standard internazionali ISO 14001 (Ambiente). In merito, sono confermate le RegISTRAZIONI EMAS degli impianti di Brescello, Leinì, Poiatica, termovalorizzatore di Piacenza e Polo Ambientale Integrato di Parma di Iren Ambiente nonché del termovalorizzatore di TRM;
- Iren Energia e Iren Smart Solutions sono certificate in conformità alla norma ISO 50001 per l'Efficienza Energetica e in relazione alle UNI 11352 (per le Energy Service Companies) e F-GAS;
- Iren Smart Solutions e Iren Mercato sono certificate anche in merito alle attività di call center (rispettivamente ISO 18295-1 relativamente al controllo sui contact center interni e ISO 18295-2 relativamente al controllo sui contact center esterni);
- Iren Mercato è certificata in conformità al Documento Tecnico Certiquality 66 relativo alla Vendita di Energia Verde e al Documento RINA ST TRAC_EE per il "Sistema di tracciamento delle caratteristiche dell'energia elettrica da fonte rinnovabile";
- infine, Iren S.p.A. è certificata ISO 27001 (Sicurezza delle Informazioni) con riferimento ai servizi IT erogati verso Iren Energia, Iren Mercato, Iren Ambiente, IRETI, Iren Acqua, Iren Acqua Tigullio e AMTER.

Il presidio dei Sistemi di Gestione Integrati è assicurato, per ogni società di primo livello, dalla Direzione Personale e Organizzazione di Iren S.p.A.. Tutti gli audit svolti dagli Organismi di Certificazione presso le società del Gruppo nel 2023 si sono conclusi con esito positivo, rinnovando e/o confermando il mantenimento di tutte le Certificazioni in possesso delle singole aziende.

Organizzazione e Progetti Trasversali

Il 2023 è stato caratterizzato da un rilevante aumento delle attività a supporto delle operazioni societarie, sia di acquisizione o nuova costituzione che di razionalizzazione e integrazione nel Gruppo, anche a seguito dell'aggiudicazione delle gare di concessione del servizio idrico integrato e della gestione dei servizi ambientali di raccolta; inoltre, sono proseguite importanti iniziative per il miglioramento del funzionamento del modello organizzativo di Gruppo e della competitività delle società.

In merito alle operazioni societarie, vengono elencate le principali attività svolte:

- coordinamento di 29 Gruppi di Lavoro (attività di PMO) con l'obiettivo di finalizzare le operazioni societarie (di acquisizione, consolidamento, nuova costituzione, razionalizzazione) e di integrazione dei processi;
- integrazione organizzativa: accentramento, come da modello di Gruppo, delle principali funzioni Corporate delle società oggetto del piano di razionalizzazione e integrazione 2023;
- per le stesse società, integrazione dei sistemi informativi con l'accentramento degli applicativi (con priorità all'area AFC).

Con l'integrazione societaria, organizzativa e dei sistemi, sono state pertanto estese l'applicazione dei processi e le procedure del Gruppo.

Per sostenere lo sviluppo e perseguire gli obiettivi del Gruppo, nel corso dell'anno sono state svolte attività organizzative puntuali al fine di adeguare le strutture organizzative alle necessità del Business, nonché attività di analisi nelle nuove società controllate, per un totale di 71 progetti (7 dei quali ancora in corso nel 2024).

In particolare, sono stati avviati e completati i seguenti progetti specifici su temi di importanza strategica, in coerenza con quanto previsto nelle linee guida del Piano Industriale:

- riorganizzazione complessiva della società Iren Smart Solutions;
- progetto di revisione e aggiornamento del modello organizzativo complessivo della BU Reti, al fine di allinearlo ai requisiti territoriali previsti dalle gare di concessione (a novembre 2023 è stato implementato nel territorio di Reggio Emilia, per le altre Direzioni e territori è prevista l'implementazione durante il 2024);
- definizione e implementazione (con efficacia dal 1° gennaio 2024) del modello organizzativo delle società operative territoriali del settore Ambiente, create a seguito dell'aggiudicazione delle gare di concessione del servizio di Raccolta e Spazzamento nei territori di Parma e Piacenza;
- creazione della Direzione Energy Management all'interno della Capogruppo (a partire dalle specifiche funzioni in Iren Mercato e Iren Energia);
- revisione organizzativa della direzione AFC al fine di allineare al modello di gruppo i nuclei amministrativi delle società recentemente acquisite.

In aggiunta, sono proseguiti importanti progetti di trasformazione, sviluppati insieme ad un profondo percorso di *Change Management*, in particolare:

- è proseguito il programma per l'introduzione della metodologia *Lean* a supporto dell'efficientamento dei processi e del miglioramento delle performance di business, entrato a regime nel 2022 e articolato in diversi progetti focalizzati sulle principali Direzioni centrali della Capogruppo e su alcune aree delle BU Ambiente e Reti;
- è stato avviato e completato un progetto di analisi del dimensionamento di alcune tra le funzioni aziendali più rilevanti, al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto alle attività svolte, anche rispetto a benchmark di mercato, identificando eventuali azioni correttive.

Infine, è proseguita con rinnovata attenzione l'attività di monitoraggio dei progetti di Performance Improvement, con l'obiettivo di migliorare l'EBITDA di Gruppo promuovendo iniziative che possano ridurre i costi operativi esterni oppure aumentare i ricavi; in merito, nel 2023 sono stati attivati o sono proseguiti più di 50 progetti di Performance Improvement, con un obiettivo di saving al 2030 pari a oltre 100 milioni di euro rispetto al 2022.

Sistemi Informativi

Il 2023 ha visto il prosieguo e/o il completamento di importanti progetti strategici per il Gruppo. In generale, oltre ai necessari adeguamenti, è in fase di attuazione il piano di informatizzazione e di digitalizzazione previsto dal Piano Industriale, che continua a sostenere il processo di trasformazione, aumento della sicurezza informatica e sviluppo del Gruppo. Per quanto riguarda le acquisizioni/incorporazioni societarie, si è inoltre proceduto all'integrazione o alla standardizzazione dei sistemi a partire dall'area amministrativo-gestionale.

Al fine di facilitare il raggiungimento degli obiettivi di digitalizzazione dei processi operativi indicati all'interno del Piano Industriale, è stato inoltre ritenuto fondamentale definire una governance condivisa degli asset di pertinenza Information Technology (IT) e Operative Technology (OT) rispetto a tutti i processi, sulle seguenti macro-tematiche:

- cybersecurity;
- architettura;
- infrastruttura (hardware, software e network)

avviando l'iniziativa "Governance servizi IT/OT" che vede coinvolta tutta l'azienda.

In particolare, in ambito Enterprise Architecture, è stato portato a termine il Progetto di Trasformazione che ha definito una roadmap evolutiva delle applicazioni e un percorso di adozione sempre crescente dei servizi in Cloud, con l'obiettivo di ridurre il numero di piattaforme tecnologiche utilizzate, ottimizzare il *licensing* e i contratti di manutenzione e aumentare il livello di sicurezza e resilienza.

In ambito M&A sono state avviate le attività di integrazione IT per le società di recente acquisizione. In tale ambito, è stato definito un modello di preventivazione delle operazioni societarie che, in base alla tipologia di integrazione (es. fusione) e ai volumi, permette di valutare costi *one time* e *running*, ed eventuali sinergie post merge.

Sul piano delle iniziative trasversali, in ambito Infrastrutture si segnala in particolare:

- il completamento del progetto “Data Center”, con la migrazione delle applicazioni sul data center di Pomezia e l’attivazione del data center di Gavette come *disaster recovery*;
- l’implementazione del sistema di *virtual patching* in modo da aumentare la protezione per i server in *End Of Support* al momento non dismettibili;
- il completamento del progetto di migrazione del sistema MDM (Mobile Device Management), per smartphone e tablet aziendali, alla nuova soluzione cloud;
- l’implementazione del doppio fattore di autenticazione per i collegamenti tramite VPN (Virtual Private Network) aziendale;
- l’implementazione di un sistema di monitoraggio relativo alle performance della rete;
- l’implementazione di un sistema NAC (Network Access Control) per il controllo degli accessi agli apparati presenti nelle cabine di distribuzione dell’energia elettrica;
- il progetto di migrazione delle connettività minori su rete *wholesale* al fine di aumentare la sicurezza e ridurre i costi.

Relativamente all’area Governance ICT le principali iniziative hanno riguardato:

- IT Iren Now: ha visto azioni di consolidamento ed il rilascio del modulo IRM/GRC per la digitalizzazione dei processi di analisi del rischio informatico ed il supporto ad altre attività di compliance;
- ISO 27001: a luglio è stato superato positivamente l’Audit per il rinnovo della certificazione che ora include anche i servizi offerti ad Ireti Gas;
- PSNC (Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica): si è collaborato allo svolgimento dell’analisi del rischio nell’ambito del progetto PSNC, all’interno del progetto di gruppo dedicato;
- l’innalzamento della sicurezza informatica in ambito OT, definendo le aree di responsabilità con relativo modello RACI, le architetture, i requisiti di sicurezza e il modello di analisi del rischio informatico.

Sono proseguite le iniziative progettuali volte ad innalzare il livello di Sicurezza Informatica contro eventi cyber. Le più significative sono:

- la prosecuzione della campagna di awareness sulle tematiche di sicurezza informatica, indirizzata a tutti i dipendenti;
- l’adozione di una piattaforma di Threat Intelligence al fine di gestire in modo efficace ed efficiente tutte le informazioni relative a potenziali minacce Cyber, estendendo l’analisi anche alle terze parti;
- l’adozione di una piattaforma per il monitoraggio delle configurazioni di sicurezza degli apparati di rete;
- l’adozione di un WAF (Web Application Firewall) per la protezione puntuale delle applicazioni pubblicate;
- sempre riguardo al PSNC si sono implementate le misure di sicurezza e sono state svolte le attività di monitoraggio richieste dalla normativa.

Per quanto riguarda l’area Corporate i principali progetti portati avanti nel 2023 sono stati:

- il passaggio ad una nuova versione del modulo Time Management al fine di migliorare l’attività di rilevazione delle presenze aziendali;
- Il completamento delle attività avviate nel 2022 riguardo al sistema di gestione della flotta aziendale e del car sharing, tramite App, e l’introduzione di un applicativo gestionale per il controllo centralizzato di tutto il parco automezzi Iren;
- in seguito all’introduzione di un nuovo sistema per la gestione dei magazzini del gruppo, è stata completata anche la fase di adozione del sistema di “Pick&Go” (prelievi automatizzati) per tutti i magazzini per i quali era prevista tale funzionalità. Sono state inoltre rese disponibili le funzionalità di Business Intelligence e di analisi predittiva per la gestione ottimizzata degli stessi;
- l’avvio della nuova intranet aziendale, ora fruibile in maniera user-friendly su tutti i dispositivi, mobili o fissi, con focus sui temi di usabilità e di comunicazione;
- l’estensione alla commodity acqua del sistema aziendale di calcolo del rateo (TCR), nel quale sono state integrate nuove funzionalità specifiche per tale ambito (report di articolazione tariffaria, unbundling);
- l’avvio del competence center interno su tecnologia ServiceNow, ambito di rilevanza strategica considerata la centralità della piattaforma per i processi IT e non solo.

Relativamente alla BU Reti sono state completate le attività relative al *roll out* del progetto “Iren Way” in ASM Vercelli per le commodity gas ed energia elettrica. E’ stato inoltre completato, come da pianificazione, il progetto di analytics relativo alla manutenzione prescrittiva/predittiva delle reti di energia elettrica in bassa e media tensione.

Sono in fase di prosecuzione le attività progettuali relative alle iniziative di digitalizzazione di seguito riportate:

- BC1 – Manutenzione e Conduzione Predittiva Impianti;
- BC2 – Taggatura Asset/Equipment;
- BC3 – Procedure di manutenzione e conduzione evolute;
- BC5 – Advanced Analytics Reti;
- BC6 – AM-WFM estensione imprese esterne;
- BC8 - BIM-GIS Evoluzioni verticali e integrazione sistemi;
- BC9 – Data Management Estensione.

Infine, sono stati consolidati ed approvati i business case relativi alle seguenti iniziative di digitalizzazione:

- BC7 – AM-WFM evolutive con potenziamento controlling e cespiti;
- BC10 – Estensione dispositivi IoT su reti e impianti.

In ambito BU Energia è stato messo a disposizione del Comune di Torino un nuovo applicativo nell’ambito del progetto EfficienTO inerente alla gestione energetica degli edifici dello stesso Comune.

Inoltre, sono proseguite le attività nel settore teleriscaldamento, con l’introduzione di nuove dashboard e nuovi report per un controllo di livello sia operativo che direzionale.

Infine, in ambito Smart Solutions, è stato inserito un nuovo strumento per la gestione operativa delle commesse di efficientamento energetico.

Relativamente alla BU Mercato, nel 2023 sono proseguiti i progetti di trasformazione digitale e di consolidamento dei sistemi rilasciati. In particolare si segnalano:

- quattro release (febbraio, maggio, luglio e novembre) a supporto del Business As Usual sui sistemi core CRM e Billing in risposta ad adeguamenti normativi, strategie di marketing e commerciali e miglioramenti operativi;
- contestualmente alle release sono proseguiti i rilasci periodici dell’App IrenYou utilizzata dai Clienti Iren Mercato, Salerno Energia Vendite, ATENA Trading e Alegas, aggiungendo funzionalità legate al mercato Ambiente e al teleriscaldamento, raggiungendo complessivamente un milione e mezzo di Clienti registrati e un rating stabilmente sopra il 4;
- rilasci periodici mensili sui sistemi IrenPlus e IrenGo a supporto della strategia di marketing;
- in continuità con il programma di trasformazione digitale intrapreso dal Gruppo e con l’obiettivo di evolvere l’attuale ecosistema applicativo per ottimizzare le strategie di digital marketing and sales, per garantire la sinergia tra tutti i canali, per migliorare la customer experience e per aumentare le conversioni sono stati rilasciati i seguenti progetti:
 - Website e Digital Commerce, per il nuovo portale commerciale irenlucegas.it per la vendita di prodotti extra commodity, abilitando un’esperienza contestuale personalizzata;
 - Martech & Digital Marketing, per il potenziamento delle vendite dei prodotti e dei servizi attraverso i servizi di Digital Marketing e i tool evoluti di Martech, che rendono possibile una nuova esperienza utente personalizzata;
 - Portale Agenti: nuova soluzione per gli agenti di vendita, con l’implementazione della funzionalità di Lead Dispatching;
- A fine 2023 è stato infine avviato il progetto di E-Mobility, con l’obiettivo di rilasciare la nuova piattaforma per lo sviluppo della strategia di service in ambito mobilità elettrica. Il rilascio è previsto a giugno 2024.

Per la BU Ambiente le principali iniziative progettuali hanno riguardato:

- l’avvio del progetto InPlant, che prevede l’implementazione di una soluzione unica per la gestione e l’esercizio degli impianti della BU, ad oggi rilasciato per:
 - l’impianto di valorizzazione carta e plastica PAI C1 di Parma;
 - l’impianto pallet di Vercelli;
 - le discariche di Rio Riazone e Poiatica;
- il progetto TQRIF. Nel 2022 l’ARERA ha emesso la nuova delibera sulla qualità tecnica e contrattuale dei servizi ambientali (TQRIF) che impone a partire dal 2024 una serie di indicatori da rendicontare;
- Sono state predisposte le procedure per l’export dei dati verso il sistema Authority.net (soluzione già in uso da Ireti per la rendicontazione ARERA) e sono in fase di completamento le attività di test dei dati estratti.

- il completamento dell'integrazione fra i sistemi Salesforce e SAP di Iren Ambiente con la soluzione Ekovision di SEI Toscana, per consentire la gestione del Customer Care e dei processi di fatturazione TARI di SEI Toscana attraverso i sistemi Iren;
- il rilascio della nuova App IrenAmbiente per la gestione dei servizi ambientali, offrendo agli utenti di tutti i territori gestiti dalla BU informazioni sui servizi offerti (calendari, punti di interesse, sportelli) e l'accesso ad una serie di servizi direttamente dalla stessa App (es. prenotazione ingombranti). In parallelo, sono state estese anche le funzionalità legate alla gestione dei contratti TARI sull'App di Gruppo IrenYou, offrendo agli utenti nuove funzionalità dispositive sia *mobile* che *web*.

Trasversalmente alle aree di business, in ambito Digital Innovation, le principali iniziative rilasciate nell'anno sono state:

- introduzione di una nuova tecnologia (Data Process Mining), utile all'identificazione di *pain point* di processo attraverso l'utilizzo dei dati. L'adozione tecnologica è stata corredata da una roadmap di iniziative e ambiti di applicazione. La fase pilota si è conclusa nel quarto trimestre 2023 e nel 2024 si procederà con il monitoraggio di quattro processi presso la BU Mercato;
- rilascio di diversi use-case in ambito Advanced Analytics/Intelligenza Artificiale tra cui spiccano:
 - HyperCaring: algoritmo di analisi semantica utile a definire azioni di *caring* ad hoc sulla customer base di Iren Mercato;
 - supporto Trading Mercato: algoritmi di forecasting per la *bidding strategy* in due ambiti: PRA (Prelievo Residuo d'Area) per clienti privi di contatori 2G e definizione delle curve di sbilanciamento gas a livello nazionale, basate su analisi domanda/offerta;
 - simulatore ricavi: tool di data science utile alla simulazione di scenari di portafoglio basato su logiche "what-if";
 - LTV & Churn 2.0: rivisitazione dei modelli di intelligenza artificiale dedicati al calcolo della marginalità, del life time value e del rischio di abbandono della customer base;
- infine, è stato completato il programma dei Data Product 2023 per Energy Management, che ha visto l'implementazione di una architettura utile a storicizzare "prodotti dati", tra cui spiccano "Produzione Lorda Impianti", "Produzione Netta Impianti" e "Consumo Gas Impianti (Metano)".

INNOVAZIONE, RICERCA E SVILUPPO

L'innovazione tecnologica nel Gruppo Iren è centrale nelle scelte strategiche e nella definizione dei prodotti e servizi offerti.

Il Piano Industriale al 2030 prevede importanti investimenti in tecnologie innovative e per la digitalizzazione. Ciò conferma la centralità dell'innovazione nella Vision di Iren, che si esplicherà nell'arco del Piano nello sviluppo di tutti i settori in cui opera, con l'obiettivo di rendere il Gruppo un esempio di eccellenza e innovazione nel settore delle multiutility. In particolare, il Piano Industriale è in linea con i macro-trend di settore individuati ovvero la decarbonizzazione e lo sviluppo delle rinnovabili, l'economia circolare, l'efficienza energetica e la salvaguardia delle risorse naturali.

In quest'ottica, le principali attività di innovazione in corso all'interno del Gruppo sono volte alla ricerca e adozione di tecnologie e processi a supporto dello sviluppo sostenibile dei business di riferimento.

Il Gruppo Iren gestisce i processi di innovazione attraverso un modello di open innovation e, coerentemente, ha avviato proficue collaborazioni con Università, Centri di Ricerca, Poli d'innovazione e Startup. Inoltre, partecipa attivamente a gruppi di lavoro e associazioni su temi specifici di ricerca e sviluppo e promuove eventi quali convegni, workshop e hackathon. A testimonianza dell'impegno per l'innovazione, Iren nel 2023 ha ricevuto il Premio Innovazione Smau 2023, per Iren4Planet, un nuovo servizio che permette ai clienti della multiutility di calcolare il proprio impatto ambientale, sulla base di consumi, abitudini e comportamenti di spesa, e di ricevere suggerimenti per ridurre la propria "impronta di carbonio". Il servizio è stato realizzato in partnership con la startup AWorld, individuata tramite Iren Up e implementata nell'ambito delle attività di Iren Luce Gas e Servizi.

Iren Innovation Lab

Il 2023 è stato il secondo anno a pieno regime di Iren Innovation Lab che ospita tutte le iniziative di open innovation del gruppo, permettendo così sia di rafforzare ulteriormente la cultura dell'innovazione a tutti i livelli gerarchici, sia di continuare ad estendere i confini dell'ecosistema dell'innovazione.

Durante il 2023, Iren Innovation Lab ha visto la conclusione della prima Call4Ideas del gruppo Iren. Tale iniziativa ha visto coinvolti 86 colleghi e colleghe che, divisi in 20 team, hanno avuto la possibilità di dedicare tempo e risorse allo sviluppo dei loro progetti con il supporto formativo di coach e mentors. A gennaio 2023 si è svolto un primo evento di selezione nel quale sono stati individuati gli 8 gruppi finalisti, che hanno presentato il loro lavoro ad una giuria composta dai vertici del Gruppo il 5 aprile, durante l'Innovation Day. Al termine dell'evento, tenutosi a Torino presso il Museo Nazionale del Risorgimento, sono stati premiati i quattro migliori progetti che hanno proseguito i lavori di sviluppo nel corso dei mesi successivi.

Dopo il successo della prima edizione, ad ottobre 2023 è stata lanciata la seconda Call4Ideas per dare nuovamente la possibilità ai dipendenti del gruppo di candidare le proprie idee d'innovazione, riguardanti nuove soluzioni per rafforzare il posizionamento del Gruppo, lanciare nuovi business e migliorare i processi o le modalità lavorative esistenti.

Inoltre, nel mese di luglio 2023 Iren Innovation Lab ha organizzato e tenuto il primo evento aziendale dedicato interamente all'intelligenza artificiale e alle sue applicazioni. La giornata ha visto il coinvolgimento di oltre 80 colleghe e colleghi provenienti da diverse sedi, società e direzioni del gruppo ed è stata un'occasione di formazione e di costruzione di progettualità per accelerare l'adozione di soluzioni di intelligenza artificiale nei processi.

La piattaforma a supporto dell'open innovation è stata anche usata per la nuova edizione del premio Iren ESG Challenge 2023, destinato alle 10 migliori tesi che trattano il tema della sostenibilità e delle sfide ESG. Nei mesi tra settembre e novembre la piattaforma ha ricevuto le candidature di circa 140 tra tesi di laurea e dottorato.

Per quanto riguarda le iniziative esterne, il Gruppo ha continuato la collaborazione con Wazoku, la più grande piattaforma di crowdsourcing innovation, composta da oltre 600 mila innovatori (tra studenti, ricercatori, esperti ed appassionati di tecnologia, scienziati, startup e PMI) pronti a ricevere le sfide lanciate dalle più importanti aziende mondiali. Il 2023 ha visto la formulazione e il lancio di nuove sfide, che si sono focalizzate sul recupero di rifiuti tessili, riparazione tubazioni del teleriscaldamento, sistemi di depurazione e l'individuazione delle batterie nei rifiuti elettronici.

Il 2023 è stato altresì caratterizzato dal prosieguo delle attività tecniche relative ai diversi progetti cofinanziati dal Gruppo e dallo sviluppo, anche in partnership con aziende e startup, di progetti tecnologici interni sulla base di una pianificazione che, partendo da un'analisi dello scenario di lungo periodo, è volta a dotare il Gruppo degli

strumenti necessari a cogliere le opportunità e a mitigare i rischi derivanti dall'evoluzione dei mercati in cui opera.

Iren Up

Sono proseguite le attività di Iren Up, il programma di Corporate Venture Capital, avviato nel 2018 con l'obiettivo di affiancare le Startup Italiane a più alto potenziale nel settore cleantech, dalle tecnologie pulite all'economia circolare. Il programma prevede investimenti diretti e indiretti con ticket differenti a seconda della fase di vita della Startup e delle necessità.

Nel 2022 è stata lanciata una nuova edizione dell'Iren Startup Award dedicata al tema dell'economia circolare. La competition è terminata nell'aprile 2023 e le migliori startup in ambito ambiente, ciclo idrico, idrogeno ed energia si sono confrontate nella finale, svoltasi durante l'Iren Innovation day.

Inoltre, è proseguita la gestione delle partecipazioni nelle startup in cui il Gruppo ha investito, con la conclusione di alcuni accordi integrativi e l'erogazione di tranches previste in tali accordi. Nel corso dell'anno è stata conclusa l'acquisizione della startup ReMat attiva nel riciclo di poliuretano.

Per quanto riguarda gli investimenti indiretti Iren, tramite l'investimento nel fondo di venture capital dedicato al tech transfer in ambito sostenibilità gestito da CDP VC (Tech4planet), ha contribuito ad effettuare 22 investimenti nel comparto *pre-seed* e *seed*.

Infine, nell'ambito delle attività di networking e partecipazione all'ecosistema esterno dell'innovazione, Iren ha preso parte ad iniziative di networking di imprese e startup come:

- SMAU, con il quale è stata lanciata una call in ambito Marketing e CRM, oltre ad aver partecipato ad eventi legati al roadshow europeo;
- Elis, cui si è aderito al programma Open Italy 2023, con cui è avviato un Proof of Concept della soluzione Skillgym in ambito training del personale;
- Startup Intelligence del Politecnico di Milano, nel quale si è preso parte a diversi tavoli di lavoro tra corporate riguardanti i diversi aspetti dell'innovazione tecnologica;
- Casa delle Tecnologie Emergenti, con il quale si sono sviluppate collaborazioni in ambito 5G e soluzioni per urban intelligence;
- partecipazione a programmi di accelerazione quali Techstars e Digital Magics.
- supporto alle competizioni regionali dedicate alle startup, la Startcup Emilia-Romagna e la SmartCup Liguria;
- sponsorizzazione del Premio Nazionale dell'Innovazione (PNI), partecipando in giuria e premiando il vincitore della categoria Cleantech.

Tra le iniziative cui Iren ha partecipato, portando il proprio contributo in termini di innovazione di processo e di ricerca applicata, rientrano le collaborazioni con i Centri di Competenza (promossi dai Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Economia) di Torino ("Competence Industry Manufacturing 4.0 – CIM 4.0") e Genova (Associazione "Centro di Competenza per la Sicurezza e l'Ottimizzazione delle Infrastrutture Strategiche – START 4.0").

PROGETTI DI RICERCA FINANZIATI, CONCLUSI ED IN CORSO

Anche nel 2023 Iren ha contribuito alla realizzazione di importanti progetti di innovazione cofinanziati con fondi pubblici per la ricerca. A tale proposito, si riportano nel seguito i principali progetti in corso, per un valore complessivo a carico del Gruppo Iren pari a circa 4,9 milioni di euro, di cui oltre la metà oggetto di finanziamento. Relativamente a tali importi, la spesa sostenuta nel corso dell'anno è stata pari a 0,7 milioni di euro, di cui 0,5 milioni di euro coperti da finanziamento a fondo perduto.

Di seguito i progetti conclusi e in corso nel 2023.

OnlyPlastic (RFCS – 2019)

Avviato nel mese di settembre 2020, il progetto OnlyPlastic si pone l'obiettivo di sostituire le fonti di carbonio fossile (carbone, coke, coke di petrolio) nei forni ad arco elettrico dell'acciaieria Feralpi di Lonato (BS) con polimeri densificati derivanti da residui del trattamento di rifiuti plastici. Per raggiungere un utilizzo ottimale di granulo SRA (agente riducente secondario) nell'acciaieria di Feralpi è prevista la realizzazione di un prototipo per il trasporto, movimentazione e caricamento del granulo oltre alla progettazione di un nuovo sistema di iniezione rispondente alle caratteristiche dello SRA ottenuto in conformità alle specifiche della norma UNI 10667-17.

All'interno del progetto, il ruolo di Iren, tramite I.BLU, si configura nell'ambito della produzione di materiale plastico densificato da utilizzarsi come agente riducente/schiumogeno alternativo alle fonti fossili nei processi di produzione dell'acciaio. I.BLU fornirà sia un prodotto derivante dai residui della plastica post-consumo destinato all'iniezione che uno concepito per il caricamento in cesta.

Il progetto è terminato ad agosto del 2023 con le attività di verifica dei risultati attesi, alcuni studi complementari e la rendicontazione finale.

PolynSPIRE (Horizon 2020)

Il progetto PolynSPIRE si pone l'obiettivo di dimostrare una gamma di soluzioni sostenibili, innovative ed economicamente vantaggiose, per la valorizzazione energetica e di materia dei materiali plastici post-consumo e derivanti da scarti industriali. Vengono considerati tre macrosettori di innovazione: 1) riciclo chimico assistito dall'utilizzo di microonde e catalizzatori magnetici; 2) additivazione avanzata e irraggiamento di polimeri con radiazioni ad alta energia per promuovere un riciclo plastico di alta qualità; 3) valorizzazione dei rifiuti plastici come fonte di carbonio nell'industria siderurgica. Nello specifico, Iren partecipa al progetto attraverso la controllata I.BLU con un contributo sulla terza linea di ricerca. Su questo tema, sono state portate a termine le attività inerenti all'ottimizzazione della formulazione e del processo produttivo, la fornitura di agente riducente e sono stati effettuati i test industriali presso il partner di progetto (acciaieria Ferriere Nord di Osoppo (UD) - Gruppo Pittini). Le attività previste dal progetto sono terminate a marzo 2023.

CHESTER (Horizon 2020)

Il progetto, conclusosi a marzo 2023, ha sviluppato una soluzione innovativa integrata di tipo Power-to-Heat-to-Power per lo sfruttamento delle RES elettriche non programmabili e RES termiche già abbinate a sistemi di TLR. Il sistema oggetto dello studio, denominato CHEST, sfruttando pompe di calore, accumuli a calore latente e cicli organici Rankine (ORC), consente di trasformare l'energia elettrica in calore, stoccarlo e successivamente produrre nuovamente energia elettrica.

Iren è stata coinvolta nel progetto in qualità di gestore di diversi asset in ambito energetico (reti di teleriscaldamento, impianti di generazione rinnovabile, reti di distribuzione elettrica etc.) e ha fornito dati operativi di produzione elettrica e termica degli impianti di Torino e della domanda di rete del teleriscaldamento per la simulazione del sistema CHEST. Negli ultimi mesi di progetto, Iren ha affinato, raccogliendoli nel deliverable associato, l'analisi e lo sviluppo dei modelli di business relativi alle opportunità di mercato, individuate con il supporto dei partner di progetto, che prevedono, tra gli altri, lo sfruttamento del sistema CHEST in impianti FER (come alternativa all'idroelettrico a pompaggio, come sistema di shift di energia fotovoltaica a supporto di reti congestionate al fine di evitare il fenomeno del curtailment).

EVERYWHERE (Horizon 2020)

Il progetto, conclusosi a dicembre 2023, ha sviluppato un gruppo elettrogeno a cella a combustibile "plug and play" alimentato a idrogeno, facile da trasportare a livello urbano per alimentazione elettrica temporanea in diversi settori (cantieri, festival musicali, eventi temporanei, centri espositivi) ed in grado di garantire alti livelli di affidabilità e sicurezza oltre ad una riduzione delle emissioni rispetto ai gruppi elettrogeni tradizionali. Il gruppo Iren, in qualità di terza parte di Environment Park, ha individuato diversi eventi sponsorizzati o legati ai propri territori per i test dei partner sul generatore da 25 kW per la produzione di energia elettrica, iniziando a predisporre la documentazione necessaria per la progettazione, la realizzazione e per l'iter autorizzativo. I test condotti in occasione di alcuni eventi organizzati da enti esterni (in Italia, ad esempio, con il supporto dell'associazione H2IT) hanno fornito dati sperimentali utili a dimostrare e caratterizzare le prestazioni del dispositivo alimentato con idrogeno da un pacco bombole commerciale, mentre le attività di predisposizione dei demotest hanno permesso di evidenziare le barriere a livello tecnico, normativo, autorizzativo e di sicurezza e certificazione da superare per permettere il pieno sviluppo di progetti dimostrativi in ambito idrogeno, altrimenti difficili da scalare verso la dimensione commerciale nonostante la maturità tecnologica raggiunta dai componenti e dai sistemi integrati di utilizzo di questo vettore.

INCIT-EV (Horizon 2020)

L'obiettivo del progetto INCIT-EV è quello di sviluppare e sperimentare sul campo un set di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici, tecnologie hardware e software e modelli di business per spingere l'adozione su larga scala della mobilità elettrica.

Il Gruppo Iren partecipa al progetto tramite la capogruppo, Iren Mercato ed Ireti per lo sviluppo del progetto pilota nel parcheggio di interscambio Caio Mario a Torino che intende testare un sistema di colonnine DC (a ricarica sia lenta sia veloce), direttamente collegate alla cabina di alimentazione in corrente continua della linea tramviaria. A completamento della progettazione definitiva ed esecutiva delle opere necessarie a completare la

cabina di trasformazione di Caio Mario per consentire l'integrazione di un'infrastruttura di ricarica di auto elettriche connessa direttamente alla rete DC del tram, nel corso del 2023 è stata ottenuta la delibera di giunta per autorizzare il convenzionamento e l'avvio dei lavori sul lotto interessato, ed è stata siglata la convenzione tra i partner. Inoltre, sono stati avviati i test da IRETI sul relativo misuratore. Alla fine del 2023 sono stati ultimati i lavori nel piazzale ed è stato posizionato il container con le strumentazioni idonee alla fase di sperimentazione.

5G-Solutions (Horizon 2020)

L'obiettivo del progetto 5G-Solutions è quello di sperimentare, in differenti test di campo, le funzionalità, potenzialità e limiti della rete 5G, con particolare attenzione alla valutazione degli indicatori di performance definiti dagli enti di standardizzazione preposti. Tali test si focalizzano sulle verticali Factories of the Future, Smart Energy, Smart Cities, Smart Ports, Media & Entertainment. Iren partecipa alle attività della verticale "Energy" valutando i benefici relativi all'integrazione e sfruttamento della rete 5G (e delle sue caratteristiche principali di velocità, limitata latenza e alta affidabilità) nei casi d'uso del Demand Side Management a livello di edificio e di Smart Charging delle flotte di veicoli elettrici, attraverso due piloti sviluppati e gestiti dal Gruppo.

Nel corso del 2022 si è proseguito con la fase di test iniziata nel 2021 di due infrastrutture: da una parte un sistema a livello di condominio, interfacciato sia con una pompa di calore per fornire il riscaldamento centralizzato che con i carichi finali degli utenti (es: smart-plug), dall'altra algoritmi di smart-charging rivolti all'infrastruttura di ricarica della flotta aziendale, che hanno interessato le sedi torinesi di Martinetto e Giordano Bruno. Il progetto si è concluso il 31 gennaio 2023.

MARILIA - MARA-BASED INDUSTRIAL LOW-COST IDENTIFICATION ASSAYS (Horizon 2020)

Il progetto MARILIA, iniziato a settembre 2020, si pone come obiettivo quello di sviluppare, da Technology Readiness Level 2/3 a 5, un nuovo test speditivo, a basso costo ed elevata sensibilità, per la rilevazione di agenti patogeni presenti in campioni di acque, ma potenzialmente applicabile anche in altri settori quali alimentare, sanità, agricoltura. L'obiettivo è quello di validare il test a livello di laboratorio, sviluppato per l'identificazione di un set di batteri (da indentificare anche con il contributo di Iren), ponendo le basi per un successivo deployment in campo introducendo un significativo efficientamento in termini di rapidità e costi rispetto alle attuali prassi analitiche. Durante il 2022, Iren, con la collaborazione di Iren Laboratori, ha partecipato alle attività progettuali connesse allo sviluppo del sensore, contribuendo alla diffusione dei risultati di progetto con una molteplicità di stakeholders (anche afferenti alla piattaforma tecnologica Water Europe) e con i gruppi di lavoro preposti alla standardizzazione europea delle linee guida di riferimento per l'online monitoring. In particolare, a novembre 2022 è stato validato il device presso l'impianto di potabilizzazione di Prato. Nel corso dei primi mesi del 2023 Iren ha collaborato nella validazione delle misure nell'ambito degli incontri tecnici svoltosi presso i laboratori di Iren, ove la procedura di rilevamento analizzata ha previsto l'utilizzo di un protocollo di reazione molecolare LAMP (Loop-Mediated Isothermal Amplification) con target di batteri specifici corrispondenti agli Escherichia Coli, scelto come ceppo modello per l'esperimento di validazione. Più in dettaglio, è stata effettuata la validazione del kit Marilia mediante filtrazione inversa: è stata testata l'acqua dell'impianto di Genova Prato contaminata da diverse concentrazioni del batterio. È stata rilevata una reazione positiva, ma sono stati osservati anche diversi "falsi positivi". È stato inoltre osservato un limite di rilevabilità inferiore a 10^4 cellule/ml. Sono state previste ulteriori messe a punto e perfezionamenti del sistema di *detection*. Il progetto si è concluso il 28 febbraio 2023.

PRELUDE (Horizon 2020)

L'obiettivo del progetto, avviato a fine 2020, è testare, in diversi progetti pilota in Europa, soluzioni in ambito conduzione innovativa di edifici e impianti, free-running mode, autoconsumo e integrazione di fonti rinnovabili. Dal punto di vista tecnologico, PRELUDE intende integrare molteplici modelli fisici e matematici sviluppati dai partner, basi dati dei diversi piloti e sistemi di monitoraggio e controllo degli asset dei progetti pilota in un'unica piattaforma/middleware modulare che si basa su FusiX (infrastruttura di metadati e DSS – Decision Support System), sviluppata dal partner EMTECH in precedenti progetti EU.

Il Gruppo Iren partecipa al progetto con Iren Smart Solutions ed Iren S.p.A. ed ha l'obiettivo di mettere a disposizione un condominio campione rappresentativo del parco edilizio italiano. L'edificio è stato individuato a Torino e sono stati selezionati 8 appartamenti tipo che vengono utilizzati per le finalità progettuali come casi studio. Nel 2022 sono state installate le componenti di monitoraggio e controllo a livello di appartamento e di edificio centralizzato, sono state testate le infrastrutture di comunicazione ed è stata avviata la raccolta dei dati relativi al comfort degli abitanti e al consumo energetico degli appartamenti. Nel corso del 2023, si sono svolti diversi interventi in campo per il *retrofit* della sensoristica malfunzionante, ed è stata effettuata insieme al Politecnico di Torino l'installazione in un appartamento di nuova sensoristica per l'acquisizione di dati di dettaglio di monitoraggio ambientale necessari per raffinare i modelli di comfort ed effettuare un test 24h *forecast*,

supportando le azioni di auto-attuazione degli inquilini per migliorare il comfort estivo tramite suggerimenti inviati tramite un Bot Telegram.

RES-DHC (Horizon 2020)

L'obiettivo del progetto è la creazione di strumenti di supporto a Regolatori e stakeholders per l'incremento delle fonti rinnovabili nei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento. Strumenti programmatici e di valutazione tecnico-economica, azioni di miglioramento delle politiche e dei framework regolatori e mezzi di disseminazione e comunicazione innovativi verranno testati in sei aree-pilota europee con l'obiettivo di validarne i benefici e predisporre un set di strumenti a beneficio di futuri progetti in ambito energia.

Iren e Iren Energia hanno partecipato a RES-DHC per testare i tool e le competenze dei partner su studi/progetti di rinnovo di reti TLR esistenti o nuovi progetti di espansione, con l'obiettivo primario di migliorare le modalità di programmazione, comunicazione e accettazione di progetti innovativi di teleriscaldamento 4.0 del Gruppo. Nella prima metà del 2023 sono continuati gli incontri del consorzio degli stakeholder italiani, con l'obiettivo di fornire supporto all'implementazione delle misure programmatiche per la promozione del teleriscaldamento da rinnovabili definite da Iren e Ambiente Italia, principale partner italiano. Iren e Ambiente Italia hanno finalizzato la documentazione e le azioni correlate alle cinque misure prioritarie (di natura regolatoria, economica, sociale, tecnica e finanziaria) identificate con il supporto degli stakeholder per agevolare ed abilitare lo sviluppo del teleriscaldamento da rinnovabili in Italia. Una misura è stata portata avanti con il supporto del partner PlanEnergi, sviluppando uno studio di fattibilità dell'impiego di sistemi di accumulo (anche stagionali) per una rete di teleriscaldamento del Gruppo. Il progetto si è concluso ad agosto 2023.

Multipliers (Horizon 2020)

Il progetto mira a facilitare l'introduzione nelle scuole di nuove idee, pratiche e approcci scientifici, in grado di offrire alle comunità, di cui gli insegnanti e gli allievi fanno parte, uno spazio per l'*open innovation*, su questioni scientifiche che hanno un impatto sulla vita dei cittadini. Nel corso del 2022 si è avviata la costituzione dei partenariati multiplayer (*Open Science Communities - OSC*) che coinvolgeranno scuole, famiglie, organizzazioni della società civile, fornitori di istruzione informale, responsabili politici, media, istituzioni scientifiche e aziende in sei paesi dell'UE, diversi in termini di collocazione geografica e condizione economica. Gli OSC stanno selezionando congiuntamente le questioni socio-scientifiche da affrontare per sviluppare progetti di vita reale da attuare nelle scuole che coinvolgono più di 1500 studenti di tutti i livelli di istruzione negli stessi sei paesi. Gli studenti interagiranno con i docenti e saranno coinvolti nella raccolta dei dati e nei processi decisionali. Tramite eventi della comunità aperta, condivideranno e ripenseranno le loro esperienze, collaborando con le famiglie e le aziende e agendo come moltiplicatori della conoscenza. Nel corso del 2023 sono state completate le due fasi (realizzazione e divulgazione) del progetto di open-school avviato con l'Istituto di Istruzione Superiore Pascal. Inoltre, è stato definito ed implementato un blogpost per la newsletter di Multipliers. Infine, con il contributo di tutti i partner di progetto, è stato redatto il draft per la "Pianificazione di nuovi progetti di apprendimento a scuola aperta".

RUN (Regione Liguria)

Il progetto RUN, iniziato a luglio 2021, prevede lo sviluppo e la dimostrazione di un servizio di *now-casting* del rischio di allagamento in presenza di piogge intense facente uso di tecnologie IoT e strumenti di analisi Big Data ideato per le SmartCity e i gestori delle reti di drenaggio urbane, permettendo azioni più rapide a tutela delle persone e delle proprietà e dei soggetti incaricati alla manutenzione delle caditoie, che potranno pianificare gli interventi per un funzionamento ottimale del sistema. E' stata sviluppata una rete di sensori IoT a basso costo le cui misure, unitamente ad algoritmi di valutazione dei deflussi superficiali hanno permesso di rendere fruibile la valutazione continua del livello di rischio atteso su una piattaforma informatica a beneficio delle autorità e dei gestori delle reti drenaggio. Il progetto si è concluso a marzo 2023. L'interfaccia utente messa a punto permette la visualizzazione dei livelli di pericolo, "pesato" in base al grado di allagamento nella zona censuaria considerata e al grado di ostruzione delle caditoie presenti. I risultati progettuali hanno permesso di proporre un importante follow-up per l'ulteriore progetto Rain4Utilities, che verrà finanziato e realizzato a partire dal prossimo febbraio 2024 nell'ambito del bando del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2021-2027.

FlexCHESS (Horizon Europe)

Il progetto, iniziato a dicembre 2022, ha l'obiettivo di studiare l'integrazione di sorgenti di flessibilità della domanda all'interno di reti elettriche caratterizzate da sorgenti intermittenti e non prevedibili come le rinnovabili. Il progetto in particolare intende investigare l'utilizzo di combinazioni di Energy Storage System (ESS)

di diversa natura (ad esempio batterie, volani, veicoli elettrici, carichi flessibili) per il bilanciamento delle reti a livello sia locale (Energy Community o DSO level) che sistemico (TSO level).

Al progetto partecipano Iren S.p.A e Iren Energia che, in collaborazione con AlgoWatt e Università di Genova, sono impegnati nello sviluppo del pilota italiano presso la sede aziendale di Corso Svizzera (Torino), con l'obiettivo di studiare le potenzialità di un Virtual Energy Storage System.

CaLby2030 (Horizon Europe)

Il progetto, avviato ad ottobre 2022, si concentra sulla dimostrazione a TRL6 di sistemi per la cattura della CO₂ basati su Calcium Looping (CaL) a letto fluido circolante (CFB), partendo da tre impianti pilota in Europa operanti in condizioni rilevanti dal punto di vista industriale e proiettando questa tecnologia verso l'implementazione commerciale su larga scala nei principali settori ad alte emissioni entro il 2030 (settori target: siderurgico, cementifici, WtE).

Nello specifico, il contributo di Iren al progetto si concretizza in un supporto alla definizione dei protocolli di test da implementare presso gli impianti dimostratori esteri e nello svolgimento di uno studio di pre-ingegnerizzazione e integrazione di un sistema CFB-CaL con definizione di un primo *retrofit* concept sul termovalorizzatore di Piacenza. Nel corso del 2023 è da rilevare un confronto con LEAP e PoliMI, principali partner italiani del progetto e responsabili dei task sulla modellazione del sistema CFB-CaL, sul *feedstock* per l'alimentazione del CFB: la scelta è ricaduta sulla frazione secca stabilizzata prodotta mediante specifico trattamento presso l'impianto PAI di Parma. Inoltre, sono stati condivisi con gli altri partner tecnologici i risultati delle analisi sulla frazione secca stabilizzata e delle analisi ICP e XRF sulle ceneri derivanti dalla loro combustione, oltre a dati ed informazioni sul termovalorizzatore di Piacenza (scelto come impianto su cui effettuare lo studio di *retrofit* nella seconda fase del progetto) e i suoi fumi di combustione.

DATA-CELLAR (Horizon Europe)

Il progetto, avviato a giugno 2022, ha intenzione di sviluppare una piattaforma (Data Space) in grado di raccogliere dati provenienti da diversi fonti operanti nel settore delle Comunità Energetiche, al fine di consentire nuovi modelli di business connessi all'interscambio di dati. In riferimento ai dati operativi generati dalle nascenti Comunità Energetiche si porrà un particolare focus sui seguenti aspetti (i) Interoperabilità e standardizzazione dei protocolli di interscambio dati; (ii) Data privacy (anche tramite blockchain); (iii) Valorizzazione del dato con meccanismi di tokenizzazione. Il Gruppo Iren partecipa al progetto con Iren S.p.A, Iren Mercato e Iren Smart Solutions e ha il compito di fornire i casi d'uso del pilota italiano, rappresentati da una Comunità Energetica Rinnovabile in ambito "rurale" ed una in ambito "urbano". Nel corso del 2023, il Gruppo ha provveduto a identificare i due *validation cases* e a fornire una descrizione delle caratteristiche e della tipologia di dati che potranno essere acquisiti per le due nascenti comunità energetiche.

WOODCIRCLES (Horizon Europe)

Il progetto, iniziato a giugno 2023, ha l'obiettivo di studiare e dimostrare soluzioni per abilitare il riciclo ed il riutilizzo dei rifiuti legnosi provenienti da attività di costruzione e demolizione. Il ruolo di Iren nel progetto (che partecipa con Iren Ambiente quale terza parte) è ricompreso nel pilota italiano che coinvolge la Città di Torino ed Environment Park. Su alcuni cantieri di ristrutturazione di edifici e alloggi gestiti da ATC (Agenzia territoriale per la Casa del Piemonte Centrale) verrà raccolto e separato il materiale legnoso da smaltire durante la ristrutturazione delle unità abitative (a livello pilota). Il legno sarà inviato all'impianto di riciclo dei pallet di Vercelli, con l'obiettivo finale di trasformare il legno raccolto nei cantieri in manufatti per la realizzazione di elementi di arredo urbano da impiegare nella città di Torino. Nel corso del secondo semestre del 2023, il Gruppo è stato principalmente coinvolto nella definizione di tale pilota italiano, prendendo contatti con ATC per organizzare la raccolta dei rifiuti legnosi nei cantieri di ristrutturazione che inizieranno nel corso del 2024.

Progettualità finanziata in ambito PNRR

Nel corso del 2023, sono proseguite le attività dei progetti finanziati nell'ambito del PNRR "Partenariati Estesi (PE) alle università, ai centri di ricerca ed alle aziende". Iren è coinvolta in qualità di partner in due progetti, rispettivamente NEST e RETURN.

- *PE NEST - Network 4 Energy Sustainable Transition*, coordinato dal Politecnico di Bari. Iren è coinvolta nel Partenariato in qualità di Soggetto Aderente dell'Hub e soggetto affiliato agli Spoke 4 "Clean hydrogen and final uses" (coordinato dall'Università di Genova) e 6 "Energy Storage" (coordinato dal Politecnico di Torino). In particolare, le linee di ricerca sviluppate sui due spoke riguardano rispettivamente la value chain dell'idrogeno e l'accumulo di energia (con un focus su accumuli di calore connessi a rete di teleriscaldamento), con particolare attenzione allo sviluppo tecnico e tecnologico di soluzioni innovative e ad analisi normative e di mercato;

- *PE RETURN - multi-Risk sciEnce for resilienT commUnities undeR a changiNg climate*, coordinato dall'Università di Napoli Federico II. Iren è coinvolta nel Partenariato in qualità di Soggetto Fondatore dell'Hub e soggetto affiliato agli Spoke 6 "Resilience of Critical Infrastructures" (coordinato dal Politecnico di Torino) ed 8 "Climate services for risk mitigation and adaptation" (coordinato dall'Università di Bologna). Le attività di interesse per IREN riguardano (i) la modellazione e analisi dell'impatto di forzanti naturali (frane, assestamenti e cedimenti del terreno, terremoti) nel modello delle risorse idriche e delle reti acquedottistiche, valutandone il comportamento nei diversi scenari climatici (eventi estremi di allagamento o siccità e ondate di calore); (ii) il monitoraggio e back-tracking di infiltrazioni di acque parassite e scarichi illeciti nelle reti fognarie; (iii) la valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici (i.e. onde di calore) sulla qualità delle acque superficiali, sul comportamento degli scaricatori di piena e sull'efficacia delle filiere di potabilizzazione e depurazione.

Inoltre, nell'ambito dei bandi a cascata di NODES "NODES-Nord Ovest Digitale e Sostenibile", ecosistema dell'innovazione finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (ambito PNRR), Iren ha presentato insieme ad una startup la proposta di progetto *BRIDES - Boosting Resilience through Innovative Decentralised Energy Storage for sustainable mobility*, risultata ammissibile e finanziabile. Tale progetto, avviato a dicembre 2023, ha come obiettivo lo sviluppo di un sistema di ricarica portatile ad alta capacità e potenza, implementato con funzionalità di Vehicle-to-Grid (V2G), riutilizzando le batterie di seconda vita dei veicoli per creare una soluzione decentralizzata di stoccaggio energetico al servizio delle Comunità Energetiche e dei mercati ancillari dell'energia, per massimizzare l'autoconsumo di energia rinnovabile a livello locale e asservire alle richieste di flessibilità della rete.

ALTRE ATTIVITA' DI INNOVAZIONE

Nel corso del 2023, affiancati ai progetti finanziati, Iren ha portato avanti iniziative e progetti autofinanziati, che hanno visto impegnate risorse interne ed esterne all'azienda. In particolare, per quanto riguarda le collaborazioni esterne, Iren ha attivato molteplici contratti di ricerca con università italiane, che hanno riguardato aspetti quali la progettazione e sperimentazione di soluzioni impiantistiche innovative a supporto dei business Iren, la realizzazione di modelli e l'individuazione di nuovi processi e servizi. Si riportano di seguito alcuni progetti autofinanziati significativi.

RETI

La sezione ricomprende le attività di ricerca e sviluppo svolte nel 2023 che hanno riguardato il comparto RETI, declinato nelle reti e impianti a servizio del ciclo idrico integrato, del servizio di distribuzione di gas naturale e del servizio di distribuzione elettrica.

Servizio Idrico

Nel corso dell'anno sono continuate le attività di ricerca per l'ottimizzazione delle reti acquedottistiche. In particolare, sono stati realizzati alcuni Proof of Concept di tecnologie utilizzabili nelle attività di asset management con particolare riferimento alla localizzazione e prelocalizzazione delle perdite idriche. Iren ha inoltre continuato le collaborazioni con una startup finalizzate a perfezionare sonde specifiche per rilevare la presenza di acqua nelle biomasse mediante misura dei raggi cosmici in ambito acquedottistico. La collaborazione ha riguardato la contrattualizzazione per l'applicazione della tecnica di prelocalizzazione su ampia scala per un anno presso tutta la rete della provincia di La Spezia.

Inoltre, Iren nel 2023 ha portato a termine il Proof of Concept finalizzato ad applicare la modalità innovativa di calcolo delle perdite reali fisiologiche (ILI - Infrastructure Leakage Index) nei piccoli distretti, tenendo conto anche di fattori specifici quali l'influenza della variazione della pressione e la frequenza delle rotture. Ciò ha permesso di definire l'ILI in ogni singolo distretto anche dopo aver operato la gestione della pressione e il monitoraggio del deflusso minimo notturno. Un ulteriore PoC ha riguardato l'applicazione della metodologia proposta dall'American Water Works Association per definire il livello di accuratezza dell'esecuzione del bilancio idrico, al fine di certificare i volumi importati ed esportati dai sistemi idrici gestiti, riducendone l'incertezza e identificando opportunità di miglioramento.

Durante il 2023 è continuata la collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia nell'ambito del progetto di ricerca sul tema dell'impatto del cambiamento climatico sulla qualità delle risorse idriche ed è continuata la collaborazione con Royal Askoning finalizzata all'applicazione di metodologie innovative per l'ottimizzazione energetica dei sistemi acquedottistici.

Sono inoltre continuate le attività previste dai tre accordi stipulati con l'Università di Genova per il finanziamento di una borsa di dottorato di ricerca sui temi: "Sviluppo di una tecnologia fotocatalitica innovativa e non convenzionale per la degradazione di inquinanti emergenti e la gestione green delle risorse idriche", "Sviluppo e sperimentazione di nuove metodologie finalizzate alla prevenzione, rilevazione e mitigazione delle minacce informatiche in ambito OT (Operational Technology)" e "Valorizzazione delle acque reflue per un riuso sostenibile della risorsa ed una mitigazione dell'impatto degli effetti del cambiamento climatico".

Sono poi proseguite le attività connesse alla ricerca di nuove tecnologie da applicare alla gestione delle reti di drenaggio migliorandone i processi depurativi sottesi. Nel corso del 2023, l'attività di scouting si è focalizzata su tecnologie per l'efficientamento energetico ed il monitoraggio on-line di processo con particolare riferimento al monitoraggio degli scaricatori di piena, delle acque parassite (tecnologia basata sull'inserzione di fibra ottica in fognatura) e degli scarichi anomali/abusivi nelle reti di drenaggio. Inoltre, durante il 2023 sono proseguiti i test sul campo in merito alla prelocalizzazione delle perdite idriche mediante installazione di *noise logger* fissi, preposti all'ascolto del rumore prodotto dall'acqua che fuoriesce dalle perdite idriche, e l'utilizzo di fibra ottica come sensore per le reti acquedottistiche.

In ambito riduzione fanghi e recupero di materia ed energia sono proseguite le attività di collaborazione con startup ed enti di ricerca, con l'obiettivo di valutare rese ed applicabilità di processi innovativi come idrolisi, gassificazione/pirolisi o processi bio-tecnologici per l'estrazione di composti ad elevato valore, come i biopolimeri. In particolare, nel 2023 è importante evidenziare le attività svolte propedeutiche alla realizzazione dell'impianto pilota industriale di pirogassificazione fanghi.

È inoltre proseguita l'attività di ricerca di cui all'accordo di collaborazione tra Hera, Iren, SMAT e A2A. Nel corso dell'anno, infatti, Iren ha continuato a mettere a fattor comune le proprie esperienze e conoscenze mediante sviluppi congiunti di progetti innovativi, con ricadute a beneficio delle stesse Aziende, con l'obiettivo di sviluppare la ricerca applicata, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico nell'ambito della gestione del servizio idrico.

Inoltre, Iren nel 2023 ha avuto modo di contrattualizzare e testare soluzioni:

- per il monitoraggio degli asset e l'analisi del rischio sismico (impianti e serbatoi pensili) mediante tecniche di Artificial Intelligence applicate a rilievi digitali delle strutture, con successiva analisi delle nuvole di punti Light Detection And Ranging (LIDAR), acquisite mediante voli di droni;
- per il monitoraggio di anomalie, malfunzionamenti e attacchi cibernetici rilevabili tramite l'analisi dei dati che transitano presso i Programmable Logic Controller (PLC) di impianto.

Iren (con la sua controllata Iren Laboratori) anche nel 2023 ha confermato la sua partecipazione alla Sorveglianza epidemiologica di SARS-COV-2 nelle acque reflue, coordinata a livello nazionale da Istituto Superiore di Sanità, con lo scopo di acquisire indicazioni utili sull'andamento epidemico e sull'allerta precoce di focolai, andando a misurare mediante analisi di biologia molecolare, i livelli di Covid nelle acque reflue in entrata nei maggiori depuratori del Gruppo.

Nello stesso contesto Iren ha supportato Iren Laboratori nella formalizzazione di un Contratto di Ricerca stipulato con l'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) di Genova, per lo "Sviluppo di una piattaforma diagnostica point-of-care per la misura di contaminanti batterici nell'acqua di rete e nelle reflue". Infine, nel 2023 Iren laboratori ha collaborato con IIT al fine di testare la messa a punto di un sistema rapido di ricerca di Escherichia Coli e Salmonella in campioni di acque reflue.

Servizio Distribuzione Gas

Tra le iniziative progettuali svolte in ambito RETI è importante evidenziare l'analisi di Hydrogen Readiness sugli asset gestiti dalle aziende del Gruppo impegnate nella gestione delle reti di trasporto e vettoriamento del gas naturale. L'analisi ha permesso di classificare la tipologia dei materiali costituente due cluster di reti e impianti campione, permettendo di ottenere informazioni per programmare un percorso di ricerca e sviluppo finalizzato alla progressiva accettabilità di miscele di idrogeno sulle reti di distribuzione gas naturale.

Sempre nell'ambito dell'immissione di idrogeno nella rete di distribuzione gestita da IRETI Gas, il Gruppo si è aggiudicato un co-finanziamento di 1,2 milioni di euro nell'ambito della delibera ARERA 404/2022/R/Gas "Progetti pilota di ottimizzazione della gestione e utilizzi delle infrastrutture del settore del gas naturale" per lo svolgimento del progetto "in-grHYd". Il progetto prevede la realizzazione di una rete gas pilota ad-hoc (di dimensioni ridotte e rappresentativa dei materiali e dei componenti adottati sulle reti gestite dal Gruppo) per contribuire alla formazione del personale operativo, sperimentando e affinando anche eventuali modifiche metodologiche necessarie per le attività operative caratteristiche durante gli interventi, sperimentare e valutare la *readiness* verso miscele H₂-CH₄ nonché test e analisi su fenomeni fuggitivi, persistenza dell'odorizzante a fondo linea etc. La miscela alimenterà una caldaia per efficientare il preriscaldamento del gas naturale nella cabina REMI di Viano (RE).

Nell'ambito della stessa delibera il Gruppo ha ottenuto un secondo co-finanziamento del valore di circa 660 migliaia di euro per la realizzazione di un nuovo impianto, identificato come "C.eMi.", finalizzato al processo di re-immissione (Reverse-Flow) nella rete di trasporto di Snam Rete Gas di una quota parte della miscela di gas disponibile nell'impianto di distribuzione di proprietà di IRETI Gas, per abilitare e incrementare la capacità di assorbimento di gas rinnovabile immesso nelle reti di distribuzione.

Servizio Distribuzione Elettrica

Nell'ambito delle soluzioni finalizzate a superare le problematiche connesse alla produzione di energia da fonti rinnovabili in quantità superiore all'energia richiesta dalla rete sottesa, è stata sviluppata l'analisi per verificare la fattibilità e la redditività della soluzione di storage nichel-idrogeno, rispetto alle tradizionali batterie al litio; l'analisi è stata condotta rispetto a un caso di studio di interesse e in condizioni di mercato reali, introducendo tre diverse configurazioni di sistema (in termini di durata, di stoccaggio e numero di cicli equivalenti al giorno) per l'applicazione di *stand-alone arbitrage*.

Iren ha proseguito l'attività di collaborazione con RSE finalizzata alla ricerca su tematiche di interesse comune nei seguenti filoni:

- metodologie di diagnostica per rilevare possibili punti critici presenti nella rete MT in cavo;
- metodologie di pianificazione per la rete di distribuzione, in grado di tenere conto della presenza di servizi di flessibilità e valutare i possibili schemi di coordinamento fra gli operatori del sistema della distribuzione (DSO) e della trasmissione (TSO);
- tecniche informatiche per favorire la digitalizzazione dei processi aziendali mediante tecnologie semantiche;
- sperimentazione dell'introduzione di porzioni di rete in corrente continua CC nelle reti di distribuzione in media e bassa tensione e delle relative necessità in termini di metering fisico e fiscale.

Infine, durante il 2023 sono state avviate attività propedeutiche alla contrattualizzazione del testing di un sistema innovativo per il rilevamento dei guasti su reti di distribuzione elettrica tramite tecniche di intelligenza artificiale.

Progetti inseriti nel programma di ricerca di Fondazione AMGA

Durante il 2023, Iren ha continuato la collaborazione nell'ambito dei progetti di ricerca finanziati da Fondazione AMGA riferiti a tematiche Economico-regolatorie e ad aspetti tecnico-scientifici connessi alle risorse idriche, energetiche e ambientali. Tra i progetti di ricerca conclusi nel 2023 si annoverano:

- MYRAEE - MYco Recupero di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche;
- nanocatalizzatori a base di ossidi di manganese per la produzione sostenibile di energia (Mn4Energy);
- valutazione comparativa dei processi di pulizia ed upgrading del biogas;
- mercati in cerca di regolamentazione: le gare per le concessioni di distribuzione del gas;
- metodi di gestione ottimale dei sistemi di drenaggio urbano basati sul monitoraggio innovativo delle precipitazioni mediante tecnologia *IoT low-power wide-area network*;
- la performance economica, ambientale e organizzativa del settore idrico italiano;
- riuso dei reflui depurati: analisi dell'impatto igienico-sanitario;
- Linee Guida nazionali per la sostenibilità degli enti del terzo settore con particolare riferimento all'acqua e all'energia.

Durante il 2023 Fondazione AMGA ha inoltre contrattualizzato e avviato i seguenti ulteriori progetti di ricerca finanziati nell'ambito del Bando Project 4.0 finalizzato a finanziare proposte di progetto in ambito idrico, ambientale, energetico e regolatorio. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, infatti, ha deliberato di finanziare i seguenti 4 progetti:

- Valorizzazione congiunta della FORSU da raccolta differenziata e dei fanghi di supero per la produzione di biogas e di acidi grassi volatili (VFA);
- caratterizzazione e selezione automatica di schede elettroniche tramite algoritmi di intelligenza e visione artificiale;
- progettazione, realizzazione e test di soluzioni innovative per la resilienza delle reti idriche ed energetiche;
- l'efficienza tecnica nella distribuzione di acqua e/o di gas in Italia. Alcune considerazioni di policy.

Durante il 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di finanziare i seguenti progetti di ricerca inseriti nel programma di attività annuale:

- la dinamica dei prezzi energetici al dettaglio e la transizione al mercato libero;

- Sorella Acqua: linee guida per il Terzo Settore per l'uso efficiente della risorsa idrica e aggiornamento Linee Guida per la sostenibilità del Terzo Settore, Energia;
- ricerca in ambito borsa di dottorato di interesse nazionale in Studi europei sulla sostenibilità (prima annualità).

AMBIENTE

Nel corso del 2023, sono proseguite le attività di ricerca di processi e tecnologie per la cattura e la conversione in prodotti ad alto valore aggiunto della CO₂ prodotta da diversi impianti del Gruppo. In particolare, si è conclusa l'analisi economica sulle tecnologie di cattura della CO₂ prodotta dai termovalorizzatori (WTE).

Sempre nell'ottica di un miglioramento dei processi di trattamento dalla filiera dei rifiuti organici, è stato avviato un test, presso un impianto di digestione anaerobica e compostaggio della FORSU, per l'utilizzo di un catalizzatore enzimatico che ridurrà i tempi del processo di fermentazione aerobica. Il test, che si concluderà nel 2024, verificherà la riduzione dei tempi di fermentazione anaerobica e il mantenimento della qualità del compost prodotto.

Nel corso del 2023 sono proseguite le attività di test sull'utilizzo dell'AI per monitorare la qualità della raccolta differenziata dei rifiuti in locali commerciali e uffici: l'interesse crescente verso la tecnologia ha condotto a un secondo test in ambiente outdoor, per la verifica del livello di riempimento e la qualità del rifiuto in cassoni di rifiuti negli ecocentri.

Inoltre, si è avviato un progetto di test di impiego di esoscheletri su lavoratori che eseguono lavori ripetitivi in condizioni ergonomiche non ottimali. Obiettivo della sperimentazione è la verifica, su un ristretto numero di operatori, e con il supporto del Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche dell'Università degli Studi di Torino, dell'efficacia dei dispositivi in termini di utilizzabilità sul lavoro e capacità di prevenzione di insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici.

Le attività di ricerca di nuove soluzioni per la valorizzazione dei bottom e fly ashes, ceneri prodotte dagli impianti di termovalorizzazione del Gruppo sono proseguite durante il 2023. Le attività hanno coinvolto in particolare soggetti universitari ed industriali e si sono concentrate sull'analisi dello stato dell'arte tecnologico e l'applicabilità industriale delle stesse. Nello specifico, per il trattamento delle fly ashes, si è arrivati all'individuazione di una soluzione tecnologica innovativa che mira a trasformarle da rifiuto pericoloso a materia prima seconda per l'impiego nella produzione dei cementi.

Nel corso del 2023 Iren ha finalizzato un'analisi di fattibilità di un sistema per la cattura mediante celle a combustibile a carbonati fusi e la conversione di CO₂ da termovalorizzazione dei rifiuti in prodotti ad alto valore aggiunto e ad elevata capacità di ritenzione della CO₂ (nello specifico, bicarbonato di sodio e materiali cementizi secondari) con valutazione preliminare degli economics basata su un modello bottom-up a partire dai bilanci di massa ed energia.

Proseguono inoltre i progetti di implementazione della robotica e della visione artificiale per migliorare i processi di recupero di materia negli impianti di trattamento dei RAEE. La linea di smontaggio degli FPD è ormai integrata nell'impianto AMIAT TBD di Volpiano (TO) e la ricerca si è concentrata sulla successiva fase di selezione delle schede elettroniche rimosse dai display a schermo piatto (FPD) e da altri RAEE.

Il 2023 ha visto un crescente interesse per il recupero delle terre rare e materie prime critiche dovuto a diversi fattori, tra cui l'aumento della domanda e l'impegno dell'Unione Europea per creare un'economia circolare, che mira a ridurre la dipendenza dai produttori esterni all'UE di queste materie prime. In questo contesto sono stati avviati colloqui con enti di ricerca e aziende specializzate nell'estrazione delle materie prime critiche mediante processi innovativi idrometallurgici da pile esauste e batterie di auto elettriche. La tecnologia idrometallurgica è di interesse anche per la valorizzazione dei materiali in uscita dallo smontaggio dei rifiuti RAEE, come testimoniato dalla realizzazione di un impianto per il recupero di metalli preziosi da schede elettroniche provenienti da RAEE.

Proseguono infine le ricerche applicate, autofinanziate da Iren, nate da esigenze di approfondimento tecnologico delle aziende del Gruppo e/o da temi emergenti scaturiti da aggiornamenti normativi o innovazioni di processo. I più rilevanti sono da segnalare la verifica del sistema di raccolta dei rifiuti (porta a porta/ecoisole) maggiormente efficiente (innovazione di processo), avviato nel 2021 e proseguito nel 2022-23, e la ricerca di tecniche di monitoraggio *on line* per gli inquinanti inorganici nei blocchetti in legno prodotti presso l'impianto di Iren Ambiente a Vercelli.

ENERGIA E MERCATO

Ad agosto 2023, Iren ha avviato un gruppo di lavoro congiunto Iren – Politecnico di Torino dal nome *Green District Heating* (GDH) al fine di supportare la decarbonizzazione della rete di teleriscaldamento di Torino tramite lo sviluppo di nuovi modelli di business e l'identificazione di tecnologie e strategie per una maggiore integrazione di fonti rinnovabili e cascami termici nel settore del teleriscaldamento. Il progetto, che ha una durata complessiva di 24 mesi, coinvolge numerose strutture del Gruppo Iren, tra cui Iren Energia, Iren Mercato e Iren Smart Solutions, e intende affrontare tutti gli aspetti (tecnici, economici, normativi, etc.) che ad oggi possono rappresentare una barriera o una possibile criticità nel processo di transizione verso le reti di teleriscaldamento efficienti e *green*.

Inoltre, nel 2023 è stato avviato uno studio di fattibilità per l'implementazione in ambienti informativi Iren di un modello dinamico per la gestione *near-real time* e ottimizzata delle reti di teleriscaldamento, sulla base dei dati di esercizio e dei gruppi di produzione, per valutare l'aggiornamento del modello statico attualmente in uso, al fine di supportare possibili strategie di sviluppo delle reti gestite dal Gruppo.

Nell'ambito delle collaborazioni con startup, nel 2023 è stato effettuato un test della soluzione di una startup per l'analisi e l'elaborazione mediante AI di dati al fine di automatizzare i processi operativi di censimento di edifici, a supporto dello sviluppo di nuove reti di teleriscaldamento. A valle dei risultati positivi, la soluzione è stata esportata per l'identificazione del potenziale per l'installazione di pannelli fotovoltaici sui fabbricati per offerte commerciali in ambito Comunità Energetiche.

In questo ambito è proseguito lo studio e lo sviluppo di sistemi di preventivazione rapida a supporto dell'offerta di Comunità Energetiche con l'integrazione sia di logiche di ripartizione degli incentivi tra i diversi partecipanti a seconda del ruolo svolto all'interno della Comunità Energetica e di ottimizzazione del setup sia in termini di potenza rinnovabile installata che in termini di carichi aggregati a servizio della stessa.

In ambito manutenzione impianti fotovoltaici, è stata testata una soluzione innovativa per la manutenzione e la pulizia di impianti fotovoltaici e avviata un'attività di sviluppo informativo per l'utilizzo di algoritmi di *machine learning* per l'ottimizzazione degli interventi pulizia per i pannelli.

In ambito e-mobility è proseguita l'attività di testing di soluzioni per servizi di Smart Charging al servizio della flotta aziendale, con implementazione di un pilota presso il parcheggio multi-piano delle sedi Iren di Torino Martinetto e via Giordano Bruno, con servizio integrato nel gestionale della flotta tramite attivazione di Application Programming Interface.

Le logiche di *demand-response* sono inoltre state testate in ambito domestico con un sistema per la massimizzazione dell'autoconsumo dell'energia prodotta da impianti fotovoltaici attraverso il controllo e la gestione diretta di utenze elettriche (PdC, elettrodomestici, prese per la ricarica di dispositivi a batteria e veicoli elettrici). anche tramite *smart plugs* ed attuatori.

Infine, nel 2023 è stato avviato il test su circa mille clienti di una mobile app sperimentale basata su tecnologia NILM (Non Intrusive Load Monitoring) che con algoritmi di machine learning è in grado di riconoscere e catalogare i principali elettrodomestici di una casa e fornire indicazioni su come ottimizzarne i consumi, in ottica di offrire al cliente servizi di *home energy monitoring* e *coaching*.

IREN E LA SOSTENIBILITÀ

La sostenibilità è al centro della mission e della strategia del Gruppo Iren che ha definito obiettivi ESG (Environment, Social e Governance) per il breve, medio e lungo termine e ha adottato una specifica Politica di Sostenibilità che orienta le decisioni e l'assunzione di impegni concreti per assicurare la gestione responsabile del business.

In coerenza con questo approccio alla sostenibilità, il Gruppo rendiconta in modo trasparente le proprie politiche e performance con particolare riguardo alle tematiche ambientali, sociali, relative al personale, ai diritti umani, alla lotta alla corruzione attiva e passiva. Tali temi, insieme agli altri individuati come prioritari dall'analisi di materialità, condotta in modo dinamico, coinvolgendo gli stakeholder, sulla base dei Principi di AccountAbility AA1000 di inclusività, materialità, rispondenza e impatto, sono rendicontanti e approfonditi nel Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Iren, documento che assolve anche la funzione di Dichiarazione consolidata di carattere non Finanziario (DNF) prevista dal D.Lgs. 254/2016.

Nonostante la doppia materialità sia un approccio ancora in evoluzione per quanto attiene la definizione degli standard di riferimento e mandatorio per la società a partire dal 2025 (su rendicontazione 2024), Iren ha già implementato un sistema di identificazione dei temi secondo la doppia materialità, con l'impegno ad affinare ulteriormente l'analisi, anche alla luce della stesura definitiva delle linee guida da parte di EFRAG.

L'approccio strategico alla sostenibilità assume sempre più importanza nel lungo termine per la competitività delle imprese e rafforza l'orientamento del Gruppo sia in termini di trasparenza informativa sia nel considerare la sostenibilità una leva strategica di crescita. Il Gruppo Iren, infatti, integra lo sviluppo sostenibile nel proprio modello di business, in linea con gli Obiettivi delle Nazioni Unite (UN Sustainable Development Goals - SDGs). Anche nella predisposizione del Piano Strategico al 2030 è stata effettuata una valutazione degli SDGs ai quali Iren contribuisce e può contribuire maggiormente in futuro. Sono stati analizzati tutti i 17 SDGs, con i relativi target, e sono stati identificati gli ambiti di attività del Gruppo che contribuiscono al loro raggiungimento, permettendo di selezionare 10 Obiettivi prioritari, che sono stati assunti nel Piano Strategico con specifici impegni e target che vengono costantemente monitorati e rendicontati.

Nella rendicontazione non finanziaria relativa all'esercizio 2023 vengono trattate, in modo esaustivo, le raccomandazioni della Task force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) del Financial Stability Board con riferimento alla governance delle questioni climatiche, alla strategia (principali rischi e opportunità legati al cambiamento climatico, differenti scenari considerati e strategia sviluppata come risposta per mitigare e adattarsi ai rischi e massimizzarne le opportunità), ai rischi (processo di identificazione, valutazione e gestione dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico), alle metriche e obiettivi fissati per promuovere un modello di business low carbon. La rendicontazione consolida, inoltre, l'informativa richiesta dalla Tassonomia Europea (Regolamento UE 2020/852), il sistema unico di classificazione delle attività economiche considerate ambientalmente sostenibili.

Il Bilancio di Sostenibilità/Dichiarazione non finanziaria – a cui si rimanda ai sensi del D.Lgs. 254/2016 – rappresenta quindi sempre più uno strumento sia di trasparenza verso tutti gli stakeholder sia di monitoraggio dell'operatività, degli impatti economici, ambientali e sociali. Il documento è predisposto, sotto il coordinamento della Direzione Corporate Social Responsibility e Comitati Territoriali, in conformità con lo Standard GRI (Global Reporting Initiative) e del supplemento Utility del settore elettrico – G4 Sector Disclosure, è sottoposto a revisione da parte di KPMG S.p.A. (revisore designato) e all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione contestualmente al progetto di Bilancio d'esercizio e al Bilancio consolidato.

ALTRE INFORMAZIONI

Protezione delle persone fisiche con riferimento ai dati personali

Nel corso del 2023 è proseguita per IREN S.p.A. e per le principali Società del Gruppo l'attività di adeguamento, monitoraggio e implementazione del sistema di gestione aziendale di Gruppo per la protezione dei dati personali, in applicazione dei principi normativi di cui al Regolamento UE 679/16 (GDPR) ed alla normativa nazionale vigente (D. Lgs. 196/2003 e s.m.i., provvedimenti integrativi emessi dal Garante Privacy, ecc.).

Il GDPR ha cambiato sostanzialmente il concetto di protezione dei dati personali, con l'obiettivo di rafforzare i diritti connessi alla protezione della sfera individuale delle persone fisiche, introducendo tra l'altro, i concetti di *privacy by design* e *by default* e di *accountability*, obbligando così le Società a valutare e adottare le migliori prassi al fine di minimizzare il trattamento dei dati personali e i rischi per i diritti e le libertà dei soggetti interessati.

Il sistema di gestione aziendale di Gruppo per la protezione dei dati personali, oggetto di costante monitoraggio e miglioramento, ha portato all'individuazione del Data Protection Officer (DPO) di Iren S.p.A. nella figura della Responsabile Compliance Sistema 231 e Privacy, successivamente designata dal Titolare del trattamento (AD di Iren S.p.A.). Lo stesso ha poi dato istruzione, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento sulle società controllate, ai Titolari del trattamento delle stesse, affinché provvedessero alla nomina del DPO nella stessa persona scelta per la Capogruppo. Successivamente tutti i Titolari delle principali Società del Gruppo hanno provveduto pertanto a designare il DPO nella persona del DPO di Capogruppo e a darne opportuna comunicazione all'Autorità di Controllo.

Il 21 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha poi preso atto, come già fatto dal precedente CdA, che la Responsabile Compliance Sistema 231 e Privacy riveste il ruolo di DPO di Gruppo, come da atto di nomina del 18 maggio 2018.

Inoltre, ove posta in essere per determinate società la nomina di diverso DPO, il DPO di Gruppo coordina le attività dei DPO interni ed esterni garantendo un approccio comune e conforme alle politiche sulla protezione dei dati personali di Gruppo.

Nel corso del 2023 le attività di adeguamento e monitoraggio del sistema di gestione aziendale di Gruppo per la protezione dei dati personali hanno portato alla adozione di un Modello di Gestione Privacy, formalizzato in apposito documento denominato "Modello di Gestione Privacy del Gruppo IREN".

Tale documento, che costituisce fonte di regolamentazione interna, consente di (i) formalizzare l'approccio progettato, sperimentato e sviluppato nel concreto dal Gruppo; (ii) assicurare una gestione aziendale della tematica privacy, conforme ai principi sanciti dal quadro normativo vigente; (iii) diffondere la cultura sulla protezione dei dati personali. Il documento, preventivamente presentato al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità il 19 gennaio 2023, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. il 24 gennaio 2023.

Sono poi proseguite le attività di costante supporto alle strutture di business su tutte le tematiche inerenti il trattamento di dati personali e sono in costante aggiornamento i Registri dei trattamenti, previsti ai sensi dell'art. 30 GDPR. Tali documenti, revisionati in maniera regolare per ciascuna società, sono previsti dalla normativa con la finalità di fornire piena consapevolezza circa i trattamenti in essere, identificando, tra gli altri, alcuni elementi di particolare rilevanza quali dati trattati, tempi di conservazione e livelli di rischio.

Controllo di società all'estero

Si segnala che la Società non controlla società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea. Inoltre, si evidenzia che Iren S.p.A. non è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società.

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Societari e Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti

La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Societari e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, approvate dall'organo di amministrazione e pubblicate entro i termini di Legge, comprendono le informazioni non richiamate nel successivo capitolo "Informazioni sulla Corporate Governance", così come previste dagli articoli 123-bis e 123-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni.

INFORMAZIONI SULLA CORPORATE GOVERNANCE

PREMESSA

IREN S.p.A. (in seguito “Iren” o “Società” o “Capogruppo”) rappresenta il risultato della fusione per incorporazione di Enìa S.p.A. nell’allora IRIDE S.p.A., che ha avuto efficacia il 1° luglio 2010. La fusione fra IRIDE ed Enìa è stata promossa dai Soci di controllo delle medesime – rispettivamente FSU S.r.l. (in allora controllata pariteticamente dai Comuni di Torino, attraverso FCT Holding S.p.A., e di Genova) ed i Comuni di Reggio Emilia, Parma, Piacenza ed altri Comuni dell’area emiliana sottoscrittori di patti parasociali *ad hoc* – con l’obiettivo di dare vita ad una nuova entità in grado di sviluppare sinergie industriali e di rappresentare un polo per ulteriori aggregazioni sul mercato nazionale.

Alla data di riferimento della presente relazione, sono vigenti fra gli azionisti pubblici di Iren tre Patti Parasociali, di seguito elencati:

- **Patto FSU – FCT – Metro Holding Torino – c.d. Parti Emiliane – Soci Spezzini, efficace dal 5 aprile 2019.**
Tale patto (in seguito anche il “Patto Parasociale”) è riconducibile ad un sindacato di blocco e di voto avente la finalità di garantire lo sviluppo della Società, delle sue partecipate e della sua attività, nonché di assicurare alla medesima unità e stabilità di indirizzo, anche attraverso l’utilizzo dello strumento della maggioranza del voto, ed in particolare: (i) determinare modalità di consultazione ed assunzione congiunta di talune deliberazioni dell’Assemblea dei soci della Società; e (ii) disciplinare taluni limiti alla circolazione delle azioni conferite.
Il Patto Parasociale ha durata di 3 anni e si rinnoverà tacitamente, salva la facoltà di recesso con le modalità e nei termini di cui al Patto Parasociale stesso, per ulteriori 2 anni; successivamente, ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per iscritto.
- **Sub Patto Parti Emiliane, efficace dal 5 aprile 2019.**
Tale patto intende, tra l’altro, determinare i rispettivi diritti e obblighi, al fine di (i) assicurare un’unità di comportamento e una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai pattisti emiliani nell’ambito di quanto previsto dal Patto FSU- FCT-Parti Emiliane-Soci Spezzini; (ii) prevedere ulteriori impegni ai fini di garantire lo sviluppo della Società, delle sue partecipate e della sua attività, nonché di assicurare alla medesima unità e stabilità di indirizzo; (iii) attribuire un diritto di prelazione a favore degli aderenti nell’ipotesi di cessione delle azioni della Società diverse dalle azioni oggetto del sindacato di blocco ai sensi del Patto Parasociale; nonché (iv) conferire al Comune di Reggio Emilia mandato irrevocabile ad esercitare, per conto dei pattisti, i diritti attribuiti a questi ultimi ai sensi del Patto Parasociale.
Il Sub Patto Parti Emiliane ha durata di 3 anni e si rinnoverà tacitamente, salva la facoltà di recesso con le modalità e nei termini di cui al medesimo , per ulteriori 2 anni; successivamente, ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per iscritto.
- **Sub Patto Parti Piemontesi, efficace dal 28 settembre 2021.**
Tale patto è riconducibile ad un sindacato di voto mediante il quale i soci FCT Holding S.p.A. e Metro Holding Torino hanno inteso disciplinare i reciproci rapporti quali soci di Iren, anche nell’ambito del più ampio Patto Parasociale sottoscritto con altri soci di Iren in data 5 aprile 2019. Più nel dettaglio, le Parti Piemontesi intendono 1) coordinarsi reciprocamente al fine di individuare, nei limiti previsti dal Sub Patto Piemontese: i) candidature condivise nell’ambito dei poteri di nomina degli amministratori e dei sindaci, come disciplinati dal Patto Parasociale; ii) orientamenti comuni in relazione alle decisioni da assumere sulle delibere assembleari di cui all’art. 6-*bis* dello Statuto di Iren, nonché sulle delibere assembleari relative alle seguenti materie (a) la modifica delle previsioni statutarie che disciplinano i limiti al possesso azionario; (b) la modifica delle previsioni statutarie relative alla composizione e nomina degli organi sociali; (c) le modifiche statutarie riguardanti i *quorum* costitutivi e deliberativi e le competenze delle Assemblee e del Consiglio di Amministrazione; (d) la sede sociale; (e) fusioni, scissioni (diverse da quelle *ex artt.* 2505, 2505-*bis* e 2506-*ter*, ultimo comma, del codice civile) nonché altre operazioni straordinarie sul capitale, ad eccezione di quelle obbligatorie per legge; e (f) la liquidazione della Società; 2) conferire ad FCT mandato irrevocabile, anche nell’interesse di FCT medesima, ad esercitare i diritti conferiti dal Patto Parasociale a FCT in conformità con quanto stabilito nel Sub-Patto Piemontese.
Il Sub patto Parti Piemontesi ha durata sino al 5 aprile 2022 (prima data di scadenza) e si rinnova tacitamente alla scadenza per un periodo di ulteriori 2 anni, salva disdetta da comunicarsi almeno 6 mesi prima della stessa scadenza.

Nel corso dell'esercizio 2023, non sono avvenute variazioni sostanziali nella struttura dell'assetto proprietario. Alla data del 31 dicembre 2023, Iren detiene n. 17.855.645 azioni proprie pari all'1,37% del capitale sociale.

La Società adotta un sistema di governo societario di tipo tradizionale. Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, della facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, anche organizzando la Società ed il Gruppo per aree di *business*, siano esse strutturate in società o divisioni operative, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo Statuto riservano all'assemblea.

Ai sensi del vigente Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione delega proprie competenze ad uno o più dei suoi componenti e può inoltre attribuire al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato deleghe, purché non confliggenti le une con le altre.

Dichiarazione circa l'osservanza delle norme in materia di governo societario

Il sistema di *corporate governance* di Iren è in linea con le previsioni del Testo Unico della Finanza (in seguito "TUF") e del Codice di *Corporate Governance* approvato dal Comitato italiano per la *Corporate Governance* in data 31 gennaio 2020, efficace dal 1° gennaio 2021 (in seguito "Codice"), cui la Società ha dichiarato di aderire con delibera consiliare del 18 dicembre 2020.

A valle dell'adesione è stata data informativa al pubblico mediante comunicato stampa diffuso al mercato. In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato il documento nel quale viene data evidenza delle soluzioni di *governance* adottate dalla Società con riferimento alle previsioni del nuovo Codice, pubblicato sul sito *web* del Gruppo IREN (www.gruppoiren.it), nella versione di tempo in tempo aggiornata, nella Sezione "*Governance – Documenti societari*".

Il vigente Statuto sociale è coerente con le disposizioni TUF e le altre previsioni di legge o regolamentari applicabili alle società quotate.

In particolare, lo Statuto prevede, fra l'altro, che:

- gli amministratori debbano essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle norme regolamentari in materia (art. 147-*quinquies* TUF);
- almeno due componenti del Consiglio di Amministrazione debbano possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile (art. 147-*ter*, comma 4 e art. 148, comma 3 TUF);
- la nomina dei componenti dell'intero Consiglio di Amministrazione avvenga sulla base di liste (art. 147-*ter*, primo comma TUF);
- agli azionisti di minoranza spetti la nomina di almeno due dei Consiglieri di Amministrazione (art. 147-*ter*, comma 3 TUF);
- sia rispettata l'equilibrata rappresentanza tra i generi nella composizione degli organi sociali (art. 147-*ter*, comma 1-*ter* e art. 148, comma 1-*bis* TUF);
- un componente effettivo e un componente supplente del Collegio Sindacale siano eletti dalla lista presentata dalla minoranza (art. 148, comma 2 TUF);
- il Presidente del Collegio Sindacale ed un sindaco supplente siano nominati sulla base della lista presentata dalla minoranza (art. 148, comma 2-*bis* TUF);
- sia nominato un soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari, fissandone i requisiti di professionalità ed i poteri e i compiti attribuiti allo stesso (art. 154-*bis* TUF).

In data 21 giugno 2022 l'Assemblea dei Soci di Iren, riunitasi *inter alia* per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, ha proceduto altresì alla nomina del Consiglio di Amministrazione della Società per il triennio 2022-2024, con scadenza alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024. Inoltre, come già rilevato, il Consiglio di Amministrazione del 30 agosto u.s., a seguito delle dimissioni rassegnate dall'ing. Gianni Vittorio Armani il 12 giugno 2023 (con efficacia dalla stessa data), ha nominato, per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 c.c., il dott. Paolo Signorini quale Consigliere nonché Amministratore Delegato (e Direttore Generale) della Società. Come si dirà nel prosieguo, dal 12 giugno 2023 al 30 agosto 2023, ha trovato applicazione il piano di *contingency* per gli Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente, Vicepresidente e Amministratore Delegato) di cui si è dotata Iren e, in ragione delle relative previsioni, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dello stesso 12 giugno 2023, ha provveduto a ripartire tra il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione, per tale periodo, le deleghe attribuite, sino ad allora, al precedente Amministratore Delegato dimissionario, ing. Gianni Vittorio Armani.

Con delibere dello stesso Consiglio di Amministrazione del 30 agosto u.s.:

- al Presidente, ing. Luca Dal Fabbro, sono stati attribuiti poteri, deleghe e responsabilità in materia di: Segreteria Societaria del Consiglio di Amministrazione di Iren; Comunicazione e Relazioni Esterne; Rapporti Istituzionali e *Public Affairs* (inclusi i rapporti con i Regolatori, con le Regioni ed Enti Locali); Affari Regolatori; *Merger & Acquisition*; Internazionalizzazione e *partnership* strategiche; *Permitting*; Finanza e *Investor Relations*; Innovazione;
- al Vice Presidente, dott. Moris Ferretti, sono stati attribuiti poteri, deleghe e responsabilità in materia di: Affari Societari; *Corporate Social Responsibility* e Comitati Territoriali; *Internal Audit e Compliance*; Personale e Organizzazione;
- all'Amministratore Delegato, dott. Paolo Signorini, sono stati attribuiti poteri, deleghe e responsabilità in materia di: Amministrazione, Finanza Ordinaria e Controllo; Tecnologie e Sistemi Informativi; Approvvigionamenti, Logistica e Servizi; Affari Legali; *Risk Management*; *Energy Management*; *Business Units* Energia, Mercato, Reti e Ambiente nonché ampie deleghe e poteri di rappresentanza. All'Amministratore Delegato riporta l'intera struttura organizzativa ad esclusione delle funzioni che riportano direttamente al Presidente o al Vice Presidente.

Infine, il Consiglio di Amministrazione del 30 agosto u.s., ha nominato (i) l'ing. Luca Dal Fabbro quale Direttore Strategico Finanza, Strategie e Aree Delegate, (ii) il dott. Moris Ferretti quale Direttore Strategico Risorse Umane, CSR e Aree Delegate e (iii) il dott. Paolo Signorini quale Direttore Generale della Società, attribuendo loro poteri e deleghe di tipo operativo, con impatto trasversale sulle Direzioni e sulle *Business Unit*.

In ossequio alle previsioni del Codice, con deliberazione assunta nella seduta del 21 giugno 2022, il Consiglio di Amministrazione – subito dopo il suo insediamento - ha nominato:

- un Comitato per la Remunerazione e le Nomine (in seguito anche "CRN");
- un Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (in seguito anche "CCRS").

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento Consob e dalla vigente Procedura OPC, con deliberazione assunta nella seduta del 21 giugno 2022, il Consiglio di Amministrazione ha altresì nominato un Comitato di Amministratori Indipendenti per la trattazione delle Operazioni con Parti correlate, denominato Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (in seguito anche "COPC").

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nelle pagine che precedono sono stati forniti dettagli in merito alla nomina del Consiglio di Amministrazione di Iren da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 21 giugno 2022, in carica per gli esercizi 2022/2023/2024 (sino all'approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2024). Con specifico riguardo al dott. Paolo Signorini – si ricorda nominato, tra l'altro, Consigliere e Amministratore Delegato di Iren da parte del Consiglio di Amministrazione del 30 agosto u.s. per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 c.c. – questi, ai sensi di tale disposizione codicistica, resterà in carica sino alla data della prossima Assemblea degli Azionisti (chiamata, *inter alia*, ad approvare il bilancio della Società al 31 dicembre 2023, prevista per il 27 giugno p.v.), la quale, in tale sede, provvederà ad adottare i provvedimenti di propria competenza.

Di seguito se ne riporta la composizione alla data della presente Relazione:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Luca Dal Fabbro	Milano	8 febbraio 1966
Vice Presidente	Moris Ferretti	Reggio Emilia	28 maggio 1972
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Paolo Signorini	Genova (GE)	15 luglio 1963
Amministratore	Francesca Culasso	Moncalieri	12 agosto 1973
Amministratore	Enrica Maria Ghia	Roma	26 novembre 1969
Amministratore	Pietro Paolo Giampellegrini	Massa (MS)	14 novembre 1968
Amministratore	Francesca Grasselli	Reggio Emilia	13 giugno 1979
Amministratore	Cristiano Lavaggi	Carrara (MS)	8 agosto 1975
Amministratore	Giacomo Malmesi	Parma	29 ottobre 1971
Amministratore	Giuliana Mattiazzo	Torino	21 dicembre 1966
Amministratore	Tiziana Merlino	Finale Ligure (SV)	8 giugno 1974
Amministratore	Gianluca Micconi	Ponte dell'Olio (PC)	19 marzo 1956
Amministratore	Patrizia Paglia	Torino	26 agosto 1971
Amministratore	Cristina Repetto	Genova	27 ottobre 1973
Amministratore	Licia Soncini	Roma	24 aprile 1961

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto sociale vigente, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione di IREN sono assunte con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli Amministratori in carica.

Per le materie indicate all'articolo 25.5 dello statuto (le "Materie Rilevanti") le deliberazioni del Consiglio sono invece assunte con il voto favorevole di almeno 12 Consiglieri.

Gli articoli 18, 19 e 20 dello Statuto disciplinano la nomina, le modalità e i criteri di presentazione delle liste per l'elezione degli Amministratori, che avviene con il sistema del voto di lista.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Consiglio di Amministrazione di IREN ha tenuto in totale n. 22 riunioni.

Al 31 dicembre 2023, nel Consiglio di Amministrazione, formato da 15 amministratori, 11 di essi risultano in possesso di requisiti di indipendenza sia ai sensi del combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUF, sia ai sensi della Raccomandazione n. 7 del Codice.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti avendo riguardo più alla sostanza che alla forma. L'indipendenza degli amministratori è valutata dal Consiglio di Amministrazione subito dopo la nomina e, successivamente, con cadenza almeno annuale, ovvero nel corso del mandato al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza. L'esito delle valutazioni del Consiglio è comunicato al mercato, con le modalità individuate nel Codice.

Alla data del 31 dicembre 2023, si è tenuta 1 (una) riunione degli Amministratori Indipendenti, ai sensi della Raccomandazione n. 5 del Codice.

La Società ha istituito un sistema premiante di breve periodo (MBO) per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Iren, il Presidente esecutivo e Direttore strategico Finanza, Strategie e Aree Delegate di Iren e il Vicepresidente esecutivo e Direttore Strategico Risorse Umane, CSR e Aree Delegate di Iren – per questi ultimi dall'esercizio 2023 – e i Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo: gli obiettivi vengono fissati

rispettivamente dal Consiglio di Amministrazione e – alla luce della rimodulazione delle deleghe da parte del Consiglio di Amministrazione di IREN del 30 agosto 2023 – dal Vicepresidente della Società – previo parere del Comitato per la Remunerazione e le Nomine della Società (di seguito “CRN”) – su base annuale e, ove raggiunti, nella misura stabilita in esito ad istruttoria condotta dal Comitato per la Remunerazione e le Nomine, danno diritto al percepimento del relativo premio (previa delibera del Consiglio di Amministrazione, per quanto attiene alla figura dell’Amministratore Delegato e Direttore Generale).

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 28 settembre u.s., ha approvato la proposta formulata dal CNR, facente seguito all’esame espletato da quest’ultimo ai sensi dell’art. 8.1 lett. (c) del rispettivo Regolamento, concernente l’assegnazione ai tre Organi Delegati, per la restante parte dell’esercizio 2023, dei medesimi obiettivi assegnati al precedente Amministratore Delegato e Direttore Generale (dimissionario), ing. Gianni Vittorio Armani.

Il Piano LTI 2022-2024 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2022, sviluppando, anche nell’ambito di un apposito Regolamento e di un *Addendum* al Regolamento stesso, gli obiettivi e i macro-driver già approvati in data 29 marzo 2022.

In linea con i precedenti, il Piano LTI 2022-2024 prevede la maturazione di un *bonus* monetario in funzione della *performance* triennale 2022-2024.

Allo stato dei fatti, tenuto anche conto degli avvicendamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione già menzionati, il Piano LTI 2022-2024 ha tra i suoi destinatari:

- gli Amministratori investiti di particolari cariche di IREN S.p.A. (Presidente esecutivo e Vicepresidente esecutivo);
- i Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo IREN;
- ulteriori risorse apicali in grado di contribuire in modo rilevante al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale, che saranno oggetto di puntuale individuazione da parte dell’Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Per maggiori informazioni sulla politica di remunerazione, si rinvia alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2024 e sui compensi corrisposti 2023, messa a disposizione degli azionisti, nel rispetto dei termini previsti dalla vigente normativa, in vista dell’Assemblea convocata per l’approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023.

Come previsto dal Codice Civile, gli amministratori che hanno un interesse in una particolare operazione lo comunicano preventivamente. In merito, con deliberazione assunta in data 28 giugno 2021, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il vigente testo della Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate di IREN, con efficacia dal 1° luglio 2021.

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione e le Nomine (in seguito anche “CRN”), composto, per il triennio 2022/2024 da quattro Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, tra i quali il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Presidente.

Il Comitato ha le funzioni istruttorie, propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, di cui al Codice nonché al Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. in data 1° agosto 2018 (e di cui il CRN in carica ha preso atto nella prima riunione utile successiva all’insediamento), *infra* elencate:

- a) formulare proposte al Consiglio di Amministrazione della Società in ordine alla definizione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo IREN (top management, come definito nel Codice), in conformità con la normativa vigente e avuto riguardo ai criteri raccomandati dal Codice, previa interazione con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità della Società, per quanto attiene ai profili di rischio;
- b) sottoporre all’approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società la Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta ai sensi dell’art. 123-ter TUF, per la sua presentazione all’Assemblea degli azionisti convocata per l’approvazione del bilancio d’esercizio;
- c) valutare periodicamente l’adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica di cui *supra sub a*), avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dai competenti organi delegati e formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;

- d) presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione della Società sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di breve e di medio-lungo periodo connessi a tale remunerazione;
- e) monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* di breve e di medio-lungo periodo di cui al punto *supra sub d*);
- f) formulare al Consiglio di Amministrazione della Società le proposte relative alla remunerazione dei componenti dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio stesso;
- g) istruire il procedimento di auto-valutazione annuale (c.d. *board evaluation*) sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica; nello specifico, previo coordinamento con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Comitato individua i temi oggetto della valutazione, avuto riguardo alle *best practices*, anche avvalendosi dell'assistenza di un consulente esperto nel settore;
- h) tenuto conto degli esiti della *board evaluation* di cui *supra sub g*), formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso e dei suoi Comitati (inclusi i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei relativi membri) ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali e *manageriali* la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, affinché il Consiglio di Amministrazione possa esprimere il proprio orientamento agli azionisti prima della nomina del nuovo organo amministrativo;
- i) esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o di Sindaco in altre Società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore di IREN S.p.A., tenendo in considerazione la partecipazione dei Consiglieri ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio;
- j) esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito a eventuali fattispecie problematiche connesse all'applicazione del divieto di concorrenza previsto a carico degli Amministratori dall'art. 2390 cod. civ.;
- k) compatibilmente con le vigenti disposizioni statutarie, proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione ex art. 2386, comma 1, cod. civ., ove occorra sostituire Amministratori indipendenti, assicurando il rispetto delle prescrizioni sul numero minimo di amministratori indipendenti e sulle quote riservate al genere meno rappresentato;
- l) effettuare l'istruttoria sulla predisposizione del piano per la successione degli Amministratori esecutivi, qualora il Consiglio di Amministrazione valuti di adottare tale piano;
- m) riferire, per il tramite del suo Presidente, sulle questioni più rilevanti esaminate dal Comitato in occasione della prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione di IREN;
- n) riferire sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, tramite il suo Presidente ovvero altro componente da questi indicato.

Nessun Consigliere prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione della Società relative alla propria remunerazione, salvo che si tratti di proposte che riguardano la generalità dei componenti i Comitati costituiti nell'ambito dell'organo amministrativo.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel caso di operazioni aventi ad oggetto le remunerazioni degli Amministratori della Società e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo IREN, il Comitato svolge altresì le funzioni di Comitato di amministratori indipendenti preposto all'esame e all'istruttoria di cui alla vigente Procedura OPC, limitatamente ai casi in cui la sua composizione permette di soddisfare i requisiti minimi di indipendenza e non correlazione dei suoi membri richiesti dal Regolamento Consob O.P.C.

Con deliberazioni assunte in data 21 giugno 2022, il Consiglio di Amministrazione di IREN ha individuato, quali membri del Comitato per la Remunerazione e le Nomine per il triennio 2022-2024, i seguenti Amministratori:

- Pietro Paolo Giampellegrini, ravvisando in capo al medesimo il possesso di una adeguata conoscenza ed esperienza in materia di politiche retributive;
- Cristiano Lavaggi, ravvisando in capo al medesimo il possesso di una adeguata conoscenza ed esperienza in materia di politiche retributive;
- Gianluca Micconi;

- Patrizia Paglia, ravvisando in capo alla medesima il possesso di una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria.

In pari data, il Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. ha nominato il Presidente del CRN nella persona dell'avv. Pietro Paolo Giampellegrini, in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi degli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUF nonché ai sensi della Raccomandazione n. 7 del Codice.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Comitato per la Remunerazione e le Nomine si è riunito in totale n. 18 volte (ivi comprendendo n. 3 riunioni tenutesi in via congiunta con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità), elaborando proposte e pareri che sono riportati nei verbali delle riunioni del Comitato medesimo. Alle riunioni del Comitato tenutesi nell'esercizio ha partecipato almeno un Sindaco effettivo della Società, come da Regolamento del Comitato.

COMITATO CONTROLLO, RISCHI E SOSTENIBILITÀ

In ossequio a quanto stabilito dal Codice, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (in seguito anche "CCRS"), composto da quattro Amministratori non esecutivi e indipendenti, tra i quali il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Presidente.

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità assolve al generale compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche di natura sia finanziaria sia non-contabile.

Al medesimo sono attribuite le funzioni di cui al Codice nonché al Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. in data 5 aprile 2019 (e di cui il CCRS in carica ha preso atto nella prima riunione utile successiva all'insediamento), *infra* elencate:

- valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di Gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio consolidato;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali (in particolare, su specifici aspetti inerenti le *Risk Policies*, l'identificazione dei principali rischi aziendali e il Piano di *Audit*, nonché in merito alle Linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi);
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit*;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit*;
- chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della Relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
- esaminare l'analisi dei rischi svolta (a) con riferimento al Piano Industriale pluriennale del Gruppo IREN, in via preliminare rispetto alla sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione; (b) con riferimento alle iniziative strategiche, fra cui le operazioni di *merger & acquisition*, poste in essere dalla Società e/o dalle società controllate, laddove rientrino nelle materie di competenza del Consiglio di Amministrazione di Iren;
- esprimere al Consiglio di Amministrazione della Società il proprio parere preventivo in merito alle proposte relative (a) alla nomina e alla revoca del Responsabile della funzione di *Internal Audit*; (b) all'adeguatezza delle risorse al medesimo assegnate per l'espletamento delle proprie responsabilità; (c) alla definizione della relativa remunerazione in coerenza con le politiche aziendali;
- di concerto con il Comitato per la Remunerazione e le Nomine, in via preliminare rispetto alla sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, esaminare la politica della Società per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo, con particolare *focus* sui profili di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. ha altresì attribuito al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità le funzioni consultive e propositive nei confronti dell'organo amministrativo in materia di sostenibilità *infra* elencate:

- esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione della Società in merito (a) alla definizione di politiche di "sostenibilità" e di principi di comportamento, al fine di assicurare la creazione di valore nel tempo per gli azionisti e per tutti gli altri stakeholder; (b) alla definizione di un piano di sostenibilità (priorità strategiche, impegni e obiettivi) per lo sviluppo della responsabilità economica, ambientale e sociale del Gruppo;
- vigilare sulle politiche di "sostenibilità" e sul rispetto dei principi di comportamento eventualmente adottati in materia dalla Società e dalle sue controllate;
- esaminare i temi oggetto di istruttoria in termini di sostenibilità di lungo periodo dei principi fondanti e delle linee guida della pianificazione strategica, del piano industriale e della programmazione di breve periodo, vigilando sulle modalità di attuazione degli stessi;
- valutare, unitamente alla Funzione di Gruppo competente e sentita la Società di Revisione, il corretto utilizzo degli standard adottati ai fini della redazione delle informative non-contabili previste dalle vigenti normative;
- vigilare sul sistema di valutazione e di miglioramento degli impatti ambientali, economici e sociali derivanti dalle attività di impresa nei territori;
- esaminare le relazioni periodiche sull'attuazione delle modalità strutturate di confronto con gli *stakeholder* dei territori nei quali opera il Gruppo, anche attraverso strumenti quali i Comitati Territoriali, e quelle sulla coerenza alle tematiche di *corporate social responsibility* delle attività culturali e di promozione dell'immagine del Gruppo.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Con deliberazioni assunte in data 21 giugno 2022, il Consiglio di Amministrazione di Iren ha individuato quali membri del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità per il triennio 2022-2024:

- Francesca Culasso, ravvisando in capo alla medesima il possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, nonché di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Enrica Maria Ghia, ravvisando in capo alla medesima il possesso di una adeguata esperienza in materia di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Giacomo Malmesi, ravvisando in capo al medesimo il possesso di una adeguata esperienza in materia di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Tiziana Merlini, ravvisando in capo alla medesima il possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi.

In pari data, il Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. in carica ha nominato il Presidente del CCRS nella persona della prof.ssa Francesca Culasso, in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi degli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUF nonché ai sensi della Raccomandazione n. 7 del Codice.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ha tenuto in totale n. 21 riunioni (ivi comprendendo n. 3 riunioni tenutesi in via congiunta con il Comitato per la Remunerazione e le Nomine). Come da indicazioni del Codice e del vigente Regolamento del Comitato, a tutte le riunioni del Comitato hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e/o altro/i sindaco/i da lui designato/i.

COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In ossequio a quanto stabilito dalla vigente Procedura OPC, il Consiglio di Amministrazione ha costituito un apposito Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ("COPC").

Il COPC è composto da quattro Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUF e degli ulteriori requisiti previsti dalla Raccomandazione n. 7 del Codice. Al fine di garantire il doppio requisito dell'indipendenza e della non correlazione nella singola operazione da esaminare, nell'ambito della vigente Procedura OPC sono stati previsti i meccanismi per l'individuazione degli eventuali soggetti preposti, in via alternativa, all'istruttoria.

Nello specifico, fatte salve le competenze del CRN nel caso di operazioni aventi ad oggetto le remunerazioni degli Amministratori della Società e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo, è previsto che:

- ove possibile, il COPC venga integrato con altri Amministratori indipendenti e “*non correlati nella singola operazione da esaminare*” presenti nel Consiglio di Amministrazione della Società, attribuendo al medesimo organo amministrativo il compito di individuare, in ordine di anzianità, un sotto Comitato composto da almeno due, per le operazioni di minor rilevanza, o tre, per le operazioni di maggior rilevanza, Amministratori indipendenti e non correlati in relazione alla singola operazione con Parte Correlata da esaminare;
- qualora non vi sia neppure un componente del COPC né del Consiglio di Amministrazione in possesso dei succitati requisiti di indipendenza e non correlazione, dell’istruttoria in relazione all’operazione da esaminare saranno investiti, quale presidio alternativo un Esperto Indipendente nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Con deliberazioni assunte in data 21 giugno 2022, il Consiglio di Amministrazione ha individuato quali membri del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate per il triennio 2022-2024 i seguenti amministratori:

- Licia Soncini;
- Francesca Grasselli;
- Giuliana Mattiazzo;
- Cristina Repetto

tutti in possesso dei requisiti di indipendenza sia ai sensi delle disposizioni del TUF, sia ai sensi della Raccomandazione n. 7 del Codice.

In data 21 giugno 2022, il COPC ha nominato il suo Presidente nella persona della dott.ssa Licia Soncini.

Nel corso dell’esercizio 2023 il COPC si è riunito 6 volte, elaborando, fra l’altro, pareri che sono allegati ai verbali delle riunioni del Comitato medesimo. Alle riunioni del COPC hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e/o altro/i sindaco/i da lui designato/i.

COLLEGIO SINDACALE

Alla data della presente relazione, il Collegio Sindacale si compone di cinque sindaci effettivi e due sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell’assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

In data 6 maggio 2021, l’Assemblea degli Azionisti ha provveduto a nominare i membri dell’Organo di Controllo in carica, il cui mandato scade con l’approvazione del presente bilancio 2023.

Di seguito se ne riporta la composizione:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Michele Rutigliano	Milano	6 ottobre 1953
Sindaco Effettivo	Cristina Chiantia	Torino	7 maggio 1975
Sindaco Effettivo	Simone Caprari	Reggio Emilia	10 gennaio 1975
Sindaco Effettivo	Ugo Ballerini	Pisa	28 ottobre 1947
Sindaco Effettivo	Sonia Ferrero	Torino	19 gennaio 1971
Sindaco Supplente	Lucia Tacchino	Genova	18 aprile 1979
Sindaco Supplente	Fabrizio Riccardo Di Giusto	Collevecchio (RI)	20 giugno 1966

Gli artt. 27 e segg. dello Statuto, cui espressamente si rimanda, stabiliscono le modalità di nomina del Collegio Sindacale attraverso il voto di lista.

I membri del Collegio Sindacale assistono alle Assemblee ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. La presenza di almeno un membro del Collegio Sindacale alle sedute del Consiglio di Amministrazione assicura l’informativa al Collegio Sindacale sull’attività svolta dalla società e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla stessa e dalle sue controllate ed in particolare sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse.

Come precisato *supra*, in ottemperanza alle indicazioni del Codice, alle riunioni dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio 2023, hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e/o altro Sindaco Effettivo da lui designato.

Nello svolgimento della propria attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Collegio Sindacale ha instaurato un flusso informativo con la Direzione *Internal Audit* e la Direzione *Risk Management* della Società.

Inoltre, in qualità di "Comitato per il Controllo Interno e la Gestione dei Rischi" e coordinandosi con la Direzione Amministrazione, Finanza Ordinaria e Controllo della Società, il Collegio Sindacale ha monitorato, *inter alia*, (i) il processo di informativa finanziaria, (ii) la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e (iii) la verifica dell'indipendenza della Società di revisione.

Nel corso del 2023 si sono tenute 12 riunioni del Collegio Sindacale. L'esito dell'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale in carica nel corso dell'esercizio, a far data dalla sua nomina, è riportata nella Relazione all'Assemblea predisposta ai sensi dell'art. 153 TUF e allegata al presente bilancio.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

L'incarico è ricoperto, dal 1° dicembre 2023, dal dott. Giovanni Gazza (*Chief Financial Officer* di Iren), previa nomina da parte del Consiglio di Amministrazione del 9 novembre 2023, acquisito il parere del Collegio Sindacale.

Società di Revisione

Con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, si è concluso l'incarico di revisione legale dei conti della Società conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2012-2020 dall'Assemblea degli Azionisti del 14 maggio 2012.

Come noto, su raccomandazione del Collegio Sindacale, in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" l'Assemblea degli Azionisti, tenutasi in data 22 maggio 2019, ha conferito a KPMG S.p.A. l'incarico di revisione legale dei bilanci di Iren per il novennio 2021-2029. Tale delibera è stata assunta all'esito di un'articolata procedura di selezione che si è svolta in conformità alle previsioni dell'art. 16 Regolamento (UE) 537/2014 (il "*Tender Process*").

Successivamente, in data 25 novembre 2019, la Capogruppo e KPMG S.p.A. hanno sottoscritto un Accordo Quadro contenente termini e condizioni (tecniche ed economiche) per lo svolgimento da parte di KPMG S.p.A. (i) dell'attività di revisione legale dei bilanci di Iren per il novennio 2021-2029 e (ii) dell'attività di revisione legale dei bilanci delle società consolidate incluse nel perimetro del *Tender Process* per il triennio 2021-2023 con opzione di rinnovo per due ulteriori trienni (l'"Accordo Quadro"). Inoltre, il medesimo Accordo Quadro contiene termini e condizioni (tecniche ed economiche) per lo svolgimento dell'attività di revisione limitata della DNF del Gruppo Iren per il triennio 2021-2023, con opzione di rinnovo per due ulteriori trienni.

Le Assemblee dei Soci di ciascuna società consolidata compresa nel perimetro del *Tender Process*, su proposta motivata dei rispettivi organi di controllo, hanno quindi conferito a KPMG S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per il triennio 2021-2023 (con opzione di rinnovo per due ulteriori trienni), in conformità ai termini ed alle condizioni di cui all'Accordo Quadro.

Dopo la sottoscrizione dell'Accordo Quadro, il dinamismo che ha connotato il Gruppo Iren, sia in termini di crescita per linee esterne sia in termini di riorganizzazione interna, ha dato luogo a situazioni tali da comportare variazioni all'*audit scope* originario affidato da Iren a KPMG S.p.A. In considerazione di tali novità *medio tempore* intervenute, si è reso necessario procedere alla modifica dell'Accordo Quadro nel mese di aprile 2021 e nel mese di aprile 2023. Per le stesse ragioni, si provvederà a modificare l'Accordo Quadro entro il primo quadrimestre del 2024. A questo fine, in linea con la prassi già adottata, la Società, anche in nome e per conto delle società dalla stessa direttamente e indirettamente controllate, e KPMG S.p.A. perfezioneranno, entro l'approvazione del bilancio di esercizio 2023, un *Addendum* all'Accordo Quadro, volto, *inter alia*, a: (i) estendere l'attività di revisione legale che KPMG S.p.A. è chiamata a svolgere, a decorrere dall'esercizio 2023, anche rispetto ai bilanci delle società *medio tempore* consolidate, seguendo l'approccio del revisore unico di gruppo cui è stato improntato il *Tender Process*; (ii) rimodulare i termini e le condizioni di alcuni incarichi di revisione legale già conferiti a KPMG S.p.A. (di seguito "*Addendum*").

Più in dettaglio, in relazione alla soprarichiamata crescita dimensionale del Gruppo ed alle variazioni dimensionali, in aumento o in riduzione, subite dalle società di cui *supra*, la rimodulazione dei servizi di *audit* previsto nell'*Addendum* riguarda le seguenti attività: (i) Revisione legale del bilancio separato di Iren, (ii) Revisione legale dei bilanci delle società controllate, (iii) Revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo Iren, (iv) Revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata, (v) Revisione contabile limitata della

situazione semestrale delle società controllate, (vi) Esame di conformità dei conti annuali separati predisposti ai sensi del Testo Integrato *Unbundling* Contabile, (vii) Revisione contabile del prospetto dei saldi a debito e a credito nei confronti di Enti Pubblici, (viii) Revisione limitata della DNF del Gruppo Iren.

L'incremento di corrispettivo riconosciuto per l'intero Gruppo Iren, nel rispetto delle indicazioni di cui all'art. 5 dell'Accordo Quadro, è rispettivamente pari, in ragione d'anno, a: 91.189,35 euro, oltre a I.V.A., per quanto riguarda le attività indicate ai romanini da (i) a (vii); e 28.300,00 euro, oltre a I.V.A., per quanto riguarda l'attività indicata al romanino (viii).

Fermo restando quanto sopra, si precisa che l'Assemblea degli Azionisti di Iren del 4 maggio 2023 – a fronte della richiesta formulata da KPMG S.p.A. in data 16 marzo 2023 e su proposta motivata del Collegio Sindacale, in qualità di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile", ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2010 – ha approvato l'adeguamento all'inflazione dei corrispettivi originariamente pattuiti con KPMG S.p.A. per lo svolgimento degli incarichi alla stessa conferita, di cui l'Accordo Quadro, come successivamente integrato/modificato. Più nel dettaglio, tale adeguamento, annuale e con decorrenza dal 1° luglio 2022, è stato convenuto in una percentuale pari all'aumento dell'indice ISTAT relativo al costo della vita, da determinare sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) al netto dei tabacchi, rispetto al 30 giugno dell'anno precedente (quindi inizialmente rispetto al 30 giugno 2021) per la parte eccedente – e, dunque, al netto – di una percentuale dell'1,5%.

Per le annualità 2022 e 2023, tale adeguamento, come precisato anche nell'Addendum, risulta pari, rispettivamente, a 101.589,00 euro e 81.307,00 euro.

Per quanto occorre possa, si precisa, infine, che l'Addendum considera, altresì, talune prestazioni rese da KPMG S.p.A., a favore di Iren o delle società dalla stessa direttamente o indirettamente controllate, *una tantum*, quindi in via non continuativa, il cui importo ammonta a 53.100,00.

Cumulo massimo di incarichi ricoperti in altre società

Secondo il Codice, gli amministratori assicurano una disponibilità di tempo adeguata al diligente adempimento dei compiti ad essi attribuiti. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, sulla base dell'impegno richiesto agli amministratori per lo svolgimento dell'incarico in Iren, può esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o controllo in altre società quotate o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della società, tenendo conto dell'impegno derivante dal ruolo ricoperto nonché della partecipazione dei Consiglieri ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio. A tal fine può proporre ai Soci l'introduzione nello statuto sociale di particolari disposizioni finalizzate a regolare coerentemente la nomina degli amministratori.

Nel corso della seduta del 20 aprile 2022, il Consiglio di Amministrazione in allora in carica ha approvato, previa istruttoria del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, il documento "Orientamenti del Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. agli Azionisti sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2022-2024". Tale documento contiene, tra l'altro, i seguenti orientamenti in merito al numero massimo di incarichi degli Amministratori:

- un Amministratore Esecutivo non dovrebbe ricoprire: i. la carica di consigliere esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società con un patrimonio netto o un fatturato annuo consolidato superiore a euro 500 milioni; ii. la carica di consigliere non esecutivo o sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle società sopra indicate sub (i);
- l'Amministratore Delegato non potrà assumere la carica di amministratore di un altro emittente non appartenente allo stesso gruppo, di cui sia Chief Executive Officer un altro amministratore della Società;
- un Amministratore Non Esecutivo (anche indipendente), oltre alla carica ricoperta nella Società, non dovrebbe ricoprire: iii. la carica di consigliere esecutivo in più di una società quotata, italiana o estera, ovvero con un patrimonio netto o un fatturato annuo consolidato superiore a euro 500 milioni e la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle società indicate; ovvero iv. la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di quattro delle società sopra indicate sub (iii).

Ai fini del calcolo del numero massimo di cariche non rilevano gli incarichi ricoperti all'interno delle società controllate del Gruppo IREN né dei Comitati al suo interno costituiti.

Il Consiglio, nelle valutazioni di ciascuna posizione soggettiva, da svolgersi nell'interesse della Società, potrà tenere in considerazione le circostanze concrete e gli impegni professionali (non limitati alla titolarità di cariche) del singolo Amministratore, sia per consentire eventualmente una deroga ai limiti di cariche, sia anche per prevedere un eventuale abbassamento del numero massimo di cariche detenibili. Il Consiglio di Amministrazione, se del caso, inviterà l'Amministratore ad assumere le conseguenti decisioni. La partecipazione dei singoli

Amministratori attesa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari nel corso dell'esercizio non dovrà essere inferiore all'80%, salvi giustificati motivi.

A valle dell'insediamento del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, l'Organo Amministrativo ha preso atto, facendoli propri, degli orientamenti di cui sopra. Analoga presa d'atto è intervenuta a seguito della nomina, per cooptazione i sensi dell'art. 2386 c.c., del nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale, dott. Paolo Signorini.

Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti e degli Investitori

IREN S.p.A. attribuisce, da sempre, grande importanza alla comunicazione continua, aperta e trasparente con la generalità degli Azionisti, degli Investitori e con il mercato poiché, da un lato, contribuisce a migliorare la loro comprensione delle strategie e dell'attività della Società e ad incentivarne l'impegno di lungo termine, e dall'altro permette alla Società di raccogliere elementi utili a indirizzare strategie, decisioni e piani d'azione, garantendo gli elevati standard di governance che la Società si è impegnata a perseguire. Il confronto, il dialogo e l'ascolto rappresentano un elemento cardine per la creazione di valore nel medio-lungo termine e per il miglioramento continuo delle strategie, degli obiettivi e dei risultati economici, ambientali, sociali e di governance, attraverso la comprensione delle esigenze e delle legittime richieste dei portatori di interessi.

In data 21 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. ha approvato la *"Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti e degli Investitori"* (aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione di Iren del 30 gennaio 2024), in ossequio a quanto previsto dall'art. 1, Principio IV e Raccomandazione 3, del Codice di *Corporate Governance*, al quale la Società ha aderito.

Nel dettaglio, la Politica approvata disciplina il dialogo extra-assembleare tra il Consiglio di Amministrazione e i rappresentanti degli Azionisti e degli Investitori su tematiche di competenza consiliare, e definisce principi, regole e modalità di svolgimento di tale dialogo, individuando i destinatari, gli interlocutori, gli argomenti oggetto di discussione, le tempistiche e i canali di interazione.

Piani di *contingency* per Amministratori investiti di particolari cariche

In esecuzione alla Raccomandazione n. 24 del Codice di *Corporate Governance*, con deliberazione assunta in data 13 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A., previa istruttoria da parte del Comitato per la Remunerazione e le Nomine e del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità di IREN S.p.A., ha approvato un piano di *contingency* per gli Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente, Vicepresidente e Amministratore Delegato) della Società. Detto Piano è funzionale a far fronte, anche in misura temporanea e contingente, all'eventuale improvvisa cessazione anticipata dall'incarico ovvero a un eventuale impedimento temporaneo dall'esercizio della carica che interessi uno dei soggetti menzionati, consentendo di mitigare e gestire il rischio di vuoto gestionale e preservando la società da interruzioni operative, nel rispetto della normativa, dello Statuto Sociale nonché avuto riguardo alle pattuizioni parasociali che disciplinano la *governance* di IREN S.p.A. Le disposizioni del Piano, si precisa, sono state attuate, nel corso dell'esercizio 2023, a seguito delle dimissioni rassegnate da parte del precedente Amministratore Delegato e Direttore Generale, ing. Gianni Vittorio Armani, nel periodo intercorrente tra la data di efficacia di tali dimissioni, vale a dire il 12 giugno 2023, e quella di nomina dell'attuale Amministratore Delegato e Direttore Generale, dott. Paolo Signorini, vale a dire il 30 agosto 2023.

Regolamento per il Funzionamento e per la Gestione dell'Informativa del Consiglio di Amministrazione

In esecuzione alla Raccomandazione n. 11 del Codice di *Corporate Governance*, nel corso dell'esercizio 2021 sono state avviate le attività funzionali alla predisposizione di un Regolamento per il Funzionamento e per la Gestione dell'Informativa del Consiglio di Amministrazione. Detto Regolamento è stato approvato nella seduta tenutasi in data 15 febbraio 2022 dal Consiglio di Amministrazione in allora in carica. Nel corso della seduta del 13 ottobre 2022, il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica ha altresì approvato la versione aggiornata del medesimo Regolamento.

Il Regolamento, fermo restando quanto previsto dalle norme di legge e di regolamento, dallo Statuto di Iren S.p.A. e da altri documenti istituzionali societari, ha per scopo la formalizzazione di regole e procedure per il funzionamento delle sedute di Consiglio di Amministrazione anche al fine di assicurare un'efficace gestione dell'informativa consiliare. In particolare, il Regolamento disciplina i termini per l'invio preventivo dell'informativa e le modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite in modo da non

pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi, con l'obiettivo di consentire agli Amministratori di agire e deliberare in modo informato.

Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Con deliberazione assunta in data 30 agosto 2023, avuto riguardo alla ripartizione delle deleghe in capo agli stessi, il Consiglio di Amministrazione di Iren ha individuato, quali Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (in seguito "Amministratori incaricati SCIGR"), l'ing. Luca Dal Fabbro (Presidente esecutivo), il dott. Paolo Signorini (Amministratore Delegato e Direttore Generale) e il dott. Moris Ferretti (Vicepresidente esecutivo), ciascuno per quanto attiene le funzioni e le deleghe di propria spettanza⁷.

Ciascun Amministratore incaricato SCIGR, con riferimento alle aree di propria competenza e nel rispetto delle deleghe conferite, è investito delle funzioni *infra* indicate:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da Iren S.p.A. e dalle sue controllate e verificare affinché i medesimi vengano sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione; più nel dettaglio, nell'attuale sistema di *governance*, l'Amministratore incaricato SCIGR con deleghe in materia di *Risk Management*, d'intesa con gli altri Amministratori incaricati SCIGR, per quanto di rispettiva competenza, sottopone altresì all'esame del Consiglio di Amministrazione le *Risk Policies* ed il Piano di *Audit*;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, la realizzazione e la gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- chiedere alla funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Ad integrazione di quanto sopra, compete all'Amministratore incaricato SCIGR con deleghe in materia di *Internal Audit e Compliance* (nell'attuale sistema, trattasi del Vicepresidente), d'intesa con il Presidente e con l'Amministratore Delegato (che, parimenti, ricoprono il ruolo di Amministratori incaricati SCIGR), proporre al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, per il parere di competenza, e al Consiglio di Amministrazione, per la relativa decisione, la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile della funzione di *Internal Audit*.

Requisiti degli amministratori

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione della Società in carica sono muniti dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 147-*quinquies* TUF. Al 31 dicembre 2023, i Consiglieri di Amministrazione Francesca Culasso, Pietro Paolo Giampellegrini, Enrica Maria Ghia, Francesca Grasselli, Giacomo Malmesi, Giuliana Mattiazzo, Tiziana Merlini, Gianluca Micconi, Patrizia Paglia, Cristina Repetto e Licia Soncini sono inoltre in possesso dei requisiti di indipendenza previsti sia dalle disposizioni del TUF (cfr. artt. 147-*ter*, comma 4, e 148, comma 3, TUF) sia dalla Raccomandazione n. 7 del Codice secondo le soluzioni di *Corporate Governance* adottate da IREN S.p.A.

Modello organizzativo ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Iren S.p.A. e le principali società del Gruppo hanno adottato Modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 con l'obiettivo di configurare un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo volte a prevenire, per quanto possibile, condotte che possano comportare la commissione dei reati contemplati dal D. Lgs. 231/2001. Iren S.p.A., oltre al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

¹ Analoga soluzione è stata adottata anche in precedenza. In particolare, nel corso del mandato consiliare 2022-2024, tutti gli Amministratori investiti di particolari cariche *pro tempore* in carica hanno rivestito il ruolo di Amministratori incaricati SCIGR, ciascuno per quanto attiene le funzioni e le deleghe di propria spettanza.

ha adottato anche il Codice Etico, documento più volte aggiornato nel corso degli anni, approvato nella sua attuale versione dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2020.

Nel corso dell'anno 2023 è proseguito il Progetto di revisione ed aggiornamento dei Modelli di Organizzazione, gestione e controllo delle principali Società del Gruppo, al fine di garantirne la costante coerenza con le variazioni organizzative intervenute e con l'introduzione da parte del legislatore di nuovi reati presupposto, in modo che essi mantengano nel tempo l'effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati 231. I Modelli 231 aggiornati sono stati poi sottoposti agli Organismi di Vigilanza, presentati ai Consigli di Amministrazione delle singole Società per la loro approvazione e pubblicati in versione integrale sui siti intranet delle Società.

In particolare, nel corso del 2023 è stato finalizzato il Progetto di revisione ed aggiornamento del Modello 231 di Iren S.p.A., che ha previsto la realizzazione di una completa rivisitazione del Modello 231 con attività di risk assessment, realizzata anche tramite specifiche interviste ai responsabili dei vari processi aziendali.

Il Modello 231 di Iren è stato presentato all'Organismo di Vigilanza il 26 giugno e portato in approvazione al Consiglio di Amministrazione della Società il 13 luglio 2023. Nella stessa data, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Procedura predisposta ai sensi del D.Lgs. n. 24/2023 in materia di *whistleblowing*, volta a regolamentare il processo di gestione delle segnalazioni, e in particolare l'oggetto della segnalazione, i soggetti che possono effettuare una segnalazione, le modalità e i canali della loro trasmissione, il soggetto deputato alla ricezione e gestione, le sanzioni applicabili e le modalità di archiviazione e conservazione delle segnalazioni stesse. Successivamente, la stessa procedura è stata portata in approvazione dei Consigli di Amministrazione delle principali società del Gruppo nel corso del 2023 ed è stata fornita apposita informativa in merito alla Procedura whistleblowing tramite specifico ordine di servizio diffuso a tutti i dipendenti.

Iren S.p.A. e le principali società del Gruppo hanno istituito, con delibera del Consiglio di Amministrazione, un Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 231/2001, con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento. Il Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. ha previsto la composizione collegiale del proprio Organismo di Vigilanza nominando tre professionisti esterni con competenze legali, di *corporate governance*, organizzative ed economico-finanziarie, con l'obiettivo di soddisfare i requisiti di autonomia, indipendenza e professionalità richiesti dalla norma. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato altresì un Referente interno dell'OdV al fine di assicurare il coordinamento e la continuità d'azione dell'Organismo stesso e la costante individuazione di un riferimento nella Società.

L'Organismo di Vigilanza di IREN S.p.A. svolge, avvalendosi delle competenti funzioni aziendali, vigilanze sugli ambiti di attività risultati a rischio ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione circa le attività svolte e le risultanze emerse. Ove ritenuto necessario, l'Organismo di Vigilanza esprime suggerimenti volti a migliorare il sistema di controllo delle attività e ne monitora l'attuazione.

Sia la Parte Generale del Modello sia il Codice Etico sono disponibili sul sito internet della Società.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

PROPOSTE RELATIVE AI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO "Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023; Relazione sulla gestione, Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione" e "Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio: deliberazioni inerenti e conseguenti"

Signori Azionisti,

in relazione a quanto precedentemente esposto, Vi proponiamo:

- di approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 di Iren S.p.A. e la Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione;
- di approvare la proposta di destinazione dell'utile di esercizio pari ad Euro 172.284.624,39 come segue:
 - quanto ad Euro 8.614.231,22, pari al 5% dell'utile di esercizio, a riserva legale;
 - quanto a massimi Euro 154.550.647,59 a dividendo agli Azionisti, corrispondente ad Euro 0,1188 per ciascuna delle massime n. 1.300.931.377 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale della Società, con la precisazione che le eventuali azioni proprie non beneficeranno del dividendo; il dividendo sarà posto in pagamento a partire dal giorno 24 luglio 2024, con stacco cedola il 22 luglio 2024 e record date il 23 luglio 2024;
 - in una apposita riserva di utili portati a nuovo, l'importo residuo pari ad almeno Euro 9.119.745,58.

Reggio Emilia, lì 28 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Luca Dal Fabbro



Bilancio Consolidato e Note Illustrative

al 31 dicembre 2023

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

		migliaia di euro			
	Note	31.12.2023	di cui parti correlate	31.12.2022	di cui parti correlate
ATTIVITA'					
Immobili impianti e macchinari	(1)	4.459.512		4.366.722	
Investimenti immobiliari	(2)	2.031		2.015	
Attività immateriali a vita definita	(3)	3.132.043		2.826.692	
Avviamento	(4)	247.420		237.966	
Partecipazioni contabilizzate con il metodo del Patrimonio Netto	(5)	212.798		211.320	
Altre partecipazioni	(6)	10.914		10.188	
Attività derivanti da contratti con i clienti non correnti	(7)	232.384		146.286	
Crediti commerciali non correnti	(8)	29.416	27.003	30.888	23.641
Attività finanziarie non correnti	(9)	128.937	38.279	169.057	52.016
Altre attività non correnti	(10)	163.992	1.081	88.917	128
Attività per imposte anticipate	(11)	400.092		340.866	
Totale attività non correnti		9.019.539	66.363	8.430.917	75.785
Rimanenze	(12)	73.877		139.359	
Attività derivanti da contratti con i clienti correnti	(13)	29.830		198.590	
Crediti commerciali	(14)	1.288.107	80.346	1.409.435	61.564
Attività per imposte correnti	(15)	18.894		38.263	
Crediti vari e altre attività correnti	(16)	576.516	75	438.915	41
Attività finanziarie correnti	(17)	242.184	8.220	256.376	9.799
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(18)	436.134		788.402	
Attività possedute per la vendita	(19)	1.144		16.802	
Totale attività correnti		2.666.686	88.641	3.286.142	71.404
TOTALE ATTIVITA'		11.686.225	155.004	11.717.059	147.189

	Note	31.12.2023	di cui parti correlate	31.12.2022	migliaia di euro di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO					
Patrimonio netto attribuibile agli azionisti					
Capitale sociale		1.300.931		1.300.931	
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo		1.250.525		1.218.137	
Risultato netto del periodo		254.845		226.017	
Totale patrimonio netto attribuibile agli azionisti della controllante		2.806.301		2.745.085	
Patrimonio netto attribuibile alle minoranze		435.152		446.069	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(20)	3.241.453		3.191.154	
PASSIVITA'					
Passività finanziarie non correnti	(21)	4.046.976		4.266.014	
Benefici ai dipendenti	(22)	87.329		90.948	
Fondi per rischi ed oneri	(23)	404.882		404.781	
Passività per imposte differite	(24)	128.186		142.221	
Debiti vari e altre passività non correnti	(25)	581.844		505.131	149
Totale passività non correnti		5.249.217	-	5.409.095	149
Passività finanziarie correnti	(26)	735.693	14.988	294.575	9.745
Debiti commerciali	(27)	1.634.720	32.615	2.279.400	38.333
Passività derivanti da contratti con i clienti correnti	(28)	79.642		39.209	
Debiti vari e altre passività correnti	(29)	333.182	9	261.131	
Debiti per imposte correnti	(30)	80.437		34.969	
Fondi per rischi ed oneri quota corrente	(31)	331.881		207.526	
Passività correlate ad attività possedute per la vendita	(32)	-		-	
Totale passività correnti		3.195.555	47.612	3.116.810	48.078
TOTALE PASSIVITA'		8.444.772	47.612	8.525.905	48.227
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		11.686.225	47.612	11.717.059	48.227

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

	Note	Esercizio 2023	di cui parti correlate	Esercizio 2022	di cui parti correlate
migliaia di euro					
Ricavi					
Ricavi per beni e servizi	(33)	6.301.581	312.536	7.627.961	327.514
- di cui non ricorrenti				(42.634)	
Altri proventi	(34)	188.800	3.441	235.082	6.520
Totale ricavi		6.490.381	315.977	7.863.043	334.034
Costi operativi					
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(35)	(2.763.473)	(1.947)	(4.582.060)	(3.908)
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(36)	(1.876.663)	(59.244)	(1.669.325)	(56.337)
Oneri diversi di gestione	(37)	(113.865)	(11.550)	(81.582)	(10.788)
Costi per lavori interni capitalizzati	(38)	56.907		55.655	
Costo del personale	(39)	(596.391)		(531.060)	
Totale costi operativi		(5.293.485)	(72.741)	(6.808.372)	(71.033)
MARGINE OPERATIVO LORDO		1.196.896		1.054.671	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni					
Ammortamenti	(40)	(600.677)		(522.591)	
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	(41)	(71.471)		(63.465)	
Altri accantonamenti e svalutazioni	(41)	(60.108)		(4.880)	
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni		(732.256)		(590.936)	
RISULTATO OPERATIVO		464.640		463.735	
Gestione finanziaria	(42)				
Proventi finanziari		37.148	244	23.201	261
Oneri finanziari		(135.781)	(60)	(105.108)	(48)
- di cui non ricorrenti				(20.864)	
Totale gestione finanziaria		(98.633)	184	(81.907)	213
Rettifica di valore di partecipazioni	(43)	6.263		5.211	
Risultato di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto al netto degli effetti fiscali	(44)	6.836		11.758	
Risultato prima delle imposte		379.106		398.797	
Imposte sul reddito	(45)	(97.095)		(128.851)	
- di cui non ricorrenti				(27.254)	
Risultato netto delle attività in continuità		282.011		269.946	
Risultato netto da attività operative cessate	(46)	-		-	
Risultato netto del periodo		282.011		269.946	
attribuibile a:					
- Utile (perdita) del periodo attribuibile agli azionisti		254.845		226.017	
- Utile (perdita) del periodo attribuibile alle minoranze	(47)	27.166		43.929	
Utile per azione ordinarie e di risparmio	(48)				
- base (euro)		0,20		0,18	
- diluito (euro)		0,20		0,18	

PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	migliaia di euro	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Utile/(perdita) del periodo - Gruppo e Terzi (A)	282.011	269.946
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a Conto Economico		
- quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari	(70.693)	107.049
- variazioni di fair value delle attività finanziarie	-	-
- quota degli altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	2.508	114
- variazione della riserva di traduzione	(700)	840
Effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo	17.203	(26.363)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a Conto Economico, al netto dell'effetto fiscale (B1)	(49)	81.640
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a Conto Economico		
- utili (perdite) attuariali piani per dipendenti a benefici definiti (IAS19)	254	11.399
- quota degli altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto relativi ai piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	(415)	-
Effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo	(292)	(2.807)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a Conto Economico, al netto dell'effetto fiscale (B2)	(49)	8.592
Totale Utile/(perdita) complessiva (A)+(B1)+(B2)	229.876	360.178
attribuibile a:		
- Utile (perdita) del periodo attribuibile agli azionisti	203.810	311.906
- Utile (perdita) del periodo attribuibile alle minoranze	26.066	48.272

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo Emissione azioni	Riserva legale	Riserva copertura flussi finanziari	Altre riserve e Utile (perdite) accumulate
31/12/2021 Rideterminato	1.300.931	133.019	87.216	(14.465)	760.742
Operazioni con i soci					
Dividendi agli azionisti					
Utile non distribuito			10.943		157.506
Acquisto azioni proprie					-
Variazione area di consolidamento					-
Cambio interessenze					(1.928)
Altri movimenti					(786)
Totale operazioni con i soci	-	-	10.943	-	154.792
Conto economico complessivo rilevato nel periodo					
Utile netto del periodo					
Altre componenti di Conto Economico complessivo				77.107	8.783
Totale conto economico complessivo rilevato nel periodo	-	-	-	77.107	8.783
31/12/2022	1.300.931	133.019	98.159	62.642	924.317

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo Emissione azioni	Riserva legale	Riserva copertura flussi finanziari	Altre riserve e Utile (perdite) accumulate
31/12/2022	1.300.931	133.019	98.159	62.642	924.317
Operazioni con i soci					
Dividendi agli azionisti					
Utile non distribuito			12.934		71.945
Acquisto azioni proprie					-
Variazione area di consolidamento					
Cambio interessenze					(1.263)
Altri movimenti					(194)
Totale operazioni con i soci	-	-	12.934	-	70.488
Conto economico complessivo rilevato nel periodo					
Utile netto del periodo					
Altre componenti di Conto Economico complessivo				(49.884)	(1.150)
Totale conto economico complessivo rilevato nel periodo	-	-	-	(49.884)	(1.150)
31/12/2023	1.300.931	133.019	111.093	12.758	993.655

migliaia di euro

	Totale riserve e Utili (perdite) accumulate	Risultato del periodo	Totale patrimonio netto attribuibile agli azionisti	Patrimonio netto attribuibile alle minoranze	Totale Patrimonio netto
31/12/2021 Rideterminato	966.512	303.172	2.570.615	379.976	2.950.591
Operazioni con i soci					
Dividendi agli azionisti	-	(134.723)	(134.723)	(29.987)	(164.710)
Utile non distribuito	168.449	(168.449)	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento	-	-	-	48.623	48.623
Cambio interessenze	(1.928)	-	(1.928)	(1.590)	(3.518)
Altri movimenti	(786)	-	(786)	776	(10)
Totale operazioni con i soci	165.735	(303.172)	(137.437)	17.822	(119.615)
Conto economico complessivo rilevato nel periodo					
Utile netto del periodo	-	226.017	226.017	43.929	269.946
Altre componenti di Conto Economico complessivo	85.890	-	85.890	4.342	90.232
Totale conto economico complessivo rilevato nel periodo	85.890	226.017	311.907	48.271	360.178
31/12/2022	1.218.137	226.017	2.745.085	446.069	3.191.154

migliaia di euro

	Totale riserve e Utili (perdite) accumulate	Risultato del periodo	Totale patrimonio netto attribuibile agli azionisti	Patrimonio netto attribuibile alle minoranze	Totale Patrimonio netto
31/12/2022	1.218.137	226.017	2.745.085	446.069	3.191.154
Operazioni con i soci					
Dividendi agli azionisti	-	(141.138)	(141.138)	(42.860)	(183.998)
Utile non distribuito	84.879	(84.879)	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento	-	-	-	5.248	5.248
Cambio interessenze	(1.263)	-	(1.263)	630	(633)
Altri movimenti	(194)	-	(194)	-	(194)
Totale operazioni con i soci	83.422	(226.017)	(142.595)	(36.982)	(179.577)
Conto economico complessivo rilevato nel periodo					
Utile netto del periodo	-	254.845	254.845	27.166	282.011
Altre componenti di Conto Economico complessivo	(51.034)	-	(51.034)	(1.101)	(52.135)
Totale conto economico complessivo rilevato nel periodo	(51.034)	254.845	203.811	26.065	229.876
31/12/2023	1.250.525	254.845	2.806.301	435.152	3.241.453

RENDICONTO FINANZIARIO

	migliaia di euro	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
A. Disponibilità liquide iniziali	788.402	606.888
Flusso finanziario generato dall'attività operativa		
Risultato del periodo	282.011	269.946
Rettifiche per:		
Imposte del periodo	97.095	128.851
Quota del risultato di collegate e joint ventures	(6.836)	(11.758)
Oneri (proventi) finanziari netti	98.633	81.907
Ammortamenti attività materiali e immateriali	600.677	522.591
Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività	(6.263)	(3.717)
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	71.471	63.465
Accantonamenti netti a fondi (Plusvalenze) Minusvalenze	331.537	155.485
Erogazioni benefici ai dipendenti	5.653	(555)
Utilizzo fondo rischi e altri oneri	(9.526)	(9.624)
Variazione altre attività non correnti	(183.755)	(33.955)
Variazione debiti vari e altre passività non correnti	(9.518)	(34.016)
Imposte pagate	33.340	4.374
Flussi finanziari per transazioni su mercati derivati commodities	(72.371)	(194.274)
Altre variazioni patrimoniali	(15.013)	65.915
Variazione rimanenze	48	752
Variazione attività derivanti da contratti con i clienti	65.516	(25.746)
Variazione crediti commerciali	(85.765)	(218.747)
Variazione crediti per imposte correnti e altre attività correnti	114.247	(183.190)
Variazione debiti commerciali	(70.144)	(30.982)
Variazione passività derivanti da contratti con i clienti	(664.683)	600.235
Variazione debiti per imposte correnti e altre passività correnti	40.433	(50.053)
	63.508	(13.847)
B. Disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa	680.295	1.083.057
Flusso finanziario da (per) attività di investimento		
Investimenti in attività materiali e immateriali	(866.605)	(897.565)
Investimenti in attività finanziarie	(3.309)	(39.455)
Realizzo investimenti	18.317	5.959
Acquisizione di società controllate al netto della cassa acquisita	(39.565)	(213.983)
Dividendi incassati	4.545	2.941
C. Disponibilità liquide nette generate dall'attività di investimento	(886.617)	(1.142.103)
Flusso finanziario da attività di finanziamento		
Acquisto azioni proprie	-	-
Erogazione di dividendi	(176.580)	(157.611)
Acquisto quote di partecipazioni in imprese consolidate	(633)	(1.658)
Nuovi finanziamenti a lungo termine	330.000	780.000
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	(83.467)	(413.422)
Rimborso debiti finanziari per leasing	(17.522)	(14.223)
Variazione altri debiti finanziari	12.453	(11.402)
Variazione crediti finanziari	(118.281)	148.439
Interessi pagati	(95.850)	(90.875)
Interessi incassati	3.934	1.312
D. Disponibilità liquide nette generate dall'attività di finanziamento	(145.946)	240.560
E. Flusso monetario del periodo (B+C+D)	(352.268)	181.514
F. Disponibilità liquide finali (A+E)	436.134	788.402

NOTE ILLUSTRATIVE

PREMESSA

Iren S.p.A., è una società di diritto italiano, multiutility quotata alla Borsa Italiana, nata il 1° luglio 2010 dall'unione tra IRIDE ed ENÌA. La Società ha sede in Italia, a Reggio Emilia in Via Nubi di Magellano 30. Nel corso del 2023 non risultano cambiamenti nella denominazione sociale.

Il Gruppo è strutturato secondo un modello che prevede una holding industriale e quattro società responsabili delle singole linee di business operanti nelle principali sedi operative a Genova, La Spezia, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Torino e Vercelli.

I settori di attività nei quali il Gruppo opera sono:

- Reti (Reti di distribuzione dell'energia elettrica, Reti distribuzione del gas, Servizio Idrico Integrato)
- Ambiente (Raccolta e Smaltimento rifiuti)
- Energia (Produzione Idroelettrica e da altre fonti rinnovabili, Cogenerazione elettrica e calore, Reti di Teleriscaldamento, Produzione termoelettrica, Illuminazione Pubblica, Servizi global service, servizi di efficienza energetica)
- Mercato (Vendita energia elettrica, gas, calore)
- Altri servizi (Laboratori, Telecomunicazioni ed altri minori).

Nell'apposito paragrafo XIII, Informativa per settori di attività, sono presentate le informazioni richieste dall'IFRS 8.

Il bilancio consolidato della società, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, comprende i bilanci della Società e delle sue controllate (unitamente, il "Gruppo" e, singolarmente, le "entità del Gruppo") e la quota di partecipazione del Gruppo in società a controllo congiunto e in società collegate, valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

I. CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 del Gruppo Iren è stato redatto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato, sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio dell'esercizio precedente, ad eccezione di quanto riportato nei paragrafi "Cambiamento di principi contabili" e "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2023".

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, fatta eccezione per alcuni strumenti finanziari valutati *al fair value* e per i corrispettivi potenziali derivanti da un'aggregazione aziendale (i.e opzioni put ad azionisti di minoranza) che sono valutati al fair value, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo non ha rilevato particolari rischi connessi all'attività dell'impresa e/o le eventuali incertezze rilevate che potrebbero generare dubbi sulla continuità aziendale.

Il presente bilancio consolidato è espresso in euro, moneta funzionale della società. Tutti gli importi espressi in euro sono stati arrotondati alle migliaia nel presente fascicolo di bilancio. In ragione dell'arrotondamento operato, si potrebbe verificare la casistica in cui le tabelle di dettaglio riportate nel presente documento rilevino una differenza nell'ordine di una unità di euro migliaia. Si ritiene che tale casistica non alteri l'attendibilità ed il valore informativo del presente bilancio.

Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati dal Gruppo Iren per la redazione del presente bilancio sono gli stessi applicati nella predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

In linea con quanto precedentemente pubblicato, per la situazione patrimoniale-finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio “corrente/non corrente”, con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate ad essere cedute. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell’esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l’estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell’esercizio.

Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il totale intermedio del Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto. La configurazione di liquidità analizzata nel rendiconto finanziario include le disponibilità di cassa e di conto corrente bancario.

Pubblicazione del bilancio

Il Bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. nella riunione del 28 marzo 2024. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l’Amministrazione Delegata ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma nel periodo di tempo intercorrente fino alla data di approvazione da parte dell’Assemblea degli Azionisti. L’assemblea degli azionisti che sarà convocata per l’approvazione del bilancio separato della Capogruppo ha la facoltà di richiedere modifiche al suddetto bilancio consolidato.

Utilizzo di valori stimati e assunzioni da parte del management

Stime

La redazione del Bilancio Consolidato comporta l’effettuazione di stime, scelte valutative e assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività, anche potenziali, e sull’informativa presentata. Tali stime e assunzioni si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, in particolare quando il valore delle attività e passività non risulta facilmente desumibile da fonti comparabili.

Le stime e assunzioni sono state utilizzate sull’applicazione dei principi contabili in particolare per valutare le seguenti poste di bilancio:

- i ricavi da contratti con i clienti: i ricavi delle vendite di energia elettrica, gas e calore ai clienti finali sono rilevati al momento della fornitura dell’elettricità o del gas e comprendono, oltre a quanto fatturato in base a letture periodiche (e di competenza dell’esercizio) oppure in base ai volumi comunicati dai distributori e dai trasportatori, una stima dell’energia elettrica e del gas erogati nell’esercizio ma non ancora fatturati, quale differenza tra l’energia elettrica e gas immessi nella rete di distribuzione e quelli fatturati nell’esercizio, calcolata tenendo conto delle eventuali perdite di rete. I ricavi tra la data di ultima lettura e la fine dell’esercizio si basano su stime del consumo giornaliero del cliente, principalmente fondate sul suo profilo storico, rettificato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possono influire sui consumi oggetto di stima.
- *impairment* delle attività non finanziarie: attività quali immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari, attività immateriali, attività consistenti nel diritto di utilizzo di un’attività sottostante, avviamento e partecipazioni in società collegate/joint ventures subiscono una riduzione di valore quando il loro valore contabile supera il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d’uso. Il valore recuperabile è sensibile alle stime e alle assunzioni utilizzate per la determinazione dell’ammontare dei flussi di cassa e ai tassi di attualizzazione applicati. Tuttavia, possibili variazioni negli assunti di base su cui si basano tali calcoli potrebbero produrre differenti valori recuperabili. Le informazioni sulle principali assunzioni utilizzate per stimare il valore recuperabile delle attività con riferimento agli impatti relativi al cambiamento climatico nonché quelle relative alle variazioni di tali assunzioni sono fornite nella nota 4 “Avviamento”.
- Perdite attese su attività finanziarie: alla fine di ciascuna data di riferimento del bilancio, il Gruppo rileva un fondo per le perdite attese sui crediti commerciali e altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, gli strumenti di debito valutati al fair value rilevato a Conto economico complessivo, le attività derivanti da contratti con i clienti e tutte le altre attività rientranti nell’ambito di applicazione dell’*impairment*. I fondi per

perdite attese sulle attività finanziarie si basano su assunzioni riguardanti il rischio di default e la misurazione delle perdite attese. Nel formulare tali assunzioni e selezionare gli input per il calcolo della perdita attesa, il management utilizza il proprio giudizio professionale, basato sulla esperienza pregressa del Gruppo, sulle condizioni di mercato attuali, oltre che su stime prospettiche alla fine di ciascuna data di riferimento del bilancio.

- Determinazione della vita utile di attività non finanziarie. Nel determinare la vita utile di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali aventi vita utile definita, il Gruppo considera non solo i benefici economici futuri - contenuti nelle attività - fruiti tramite il loro utilizzo, ma anche molti altri fattori, quali il deterioramento fisico, l'obsolescenza del prodotto o servizio forniti dal bene (ad es. tecnica, tecnologica o commerciale), restrizioni legali o altri vincoli similari (ad es. sicurezza, ambientali, ecc.) nell'utilizzo del bene, se la vita utile del bene dipende dalla vita utile di altri beni. Per maggiori dettagli su tale aspetto, si rimanda alla Nota 1 "Attività Materiali".

- la vita utile di immobili, impianti e macchinari. I beni devolvibili sono ammortizzati in base alla scadenza dei rispettivi decreti di concessione. Il Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135 (Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione – cd. "D.L. Semplificazioni") convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, disciplina il nuovo regime di remunerazione delle c.d. Opere Bagnate relativamente alle concessioni di grande derivazione per impianti idroelettrici; la nuova normativa stabilisce che le c.d. Opere Bagnate siano trasferite senza compenso alle Regioni. Qualora il Gestore abbia effettuato nuovi investimenti durante la vita utile e purché tali investimenti siano autorizzati o assentiti dalla Pubblica Amministrazione competente, il Gestore avrà diritto ad una remunerazione limitatamente al valore non ammortizzato. Per quel che concerne le c.d. "opere asciutte" (beni materiali compresi nel ramo d'azienda del concessionario uscente e non ricadenti nella categoria delle "opere bagnate", le cosiddette opere non devolvibili), la nuova normativa non ha introdotto modifiche e pertanto al concessionario uscente spetta un corrispettivo determinato sulla base del valore di ricostruzione a nuovo diminuito nella misura dell'ordinario degrado. Conseguentemente, al fine renderlo coerente con la nuova normativa, è stato rideterminato il piano di ammortamento delle Opere Bagnate riferibili alle concessioni scadute, anche tenendo conto delle possibili date di riassegnazione delle stesse, che, sulla base della normativa precedente, era stato interrotto a partire dal bilancio 2012.

Pur riconoscendo che la nuova normativa introduce importanti novità in materia di trasferimento della titolarità del ramo d'azienda relativo all'esercizio delle concessioni idroelettriche, risultano evidenti tutte le difficoltà legate all'applicazione pratica dei suddetti principi cui rimangono associate delle incertezze che non consentono di effettuare una stima affidabile del valore che potrà essere recuperato al termine delle attuali concessioni (valore residuo).

Pertanto, il management ha ritenuto di non poter procedere a una stima ragionevole e affidabile del valore residuo.

Dato che la norma in oggetto impone comunque al concessionario subentrante di riconoscere un corrispettivo al concessionario uscente, il management ha riconsiderato il periodo di ammortamento dei beni definiti come gratuitamente devolvibili prima della legge n. 134/2012 (fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, stante la loro gratuita devoluzione, il periodo di ammortamento era commisurato al termine più ravvicinato fra quello della concessione o della vita utile del singolo bene), commisurandolo non più alla durata della concessione ma, se più ampia, alla vita utile del singolo bene: per tale ragione il management ha iniziato nell'esercizio 2021 un percorso valutativo atto a periziare gli impianti detenuti dal Gruppo al fine di andare ad indentificare la vista residua degli stessi che ha riguardato gli impianti di San Mauro e Valle Orco. Tale percorso è proseguito negli esercizi 2022 e 2023 relativamente agli altri impianti idroelettrici e si proceduto alla modifica prospettica dei valori contabili delle attività coinvolte.

- la determinazione del *fair value* degli strumenti derivati e di alcune attività finanziarie. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato sulla base di prezzi direttamente osservabili sul mercato, ove disponibili, o, per gli strumenti finanziari non quotati, utilizzando specifiche tecniche di valutazione (principalmente basate sul present value) che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato. Nelle rare circostanze ove ciò non fosse possibile, gli input sono stimati dal management tenendo conto delle caratteristiche degli strumenti oggetto di valutazione. Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari misurati al fair value, si rimanda al capitolo VI Gestione dei rischi finanziari di Gruppo. Variazioni nelle assunzioni effettuate nella stima dei dati di input potrebbero avere effetti sul fair value rilevato per tali strumenti, soprattutto nel contesto attuale nel quale i mercati sono volatili e le prospettive economiche altamente incerte e soggette a rapidi cambiamenti. Quando le valutazioni sono soggette ad una significativa incertezza di misurazione a causa del contesto attuale e vi è un ampio intervallo di stime possibili del fair value, il Gruppo è tenuto ad applicare giudizio nel determinare il punto all'interno di tale intervallo maggiormente rappresentativo del fair value in tali circostanze.

- Hedge accounting. L’hedge accounting è applicato ai derivati al fine di riflettere in bilancio gli effetti delle strategie di risk management. A tale scopo, il Gruppo documenta all’inception della transazione, la relazione tra lo strumento di copertura e l’elemento coperto, così come gli obiettivi e la strategia di risk management. Inoltre, il Gruppo valuta, sia all’inception della relazione che su base sistematica, se gli strumenti di copertura sono altamente efficaci nel compensare le variazioni nel fair value o nei flussi di cassa degli elementi coperti. Sulla base del giudizio degli Amministratori, la valutazione dell’efficacia basata sull’esistenza di una relazione economica tra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti, la dominanza del rischio di credito nelle variazioni di valore e l’hedge ratio, così come la misurazione dell’inefficacia, sono valutate mediante un assessment qualitativo o un calcolo quantitativo, a seconda degli specifici fatti e circostanze e delle caratteristiche degli strumenti di copertura e degli elementi coperti. In relazione alle coperture dei flussi di cassa di transazioni future, il management valuta e documenta che le stesse siano altamente probabili e presentino un’esposizione alle variazioni dei flussi di cassa che impatti il Conto economico. Per maggiori dettagli circa le assunzioni chiave sulla valutazione dell’efficacia e la misurazione dell’inefficacia, si rinvia al capitolo VI Gestione dei rischi finanziari di Gruppo.
- La determinazione dell’ammontare dei fondi per rischi e oneri futuri. Il Gruppo è parte in diversi procedimenti civili, amministrativi e fiscali, collegati al normale svolgimento delle proprie attività, che potrebbero generare passività di importo significativo, per i quali non è sempre oggettivamente possibile prevedere l’esito finale. La valutazione dei rischi legati ai suddetti procedimenti è basata su elementi complessi che per loro natura implicano il ricorso a giudizio degli Amministratori, anche tenendo conto degli elementi acquisiti da parte di consulenti esterni che assistono il Gruppo, con riferimento alla loro classificazione tra le passività potenziali ovvero tra le passività. Sono stati costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui i legali abbiano constatato la probabilità di un esito sfavorevole e una stima ragionevole dell’importo della spesa. Il Gruppo determina se prendere in considerazione ciascun trattamento fiscale incerto separatamente o congiuntamente a uno o più trattamenti fiscali incerti, nonché se riportare l’effetto dell’incertezza usando il metodo dell’importo più probabile o il metodo del valore atteso, scegliendo quello che, secondo le sue proiezioni, meglio prevede la soluzione dell’incertezza, tenuto conto delle normative fiscali. Il Gruppo effettua un significativo ricorso al giudizio professionale nell’identificare le incertezze sui trattamenti ai fini delle imposte sul reddito e riesamina i giudizi e le stime effettuate in presenza di un cambiamento dei fatti e delle circostanze che potrebbe modificare la conclusione sull’accettabilità di un determinato trattamento fiscale oppure sulla stima degli effetti dell’incertezza, o entrambi. Per ulteriori dettagli circa le imposte sul reddito, si rinvia alla Nota 45 Imposte sul reddito.
- Contratti onerosi. Al fine di identificare un contratto oneroso, il Gruppo stima i costi non discrezionali necessari per l’adempimento delle obbligazioni assunte (incluse le eventuali penali) nell’ambito del contratto e i benefici economici che si suppone si otterranno dallo stesso contratto.
- Valutazione dell’esistenza dell’influenza notevole su una società collegata. Le società collegate sono quelle in cui il Gruppo esercita un’influenza notevole, ossia il potere di partecipare alla determinazione delle decisioni circa le politiche finanziarie e gestionali della società partecipata senza esercitare il controllo o il controllo congiunto su queste politiche. In linea generale, si presume che il Gruppo abbia un’influenza notevole quando lo stesso detiene una partecipazione di almeno il 20%. Al fine di determinare l’esistenza dell’influenza notevole è richiesto il giudizio del management che deve valutare tutti i fatti e le circostanze. Il Gruppo riesamina l’esistenza dell’influenza notevole quando i fatti e le circostanze indicano che c’è stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica dell’esistenza di tale influenza notevole. Per ulteriori dettagli sulle partecipazioni del Gruppo in società collegate, si rinvia alla nota 5 “Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto”.
- Applicazione dell’IFRIC 12 “Accordi per servizi in concessione” alle concessioni. L’IFRIC 12 si applica agli accordi per servizi in concessione da “pubblico a privato”, i quali possono essere definiti come contratti che obbligano un concessionario a fornire servizi pubblici, ossia a dare accesso ai principali servizi economici e sociali, per un determinato periodo di tempo per conto dell’Autorità pubblica (ossia, il concedente). In questi contratti, il concedente trasferisce al concessionario il diritto di gestire le infrastrutture utilizzate per fornire tali servizi pubblici.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

La criticità insita in tali valutazioni è riferita al ricorso ad assunzioni e giudizi relativi a tematiche per loro natura incerte, ed è amplificata in ragione della peculiarità e della varietà dei business in cui il Gruppo opera. Inoltre, eventuali modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto significativo sui risultati degli esercizi successivi.

II. PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Nell'area di consolidamento rientrano le società controllate, le società a controllo congiunto e le società collegate.

Società controllate

Sono considerate controllate le imprese in cui il Gruppo esercita il controllo, così come definito dall' IFRS 10 – *Bilancio consolidato*. Il controllo esiste quando la Capogruppo ha contemporaneamente:

- il potere decisionale sulla partecipata, ossia la capacità di dirigerne le attività rilevanti, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della stessa;
- il diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità;
- la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità.

I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Le quote di patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidati.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che prevede l'eliminazione delle operazioni infragruppo e di eventuali utili e perdite non realizzati.

Si evidenzia inoltre che: a) tutte le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo sono trattate come *equity transactions* e quindi hanno contropartita a patrimonio netto; b) quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata, ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, valuta la partecipazione mantenuta in bilancio al *fair value* ed imputa eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico.

Società a controllo congiunto

Sono società sulla cui attività il Gruppo ha un controllo congiunto, in virtù di accordi contrattuali. Il controllo congiunto, così come definito dall'IFRS 11 – *Accordi a controllo congiunto*, è la "condivisione su base contrattuale, del controllo di un accordo che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti".

In presenza di società miste pubblico-privato, data l'oggettiva possibilità da parte del socio pubblico di esercitare la propria influenza sulla società, oltre che attraverso gli accordi di *governance*, anche in virtù della propria natura di ente pubblico, la sussistenza del controllo congiunto viene valutata, oltre che con riferimento alla lettera degli accordi contrattuali, valutando l'effettiva possibilità da parte del socio privato di controllare congiuntamente le decisioni strategiche relative alla società partecipata.

Gli accordi a controllo congiunto si distinguono in 2 tipologie:

- una Joint Venture (JV) è un accordo nel quale le parti vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Le Joint Ventures sono valutate con il metodo del patrimonio netto;
- una Joint Operation (JO) è un accordo in base al quale i soci non si limitano esclusivamente a partecipare al risultato netto della società, ma esercitano diritti sulle sue attività e hanno obbligazioni per le sue passività. In questo caso si procede al consolidamento integrale delle attività/ricavi su cui il socio esercita tali diritti e delle passività/costi di cui il socio si assume gli obblighi.

Società collegate (contabilizzate con il metodo del patrimonio netto)

Sono considerate collegate le società nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere.

Le partecipazioni valutate al Patrimonio Netto sono contabilizzate per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio disponibile, rettificato per tenere conto delle differenze tra prezzo pagato e patrimonio alla data di acquisto e per eventuali operazioni infragruppo, se significative.

Le quote di risultato d'esercizio derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritte in conto economico nella linea "Risultato di collegate e joint ventures contabilizzate con il metodo del patrimonio netto", mentre la quota delle altre componenti di conto economico complessivo è iscritta nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo.

L'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività attuali e potenziali identificabili della società collegata o della joint venture alla data di acquisizione è riconosciuto come avviamento, incluso nel valore della partecipazione e assoggettato a impairment test con le stesse modalità descritte nel paragrafo precedente.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

I dividendi da partecipazioni sono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto all'incasso, che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Aggregazioni aziendali

Il Gruppo contabilizza le aggregazioni aziendali applicando il metodo dell'acquisizione quando l'insieme di attività e beni acquisiti soddisfa la definizione di attività aziendale e il Gruppo ottiene il controllo. Nello stabilire se un determinato insieme di attività e beni rappresenta un'attività aziendale, il Gruppo valuta se detto insieme comprende, come minimo, un fattore di produzione e un processo sostanziale e se ha la capacità di creare produzione.

Il Gruppo ha la facoltà di effettuare un 'test di concentrazione' che consente di accertare con una procedura semplificata che l'insieme acquisito di attività e beni non è un'attività aziendale. Il test di concentrazione facoltativo è positivo se quasi tutto il fair value delle attività lorde acquisite è concentrato in un'unica attività identificabile o in un gruppo di attività identificabili aventi caratteristiche simili.

Il corrispettivo trasferito e le attività nette identificabili acquisite sono solitamente rilevati al fair value. Il valore contabile dell'eventuale avviamento viene sottoposto al test di impairment annualmente per identificare eventuali perdite per riduzioni di valore. Eventuali utili derivanti da un acquisto a prezzi favorevoli vengono rilevati immediatamente nel prospetto di Conto Economico alla voce Rettifica di valore di partecipazioni, mentre i costi correlati all'aggregazione, diversi da quelli relativi all'emissione di titoli di debito o di strumenti rappresentativi di capitale, sono rilevati come spese nell'utile/(perdita) dell'esercizio quando sostenuti.

Dal corrispettivo trasferito sono esclusi gli importi relativi alla risoluzione di un rapporto preesistente. Normalmente tali importi sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Il corrispettivo potenziale viene rilevato al fair value alla data di acquisizione. Se il corrispettivo potenziale che soddisfa la definizione di strumento finanziario viene classificato come patrimonio netto, non viene sottoposto a successiva valutazione e la futura estinzione è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto. Gli altri corrispettivi potenziali sono valutati al fair value ad ogni data di chiusura dell'esercizio e le variazioni del fair value sono rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Nel caso in cui gli incentivi riconosciuti nel pagamento basato su azioni (incentivi sostitutivi) sono scambiati con incentivi posseduti da dipendenti dell'acquisita (incentivi dell'acquisita), il valore di tali incentivi sostitutivi dell'acquirente è interamente o parzialmente incluso nella valutazione del corrispettivo trasferito per l'aggregazione aziendale. Tale valutazione prende in considerazione la differenza del valore di mercato degli incentivi sostitutivi rispetto a quello degli incentivi dell'acquisita e la proporzione di incentivi sostitutivi che si riferisce a prestazione di servizi precedenti all'aggregazione.

Perdita del controllo

In caso di perdita del controllo, il Gruppo elimina le attività e le passività della società controllata, le eventuali partecipazioni di terzi e le altre componenti di patrimonio netto relative alle società controllate. Qualsiasi utile o perdita derivante dalla perdita del controllo viene rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Qualsiasi partecipazione mantenuta nella ex società controllata viene valutata al fair value alla data della perdita del controllo.

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni significative tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzate su operazioni infragruppo. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni con imprese a controllo congiunto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in tali imprese. Su tutte le rettifiche di consolidamento è valutato il relativo effetto fiscale.

III. AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento comprende le società nelle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, le società a controllo congiunto e le società collegate.

Società Capogruppo:

Iren S.p.A.

Società consolidate con il metodo integrale

Sono consolidate integralmente le quattro società responsabili delle singole linee di business e le loro controllate dirette e indirette.

1) Iren Ambiente e le società da questa controllate:

- ACAM Ambiente
- AMIAT V e la controllata:
 - AMIAT
- Bonifiche Servizi Ambientali
- Bonifica Autocisterne
- I.Blu
- Iren Ambiente Parma
- Iren Ambiente Piacenza
- Iren Ambiente Toscana e le controllate:
 - Futura
 - Scarlino Energia
 - SEI Toscana e le controllate:
 - Ekovision
 - Valdisieve
 - Semia Green
 - Valdarno Ambiente e le controllate:
 - CRCM
 - TB
- Manduriambiente
- ReCos
- ReMat
- Rigenera Materiali
- San Germano
- Territorio e Risorse
- TRM
- Uniproject

2) Iren Energia e le società da questa controllate:

- Asti Energia e Calore
- Dogliani Energia
- Iren Smart Solutions e la controllata:
 - Alfa Solutions e la controllata
 - Lab 231
- Maira e la controllata:
 - Formaira
- Iren Green Generation e le controllate:
 - Iren Green Generation Tech
 - Limes 1
 - Limes 2
 - Limes 20

- Mara Solar
- Omnia Power
- WFL
- Valle Dora Energia

3) Iren Mercato e le società da questa controllate:

- Alegas
- Atena Trading
- Salerno Energia Vendite

4) IRETI e le società da questa controllate:

- ACAM Acque
- Acquaenna
- Amter
- ASM Vercelli
- Consorzio GPO
- Iren Laboratori
- Iren Acqua Reggio
- Iren Acqua e la controllata:
 - Iren Acqua Tigullio
- IRETI Gas e la controllata
 - Romeo 2
- Nord Ovest Servizi

La variazione area di consolidamento integrale per l'esercizio 2023 è dovuta all'acquisizione del controllo delle società Acquaenna, Amter, Limes 20, ReMat, Romeo 2, Semia Green e WFL. Per maggiori dettagli su tali operazioni si rimanda al successivo capitolo IV. Aggregazioni aziendali.

Si specifica che Acquaenna e Amter erano al 31 dicembre 2022 società collegate:

- Il 28 marzo 2023 IRETI ha perfezionato l'operazione di acquisizione del 51% di Amter S.p.A., detenuto dai Comuni di Campo Ligure, Cogoleto, Masone, Mele e Rossiglione (Provincia di Genova). Il restante 49% della società è già di proprietà della controllata Iren Acqua.
- Il 31 maggio 2023 IRETI, attraverso l'acquisto dal socio COGEN di una quota del 2,367% del capitale sociale, ha perfezionato l'acquisizione del controllo della società Acquaenna, di cui deteneva già il 48,5%, portando la quota di partecipazione al 50,867%.

Dal punto di vista degli assetti partecipativi, si segnala che sono variate le seguenti interessenze:

- in data 2 febbraio 2023 è stato azzerato e ricostituito il capitale sociale della controllata Alegas con conseguente incremento delle quote partecipative dall'80% al 98%;
- in data 22 febbraio 2023 Iren Ambiente ha acquistato una ulteriore partecipazione del 20% nella controllata Futura, addivenendo così al 40%, detenuto in via diretta. La società è partecipata anche dalle controllate Iren Ambiente Toscana (40%) e SEI Toscana (20%).

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2023, hanno avuto efficacia alcune operazioni societarie che, pur non comportando variazioni dell'area di consolidamento, hanno determinato uno snellimento della struttura partecipativa del Gruppo o sono finalizzate a future operazioni di razionalizzazione del Gruppo:

- la fusione per incorporazione di Società dell'Acqua Potabile (SAP) in IRETI, con efficacia 1° gennaio 2023;
- la fusione per incorporazione di Palo Energia, Piano Energia, Solleone Energia, Traversa Energia in Iren Green Generation Tech con efficacia 1° gennaio 2023.
- la fusione per incorporazione di Minerva in ATENA Trading con efficacia 1° gennaio 2023.

Si segnala inoltre che, sempre dal punto di vista di operazioni che non hanno variato il perimetro di consolidamento, il 1° gennaio 2023 ha avuto effetto la scissione da IRETI alla controllata IRETI Gas delle attività delle passività e dei rapporti giuridici afferenti al settore della distribuzione gas.

Successivamente a tale trasferimento, come ipotizzato nel Piano Industriale presentato a marzo 2023, era prevista la cessione di una quota di minoranza della stessa IRETI Gas ad un partner finanziario, volta a incrementare il livello di competitività in occasione delle future gare per l'affidamento delle concessioni gas, a supporto degli investimenti previsti dal Gruppo. A tal fine, nei primi mesi del 2023 sono iniziate le attività per individuare possibili partner finanziari per realizzare l'operazione di cessione. Al termine del 2023 gli amministratori di Iren hanno valutato di non proseguire tali attività.

Infine, a novembre 2023 è stata costituita da IRETI la società Iren Acqua Reggio, controllata al 100%, dedicata alla organizzazione e gestione di tutte le fasi del ciclo integrato dell'acqua nel territorio della provincia di Reggio Emilia.

Per il dettaglio delle società controllate, delle società a controllo congiunto e delle società collegate si rinvia agli elenchi inclusi tra gli Allegati.

IV. AGGREGAZIONI AZIENDALI

AGGREGAZIONI AZIENDALI AVVENUTE NELL'ESERCIZIO 2023

Le aggregazioni aziendali effettuate dal Gruppo nel corso dell'esercizio 2023 hanno riguardato l'acquisizione del controllo delle società:

- Romeo 2
- Amter
- Acquaenna
- ReMat
- Semia Green
- WFL

Per tali operazioni il Gruppo ha sostenuto costi inerenti a spese legali e notarili per 507 migliaia di euro e costi per due diligence per 74 migliaia di euro. Tali costi sono stati inclusi rispettivamente nelle voci di conto economico "Spese legali e notarili" e "Consulenze tecniche, amministrative, commerciali e spese pubblicitarie".

Aggregazioni aziendali contabilizzate in maniera definitiva

Romeo 2

Nell'ambito della razionalizzazione di alcuni assets della distribuzione del gas naturale, legata alla cessione della partecipata Romeo Gas al gruppo Ascopiave, il 1° febbraio 2023 il Gruppo ha perfezionato l'acquisto del controllo di Romeo 2 e di un ramo d'azienda, per un corrispettivo pari a 20.854 migliaia di euro:

- l'acquisizione da parte di IRETI Gas del 100% di Romeo 2 S.r.l. dalla società Edigas - Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. (gruppo Ascopiave).
Romeo 2 è titolare della gestione delle concessioni di distribuzione del gas nei comuni di Albano Verellese, Carisio, Greggio, Olcenengo, Oldenico, San Germano Verellese – Frazione Stella, Quinto Verellese, Tronzano Verellese e Villarboit (Provincia di Vercelli), Albenga e Ceriale (Provincia di Savona);
- l'acquisizione dalla stessa Romeo Gas, sempre da parte di IRETI Gas, del ramo d'azienda relativo alla gestione delle concessioni di distribuzione del gas nei comuni di Pontenure e nel Borgo di Grazzano Visconti, nel Comune di Vigolzone (Provincia di Piacenza) e di Solignano (Provincia di Parma).

Nel periodo di 11 mesi chiuso al 31 dicembre 2023, i business acquisiti hanno generato ricavi pari a 3.135 migliaia di euro e un utile di 408 migliaia di euro. La direzione aziendale ritiene che, se l'acquisizione fosse avvenuta il 1° gennaio 2023, l'impatto sui ricavi consolidati sarebbe ammontato a 2.333 migliaia di euro e sul risultato consolidato dell'esercizio sarebbe stato pari a un utile di 254 migliaia di euro. Nel calcolare i suddetti importi, la direzione aziendale ha ipotizzato che le rettifiche di fair value alla data di acquisizione, determinate in via provvisoria, sarebbero state le stesse anche se l'acquisizione fosse avvenuta il 1° gennaio 2023.

Nella tabella seguente viene riportato il valore delle attività acquisite e delle passività assunte identificabili.

	Valori nominali	FV Adjustment	Fair value
Attività materiali	43		43
Attività immateriali a vita definita	16.131	7.379	23.510
Attività per imposte anticipate	325		325
Rimanenze	76		76
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10		10
Benefici ai dipendenti	(284)		(284)
Passività per imposte differite	(8)	(2.081)	(2.089)
Debiti commerciali	(264)		(264)
Debiti vari e altre passività correnti	(291)		(291)
Totale attività identificabili nette	15.738	5.298	21.036

migliaia di euro

Dall'analisi svolta ai fini dell'allocazione del prezzo di acquisto della società è stato rettificato il valore degli assets dell'infrastruttura del servizio di distribuzione gas per 7.379 migliaia di euro. Tale importo è stato determinato effettuando una media ponderata tra i valori della Regulatory Asset Base (RAB) e del Valore Industriale Residuo (VIR). Tale metodologia è stata applicata per considerare nella valutazione del fair value degli assets anche l'eventualità di una non aggiudicazione da parte del Gruppo delle future gare per la distribuzione gas, essendo le concessioni attualmente in prorogatio. La RAB rappresenta il valore degli assets ai fini regolatori, calcolato sulla base delle regole definite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) al fine della determinazione dei ricavi di riferimento per i business regolati. In particolare, il valore della RAB è determinato partendo dal costo storico di acquisizione o di realizzazione dei beni al momento della loro prima utilizzazione, al netto di eventuali rivalutazioni economiche e monetarie eventualmente intercorse, rivalutandolo sulla base degli indici di deflazione stabiliti dall'ARERA. Il VIR è il valore commerciale degli impianti di distribuzione del gas naturale calcolato secondo la metodologia indicata dalle Linee guida del MiSE. I beni sono ammortizzati sulla base della vita utile regolatoria di ciascuna categoria di immobilizzazione definita nel sopraccitato metodo.

L'utile derivante dall'acquisto a prezzi favorevoli è stato rilevato come illustrato nella tabella segue.

	migliaia di euro
Fair value del corrispettivo trasferito	20.854
Fair value delle attività nette identificabili	(21.036)
Utile derivante dall'acquisto a prezzi favorevoli	(182)

L'utile derivante dall'acquisto a prezzi favorevoli è contabilizzato nella voce "Rettifica di valore di partecipazioni".

Amter

Il 28 marzo 2023 IRETI ha perfezionato l'operazione di acquisizione del 51% di Amter S.p.A., detenuto dai Comuni di Campo Ligure, Cogoleto, Masone, Mele e Rossiglione (Provincia di Genova). Il restante 49% della società è già di proprietà della controllata Iren Acqua. Il corrispettivo complessivamente trasferito ammonta a 4.820 migliaia di euro.

Amter gestisce il ciclo idrico nell'area di Ponente della provincia di Genova con una rete idropotabile di 300 km e una rete fognaria di 140 km, oltre al depuratore comprensoriale di Rossiglione. Con tale operazione, IRETI anticipa l'ingresso nella gestione del servizio idrico nei comuni di Campo Ligure, Cogoleto, Masone, Mele e Rossiglione rispetto alle scadenze fissate dalla Convenzione salvaguardata tra Amter e gli stessi, accelerando così le sinergie e le performance di sostenibilità in tali territori.

Nel periodo di 9 mesi chiuso al 31 dicembre 2023, la controllata ha generato ricavi pari a 4.451 migliaia di euro e un utile di 67 migliaia di euro. La direzione aziendale ritiene che, se l'acquisizione fosse avvenuta il 1° gennaio 2023, l'impatto sui ricavi consolidati sarebbe ammontato a 5.452 migliaia di euro e sul risultato consolidato dell'esercizio sarebbe stato pari a una perdita di 223 migliaia di euro. Nel calcolare i suddetti importi, la direzione aziendale ha ipotizzato che le rettifiche di fair value alla data di acquisizione, determinate in via provvisoria, sarebbero state le stesse anche se l'acquisizione fosse avvenuta il 1° gennaio 2023.

Nella tabella seguente viene riportato il valore delle attività acquisite e delle passività assunte identificabili.

	Valori nominali	FV Adjustment	Fair value
Attività materiali	35		35
Attività immateriali a vita definita	9.420	1.244	10.664
Attività derivanti da contratti con i clienti non correnti	333		333
Crediti commerciali non correnti	107		107
Altre attività non correnti	264		264
Attività per imposte anticipate	656		656
Crediti commerciali	4.669		4.669
Crediti per imposte correnti	164		164
Crediti vari e altre attività correnti	417		417
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	490		490
Benefici ai dipendenti	(257)		(257)
Fondi per rischi ed oneri	(604)		(604)
Passività per imposte differite	(3)	(351)	(354)
Debiti vari e altre passività non correnti	(2.034)		(2.034)
Debiti commerciali	(11.723)		(11.723)
Debiti per imposte correnti	(417)		(417)
Totale attività identificabili nette	1.517	893	2.410

I crediti commerciali comprendono importi contrattuali lordi per 5.328 migliaia di euro, di cui 659 migliaia di euro ritenuti inesigibili alla data di acquisizione.

Dall'analisi svolta ai fini dell'allocazione del prezzo di acquisto della società è stato rettificato il valore degli assets dell'infrastruttura del servizio idrico integrato per 1.244 migliaia di euro al fine di adeguarlo alla Regulatory Asset Base (RAB). La RAB rappresenta il valore degli assets ai fini regolatori, calcolato sulla base delle regole definite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) al fine della determinazione dei ricavi di riferimento per i business regolati. In particolare, il valore della RAB è determinato partendo dal costo storico di acquisizione o di realizzazione dei beni al momento della loro prima utilizzazione, al netto di eventuali rivalutazioni economiche e monetarie eventualmente intercorse, rivalutandolo sulla base degli indici di deflazione stabiliti dall'ARERA e pubblicati con cadenza biennale in occasione dell'aggiornamento del Metodo Tariffario Idrico. I beni sono ammortizzati sulla base della vita utile regolatoria di ciascuna categoria di immobilizzazione definita nel sopraccitato metodo.

L'avviamento derivante dall'acquisizione è stato rilevato come illustrato nella tabella segue.

	migliaia di euro
Fair value del corrispettivo trasferito	2.611
Valore contabile dell'interessenza detenuta prima dell'acquisizione del controllo	739
Rideterminazione delle interessenze al fair value contabilizzata a Conto Economico	1.770
Fair value delle attività nette identificabili	(2.410)
Interessenze delle minoranze nelle attività nette identificabili	(531)
Avviamento	2.179

L'avviamento derivante dall'acquisizione si riferisce principalmente alle sinergie che si prevede di ottenere dall'integrazione della società acquisita nel settore del Servizio Idrico Integrato. L'avviamento rilevato in bilancio non sarà deducibile ai fini dell'imposta sui redditi.

Aggregazioni aziendali contabilizzate in maniera provvisoria

Acquaenna

Il 31 maggio 2023 IRETI, attraverso l'acquisto dal socio COGEN di una quota del 2,367% del capitale sociale, ha perfezionato l'acquisizione del controllo della società Acquaenna, di cui deteneva già il 48,5%, portando la quota di partecipazione al 50,867%. Il corrispettivo complessivamente trasferito ammonta a 8.338 migliaia di euro.

Acquaenna, gestisce il servizio idrico in tutti i comuni della Provincia di Enna dal 2004 a seguito dell'aggiudicazione di una procedura di gara che ha garantito l'affidamento del servizio alla compagine societaria allo scopo costituita, fino al 2034. Con riferimento a tali territori, la società serve complessivamente circa 177 mila abitanti.

Nel periodo di 7 mesi chiuso al 31 dicembre 2023, la controllata ha generato ricavi pari a 37.103 migliaia di euro e un utile di 637migliaia di euro. La direzione aziendale ritiene che, se l'acquisizione fosse avvenuta il 1° gennaio 2023, l'impatto sui ricavi consolidati sarebbe ammontato a 31.003 migliaia di euro e sul risultato consolidato dell'esercizio sarebbe stato pari a una perdita di 1.365 migliaia di euro. Nel calcolare i suddetti importi, la direzione aziendale ha ipotizzato che le rettifiche di fair value alla data di acquisizione, determinate in via provvisoria, sarebbero state le stesse anche se l'acquisizione fosse avvenuta il 1° gennaio 2023.

ReMat

In data 13 giugno 2023 Iren Ambiente S.p.A. ha perfezionato l'acquisizione, in parte tramite aumento di capitale e in parte tramite acquisto quote, della maggioranza del capitale sociale di ReMat S.r.l., start up attiva nella filiera del recupero del poliuretano espanso (in particolare da materassi, imbottiture dei sedili e arredi), di cui Iren Ambiente S.p.A. possedeva già una quota di minoranza pari al 9,09%. Il nuovo assetto societario vede Iren Ambiente possedere una quota pari al 88,43% del capitale sociale di ReMat con un corrispettivo complessivamente trasferito pari a 2.189 migliaia di euro.

Nel periodo di 6 mesi chiuso al 31 dicembre 2023, la controllata ha generato ricavi pari a 1.261 migliaia di euro e una perdita di 368 migliaia di euro. La direzione aziendale ritiene che, se l'acquisizione fosse avvenuta il 1° gennaio 2023, l'impatto sui ricavi consolidati sarebbe ammontato a 2.607 migliaia di euro e sul risultato consolidato dell'esercizio sarebbe stato pari a una perdita di 846 migliaia di euro. Nel calcolare i suddetti importi, la direzione aziendale ha ipotizzato che le rettifiche di fair value alla data di acquisizione, determinate in via provvisoria, sarebbero state le stesse anche se l'acquisizione fosse avvenuta il 1° gennaio 2023.

WFL

Il 3 ottobre 2023 Iren Green Generation ha acquisito da Granda Energie #3 S.r.l. il 100% della società veicolo WFL S.r.l., titolare del parco eolico di recente realizzazione nel Comune di Cairo Montenotte (SV), già in esercizio con una potenza complessiva pari a 6 MW e per il quale sono in corso le procedure per autorizzare un incremento della capacità a 7 MW.

Il corrispettivo dell'operazione è pari a 12.428 migliaia di euro. L'acquisizione rappresenta l'ingresso di Iren nel settore eolico: la produzione attesa dell'impianto è pari a circa 18 GWh annui.

Nel periodo di 3 mesi chiuso al 31 dicembre 2023, la controllata ha generato ricavi pari a 450 migliaia di euro e un utile di 81 migliaia di euro. La direzione aziendale ritiene che, se l'acquisizione fosse avvenuta il 1° gennaio 2023, l'impatto sui ricavi consolidati sarebbe ammontato a 1.116 migliaia di euro e sul risultato consolidato dell'esercizio sarebbe stato pari a un utile di 341 migliaia di euro. Nel calcolare i suddetti importi, la direzione aziendale ha ipotizzato che le rettifiche di fair value alla data di acquisizione, determinate in via provvisoria, sarebbero state le stesse anche se l'acquisizione fosse avvenuta il 1° gennaio 2023.

Semia Green

L'11 ottobre 2023 Iren Ambiente Toscana ha perfezionato l'acquisizione del controllo di Semia Green S.r.l., attiva nella captazione del biogas da discarica. Il corrispettivo dell'operazione, posta in essere tramite acquisto di quote e aumento di capitale sociale, è pari a 1.680 migliaia di euro. La restante quota del capitale è detenuta da Sienambiente, in cui il Gruppo è peraltro già presente con una partecipazione del 40%.

L'ingresso di Iren nella compagine societaria permetterà a Semia Green di realizzare, in previsione entro la fine del 2024, un innovativo impianto di riciclo di pannelli fotovoltaici in provincia di Siena, che potrà trattare, a regime, fino a 5 mila tonnellate/anno di pannelli, ottenendo il riciclo del 98% dei materiali di cui sono composti. Nel periodo di 3 mesi chiuso al 31 dicembre 2023, la controllata ha generato ricavi pari a 516 migliaia di euro e una perdita di 100 migliaia di euro. La direzione aziendale ritiene che, se l'acquisizione fosse avvenuta il 1° gennaio 2023, l'impatto sui ricavi consolidati sarebbe ammontato a 2.265 migliaia di euro e sul risultato consolidato dell'esercizio sarebbe stato pari a una perdita di 68 migliaia di euro. Nel calcolare i suddetti importi, la direzione aziendale ha ipotizzato che le rettifiche di fair value alla data di acquisizione, determinate in via provvisoria, sarebbero state le stesse anche se l'acquisizione fosse avvenuta il 1° gennaio 2023.

Per tali acquisizioni, nelle more della definizione della *Purchase Price Allocation (PPA)* da completarsi ai sensi dell'IFRS 3, il differenziale positivo fra il corrispettivo trasferito ed il *fair value* provvisorio, alla data di ottenimento del controllo, delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte è stato allocato ad avviamento. Tali avviamenti provvisori non sono fiscalmente deducibili.

Se le nuove informazioni ottenute nell'arco di un anno dalla data di acquisizione relative a fatti e circostanze in essere alla data di acquisizione porteranno a rettifiche agli importi indicati o a qualsiasi ulteriore fondo in essere alla data di acquisizione, la contabilizzazione dell'acquisizione sarà rivista.

Nella tabella seguente viene riportato, per ogni operazione, il fair value provvisorio del corrispettivo, delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte e dell'avviamento provvisorio.

	migliaia di euro			
	AcquaEnna	ReMat	WFL	Semia Green
Corrispettivo trasferito				
Disponibilità liquide	579	2.129	12.428	1.680
Valore contabile dell'interessenza detenuta prima dell'acquisizione del controllo	4.510	-	-	-
Rideterminazione delle interessenze al fair value contabilizzata a Conto Economico	3.249	60	-	-
Fair value del corrispettivo alla data di acquisizione	8.338	2.189	12.428	1.680
Fair value provvisorio delle attività nette identificabili				
Attività materiali	455	1.832	11.112	1.754
Attività immateriali a vita definita	65.108	81	-	-
Crediti commerciali non correnti	-	5	-	-
Altre attività non correnti	10	16	-	-
Attività per imposte anticipate	-	252	34	954
Rimanenze	510	121	-	170
Crediti commerciali	35.284	893	164	620
Crediti per imposte correnti	-	1	-	-
Crediti vari e altre attività correnti	5.123	597	648	214
Attività finanziarie correnti	1.316	-	-	13
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.518	913	-	783
Passività finanziarie non correnti	(22.237)	(1.282)	-	(210)
Benefici ai dipendenti	(1.295)	(39)	-	(89)
Fondi per rischi ed oneri	(895)	-	(59)	-
Passività per imposte differite	(335)	-	-	(16)
Debiti vari e altre passività non correnti	(41.335)	(4)	-	-
Passività finanziarie correnti	(11.968)	(807)	(663)	(563)
Debiti commerciali	(14.649)	(1.524)	(144)	(961)
Debiti vari e altre passività correnti	(8.121)	(597)	(4)	(64)
Debiti per imposte correnti	(189)	-	(129)	(40)
Fondi per rischi ed oneri quota corrente	-	-	-	(143)
Totale fair value delle attività nette identificabili	9.300	458	10.959	2.422
Interessenze delle minoranze nelle attività nette identificabili	(4.569)	(21)	-	(1.189)
Avviamento/(Badwill) provvisorio	3.607	1.752	1.469	447

Per AcquaEnna i crediti commerciali comprendono importi contrattuali lordi per 39.550 migliaia di euro, di cui 4.266 migliaia di euro ritenuti inesigibili alla data di acquisizione, mentre per ReMat i crediti commerciali comprendono importi contrattuali lordi per 1.336 migliaia di euro, di cui 443 migliaia di euro ritenuti inesigibili alla data di acquisizione.

ALTRE VARIAZIONI DI AREA DI CONSOLIDAMENTO DELL'ESERCIZIO 2023

Nel corso del 2023 il Gruppo ha acquisito il controllo della società veicolo Limes 20.

Tale acquisizione non presenta le caratteristiche per essere definita "attività aziendale", di conseguenza è esclusa dal campo di applicazione dell'IFRS 3 – *Business Combinations*.

Alla data di acquisizione la società risulta infatti essere sostanzialmente detentrici, allo stato progettuale, delle autorizzazioni per la prossima realizzazione di impianti fotovoltaici in Sicilia. Di conseguenza tale operazione rappresenta un'acquisizione di singole attività/passività.

Il corrispettivo trasferito ammonta a 5.353 migliaia di euro, il valore contabile delle singole attività/passività acquisite ammonta a 1.862 migliaia di euro e il valore degli asset a cui è stato attribuito il differenziale di prezzo è pari a 3.491 migliaia di euro.

Il surplus del corrispettivo trasferito rappresenta il valore delle autorizzazioni di cui la società veicolo acquisita è titolare (4.862 migliaia di euro), al netto dell'effetto fiscale (1.371 migliaia di euro).

V. PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Di seguito sono indicati i criteri adottati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 del Gruppo Iren; i principi contabili descritti di seguito sono stati applicati coerentemente da tutte le entità del Gruppo e non sono cambiati rispetto a quelli adottati al 31 dicembre 2022.

Attività materiali

- Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di conferimento o di acquisto o di costruzione interna. Nel costo sono compresi tutti i costi direttamente imputabili necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso (comprensivo, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale dei costi stimati per lo smantellamento, per la rimozione dell'attività e per la bonifica del luogo), al netto di sconti commerciali e abbuoni.

Gli oneri finanziari relativi all'acquisto o alla costruzione interna di un'immobilizzazione vengono capitalizzati per la quota imputabile ai beni fino al momento della loro entrata in esercizio.

Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso vengono separati e solo il fabbricato viene assoggettato ad ammortamento, mentre i valori riferiti ai terreni sono sottoposti ad impairment, come descritto nel successivo paragrafo "Perdita di valore di attività non finanziarie". I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. Gli altri costi aventi natura incrementativa sono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono, secondo quanto previsto dallo IAS 16, ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni a cui si riferiscono. Hanno natura incrementativa le spese che comportino ragionevolmente un aumento dei benefici economici futuri, quali l'aumento della vita utile, l'incremento della capacità produttiva, il miglioramento delle qualità del prodotto, l'adozione di processi di produzione che comportino una sostanziale riduzione dei costi di produzione.

Le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione comprendono i costi relativi alla costruzione di impianti sostenuti fino alla data di riferimento. Tali investimenti sono ammortizzati a partire dalla data di entrata in funzione nel ciclo di produzione.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Le discariche sono ammortizzate sulla base della percentuale di riempimento.

Le aliquote applicate sono riportate nella tabella seguente:

	Aliquota Minima	Aliquota Massima
Fabbricati	1,11%	23,00%
Costruzioni leggere	1,75%	25,00%
Automezzi	5,00%	25,00%
Attrezzature varie	5,00%	25,00%
Mobili e macchine ufficio	5,00%	20,00%
Hardware	6,00%	50,00%
Impianti	1,25%	50,00%

Le variazioni di aliquote rispetto all'esercizio 2022 sono dovute alle nuove società entrate nel perimetro di consolidamento integrale, all'aggiornamento delle vite utili economico-tecniche dei singoli beni e all'esito delle verifiche effettuate sugli stessi dai tecnici responsabili degli impianti.

Nella tabella seguente viene riportata la durata residua dei contratti di leasing in base alla quale vengono ammortizzati i diritti d'uso iscritti nelle attività materiali:

	Anni	
	da	a
Terreni	2	94
Fabbricati	2	57
Impianti e macchinari	3	7
Attrezzature industriali e commerciali	4	24
Altri beni (automezzi)	2	11

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobilizzazioni materiali sono registrati come ricavi differiti e accreditati al conto economico lungo il periodo di ammortamento dei relativi beni.

- Beni in locazione

Locatario

L'IFRS 16 prevede un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, a prescindere dalla forma contrattuale adottata (leasing, affitto o noleggio). Le discriminanti sono: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il Gruppo lato locatario, applica l'espedito pratico previsto dall'IFRS 16 che prevede la rilevazione nello stato patrimoniale delle attività e delle relative passività finanziarie per tutti i contratti di leasing di durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un valore a nuovo unitariamente inferiore a cinque mila euro. La passività del leasing è inizialmente valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, in primis i pagamenti fissi e/o variabili previsti contrattualmente ed il prezzo di esercizio dell'opzione qualora si abbia la ragionevole certezza di esercitarla; per quanto riguarda il tasso utilizzato per l'attualizzazione si fa riferimento al tasso di finanziamento marginale desunto dal valore di mercato degli strumenti di debito quotati emessi da Iren. Successivamente la passività viene ridotta delle quote capitale rimborsate ed eventualmente rideterminata per tener conto di nuove valutazioni o modifiche. Il debito residuo deve essere contabilizzato tenendo separata la quota a breve (entro 12 mesi) dalla quota a lungo.

Il diritto di utilizzo dell'attività sottostante il contratto di leasing è iscritto nelle attività materiali al costo, costituito dalla valutazione iniziale della passività finanziaria incrementata degli eventuali costi iniziali sostenuti. L'attività viene ammortizzata sulla durata del leasing o, qualora si preveda il trasferimento della proprietà al termine del leasing, sulla prevista vita utile dell'attività sottostante. L'attività può inoltre essere ridotta per effetto di eventuali svalutazioni per perdite di valore, nonché rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

Nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il Gruppo espone le attività per il diritto di utilizzo che non soddisfano la definizione di investimenti immobiliari nella voce 'immobili, impianti e macchinari' e le passività del leasing nella voce 'passività finanziarie'.

Nel conto economico sono rilevati separatamente gli interessi sul debito e gli ammortamenti, nonché le eventuali svalutazioni dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Locatore

All'inizio del contratto o alla modifica di un contratto che contiene una componente leasing, il Gruppo attribuisce il corrispettivo del contratto a ciascuna componente del leasing sulla base del relativo prezzo a sé stante.

All'inizio del leasing, il Gruppo, nel ruolo di locatore, classifica ognuno dei suoi leasing come leasing finanziario o come leasing operativo.

A tal fine, il Gruppo valuta in linea generale se il leasing trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dell'attività sottostante. In tal caso, il leasing è classificato come finanziario, altrimenti come operativo. Nell'ambito di tale valutazione, il Gruppo considera tra i vari indicatori, se la durata del leasing copre la maggior parte della vita economica dell'attività sottostante.

Per quanto riguarda i sub-leasing, il Gruppo, in qualità di locatore intermedio, classifica la sua quota nel leasing principale separatamente dal sub-leasing. A tal fine, classifica il sub-leasing con riferimento all'attività per il diritto di utilizzo derivante dal leasing principale, piuttosto che facendo riferimento all'attività sottostante. Se il leasing principale è un leasing a breve termine che il Gruppo ha contabilizzato applicando la suddetta esenzione, il sub-leasing è classificato come leasing operativo.

Per i contratti contenenti una componente di leasing e una o più componenti di leasing e non leasing, il Gruppo ripartisce il corrispettivo del contratto applicando l'IFRS 15.

Il Gruppo applica le disposizioni in materia di eliminazione contabile e di accantonamenti per riduzione di valore dell'IFRS 9 all'investimento netto nel leasing. Il Gruppo rivede periodicamente le stime dei valori residui non garantiti utilizzate nel calcolo dell'investimento lordo nel leasing.

Il Gruppo rileva i pagamenti ricevuti per leasing operativi come proventi con un criterio a quote costanti lungo la durata del leasing, nella voce altri proventi.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono valutati inizialmente al costo d'acquisto o di costruzione. Il costo comprende il prezzo di acquisto e tutte le spese direttamente attribuibili. I costi accessori all'operazione sono contabilizzati tra i costi dell'immobile quando ne viene contabilizzato l'acquisto. Nella valutazione successiva gli investimenti immobiliari sono valutati al costo.

Le spese sostenute successivamente all'acquisto o all'ultimazione di un immobile destinato ad investimento immobiliare sono imputate al costo iniziale del bene se è probabile che, grazie a tali spese, l'impresa otterrà futuri benefici economici superiori a quelli stimati in precedenza. In caso contrario questi costi sono imputati a conto economico.

Gli investimenti immobiliari sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione dell'immobilizzazione stessa.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo della situazione patrimoniale-finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento, al costo di acquisizione o di produzione, inclusivo degli eventuali oneri accessori.

I costi di sviluppo sono oggetto di capitalizzazione solo se sia dimostrabile:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- l'intenzione di completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità ad usare o vendere l'attività immateriale;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate a completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita dell'attività immateriale;
- in quale modo l'attività immateriale genererà probabili benefici economici futuri.

In mancanza di uno soltanto dei requisiti indicati i costi in questione sono interamente imputati a conto economico nel periodo del loro sostenimento.

Le attività immateriali a durata definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura del periodo corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso.

L'ammortamento delle attività immateriali è calcolato a quote costanti, sulla base delle seguenti vite utili:

	Anni	
	da	a
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	3	20
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3	99
Software	2	10
Altre attività immateriali a vita utile definita	2	40

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'utilizzo, ossia quando è nella posizione e nella condizione necessaria affinché sia in grado di operare nella maniera prevista dalla direzione aziendale. L'ammortamento cessa alla data più remota tra quella in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita (o incluso in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita), in conformità all'IFRS 5, e quella in cui l'attività viene eliminata contabilmente.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti sono relative a costi, interni ed esterni, connessi a immobilizzazioni immateriali per i quali non è stata ancora acquisita la titolarità del diritto e non risulta avviato il processo di utilizzazione economica. Tali investimenti vengono ammortizzati a partire dalla data di entrata in funzione nel ciclo di produzione.

Le immobilizzazioni in corso, in base allo IAS 36, ad ogni data di bilancio oppure ogniqualvolta vi siano indicazioni che l'attività immateriale ha subito una perdita di valore, vengono sottoposte ad impairment test al fine di verificare la corrispondenza tra valore contabile e valore recuperabile.

Avviamento

L'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto e del valore delle eventuali quote di minoranza possedute rispetto al fair value netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali afferenti al complesso acquisito. Se dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedono il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'eventuale avviamento derivante dall'acquisizione di una società collegata o joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione.

L'avviamento viene allocato ad una o più unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit) e non viene ammortizzato, ma annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una perdita di valore, viene sottoposto a impairment test, come evidenziato nel paragrafo "Perdita di valore di attività non finanziarie".

Attività non correnti possedute per la vendita – Attività operative cessate

Un'attività non corrente (o un gruppo in dismissione composto da attività e passività) viene classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il suo utilizzo continuato. Immediatamente prima della classificazione iniziale dell'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, i valori contabili dell'attività sono valutati in conformità ai principi contabili del Gruppo. Successivamente, l'attività (o gruppo in dismissione) viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. La perdita di valore di un gruppo in dismissione viene allocata in primo luogo all'avviamento, quindi alle restanti attività e passività in misura proporzionale, ad eccezione di rimanenze, attività finanziarie, attività per imposte differite, benefici per dipendenti, investimenti immobiliari e attività biologiche, che continuano ad essere valutate in conformità ai principi contabili del Gruppo. Le perdite di valore per la classificazione iniziale di un'attività come posseduta per la vendita e le differenze di valutazione successive sono rilevate a conto economico. Le variazioni di valore positive sono rilevate solo fino a concorrenza di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività operative cessate (*discontinued operations*) rappresentano una parte del gruppo che è stata dismessa o classificata per la vendita, e:

- a. rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- b. fa parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività; o
- c. è una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

Se si tratta di una singola attività non corrente (es. un immobile o una partecipazione in una società collegata), la rilevazione dell'utile o perdita derivante dalla cessione o dalla valutazione segue la natura dell'attività stessa.

Se si tratta di un'attività operativa cessata ed è significativa nella voce "Risultato netto da attività operative cessate" viene esposto un unico importo rappresentato dal totale:

- i. degli utili o delle perdite dell'attività operativa cessata al netto degli effetti fiscali; e
- ii. dalla plusvalenza o minusvalenza, al netto degli effetti fiscali, rilevata a seguito della valutazione al fair value al netto dei costi di vendita o dell'avvenuta dismissione dell'attività.

Il conto economico del periodo comparativo è rideterminato in modo da garantire un confronto omogeneo.

Se l'attività non è significativa, ricavi e costi dell'attività operativa cessata rimangono imputati riga per riga alle relative voci di conto economico, mentre il Risultato da attività discontinue accoglierà la sola plusvalenza o minusvalenza di cui al precedente punto ii).

Accordi per servizi in concessione

Il Gruppo IREN è soggetto all'applicazione dell'IFRIC 12, che definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare, nei casi in cui il soggetto concedente controlli l'infrastruttura, regolando e controllando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario rileva o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi, in funzione delle caratteristiche degli accordi. Pertanto, i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte, non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione.

In particolare, il concessionario rileva un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria dal, o su istruzioni del, concedente per i servizi di costruzione. All'attività finanziaria rilevata sono applicate le disposizioni dello IAS 32, dello IFRS 9 e dell'IFRS 7.

Il concessionario rileva un'attività immateriale nella misura in cui ottiene il diritto (licenza) di far pagare gli utenti del servizio pubblico. Il diritto di far pagare gli utenti del servizio pubblico non è un diritto incondizionato a ricevere disponibilità liquide in quanto gli importi dipendono dalla misura in cui il pubblico utilizza il servizio. All'attività immateriale rilevata sono applicate le disposizioni dello IAS 38.

Se il concessionario è pagato per i servizi di costruzione in parte con un'attività finanziaria e in parte con un'attività immateriale, contabilizza separatamente ciascuna componente del corrispettivo del concessionario. Il corrispettivo ricevuto o da ricevere per entrambe le componenti viene rilevato inizialmente al fair value (valore equo) del corrispettivo ricevuto o da ricevere ed esposto nell'apposito conto di ricavo.

Con riferimento ai contributi ottenuti sulle immobilizzazioni rientranti nell'applicazione dell'IFRIC 12 si evidenzia che gli stessi sono classificati nelle Altre passività, con la distinzione tra la quota corrente e non corrente, mentre il relativo rilascio confluisce tra gli Altri ricavi.

Perdita di valore di attività non finanziarie

Gli IAS/IFRS richiedono di valutare l'esistenza di perdite di valore delle attività in presenza di indicatori specifici che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Viene effettuata una verifica di perdita di valore (impairment test), che consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività e nel confronto con il relativo valore netto contabile.

Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita (qualora esista un mercato attivo) e il valore d'uso del bene. Quest'ultimo è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene o da un'aggregazione di beni (le cosiddette Cash Generating Unit), al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile viene iscritta una perdita di valore. Se in esercizi successivi la perdita viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato, con contropartita a conto economico, sino alla stima del nuovo valore recuperabile. Quest'ultimo non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata in precedenza alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore non è applicabile all'avviamento.

Il valore d'uso è definito generalmente mediante attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene o di Cash Generating Units nonché dal valore che ci si attende dalla sua dismissione al termine della sua vita utile. Le Cash Generating Unit sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business del Gruppo, come attività che generano flussi di cassa in entrata indipendenti derivanti dall'utilizzo continuativo delle stesse.

Per attività non soggette ad ammortamento (avviamento, altre attività immateriali a vita utile indefinita) e per le immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'utilizzo, l'impairment test è effettuato con frequenza annuale indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori.

Strumenti finanziari

Tutti gli strumenti finanziari, inclusi i derivati, vengono rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria nel momento in cui l'impresa diviene parte del contratto e di conseguenza assume un diritto a ricevere flussi finanziari o un'obbligazione a pagare.

- Attività e passività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria è valutata al fair value più o meno, nel caso di un'attività o passività finanziaria non valutata al fair value rilevato a conto economico, i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività o passività finanziaria. Dopo la rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria è valutata come descritto di seguito.

Le attività finanziarie sono classificate in tre categorie: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*amortised cost*); b) attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (*FVOCI – fair value through other comprehensive income*); c) attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (*FVTPL – fair value through profit and loss*).

La classificazione all'interno delle categorie suindicate avviene sulla base del modello di business dell'entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse:

- a. un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se il modello di business dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi cash flow (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti anche dalla vendita dello strumento) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi;
- b. un'attività finanziaria è misurata al Fair Value con contropartita le Altre componenti di conto economico complessivo se è detenuta con l'obiettivo sia di incassare i flussi di cassa contrattuali, sia di essere ceduta (modello *Hold to Collect and Sell*);
- c. infine, se un'attività finanziaria è detenuta con finalità di negoziazione e comunque non rientra nelle fattispecie indicate ai precedenti punti a) e b) viene valutata al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio tutte le attività finanziarie, ad eccezione di quelle valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, sono sottoposte ad impairment test per determinare se vi siano oggettive evidenze che possono far ritenere non interamente recuperabile il valore dell'attività. In conformità a quanto previsto dall'IFRS 9 il modello di impairment adottato dal gruppo Iren si basa sulle *perdite attese*, dove per "perdita" si intende il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future ("forward looking information"). In accordo al *general approach* applicabile a tutte le attività finanziarie, la perdita attesa è funzione della probabilità di default (PD), della *loss given default* (LGD) e dell'esposizione al default (EAD): la PD rappresenta la probabilità che un'attività non sia ripagata e vada in default; l'LGD rappresenta l'ammontare che si prevede di non riuscire a recuperare qualora si verifichi l'evento di default; l'EAD rappresenta l'esposizione creditizia vantata nei confronti della controparte, incluse eventuali garanzie, collateral, ecc. La stima è fatta inizialmente sulle perdite attese nei successivi 12 mesi; in considerazione dell'eventuale progressivo deterioramento del credito la stima viene adeguata a coprire le perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Le passività finanziarie sono generalmente classificate come valutate al costo ammortizzato, ad eccezione dei derivati che sono valutati al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio. Le variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa, sono rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo.

- Altre partecipazioni

Le Altre partecipazioni, costituite da partecipazioni di minoranza in società non quotate che il Gruppo intende mantenere in portafoglio nel prossimo futuro, sono valutate a fair value rilevato a conto economico (*FVTPL – fair value through profit and loss*).

- Strumenti finanziari di copertura

Il Gruppo detiene strumenti di copertura adottati in ottica non speculativa esclusivamente con lo scopo di coprire la propria esposizione ai rischi tasso, cambio e commodity.

Gli strumenti finanziari di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura vi è una documentazione formale della relazione di copertura e degli obiettivi aziendali di gestione del rischio e della strategia per effettuare la copertura;
- si suppone che la copertura sia altamente efficace nell'ottenere la compensazione dei cambiamenti nel fair value (*fair value hedge*) o nei flussi finanziari (*cash flow hedge*) attribuibili al rischio coperto;
- per le coperture di flussi finanziari, un'operazione prevista, che è oggetto di copertura, deve essere altamente probabile e deve presentare un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe infine incidere sul risultato economico dell'esercizio;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata, ossia il *fair value* o i flussi finanziari dell'elemento coperto ed il fair value dello strumento di copertura possono essere attendibilmente valutati;
- la copertura è stata valutata sulla base di un criterio ricorrente ed è considerata altamente efficace per tutta la vita del derivato.

Gli strumenti finanziari di copertura vengono iscritti al fair value, determinato con modelli di valutazione adeguati a ciascuna tipologia di strumento finanziario utilizzando, ove disponibili, le curve forward di mercato sia regolamentato, sia non regolamentato (*intrinsic value*); per le opzioni il *fair value* è integrato dalla componente *time value*, che è funzione della vita residua dell'opzione e della volatilità del sottostante.

Ad ogni chiusura di bilancio, gli strumenti finanziari di copertura vengono sottoposti al test di efficacia al fine di verificare se la copertura abbia o meno i requisiti per essere qualificata come copertura efficace ed essere contabilizzata secondo i principi dell'*hedge accounting*. Una relazione di copertura risulta efficace se:

- esiste una relazione economica tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto credit risk non domina la variazione di valore che risulta dalla relazione economica;
- il rapporto tra la quantità dello strumento di copertura e la quantità dell'elemento coperto in termini di peso relativo non determina uno squilibrio in termini di hedge ratio.

Se i requisiti previsti per l'applicazione dell'*hedge accounting* sono soddisfatti e:

- si è in presenza di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono riportate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura (*intrinsic value*) e sono rilevate a conto economico per la parte *time value* e per l'eventuale quota inefficace (*overhedging*);
- si è in presenza di copertura di *fair value* (*fair value hedge*), le variazioni del *fair value*, sia dello strumento di copertura che dello strumento coperto, sono rilevate a conto economico.

Se i requisiti previsti per l'applicazione dell'*hedge accounting* non sono soddisfatti gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al fair value del solo strumento finanziario di copertura, sono iscritti interamente a conto economico.

Tenuto conto di quanto precisato nell'IFRS 7, esteso dall'IFRS 13, in merito alla c.d. *gerarchia del fair value*, si evidenzia che per ogni categoria di strumento finanziario contabilizzato al fair value viene indicata la gerarchia di determinazione del fair value suddivisa tra:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (ovvero derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

- Crediti e Debiti commerciali

I crediti e i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione, e sono iscritti al fair value (identificato dal loro valore nominale). Dopo la valutazione iniziale sono iscritti al costo ammortizzato.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti determinato, in accordo all'IFRS 9, applicando in luogo del *general approach*, valido per tutte le attività finanziarie ad eccezione di quelle valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, il metodo semplificato e, più nello specifico, il modello della *provision matrix*, che si fonda sull'individuazione dei tassi di perdita (default rates) per fasce di scaduto osservati su base storica, applicati per tutta la vita attesa del credito e aggiornati in base ad elementi rilevanti di scenario futuro.

- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituiti dai valori in cassa, dai depositi a vista e da investimenti finanziari a breve termine (scadenza a tre mesi o meno dalla data di acquisto) e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione del loro valore.

I depositi e i mezzi equivalenti, dopo la valutazione iniziale al costo inclusi gli oneri accessori, sono valutati al fair value.

Il denaro e i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

- Derecognition delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente ogni qualvolta si verifichi una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa connessi all'attività è scaduto;
- il Gruppo ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, trasferendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dall'IFRS 9 (c.d. "pass through test");
- il Gruppo non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha trasferito il controllo.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta. Quando una passività finanziaria esistente viene sostituita da un'altra verso lo stesso creditore a condizioni sostanzialmente diverse, o le condizioni di una passività esistente sono sostanzialmente modificate, tale sostituzione o modifica viene trattata come un'eliminazione contabile della passività originaria e la rilevazione di una nuova passività.

La differenza tra i rispettivi valori contabili è rilevata a Conto economico.

- Contratti di acquisto o vendita di elementi non finanziari

I contratti di acquisto o vendita di elementi non finanziari, sottoscritti e detenuti continuativamente ai fini dell'incasso o della consegna secondo le normali esigenze di acquisto, vendita o uso previste dal Gruppo, non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 e sono in conseguenza rilevati come contratti esecutivi, con effetto a conto economico all'atto dello scambio fisico ("own use exemption").

Rimanenze

Le giacenze di magazzino, composte prevalentemente da materiali e apparecchi di scorta per la manutenzione e la costruzione di impianti, materie prime, quali l'olio combustibile e il gasolio, e gas in relazione all'attività di commercializzazione, sono valutati al minore tra il costo (costituito dal costo d'acquisto, dai costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali) e il presunto valore netto di realizzo o di sostituzione.

Il costo delle rimanenze viene determinato adottando il criterio del costo medio ponderato.

Se il costo delle rimanenze non può essere recuperato poiché esse sono danneggiate, sono diventate in tutto o in parte obsolete o i loro prezzi di vendita sono diminuiti, sono svalutate fino al valore netto di realizzo. Se le circostanze che avevano precedentemente causato una svalutazione non sussistono più l'ammontare della svalutazione viene stornato.

Patrimonio netto

Il capitale sociale, inclusivo delle diverse categorie di azioni, viene esposto al suo valore nominale ridotto dei crediti verso soci per decimi da versare.

Il costo di acquisto delle azioni proprie viene portato a riduzione del patrimonio netto.

I costi direttamente attribuibili ad operazioni sul capitale della capogruppo, per nuove sottoscrizioni, sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto.

I dividendi sono iscritti tra le passività nel momento in cui vengono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi “a contributi definiti” e programmi “a benefici definiti”.

Nei programmi a “contributi definiti” l’obbligazione dell’impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un’entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti. Per il Gruppo rientrano in questa categoria il Trattamento di Fine Rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007 che viene versato al fondo INPS e la parte versata alla previdenza integrativa.

La passività relativa ai programmi a “benefici definiti”, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali. Per il Gruppo rientrano in questa categoria il Trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), le agevolazioni tariffarie fornite al personale dipendente ed ex-dipendente, le mensilità aggiuntive, il premio fedeltà erogato al personale dipendente ed i contributi erogati al fondo Premungas.

Per ciascun dipendente viene calcolato il valore attuale della passività con il metodo di proiezione unitaria del credito. L’ammontare della passività viene calcolato stimando l’ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, prendendo in considerazione ipotesi economiche, finanziarie e demografiche; tale valore viene imputato pro-rata temporis sulla base del periodo di lavoro già maturato. Per il trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), non viene invece applicato il pro-rata temporis, poiché alla data del bilancio i benefici possono essere considerati maturati interamente.

Le variabili demografiche, economiche e finanziarie assunte sono annualmente validate da un attuario indipendente.

Per quanto riguarda la presentazione in bilancio, le variazioni della passività relativa all’obbligazione che sorge in relazione a un piano a benefici definiti sono disaggregate in tre componenti:

- 1) operativa (service cost), costi del personale;
- 2) finanziaria (finance cost), interessi attivi/passivi netti;
- 3) valutativa (remeasurement cost), utili/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite derivanti dall’effettuazione del calcolo attuariale per quanto concerne i benefici successivi al rapporto di lavoro sono immediatamente rilevati nelle altre componenti del Conto economico complessivo con l’eccezione del premio fedeltà per cui la rilevazione è interamente a Conto economico.

In merito all’informativa integrativa, viene proposta l’informativa relativa alle caratteristiche dei piani e dei relativi importi iscritti in bilancio, al rischio derivante dai piani e comprendente una analisi di sensitività delle fluttuazioni nel rischio demografico.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati per coprire passività di ammontare o scadenza incerti che devono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- l’impresa ha un’obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all’obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell’importo necessario all’adempimento dell’obbligazione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto potenziale sono indicati nelle note al bilancio senza procedere allo stanziamento di un fondo.

In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi non viene contabilizzato alcun fondo, né vengono fornite informazioni aggiuntive od integrative.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell’ammontare che l’impresa pagherebbe per estinguere l’obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell’esercizio. Se l’effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo.

Quando viene effettuata l’attualizzazione, l’incremento dell’accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

I fondi post mortem sono attualizzati sulla base dei flussi di cassa indicati nella perizia redatta da un esperto indipendente.

Ricavi per beni e servizi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante, tenendo conto di eventuali sconti commerciali e riduzioni legate alla quantità. Essi vengono distinti fra ricavi dell'attività operativa ed eventuali proventi di natura finanziaria oggetto di maturazione sino alla data di incasso.

Circa la corretta rilevazione dei ricavi da contratti con i clienti, si fa riferimento a quanto previsto dall'IFRS 15 che prevede un modello di rilevazione dei ricavi basato su 5 steps:

1. identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Un contratto è identificato quando tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte: a) le parti hanno approvato il contratto (in forma scritta o secondo le pratiche commerciali abituali); b) è possibile identificare i diritti del cliente in merito ai beni o servizi che devono essere trasferiti; c) i termini di pagamento sono identificabili; d) il contratto ha sostanza commerciale; e) è probabile che il prezzo verrà incassato (si considera solo la capacità e l'intenzione a pagare da parte del cliente);
2. identificazione delle "Performance obligations" contenute nel contratto. Qualora un contratto preveda la fornitura di una pluralità di beni e servizi, viene valutato se questi debbano essere rilevati separatamente o congiuntamente, considerando le loro caratteristiche individuali.

Le attività eventualmente svolte per dare esecuzione al contratto, quali adempimenti amministrativi per la predisposizione del contratto stesso, non trasferiscono al cliente beni e servizi separati, pertanto non rappresentano obbligazioni di fare. Le eventuali spese iniziali non rimborsabili addebitate al cliente non sono ricavi a meno che non si riferiscano a beni o servizi distinti.

Se all'interno di un contratto un'entità concede al cliente un'opzione per acquistare beni e servizi futuri, tale opzione costituisce una *performance obligation* separata solo se conferisce al cliente un beneficio che non avrebbe potuto ottenere in altro modo, come ad esempio uno sconto maggiore di quelli tipicamente concessi per quei particolari beni o servizi. Un'opzione per acquistare un bene od un servizio ad un prezzo che riflette il suo stand-alone selling price, non è una performance obligation separata anche se può essere ottenuta solo stipulando il contratto in oggetto.

In tale contesto, viene determinato se l'entità agisce in qualità di "principal" o "agent", a seconda che, rispettivamente, controlli o meno il bene o il servizio promesso prima che il controllo degli stessi sia trasferito al cliente. Quando l'entità agisce in qualità di "agent", in particolare per quanto riguarda servizi di connessione alle reti gas ed energia elettrica, i ricavi sono rilevati su base netta;

3. determinazione del "Transaction price". Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi: a) eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo; b) componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.); c) componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
4. allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price". Per eventuali forniture in bundle, il prezzo di vendita è generalmente ripartito sulla base del prezzo a sé stante di ciascun bene o servizio, ossia il prezzo al quale il Gruppo venderebbe tale bene o servizio separatamente al cliente;
5. rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Il trasferimento del controllo, e conseguentemente la rilevazione dei ricavi può avvenire in un determinato momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

Per ogni obbligazione adempiuta nel corso del tempo vengono rilevati i ricavi valutando i progressi verso l'adempimento completo dell'obbligazione stessa. Dal lato patrimoniale, le attività derivanti da contratto, specificamente individuate negli schemi di bilancio, rappresentano il diritto al corrispettivo per i beni e i servizi trasferiti al cliente quando tale diritto è soggetto ad una condizione diversa dal passaggio del tempo.

Quando tale diritto è incondizionato, ossia l'incasso del corrispettivo dipende esclusivamente dal passare del tempo, viene rilevato un credito.

Se il cliente paga il corrispettivo prima che si verifichi il trasferimento dei beni o servizi viene rilevata una passività derivante da contratti con i clienti nel momento in cui è effettuato il pagamento (o in cui il pagamento è dovuto); tale passività è rilevata come ricavo quando l'obbligazione prevista dal contratto viene adempiuta.

Con riferimento ai settori di operatività del Gruppo, si segnala inoltre che:

- i ricavi per vendita ai clienti di energia elettrica, gas e calore sono riconosciuti al momento dell'erogazione e comprendono la stima inerente alle erogazioni effettuate ma non ancora fatturate. Tale stima è fondata sul profilo di consumo storico del cliente, rettificato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possano influire sui consumi oggetto di stima;
- i ricavi derivanti dai business a rete (distribuzione energia elettrica, gas e acqua) sono iscritti sulla base delle tariffe determinate dalle competenti Autorità per riflettere la retribuzione riconosciuta a fronte degli investimenti effettuati;
- i ricavi relativi alle commesse di efficientamento energetico di edifici o impianti vengono rilevati secondo lo stato di avanzamento dei lavori su ordinazione, desunto dai costi sostenuti in base al totale dei costi attesi stimati, mediante l'iscrizione di un'attività derivante da contratti con i clienti sino al momento del completo adempimento dell'obbligazione.

In caso di modifica contrattuale, vale a dire un cambiamento dell'oggetto e/o del prezzo del contratto approvato dalle parti, se la modifica introduce nuovi beni e/o servizi distinti e l'incremento del corrispettivo contrattuale è pari allo stand alone selling price dei nuovi beni e/o servizi, la modifica contrattuale è contabilizzata come un nuovo contratto. Se le due condizioni citate non sono soddisfatte e i beni e/o servizi ancora da consegnare sono distinti rispetto a quanto già trasferito al cliente prima della modifica, allora la modifica è trattata come cancellazione del vecchio contratto ed introduzione di un nuovo contratto con effetto prospettico sui ricavi; in caso contrario la modifica è trattata come prosecuzione del contratto originario con effetto retrospettico sui ricavi.

I costi per l'ottenimento dei contratti verso i clienti vengono capitalizzati in accordo alle disposizioni dell'IFRS 15 e sono ammortizzati in base alla durata del rapporto con il cliente stesso. Al fine di determinare tale periodo atteso si fa riferimento all'esperienza storica dei tassi di abbandono.

Contributi in conto impianti e contributi in conto esercizio

I contributi in conto impianti, vengono iscritti, quando gli stessi divengono esigibili, come ricavo differito e imputato come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene a cui si riferiscono. Il ricavo differito relativo ai contributi stessi trova riscontro nello Stato Patrimoniale tra le altre passività, con opportuna separazione tra la parte corrente e quella non corrente.

I contributi in conto esercizio sono imputati a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrizione, ovvero quando si ha la certezza del riconoscimento degli stessi in contropartita dei costi a fronte dei quali i contributi sono erogati.

I contributi di allacciamento fatturati dalle società che esercitano il servizio di distribuzione a titolo di rimborso dei costi sostenuti per l'allaccio/posa contatore ai sensi dell'IFRS 15 non possono essere considerati parte del corrispettivo del servizio di distribuzione in quanto non si ha il trasferimento del controllo del bene, pertanto sono riscotati e rilasciati lungo la vita dell'asset di riferimento in linea con quanto previsto ai fini tariffari.

Altri proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria.

I proventi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati quando il valore dei ricavi può essere stimato attendibilmente ed è probabile che l'impresa potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione.

Costi per l'acquisizione di beni e servizi

I costi sono valutati al fair value dell'ammontare pagato o da pagare. I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione, produzione di un impianto sono capitalizzati dal momento che è probabile che comporteranno dei benefici economici futuri per l'impresa e sono attendibilmente determinati.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo.

Le imposte correnti e differite vengono rilevate come proventi o come oneri e sono incluse nell'utile o nella perdita dell'esercizio, a meno che le imposte derivino da un'operazione o un fatto rilevato, nello stesso esercizio o in un altro, direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte correnti del periodo sono determinate sulla base di una realistica previsione dell'onere d'imposta di pertinenza del periodo determinato in applicazione della vigente normativa fiscale o sostanzialmente approvata. Le imposte differite sono calcolate in base alle differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il valore contabile nel bilancio consolidato.

Un'attività per imposte anticipate viene contabilizzata quando il suo recupero è probabile.

Le imposte differite sono state calcolate considerando l'aliquota fiscale prevista per l'esercizio in cui le differenze si riverseranno.

Il Gruppo ha esercitato l'opzione, ai sensi dell'art. 118 del nuovo Tuir, per il Consolidato fiscale che comporta il trasferimento da parte delle società consolidate delle proprie posizioni debitorie/creditorie IRES verso la Consolidante IREN S.p.A.. Quest'ultima determina l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato.

A fronte del reddito imponibile conseguito e trasferito alla società consolidante, la consolidata si obbliga a riconoscere alla società consolidante "conguagli per imposte" pari alle imposte dovute sul reddito trasferito al netto dei crediti per IRES trasferiti.

Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

Nella definizione di incertezza andrà considerato se un dato trattamento fiscale risulterà accettabile per l'Autorità Fiscale. Se si ritiene probabile che l'Autorità Fiscale accetti il trattamento fiscale (con il termine "probabile" inteso come "più verosimile che non"), allora il Gruppo rileva e valuta le proprie imposte correnti o differite attive e passive applicando le disposizioni dello IAS 12.

Di converso, se il Gruppo ritiene che non sia probabile che l'Autorità Fiscale accetti il trattamento fiscale ai fini dell'imposta sul reddito, il Gruppo riflette l'effetto di tale incertezza avvalendosi del metodo che meglio prevede la risoluzione del trattamento fiscale incerto. Il Gruppo decide se prendere in considerazione ciascun trattamento fiscale incerto separatamente o congiuntamente a uno o più trattamenti fiscali incerti, scegliendo l'approccio che meglio prevede la soluzione dell'incertezza. Nel valutare se e in che modo l'incertezza incide sul trattamento fiscale, il Gruppo ipotizza che l'Autorità Fiscale accetti o meno un trattamento fiscale incerto presumendo che la stessa, in fase di verifica, controllerà gli importi che ha il diritto di esaminare e che sarà a completa conoscenza di tutte le relative informazioni. Il Gruppo riflette l'effetto dell'incertezza nel determinare le imposte correnti e differite, usando il metodo del valore atteso o dell'importo più probabile, a seconda di quale metodo meglio prevede la soluzione dell'incertezza. Poiché le posizioni fiscali incerte si riferiscono alla definizione di imposte sul reddito, il Gruppo espone le attività/passività fiscali incerte come imposte correnti o imposte differite.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo è l'Euro. In presenza di transazioni in valuta estera, le stesse sono inizialmente rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura del periodo e i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico. L'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

Emission Trading Scheme

L'*Emission Trading Scheme* fa parte dei cosiddetti 'meccanismi flessibili' ammessi dal Protocollo di Kyoto volti alla riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra. In tale contesto, il Gruppo partecipa attivamente al sistema di scambi di permessi di emissione, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di riduzione fissati dal piano di riduzione nazionale.

Le quote di emissione acquistate nell'ambito delle attività legate al conseguimento di tali obiettivi eccedenti il fabbisogno, determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio (c.d. "surplus"), sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. Le quote ricevute a titolo gratuito non sono valorizzate. Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento.

Per quanto riguarda gli obblighi relativi al periodo, qualora il fabbisogno ecceda le quote in portafoglio alla data di bilancio (c.d. "deficit"), si procede allo stanziamento in bilancio dell'onere necessario per far fronte all'obbligazione residua, stimato sulla base di eventuali contratti d'acquisto, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, delle quotazioni di mercato.

Le quote di emissione eventualmente detenute per finalità di trading che alla fine dell'esercizio risultano invendute sono iscritte nello stato patrimoniale alla voce Rimanenze. Tali quote vengono valorizzate al minore tra costo e valore di mercato.

Altri titoli energetici

In stretta relazione con le attività svolte, il Gruppo è interessato da alcune tipologie di incentivi o titoli energetici strettamente connessi all'effettuazione di specifiche attività volte al risparmio energetico ed all'immissione nel sistema elettrico di energia prodotta da fonti rinnovabili. In particolare, al Gruppo sono stati assegnati:

- dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici) l'incentivo "ex-certificati verdi", come stabilito dal DM 6 luglio 2012 a valere sulle produzioni per gli impianti che già beneficiavano di certificati verdi;
- dal GSE, titoli commerciabili che attestano l'effettuazione di interventi di risparmio energetico (Titoli di Efficienza Energetica – "TEE" -, i cosiddetti "certificati bianchi").

Contabilmente tali fattispecie sono trattate nel seguente modo:

- la tariffa incentivante (ex-certificati verdi) derivante dalla produzione annua di energia da fonti rinnovabili, è rilevata in accordo al principio della competenza economica alla maturazione del diritto;
- per quanto riguarda i certificati bianchi, il trattamento contabile si differenzia leggermente a seconda che l'entità sia tenuta o meno all'obbligo di restituzione dei TEE.

Infatti, i soggetti tenuti all'obbligo di restituzione dei TEE rilevano tra gli altri proventi il contributo ricevuto relativo all'obbligo dell'anno e tra i costi per materie prime il costo dei TEE acquistati per soddisfare tale obbligo nell'esercizio di competenza. Se i titoli acquistati eccedono l'obbligo, il costo dei titoli acquistati in eccesso viene riscontato; se al contrario i titoli acquistati risultano insufficienti a soddisfare l'obbligo, viene stanziato il costo dei titoli ancora da acquistare per soddisfare l'obbligo dell'anno.

Le entità non tenute all'obbligo di restituzione dei TEE:

- qualora operanti nell'attività di trading, rilevano ricavi e costi dei titoli compravenduti e sospendono tra le Rimanenze gli eventuali titoli invenduti, valorizzati al costo medio ponderato e valutati al minore tra costo e mercato;
- qualora maturino certificati bianchi nell'ambito di attività di efficienza energetica e risparmio energetico, i relativi ricavi vengono rilevati in ragione della competenza economica.

Power Purchase Agreements

I Power Purchase Agreements (PPAs), ossia i contratti a lungo termine, a prezzi negoziati, fra un produttore/venditore di energia e un cliente, che:

- prevedono la consegna fisica della commodity;
- non rispettano i requisiti dell'IFRS 10 per l'esistenza del controllo o del controllo congiunto su una società o su un asset e dell'IFRS 16 per la rilevazione di un leasing
- rispettano la definizione di derivato dell'IFRS 9

sono contabilizzati applicando l'*own use exemption* quando le relative condizioni sono soddisfatte.

Con riferimento ai Virtual PPAs (contratti bilaterali senza consegna fisica, che prevedono un corrispettivo "per differenza" rispetto alle quotazioni di mercato a fronte di uno *strike price*), che rispettano la definizione di derivato ai sensi dell'IFRS 9, si rinvia alla sezione "Contabilizzazione strumenti derivati" del capitolo "Gestione dei Rischi Finanziari del Gruppo".

Utile per azione

- Utile base per azione

L'impresa calcola l'utile base per azione sulla base dell'utile o della perdita attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della capogruppo. L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita d'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.

- Utile diluito per azione

L'impresa calcola l'utile diluito per azione sulla base dell'utile o della perdita attribuibile agli azionisti possessori di azioni della capogruppo.

Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, il numero delle azioni ordinarie è la media ponderata delle azioni ordinarie più la media ponderata delle azioni ordinarie che potrebbero essere emesse al momento della conversione in azioni di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti di diluizione. Tale conversione deve avvenire all'inizio dell'esercizio oppure alla data di emissione delle potenziali azioni ordinarie.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2023

A partire dal 1° gennaio 2023 risultano applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea:

IFRS 17 – Contratti assicurativi

Nel maggio 2017 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 17 Insurance Contracts che sostituisce l'IFRS 4, emesso nel 2004. Il principio ha lo scopo di migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori, richiedendo che tutti i contratti di assicurazione siano contabilizzati in modo coerente, superando i problemi di confronto creati dall'IFRS 4.

Tale principio non ha avuto impatti significativi sui risultati economico finanziari del Gruppo e sulla relativa informativa di bilancio.

Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8

Il regolamento dell'Unione Europea n. 2022/357 del 2 marzo 2022 adotta le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 pubblicate dallo IASB il 12 febbraio 2021. Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili, al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci e prevedono la richiesta alle società di fornire le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati, suggerendo di evitare o limitare le informazioni non necessarie.

Modifiche allo IAS 12 Imposte sul Reddito: Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione

Le modifiche a tale principio richiedono la rilevazione delle attività e delle passività per imposte differite per le transazioni che, in sede di rilevazione iniziale, danno origine a differenze temporanee imponibili e deducibili di uguale importo (ad esempio i *lease* e gli obblighi di smantellamento); le finalità di tali modifiche sono volte al miglioramento e alla comparabilità delle informazioni a beneficio degli utilizzatori del bilancio con riferimento agli impatti fiscali delle operazioni di leasing e ai costi di smantellamento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI OMOLOGATI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

Modifiche allo IFRS 16- Leases Lease Liability in a Sale and Leaseback

Emesso in data 22 settembre 2022, ha lo scopo di chiarire l'impatto che un'operazione di vendita o retrolocazione potrebbe avere su una passività finanziaria che prevede pagamenti variabili non correlati a indici o tassi. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2024 con possibilità di applicazione anticipata.

Modifiche allo IAS 1 - Classificazione delle passività come correnti o non correnti e Passività non correnti con clausole

Emessi in data 23 gennaio 2020 e 31 ottobre 2022, forniscono chiarimenti in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	Gennaio 2014	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
Amendments			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	Settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Supplier finance (Amendments to IAS 7 and IFRS 7)	Maggio 2023	1° gennaio 2024	Da definire
Assenza di scambiabilità (Amendments to IAS 21) Effects of Changes in Foreign Exchange Rates	Agosto 23	1° gennaio 2025	Da definire

Relativamente ai nuovi principi applicabili a partire dall'esercizio 2024 o successivi sono in corso le valutazioni per la loro corretta applicazione e le analisi sugli impatti presumibili sui prossimi bilanci.

VI. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI DEL GRUPPO

Di seguito si riporta una sintesi della modalità di gestione e controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari (rischio di liquidità, rischio di cambio, rischio tassi di interesse, rischio di credito) e del rischio prezzo *commodity*, legato alla volatilità dei prezzi delle *commodity* energetiche.

1. RISCHI FINANZIARI

L'attività del Gruppo Iren è esposta a diverse tipologie di rischi finanziari tra le quali, rischi di liquidità, rischio cambio e rischi di variazione nei tassi di interesse. Nell'ambito dell'attività di Risk Management, al fine di limitare i rischi di cambio e di variazione dei tassi di interesse, il Gruppo utilizza contratti di copertura seguendo un'ottica non speculativa.

a) *Rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabilite. L'attività di approvvigionamento delle risorse finanziarie è centralizzata allo scopo di ottimizzarne l'utilizzo. In particolare, la gestione centralizzata dei flussi finanziari in Iren consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano tra le singole Società. I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e gli interessi attivi e passivi infragruppo. Alcune società partecipate hanno una gestione finanziaria autonoma, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Capogruppo.

Viene costantemente monitorata la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari e non si evidenziano criticità per la copertura degli impegni finanziari di breve termine. Al termine del periodo gli affidamenti bancari a breve termine utilizzati dalla Capogruppo sono pari a 9,4 milioni di euro.

Inoltre, valutata di volta in volta la convenienza e l'opportunità nell'ambito delle attività di ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili, il Gruppo pone in essere operazioni di cessione pro-soluto di crediti commerciali e crediti di natura fiscale, beneficiando dell'anticipo di liquidità da esse derivante. In tale contesto, a sostegno del profilo di liquidità del Gruppo e del livello di rating, oltre alle disponibilità liquide correnti, Iren dispone di complessivi 415 milioni di euro, comprensivi di linee di finanziamento a medio lungo termine sottoscritte e disponibili ma non utilizzate (215 milioni di euro) e delle nuove linee di credito *committed* di tipo *Sustainability-Linked revolving credit facility (RCF)*, sottoscritte a dicembre con Unicredit e BPER (200 milioni di euro).

La tabella sottostante fornisce l'indicazione dei flussi di cassa nominali previsti per l'estinzione delle Passività finanziarie:

Passività finanziarie al 31 dicembre 2023:

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	entro i 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Debiti per mutui e bond (*)	4.528.978	(4.928.613)	(668.182)	(2.255.013)	(2.005.418)
Coperture rischio tasso (**)	2.279	(2.279)	18.259	(9.895)	(10.643)
Debiti per leasing	61.042	(65.730)	(16.227)	(35.759)	(13.744)

(*) Il valore contabile dei "Debiti per mutui e bond" comprende sia la quota corrente che la quota non corrente.

(**) Il valore contabile delle "Coperture rischio tasso" comprende il fair value positivo e negativo dei contratti di copertura.

Passività finanziarie al 31 dicembre 2022:

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	entro i 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Debiti per mutui e bond (*)	4.248.825	(4.674.533)	(132.459)	(2.284.415)	(2.257.659)
Coperture rischio tasso (**)	(52.813)	52.813	11.977	34.463	6.373
Debiti per leasing	64.745	(69.715)	(16.254)	(39.291)	(14.170)

migliaia di euro

(*) Il valore contabile dei “Debiti per mutui e bond” comprende sia la quota corrente che la quota non corrente.

(**) Il valore contabile delle “Coperture rischio tasso” comprende il fair value positivo e negativo dei contratti di copertura.

I flussi finanziari previsti per l’estinzione delle altre passività finanziarie, diverse da quelle verso finanziatori e quelle relative all’applicazione dell’IFRS 16 in tema di *leases* riportate nelle suddette tabelle, non si discostano significativamente dal valore contabile riportato in bilancio.

Tra i fattori che definiscono la rischiosità percepita dal mercato, il merito creditizio, assegnato a Iren dalle agenzie di rating, riveste un ruolo determinante poiché influenza la sua possibilità di accedere alle fonti di finanziamento e le relative condizioni economiche. Un sostanziale peggioramento di tale merito creditizio potrebbe costituire una limitazione all’accesso al mercato dei capitali e/o un incremento del costo delle fonti di finanziamento, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Nel corso del 2023 la valutazione del merito creditizio di Iren è stata migliorata da entrambe le agenzie di rating, come dettagliato al capitolo “Gestione Finanziaria” della Relazione sulla Gestione.

Attraverso i rapporti che Iren intrattiene con i principali Istituti di Credito Italiani e Internazionali vengono ricercate le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e le migliori condizioni di mercato.

Il dettaglio delle attività svolte in tale ambito e delle singole operazioni è riportato al capitolo “Gestione Finanziaria” della Relazione sulla Gestione.

L’indebitamento finanziario da finanziamenti al termine del periodo è costituito al 33% da prestiti e al 67% da obbligazioni; si evidenzia inoltre che:

- il 77% del debito totale è finanziato da fondi di tipo *sustainable*, coerenti con il *Sustainable Finance Framework* di Iren, come i Green Bond e i prestiti il cui tasso di interesse è legato (*linked*) a Key Performance Indicators di natura ESG – si veda in merito anche la Nota 21 “Passività finanziarie non correnti” delle presenti Note Illustrative;
- il debito residuo per mutui risulta contrattualizzato per il 67% a tasso fisso e per il 33% a tasso variabile.

In merito al rischio di liquidità che potenzialmente deriva dalle clausole contrattuali che legittimano le controparti a ritirare il finanziamento al verificarsi di determinati eventi (*rischio default* e *covenants*), si segnala che le clausole inserite nei contratti di finanziamento che fanno capo a Iren sono rispettate; in particolare per alcuni contratti di finanziamento a medio lungo termine di Iren è previsto l’impegno a rispettare indici finanziari (*covenants* finanziari quali Debito/EBITDA, EBITDA/Oneri finanziari), con verifica annuale. Sono inoltre previsti altri impegni quali la clausola di *Change of Control*, che prevede il mantenimento del controllo del Gruppo Iren da parte degli azionisti pubblici in modo diretto o indiretto, clausole di *Negative Pledges*, per effetto delle quali la società si impegna a non costituire garanzie reali oltre un limite specificato, e la clausola *Pari Passu* che riserva alle banche finanziatrici un trattamento paritario rispetto a quello spettante agli altri creditori non garantiti. Anche alcuni contratti di finanziamento a medio lungo termine di società che contribuiscono all’Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo, in particolare il contratto di *Project Finance* in capo a TRM, prevedono il rispetto di indici finanziari che risultano soddisfatti.

b) Rischio cambio

Fatta eccezione per quanto riportato nell’ambito del rischio energetico, il Gruppo IREN non è particolarmente esposto al rischio di cambio.

c) Rischio tassi di interesse

Il Gruppo Iren è esposto alle fluttuazioni dei tassi d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento. La strategia del Gruppo Iren è quella di limitare l'esposizione al rischio di volatilità del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto.

Con un'ottica non speculativa, i rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno, ridotti o eliminati stipulando con controparti finanziarie di elevato *standing* creditizio, appositi contratti (*swap* e *collar*) che perseguono esclusivamente finalità di copertura. Al termine del periodo tutti i contratti stipulati soddisfano il requisito di limitare l'esposizione al rischio di oscillazione del tasso di interesse e soddisfano altresì i requisiti formali per l'applicazione dell'*hedge accounting*.

Il *fair value* dei suddetti contratti di copertura su tassi di interesse al 31 dicembre 2023 riguarda la posizione della Capogruppo (positiva per 8.170 migliaia di euro) e di TRM (negativa per 10.450 migliaia di euro).

I contratti di copertura stipulati, congiuntamente con i finanziamenti a tasso fisso, permettono di coprire dal rischio di crescita dei tassi di interesse l'87% dell'indebitamento finanziario da finanziamenti, in linea con l'obiettivo del Gruppo Iren di mantenere un'adeguata protezione da significativi rialzi del tasso di interesse.

Al fine di consentire una completa comprensione dei rischi di variazione dei tassi di interesse a cui è soggetto il Gruppo è stata condotta un'analisi di sensitività degli oneri finanziari netti e delle componenti valutative dei contratti finanziari derivati al variare dei tassi di interesse. Relativamente agli oneri finanziari tale analisi è stata effettuata, sulla base di presupposti di ragionevolezza, secondo le seguenti modalità:

- una variazione teorica in aumento ed in diminuzione di 100 *basis points* dei tassi di interesse euribor rilevati nel corso dell'esercizio è stata applicata all'indebitamento finanziario netto;
- nel caso in cui sia esistente una relazione di copertura lo shock sui tassi è stato applicato congiuntamente alla posizione debitoria ed al relativo strumento derivato di copertura con un effetto netto a conto economico sostanzialmente contenuto;
- la variazione dei tassi viene altresì applicata alla eventuale quota di interessi passivi capitalizzati nell'esercizio.

Con riferimento ai contratti derivati di copertura esistenti alla data di chiusura dell'esercizio è stata applicata una traslazione teorica in aumento ed in diminuzione di 100 *basis points* delle curve *forward* dei tassi di interesse impiegate per la determinazione dei *fair value* dei contratti stessi.

Nella seguente tabella sono riportati i risultati dell'analisi di sensitività anzi illustrata svolta con riferimento alla data del 31 dicembre 2023.

	migliaia di euro	
	aumento di 100 bps	diminuzione di 100 bps
Incremento (diminuzione) degli oneri finanziari netti	4.474	(4.546)
Incremento (diminuzione) degli oneri da fair value contratti derivati	437	(402)
Incremento (diminuzione) della riserva copertura flussi finanziari	70.608	(75.928)

2. RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito del Gruppo è legato essenzialmente all'ammontare dei crediti commerciali derivanti dalla vendita di energia elettrica, teleriscaldamento, gas e all'erogazione dei servizi energetici, idrici ed ambientali. I crediti sono suddivisi su un ampio numero di controparti, appartenenti a categorie di clienti eterogenee (clientela retail, business, enti pubblici); alcune esposizioni risultano di ammontare elevato e sono costantemente monitorate.

Le unità di Credit Management del Gruppo Iren dedicate al recupero crediti sono responsabili di questa attività.

Il Gruppo, nello svolgimento della propria attività, è esposto al rischio che i crediti possano non essere onorati alla scadenza con conseguente aumento dell'anzianità e dell'insolubilità sino all'aumento dei crediti sottoposti a procedure concorsuali o inesigibili. Tale rischio risente, tra gli altri fattori, anche della situazione economico-finanziaria congiunturale che nel corso del 2022 ha comportato un aumento dei prezzi per i clienti finali di gas, luce e teleriscaldamento particolarmente significativo. Per limitare l'esposizione al rischio di credito, sono usati strumenti, tra i quali l'analisi di solvibilità dei Clienti in fase di acquisizione attraverso un'accurata valutazione del merito creditizio, l'affidamento dei crediti di Clienti cessati e/o attivi a società di recupero crediti esterne e l'introduzione di nuove modalità di recupero per la gestione del contenzioso legale. Inoltre, sono offerti ai Clienti

numerosi metodi di pagamento attraverso canali anche digitali e proposti piani di pagamento opportunamente monitorati.

È stato inoltre avviato, a partire da giugno 2023, un progetto di cessione rotativa con riferimento ai crediti commerciali relativi alle fatture di clienti retail non domiciliati.

La politica di gestione dei crediti e gli strumenti di valutazione del merito creditizio, nonché le attività di monitoraggio e recupero, sono gestite tramite processi automatizzati e integrati con gli applicativi aziendali e differenziate in relazione alle diverse tipologie di clientela e di servizio erogato.

Il rischio di credito è coperto, per alcune tipologie di Clienti business, con opportune forme di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta emesse da soggetti di primario standing creditizio e con l'assicurazione crediti per il segmento di clientela reseller.

Per alcune tipologie di servizio (settore idrico, gas naturale, energia elettrica maggior tutela), in ottemperanza alle disposizioni normative che ne regolano l'attività, è previsto il versamento di un deposito cauzionale fruttifero, che viene rimborsato qualora il Cliente utilizzi, come modalità di pagamento, la domiciliazione bancaria/postale con addebito sul conto corrente.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili alla normativa o ai regolamenti vigenti o in linea con gli standard del mercato libero; in caso di mancato pagamento, è prevista l'applicazione di interessi di mora nella misura indicata nei contratti o dalla normativa.

Il controllo sui rischi di credito è inoltre rafforzato dalle procedure di monitoraggio e reportistica, al fine di individuare in modo tempestivo possibili contromisure. Inoltre, su base trimestrale, viene prodotta una reportistica contenente l'evoluzione dei crediti commerciali delle società del Gruppo, in termini di tipologia della clientela, stato del contratto, filiera di business e fascia di *ageing*. La valutazione del rischio credito è effettuata sia a livello consolidato sia a livello di Business Unit e società. Alcune delle suddette valutazioni sono effettuate a intervalli inferiori al trimestre o su specifica esigenza.

Con riferimento ai Crediti Commerciali e alla loro ripartizione per Business Unit e fascia di *ageing* si rinvia al contenuto della Nota 14 "Crediti Commerciali" del capitolo X. "Informazioni sulla situazione patrimoniale – finanziaria".

Gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti riflettono, in maniera accurata e nel rispetto della normativa vigente (applicata la metodologia IFRS 9), i rischi di credito effettivi e sono determinati basandosi sull'estrazione dalle banche dati degli importi componenti il credito e, in generale, valutando le eventuali variazioni del predetto rischio rispetto alla rilevazione iniziale nonché, in particolare per i crediti commerciali, stimando le relative perdite attese determinate su base prospettica, tenendo in debita considerazione la serie storica.

In merito, si riporta un dettaglio per voce di bilancio della stima delle perdite attese rilevate nel periodo.

	migliaia di euro
Crediti commerciali	68.421
Altre attività correnti e attività derivanti da contratti con i clienti	3.050
Totale - a CE nella voce Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	71.471

Sempre con riferimento ai "Crediti Commerciali", nella relativa Nota delle Informazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria l'apposito Fondo Svalutazione viene esposto per settore, con evidenza delle percentuali di perdita medie per fascia di *ageing*.

Infine, in relazione alla concentrazione del credito si segnalano i rapporti tra le controllate Iren Smart Solutions e AMIAT ed il Comune di Torino. Per maggiori dettagli si rimanda in particolare alla Nota di commento "Attività finanziarie non correnti" delle Informazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria.

3. RISCHIO ENERGETICO

Il Gruppo Iren è esposto al rischio prezzo, sulle commodity energetiche trattate, ossia energia elettrica, gas naturale, quote di emissione CO₂, ecc., dal momento che sia gli acquisti sia le vendite risentono delle oscillazioni dei prezzi di dette commodity direttamente ovvero attraverso formule di indicizzazione. Al momento non è presente l'esposizione rischio cambio, tipica delle commodity di derivazione petrolifera, grazie allo sviluppo dei

mercati organizzati europei che trattano la commodity gas in valuta Euro e non più indicizzata ai prodotti petroliferi.

Il Gruppo dispone di una procedura formale che prevede la misurazione del rischio residuo, la definizione di un limite di rischio massimo accettabile e la realizzazione di operazioni di copertura mediante il ricorso a contratti derivati sui mercati regolamentati (es. European Energy Exchange – EEX) e sui mercati Over The Counter (OTC) interessati da scambi bilaterali. Il processo di controllo del rischio di commodity consente di limitare l’impatto sui margini delle variazioni imprevedute dei prezzi di mercato e, al contempo, garantisce un adeguato margine di flessibilità che consente di cogliere opportunità nel breve termine.

In tale contesto, la politica del Gruppo è infatti orientata ad una strategia di gestione attiva delle posizioni per stabilizzare il margine cogliendo le opportunità offerte dai mercati; essa si realizza sia mediante l’allineamento delle indicizzazioni delle commodity in acquisto e in vendita, sia attraverso lo sfruttamento verticale e orizzontale delle varie filiere di business, sia operando sui mercati finanziari.

A tal fine viene eseguita un’attività di pianificazione della produzione per gli impianti del Gruppo, degli acquisti e delle vendite di energia e di gas naturale, sia in relazione ai volumi che alle formule di prezzo. L’obiettivo è ottenere una sufficiente stabilità dei margini attraverso una politica di acquisti e vendite indicizzate che realizzi un elevato grado di copertura naturale, con un adeguato ricorso ai mercati a termine e spot.

In relazione all’energia venduta, il Gruppo può ricorrere alla stipula di contratti a prezzo fisso, attraverso accordi bilaterali fisici (es. Power Purchase Agreement -PPA-, ecc.) o a contratti finanziari (es. contratti per differenza, Virtual Power Purchase Agreement -VPP-, ecc.).

Oltre alla normale attività con contratti fisici, a copertura del portafoglio energetico, risultano in essere operazioni di derivato:

- Over the Counter (OTC) su commodity (*Commodity swap* su indici TTF, PSV, PFOR e PUN) per complessivi 4,3 TWh. Il Fair Value di tali strumenti al 31 dicembre 2023 è complessivamente negativo per 12.521 migliaia di euro (a seconda delle differenti posizioni, di cui 39.039 migliaia di euro di Fair Value positivo e 51.560 migliaia di euro di Fair Value negativo);
- sulla piattaforma regolamentata European Energy Exchange - EEX, su PUN per un nozionale netto complessivo pari a 745 GWh. Il Fair Value di tali strumenti al 31 dicembre 2023 è complessivamente positivo per 24.277 migliaia di euro, con regolazione giornaliera su apposito conto corrente: in bilancio tali strumenti non sono appositamente valorizzati in quanto già espressi in termini di “maggiori/minori” disponibilità liquide.

Inoltre, nell’ambito dell’Emission Trading Scheme, il Gruppo Iren acquista Titoli Emission Unit Allowance (EUA) per far fronte agli obblighi derivanti dalle emissioni CO2 causate dalla produzione di energia elettrica e calore.

Gli acquisti di Titoli EUA avvengono sia Spot (con pagamento e consegna fisica immediati) sia a termine tramite Future/Forward (con pagamento e consegna fisica differiti); inoltre, possono essere conclusi sia sul mercato OTC (contratti bilaterali con controparti terze), sia direttamente sul mercato regolamentato EEX. Il fabbisogno interno annuo da coprire si attesta a circa 2,9-3 mln di quote CO2.

Al 31 dicembre 2023 risultano in essere operazioni Future/Forward:

- Over the Counter (OTC) per complessive 2,7 mln di Tonnellate (Ton). Il Fair Value di tali strumenti è complessivamente negativo per 31.114 migliaia di euro;
- sulla piattaforma regolamentata European Energy Exchange - EEX per un nozionale netto complessivo pari a 840 migliaia di Tonnellate. Il Fair Value di tali strumenti è complessivamente negativo per 1.887 migliaia di euro, con regolazione giornaliera su apposito conto corrente: in bilancio tali strumenti non sono appositamente valorizzati in quanto già espressi in termini di “maggiori/minori” disponibilità liquide.

CONTABILIZZAZIONE STRUMENTI DERIVATI

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value, determinato sulla base dei valori di mercato o, qualora non disponibili, secondo una tecnica di valutazione interna.

Ai fini della contabilizzazione degli strumenti derivati, all'interno di tali operazioni è necessario distinguere tra operazioni che rispettano tutti i requisiti richiesti dall' IFRS 9 per essere contabilizzate in accordo con le regole dell'hedge accounting e operazioni che non rispettano tutti i suddetti requisiti.

Operazioni contabilizzate in accordo con le regole dell'hedge accounting

Tali operazioni possono includere:

- operazioni di fair value hedge: il derivato e lo strumento coperto sono iscritti nello stato patrimoniale al fair value e la variazione dei rispettivi fair value è contabilizzata direttamente a conto economico;
- operazioni di cash flow hedge: il derivato è iscritto in bilancio al fair value con contropartita una specifica riserva di patrimonio netto per la componente efficace della copertura e il conto economico per la componente inefficace; al momento della manifestazione dello strumento coperto l'importo sospeso a patrimonio netto viene riversato a conto economico.

La classificazione a conto economico del riversamento dell'importo sospeso a patrimonio netto e della componente inefficace avviene in accordo con la natura dello strumento sottostante; nel caso di strumenti derivati su commodity tale importo viene contabilizzato nel margine operativo lordo, mentre nel caso di copertura del rischio di tasso nei proventi ed oneri finanziari.

Operazioni non contabilizzate in accordo con le regole dell'hedge accounting

Il derivato è iscritto nello stato patrimoniale al fair value. La variazione del fair value del derivato e la componente realizzata sono iscritte a conto economico secondo la seguente classificazione:

- nel caso di strumenti derivati su commodity per i quali esiste una relazione con una componente di costo o ricavo, nel margine operativo lordo; in particolare la componente realizzata è contabilizzata a rettifica della componente di costo o ricavo cui si riferisce;
- nel caso di copertura del rischio di tasso, nei proventi ed oneri finanziari.

Infine, nel caso di strumenti derivati per i quali non esiste più una relazione con una componente di costo o ricavo, la variazione del fair value del derivato è iscritta nei proventi e oneri finanziari, in quanto vengono considerati strumenti con caratteristiche prettamente finanziarie e non aventi le caratteristiche per gestire le esposizioni derivanti da rischi particolari che potrebbero incidere sul risultato dell'esercizio.

In merito alla valutazione del derivato tra le partite patrimoniali finanziarie si segnala che il fair value del derivato è iscritto tra i debiti / crediti finanziari a lungo termine se il relativo sottostante è una posta di medio / lungo termine, viceversa è iscritto tra i debiti / crediti finanziari a breve termine se il sottostante si estingue entro il periodo di riferimento. Nel caso di strumenti derivati per i quali non esiste una relazione con una componente di costo o ricavo, il fair value del derivato è iscritto tra i debiti / crediti finanziari a lungo termine per la quota in scadenza oltre i dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio, mentre è iscritto tra i debiti / crediti finanziari a breve termine per la quota in scadenza entro i dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

FAIR VALUE

Nella seguente tabella sono esposti, per ogni attività e passività finanziaria:

- il valore contabile, comprensivo della modalità di contabilizzazione;
- il fair value, comprensivo del Livello nella relativa scala gerarchica.

In merito, i diversi livelli sono definiti come illustrato di seguito:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (ovvero derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

Mutui e obbligazioni

Il fair value dei mutui, di livello 2, viene determinato in misura pari alla sommatoria dei flussi finanziari futuri attesi connessi all'attività o passività comprensivi della relativa componente di onere o provento finanziario, attualizzati con riferimento alla data di chiusura del bilancio. Tale valore attuale è stato determinato applicando la curva dei tassi *forward* alla data di chiusura del periodo.

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari il relativo fair value (di livello 1) deriva dalla quotazione espressa sui mercati regolamentati della Borsa Irlandese (Euronext Dublin) e sul mercato ExtraMOT Pro di Borsa Italiana.

Contratti derivati di copertura (tasso e commodities)

Tutti gli strumenti finanziari di copertura del Gruppo hanno fair value classificabile di livello 2, dunque misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (es. tassi di interesse, prezzi commodities), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario, o comunque che non richiedono un significativo aggiustamento basato su dati non osservabili sul mercato. Il loro fair value è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati. In particolare:

- per quanto riguarda gli strumenti finanziari di copertura del rischio tasso, le stime dei flussi finanziari futuri a tasso variabile si basano sui tassi swap quotati, prezzi dei future e tassi interbancari, dai quali si ottiene anche la curva di rendimento utilizzata per l'attualizzazione dei flussi finanziari stimati. Il fair value così ottenuto è soggetto a rettifica Credit Risk Adjusted (CRA) per incorporare il rischio di credito del Gruppo e della controparte, con parametri di calcolo (probabilità di default e percentuale di perdita in caso di default) valorizzati come da *best market practice*;
- per quanto riguarda gli strumenti finanziari di copertura del rischio commodity, le stime dei flussi finanziari futuri variabili si basano sulle quotazioni dei prezzi dell'energia elettrica, del gas e dei titoli EUA estratte dalle principali piattaforme di mercato. I flussi finanziari sono attualizzati e rettificati per la componente rischio di credito, analogamente agli strumenti di copertura del rischio tasso.

Put Options

Le passività finanziarie per put options riguardano la valutazione al fair value delle opzioni di vendita attribuite ai soci di minoranza di I.Blu, Nord Ovest Servizi e ReMat.

Con riferimento a I. Blu e Nord Ovest Servizi, il loro valore nominale, contrattualmente definito tra le parti e attualizzato per tenere conto della componente temporale rispetto alla data di esercizio, costituisce l'input direttamente osservabile per la valutazione del fair value di livello 2.

Per quanto riguarda ReMat, il valore dell'opzione di vendita, anch'esso oggetto di attualizzazione, è calcolato secondo i termini contrattuali in base alla miglior stima della redditività attesa della società in un determinato lasso temporale: il relativo fair value è dunque gerarchicamente iscrivibile al livello 3.

Si segnala infine che non ci sono stati trasferimenti tra i diversi Livelli della scala gerarchica del fair value e che sono escluse le informazioni sul fair value delle attività e passività finanziarie non valutate al fair value quando il loro valore contabile è ragionevolmente rappresentativo del fair value stesso.

Nelle tabelle seguenti, non vengono rappresentate le attività e le passività relative a derivati stipulati sul mercato EEX (utilizzati sia per le coperture in Cash Flow Hedge che in Fair Value Hedge), che presentano una regolazione giornaliera del loro fair value su un apposito conto corrente: in bilancio non sono appositamente valorizzate in quanto già espresse in "maggiori/minori" disponibilità liquide.

Al fine di fornire un'informativa quanto più possibile esaustiva è stato esposto anche il valore comparativo relativo al precedente esercizio.

migliaia di euro

31.12.2023	Valore contabile				TOTALE
	Fair Value strumenti di copertura	Fair Value Through Profit & Loss	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Altre passività finanziarie	
Attività finanziarie valutate al fair value					
Contratti derivati di copertura (tasso)	30.611				30.611
Contratti derivati di copertura (commodities)	39.039				39.039
Attività per quota variabile di prezzo di cessione OLT Offshore LNG Toscana		21.599			21.599
Altre partecipazioni		10.914			10.914
Totale Attività finanziarie valutate al fair value	69.650	32.513	-	-	102.163
Attività finanziarie non valutate al fair value					
Crediti commerciali			1.317.523		1.317.523
Crediti finanziari			279.872		279.872
Altri crediti e altre attività (*)			683.249		683.249
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			436.134		436.134
Totale Attività finanziarie non valutate al fair value	-	-	2.716.778	-	2.716.778
Passività finanziarie valutate al fair value					
Contratti derivati di copertura (tasso)	(32.891)				(32.891)
Contratti derivati di copertura (commodities)	(82.674)				(82.674)
Put options		(8.315)			(8.315)
Totale Passività finanziarie valutate al fair value	(115.565)	(8.315)	-	-	(123.880)
Passività finanziarie non valutate al fair value					
Obbligazioni			(3.021.690)		(3.021.690)
Mutui			(1.507.288)		(1.507.288)
Altri debiti finanziari (**)			(68.769)		(68.769)
Debiti commerciali			(1.634.720)		(1.634.720)
Debiti vari e altre passività (*)			(364.170)		(364.170)
Totale Passività finanziarie non valutate al fair value	-	-	-	(6.596.637)	(6.596.637)
TOTALE	(45.915)	24.198	2.716.778	(6.596.637)	(3.901.576)

(*) Sono esclusi i risconti attivi e passivi

(**) Sono esclusi i debiti per lease rilevati secondo quanto previsto dall'IFRS 16

migliaia di euro

Fair value

31.12.2023	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
Attività finanziarie valutate al fair value				
Contratti derivati di copertura (tasso)		30.611		30.611
Contratti derivati di copertura (commodities)		39.039		39.039
Attività per quota variabile di prezzo di cessione OLT Offshore LNG Toscana			21.599	21.599
Altre partecipazioni				-
Totale Attività finanziarie valutate al fair value	-	69.650	21.599	91.249
Attività finanziarie non valutate al fair value				
Crediti commerciali				-
Crediti finanziari				-
Altri crediti e altre attività (*)				-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti				-
Totale Attività finanziarie non valutate al fair value	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value				
Contratti derivati di copertura (tasso)		(32.891)		(32.891)
Contratti derivati di copertura (commodities)		(82.674)		(82.674)
Put options		(7.238)	(1.077)	(8.315)
Totale Passività finanziarie valutate al fair value	-	(122.803)	(1.077)	(123.880)
Passività finanziarie non valutate al fair value				
Obbligazioni	(2.769.706)			(2.769.706)
Mutui		(1.514.000)		(1.514.000)
Altri debiti finanziari (**)				-
Debiti commerciali				-
Debiti vari e altre passività (*)				-
Totale Passività finanziarie non valutate al fair value	(2.769.706)	(1.514.000)	-	(4.283.706)
TOTALE	(2.769.706)	(1.567.153)	20.522	(4.316.337)

La quota non corrente delle “Attività finanziarie valutate al fair value” accoglie al Livello 3 il credito relativo alla quota variabile del prezzo di cessione di OLT Offshore LNG Toscana, pari a 21.599 migliaia di euro al 31 dicembre 2023, il cui fair value è determinato in base all’applicazione della formula di prezzo prevista contrattualmente, tenuto conto della redditività attesa della società e del tasso di attualizzazione desunto dal bilancio d’esercizio della stessa. In merito, viene riportata una sensitivity sul fair value di tale posta, esprimendo la variazione dello stesso all’aumento/diminuzione di un punto percentuale della redditività attesa e del tasso di attualizzazione.

	migliaia di euro	
	+1%	-1%
Redditività (flussi)	1.243	(1.332)
Tasso di attualizzazione	(658)	602

Non viene riportato il livello del fair value delle “Altre partecipazioni” (che fanno riferimento ad imprese non quotate in mercati regolamentati) in quanto il relativo costo di iscrizione ne rappresenta una ragionevole approssimazione.

migliaia di euro

31.12.2022	Valore contabile				TOTALE
	Fair Value strumenti di copertura	Fair Value Through Profit & Loss	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Altre passività finanziarie	
Attività finanziarie valutate al fair value					
Contratti derivati di copertura (tasso)	61.729				61.729
Contratti derivati di copertura (commodities)	182.423				182.423
Attività per quota variabile di prezzo di cessione OLT Offshore LNG Toscana		25.077			25.077
Altre partecipazioni		10.188			10.188
Totale Attività finanziarie valutate al fair value	244.152	35.265	-	-	279.417
Attività finanziarie non valutate al fair value					
Crediti commerciali			1.440.323		1.440.323
Crediti finanziari			156.204		156.204
Altri crediti e altre attività (*)			488.240		488.240
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			788.402		788.402
Totale Attività finanziarie non valutate al fair value	-	-	2.873.169	-	2.873.169
Passività finanziarie valutate al fair value					
Contratti derivati di copertura (tasso)	(8.916)				(8.916)
Contratti derivati di copertura (commodities)	(187.955)				(187.955)
Put options		(7.227)			(7.227)
Totale Passività finanziarie valutate al fair value	(196.871)	(7.227)	-	-	(204.098)
Passività finanziarie non valutate al fair value					
Obbligazioni			(3.015.622)		(3.015.622)
Mutui			(1.233.203)		(1.233.203)
Altri debiti finanziari (**)			(42.921)		(42.921)
Debiti commerciali			(2.279.400)		(2.279.400)
Debiti vari e altre passività (*)			(199.538)		(199.538)
Totale Passività finanziarie non valutate al fair value	-	-	-	(6.770.684)	(6.770.684)
TOTALE	47.281	28.038	2.873.169	(6.770.684)	(3.822.196)

(*) Sono esclusi i risconti attivi e passivi

(**) Sono esclusi i debiti per lease rilevati secondo quanto previsto dall'IFRS 16

migliaia di euro

31.12.2022	Fair value			TOTALE
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
Attività finanziarie valutate al fair value				
Contratti derivati di copertura (tasso)		61.729		61.729
Contratti derivati di copertura (commodities)		182.423		182.423
Attività per quota variabile di prezzo di cessione OLT Offshore LNG Toscana			25.077	25.077
Altre partecipazioni				-
Totale Attività finanziarie valutate al fair value	-	244.152	25.077	269.229
Attività finanziarie non valutate al fair value				
Crediti commerciali				-
Crediti finanziari				-
Altri crediti e altre attività (*)				-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti				-
Totale Attività finanziarie non valutate al fair value	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value				
Contratti derivati di copertura (tasso)		(8.916)		(8.916)
Contratti derivati di copertura (commodities)		(187.955)		(187.955)
Put options		(7.227)		(7.227)
Totale Passività finanziarie valutate al fair value	-	(204.098)	-	(204.098)
Passività finanziarie non valutate al fair value				
Obbligazioni	(2.558.262)			(2.558.262)
Mutui		(1.217.452)		(1.217.452)
Altri debiti finanziari (**)				-
Debiti commerciali				-
Debiti vari e altre passività (*)				-
Totale Passività finanziarie non valutate al fair value	(2.558.262)	(1.217.452)	-	(3.775.714)
TOTALE	(2.558.262)	(1.177.398)	25.077	(3.710.583)

VII. INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Come indicato nella Relazione sulla Gestione si forniscono di seguito le informazioni relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate.

Rapporti con i Comuni Soci-parti correlate

Si evidenziano, per società controllate del Gruppo, i principali rapporti direttamente intrattenuti con i Comuni Soci che sono stati qualificati quali parti correlate (Comune di Torino, Comune di Reggio Emilia, Comune di Parma, Comune di Piacenza e Comune di Genova) nel cui territorio Iren opera.

Il Gruppo, attraverso Iren Smart Solutions gestisce servizi affidati dal Comune di Torino quali i servizi di illuminazione pubblica e semaforici, di gestione degli impianti termici ed elettrici degli edifici sedi di uffici amministrativi o adibiti a servizi alla collettività. Le prestazioni svolte da Iren Smart Solutions sono regolate da specifici contratti pluriennali. In tale contesto, in data 30 giugno 2022 è stato stipulato tra il Comune di Torino e Iren Smart Solutions un accordo per la riqualificazione impiantistica e edilizia finalizzata all'efficientamento energetico di 800 immobili del Comune di Torino, che si aggiungerà agli interventi effettuati nel corso degli ultimi anni, riguardanti gli impianti cittadini di pubblica illuminazione e gli impianti termici di numerosi edifici di proprietà comunale.

Al riguardo si evidenzia che trova applicazione un contratto di conto corrente oneroso tra la Città di Torino e Iren Smart Solutions per la gestione dei crediti scaduti relativi alle attività di cui sopra.

Il Gruppo, attraverso Iren Mercato, vende energia elettrica e gas al Comune di Reggio Emilia ed energia elettrica al Comune di Genova, e fornisce calore da teleriscaldamento ai comuni di Parma, Piacenza e Torino a condizioni normalmente praticate alla generalità della clientela restante.

Iren Acqua e IRETI forniscono servizi idrici rispettivamente al Comune di Genova e ai Comuni di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, mediante contratti di somministrazione analoghi a quelli in essere con la generalità della clientela.

Iren Ambiente si occupa, nei confronti dei Comuni di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, della fornitura del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti urbani in base alle condizioni previste negli affidamenti in essere.

Sempre nell'ambito del settore, per il Comune di Torino i servizi di igiene ambientale, di sgombero neve e di gestione post operativa della discarica di "Basse di Stura" sono svolti da AMIAT in accordo al Contratto di servizio in essere. Al riguardo si evidenzia che trova applicazione un contratto di conto corrente oneroso tra la Città e la stessa AMIAT per la gestione dei crediti scaduti relativi alle attività di cui sopra.

Rapporti con società collegate

Fra i principali rapporti intrattenuti dal Gruppo Iren con le società ad esso collegate, si segnalano:

- la vendita di energia elettrica ad ASA Livorno e CSAI e di gas ad Asti Servizi Pubblici e GAIA;
- i servizi di raccolta e smaltimento rifiuti, anche speciali, a favore di GAIA, SETA e CSAI, operanti nell'ambito del settore dei servizi ambientali;
- i servizi forniti a CSAI riguardanti la manutenzione full service e la conduzione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas da discarica;
- il conferimento di rifiuti negli impianti di GAIA, Barricalla e CSAI e l'acquisto di frazioni differenziate da GAIA e SETA per l'avvio al trattamento;
- il servizio di smaltimento rifiuti in impianto da parte di Sienambiente a SEI Toscana;
- le prestazioni manutentive a ASA S.c.p.a. e il conferimento di rifiuti presso la discarica della stessa;
- i servizi della filiera dell'efficientamento energetico forniti a Fratello Sole Energie Solidali.

Rapporti con altre parti correlate

In base alla Procedura OPC, sono state qualificate come parti correlate le società controllate, direttamente o indirettamente, da uno dei seguenti Comuni: Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Torino e Genova.

I rapporti con tali società sono prevalentemente di natura commerciale e attinenti a servizi forniti alla generalità della clientela e riguardano gas, energia elettrica e, in particolare, teleriscaldamento.

Si segnala inoltre che, al fine di erogare il servizio idrico integrato nelle province di Parma e Piacenza e nella provincia di Reggio Emilia, rispettivamente IRETI e Iren Acqua Reggio, a fronte della corresponsione di un canone annuo utilizzano gli *asset* di proprietà delle società Parma Infrastrutture, Piacenza Infrastrutture e AGAC Infrastrutture, controllate dai Comuni di riferimento.

Inoltre, il Gruppo fornisce servizi di trattamento rifiuti e servizi informatici ad AMIU, controllata dal Comune di Genova, e servizi di smaltimento rifiuti a SMAT, controllata dal Comune di Torino.

Infine, Rigenera Materiali, a valle di affidamento da parte di AMIU Genova, è titolare della concessione per la progettazione, costruzione, gestione ed esercizio dell’Impianto di trattamento meccanico biologico del rifiuto residuo urbano, con produzione di CSS, in corso di realizzazione in località Scarpino.

Le informazioni quantitative relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate sono riportate nel capitolo “XIV. Allegati al Bilancio Consolidato”, che si considera parte integrante delle presenti note.

Da ultimo e per ciò che concerne gli Amministratori e i Sindaci di IREN, fatta salva la corresponsione degli emolumenti previsti per lo svolgimento di cariche negli organi amministrativi o di controllo della Capogruppo ovvero delle altre società del Gruppo, si segnala che non risultano rapporti.

Sono soggette alle previsioni di cui alla Procedura OPC anche le operazioni che si sostanziano nell’assegnazione di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo di IREN nonché ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo IREN.

I compensi del *key management* (membri del Consiglio di Amministrazione – ivi inclusi i componenti cessati nel corso del 2023 - e Dirigenti con Responsabilità Strategiche) ammontano complessivamente a 4.077 migliaia di euro, e fanno riferimento a compensi fissi (3.137 migliaia di euro), compensi per la partecipazione a comitati (138 migliaia di euro), bonus e altri incentivi (768 migliaia di euro) e benefici non monetari (34 migliaia di euro).

Informativa ex art. 5.8 e 5.9 Regolamento Consob

Nel corso dell’esercizio 2023 non sono intervenute operazioni con parti correlate di “*maggior rilevanza*” o tali da aver “*influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati*” di Iren e, dunque, rientranti nel novero di quelle cui si riferiscono gli art. 5.8 e 5.9 del Regolamento Consob.

Fermo restando quanto precede, si segnala che nella riunione del 16 gennaio 2023 il COPC ha avviato, per quanto di propria competenza, l’istruttoria in merito all’operazione avente ad oggetto l’affidamento ad AMIAT S.p.A. (società indirettamente controllata, nella misura dell’74,45% del capitale sociale, da IREN S.p.A. considerata la partecipazione detenuta in AMIAT V. S.p.A. tramite Iren Ambiente S.p.A.) da parte della Città di Torino (che partecipa, nella misura del restante 20%, al capitale di AMIAT per il tramite di FCT Holding S.p.A.) della gestione, nell’ambito del contratto di servizio *inter partes*, delle aree verdi cittadine (per quanto riguarda le attività di pulizia e manutenzione, anche laddove non già eseguite da parte di AMIAT), mediante assorbimento nei relativi piani di lavoro, a partire da quello relativo all’anno 2023.

L’istruttoria afferente all’operazione è proseguita nelle riunioni del 9 - 14 marzo 2023. Ai fini che qui interessano, si precisa che, in via cautelativa, l’operazione – sebbene astrattamente qualificabile come di “*minore rilevanza*”, considerato il relativo “*Indice di Rilevanza del Controvalore*”, determinato ai sensi dell’art. 5.2, let. (a), della Procedura OPC – è stata trattata in base all’*iter* previsto per quelle di “*maggior rilevanza*”, essendo la medesima inerente alle modalità di esecuzione del citato contratto di servizi (il cui valore complessivo risulta, appunto, superiore alla soglia della “*maggior rilevanza*”).

Per tale ragione, il COPC è stato tempestivamente coinvolto nell’operazione, sin dall’avvio delle trattative intervenute tra AMIAT e la Città di Torino, in conformità a quanto previsto dalla Procedura OPC in merito a quest’ultima fattispecie. Cionondimeno, nel mese di giugno 2023 è stato comunicato ad AMIAT che l’operazione – e, dunque, l’eventuale trasferimento alla società della gestione delle aree verdi pubbliche cittadine – deve intendersi definitivamente decaduta. Le relative cause sarebbero conseguenti agli approfondimenti condotti dai competenti uffici della Città di Torino con riguardo alle modalità attraverso le quali, in concreto, l’Ente locale intendeva addivenire all’eventuale formalizzazione dall’affidamento, in esito ai quali il COPC avrebbe dato corso agli ulteriori adempimenti di propria competenza.

Inoltre, per un maggiore dettaglio, si precisa che, in occasione delle anzidette riunioni del 16 gennaio 2023 e del 9 marzo 2023, il COPC ha parimenti ricevuto, nell’ambito dei flussi informativi previsti dalla Procedura OPC, informative in merito ad operazioni con parti correlate rientranti – poiché di “*importo esiguo*” ovvero “*conclude*

a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard” – nel novero delle ipotesi di esclusioni ai sensi della Procedura OPC stessa.

Nella riunione del 24 maggio 2023, il COCP ha esaminato l’operazione consistente nella partecipazione di IREN Mercato S.p.A. (società interamente controllata da IREN S.p.A.) – quale mandante di una costituenda ATI con un soggetto terzo, non correlato – alla procedura di gara promossa da GTT – Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. (società controllata dalla Città di Torino, indirettamente tramite FCT Holding) n. 12/2023, avente ad oggetto “*Accordi Quadro per acquisto di n. 280 autobus ad alimentazione esclusivamente elettrica destinati al trasporto pubblico locale, con fornitura e posa in opera delle infrastrutture di ricarica e sistemi di accumulo; fornitura di full service per 10 anni. n. 3 lotti*”. In merito, il COCP ha espresso il proprio parere favorevole ex art. 9 della Procedura OPC in ordine all’interesse per il Gruppo IREN e, segnatamente, per IREN Mercato, al compimento dell’operazione in parola nonché alla “convenienza” e alla “correttezza” sostanziale delle relative condizioni.

Nella riunione del 28 settembre 2023, il COCP ha esaminato l’operazione consistente nell’affidamento da parte della citata AMIAT S.p.A. a favore di I. Blu S.r.l. (indirettamente controllata da Iren nella misura dell’80% del capitale sociale, per il tramite di IREN Ambiente S.p.A.) dei servizi gestionali, amministrativi e tecnici inerenti alla gestione dell’impianto di proprietà di AMIAT stessa ubicato nel Comune di Borgaro Torinese (di seguito “Impianto”), per una durata quadriennale, con decorrenza dal 1° ottobre 2023 e sino al 31 dicembre 2027, sulla base di uno specifico contratto *inter partes*. In merito, il COCP ha espresso il proprio parere favorevole ex art. 9 della Procedura OPC in ordine all’interesse per il Gruppo IREN al compimento dell’operazione in parola nonché alla “convenienza” e alla “correttezza” sostanziale delle relative condizioni.

Nella riunione del 27 dicembre 2023, il COCP ha esaminato l’operazione consistente nella partecipazione di Ekovision S.r.l. (società interamente partecipata da SEI Toscana S.p.A., quest’ultima indirettamente controllata da Iren) alla procedura ad evidenza pubblica promossa dal Comune di Genova per conto di AMIU Genova S.p.A. (società *in house providing* dell’Ente locale per le attività di gestione del ciclo dei rifiuti e spazzamento strade) avente ad oggetto “*fornitura, installazione e full service, di un sistema di georeferenziazione e rilevamento dei parametri operativi dei mezzi, rilevamento delle attività legate ai servizi di raccolta, a supporto per una corretta esecuzione dei percorsi e relativa piattaforma informatica*”. In merito, il COCP ha espresso il proprio parere favorevole ex art. 9 della Procedura OPC in ordine all’interesse per il Gruppo IREN e, segnatamente, per Ekovision S.r.l., al compimento dell’operazione in parola nonché alla “convenienza” e alla “correttezza” sostanziale delle relative condizioni.

Da ultimo, nell’ambito dei flussi informativi previsti dalla Procedura OPC di cui si è detto in precedenza, il COCP ha ricevuto informative in merito ad operazioni rientranti tra le fattispecie di esclusione ai sensi della Procedura OPC medesima.

Quanto al Comitato per la Remunerazione e le Nomine, si segnala che, nella riunione del 5 maggio 2023, il Comitato si è riunito per l’esame, di competenza ai sensi del Codice di *Corporate Governance*, delle proposte pervenute dall’Amministratore Delegato e Direttore Generale con riferimento all’adeguamento delle retribuzioni di alcuni Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo. Dette proposte risultano conformi rispetto alla politica retributiva descritta nell’ambito della Sezione Prima della Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione 2023 e sui Compensi Corrisposti 2022, approvata dall’Assemblea dei Soci del 4 maggio 2023, senza la presenza di valutazioni discrezionali, come prescritto dal Regolamento Consob e recepito dalla Procedura OPC.

Nel caso di specie, pertanto, il Comitato ha rilevato la presenza di una fattispecie di esclusione dall’applicazione della predetta Procedura OPC (art. 6.1, lett. (f) della stessa).

Si segnala altresì che il Comitato per la Remunerazione e le Nomine si è riunito in data 12 giugno 2023, in via congiunta con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, e che, in tale sede, (i) ha preso atto delle dimissioni rassegnate, in pari data e con efficacia immediata, dall’ing. Gianni Vittorio Armani dalle cariche di Consigliere e Amministratore Delegato nonché dal ruolo di Direttore Generale della Società, con conseguente rinuncia alle deleghe e ai poteri che gli erano stati attribuiti con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 giugno 2022; (ii) ha preso atto dell’accertamento della sussistenza dei presupposti per l’applicazione del vigente Piano di *Contingency* e, all’unanimità dei relativi membri, evidenziato di non ravvisare motivi ostativi rispetto alla concreta attuazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del citato Piano di *Contingency*, con riferimento al caso di cessazione anticipata dell’Amministratore Delegato. Al Comitato è stato altresì rappresentato che (i) tenuto conto delle circostanze concrete e delle modalità che hanno caratterizzato l’uscita dell’ing. Armani dal

Gruppo, si è ritenuto preferibile non esercitare la facoltà di richiedere all'ing. Armani un periodo di preavviso né di richiedere la relativa indennità sostitutiva; (ii) non sono, peraltro, previste indennità di fine rapporto né impegni di non concorrenza. Allo stesso modo, non sono previsti né il riconoscimento della componente di incentivazione variabile di lungo periodo 2022-2024, in linea con quanto previsto nell'apposito Regolamento, né il riconoscimento della componente di incentivazione variabile di breve periodo per l'anno 2023.

Nella seduta totalitaria del 30 agosto 2023, in relazione alle modifiche più volte citate occorse nella composizione del Consiglio di Amministrazione a seguito delle dimissioni dell'ing. Armani, il Comitato per le Remunerazione e le Nomine, anche nell'esercizio delle funzioni di cui alla Procedura OPC, ha provveduto all'esame delle condizioni economico-contrattuali dei nuovi rapporti di lavoro dirigenziali a tempo determinato tra la Società e, rispettivamente, (i) il dott. Paolo Signorini (in pari data cooptato quale Consigliere e nominato Amministratore Delegato), con la qualifica di Direttore Generale di Iren; (ii) l'ing. Luca Dal Fabbro (già Presidente esecutivo), con la qualifica di Direttore Strategico Finanza, Strategie e Aree Delegate di Iren; (iii) il dott. Moris Ferretti (già Vicepresidente esecutivo), con la qualifica di Direttore Strategico Risorse Umane, CSR e Aree Delegate. In merito, il CRN ha deliberato di esprimere parere positivo, per le ragioni di cui sopra, in ordine alla congruità dei diversi aspetti economico-contrattuali previsti in relazione a ciascuno dei succitati contratti di lavoro.

Nei casi di specie, è stata altresì accertata la ricorrenza di fattispecie di deroga della politica retributiva espressa e approvata nell'ambito della Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2023 e sui compensi corrisposti 2022 sussistendo, nel caso di specie, da un lato (i) la necessità di dover negoziare in tempi rapidi un pacchetto retributivo per il nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale, in un'ottica di perseguimento degli interessi a lungo termine e della sostenibilità della Società nel suo complesso; (ii) la necessità di adeguare le remunerazioni degli altri Amministratori investiti di particolari cariche e Direttori strategici a fronte della rimodulazione delle deleghe e il nuovo ruolo organizzativo.

Nella riunione del 21 settembre 2023, il Comitato si è riunito per l'esame, di competenza ai sensi del Codice di *Corporate Governance*, delle proposte pervenute con riferimento all'adeguamento delle retribuzioni di alcuni Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo. Dette proposte risultano conformi rispetto alla politica retributiva descritta nell'ambito della Sezione Prima della Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione 2023 e sui Compensi Corrisposti 2022, approvata dall'Assemblea dei Soci del 4 maggio 2023, senza la presenza di valutazioni discrezionali, come prescritto dal Regolamento Consob e recepito dalla Procedura OPC.

Nel caso di specie, pertanto, il Comitato ha rilevato la presenza di una fattispecie di esclusione dall'applicazione della predetta Procedura OPC (art. 6.1, lett. (f) della stessa).

VIII. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Partnership con Sienambiente

In base all'entrata in efficacia dei nuovi patti parasociali fra i soci Iren Ambiente Toscana, la Provincia di Siena e i comuni senesi, sottoscritti a ottobre 2023, dal 1° gennaio 2024 Sienambiente S.p.A. rientra nell'area di consolidamento integrale del Gruppo Iren.

La società potrà dunque contare sulle sinergie e sulle risorse del Gruppo per portare avanti il piano industriale, che prevede in particolare, sul fronte dell'autosufficienza impiantistica, il totale rifacimento del polo industriale delle Cortine con la realizzazione di un impianto di selezione e trattamento di rifiuti, oltre alla realizzazione di un biodigestore che produrrà biometano dal rifiuto organico.

Sienambiente attualmente gestisce un impianto di selezione e valorizzazione dei rifiuti urbani, due impianti di compostaggio, un termovalorizzatore e una discarica per un totale di rifiuti trattati di circa 200 mila tonnellate annue.

Servizio Idrico Integrato della Provincia di Reggio Emilia

Dal 1° gennaio 2024 Azienda Reggiana per la Cura dell'Acqua - ARCA S.r.l. è il nuovo Gestore del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Reggio Emilia, subentrando al precedente gestore IRETI.

ARCA è una società a partecipazione mista pubblica e privata, costituita dal Socio Pubblico AGAC Infrastrutture S.p.A. e dal Socio Privato Operativo IRETI, selezionato mediante procedura di gara, oggetto di aggiudicazione a fine 2022.

Nell'ambito delle attività relative alla fornitura dei servizi idrici, ARCA delegherà l'esecuzione di alcuni compiti operativi, il cui affidamento è disciplinato da apposita convenzione, alla Società Operativa Territoriale Iren Acqua Reggio, interamente controllata da IRETI. Per gli utenti l'avvio della nuova gestione non comporta alcun adempimento o formalità: infatti, i contratti di fornitura in essere, e la relativa bollettazione, passano in continuità alla gestione di ARCA mantenendo le medesime condizioni già applicate da IRETI e definite sulla base della regolazione vigente.

Emissione di un quinto *Green Bond* di 500 milioni di euro

A valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) in essere (pari a 4 miliardi di euro), il 15 gennaio 2024 Iren S.p.A. ha concluso, con notevole successo in termini di ordini ricevuti, l'emissione e la quotazione di un Bond (il quinto in formato Green Use of Proceeds) riservato a investitori istituzionali, di importo pari a 500 milioni di euro e una durata di 8 anni e mezzo, destinato al finanziamento e rifinanziamento di progetti che concorrono alla realizzazione degli obiettivi di sostenibilità definiti nel Piano Industriale.

I titoli, che hanno un taglio unitario minimo di 100.000 euro e scadono il 22 luglio 2032, pagano una cedola lorda annua pari al 3,875% e sono stati collocati a un prezzo di emissione pari a 99,514%. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è dunque pari a 3,946%, corrispondente a un rendimento di 135 punti base sopra il tasso midswap.

Il nuovo Bond è quotato sul mercato regolamentato della Borsa Irlandese (Euronext Dublin) ed è ammesso a negoziazione sul sistema Euronext Access Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana, nel segmento dedicato agli strumenti di tipo *green*.

Acquisizione di clienti dal segmento di maggior tutela

Ad esito della procedura competitiva per l'assegnazione del Servizio a Tutele Graduali per i clienti domestici non vulnerabili del settore elettrico in maggior tutela, Iren Mercato è risultata aggiudicataria di due lotti, relativi a dieci province, per un totale di 340 mila nuovi clienti acquisiti.

Nello specifico, Iren Mercato, insieme alla controllata Salerno Energia Vendite, si è aggiudicata il Lotto 22 - Sud 6, comprendente le province di Salerno, Taranto, Potenza, Brindisi e Matera, e il Lotto 23 - Sud 7, comprendente le province di Cosenza, Foggia, Barletta-Andria-Trani, Campobasso e Isernia. SEV rafforza dunque la propria presenza in alcune regioni dove già opera con successo.

Nell'ambito di tale tornata di procedure competitive, a livello complessivo il Gruppo registra un saldo positivo di oltre 260 mila clienti aggiuntivi.

IX. ALTRE INFORMAZIONI

COMUNICAZIONE CONSOB N. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio 2023 il Gruppo Iren non è stato interessato da eventi "non ricorrenti" e non ha posto in essere operazioni significative individuate come tali in base alle definizioni contenute nella Comunicazione. In particolare, non è stato oggetto di fatti il cui accadimento non si ripeta frequentemente nel normale svolgimento dell'attività.

Nell'esercizio 2022 la voce "Imposte sul reddito" accoglieva per 27.254 migliaia di euro gli effetti del prelievo solidaristico straordinario, introdotto dall'articolo 37 del DL n. 21/2022 (decreto "Ucraina"), come modificato dall'articolo 55 del DL n. 50/2022 (decreto "Aiuti"), per le imprese che operano nel settore della produzione e commercializzazione di prodotti energetici (energia elettrica, gas naturale, gas metano e prodotti petroliferi). In particolare, il legislatore aveva disposto un prelievo del 25% da applicare a una base imponibile risultante dal confronto tra i saldi del totale delle operazioni attive e passive evidenziate nelle comunicazioni dei dati delle liquidazioni periodiche IVA (LIPE) relative ai periodi 1° ottobre 2020 - 30 aprile 2021 e 1° ottobre 2021 - 30 aprile 2022.

Sempre nell'esercizio 2022, la Delibera ARERA del 29 luglio 2022 n 374/R/GAS aveva modificato dal 1° ottobre 2022 il metodo di aggiornamento della componente CMEM indicando come riferimento la media dei prezzi effettivi del mercato all'ingrosso PSV italiano e non più le quotazioni a termine del mercato all'ingrosso. Tale modifica normativa aveva comportato l'interruzione delle relazioni copertura in cash flow hedge dei contratti derivati stipulati per fissare il prezzo di vendita del calore da teleriscaldamento e di una quota delle vendite di gas sul mercato tutelato. Conseguentemente la riserva di cash flow hedge negativa, iscritta a patrimonio netto, che accoglieva le variazioni di fair value calcolate fino all'entrata in vigore della citata delibera, erano state riclassificate come rettifica di ricavo nella voce "Ricavi per beni e servizi" per -42.634 migliaia di euro. Le successive variazioni di fair value degli strumenti derivati erano state classificate negli oneri finanziari per -20.864 migliaia di euro in quanto strumenti non più di copertura secondo le regole dell'hedge accounting.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2023 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione. Le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza delle informazioni in bilancio, al conflitto di interessi e alla salvaguardia del patrimonio aziendale o alla tutela degli azionisti di minoranza.

INFORMATIVA SULLE EROGAZIONI PUBBLICHE

Con riferimento a quanto previsto in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche ex art. articolo 35 del decreto-legge n. 34/2019 ('decreto crescita'), si precisa quanto segue:

- sono presenti nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato aiuti, a favore di società facenti parte il Gruppo Iren, che sono oggetto di obbligo di pubblicazione. Per i relativi dettagli si rimanda al citato Registro, ai sensi dell'articolo 35, comma 125-quinquies;
- ai sensi dell'articolo 35, comma 125 e 125-bis non sono considerati nell'informativa sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, aventi carattere generale e che hanno natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria come, ad esempio, gli importi derivanti da ex certificati verdi, certificati bianchi, tariffa omnicomprensiva, conto energia e in generale tutti gli incentivi connessi a corrispettivi per forniture e servizi resi;
- nel corso del 2023 sono stati ricevuti contributi rientranti nella normativa di riferimento, elencati nella tabella riportata nel paragrafo "XIV. Allegati al Bilancio Consolidato", ad esclusione di quelli inferiori a 10 migliaia di euro per Ente erogatore.

X. INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di euro.

ATTIVO

ATTIVITA' NON CORRENTI

NOTA 1_ATTIVITA' MATERIALI

La composizione della voce attività materiali, comprensiva dei diritti d'uso e distinta tra costo storico, fondo ammortamento e valore netto, viene riportata nella tabella seguente:

	Costo al 31/12/2023	F.do amm.to al 31/12/2023	Valore netto al 31/12/2023	Costo al 31/12/2022	F.do amm.to al 31/12/2022	Valore netto al 31/12/2022
Terreni	162.528	(9.265)	153.263	160.090	(8.185)	151.905
Fabbricati	966.583	(379.733)	586.850	938.739	(359.904)	578.835
Impianti e macchinari	6.724.696	(3.482.574)	3.242.122	6.391.567	(3.248.358)	3.143.209
Attrezzature industriali e commerciali	272.584	(169.715)	102.869	233.241	(156.636)	76.605
Altri beni	442.047	(278.910)	163.137	403.257	(254.883)	148.374
Attività materiali in corso ed acconti	211.271	-	211.271	267.794	-	267.794
Totale	8.779.709	(4.320.197)	4.459.512	8.394.688	(4.027.966)	4.366.722

La movimentazione del costo storico delle attività materiali, comprensive dei diritti d'uso, è esposta nella tabella seguente:

	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	Variazione area di consolidamento	Riclassifiche	31/12/2023
Terreni	160.090	705	(141)	2.002	(128)	162.528
Fabbricati	938.739	28.736	(3.535)	782	1.861	966.583
Impianti e macchinari	6.391.567	240.560	(24.789)	17.388	99.970	6.724.696
Attrezzature industriali e commerciali	233.241	38.135	(7.149)	1.008	7.349	272.584
Altri beni	403.257	55.600	(22.587)	1.618	4.159	442.047
Attività materiali in corso ed acconti	267.794	101.890	(2.202)	2.718	(158.929)	211.271
Totale	8.394.688	465.626	(60.403)	25.516	(45.718)	8.779.709

migliaia di euro

La movimentazione del fondo ammortamento delle attività materiali, comprensive dei diritti d'uso, è esposta nella tabella seguente:

	31/12/2022	Ammortamento del periodo	Decrementi	Variazione area di consolidamento	Riclassifiche	31/12/2023
Terreni	(8.185)	(1.087)	7	-	-	(9.265)
Fabbricati	(359.904)	(34.689)	2.518	(218)	12.560	(379.733)
Impianti e macchinari	(3.248.358)	(254.640)	23.299	(4.578)	1.703	(3.482.574)
Attrezzature industriali e commerciali	(156.636)	(17.316)	6.249	(885)	(1.127)	(169.715)
Altri beni	(254.883)	(43.765)	19.746	(1.102)	1.094	(278.910)
Totale	(4.027.966)	(351.497)	51.819	(6.783)	14.230	(4.320.197)

migliaia di euro

La colonna "variazione area di consolidamento" si riferisce ai saldi acquisiti nel corso dell'esercizio relativi alle società Romeo 2, Amter, Acquanna, Limes 20, ReMat, Semia Green e WLF.

Il saldo della colonna "riclassifiche" si riferisce principalmente ai trasferimenti netti da attività materiali ad attività immateriali di cespiti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12.

Terreni e fabbricati

Tale voce include principalmente i fabbricati industriali connessi agli impianti del gruppo e i connessi terreni.

Impianti e macchinari

Sono inclusi in questa voce i costi relativi agli impianti di produzione di energia elettrica, agli impianti di produzione calore, alle reti di distribuzione dell'energia elettrica, alle reti di distribuzione gas, alle reti di distribuzione calore e agli impianti riferibili ai servizi ambientali non in regime di concessione secondo quanto previsto dall'IFRIC 12. Tra i beni relativi agli impianti di produzione di energia elettrica sono comprese le opere gratuitamente devolvibili.

Attrezzature industriali e commerciali

Sono inclusi in questa voce i costi relativi all'acquisto di beni complementari o ausiliari agli impianti e macchinari, di cassoni, cassonetti, attrezzature di laboratorio e attrezzatura varia.

Altri beni

Sono inclusi in questa voce i costi relativi all'acquisto di mobili e macchine d'ufficio, di automezzi e di autovetture.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce immobilizzazioni in corso comprende il complesso degli oneri sostenuti per gli investimenti in fase di realizzazione e non ancora in funzione. Si riferisce principalmente ai parchi fotovoltaici in provincia di Viterbo e Siracusa (22.189 migliaia di euro), all'impianto di selezione plastica di Borgaro (TO) (22.981 migliaia di euro), alla riqualificazione edilizia dell'immobile di Piazza Raggi (GE) (40.889 migliaia di euro), all'ampliamento dell'impianto per il trattamento della frazione organica di Santhià (VC) (14.939 migliaia di euro), a contenitori per la raccolta rifiuti nel territorio dell'ATO Toscana Sud non ancora collocati (6.243 migliaia di euro), al potenziamento dell'impianto trattamento fanghi del PAI di Parma (4.814 migliaia di euro), ad acconti per il nuovo ciclo combinato della centrale di Turbigo (MI) (4.659 migliaia di euro), ad acconti per la manutenzione straordinaria del 2° gruppo termoelettrico della centrale di Moncalieri (TO) (4.382 migliaia di euro), all'estensione della rete di trasporto teleriscaldamento di Torino Nord Est (4.166 migliaia di euro), alla rete di teleriscaldamento (6.874 migliaia di euro), alle centrali di produzione termoelettrica (10.526 migliaia di euro), agli impianti da fonti rinnovabili (1.091 migliaia di euro), alle centrali di produzione idroelettrica (7.360 migliaia di euro), alla rete di distribuzione e misura energia elettrica (16.388 migliaia di euro), alla rete di distribuzione e misura gas non in regime concessione (1.075 migliaia di euro), all'efficientamento energetico (3.116 migliaia di euro), alla raccolta e smaltimento rifiuti (23.390 migliaia di euro) e ad attività corporate (11.975 migliaia di euro).

Incrementi

Gli incrementi del periodo, pari a 465.626 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a:

- investimenti sulle centrali termoelettriche, idroelettriche e su impianti fotovoltaici per 91.202 migliaia di euro;
- sviluppo della rete di teleriscaldamento e nuovi allacciamenti alla rete, comprensiva delle sottostazioni di scambio termico, dei misuratori e delle apparecchiature di telelettura, per 30.334 migliaia di euro;
- investimenti sulle reti di distribuzione energia elettrica, incluse le cabine primarie, per 76.042 migliaia di euro;
- investimenti sulle reti gas non in regime di concessione secondo quanto previsto dall'IFRIC 12 per 10.761 migliaia di euro;
- investimenti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti nel settore ambiente per 181.934 migliaia di euro;
- Investimenti in attività corporate e di e-mobility per 50.843 migliaia di euro.

Ammortamenti

Gli ammortamenti ordinari dell'esercizio 2023, pari a complessivi 351.497 migliaia di euro sono stati calcolati sulla base delle aliquote indicate nel paragrafo "IV. Principi contabili e criteri di valutazione" e ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni.

Si segnala che non vi sono attività materiali concesse a garanzia di passività.

Diritti d'uso IFRS 16

L'IFRS 16 prevede per il locatario la rilevazione nello stato patrimoniale delle attività e delle relative passività finanziarie per tutti i contratti di leasing di durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore. I contratti in cui il Gruppo Iren si configura come locatario si riferiscono prevalentemente a leasing immobiliari e noleggi a lungo termine di automezzi e autoveicoli.

La composizione dei diritti d'uso, distinta tra costo storico, fondo ammortamento e valore netto, viene riportata nella tabella seguente:

	Costo al 31/12/2023	F.do amm.to al 31/12/2023	Valore netto al 31/12/2023	Costo al 31/12/2022	F.do amm.to al 31/12/2022	Valore netto al 31/12/2022
Terreni	11.818	(3.240)	8.578	10.044	(2.416)	7.628
Fabbricati	48.991	(13.870)	35.121	45.865	(10.308)	35.557
Impianti e macchinari	3.569	(1.014)	2.555	3.889	(648)	3.241
Attrezzature industriali e commerciali	38	(28)	10	923	(803)	120
Altri beni	28.354	(12.686)	15.668	31.499	(12.192)	19.307
Totale	92.770	(30.838)	61.932	92.220	(26.367)	65.853

migliaia di euro

La movimentazione del costo storico dei diritti d'uso è esposta nella tabella seguente:

	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	Variazione area di consolidamento	Altri movimenti	31/12/2023
Terreni	10.044	350	(87)	1.511	-	11.818
Fabbricati	45.865	7.866	(3.192)	326	(1.874)	48.991
Impianti e macchinari	3.889	-	(320)	-	-	3.569
Attrezzature industriali e commerciali	923	8	(893)	-	-	38
Altri beni	31.499	7.131	(10.530)	-	254	28.354
Totale	92.220	15.355	(15.022)	1.837	(1.620)	92.770

migliaia di euro

La movimentazione del fondo ammortamento dei diritti d'uso è esposta nella tabella seguente:

	31/12/2022	Ammorta- mento del periodo	Decrementi	Altri movimenti	migliaia di euro 31/12/2023
Terreni	(2.416)	(831)	7	-	(3.240)
Fabbricati	(10.308)	(6.470)	2.393	515	(13.870)
Impianti e macchinari	(648)	(686)	320	-	(1.014)
Attrezzature industriali e commerciali	(803)	(118)	893	-	(28)
Altri beni	(12.192)	(8.506)	8.034	(22)	(12.686)
Totale	(26.367)	(16.611)	11.647	493	(30.838)

Si precisa infine che l'importo netto di 1.127 migliaia di euro, riportato tra gli "Altri movimenti" nell'ambito dei diritti d'uso è riferito ad asset acquisiti nel corso dell'esercizio 2023 e che precedentemente erano oggetto di contratti di leasing.

NOTA 2_INVESTIMENTI IMMOBILIARI

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce in questione:

	Costo al 31/12/2023	F.do amm.to al 31/12/2023	Valore netto al 31/12/2023	Costo al 31/12/2022	F.do amm.to al 31/12/2022	Valore netto al 31/12/2022
Terreni	565	-	565	565	-	565
Fabbricati	3.462	(1.996)	1.466	3.390	(1.940)	1.450
Totale	4.027	(1.996)	2.031	3.955	(1.940)	2.015

La voce è costituita principalmente da immobili il cui fair value non è inferiore al valore contabile.

NOTA 3_ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA

La composizione della voce attività immateriali, distinta tra costo storico, fondo ammortamento e valore netto viene riportata nella tabella seguente:

	Costo al 31/12/2023	F.do amm.to al 31/12/2023	Valore netto al 31/12/2023	Costo al 31/12/2022	F.do amm.to al 31/12/2022	Valore netto al 31/12/2022
Costi di sviluppo	30.637	(15.740)	14.897	23.783	(10.897)	12.886
Diritti brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	384.499	(234.849)	149.650	310.964	(184.219)	126.745
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.984.315	(1.666.052)	2.318.263	3.629.861	(1.495.347)	2.134.514
Altre immobilizzazioni immateriali	787.146	(385.915)	401.231	672.367	(311.779)	360.588
Immobilizzazioni in corso e acconti	248.002	-	248.002	191.959	-	191.959
Totale	5.434.599	(2.302.556)	3.132.043	4.828.934	(2.002.242)	2.826.692

La movimentazione del costo storico delle attività immateriali è esposta nella tabella seguente:

	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	Variazione area di consolidamento	Riclassifiche	31/12/2023
Costi di sviluppo	23.783	4.476	-	86	2.292	30.637
Diritti brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	310.964	62.822	(249)	32	10.930	384.499
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.629.861	163.259	(4.501)	115.045	80.651	3.984.315
Altre immobilizzazioni immateriali	672.367	88.653	(1.134)	27.073	187	787.146
Immobilizzazioni in corso e acconti	191.959	102.667	(1.979)	3.697	(48.342)	248.002
Totale	4.828.934	421.877	(7.863)	145.933	45.718	5.434.599

La movimentazione del fondo ammortamento delle attività immateriali è esposta nella tabella seguente:

	31/12/2022	Ammortamento del periodo	Decrementi	Variazione area di consolidamento	Riclassifiche	31/12/2023
F.amm.to costi di sviluppo	(10.897)	(4.847)	-	(32)	36	(15.740)
F.amm.to dir. brevetto ind.le e utilizzo opere dell'ingegno	(184.219)	(49.714)	193	(21)	(1.088)	(234.849)
F.amm.to concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(1.495.347)	(119.416)	3.399	(41.152)	(13.536)	(1.666.052)
F. amm.to altre immobilizzazioni immateriali	(311.779)	(75.147)	1.112	(459)	358	(385.915)
Totale	(2.002.242)	(249.124)	4.704	(41.664)	(14.230)	(2.302.556)

La colonna "variazione area di consolidamento" si riferisce ai saldi acquisiti nel corso dell'esercizio Romeo 2, Amter, Acquaenna, Limes 20, ReMat.

Il saldo della colonna "riclassifiche" si riferisce principalmente ai trasferimenti netti da attività materiali ad attività immateriali di cespiti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12.

Gli incrementi della voce altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono principalmente alla capitalizzazione di costi per lo sviluppo commerciale della clientela.

Il valore netto contabile delle altre immobilizzazioni immateriali alla chiusura dell'esercizio include per 156.138 migliaia di euro attività rilevate a titolo dei costi sostenuti per lo sviluppo commerciale della clientela.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

La voce si riferisce principalmente al complesso dei costi sostenuti per l'acquisto e la produzione interna di software aziendali e per l'acquisizione di diritti per l'utilizzo in esclusiva di studi tecnici relativi all'andamento statistico delle perdite di rete, ammortizzati tra i tre e i cinque anni.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce è costituita principalmente:

- dalle attività rilevate a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 relative al settore di attività di distribuzione del gas naturale, del Servizio Idrico Integrato, del teleriscaldamento e del trattamento e smaltimento rifiuti;
- dal diritto d'uso delle reti acquedottistiche in forza delle concessioni assentite dal Comune di Genova e da altri Comuni limitrofi;
- dal diritto d'uso di condotte forzate non di proprietà di impianti idroelettrici;
- dalle concessioni per l'esercizio e la gestione di impianti fotovoltaici.

Altre immobilizzazioni immateriali

La voce è costituita principalmente:

- da diritti di utilizzo di infrastrutture di telecomunicazione di proprietà di terzi;
- dai costi per lo sviluppo commerciale della clientela;
- dalla valorizzazione della lista clienti avvenuta in sede di allocazione del prezzo di acquisizione del controllo di Atena Trading, Salerno Energia Vendite, Alfa Solutions, Spezia Energy Trading, Sidiren e Alegas;
- dalla valorizzazione delle autorizzazioni ambientali all'esercizio del biodigesterore e degli impianti di recupero avvenuta in sede di allocazione del prezzo di acquisizione del controllo di Ferrania Ecologia, Territorio e Risorse, I.Blu, Manduriambiente e TB;
- dalla valorizzazione dall'autorizzazione unica per gli impianti fotovoltaici e dal valore della tariffa incentivata riconosciuta per l'energia prodotta e immessa in rete avvenuta in sede di allocazione del prezzo di acquisizione del controllo del Gruppo Iren Green Generation (già Puglia Holding);
- dalla valorizzazione della concessione per la derivazione dell'acqua per gli impianti idroelettrici avvenuta in sede di allocazione del prezzo di acquisizione del controllo di Valle Dora Energia;
- dalla valorizzazione della concessione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud avvenuta in sede di allocazione del prezzo di acquisizione del controllo di SEI Toscana.

Immobilizzazioni in corso ed acconti

La voce è costituita prevalentemente dagli investimenti in corso dei servizi in concessione disciplinati dall'IFRIC 12, oltre che da licenze d'uso software, dai relativi costi sostenuti per le implementazioni.

NOTA 4_AVVIAMENTO

L'avviamento, pari a 247.420 migliaia di euro (237.966 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), nel corso del 2023 presenta una variazione in aumento per 9.454 migliaia di euro a seguito delle acquisizioni (business combinations) effettuate dal Gruppo nel corso dell'esercizio e di seguito dettagliate.

		migliaia di euro
Avviamento al 31.12.2022		237.966
Acquisizione Amter	Contabilizzazione definitiva	2.179
Acquisizione Acquaenna	Contabilizzazione provvisoria	3.607
Acquisizione ReMat	Contabilizzazione provvisoria	1.752
Acquisizione Semia Green	Contabilizzazione provvisoria	447
Acquisizione WFL	Contabilizzazione provvisoria	1.469
Avviamento al 31.12.2023		247.420

L'avviamento viene considerato un'attività immateriale a vita utile indefinita e pertanto non risulta ammortizzato, ma sottoposto almeno annualmente ad impairment test al fine di verificare la recuperabilità del valore iscritto a bilancio. Dal momento che l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti e non può essere ceduto autonomamente, l'impairment test sugli avviamenti iscritti in bilancio è svolto facendo riferimento all'unità generatrice di flussi di cassa (Cash Generating Unit) cui gli stessi sono allocabili.

Nel corso dell'esercizio 2023 gli Amministratori hanno modificato le unità generatrici di flussi di cassa rispetto a quanto operato fino all'esercizio precedente a seguito:

- della significativa variazione di perimetro intervenuta con la contabilizzazione definitiva dell'acquisizione delle società facenti capo a Iren Green Generation, comportando la suddivisione della preesistente BU Energia in due Cash Generating Unit: (i) Generazione Energia e Calore e (ii) Generazione Fotovoltaico e Eolico;
- della riorganizzazione interna della BU Reti, formalizzando quanto veniva già svolto a livello di elaborazione dei calcoli negli esercizi precedenti. In merito, si è provveduto a suddividere l'esistente Cash Generating Unit Reti in tre Cash Generating Unit: (i) Distribuzione Gas, (ii) Distribuzione Energia Elettrica e (iii) Servizio Idrico Integrato.

La tabella che segue evidenzia l'allocazione della voce avviamento alle unità generatrici di flussi di cassa (Cash Generating Unit).

	31/12/2022	Incrementi Aggregazioni Aziendali	31/12/2023
Ambiente	24.297	2.199	26.496
Distribuzione Energia Elettrica	67.631	-	67.631
Distribuzione Gas	1.638	-	1.638
Servizio Idrico Integrato	41.747	5.786	47.533
Generazione Energia e Calore	7.331	-	7.331
Generazione Fotovoltaico e Eolico	29.257	1.469	30.726
Mercato	66.065	-	66.065
Totale	237.966	9.454	247.420

La procedura dell'impairment test al 31 dicembre 2023 è stata posta in essere in continuità metodologica con quella adottata al 31 dicembre 2022, ad eccezione dell'individuazione delle unità generatrici di flussi di cassa, precedentemente descritte.

L'impairment test consiste nel verificare che il valore contabile di un'attività iscritto in bilancio non sia superiore alla stima del valore recuperabile dell'attività stessa.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

Il fair value è definito come l'ammontare al quale un'attività può essere scambiata in una transazione ordinata tra partecipanti di mercato, dedotti i costi della vendita.

Il valore d'uso è il valore attuale della stima dei flussi finanziari futuri in entrata e in uscita che deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale. Per la valutazione del valore in uso sono stati utilizzati i flussi di cassa operativi pre-tax, che derivano dalle proiezioni economiche e finanziarie più recenti sulla base del piano approvato, rettificata per considerare le variazioni macroeconomiche intervenute nel corso del 2023, con un orizzonte esplicito fino al 2026 ed il terminal value pre-tax calcolato con la metodologia della rendita perpetua, se applicabile, seguendo una logica industriale di continuità su tutti i business. Si evidenzia che gli investimenti contenuti nei flussi economici di piano includono investimenti di mantenimento degli impianti e delle infrastrutture, coerenti con l'ipotesi di continuità operativa. Come metodo di controllo per le CGU Distribuzione Energia Elettrica, Distribuzione Gas e Servizio Idrico Integrato si è ipotizzato che, al termine del periodo esplicito, venga incassato il valore tariffario degli assets (Regulated Asset Base). Per le altre CGU, al termine del periodo esplicito è stata invece utilizzata la media tra la rendita perpetua e il capitale investito netto. Tale assunto si fonda sul ragionevole presupposto che, in caso di uscita dal business, il valore riconosciuto sia almeno pari al valore del capitale investito netto.

Il tasso di attualizzazione da applicare ai flussi relativi all'orizzonte temporale esplicito ed al terminal value, definito partendo dal costo medio ponderato pre-tax del capitale (WACC), è calcolato in via specifica per ogni CGU.

Nella tabella seguente sono riportati per ogni Cash Generating Unit i tassi di attualizzazione utilizzati (WACC) per calcolare il valore d'uso nell'orizzonte temporale esplicito e nel valore terminale.

	Periodo esplicito	Valore terminale
Ambiente	7,10%	7,40%
Distribuzione Energia Elettrica	6,30%	6,60%
Distribuzione Gas	6,70%	7,00%
Servizio Idrico Integrato	6,60%	6,90%
Generazione Energia e Calore	7,10%	7,40%
Generazione Fotovoltaico e Eolico	7,70%	7,90%
Mercato	7,10%	7,40%

Il valore recuperabile dell'avviamento attribuito alle Cash Generating Unit è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso delle stesse.

In linea generale ed in ottica prudenziale, è stato utilizzato un tasso di crescita "g" per il calcolo del terminal value pari a zero a valori reali. Nel caso di piani utilizzati stand alone a valori nominali è stato utilizzato un tasso di crescita g pari all'inflazione stimata al 2026 (1,8%).

Cash Generating Unit Ambiente

Il valore dell'avviamento, pari a 26.496 migliaia di euro, si riferisce principalmente:

- all'acquisizione del controllo di Semia Green avvenuta a ottobre 2023 (447 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo di ReMat avvenuta a maggio 2023 (1.752 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo di CRCM avvenuta nel mese di aprile 2022 (277 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo della società Futura avvenuta nel mese di marzo del 2021 (4.115 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo delle società operanti nel settore ambiente acquisite da Unieco avvenuta nel mese di novembre del 2020 (9.385 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo di Ferrania ecologia S.r.l. avvenuta nel mese di luglio del 2019 (7.048 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo del ramo di azienda da SMC S.p.A. costituito dalla partecipazione del 48,85% del capitale sociale della Società Ecologica Territorio Ambiente (SETA) S.p.A. e delle attività di chiusura e gestione post mortem della discarica di Chivasso 0 avvenuta nel mese di ottobre del 2018 (894 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo di ACAM Ambiente (gruppo ACAM) avvenuta nel mese di aprile del 2018 (2.572 migliaia di euro).

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile della Cash Generating Unit Ambiente risulta superiore al capitale investito netto della stessa comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit Distribuzione Energia Elettrica

Il valore dell'avviamento, pari a 67.631 migliaia di euro, si riferisce:

- all'acquisizione nel 2000 da ENEL del ramo d'azienda relativo alla distribuzione e vendita di energia elettrica a clienti vincolati nel Comune di Torino, in cui la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e delle passività acquisite e identificabili è stata iscritta come avviamento per 64.608 migliaia di euro;
- all'acquisizione nel 2000 da ENEL del ramo d'azienda relativo alle utenze elettriche della città di Parma per un importo di 3.023 migliaia di euro.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile della Cash Generating Unit Distribuzione Energia Elettrica risulta superiore al capitale investito netto della stessa comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit Distribuzione Gas

Il valore dell'avviamento, pari a 1.638 migliaia di euro, si riferisce all'acquisizione del controllo di Busseto Servizi avvenuta nel mese di gennaio del 2019.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile della Cash Generating Unit Distribuzione Gas risulta superiore al capitale investito netto della stessa comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit Servizio Idrico Integrato

Il valore dell'avviamento, pari a 47.533 migliaia di euro, deriva principalmente:

- dall'acquisizione del controllo di Acquaenna avvenuta nel mese di maggio del 2023 (3.607 migliaia di euro);
- dall'acquisizione del controllo di Amter avvenuta nel mese di marzo del 2023 (2.179 migliaia di euro);
- dall'acquisizione del controllo di Società dell'Acqua Potabile avvenuta nel mese di luglio del 2022 (880 migliaia di euro);
- dall'acquisizione del controllo di ACAM Acque (gruppo ACAM) avvenuta nel mese di aprile del 2018 (15.442 migliaia di euro);

- dall'acquisizione del controllo di Acquedotto di Savona avvenuta nel mese di luglio 2015 (1.907 migliaia di euro);
- dall'acquisizione nel 2005 del controllo di Acqua Italia S.p.A. (ora Mediterranea delle Acque S.p.A.), in cui la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e delle passività acquisite e identificabili è stata iscritta come avviamento per 23.202 migliaia di euro.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile della Cash Generating Unit Servizio Idrico Integrato risulta superiore al capitale investito netto della stessa comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit Generazione Energia Elettrica e Calore

Il valore dell'avviamento, pari a 7.331 migliaia di euro, si riferisce principalmente:

- all'acquisizione del controllo avvenuta a maggio del 2020 di un ramo d'azienda, denominato "SEI Energia", che comprende la rete di teleriscaldamento nei Comuni di Rivoli e Collegno e il 49% della società NOVE, in allora gestore della rete di teleriscaldamento nel Comune di Grugliasco (2.068 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo di Iren Rinnovabili nel 2017 a seguito dell'avvenuta decadenza degli accordi di governance stipulati con l'altro socio CCPL S.p.A. che qualificavano Iren Rinnovabili come società a controllo congiunto (3.544 migliaia di euro);
- al ramo d'azienda Gestione Servizi Calore trasferito nel 2017 dalla Cash Generating Unit Mercato alla Cash Generating Unit Energia (948 migliaia di euro).

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile della Cash Generating Unit Generazione Energia Elettrica e Calore risulta superiore al capitale investito netto della stessa comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit Fotovoltaico e Eolico

Il valore dell'avviamento, pari a 30.726 migliaia di euro, si riferisce:

- all'acquisizione del controllo di WFL avvenuta nel mese di ottobre 2023 (1.469 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo del Gruppo Puglia Holding (ora Iren Green Generation) avvenuta nel mese di febbraio 2022 (29.257 migliaia di euro).

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile della Cash Generating Unit Fotovoltaico ed Eolico risulta superiore al capitale investito netto della stessa comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit Mercato

Il valore dell'avviamento, pari a 66.065 migliaia di euro, deriva principalmente:

- dall'acquisizione del controllo di Alegas avvenuta nel mese di aprile 2022 (15.072 migliaia di euro);
- dall'acquisizione del controllo di SidIren avvenuta nel mese di luglio 2021 (18.533 migliaia di euro);
- dall'acquisizione del controllo di Spezia Energy Trading avvenuta nel mese di settembre del 2018 (2.694 migliaia di euro);
- dall'acquisizione nel 2012 del ramo d'azienda da ERG Power & Gas relativo alla commercializzazione e la vendita di energia elettrica per un importo di 3.401 migliaia di euro;
- dalle quote azionarie di Enìa Energia (ora fusa in Iren Mercato) acquisite da SAT Finanziaria S.p.A. e da Edison nel 2008 per un importo di 16.761 migliaia di euro;
- dal ramo d'azienda acquisito da ENEL nel 2000 e riferito alle utenze elettriche della città di Parma per un importo di 7.421 migliaia di euro.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile della Cash Generating Unit Mercato risulta superiore al capitale investito netto della stessa comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte il valore recuperabile è superiore al valore contabile del capitale investito netto per tutte le Unità generatrici di cassa e pertanto non sono state contabilizzate perdite per riduzione di valore. Negli esercizi precedenti a quello chiuso al 31 dicembre 2023 l'avviamento è stato complessivamente svalutato per 9.636 migliaia di euro, riferiti alla CGU Ambiente.

Il valore recuperabile risulta particolarmente sensibile alla variazione del costo medio ponderato pre-tax del capitale (WACC) ed alla definizione del Terminal Value. La definizione delle due variabili indicate segue un approccio prudenziale sia nelle logiche di costruzione che nel valore assoluto. Sono stati effettuati quindi gli opportuni stress test sulla sensitività del valore recuperabile al peggioramento delle due variabili evidenziate senza l'emersione di problematiche significative. Nella tabella seguente viene indicato il costo medio ponderato pre-tax del capitale (WACC) che renderebbe il valore d'uso pari al valore contabile di ogni Cash Generating Unit.

Ambiente	12,60%
Distribuzione Energia Elettrica	10,10%
Distribuzione Gas	8,00%
Servizio Idrico Integrato	11,40%
Generazione Energia e Calore	9,30%
Generazione Fotovoltaico ed Eolico	9,70%
Mercato	46,00%

In merito, si segnala che l'ESMA, attraverso diverse raccomandazioni pubblicate a partire dal 2020, suggerisce agli emittenti che, nella stima dei flussi di cassa futuri di un'unità generatrice di flussi di cassa (CGU), è ragionevole attendersi che le entità valutino l'introduzione di modelli relativi a più scenari futuri possibili, volti a riflettere il maggiore livello di incertezza sulle prospettive economiche future.

A tal fine il Gruppo ha sviluppato uno "scenario sensitivity", che prende in considerazione eventi avversi e rischi specifici rilevanti in determinati ambiti (di mercato, derivanti da cambiamenti tecnologici, dal cambiamento climatico, afferenti allo scenario macroeconomico e alla regolazione) non altrimenti valutati nello scenario base (Piano Industriale) e individuati e definiti nel perimetro della Risk Map di Gruppo secondo specifiche procedure. I principali rischi specifici rilevanti considerati nella sensitivity dei flussi di cassa hanno riguardato, a seconda della CGU interessata:

- Distribuzione Energia Elettrica: eventi naturali estremi con ripercussioni sull'erogazione del servizio;
- Distribuzione Gas: perdita delle concessioni negli ambiti di riferimento;
- Servizio Idrico Integrato: perdite lungo la rete di distribuzione, con danni a beni di terzi;
- Generazione Energia e Calore: maggior pressione competitiva sui margini di contribuzione, eventi naturali estremi con danneggiamento degli impianti termoelettrici, carenza di risorsa idrica con ripercussioni sul margine di generazione idroelettrico, perdite di concessioni in ambito idroelettrico;
- Generazione Fotovoltaico ed Eolico: eventi naturali estremi con danneggiamento degli impianti fotovoltaici e maggior pressione competitiva sui margini di contribuzione;
- Ambiente: maggior pressione competitiva sui margini delle attività a libero mercato (rifiuti speciali) e di trattamento dei materiali da riciclo;
- Mercato: incremento dei churn rate attesi.

In tale logica, i flussi di cassa futuri per ogni singola CGU sono stati dunque rettificati dagli impatti negativi di tali rischi ed eventi avversi. Anche da queste analisi non sono emerse criticità relativamente al valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali e materiali di Gruppo.

Come sopra riportato, nella Risk Map utilizzata nello scenario sensitivity è considerato anche l'evento di una contrazione della marginalità di generazione e, pertanto, la decrescita dei prezzi dell'energia elettrica registrata nei primi mesi del 2024 non rappresenta una criticità per la recuperabilità del valore contabile dell'avviamento allocato alle Cash Generating Unit Generazione Energia e Calore e Generazione Fotovoltaico e Eolico.

Alla luce dell'attuale situazione di volatilità dei mercati e di incertezza sulle prospettive economiche future, la società ritiene opportuno evidenziare che i business regolati sono soggetti ad una specifica normativa di settore che ne disciplina le marginalità; pertanto, tali business hanno una marginalità più stabile e maggiormente prevedibile anche in periodi di turbolenza dei mercati. Al 31 dicembre 2023 le attività non regolate contribuiscono alla formazione del margine operativo lordo per il 35% (21% al 31 dicembre 2022), le attività regolate pesano per il 49% (59% nel corrispondente periodo 2022), mentre le attività semi regolate contribuiscono per il 16% (20% nell'esercizio 2022).

Si evidenzia che le risultanze delle sopra menzionate procedure sono state oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A., precedentemente all'approvazione del progetto di bilancio, come raccomandato dalle disposizioni emanate da Consob, Banca d'Italia e IVASS.

NOTA 5_PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono partecipazioni in imprese in cui il Gruppo detiene il controllo congiunto o esercita un'influenza notevole. Si precisa che la valutazione a patrimonio netto viene effettuata sulla base degli ultimi bilanci disponibili (consolidati se redatti) delle partecipate.

L'elenco delle società valutate con il metodo del patrimonio netto appartenenti al Gruppo al 31 dicembre 2023 è riportato in allegato.

La voce ammonta complessivamente a 212.798 migliaia di euro (211.320 migliaia di euro al 31 dicembre 2022). Le variazioni intervenute nell'esercizio sono presentate nelle tabelle esposte nel seguito.

Partecipazioni in società a controllo congiunto (joint venture)

	31/12/2022	Incrementi (Decrementi)	Variazione area di consolida- mento	Variazione a Conto Economico	Variazione a Patrimonio Netto	Distribuzio- ne dividendi	migliaia di euro 31/12/2023
Acque Potabili	8.090	-	-	71	-	-	8.161
TOTALE	8.090	-	-	71	-	-	8.161

A partire dal 31 maggio 2021 la società Acque Potabili è stata posta in liquidazione.

Partecipazioni in società collegate

	31/12/2022	Incrementi (decrementi)	Variazione area di consolida- mento	Variazioni a Conto Economico	Variazioni a Patrimonio Netto	Distribuzio- ne dividendi	migliaia di euro 31/12/2023
A2A Alfa	-	-	-	-	-	-	-
Acos	14.089	-	-	884	481	(82)	15.372
Acos Energia	1.173	-	-	(39)	-	(75)	1.059
Acquaenna	4.993	-	(7.759)	2.453	313	-	-
Aguas de San Pedro	18.534	-	-	3.099	(1.115)	(362)	20.156
Aiga	-	-	-	-	-	-	-
Amat	-	-	-	-	-	-	-
Amter	1.014	-	(2.509)	1.495	-	-	-
Arca	-	40	-	-	-	-	40
Arienes	21	-	-	-	-	-	21
Asa	42.331	-	-	826	1.356	-	44.513
Asa scpa	1.197	-	-	-	-	-	1.197
Astea	26.358	-	-	666	-	(256)	26.768
Asti Servizi Pubblici	19.764	-	-	1.093	-	(849)	20.008
Barricalla	15.090	-	-	500	-	(952)	14.638
BI Energia	171	-	-	(69)	-	-	102
Centro Corsi S.r.l.	25	-	-	(6)	-	-	19
CSA	404	-	-	(30)	-	-	374
CSAI	3.690	-	-	(1.235)	-	(404)	2.051
E.G.U.A.	707	-	-	64	-	(89)	682
Fingas	-	-	-	-	-	-	-
Fratello Sole Energie Solidali	259	-	-	(28)	-	-	231
G.A.I.A.	14.866	-	-	131	-	(132)	14.865
Global Service	6	-	-	-	-	-	6
Iniziative Ambientali	496	-	-	(430)	-	-	66
Mondo Acqua	745	-	-	147	-	-	892
OMI Rinnovabili	-	4	-	-	-	-	4
RiMateria	-	-	-	-	-	-	-
SETA	12.268	-	-	276	-	-	12.544
Sienambiente	19.821	-	-	1.387	358	(800)	20.766
Sinergie Italiane	-	-	-	-	-	-	-
Sistema Ambiente	-	2.455	-	627	-	-	3.082
STU Reggiane	5.208	-	-	(27)	-	-	5.181
Tirana Acque	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	203.230	2.499	(10.268)	11.784	1.393	(4.001)	204.637

L'incremento della partecipazione in Sistema Ambiente si riferisce all'acquisto del 36,56% avvenuta nel mese di luglio 2023.

Per Amter la variazione area di consolidamento è relativa all'acquisizione del controllo e al conseguente consolidamento integrale della società.

Per Acquaenna la variazione area di consolidamento è relativa all'acquisizione del controllo e al conseguente consolidamento integrale della società.

Gli importi relativi alla colonna Variazioni a Patrimonio Netto sono dovuti principalmente alla differenza cambio (Aguas de San Pedro) e ai movimenti delle riserve di cash flow hedge e delle riserve per utili e perdite attuariali ai sensi dello IAS 19.

NOTA 6_ALTRE PARTECIPAZIONI

Tale voce si riferisce a partecipazioni in società sulle quali il Gruppo non esercita né controllo, né controllo congiunto, né influenza notevole. Tali partecipazioni sono valutate al *fair value* ma, poiché le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value*, sono state mantenute al costo.

L'elenco delle partecipazioni in altre imprese appartenenti al Gruppo al 31 dicembre 2023 è riportato in allegato. Il dettaglio della composizione della voce è presentato nella tabella esposta nel seguito:

	31/12/2022	Variazione area di consolidamento	Incrementi (Decrementi)	Rivalutazioni	migliaia di euro 31/12/2023
AISA Impianti	992	-	-	-	992
Autostrade Centro Padane	1.248	-	-	-	1.248
CIDIU Servizi	2.655	-	-	-	2.655
EGEA	1.000	-	-	-	1.000
Enerbrain	1.554	-	-	-	1.554
Environment Park	1.243	-	-	-	1.243
Tech4Planet	319	-	785	-	1.104
Altre	1.177	(60)	(59)	60	1.118
TOTALE	10.188	(60)	726	60	10.914

NOTA 7_ATTIVITA' DERIVANTI DA CONTRATTI CON I CLIENTI NON CORRENTI

Le attività derivanti da contratti con i clienti non correnti, al netto del relativo fondo svalutazione, ammontano a 232.384 migliaia di euro (146.286 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono a:

- attività del servizio idrico integrato per conguagli tariffari e per minori volumi erogati rispetto al vincolo di ricavi spettante al gestore; il vigente metodo tariffario ne prevede generalmente (fatto salvo eventuale raggiungimento del limite di crescita tariffario) il recupero in tariffa dopo due esercizi (210.694 migliaia di euro al 31 dicembre 2023, 125.344 migliaia di euro al 31 dicembre 2022);
- attività dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica derivanti dalle disposizioni emanate dalla delibera AEEGSI n. 654/2015 in tema di regolazione tariffaria per il periodo 2016-2023 che ha comportato la rilevazione di ricavi da trasporto di energia elettrica e delle relative attività (18.704 migliaia di euro al 31 dicembre 2023, 17.809 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) che saranno recuperate a partire dal 2023 e fino al 2030;
- attività del servizio di igiene ambientale per conguagli tariffari relativi ad attività già svolte che potranno essere fatturate oltre dodici mesi dalla data di bilancio (2.986 migliaia di euro al 31 dicembre 2023, 3.133 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Nella seguente tabella vengono riepilogati i valori delle attività (non correnti e correnti) e delle passività derivanti da contratti con clienti al fine di fornire un'informativa sulla posizione netta.

	31/12/2023	31/12/2022
Attività non correnti derivanti da contratti con clienti	232.384	146.286
Attività correnti derivanti da contratti con clienti	29.830	198.590
Passività correnti derivanti da contratti con clienti	(79.642)	(39.209)
Totale	182.572	305.667

NOTA 8_CREDITI COMMERCIALI NON CORRENTI

I crediti, che risentono dell'effetto dell'attualizzazione, ammontano a 29.416 migliaia di euro (30.888 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono principalmente a crediti verso il Comune di Torino per il servizio di igiene ambientale e per il rinnovamento tecnologico e per l'efficientamento degli impianti termici presso alcuni stabili comunali (27.478 migliaia di euro al 31 dicembre 2023, 23.641 migliaia di euro al 31 dicembre 2022). Per maggiori informazioni sulla posizione creditoria complessiva del Gruppo Iren nei confronti del Comune di Torino si rimanda alla nota 9 "Attività finanziarie non correnti".

NOTA 9_ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce pari a 128.937 migliaia di euro (169.057 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) è principalmente composta da crediti finanziari e dalla valorizzazione degli strumenti derivati con fair value positivo. Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente.

	migliaia di euro	
	31/12/2023	31/12/2022
Crediti finanziari non correnti vs Collegate	4.721	12.199
Crediti finanziari non correnti vs soci parti correlate	33.376	33.154
Crediti finanziari non correnti vs altri	38.556	36.825
Fair value contratti derivati quota non corrente	30.611	61729
Titoli diversi dalle partecipazioni	74	73
Altre attività finanziarie	21.599	25.077
Totale	128.937	169.057

Crediti finanziari non correnti verso Collegate

Si riferiscono principalmente al credito verso la società Acos.

Al 31 dicembre 2022 erano inoltre presenti crediti verso la società Acquaenna (3.832 migliaia di euro) che, a partire dal mese di maggio 2023, è diventata controllata e quindi consolidata con il metodo integrale, e verso la società Sinit (2.909 migliaia di euro) che è stato incassato nel corso del primo semestre 2023.

Crediti finanziari non correnti verso soci parti correlate

I crediti verso soci parti correlate, pari a 33.376 migliaia di euro (33.154 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), riguardano crediti verso il Comune di Torino e sono relativi:

- alla quota a medio lungo termine dei crediti inerenti al conto corrente che regola i rapporti tra le controllate AMIAT, Iren Smart Solutions ed il Comune di Torino (233 migliaia di euro). Il contratto di conto corrente ha durata fino al 31 dicembre 2036 e gli interessi che maturano sul saldo vengono calcolati in base al costo medio effettivo sostenuto dal Gruppo Iren per la propria esposizione finanziaria;
- all'applicazione del modello dell'attività finanziaria previsto dall'IFRIC 12 al progetto di efficientamento ("Torino LED") legato al servizio di Illuminazione Pubblica svolto in regime di concessione da Iren Smart Solutions nella città di Torino, per la quota a lungo termine (33.143 migliaia di euro). L'iscrizione dell'attività finanziaria attualizzata consegue alla maturazione del diritto attuale incondizionato a ricevere i flussi di cassa contrattualmente riconosciuti, avvenuta con il completamento dell'installazione dei relativi apparecchi a LED.

Il trattamento contabile dell'accordo di conto corrente sopra richiamato determina una riduzione dei crediti commerciali rappresentata nel rendiconto finanziario come una generazione di flussi finanziari operativi, ed un corrispondente incremento dei crediti finanziari, rappresentato come un assorbimento di cassa nei flussi da attività di finanziamento.

Tali crediti fanno parte di una posizione complessiva di 98.078 migliaia di euro, ripartita fra diverse voci di bilancio in relazione alla classificazione secondo natura e scadenza: Crediti commerciali non correnti (Nota 8), Attività finanziarie non correnti (la presente Nota 9), Crediti commerciali (Nota 14) ed Attività finanziarie correnti (Nota 17), come evidenziato dalla tabella esposta nel seguito.

La ripartizione dei crediti tra quota corrente e quota non corrente è stata determinata dagli amministratori in base ad una previsione dei tempi di incasso dei crediti stessi anche a seguito delle risultanze dell'accordo siglato tra il Comune di Torino e il Gruppo Iren nel corso dell'esercizio 2018.

migliaia di euro

	31/12/2023	31/12/2022
Crediti commerciali non correnti	27.002	23.641
Crediti commerciali per servizi per fatture emesse	6.517	1.875
Crediti commerciali per servizi per fatture da emettere	25.470	15.252
Crediti commerciali per forniture di calore e altro	121	42
Fondo svalutazione crediti commerciali	(23)	(127)
Totale crediti commerciali correnti	32.085	17.042
Crediti finanziari in conto corrente quota non corrente	233	876
Crediti finanziari per interessi quota non corrente	-	-
Crediti finanziari per servizi in concessione quota non corrente	33.325	32.442
Fondo svalutazione crediti finanziari non correnti	(182)	(163)
Totale crediti finanziari non correnti	33.376	33.155
Crediti finanziari in conto corrente quota corrente	-	-
Crediti finanziari per interessi quota corrente	28	159
Crediti finanziari per servizi in concessione quota corrente	5.589	6.498
Fondo svalutazione crediti finanziari correnti	(2)	(458)
Totale crediti finanziari correnti	5.615	6.199
Totale	98.078	80.037

Crediti finanziari non correnti verso altri

Tra i crediti finanziari non correnti verso altri è compresa la quota a lungo termine:

- dei crediti per leasing finanziari relativi a impianti di climatizzazione;
- del credito derivante dalla cessione del ramo d'azienda relativo alla gestione del servizio idrico integrato di due comuni del Bacino dell'ATO Veronese avvenuta nel corso del 2019;
- dei crediti derivanti dall'applicazione del modello dell'attività finanziaria previsto dall'IFRIC 12 al progetto di efficientamento legato al servizio di Illuminazione Pubblica svolto in regime di concessione in diverse città, fra cui Vercelli, Biella e Fidenza;

Fair value contratti derivati quota non corrente

Il fair value dei contratti derivati si riferisce agli strumenti in portafoglio per la copertura dal rischio di variazione dei tassi.

Titoli diversi dalle partecipazioni

Ammontano a 74 migliaia di euro (73 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono a titoli a cauzione valutati al costo ammortizzato.

Altre attività finanziarie

La voce ammonta a 21.599 migliaia di euro ed è rappresentata dalla quota variabile del prezzo di cessione della partecipazione in OLT Offshore LNG Toscana e del relativo finanziamento. L'attività è valutata al fair value con iscrizione delle variazioni nell'utile (perdita) di periodo.

NOTA 10_ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2023	31/12/2022
Depositi cauzionali	5.958	5.144
Crediti di natura tributaria oltre 12 mesi	130.606	57.113
Altre attività non correnti	23.322	22.539
Ratei e risconti attivi non correnti	4.106	4.121
Totale	163.992	88.917

I crediti di natura tributaria oltre i 12 mesi sono riferiti principalmente a crediti per le detrazioni su lavori eseguiti al fine di migliorare l'efficienza energetica degli edifici (ecobonus) e a crediti IVA per i quali è stata fatta richiesta di rimborso. I crediti per le detrazioni su lavori eseguiti al fine di migliorare l'efficienza energetica degli edifici (ecobonus) classificati a lungo termine verranno utilizzati dal Gruppo a compensazione delle imposte dovute per i prossimi cinque anni. L'incremento, rispetto al 31 dicembre 2022, risente della riclassifica per 65.267 migliaia di euro crediti precedentemente classificati a breve, in quanto il modello di business ne prevedeva la cessione.

I risconti attivi riguardano principalmente i costi prepagati, per la quota a lungo termine, relativi ai contratti servizio energia in capo alla controllata Iren Smart Solutions.

NOTA 11_ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Ammontano a 400.092 migliaia di euro (340.866 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono alla fiscalità anticipata derivante da componenti di reddito fiscalmente deducibili nei futuri esercizi.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota del conto economico "Imposte sul reddito" (nota 42) ed al prospetto riportato in allegato.

ATTIVITÀ CORRENTI

NOTA 12_RIMANENZE

Le rimanenze, valorizzate al costo medio ponderato, sono costituite principalmente da gas metano e da materiali di consumo destinati alla manutenzione e costruzione del patrimonio impiantistico del Gruppo.

La tabella che segue sintetizza le consistenze della voce nei periodi in esame:

	migliaia di euro	
	31/12/2023	31/12/2022
Magazzino gas	-	70.327
Materiali di consumo e ricambi	80.950	75.824
Fondo svalutazione magazzino	(7.073)	(6.792)
Valore netto	73.877	139.359

La variazione del magazzino gas consegue allo svuotamento degli stoccaggi.

Il fondo svalutazione magazzino è stato costituito e si movimenta per tenere conto dell'obsolescenza tecnica e della scarsa movimentazione di alcune giacenze di materiali.

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti rimanenze di magazzino impegnate a garanzia di passività.

NOTA 13_ATTIVITA' DERIVANTI DA CONTRATTI CON I CLIENTI CORRENTI

Le attività derivanti da contratti con i clienti correnti ammontano a 29.830 migliaia di euro (198.590 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono principalmente ad attività eseguite al fine di migliorare l'efficienza energetica degli edifici.

NOTA 14_CREDITI COMMERCIALI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2023	31/12/2022
Crediti commerciali verso clienti	1.508.293	1.647.582
Crediti commerciali verso joint ventures	159	139
Crediti commerciali verso collegate	26.372	25.649
Crediti commerciali verso soci parti correlate	48.184	30.136
Crediti commerciali verso altre parti correlate	5.631	5.639
Totale crediti commerciali lordi	1.588.639	1.709.145
Fondo svalutazione crediti	(300.532)	(299.710)
Totale	1.288.107	1.409.435

Si segnala che al 31 dicembre 2023 sono state effettuate operazioni di factoring con *derecognition* del credito per complessive 71.651 migliaia di euro (114.323 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Nella tabella seguente è riportata l'esposizione al rischio di credito con riferimento ai crediti commerciali, unitamente alle relative perdite attese (fondo svalutazione crediti), dettagliata per fascia di scaduto:

	migliaia di euro		
	Crediti Commerciali lordi	Fondo Svalutazione Crediti commerciali	Percentuale di perdita media
Non scaduti	1.024.212	(44.938)	4,4%
Scaduti da 0 a 3 mesi	173.133	(14.446)	8,3%
Scaduti da 3 a 12 mesi	144.070	(64.061)	44,5%
Scaduti oltre 12 mesi	247.224	(177.087)	71,6%
Totale	1.588.639	(300.532)	

Nei crediti non scaduti sono compresi crediti per fatture da emettere per 777.522 migliaia di euro (893.698 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) che includono la stima dei ricavi maturati per le somministrazioni effettuate tra la data dell'ultimo rilevamento del consumo effettivo e la data di fine esercizio.

Crediti verso clienti

Sono relativi principalmente a crediti per fornitura di energia elettrica, gas e calore, per servizi di efficientamento energetico, della filiera ambientale e del Servizio Idrico Integrato.

Crediti verso Collegate e Joint ventures

Si tratta di crediti che il Gruppo vanta verso le proprie collegate e joint ventures, consolidate con il metodo del patrimonio netto. Si riferiscono a normali operazioni commerciali, intrattenute a condizioni di mercato e attinenti ai settori di attività sopraelencati.

Crediti verso soci parti correlate

I crediti verso soci parti correlate si riferiscono a rapporti di natura commerciale condotti a normali condizioni di mercato, attinenti ai settori sopraelencati, con gli enti territoriali proprietari qualificati come parte correlata (Comuni di Genova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Torino).

Crediti verso altre parti correlate

Riguardano crediti verso le imprese controllate dagli enti territoriali proprietari (Comuni di Genova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Torino) e si riferiscono a normali operazioni commerciali, attinenti ai settori sopraelencati, intrattenute a condizioni di mercato.

Per maggiori dettagli in merito ai rapporti commerciali con entità correlate, si rimanda al capitolo "Informativa sui rapporti con parti correlate" e alla relativa tabella riportata in allegato.

Nella tabella seguente vengono riportati i crediti commerciali lordi suddivisi per settore:

	migliaia di euro					
	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Totale
Non scaduti	186.273	216.476	197.095	424.132	236	1.024.212
Scaduti da 0 a 3 mesi	42.149	29.451	9.486	92.047	-	173.133
Scaduti da 3 a 12 mesi	21.391	18.415	7.187	97.044	33	144.070
Scaduti oltre 12 mesi	74.060	17.525	4.464	150.200	975	247.224
Totale Crediti Commerciali lordi	323.873	281.867	218.232	763.423	1.244	1.588.639

Escludendo le fatture da emettere, i crediti commerciali lordi per fatture emesse (811.117 migliaia di euro) sono riferiti a clienti retail per 487.429 migliaia di euro, a clienti business per 253.803 migliaia di euro ed a clienti della Pubblica Amministrazione per 69.885 migliaia di euro.

Fondo svalutazione crediti commerciali

Il fondo svalutazione presenta la dinamica riportata nella tabella che segue:

	migliaia di euro				
	31/12/2022	Accantonamenti del periodo	Decrementi	Variazione area di consolidamento	31/12/2023
Fondo svalutazione crediti commerciali	299.710	68.421	(72.966)	5.367	300.532

L'accantonamento del periodo è stato effettuato per adeguare la consistenza del fondo svalutazione crediti all'ammontare delle perdite attese sulla base del modello semplificato previsto dal principio IFRS 9, dove per "perdita" si intende il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future ("forward looking information"). I decrementi del periodo si riferiscono a utilizzi e riclassifiche.

Nella tabella seguente viene riportato il fondo svalutazione crediti commerciali suddiviso per settore:

	migliaia di euro					
	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Totale
Non scaduti	(10.172)	(23.729)	(2.810)	(8.225)	(2)	(44.938)
Scaduti da 0 a 3 mesi	(4.085)	(740)	(184)	(9.437)	-	(14.446)
Scaduti da 3 a 12 mesi	(10.152)	(3.096)	(1.992)	(48.791)	(30)	(64.061)
Scaduti oltre 12 mesi	(58.691)	(14.698)	(4.464)	(98.281)	(953)	(177.087)
Totale Fondo Svalutazione Crediti Commerciali	(83.100)	(42.263)	(9.450)	(164.734)	(985)	(300.532)

NOTA 15_ATTIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI

Ammontano a 18.894 migliaia di euro (38.263 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e comprendono i crediti verso l'erario per IRES e IRAP.

NOTA 16_CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2023	31/12/2022
Crediti per imposta governativa erariale/UTIF	30.429	11.904
Credito verso Erario per IVA	49.446	41.502
Altri crediti di natura tributaria	290.508	137.218
Crediti tributari entro 12 mesi	370.383	190.624
Crediti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	52.686	63.844
Crediti per certificati verdi	1.719	17.692
Crediti per anticipi a fornitori	23.313	18.913
Altre attività correnti	75.182	112.290
Altre attività correnti	152.900	212.739
Ratei e risconti	53.233	35.552
Totale	576.516	438.915

Si segnala che al 31 dicembre 2023 sono state effettuate operazioni di factoring con *derecognition* del credito per IVA per 11.281 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2022 erano state effettuate operazioni di factoring con *derecognition* del credito verso il GSE relativo a componenti tariffarie per 33.231 migliaia di euro.

La variazione dei crediti per imposta governativa erariale è dovuta alle dinamiche dei versamenti in acconto e in saldo che sono influenzate dai volumi di fatturazione del periodo di competenza e dell'esercizio precedente.

Gli altri crediti di natura tributaria includono per 261.981 migliaia di euro crediti per le detrazioni su lavori eseguiti al fine di migliorare l'efficienza energetica degli edifici (ecobonus). A partire dall'esercizio 2021 tali crediti vengono esposti nelle attività correnti, in quanto il modello di business prevede che l'attività finanziaria sia realizzata mediante la cessione a intermediari finanziari.

Iren, nel settembre 2019, ha esercitato l'opzione per la costituzione del Gruppo IVA cui l'Agenzia delle Entrate ha attribuito un nuovo numero di Partita IVA con efficacia dal 1° gennaio 2020.

Le società che partecipano al Gruppo IVA 2023, oltre alla capogruppo Iren S.p.A., sono le seguenti: Iren Energia S.p.A., IRETI S.p.A. (e Società Acque Potabili S.r.l., fusa nella stessa), IRETI Gas S.p.A., Iren Acqua Reggio S.r.l. (costituita mediante scorporo di IRETI), Iren Mercato S.p.A., Iren Ambiente S.p.A., AMIAT S.p.A, Iren Smart Solutions S.p.A., Iren Acqua Tigullio S.p.A., Iren Acqua S.p.A. Iren Laboratori S.p.A., Bonifica Autocisterne S.r.l.,

ASM Vercelli S.p.A., Atena Trading S.r.l, ACAM Ambiente S.p.A., ACAM Acque S.p.A., ReCos S.p.A., Alfa Solutions S.p.A., TRM S.p.A, San Germano S.p.A., Maira S.p.A., Formaira S.p.A., Territorio e Risorse S.r.l. e Rigenera Materiali S.r.l., Bonifiche Servizi Ambientali S.r.l., Uniproject S.r.l., Manduriambiente Spa, Iren Ambiente Toscana S.p.A., TB S.p.A., Futura S.p.A., I Blu S.r.l., Iren Ambiente Parma S.r.l., Iren Ambiente Piacenza S.r.l., Asti Energia e Calore S.p.A, SEI Toscana S.r.l., Alegas S.r.l., Valdarno Ambiente S.r.l., LAB 231 S.r.l., Dogliani Energia S.r.l., Valle Dora Energia S.r.l., Iren Green Generation Tech S.r.l. (e le società fuse nella stessa, ossia Paolo, Piano, Traversa e Solleone).

La riduzione della voce Altre attività correnti è riconducibile principalmente ai depositi versati per l'operatività sui mercati regolamentati per lo scambio a termine dei diritti di emissione di CO₂ (Emission Trading System).

In relazione ai crediti verso la Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA), si segnala che una quota degli importi esposti potrebbe non essere esigibile entro i 12 mesi successivi.

NOTA 17_ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2023	31/12/2022
Crediti finanziari verso joint venture		-
Crediti finanziari verso collegate	2.603	1.959
Crediti finanziari verso Comuni soci parti correlate	5.615	6.199
Crediti finanziari verso altri	194.928	65.794
Attività per strumenti derivati correnti	39.039	182.423
Totale	242.184	256.376

La scadenza di tutti i crediti finanziari iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali crediti approssima il loro *fair value* in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Crediti finanziari verso collegate

La voce si riferisce principalmente a finanziamenti verso BI Energia (1.065 migliaia di euro) e STU Reggiane (479 migliaia di euro). La restante parte riguarda essenzialmente crediti per dividendi da incassare.

Per maggiori dettagli si rimanda al prospetto dei rapporti con parti correlate riportato in allegato.

Crediti finanziari verso Comuni soci parti correlate

Riguardano crediti verso il Comune di Torino, sui quali maturano interessi a favore del Gruppo, e ammontano a 5.615 migliaia di euro (6.199 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e sono relativi al rapporto tra la controllata Iren Smart Solutions ed il Comune di Torino.

Per il dettaglio della posizione creditoria complessiva del Gruppo Iren nei confronti del Comune di Torino si rimanda alla nota 8 "Attività finanziarie non correnti".

Crediti finanziari verso altri

La gran parte dell'importo è riferita a crediti verso istituti finanziari per la cessione dei crediti fiscali da ecobonus (119.274 migliaia di euro).

La voce contiene inoltre i depositi versati a garanzia dell'operatività sui mercati future delle commodities (13.029 migliaia di euro) e i conti correnti vincolati della controllata TRM S.p.A. derivanti dal contratto di finanziamento che prevede di vincolare gli importi a servizio della rata in scadenza, degli oneri inerenti alle compensazioni ambientali e delle manutenzioni straordinarie dell'impianto di termovalorizzazione (40.283 migliaia di euro). La restante parte si riferisce a crediti derivanti dall'applicazione del modello dell'attività finanziaria previsto dall'IFRIC 12 al servizio di depurazione acque acquisito nel territorio marchigiano, a ratei e risconti attivi aventi natura finanziaria e a crediti per leasing finanziari.

Attività per strumenti derivati correnti

Si riferiscono al *fair value* positivo dei contratti derivati sulle commodities.

NOTA 18_DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce disponibilità liquide e mezzi equivalenti risulta essere così costituita:

	31/12/2023	31/12/2022
Depositi bancari e postali	435.876	788.333
Denaro e valori in cassa	258	69
Totale	436.134	788.402

Le disponibilità liquide sono rappresentate dalle disponibilità in essere su depositi bancari e postali. Il Gruppo non dispone di mezzi equivalenti a disponibilità liquide, intesi come impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione. Per un dettaglio della movimentazione avvenuta nel periodo in esame si rinvia al prospetto del Rendiconto Finanziario.

NOTA 19_ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA

Le attività possedute per la vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita e ammontano a 1.144 migliaia di euro (16.802 migliaia di euro al 31 dicembre 2022). La voce si riferisce:

- per 986 migliaia di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2022) alle attività nette inerenti alle concessioni del servizio idrico integrato di quattro comuni della provincia di Alessandria e due comuni della Valle d’Aosta per le quali è in corso di definizione il subentro del nuovo gestore;
- per 158 migliaia di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2022) alla società collegata Piana Ambiente.

Inoltre, tra le attività destinate ad essere cedute è presente la partecipazione in Fata Morgana già completamente svalutata in periodi precedenti.

Al 31 dicembre 2022 era inoltre presente il valore della partecipazione in Romeo Gas (15.658 migliaia di euro) acquisita ad aprile del 2022 e ceduta a fine gennaio del 2023.

PASSIVO

NOTA 20_PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto risulta essere così composto:

	migliaia di euro	
	31/12/2023	31/12/2022
Capitale sociale	1.300.931	1.300.931
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo	1.250.525	1.218.137
Risultato netto del periodo	254.845	226.017
Totale patrimonio netto attribuibile agli azionisti	2.806.301	2.745.085
Capitale e riserve attribuibili alle minoranze	407.986	402.140
Utile (perdita) attribuibile alle minoranze	27.166	43.929
Totale patrimonio netto consolidato	3.241.453	3.191.154

Capitale sociale

Il capitale sociale, invariato rispetto al 31 dicembre 2022, ammonta a 1.300.931.377 euro, interamente versati, e si compone di 1.300.931.377 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna.

Nel corso degli esercizi 2020 e 2021, a seguito delle relative delibere assembleari, la Società ha acquistato azioni proprie per complessive n. 17.855.645 azioni per un corrispettivo complessivo di 38.690 migliaia di euro esposto a riduzione del patrimonio netto all'interno della voce "Riserve e Utili (Perdite) a nuovo".

Riserve e Utili (Perdite) a nuovo

Il dettaglio della voce è riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2023	31/12/2022
Azioni proprie	(38.691)	(38.691)
Riserva sovrapprezzo azioni	133.019	133.019
Riserva legale	111.093	98.159
Riserva copertura flussi finanziari	12.758	62.642
Altre riserve e Utile (perdite) accumulate	1.032.346	963.008
Totale riserve	1.250.525	1.218.137

Riserva coperture di flussi finanziari

La variazione del fair value dei contratti derivati designati come strumenti di copertura efficaci viene contabilizzata in bilancio con contropartita direttamente a patrimonio netto nella riserva di copertura di flussi finanziari. Tali contratti sono stati stipulati per coprire l'esposizione al rischio di oscillazione dei tassi di interesse dei mutui a tasso variabile e al rischio della variazione dei prezzi nei contratti di acquisto di energia elettrica e gas.

Altre riserve e Utile (perdite) accumulate

Sono composte principalmente dall'avanzo generato dalla fusione per incorporazione di AMGA in AEM Torino e successivamente di Eni in Iride, da utili e perdite portati a nuovo, dalla riserva che accoglie gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione dei benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

Nel corso del 2023 sono variate principalmente per il riporto a nuovo degli utili dell'esercizio 2022 non distribuiti (71.945 migliaia di euro).

Dividendi

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Iren S.p.A. ha approvato in data 4 maggio 2023 il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2022 della Società e la Relazione sulla Gestione, e ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 0,11 euro per azione ordinaria, confermando quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione. Il dividendo è stato posto in pagamento a partire dal giorno 21 giugno 2023, contro stacco cedola il 19 giugno 2023. Alla data di stacco cedola le azioni in circolazione sono pari a n. 1.283.075.732 e di conseguenza l'ammontare complessivo dei dividendi distribuiti è stato pari a euro 141.138.330,52.

Per maggiori dettagli si rimanda al prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto.

GESTIONE DEL CAPITALE

Le politiche di gestione del capitale del Consiglio di Amministrazione prevedono il mantenimento di un livello elevato di capitale proprio al fine di mantenere un rapporto di fiducia con gli investitori, i creditori ed il mercato, consentendo altresì lo sviluppo futuro dell'attività.

Il Consiglio di Amministrazione monitora il rendimento del capitale ed il livello di dividendi da distribuire ai detentori di azioni e ha l'obiettivo di mantenere un equilibrio tra l'ottenimento di maggiori rendimenti tramite il ricorso ad indebitamento e i vantaggi e la sicurezza offerti da una solida situazione patrimoniale.

PASSIVITA' NON CORRENTI

NOTA 21_PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

Ammontano complessivamente a 4.046.976 migliaia di euro (4.266.014 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Obbligazioni

Ammontano a 2.522.470 migliaia di euro, con scadenza oltre 12 mesi (3.015.622 migliaia di euro al 31 dicembre 2022). La voce è costituita da posizioni riferite ad emissioni di Public e Private Bond, contabilizzate a costo ammortizzato, a fronte di un complessivo importo nominale in circolazione al 31 dicembre 2023 di 2.550.000 migliaia di euro (3.050.000 al 31 dicembre 2022). Di seguito il dettaglio dei Bond con scadenza oltre 12 mesi:

- Green Bond scadenza ottobre 2027, cedola 1,5%, importo 500 milioni di euro, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 495.938 migliaia di euro);
- Green Bond scadenza settembre 2025, cedola 1,95%, importo 500 milioni di euro, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 498.310 migliaia di euro);
- Green Bond scadenza ottobre 2029, cedola 0,875%, importo 500 milioni di euro, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 496.789 migliaia di euro);
- Bond scadenza luglio 2030, cedola 1%, importo 500 milioni di euro, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 492.833 migliaia di euro);
- Green Bond scadenza gennaio 2031, cedola 0,25%, importo 500 milioni di euro, comprensivi dell'emissione TAP di ottobre 2021, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 488.975 migliaia di euro)
- Green Private Placement scadenza agosto 2028, cedola 2,85%, importo 50 milioni di euro, emesso ad agosto 2022, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 49.625 migliaia di euro).

I prestiti obbligazionari sono stati sottoscritti da investitori istituzionali italiani ed esteri, sono quotati alla Borsa Irlandese ed è loro attribuito rating Fitch e S&P.

La variazione del complessivo valore contabile rispetto al 31 dicembre 2022 è dovuta alla riclassificazione entro 12 mesi del Bond con scadenza novembre 2024, cedola 0,875%, importo 500 milioni di euro, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 499.220 migliaia di euro) e all'imputazione degli oneri finanziari di competenza, calcolati sulla base del metodo del costo ammortizzato.

Debiti finanziari non correnti verso istituti di credito

Si tratta della quota con scadenza oltre 12 mesi dei mutui/linee di finanziamento a medio lungo termine concessi dagli istituti finanziari, che ammonta a 1.438.566 migliaia di euro (1.183.111 migliaia di euro al 31 dicembre 2022). I finanziamenti a medio lungo termine possono essere analizzati per regime di tasso (con le rispettive

indicazioni di tasso minimo e tasso massimo applicati) e per scadenza (riferita alla quota oltre 12 mesi), come illustrato nella tabella che segue:

	migliaia di euro		
	a tasso fisso	a tasso variabile	TOTALE
tasso min/max		4,251% - 5,543%	
periodo di scadenza		2024-2039	
1.1.2025 – 31.12.2025		70.917	70.917
1.1.2026 – 31.12.2026		75.153	75.153
1.1.2027 – 31.12.2027		338.777	338.777
1.1.2028 – 31.12.2028		499.995	499.995
Successivi		453.724	453.724
Totale debiti oltre 12 mesi al 31/12/2023	-	1.438.566	1.438.566
Totale debiti oltre 12 mesi al 31/12/2022	6.016	1.177.095	1.183.111

I finanziamenti sono tutti denominati in euro.

Le movimentazioni dei finanziamenti a medio lungo termine avvenute nel corso dell'esercizio sono qui di seguito riepilogate:

						migliaia di euro
	31/12/2022					31/12/2023
	Totale debiti oltre 12 mesi	Incrementi	Variazione area consolidamento	Riduzioni	Variazione costo ammortizzato	Totale debiti oltre 12 mesi
- a tasso fisso	6.016	-	29	(6.048)	3	-
- a tasso variabile	1.177.095	330.000	27.327	(96.049)	193	1.438.566
TOTALE	1.183.111	330.000	27.356	(102.097)	196	1.438.566

Il totale dei debiti a medio lungo termine al 31 dicembre 2023 risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2022, per l'effetto combinato di:

- erogazione alla Capogruppo di tranches per complessivi di 230 milioni di euro a valere su linee disponibili con BEI e CEB - Council of Europe Development Bank;
- erogazione alla Capogruppo di un finanziamento contrattualizzato con CDP – Cassa Depositi e Prestiti per 100 milioni di euro;
- incremento per 27.356 migliaia di euro di finanziamenti a medio-lungo termine in capo a Società entrate nel perimetro di consolidamento del Gruppo, rimborsati anticipatamente nel corso del periodo;
- riduzione per 102.097 migliaia di euro per i rimborsi anticipati di cui sopra e per la classificazione a breve termine delle quote dei finanziamenti in scadenza entro i prossimi 12 mesi;
- aumento per 196 migliaia di euro per la contabilizzazione al costo ammortizzato dei finanziamenti.

Altre passività finanziarie

Ammontano a 85.940 migliaia di euro (67.281 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono:

- per 32.891 migliaia di euro (8.916 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) al *fair value* dei contratti derivati stipulati per coprire l'esposizione al rischio di oscillazione dei tassi di interesse dei mutui a tasso variabile e del prezzo delle commodities (per il commento si rinvia al paragrafo "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo");
- Per 46.356 migliaia di euro (49.738 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) a debiti per contratti di leasing;
- per 1.077 migliaia di euro (3.200 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) a "Opzione di vendita soci di minoranza", relativi alla valutazione a fair value delle opzioni di vendita attribuite ai soci di minoranza sulle proprie quote partecipative. Tale voce si riferisce all'opzione di vendita della partecipazione di minoranza in ReMat, pari all'11,58% del capitale sociale.

- per 5.396 migliaia di euro (5.427 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) a debiti finanziari minori verso altri, i cui importi più significativi si riferiscono a finanziamenti ad alcune società consolidate integralmente, ma di cui il Gruppo non detiene il 100% delle quote, erogati dal socio di minoranza.

NOTA 22_BENEFICI AI DIPENDENTI

Nel corso dell'esercizio 2023 hanno avuto la seguente movimentazione:

	31/12/2022	Variazione area di consolidamento	Erogazioni del periodo	Obbligazioni maturate nel periodo	(Utili) Perdite attuariali	Oneri finanziari	Altri movimenti	31/12/2023
Trattamento di fine rapporto	80.769	1.938	(8.239)	782	(471)	2.912	-	77.691
Mensilità aggiuntive (premio anzianità)	3.041	-	(318)	95	156	109	-	3.083
Premio fedeltà	2.249	-	(276)	(78)	(13)	72	145	2.099
Agevolazioni tariffarie	3.237	26	(319)	-	47	117	-	3.108
Fondo premungas	1.652	-	(374)	-	14	56	-	1.348
Totale	90.948	1.964	(9.526)	799	(267)	3.266	145	87.329

La colonna "variazione area di consolidamento" si riferisce ai saldi acquisiti nel corso del 2023 relativi alle società Romeo 2, Amter, Acquaenna, ReMat, Semia Green; la colonna "altri movimenti" è relativa ad un aggiustamento effettuato in sede di calcolo attuariale con riferimento a specifiche categorie di premi erogati ai dipendenti, per poterne adeguare l'entità ai correnti valori di mercato.

Le agevolazioni tariffarie includono benefici relativi alla fornitura di gas naturale a uso domestico. Lo "Sconto energia" riconosciuto fino al 30 settembre 2017 ai dipendenti in servizio, a seguito della sottoscrizione di specifici accordi con le parti sindacali, è stato convertito in altre forme di trattamento a favore dei dipendenti. Lo "Sconto energia" riconosciuto fino al 30 settembre 2017 ai dipendenti in stato di quiescenza è stato revocato unilateralmente e sostituito da somme una tantum comprese nel fondo benefici ex dipendenti.

Ipotesi attuariali

La valutazione delle passività esposte in precedenza è effettuata da attuari indipendenti. Si sottolinea che la passività relativa ai programmi a benefici definiti, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.

Ai fini della scelta del tasso di sconto adottato nelle valutazioni previste dallo IAS 19, sono stati considerati i seguenti elementi:

- mercato dei titoli di riferimento;
- data di riferimento delle valutazioni;
- durata media prevista delle passività in esame.

La durata media residua delle passività è stata ottenuta come media ponderata delle durate medie residue delle passività relative a tutti i benefici e a tutte le Società del Gruppo.

Le ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

Tasso annuo di attualizzazione	3,15%-3,17%
Tasso annuo di inflazione	2%
Tasso annuo incremento TFR	3%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS19 vengono fornite le seguenti informazioni aggiuntive:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a benefici definiti.

Di seguito si riportano tali informazioni.

	Variazione passività al variare del tasso di attualizzazione		Service cost 2024	Duration del piano	Erogazioni 2024
	+0,25%	-0,25%			
TFR	(1.163)	1.198	690	7,8	8.470
Mensilità Aggiuntive	(55)	56	94	8,5	56
Premio fedeltà	(8)	52	79	10,2	362
Agevolazioni tariffarie	(63)	66	-	8,5	240
Premungas	(13)	14	-	4,6	200

La metodologia utilizzata per predisporre la sensitivity non è variata rispetto all'esercizio precedente.

NOTA 23_FONDI PER RISCHI ED ONERI

La voce ammonta a 404.882 migliaia di euro (404.781 migliaia di euro al 31 dicembre 2022). Il dettaglio è esposto nella seguente tabella e si riferisce sia alla quota corrente che alla quota non corrente:

	importi in euro						
	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	(Proventi) oneri da attualizzazione	Variazione area di consolidamento	31/12/2023	Quota non corrente
Fondo ripristino beni di terzi	180.546	6.672	(628)	(553)	-	186.037	186.037
Fondi post mortem	74.342	6.028	(7.653)	(6.242)	-	66.475	58.961
Fondo smantellamento e bonifica area	50.042	3.103	214	(5.131)	59	48.287	48.245
Fondo oneri esodo personale	4.428	9.014	(1.982)	-	-	11.460	10.230
Obbligo annullamento ETS	152.904	229.419	(152.904)	-	-	229.419	-
Altri fondi per rischi ed oneri	150.045	80.530	(37.132)	-	1.642	195.085	101.409
TOTALE	612.307	334.766	(200.085)	(11.926)	1.701	736.763	404.882

Nel caso in cui l'effetto dell'attualizzazione del valore del denaro sia significativo, i fondi vengono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che, in base al periodo temporale previsto per i flussi finanziari futuri, non supera il 4,2%.

La colonna "variazione area di consolidamento" si riferisce ai saldi acquisiti nel corso del 2023 relativi alle società AMTER, AcquaEnna, WFL e Semia Green.

Fondo ripristino beni di terzi

Il fondo ripristino beni di terzi si riferisce alla passività che, in caso di riassegnazione a terzi delle concessioni del servizio idrico relativo agli ATO di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, verrà dedotta dal corrispettivo che dovrà essere versato al Gruppo dal nuovo gestore entrante. Tale passività viene stimata in funzione dell'ammortamento del complesso dei beni e delle dotazioni afferenti il suddetto ciclo idrico integrato, che per effetto delle operazioni di scissione effettuate nel 2005 dalle tre società AGAC, Tesa e AMPS (poi confluite nella ex Enia) sono stati conferiti nei bilanci di tre società patrimoniali di proprietà interamente pubblica, come

previsto dall'art. 113, comma 13 del T.U.E.L. Tale complesso di beni viene utilizzato per svolgere il servizio idrico a fronte della corresponsione di un canone e con l'impegno contrattuale a costituire il suddetto fondo.

Fondi post mortem

Si tratta principalmente di fondi costituiti per oneri futuri di recupero ambientale degli impianti ad interrimento controllato e che comprendono anche i costi della gestione post-operativa fino alla completa riconversione "a verde" delle aree interessate. Tali fondi sono supportati da apposite perizie periodicamente aggiornate al fine di adeguare i fondi esistenti alla stima dei costi futuri da sostenere. I decrementi si riferiscono, appunto, agli utilizzi a fronte di costi sostenuti nella fase di post-esercizio fino alla completa mineralizzazione del rifiuto, nonché alla riconversione delle aree dei bacini interessati a discarica.

Fondo smantellamento e bonifica area

Il "Fondo smantellamento e bonifica area" rappresenta la stima degli oneri legati al futuro smantellamento degli impianti di termovalorizzazione e, in misura minore, dei parchi fotovoltaici del Gruppo, nonché la stima degli oneri da sostenere in relazione alla futura bonifica dei terreni relativi all'area "ex-AMNU" a Parma, su cui era presente un forno inceneritore.

Fondo oneri esodo personale

Il fondo si riferisce agli oneri legati all'esodo di una parte del personale dipendente e trae origine dalle risultanze di accordi fra il Gruppo Iren e le Organizzazioni Sindacali che prevede l'accompagnamento incentivato alla pensione di una parte dei dipendenti occupati, mediante adesioni su base volontaria tra i lavoratori del Gruppo potenzialmente interessati. L'operazione si iscrive in un più ampio quadro di riequilibrio professionale e demografico del personale del Gruppo Iren, a fronte di un piano di inserimento di giovani.

L'incentivazione, a totale carico del Gruppo Iren (in applicazione dell'art. 4 della legge 92/2012), consentirà al personale in possesso dei requisiti di legge di andare in pensione in via anticipata rispetto alla data di maturazione, colmando in parte il ritardo nella cessazione del rapporto di lavoro venutosi a determinare dopo la riforma del sistema previdenziale.

Lo stanziamento rappresenta la stima della corresponsione a favore dei dipendenti interessati al Piano, tramite Istituto Previdenziale, di una prestazione di importo pari al trattamento di pensione che spetterebbe in base alle regole vigenti (c.d. isopensione) con versamento all'Istituto Previdenziale della contribuzione fino al raggiungimento dei requisiti minimi per il pensionamento (in conformità alla citata legge 92/2012), ed una somma, per ognuno degli interessati, a titolo di una tantum come incentivazione.

Obbligo annullamento ETS

La voce si riferisce agli obblighi legati ai diritti di emissione di anidride carbonica secondo l'Emission Trading Scheme. L'incremento riguarda la stima dei costi relativi ai diritti ancora da acquisire per adempiere, secondo le tempistiche previste, all'obbligo del periodo, mentre i decrementi si riferiscono all'acquisto di titoli afferenti all'obbligo dell'esercizio precedente.

Altri fondi per rischi e oneri

L'ammontare del fondo si riferisce principalmente ai rischi probabili di maggiori oneri afferenti ai business del Gruppo, allo stanziamento dell'onere relativo al meccanismo di compensazione a due vie dei prezzi dell'energia elettrica ex-DL Sostegni Ter, alla stima dell'IMU da versare sul valore degli impianti delle centrali calcolata come previsto dal DL n. 44/2005, agli oneri per compensazioni ambientali, a rischi di natura regolatoria e a probabili oneri inerenti contenziosi vari.

Nel corso del 2023 sono stati effettuati rilasci per 14.968 migliaia di euro, relativi principalmente a pendenze con enti, anche di natura regolatoria, che si sono risolte e per le quali quindi non sussiste più la necessità di mantenere in essere i relativi fondi.

La parte corrente riferita ai fondi sopra descritti è esposta nella voce "fondi quota corrente" (nota 31).

NOTA 24_PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE

Le passività per imposte differite, pari a 128.186 migliaia di euro (142.221 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), sono dovute alle differenze temporanee tra il valore contabile e quello fiscale di attività e passività iscritte in bilancio.

Si segnala inoltre che le imposte differite sono state calcolate applicando le aliquote previste nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota del conto economico "Imposte sul reddito", nota 42 e al prospetto riportato in allegato.

NOTA 25_DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI

Sono composti come riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2023	31/12/2022
Debiti oltre 12 mesi	59.570	63.454
Risconti passivi per contributi c/impianto - non correnti	518.414	438.344
Ratei e risconti passivi non correnti	3.860	3.333
Totale	581.844	505.131

La voce "Debiti oltre 12 mesi" si riferisce principalmente ad anticipi versati da utenti a garanzia sulla fornitura di acqua, oltre che a debiti verso GSE per un contenzioso con AEEG (Scarlino Energia) e a debiti di natura tributaria per imposte sostitutive da versare oltre i 12 mesi dalla data del bilancio.

Tra i risconti passivi per contributi in conto impianti quota non corrente sono compresi gli importi relativi ai contributi di allacciamento per un importo pari a 203.025 migliaia di euro e alla componente Fo.N.I. (Fondo Nuovi Investimenti), per un importo pari a 81.888 migliaia di euro, prevista dal metodo tariffario del Servizio Idrico Integrato che si riverseranno a conto economico oltre i 12 mesi dalla data di bilancio. La quota che verrà riversata a conto economico nei 12 mesi successivi alla data di bilancio ammonta rispettivamente a 9.847 e 4.163 migliaia di euro e viene esposta nella voce "Debiti vari e altre passività correnti tra i risconti passivi" per contributi c/impianto.

PASSIVITA' CORRENTI

NOTA 26_PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

La scadenza di tutti i debiti finanziari iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Le passività finanziarie a breve termine sono così suddivise:

	migliaia di euro	
	31/12/2023	31/12/2022
Obbligazioni	499.220	-
Debiti verso istituti di credito	91.927	65.346
Debiti finanziari verso società collegate	231	2.192
Debiti finanziari verso soci parti correlate	14.750	7.548
Debiti finanziari verso altre parti correlate	7	4
Debiti finanziari per leasing	14.686	15.007
Debiti finanziari verso altri	32.410	16.523
Passività per strumenti derivati correnti	82.462	187.955
Totale	735.693	294.575

Obbligazioni

Al 31 dicembre 2023 si rileva un prestito obbligazionario in scadenza entro 12 mesi.

Si tratta del Bond con scadenza novembre 2024, cedola 0,875%, emesso per un importo pari a 500 milioni di euro, interamente in circolazione.

Il valore contabile è esposto a costo ammortizzato per 499.220 migliaia di euro

Debiti finanziari verso istituti di credito

I debiti verso istituti di credito a breve termine sono così suddivisi:

	31/12/2023	31/12/2022
Mutui – quota a breve	68.722	50.092
Altri debiti verso banche a breve	9.405	728
Ratei e risconti passivi finanziari	13.800	14.526
Totale	91.928	65.346

migliaia di euro

Debiti finanziari verso collegate

Si riferiscono ai debiti verso la società Sienambiente per 150 migliaia di euro e la società CSAI per 81 migliaia di euro.

Debiti finanziari verso soci parti correlate

Si riferiscono a dividendi della società TRM ancora da liquidare al socio Comune di Torino.

Debiti finanziari verso altri

Ammontano a 32.410 migliaia di euro (16.523 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono principalmente alla valutazione al fair value dell'opzione di vendita della partecipazione di minoranza in IBlu S.r.l. (4.026 migliaia di euro), pari al 20% del capitale sociale, detenuta da Idealservice Soc Coop, oltre che all'opzione di vendita della partecipazione di minoranza in Nord Ovest Servizi S.p.A., pari al 25% del capitale sociale, detenuta in parte da SMAT e in parte da GTT (3.211 migliaia di euro); la voce accoglie inoltre debiti verso factor (18.392 migliaia di euro) e il debito per i dividendi deliberati, ma non ancora liquidati al 31 dicembre 2023, per 18.484 migliaia di euro.

Passività per strumenti derivati correnti

Si riferiscono al *fair value* dei contratti derivati stipulati per coprire l'esposizione al rischio di oscillazione dei prezzi delle commodities.

NOTA 27_DEBITI COMMERCIALI

La scadenza di tutti i debiti commerciali non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

	31/12/2023	31/12/2022
Debiti verso fornitori	1.529.314	2.101.840
Debiti commerciali verso joint venture	(2)	(2)
Debiti commerciali verso collegate	18.897	26.368
Debiti commerciali verso soci parti correlate	6.322	7.330
Debiti commerciali verso altre parti correlate	6.948	4.637
Acconti esigibili entro 12 mesi	15.498	133.711
Depositi cauzionali entro 12 mesi	4.860	5.506
Debiti verso clienti per rimborsi entro 12 mesi	52.883	10
Totale	1.634.720	2.279.400

migliaia di euro

I debiti verso clienti per rimborsi entro 12 mesi si riferiscono alla passività iscritta nei confronti degli utenti aventi diritto alla restituzione della tariffa di depurazione del Servizio idrico integrato a seguito della Sentenza della Cassazione del 14 luglio 2023, che ha stabilito la non debenza della tariffa stessa da parte delle utenze nei cui confronti non viene fornito un trattamento secondario di depurazione.

NOTA 28_PASSIVITA' DERIVANTI DA CONTRATTI CON I CLIENTI

La voce ammonta a 79.642 migliaia di euro (39.209 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), ed è riferita alle somme versate dai clienti a titolo di acconto per la vendita di energia elettrica e per gli interventi, non ancora completati, di efficientamento energetico degli edifici.

NOTA 29_DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

La scadenza di tutti i debiti iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

	migliaia di euro	
	31/12/2023	31/12/2022
Debito per IVA	586	2.650
Debito per imposta governativa erariale/UTIF	29	1.559
Debiti per IRPEF	1.539	1.734
Altri debiti tributari	31.922	33.397
Debiti tributari entro 12 mesi	34.076	39.340
Debiti verso dipendenti	67.243	62.427
Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	66.047	9.963
Debiti verso istituti previdenziali entro 12 mesi	32.624	31.269
Altre passività correnti	104.135	92.563
Altri debiti entro 12 mesi	270.049	196.222
Ratei e Risconti passivi	29.057	25.569
Totale	333.182	261.131

La variazione dei debiti per imposta governativa erariale è dovuto alle dinamiche dei versamenti in acconto e in saldo che sono influenzate dai volumi di fatturazione dell'esercizio di competenza e dell'esercizio precedente.

La variazione dei debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali del periodo è legato alle stime di perequazione passiva di energia elettrica e gas.

Le altre passività correnti si riferiscono principalmente alle stime di costo per gli obblighi relativi ai titoli di efficienza energetica, ai debiti per componenti tariffarie della distribuzione elettrica da versare al GSE, ai debiti per canoni di depurazione, ai debiti per canone RAI riscosso in bolletta e ai debiti nei confronti dei clienti per i lavori fatturati, ma non ancora eseguiti relativi all'efficienza energetica degli edifici.

NOTA 30_DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

La voce "Debiti per imposte correnti", che risulta pari a 80.437 migliaia di euro (34.969 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), è composta da debiti IRES e IRAP che includono la stima delle imposte dell'esercizio corrente.

NOTA 31_FONDI PER RISCHI ED ONERI QUOTA CORRENTE

La voce ammonta a 331.881 migliaia di euro (207.526 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e si riferisce alla quota a breve dei fondi, così suddivisa:

- fondo smantellamento e bonifica area e fondi post-mortem per 7.556 migliaia di euro;
- fondo oneri esodo personale per 1.230 migliaia di euro;
- fondo oneri relativi all'obbligo di annullamento delle quote di emissione ETS per 229.419 migliaia di euro;
- altri fondi rischi per 93.676 migliaia di euro.

Per maggiori dettagli sulla composizione e movimentazione dei fondi per rischi ed oneri si rimanda alla nota 23.

NOTA 32_PASSIVITA' CORRELATE AD ATTIVITA' POSSEDUTE PER LA VENDITA

Non sono presenti passività correlate ad attività possedute per la vendita al 31 dicembre 2023.

POSIZIONE FINANZIARIA

L'indebitamento finanziario netto, calcolato come differenza tra i debiti finanziari a breve, medio e lungo termine e le attività finanziarie a breve, medio e lungo termine, è composto come riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2023	31/12/2022
Attività finanziarie a medio e lungo termine	(128.937)	(169.057)
Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	4.046.764	4.266.014
Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine	3.917.827	4.096.957
Attività finanziarie a breve termine	(639.279)	(1.044.778)
Indebitamento finanziario a breve termine	653.231	294.575
Indebitamento finanziario netto a breve termine	13.952	(750.203)
Indebitamento finanziario netto	3.931.779	3.346.754

Si specifica che, nel calcolo dell'Indebitamento finanziario netto, dai debiti finanziari a breve, medio e lungo termine e dalle attività finanziarie a breve, medio e lungo termine viene escluso il fair value dei derivati su commodity.

Dettaglio Posizione Finanziaria Netta verso parti correlate

Le attività finanziarie a lungo termine sono relative per 33.558 migliaia di euro a crediti verso il Comune di Torino e per 4.721 migliaia di euro a crediti verso società collegate.

Le attività finanziarie a breve termine sono relative per 5.617 migliaia di euro a crediti verso il Comune di Torino e per 2.603 migliaia di euro a crediti verso società collegate.

Le passività finanziarie a breve termine sono relative per 14.750 migliaia di euro a debiti verso i soci parti correlate (per dividendi), per 231 migliaia di euro a debiti verso società collegate e per 6 migliaia di euro a debiti verso altre parti correlate.

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta secondo la struttura proposta dall'ESMA nel documento del 4 marzo 2021 *Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto* e recepita da parte di Consob con il *Richiamo di attenzione n. 5/21 del 29 aprile 2021*.

	migliaia di euro	
	31/12/2023	31/12/2022
A. Disponibilità liquide	(436.134)	(788.402)
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	(13.030)	(2.476)
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	(449.164)	(790.878)
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	70.603	229.476
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	582.628	65.099
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	653.231	294.575
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	204.067	(496.303)
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	1.524.284	1.250.392
J. Strumenti di debito	2.522.470	3.015.622
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	4.046.754	4.266.014
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	4.250.821	3.769.711

Tra gli allegati del bilancio consolidato viene riportato il prospetto di riconciliazione tra il "Totale indebitamento finanziario", calcolato secondo la struttura proposta dall'ESMA, e l'"indebitamento finanziario netto" calcolato secondo la policy del Gruppo Iren e riportato all'inizio del presente paragrafo.

Nella tabella seguente viene riportata la movimentazione dell'esercizio delle passività finanziarie correnti e non correnti.

	migliaia di euro
Passività finanziari correnti e non correnti 31.12.2022	4.560.589
Variazioni monetarie come riportato nel rendiconto finanziario	
Sottoscrizione di finanziamenti a medio lungo termine	330.000
Rimborso di finanziamenti a medio lungo termine	(83.467)
Rimborso debiti finanziari per leasing	(17.522)
Variazione altri debiti finanziari	12.453
Interessi pagati	(95.850)
Dividendi pagati	176.580
Variazioni non monetarie	
Passività acquisite a seguito di variazione area di consolidamento	30.107
Nuovi contratti di leasing finanziari	11.982
Variazione di fair value strumenti derivati	(163.980)
Interessi e altri oneri finanziari di competenza	108.115
Dividendi deliberati	(169.012)
Passività finanziari correnti e non correnti 31.12.2023	4.699.995

XI. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

I commenti e le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di euro.

Il conto economico consolidato accoglie le grandezze economiche delle entità di cui il Gruppo ha acquisito il controllo nel corso dell'esercizio 2023: Romeo 2, AMTER, AcquaEnna, Limes 20, ReMat, Semia Green e WFL. I risultati economici dell'esercizio 2023 sono quindi influenzati dall'inclusione di tali grandezze nel perimetro di consolidamento.

Sempre ai fini di una corretta analisi, si segnala inoltre che le voci comprendono, lungo l'intero arco temporale in oggetto, i risultati delle società Valdarno Ambiente, CRCM, Alegas, Dogliani Energia, Valle Dora Energia, Società dell'Acqua Potabile (SAP), SEI Toscana, Ekovision, Valdisieve, Mara Solar, Limes 1, Limes 2 e Omnia Power, tutte acquisite nel corso dell'esercizio 2022.

RICAVI

NOTA 33_RICAVI PER BENI E SERVIZI

La voce in questione risulta pari a 6.301.581 migliaia di euro (7.627.961 migliaia di euro nell'esercizio 2022) e viene dettagliata nella seguente tabella.

	migliaia di euro	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Ricavi energia elettrica	2.650.364	3.767.075
Ricavi calore	241.773	399.437
Ricavi gas	984.820	1.194.416
Ricavi servizio idrico integrato	494.373	481.800
Ricavi raccolta e smaltimento rifiuti	929.528	825.123
Ricavi per servizi di costruzione di beni in concessione	248.077	231.739
Ricavi per altri servizi	752.646	728.371
Totale	6.301.581	7.627.961

Nella tabella seguente viene riportata la riconciliazione tra la voce Ricavi per beni e servizi e l'informativa per settori di attività riportata al successivo capitolo XIII. Analisi per settori di attività.

	migliaia di euro						
	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Elisioni	Totale
Ricavi per Beni e servizi	986.377	1.106.374	3.032.953	4.001.818	26.244	(2.852.185)	6.301.581
Altri ricavi	164.421	86.720	182.529	88.579	5.309	(338.758)	188.800
Totale	1.150.798	1.193.094	3.215.482	4.090.397	31.553	(3.190.943)	6.490.381

Nella tabella sottostante viene riportato il dettaglio dei ricavi per beni e servizi suddiviso per settori di attività.

	migliaia di euro						
	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Elisioni	Totale
Ricavi energia elettrica	136.560	74.509	2.200.232	1.779.347	-	(1.540.284)	2.650.364
Ricavi teleriscaldamento	-	13.265	257.866	-	-	(29.358)	241.773
Ricavi gas	117.334	3.800	-	2.119.302	-	(1.255.616)	984.820
Ricavi servizio idrico integrato	484.443	3.632	-	-	-	6.298	494.373
Ricavi igiene ambientale	21	939.450	-	-	-	(9.943)	929.528
Ricavi servizi di costruzione di beni in concessione - IFRIC 12	240.457	3.103	4.517	-	-	-	248.077
Ricavi altri servizi	7.562	68.615	570.338	103.169	26.244	(23.282)	752.646
Totale Ricavi per beni e servizi	986.377	1.106.374	3.032.953	4.001.818	26.244	(2.852.185)	6.301.581

Di seguito viene descritta la natura e il momento in cui le *performance obligation* contenute nei contratti con i clienti sono adempiute:

Vendita e distribuzione di energia elettrica e gas e vendita calore ai clienti finali

I contratti di vendita di vettori energetici ai clienti finali ricomprendono corrispettivi che attengono sia alla vendita che alla distribuzione delle relative commodities, individuate come un'unica *performance obligation* indistinta. Tale obbligazione è adempiuta all'atto dell'erogazione presso il punto di riconsegna o sottostazione di scambio termico.

Tali contratti attengono a forniture a carattere continuativo, che implicano l'adempimento delle relative obbligazioni in una logica *over time*, dato che il cliente finale beneficia, ripetutamente nel corso del tempo, di singole unità di *commodity* fra loro omogenee.

I ricavi in oggetto comprendono la stima delle erogazioni effettuate, ma non ancora fatturate. Tale stima è fondata sul profilo di consumo storico del cliente, rettificato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possano influire sui consumi stessi.

In tale contesto, i ricavi del servizio di distribuzione di energia elettrica e gas, fornito mediante le reti del Gruppo a venditori terzi, vengono iscritti sulla base delle tariffe determinate dalle competenti Autorità per riflettere la retribuzione riconosciuta a fronte degli investimenti effettuati, tenendo conto dei meccanismi perequativi previsti. Anch'essi fanno riferimento a prestazioni volte a adempiere le relative obbligazioni su base continuativa, in un'ottica di continuità del servizio erogato propria dei business a rete.

Servizio Idrico Integrato

Analogamente agli altri business a rete sopracitati, i servizi di acquedotto (captazione, potabilizzazione, sollevamento e distribuzione), fognatura e depurazione dei reflui attengono a obbligazioni adempiute nel corso del tempo. Anch'essi vengono iscritti sulla base delle tariffe determinate dalle competenti Autorità per riflettere la retribuzione riconosciuta a fronte degli investimenti effettuati.

Ricavi igiene ambientale

I ricavi generati dalla filiera ambientale attengono essenzialmente:

- alla raccolta e all'igiene urbana, in cui le obbligazioni di fare vengono adempiute continuativamente nel corso del tempo sulla base degli affidamenti in essere;
- al trattamento dei rifiuti urbani e speciali, incluso il loro smaltimento e valorizzazione. In merito, il Gruppo valuta le relative prestazioni come fornite nel corso del tempo, in particolare con riferimento allo smaltimento continuativo di unità di rifiuti fra loro omogenee, anche nell'ambito delle convenzioni in essere con le competenti autorità.

Si segnala inoltre che in tale contesto sono presenti, in misura residuale, prestazioni fornite puntualmente e attinenti a obbligazioni emergenti ad evento (es. il servizio di sgombero neve).

Altri ricavi

I ricavi ricompresi in tale voce fanno riferimento in particolare:

- ai prodotti/servizi collaterali alla vendita di *commodities* (il c.d. *new downstream*), distintamente individuati, che riguardano obbligazioni di fare adempite puntualmente all'atto del trasferimento del prodotto/servizio al cliente;
- alle prestazioni attinenti alla gestione dei servizi energetici, incluso il servizio di manutenzione, e alle commesse di efficientamento energetico di impianti ed edifici. Entrambe fanno riferimento a obbligazioni adempite nel corso del tempo. In particolare, i ricavi afferenti alle commesse di efficientamento vengono rilevati secondo lo stato di avanzamento dei lavori su ordinazione, desunto dai costi sostenuti in base al totale dei costi attesi stimati, mediante l'iscrizione di un'attività derivante da contratti con i clienti sino al momento del completo adempimento dell'obbligazione stessa.

NOTA 34_ALTRI PROVENTI

Gli Altri Proventi ammontano complessivamente a 188.800 migliaia di euro (235.082 migliaia di euro nell'esercizio 2022) e riguardano contributi, ricavi per titoli energetici e proventi diversi. Nelle tabelle seguenti viene riportato il dettaglio delle singole voci.

Contributi

	migliaia di euro	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Contributi conto impianto	15.740	13.982
Contributi allacciamento	11.028	10.975
Altri contributi	44.222	47.742
Totale	70.990	72.699

I contributi in conto impianti e i contributi di allacciamento rappresentano la quota di competenza dei contributi calcolata in proporzione alle quote di ammortamento degli impianti a cui si riferiscono.

I contributi allacciamento annoverano le somme ricevute per il collegamento alle reti di distribuzione energia elettrica, idrica, gas e calore del Gruppo.

La voce "Altri contributi" è in gran parte riferibile alle misure normative introdotte a contrasto del caro energia che hanno previsto un credito d'imposta per le imprese c.d. "non-energivore" e "non-gasivore", volto a compensare i maggiori oneri sostenuti per l'energia elettrica e il gas acquistati e impiegati nell'attività economica. L'effetto di tali misure per il Gruppo è pari a 38.604 migliaia di euro.

Ricavi titoli energetici

	migliaia di euro	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Ricavi vendita titoli ETS (Certificati Emission Trading)	25.541	19.124
Ricavo incentivo ex-Certificati Verdi	7.136	35.714
Ricavi Titoli di Efficienza Energetica (Certificati Bianchi)	18.121	14.417
Totale	50.798	69.255

Proventi diversi

	migliaia di euro	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Ricavi da contratti di servizio	985	2.110
Ricavi da affitti attivi e noleggi	1.999	1.937
Plusvalenze da alienazione di beni	1.894	2.696
Recuperi assicurativi	11.864	23.291
Rimborsi diversi	8.153	8.410
Altri ricavi e proventi	42.117	54.684
Totale	67.012	93.128

Si segnala che la voce "Recuperi assicurativi" è in gran parte riferibile a rimborsi per la business interruption di una linea dell'impianto termoelettrico di Turbigio mentre la voce "Altri ricavi e proventi" ricomprendeva, nell'esercizio 2022, penalità a fornitori applicate, secondo i termini contrattuali, a seguito dei ritardi rilevati in fase di repowering dello stesso.

COSTI

NOTA 35_COSTI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce in oggetto si compone delle seguenti voci:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Acquisto energia elettrica	580.650	1.198.853
Acquisto gas	1.628.480	2.968.274
Acquisto calore	393	663
Acquisto altri combustibili	898	720
Acquisto acqua	7.343	4.443
Altre materie prime e materiali magazzino	187.818	211.740
Emission trading	275.019	215.819
Certificati Bianchi	16.727	13.297
Riduzione obblighi per Certificati Bianchi di esercizi precedenti	-	-
Variazione delle rimanenze	66.145	(31.749)
Totale	2.763.473	4.582.060

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci diminuiscono di 1.818.587 migliaia di euro.

Il decremento dei costi di acquisto di energia elettrica e gas è legato essenzialmente alla riduzione dei prezzi delle commodities.

L'acquisto di materie prime e materiali a magazzino è legato alla commercializzazione alla clientela retail di prodotti nell'area della domotica, del risparmio energetico e della manutenzione di impianti domestici e, in misura minore, ai carburanti per gli automezzi operativi.

La variazione delle rimanenze è influenzata dagli stoccaggi gas.

NOTA 36_PRESTAZIONI DI SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi per prestazioni di servizi ammontano a 1.837.736 migliaia di euro (1.631.570 migliaia di euro nell'esercizio 2022) e sono dettagliati nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Trasporto energia elettrica e oneri sistema elettrico	477.628	520.110
Vettoriamento gas	(43.402)	(34.819)
Vettoriamento calore	-	-
Lavori di terzi, manutenzioni e prestazioni industriali	711.399	560.164
Raccolta e smaltimento, spazzamento neve, verde pubblico	351.923	302.227
Costi relativi al personale (mensa, formazione, trasferte)	15.225	13.752
Consulenze tecniche, amministrative, commerciali e spese pubblicitarie	97.288	96.205
Spese legali e notarili	5.531	1.895
Assicurazioni	25.537	24.186
Spese bancarie	11.358	11.278
Spese telefoniche	6.683	6.366
Spese per informatica	62.851	57.010
Servizi di lettura e bollettazione	14.909	11.320
Compensi Collegio Sindacale	1.391	1.229
Altri costi per servizi	99.415	60.647
Totale costi per servizi	1.837.736	1.631.570

I costi per lavori di terzi riguardano principalmente costi per esercizio e manutenzione di impianti e reti.

I costi per vettoriamento gas risultano negativi a seguito degli effetti dell'introduzione da parte dell'ARERA di una componente tariffaria UG2c di segno, appunto, negativo, prevista nell'ambito degli interventi urgenti e straordinari a favore dei consumatori in relazione alla situazione di tensione nel funzionamento dei mercati del gas.

Gli "altri costi per servizi" accolgono in via residuale costi per consumi interni, back office, trasporti ed altre prestazioni: la voce si incrementa in buona parte a seguito dei maggiori costi di trasporto e della chiusura di stime di esercizi precedenti.

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 38.927 migliaia di euro (37.755 migliaia di euro nell'esercizio 2022). La voce comprende principalmente i canoni corrisposti al gestore unico dell'Ambito Genovese e i canoni corrisposti alle società proprietarie degli assets del servizio idrico integrato dei comuni di Parma, Piacenza e Reggio Emilia.

In via residuale, sono inoltre presenti costi per noleggi a breve termine o in cui l'attività sottostante è di modesto valore, che il gruppo ha deciso di escludere dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

NOTA 37_ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione ammontano a 113.865 migliaia di euro (81.582 migliaia di euro nell'esercizio 2022) e sono dettagliati nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Spese generali	26.499	27.707
Canoni e sovraccanoni di derivazione	45.235	26.466
Imposte e tasse	26.378	24.599
Sopravvenienze passive	-	-
Minusvalenze da alienazione di beni	4.133	2.625
Oneri da Fair Value derivati commodities	-	-
Altri oneri diversi di gestione	11.620	185
Totale	113.865	81.582

Le spese generali ricomprendono fra l'altro contributi di funzionamento ad enti vari e penali da fornitori di servizi. La voce imposte e tasse afferisce principalmente agli oneri per IMU su impianti e fabbricati del Gruppo ed i canoni per occupazione e ripristino del suolo pubblico.

La voce altri oneri diversi di gestione include rettifiche di costi di competenza di esercizi precedenti.

NOTA 38_COSTI PER LAVORI INTERNI CAPITALIZZATI

I costi per lavori interni capitalizzati ammontano a 56.907 di euro (55.655 migliaia di euro nell'esercizio 2022) e riguardano gli incrementi dell'attivo patrimoniale realizzati con risorse e fattori produttivi interni.

	migliaia di euro	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Manodopera capitalizzata	(38.737)	(36.102)
Materiali di magazzino capitalizzati	(18.170)	(19.553)
Totale	(56.907)	(55.655)

NOTA 39_COSTO DEL PERSONALE

I costi per il personale si attestano a 596.391 migliaia di euro (531.060 migliaia di euro nell'esercizio 2022) e sono così dettagliati:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Retribuzioni lorde	420.976	380.059
Oneri sociali	128.828	116.642
TFR	782	973
Altri benefici a lungo termine dipendenti	17	191
Altri costi per il personale	43.505	31.176
Compensi amministratori	2.283	2.019
Totale	596.391	531.060

Si segnala che, come riportato in nota 38, sono stati capitalizzati 38.737 migliaia di euro di costi relativi al personale dipendente.

Gli altri costi del personale comprendono i contributi ai fini assistenziali e ricreativi, il contributo al fondo assistenza sanitaria integrativa, l'assicurazione infortuni extra-lavoro, la quota TFR ed i contributi a carico del datore di lavoro destinati ai fondi pensione integrativi.

La composizione del personale è evidenziata nella tabella seguente.

	31/12/2023	31/12/2022	Media del periodo
Dirigenti	114	117	116
Quadri	381	372	382
Impiegati	4.641	4.474	4.563
Operai	5.868	5.621	5.782
Totale	11.004	10.584	10.843

Le principali variazioni dell'organico rispetto al 31 dicembre 2022 sono riconducibili:

- all'avvio/conclusione di servizi svolti in appalto da San Germano (BU Ambiente);
- alla prosecuzione del piano di ricambio generazionale, con un consistente numero di assunzioni dal mercato del lavoro;
- al consolidamento, a febbraio 2023, da parte di IRETI di Romeo 2, per complessive 8 risorse;
- al consolidamento, a marzo 2023, da parte di IRETI di AMTER, per complessive 17 risorse;
- al consolidamento, a maggio 2023, da parte di IRETI di AcquaEnna, per complessive 103 risorse;
- al consolidamento, a giugno 2023, da parte di Iren Ambiente di ReMat, per complessive 13 risorse;
- al consolidamento, ad ottobre 2023, da parte di Iren Ambiente di Semia Green, per complessive 9 risorse.

NOTA 40_ AMMORTAMENTI

Gli ammortamenti del periodo ammontano a 600.677 migliaia di euro (522.592 migliaia di euro nell'esercizio 2022).

	migliaia di euro	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Attività materiali e investimenti immobiliari	351.466	305.463
Attività immateriali	249.211	217.128
Totale	600.677	522.591

Per un maggior dettaglio sugli ammortamenti si rimanda ai prospetti dei movimenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

NOTA 41_ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce si attesta complessivamente a 131.579 migliaia di euro (68.345 migliaia di euro nell'esercizio 2022) ed è dettagliata nella tabella seguente.

	migliaia di euro	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Accantonamenti a fondo svalutazione Crediti Commerciali	68.421	61.696
Accantonamenti a fondo svalutazione Crediti Commerciali non correnti	-	855
Accantonamenti a fondo svalutazione Altre attività correnti e Attività derivanti da contratti con i clienti	3.050	914
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	71.471	63.465
Accantonamenti a fondi rischi e ripristino beni di terzi	70.269	29.602
Rilascio fondi	(10.161)	(26.214)
Svalutazioni	-	1.492
Totale altri accantonamenti netti e svalutazioni	60.108	4.880
Totale	131.579	68.345

L'accantonamento del periodo che, oltre agli accantonamenti a fondo svalutazione Crediti Commerciali, comprende gli accantonamenti a fondo svalutazione Altre attività correnti e Attività derivanti da contratti con i clienti, è stato effettuato per adeguare la consistenza del fondo svalutazione crediti all'ammontare delle perdite attese sulla base del modello semplificato previsto dal principio IFRS 9, dove per "perdita" si intende il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future ("forward looking information").

L'andamento degli accantonamenti a fondi rischi e ripristino beni di terzi è riferibile alla valutazione di rischi di passività in ambito elettrico e idrico, oltre che ad onerosità probabili nel settore ambiente, mentre i rilasci fondi del periodo si riferiscono principalmente al venir meno di rischi per oneri verso enti.

Si segnala che la voce accantonamento a fondi rischi e ripristino beni di terzi include 42.248 migliaia di euro in applicazione dell'Art. 15 del DL Sostegni Ter. In merito, si segnala che il giudice amministrativo (TAR Lombardia) ha rimesso alla Corte di giustizia UE la questione di legittimità della norma primaria italiana in relazione alle norme comunitarie; pertanto, il quadro normativo e regolatorio resta incerto fino a pubblicazione della sentenza del giudice europeo (attesa non prima della fine del 2024).

Il dettaglio della consistenza e della movimentazione dei fondi è riportato nel commento della voce "Fondi per rischi e oneri" dello Stato Patrimoniale.

NOTA 42_GESTIONE FINANZIARIA

Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano a 37.148 migliaia di euro (23.201 migliaia di euro nell'esercizio 2022). Il dettaglio è riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Dividendi	345	5
Interessi attivi verso banche	7.530	1.849
Interessi attivi su crediti/finanziamenti	5.231	2.039
Interessi attivi da clienti	6.299	6.038
Proventi fair value contratti derivati	-	2.265
Plusvalenza da cessione di attività finanziarie	522	-
Altri proventi finanziari	17.221	11.005
Totale	37.148	23.201

L'incremento degli interessi attivi verso banche risente dell'andamento crescente dei tassi di interesse riconosciuto al Gruppo per la remunerazione della liquidità presente sui saldi di conto corrente.

I proventi da fair value su contratti derivati nell'esercizio 2022 si riferivano alla quota di overhedging degli strumenti derivati di copertura del rischio tasso.

Gli altri proventi finanziari sono costituiti principalmente da proventi per l'attualizzazione dei fondi.

Oneri finanziari

La voce ammonta a 135.781 migliaia di euro (105.108 migliaia di euro nell'esercizio 2022). Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Interessi passivi su mutui	54.698	8.011
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	39.966	47.822
Effetto contratti derivati di copertura	(20.352)	4.803
Interessi passivi su c/c bancari	9.498	1.959
Interessi passivi verso altri	7.623	3.475
Oneri finanziari capitalizzati	(1.360)	(1.567)
Oneri da fair value contratti derivati	836	20.864
Minusvalenza da cessione di attività finanziarie	27	-
Interest cost - Benefici ai dipendenti	3.266	535
Oneri finanziari su passività per leasing	1.491	910
Accantonamento (Rilascio) fondo svalutazione crediti finanziari	(481)	3.093
Altri oneri finanziari	40.569	15.203
Totale	135.781	105.108

Gli interessi su mutui e prestiti obbligazionari comprendono gli oneri relativi alla valutazione al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi verso altri includono gli oneri relativi alle operazioni di factoring effettuate nel corso del periodo.

Gli oneri da fair value contratti derivati nell'esercizio 2022 riguardavano strumenti stipulati per fissare il prezzo di vendita del calore da teleriscaldamento e di una quota delle vendite di gas sul mercato tutelato che a seguito delle modifiche regolatorie introdotte da ARERA non rispettavano più le regole dell'*hedge accounting*.

Gli altri oneri finanziari sono costituiti principalmente da oneri derivanti dalla cessione a intermediari finanziari dei crediti relativi alle detrazioni su lavori eseguiti al fine di migliorare l'efficienza energetica degli edifici (ecobonus), da oneri per l'attualizzazione dei fondi, da oneri derivanti dilazioni di pagamento ai fornitori e dall'adeguamento del fair value dell'opzione di vendita della partecipazione di minoranza di Iblu, NOS e ReMat.

NOTA 43_RETTFICA DI VALORE DI PARTECIPAZIONI

La voce è positiva per 6.263 migliaia di euro (positiva per 5.211 migliaia di euro nell'esercizio 2022) e si riferisce principalmente alla rideterminazione al *fair value*, alla data di acquisizione del controllo, dell'interessenza di minoranza relativi alle aggregazioni aziendali di Amter (1.769 migliaia di euro) e Acquaenna (3.249 migliaia di euro). La voce accoglie inoltre il conguaglio prezzo positivo per 1.003 migliaia di euro relativo all'acquisizione del Gruppo Iren Green Generation (già gruppo Puglia Holding) avvenuta a inizio 2022.

Nell'esercizio 2022 si riferiva principalmente alla rideterminazione al *fair value*, alla data di acquisizione del controllo, dell'interessenza di minoranza e l'utile derivante dall'acquisto a prezzi favorevoli relativi alle aggregazioni aziendali di Valle Dora Energia (+5.079 migliaia di euro) e SEI Toscana (+364 migliaia di euro).

NOTA 44_RISULTATO DI PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Il risultato di società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto è positivo ed ammonta a 6.836 migliaia di euro (positivo per 11.758 migliaia di euro nell'esercizio 2022).

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 5 "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

NOTA 45_IMPOSTE SUL REDDITO

La voce imposte sul reddito dell'esercizio 2023 ammonta a 97.095 migliaia di euro (128.851 migliaia di euro nell'esercizio 2022) e accoglie la stima delle imposte sul reddito dell'esercizio 2023. Nell'esercizio 2022, oltre alla stima delle imposte sul reddito di periodo (101.597 migliaia di euro), la voce conteneva anche il c.d. "Contributo di Solidarietà" per 27.254 migliaia di euro.

	migliaia di euro	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Imposte correnti (IRES)	129.254	89.318
Imposte correnti (IRAP)	32.730	28.925
Imposte correnti (IRES e IRAP) esercizi precedenti	(6.628)	(1.894)
Imposte anticipate	(49.027)	(4.657)
Imposte differite	(9.234)	(10.095)
Contributo di solidarietà	-	27.254
Totale	97.095	128.851

L'aliquota effettiva del Gruppo nell'esercizio 2023 è pari al 25,6%, mentre nell'esercizio 2022 era pari al 32,3%. Quest'ultimo era influenzato da un onere fiscale, non ricorrente, di 27.254 migliaia di euro legato agli effetti del prelievo solidaristico straordinario, introdotto dall'articolo 37 del DL n. 21/2022 (decreto "Ucraina"), come modificato dall'articolo 55 del DL n. 50/2022 (decreto "Aiuti"), e dell'art 1 comma 115 della Legge di Bilancio 2023, per le imprese che operano nel settore della produzione e commercializzazione di prodotti energetici (energia elettrica, gas naturale, gas metano e prodotti petroliferi). In particolare, il legislatore aveva disposto:

- un prelievo del 25% da applicare a una base imponibile risultante dal confronto tra i saldi del totale delle operazioni attive e passive evidenziate nelle comunicazioni dei dati delle liquidazioni periodiche IVA (LIPE) relative ai periodi 1° ottobre 2020 - 30 aprile 2021 e 1° ottobre 2021 - 30 aprile 2022;
- un prelievo del 50% da applicare all'incremento del reddito fiscale 2022 che eccede per almeno il 10% quello medio conseguito nei quattro anni precedenti.

Il seguente prospetto evidenzia la composizione del tax rate per l'esercizio 2023 e per l'esercizio 2022.

	migliaia di euro			
	Esercizio 2023		Esercizio 2022	
Risultato prima delle imposte	379.106		398.797	
Imposta teorica IRES	90.985	24,0%	95.711	24,0%
Differenze permanenti	(5.014)	-1,3%	(4.911)	-1,2%
Effetto su affrancamenti e riallineamenti	(3.102)	-0,8%	(4.410)	-1,1%
Contributi straordinari extraprofiti	-	0,0%	27.254	
Effetto fiscale agevolazioni	(17.752)	-4,7%	(16.029)	-4,0%
IRAP	32.730	8,6%	24.387	6,1%
Imposte relativi a precedenti esercizi e altre differenze	(752)	-0,2%	6.849	1,7%
Totale imposte a conto economico	97.095	25,6%	128.851	25,5%

Il Gruppo ha esercitato l'opzione, ai sensi dell'art. 117 del nuovo Tuir, per il Consolidato fiscale che comporta il trasferimento da parte delle società consolidate delle proprie posizioni debitorie/creditorie IRES verso la Consolidante IREN S.p.A.. Quest'ultima determina l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al Consolidato.

A fronte del reddito imponibile conseguito e trasferito alla società consolidante, la consolidata si obbliga a riconoscere alla società consolidante "conguagli per imposte" pari alle imposte dovute sul reddito trasferito al netto dei crediti per IRES trasferiti. Le società che partecipano al Consolidato fiscale domestico per l'esercizio 2023, oltre alla Consolidante Iren Spa, sono le seguenti: Iren Energia S.p.A., IRETI S.p.A., Territorio e Risorse S.r.l., Iren Acqua S.p.A., Iren Mercato S.p.A., Iren Ambiente S.p.A., Iren Smart Solution S.p.A., Acam Ambiente S.p.A., Acam Acque S.p.A., Maira S.p.A., AMIAT S.p.A. AMIAT V S.p.A., Formaira S.p.A., Alfa Solutions S.p.A., Recos S.p.A., Iren Laboratori S.p.A., Iren Ambiente Parma S.r.l., Iren Ambiente Piacenza S.r.l., ASM Vercelli S.p.A., Atena Trading S.r.l., Gia in liquidazione S.r.l., San Germano S.p.A., Rigenera Materiali S.r.l., Bonifiche Servizi Ambientali S.r.l., Uniproject S.r.l. Manduriamambiente S.p.A., Scarlino Energia S.p.A., Iren Ambiente Toscana S.p.A. TB S.p.A., Futura S.p.A., Ireti Gas S.p.A., Iren Acqua Reggio S.r.l., Valle Dora Energia S.r.l., Alegas S.r.l., Iren Green Generation S.r.l., Iren Green Generation Tech S.r.l., Valdarno S.r.l., Dogliani Energia S.r.l. e I Blu S.r.l..

Il seguente prospetto mostra la rilevazione delle imposte anticipate e differite e degli effetti conseguenti.

	migliaia di euro	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Imposte anticipate		
Fondi non rilevanti fiscalmente	214.096	175.833
Differenze di valore delle immobilizzazioni	208.662	200.032
Contributi di allacciamento	17.410	4.013
Strumenti derivati	52.062	49.310
Perdite fiscali riportabili + ACE	9.295	9.330
Altro	7.838	2.801
Totale	509.363	441.319
Imposte differite		
Differenze di valore delle immobilizzazioni	154.732	152.900
Fondo svalutazione crediti e altri fondi	7.215	10.161
Strumenti derivati	19.139	20.533
Altro	56.371	59.080
Totale	237.457	242.674
Totale imposte anticipate/differite nette	271.906	198.645
Variazione totale	73.261	
di cui:		
a Patrimonio Netto	16.911	
a Conto economico	58.261	
per variazione area consolidamento	(1.911)	

NOTA 46_RISULTATO NETTO DA ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE

Non presente nell'esercizio 2023 e nell'esercizio 2022.

NOTA 47_UTILE (PERDITA) DEL PERIODO ATTRIBUIBILE ALLE MINORANZE

L'utile di terzi, pari a 27.166 migliaia di euro (43.929 migliaia di euro nell'esercizio 2022), si riferisce alla quota di pertinenza degli azionisti di minoranza delle società consolidate integralmente, ma non possedute al 100% dal Gruppo.

NOTA 48_UTILE (PERDITA) PER AZIONE

Ai fini del calcolo dell'utile base e diluito per azione si segnala che il numero delle azioni dell'esercizio 2023 rappresenta la media ponderata delle azioni in circolazione nel periodo di riferimento sulla base di quanto previsto dallo IAS 33 § 20. La società non ha emesso strumenti finanziari che hanno una potenzialità di diluizione delle azioni ordinarie; pertanto, l'utile per azione diluito è uguale all'utile per azione base.

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Utile (perdita) netto (migliaia di euro)	254.845	226.017
Numero medio ponderato di azioni in circolazione durante l'esercizio (migliaia)	1.283.076	1.283.076
Utile (perdita) per azione base (euro)	0,20	0,18

NOTA 49_ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Le altre componenti di conto economico complessivo sono negative per 52.135 migliaia di euro (positive per 90.232 migliaia di euro nell'esercizio 2022) e comprendono altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a conto economico e altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico.

Le altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a conto economico si riferiscono:

- alla quota efficace delle variazioni di *fair value* di strumenti di copertura di flussi finanziari, negativa per 70.693 migliaia di euro, che si riferisce ai derivati stipulati come copertura della variazione dei tassi di interesse e ai derivati stipulati come copertura della variazione dei prezzi delle commodities (per il Gruppo si tratta di energia elettrica, gas e diritti di emissione CO₂);
- alla quota degli altri utili delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto, positiva per 2.508 migliaia di euro, che si riferisce alle variazioni di *fair value* di strumenti di copertura di flussi finanziari di società collegate;
- alla variazione della riserva di traduzione, negativa per 700 migliaia di euro, dovuta alla modifica del tasso di cambio utilizzato per la conversione dei saldi di bilancio di collegate che redigono il bilancio in valuta diversa dall'euro
- all'effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo, per 17.203 migliaia di euro.

Le altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico si riferiscono:

- agli utili attuariali nette relative ai piani per dipendenti a benefici definiti per 254 migliaia di euro;
- alle perdite attuariali delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto relative ai piani per dipendenti a benefici definiti per 415 migliaia di euro;
- all'effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo, per 292 migliaia di euro.

XII. GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI

Le garanzie prestate riguardano:

- a) Fideiussioni ed altre garanzie per impegni propri per 994.440 migliaia di euro (1.113.185 migliaia di euro al 31 dicembre 2022); le voci più significative si riferiscono a fideiussioni ed impegni a favore di:
- Agenzia delle Entrate per 137.653 migliaia di euro a fronte della richiesta di rimborso del credito IVA;
 - GME per 132.528 migliaia di euro a garanzia del contratto di adesione al mercato energetico;
 - ATERSIR per 64.317 migliaia di euro per convenzioni e gare in corso relative al Servizio Idrico Integrato e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani;
 - Provincia Torino/Città Metropolitana per 58.202 migliaia di euro a fronte del conferimento rifiuti e della gestione post-mortem degli impianti soggetti ad A.I.A.;
 - ARPAE per 56.636 migliaia di euro a fronte del conferimento rifiuti e della gestione operativa e post-mortem di impianti soggetti ad A.I.A.;
 - SNAM Rete Gas per 52.912 migliaia di euro a garanzia dei contratti dispacciamento gas e codici di rete;
 - Shell Energy Europe per 50.000 migliaia di euro a garanzia del contratto di fornitura gas;
 - ATO-R per 44.335 migliaia di euro come garanzie definitive per la procedura di acquisizione di AMIAT/TRM;
 - Ministero dell'Ambiente per 38.118 migliaia di euro per autorizzazioni diverse;
 - CONSIP per 33.864 migliaia di euro principalmente per contratti fornitura di energia elettrica;
 - Comune Città di Torino per 31.896 migliaia di euro per garanzie definitive per la procedura di acquisizione di AMIAT/TRM;
 - Provincia di La Spezia per 22.081 migliaia di euro per conferimento rifiuti e gestione impianti;
 - Agenzie delle Dogane per euro 19.243 migliaia di euro a garanzia del regolare versamento dell'imposte erariali e addizionali comunali e provinciali sui consumi di energia elettrica ed accise gas;
 - Regione Piemonte per 15.599 migliaia di euro a garanzia di project financing per l'affidamento in concessione di grandi impianti derivazione acque a scopo idroelettrico;
 - Regione Calabria 14.644 migliaia di euro per la proposta di project financing del termovalorizzatore di Gioia Tauro;
 - Regione Puglia per 12.444 migliaia di euro a garanzia delle autorizzazioni di discariche ed impianti;
 - Assemblea Territoriale Idrica Enna per 8.949 migliaia di euro a garanzia lavori;
 - Aisa Impianti per 7.800 euro migliaia a garanzia del contratto di conferimento presso gli impianti;
 - Terna per 7.236 migliaia di euro a garanzia dei contratti di dispacciamento in immissione ed in prelievo ed a garanzia della convenzione per il servizio di trasporto energia elettrica;
 - Consorzio di Bacino Basso Novarese per 6.989 migliaia di euro a garanzia dell'affidamento della raccolta e smaltimento rifiuti urbani;
 - Provincia di Savona per 6.946 migliaia di euro a garanzia della gestione impianti;
 - Regione Toscana per 6.863 migliaia di euro a garanzia delle autorizzazioni di discariche ed impianti;
 - Ato Toscana Sud per 6.500 migliaia di euro a garanzia del servizio della gestione integrata dei rifiuti.

IMPEGNI

Impegni assunti verso fornitori

Nel corso dello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo ha sottoscritto contratti per l'acquisto di una specifica quantità di commodity ad una certa data futura, aventi le caratteristiche di uso proprio e quindi rientranti nella c.d. "own use exemption" prevista dall'IFRS 9.

Tali impegni sono rappresentati da:

- contratti di acquisto gas metano a prezzo fisso, per un controvalore di 30,0 milioni di euro;
- contratti di acquisto gas metano a prezzo indicizzato, per un quantitativo previsionale dell'equivalente di 32,6 TWh;
- contratti di acquisto energia elettrica, per un controvalore di 35,8 milioni di euro.

PASSIVITA' POTENZIALI

Iren Mercato S.p.A. / Azienda Sanitaria Locale Roma 1 - Iren Mercato S.p.A. / Azienda Sanitaria Locale Roma 4

Sono pendenti dinanzi al Tribunale di Roma due procedimenti attivati da alcune ASL laziali ed inerenti i rapporti economici intercorsi tra queste ed Iren Mercato, in proprio e quale componente dell'ATI affidataria in forza di Convenzione del 4 agosto 2006 conclusa con la Regione Lazio del "Multiservizio tecnologico e fornitura vettori energetici - Lotto D"; in particolare:

- atto di citazione del 10 aprile 2020 dalla ASL ROMA 1 (contratto del 13 dicembre 2007), finalizzato all'accertamento dell'indebita percezione del corrispettivo per il servizio di erogazione di acqua calda sanitaria e vapore per il periodo dal 1° luglio 2007 al 28 febbraio 2017, contestando la non corretta applicazione della tariffa, e alla conseguente ripetizione della somma; parte attorea ha quantificato tale importo in 8 milioni di euro;

- atto di citazione del 12 aprile 2022 dalla ASL ROMA 4 (contratto del 8 giugno 2007), finalizzato all'accertamento dell'indebita percezione del corrispettivo per il servizio di erogazione di acqua calda sanitaria e vapore per il periodo dal 1° aprile 2007 al 19 febbraio 2017, contestando la non corretta applicazione della tariffa, e alla conseguente ripetizione della somma; parte attorea ha quantificato tale importo in 7,5 milioni di euro;

In entrambi i casi, a seguito di nomina del CTU da parte del Giudizio, le operazioni peritali sono state avviate.

Il rischio di soccombenza è stato cautelativamente stimato come possibile, stante l'incertezza correlata ad operazioni peritali aventi ad oggetto prestazioni caratterizzate da elevato tecnicismo e concluse ormai da molti anni.

Procedimento AGCM in materia di abuso di posizione dominante nel settore del Teleriscaldamento

In data 23 maggio 2023 l'AGCM ha avviato il procedimento n. A/563 per accertare eventuali violazioni dell'art. 3, comma 1 lett. a), L. 287/90 per presunto abuso di posizione dominante, afferente a prezzi di vendita e condizioni contrattuali ingiustificatamente gravose, riguardo al servizio di teleriscaldamento a Piacenza ed a Parma. La conclusione del procedimento è prevista entro luglio 2024.

XIII. INFORMATIVA PER SETTORI DI ATTIVITÀ

In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 8, si forniscono di seguito le informazioni per aree di business, che si basano sulla struttura direzionale e sul sistema di reporting interno del Gruppo.

Per la natura dell'attività svolta dalle società del Gruppo la ripartizione per area geografica non è rilevante.

I settori di attività nei quali il Gruppo opera sono:

- Reti (Reti di distribuzione dell'energia elettrica, Reti distribuzione del gas, Servizio Idrico Integrato)
- Ambiente (Raccolta e Smaltimento rifiuti)
- Energia (Produzione Idroelettrica e da altre fonti rinnovabili, Cogenerazione elettrica e calore, Reti di Teleriscaldamento, Produzione termoelettrica, Illuminazione Pubblica, Servizi di global service, servizi di efficienza energetica)
- Mercato (Vendita energia elettrica e gas)
- Altri servizi (Laboratori, Telecomunicazioni ed altri minori).

Tali segmenti operativi sono presentati in accordo all'IFRS 8 che richiede di basare l'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza nel prendere le proprie decisioni operative e strategiche.

Ai fini di una corretta lettura dei risultati economici relativi alle singole attività, si precisa che i ricavi ed i costi riferiti alle attività comuni sono stati interamente allocati sui business, in base all'utilizzo effettivo dei servizi forniti oppure in base a driver tecnico-economici.

L'informativa di settore che segue non contiene l'informativa secondaria di settore per area geografica data la sostanziale univocità territoriale in cui il Gruppo opera prevalentemente.

Nei prospetti seguenti vengono esposti il capitale investito netto per settore di attività comparato ai valori al 31 dicembre 2022 rideterminato e il conto economico (fino al risultato operativo) del corrente anno per settore di attività, raffrontato ai dati del primo semestre 2022 rideterminati.

Si segnala che non vi sono ricavi provenienti da operazioni con un singolo cliente pari o superiori al 10% dei ricavi complessivi.

Negli schemi di analisi settoriale di seguito riportati vengono presentate le seguenti grandezze:

Capitale investito netto (CIN): determinato dalla somma algebrica dell'Attivo immobilizzato, delle Altre attività (passività) non correnti, del Capitale circolante netto, delle Attività (passività) per imposte differite, dei Fondi rischi e benefici ai dipendenti e delle Attività (passività) destinate a essere cedute.

Indebitamento finanziario netto: determinato dalla somma delle Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti e delle Passività Finanziarie correnti al netto delle Attività finanziarie correnti e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Capitale Circolante Netto (CCN): determinato dalla somma algebrica delle Attività e Passività derivanti da contratti con i clienti correnti e non correnti, dei Crediti commerciali correnti e non correnti, delle Rimanenze, delle Attività e i Debiti per imposte correnti, dei Crediti vari e altre attività correnti, dei Debiti commerciali e dei Debiti vari e altre passività correnti.

Capitale immobilizzato: determinato dalla somma di Immobili, impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività immateriali a vita definita, Avviamento, Partecipazioni contabilizzate con il metodo del Patrimonio Netto e Altre partecipazioni.

Margine operativo lordo: determinato dalla somma del Risultato prima delle imposte, del Risultato di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, della Rettifica di valore di partecipazioni, dei Proventi e Oneri finanziari e degli Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni.

Risultato operativo: determinato dalla somma del Risultato prima delle imposte, del Risultato di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, della Rettifica di valore di partecipazioni e dei Proventi e Oneri finanziari.

Situazione patrimoniale riclassificata per settori di attività al 31 dicembre 2023

milioni di euro

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Capitale immobilizzato	3.615	1.545	2.300	350	31	224	8.065
Capitale circolante netto	85	-6	235	(247)	1	-	68
Altre attività e passività non correnti	(684)	(154)	(190)	68	-	-	(960)
Capitale investito netto (CIN)	3.016	1.385	2.345	171	32	224	7.173
Patrimonio netto							3.241
Posizione Finanziaria netta							3.932
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto							7.173

Situazione patrimoniale riclassificata per settori di attività al 31 dicembre 2022

milioni di euro

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Capitale immobilizzato	3.323	1.475	2.270	337	28	222	7.655
Capitale circolante netto	(42)	(200)	150	(138)	6	-	(224)
Altre attività e passività non correnti	(604)	(172)	(186)	53	-	16	(893)
Capitale investito netto (CIN)	2.677	1.103	2.234	252	34	238	6.538
Patrimonio netto							3.191
Posizione Finanziaria netta							3.347
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto							6.538

Conto Economico per settori di attività Esercizio 2023

milioni di euro

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Totali ricavi e proventi	1.151	1.193	3.215	4.090	32	(3.191)	6.490
Totale costi operativi	(776)	(948)	(2.841)	(3.892)	(27)	3.191	(5.293)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	375	245	374	198	5	-	1.197
Amm.ti, acc.ti netti e svalutazioni	(222)	(170)	(213)	(125)	(2)	-	(732)
Risultato operativo (EBIT)	153	75	161	73	3	-	465

Conto Economico per settori di attività Esercizio 2022

milioni di euro

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Totali ricavi e proventi	1.130	1.089	4.394	5.396	29	(4.174)	7.864
Totale costi operativi	(717)	(825)	(4.035)	(5.382)	(25)	4.174	(6.809)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	413	264	359	14	5	-	1.055
Amm.ti, acc.ti netti e svalutazioni	(203)	(141)	(135)	(109)	(3)	-	(591)
Risultato operativo (EBIT)	210	123	224	(95)	2	-	464

XIV. ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

ELENCO DELLE IMPRESE CONSOLIDATE INTEGRALMENTE

ELENCO DELLE IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

ELENCO DELLE IMPRESE COLLEGATE

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

DATI DI BILANCIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONSOLIDATE INTEGRALMENTE, A CONTROLLO CONGIUNTO E COLLEGATE

RICONCILIAZIONE PROSPETTI DI BILANCIO IAS/IFRS CON I PROSPETTI DI BILANCIO RICLASSIFICATI (Comunicazione Consob n. 6064293 del 26 luglio 2006)

RICONCILIAZIONE TRA TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO (COMUNICAZIONE ESMA DEL 4 MARZO 2021) E INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

ELENCO CONTRIBUTI DI CUI AL DECRETO LEGGE 34/2019 ART. 35

PROSPETTO IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

DETTAGLIO RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

ELENCO DELLE IMPRESE CONSOLIDATE INTEGRALMENTE

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso	Società partecipante
Iren Ambiente S.p.A.	Piacenza	Euro	63.622.002	100,00	Iren
Iren Energia S.p.A.	Torino	Euro	918.767.148	100,00	Iren
Iren Mercato S.p.A.	Genova	Euro	61.356.220	100,00	Iren
Ireti S.p.A.	Genova	Euro	196.832.103	100,00	Iren
Ireti Gas S.p.A.	Parma	Euro	120.000	100,00	Ireti
Acam Acque S.p.A.	La Spezia	Euro	24.260.050	100,00	Ireti
Acam Ambiente S.p.A.	La Spezia	Euro	1.000.000	100,00	Iren Ambiente
Acquaenna S.c.p.a.	Enna	Euro	3.000.000	50,87	Ireti
Alfa Solutions S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	100.000	86,00	Iren Smart Solutions
Alegas S.r.l.	Alessandria	Euro	100.000	98,00	Iren Mercato
AMIAT S.p.A.	Torino	Euro	46.326.462	80,00	AMIAT V
AMIAT V. S.p.A.	Torino	Euro	1.000.000	93,06	Iren Ambiente
Amter S.p.A.	Cogoleto (GE)	Euro	404.263	51,00	Ireti
				49,00	Iren Acqua
ASM Vercelli S.p.A.	Vercelli	Euro	120.812.720	59,97	Ireti
Asti Energia e Calore S.p.A.	Asti	Euro	120.000	62,00	Iren Energia
Atena Trading S.r.l.	Vercelli	Euro	556.000	59,97	Iren Mercato
Bonifica Autocisterne S.r.l.	Piacenza	Euro	595.000	51,00	Iren Ambiente
Bonifiche Servizi Ambientali S.r.l.	Reggio Emilia	Euro	3.000.000	100,00	Iren Ambiente
Consorzio GPO	Reggio Emilia	Euro	20.197.260	62,35	Ireti
C.R.C.M. S.r.l.	Terranuova Bracciolini (AR)	Euro	3.062.000	76,06	Valdarno Ambiente
Dogliani Energia S.r.l.	Cuneo	Euro	10.000	100,00	Iren Energia
Ekovision S.r.l.	Prato	Euro	1.485.000	100,00	SEI Toscana
Formaira S.r.l.	San Damiano Macra (CN)	Euro	40.000	100,00	Maira
Futura S.p.A.	Grosseto	Euro	3.660.955	40,00	Iren Ambiente Toscana
				40,00	Iren Ambiente
				20,00	Sei Toscana
I. Blu S.r.l.	Pasian di Prato (UD)	Euro	9.001.000	80,00	Iren Ambiente
Iren Acqua S.p.A.	Genova	Euro	19.203.420	60,00	Ireti
Iren Acqua Tigullio S.p.A.	Chiavari (GE)	Euro	979.000	66,55	Iren Acqua
Iren Acqua Reggio S.r.l.	Reggio Emilia	Euro	5.000.000	100,00	Ireti
Iren Ambiente Parma S.r.l.	Parma	Euro	4.000.000	100,00	Iren Ambiente
Iren Ambiente Piacenza S.r.l.	Piacenza	Euro	4.000.000	100,00	Iren Ambiente
Iren Ambiente Toscana S.p.A.	Firenze	Euro	5.000.000	100,00	Iren Ambiente
Iren Laboratori S.p.A.	Genova	Euro	2.000.000	90,89	Ireti
Iren Smart Solutions S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	2.596.721	60,00	Iren Energia
				20,00	Iren Ambiente
				20,00	Iren Mercato
LAB 231 S.r.l.	Parma	Euro	10.000	100,00	Alfa Solutions
Limes 1 S.r.l.	Torino	Euro	20.408	51,00	Iren Green Generation
Limes 2 S.r.l.	Torino	Euro	20.408	51,00	Iren Green Generation
Limes 20 S.r.l.	Torino	Euro	10.000	100,00	Iren Green Generation
Maira S.p.A.	San Damiano Macra (CN)	Euro	596.442	82,00	Iren Energia
Manduriambiente S.p.A.	Manduria (TA)	Euro	4.111.820	95,28	Iren Ambiente
Mara Solar srl	Torino	Euro	10.000	100,00	Iren Green Generation
Nord Ovest Servizi S.p.A.	Torino	Euro	7.800.000	45,00	Ireti
				30,00	Amiat
Iren Green Generation S.r.l.	Torino	Euro	10.000	100,00	Iren Energia
Iren Green Generation Tech S.r.l.	Torino	Euro	80.200	100,00	Iren Green Generation
Omnia Power S.r.l.	Torino	Euro	10.000	100,00	Iren Green Generation

ReCos S.p.A.	La Spezia	Euro	1.000.000	99,51	Iren Ambiente
Re Mat Srl	Torino	Euro	180.000	88,43	Iren Ambiente
Rigenera Materiali S.r.l.	Genova	Euro	3.000.000	100,00	Iren Ambiente
Romeo 2 S.r.l.	Parma	Euro	10.000	100,00	Ireti Gas
Salerno Energia Vendite S.p.A.	Salerno	Euro	3.312.060	50,00	Iren Mercato
San Germano S.p.A.	Torino	Euro	1.425.000	100,00	Iren Ambiente
Scarolino Energia S.p.A.	Scarolino (GR)	Euro	1.000.000	100,00	Iren Ambiente Toscana
SEI Toscana S.r.l.	Siena	Euro	45.388.913	41,78	Iren Ambiente Toscana
				16,37	Valdarno Ambiente
				0,20	C.R.C.M.
Semia Green S.r.l.	Siena	Euro	3.300.000	50,91	Iren Ambiente
				49,09	Toscana
					Siena Ambiente
TB S.p.A.	Firenze	Euro	2.220.000	100,00	Valdarno Ambiente
Territorio e Risorse S.r.l.	Torino	Euro	2.510.000	65,00	Iren Ambiente
				35,00	ASM Vercelli
TRM S.p.A.	Torino	Euro	86.794.220	80,00	Iren Ambiente
Uniproject S.r.l.	Maltignano (AP)	Euro	91.800	100,00	Iren Ambiente
Valdarno Ambiente S.r.l.	Terranuova Bracciolini (AR)		22.953.770	56,016	Iren Ambiente Toscana
Valdisieve S.c.a.r.l.	Firenze	Euro	1.400.000	70,96	Sei Toscana
				0,96	Iren Ambiente Toscana
Valle Dora Energia S.r.l.	Torino	Euro	537.582	74,50	Iren Energia
WFL S.r.l.	Torino	Euro	100.000	100,00	Iren Green Generation

ELENCO DELLE IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso	Società partecipante
Acque Potabili S.p.A. in liquidazione	Torino	Euro	7.633.096	47,546	Ireti

ELENCO DELLE IMPRESE COLLEGATE

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso	Società partecipante
A2A Alfa S.r.l. (1)	Milano	Euro	100.000	30,00	Iren Mercato
Acos S.p.A.	Novi Ligure	Euro	17.075.864	25,00	Ireti
Acos Energia S.p.A.	Novi Ligure	Euro	150.000	25,00	Iren Mercato
Aguas de San Pedro S.A. de C.V.	S. Pedro Sula (Honduras)	Lempiras	159.900	39,34	Ireti
Aiga S.p.A. (1)	Ventimiglia	Euro	104.000	49,00	Ireti
Amat S.p.A. (1)	Imperia	Euro	5.435.372	48,00	Ireti
Arca S.r.l.	Reggio Emilia	Euro	100.000	40,00	Ireti
Arienes S.c.a.r.l.	Reggio Emilia	Euro	50.000	42,00	Iren Smart Solutions
ASA S.p.A.	Livorno	Euro	28.613.406	40,00	Ireti
Asa S.c.p.a.	Castel Maggiore (BO)	Euro	1.820.000	49,00	Iren Ambiente
Astea S.p.A.	Recanati (MC)	Euro	76.115.676	21,32	Consorzio GPO
Asti Servizi Pubblici S.p.A.	Asti	Euro	7.540.270	45,00	Nord Ovest Servizi
Barricalla S.p.A.	Torino	Euro	2.066.000	35,00	Iren Ambiente
BI Energia S.r.l.	Reggio Emilia	Euro	100.000	47,50	Iren Energia
Centro Corsi S.r.l.	Reggio Emilia	Euro	12.000	33,00	Alfa Solutions S.p.A.
CSA S.p.A. (1)	Terranuova Bracciolini (AR)	Euro	1.369.502	47,97	Iren Ambiente Toscana
CSAI S.p.A.	Terranuova Bracciolini (AR)	Euro	1.610.511	40,32	Iren Ambiente Toscana
EGUA S.r.l.	Cogorno (GE)	Euro	119.000	49,00	Ireti
Fata Morgana S.p.A. (2)	Reggio Calabria	Euro	2.225.694	25,00	Ireti
Fin Gas S.r.l.	Milano	Euro	10.000	50,00	Iren Mercato
Fratello Sole Energie Solidali Impresa Sociale S.r.l.	Genova	Euro	350.000	40,00	Iren Energia
G.A.I.A. S.p.A.	Asti	Euro	5.539.700	45,00	Iren Ambiente
Global Service Parma S.c.a.r.l. (1)	Parma	Euro	20.000	30,00	Ireti
Iniziative Ambientali S.r.l.	Novellara (RE)	Euro	100.000	40,00	Iren Ambiente
Mondo Acqua S.p.A.	Mondovì (CN)	Euro	1.100.000	38,50	Ireti
OMI Rinnovabili S.c.a.r.l.	Reggio Emilia	Euro	10.000	40,15	Alfa Solutions S.p.A.
Piana Ambiente S.p.A. (2)	Gioia Tauro	Euro	1.719.322	25,00	Ireti
Rimateria S.p.A. (3)	Piombino (LI)	Euro	4.589.273	30,00	Iren Ambiente
Seta S.p.A.	Torino	Euro	12.378.237	48,85	Iren Ambiente
Sienambiente S.p.A.	Siena	Euro	2.866.575	40,00	Iren Ambiente Toscana
Sinergie Italiane S.r.l. (1)	Milano	Euro	1.000.000	30,94	Iren Mercato
Sistema Ambiente S.p.A.	Lucca	Euro	2.487.657	36,56	Iren Ambiente
STU Reggiane S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	16.770.080	30,00	Iren Smart Solutions
Tirana Acque S.c. a r.l. (1)	Genova	Euro	95.000	50,00	Ireti

(1) Società in liquidazione

(2) Società in liquidazione classificata nelle attività destinate a cessare

(3) Società fallita

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso	Società partecipante
Acque Potabili Siciliane S.p.A. (1)	Palermo	Euro	5.000.000	9,83	Iren Acqua
AER S.p.A.	Rufina (FI)	Euro	2.853.198	9,98	Valdisieve
Aeroporto di Reggio Emilia S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	2.177.871	0,11	Alfa Solutions S.p.A.
AISA S.p.A. In liquidazione (1)	Arezzo	Euro	3.867.640	3,00	Iren Ambiente Toscana
AISA Impianti S.p.A.	Arezzo	Euro	6.650.000	3,00	Iren Ambiente Toscana
Alpen 2.0 S.r.l.	Torino	Euro	70.000	14,29	Maira
ATO2ACQUE S.c.a.r.l.	Biella	Euro	48.000	16,67	ASM Vercelli
Aurora S.r.l.	S. Martino in Rio (RE)	Euro	514.176	0,10	Alfa Solutions S.p.A.
Autostrade Centro Padane S.p.A.	Cremona	Euro	30.000.000	1,46	Ireti
C.R.P.A. S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	2.201.350	2,27	Ireti
CIDIU Servizi S.p.A.	Collegno (TO)	Euro	10.000.000	17,90	Amiat
Consorzio CIM 4.0 s.c.a.r.l.	Torino	Euro	232.000	4,30	Iren
CCC-Consorzio cooperative costruzioni	Bologna	Euro	15.637.899	0,06	BSA
Consorzio Integra	Bologna	Euro	42.548.492	0,02	BSA
Consorzio Topix	Torino	Euro	1.600.000	0,30	Iren Energia
EGEA S.p.A.	Alba (CN)	Euro	58.167.200	0,47	SEI Toscana
Enerbrain S.r.l.	Torino	Euro	28.181	10,00	Iren Smart Solutions
Environment Park S.p.A.	Torino	Euro	11.406.780	3,39	Iren Energia
				7,41	AMIAT
Genera S.c.a.r.l.	Ascoli Piceno	Euro	1.390.361	1,00	Uniproject
L.E.A.P. S.c. a r.l.	Piacenza	Euro	155.000	8,30	Iren Ambiente
Parma Servizi Integrati S.c. a r.l.	Parma	Euro	20.000	11,00	Iren Smart Solutions
Reggio Emilia Innovazione S.c. a r.l. in liquidazione (2)	Reggio Emilia	Euro	871.956	0,99	Iren Ambiente
Serchio Verde Ambiente S.p.a. in liquidazione (2)	Castelnuovo di Garfagnana (LU)	Euro	1.128.950	5,93	Iren Ambiente Toscana
Società di Biotecnologie S.p.A.	Torino	Euro	536.000	2,93	Iren Smart Solutions
Stadio Albaro S.p.A. in liquidazione (2)	Genova	Euro	1.230.000	2,00	Iren Mercato
Tech4Planet	Roma	Euro	149.348	11,03	Iren Spa
T.I.C.A.S.S. S.c. a r.l.	Genova	Euro	136.000	2,94	Ireti

DATI DI BILANCIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONSOLIDATE INTEGRALMENTE, A CONTROLLO CONGIUNTO E COLLEGATE

Società consolidate integralmente

Società	Valuta	Totale Attivo	Patrimonio netto	Totale Ricavi	Risultato
Iren Ambiente S.p.A.	Euro	1.088.657.125	346.153.470	498.938.063	110.833.196
Iren Energia S.p.A.	Euro	2.505.672.900	1.340.072.538	2.532.103.400	105.570.519
Iren Mercato S.p.A.	Euro	1.132.384.340	91.628.331	4.006.100.105	44.467.893
Ireti S.p.A.	Euro	2.635.716.843	1.161.144.754	487.961.134	72.851.600
Acam Acque S.p.A.	Euro	324.374.118	33.614.240	95.008.840	5.264.074
Acam Ambiente S.p.A.	Euro	48.039.359	6.295.820	57.974.524	(33.083)
Acquaenna S.c.p.a.	Euro	142.909.307	8.850.145	29.987.396	(1.365.370)
Alegas S.r.l.	Euro	30.679.155	1.202.963	34.382.678	6.060.987
Alfa Solutions S.p.A.	Euro	27.807.177	8.571.182	27.785.394	2.458.085
AMIAT S.p.A.	Euro	217.567.799	86.214.588	215.924.084	5.088.380
AMIAT V S.p.A.	Euro	50.540.505	42.521.724	-	9.481.714
Amter S.p.A.	Euro	29.154.561	1.975.230	5.451.500	(181.904)
ASM Vercelli S.p.A.	Euro	232.730.670	132.823.342	52.076.453	3.175.994
Asti Energia e Calore S.p.A.	Euro	4.422.589	1.030.465	1.336.954	96.820
Atena Trading S.r.l.	Euro	20.319.247	4.265.026	59.696.299	849.873
Bonifica Autocisterne S.r.l.	Euro	1.385.065	973.929	1.320.307	125.854
Bonifiche Servizi Ambientali S.r.l.	Euro	22.820.988	15.101.060	18.585.364	451.510
Consorzio GPO	Euro	22.879.493	22.879.493	8	273.423
C.R.C.M. S.r.l.	Euro	4.031.943	3.246.569	1.732.973	(171.522)
Dogliani Energia S.r.l.	Euro	1.682.318	(15.118)	-	(47.118)
Ekovision S.r.l.	Euro	2.631.651	1.626.940	2.693.555	(138.232)
Formaira S.r.l.	Euro	141.640	57.082	68.407	(22.318)
Futura S.p.A.	Euro	29.692.695	3.315.652	9.033.518	(3.424)
Iblu S.r.l.	Euro	77.793.264	16.046.863	58.772.148	475.381
Iren Acqua S.p.A.	Euro	803.748.224	496.593.780	230.808.576	42.952.968
Iren Acqua Reggio S.r.l.	Euro	380.020.398	78.087.215	10.458.230	893.848
Iren Acqua Tigullio S.p.A.	Euro	73.811.108	19.373.069	30.159.241	219.888
Iren Ambiente Parma S.p.A.	Euro	4.186.271	4.085.666	187.389	91.307
Iren Ambiente Piacenza S.p.A.	Euro	4.180.786	4.094.610	186.282	100.329
Iren Ambiente Toscana S.p.A.	Euro	73.678.874	5.754.741	434.676	349.725
Iren Laboratori S.p.A.	Euro	16.238.576	8.488.666	17.147.475	2.592.388
Ireti Gas S.p.A.	Euro	703.652.662	490.672.431	137.196.955	29.363.194
Iren Green Generation S.r.l.	Euro	61.428.814	25.709.339	1.244	21.555.605
Iren Green Generation Tech S.r.l.	Euro	108.284.532	18.537.788	20.731.350	5.568.621
Iren Smart Solutions S.p.A.	Euro	704.027.041	32.074.249	599.541.397	3.078.010
LAB 231 S.r.l.	Euro	155.601	95.550	329.253	41.373
Limes 1 S.r.l.	Euro	13.758.820	3.799.137	141.733	244.749
Limes 2 S.r.l.	Euro	18.967.514	4.386.130	178.311	(204.449)
Limes 20 S.r.l.	Euro	7.405.787	(152.306)	33.366	(316.702)
Maira S.p.A.	Euro	10.046.676	7.920.615	1.903.547	342.741
Manduriambiente S.p.A.	Euro	45.505.422	10.938.650	19.987.600	994.576
Mara Solar S.r.l.	Euro	24.121.460	229.444	1.186.722	187.091
Nord Ovest Servizi S.p.A.	Euro	19.226.166	19.113.445	1	791.741
Omnia Power S.r.l.	Euro	11.866.462	114.288	469.191	19.430
ReCos S.p.A.	Euro	36.990.311	4.681.366	13.722.718	(857.034)
ReMat S.r.l.	Euro	4.173.397	165.384	1.261.302	(370.528)
Rigenera Materiali S.r.l.	Euro	11.197.015	2.298.938	115.195	(467.383)
Romeo 2 S.r.l.	Euro	16.672.526	14.058.153	3.157.701	(160.750)
Salerno Energia Vendite S.p.A.	Euro	49.727.992	12.258.486	146.868.018	1.242.675

Società	Valuta	Totale Attivo	Patrimonio netto	Totale Ricavi	Risultato
San Germano S.p.A.	Euro	77.021.682	2.844.374	78.236.155	(2.572.778)
Scarlino Energia S.p.A.	Euro	31.514.928	17.804.440	1.945.710	447.544
SEI Toscana S.r.l.	Euro	225.894.886	45.388.913	210.015.299	1.495.358
Semia Green S.r.l.	Euro	4.755.682	2.712.930	2.265.761	(487.428)
TB S.p.A.	Euro	11.883.146	7.959.055	4.201.623	245.621
Territorio e Risorse S.r.l.	Euro	32.970.976	1.151.652	4.038.176	(1.912.758)
TRM S.p.A.	Euro	427.526.267	129.179.938	122.049.078	38.677.627
UNIPROJECT S.r.l.	Euro	47.441.062	5.136.712	5.427.250	882.088
Valdarno Ambiente S.r.l.	Euro	23.395.195	23.241.359	4	373.907
Valdisieve S.c.a.r.l.	Euro	1.160.437	1.185.675	440	(36.211)
Valle Dora Energia S.r.l.	Euro	24.347.544	3.214.079	4.157.078	1.313.328
WFL S.r.l.	Euro	12.252.019	442.406	1.117.639	341.212

Società a controllo congiunto

Società	Valuta	Totale Attivo	Patrimonio netto	Totale Ricavi	Risultato
Acque Potabili S.p.A. (2)	Euro	44.901.000	17.164.000	1.692.000	311.000

Società collegate

Società	Valuta	Totale Attivo	Patrimonio netto	Totale Ricavi	Risultato
A2A Alfa S.r.l. (1)	Euro	208.063	2.647	21.695	5.207
Acos Energia S.p.A. (1)	Euro	22.724.513	4.441.311	39.496.164	381.312
Acos S.p.A. (1)	Euro	55.481.778	41.510.437	5.172.281	1.657.542
Aguas de San Pedro (1)	Lempiras	1.870.165.155	1.245.781.608	1.208.025.343	145.869.967
Aiga S.p.A. (1)	Euro	2.823.187	(1.647.451)	22.408	(34.114)
Amat S.p.A. (1)	Euro	18.576.859	(11.251.816)	151.227	(684.482)
Arienes S.c. a r.l. (1)	Euro	59.190.980	50.000	59.137.221	-
ASA S.c.p.a. (1)	Euro	18.641.181	2.442.489	5.812.983	-
ASA S.p.A. (1)	Euro	378.528.970	99.528.483	112.885.978	5.419.030
ASTEA S.p.A. (1)	Euro	209.404.039	122.201.855	57.271.699	3.797.407
Asti Servizi Pubblici S.p.A (1)	Euro	62.927.278	18.516.472	46.761.142	5.476.424
Barricalla S.p.A. (1)	Euro	37.687.495	6.008.237	14.275.301	2.745.366
BI Energia S.r.l. (1)	Euro	7.320.863	359.937	372.471	(541.149)
Centro Corsi S.r.l. (1)	Euro	155.284	21.843	211.386	(13.762)
CSA Centro Servizi Ambientali S.p.A. in liquidazione (1)	Euro	901.501	841.905	39.922	-
CSAI - Centro Servizi Ambientali Impianti S.p.A. (2)	Euro	59.514.582	5.798.051	3.188.847	(324.245)
EGUA S.r.l. (1)	Euro	2.247.547	1.574.070	1.480.652	182.364
Fin Gas S.r.l. (3)	Euro	11.639.104	11.536.044	-	(148.287)
Fratello Sole Energie Solidali Impresa Sociale S.r.l. (1)	Euro	25.391.840	192.776	806.377	(55.271)
GAIA S.p.A. (1)	Euro	70.898.124	19.382.566	28.509.374	391.286
Global Service Parma S.c.a.r.l. (1)	Euro	255.281	19.999	22.608	-
Iniziative Ambientali S.r.l. (1)	Euro	3.754.531	167.362	1.644	(23.856)
Mondo Acqua S.p.A. (1)	Euro	12.198.885	2.317.259	4.779.627	177.310
SETA S.p.A (1)	Euro	29.455.847	15.858.062	35.662.758	596.414
Sienambiente S.p.A (1)	Euro	87.501.317	31.505.430	29.719.845	4.273.029
Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione (2)	Euro	20.749	20.749	3.058.958	2.736.061
Sistema Ambiente SpA (1)	Euro	28.733.050	7.968.880	24.369.272	123.662
STU Reggiane S.p.A. (1)	Euro	35.855.588	16.191.827	9.656.679	60.527

(1) dati al 31 dicembre 2022

(2) dati al 30 giugno 2023

(3) dati al 31 dicembre 2023

RICONCILIAZIONE PROSPETTI DI BILANCIO IAS/IFRS CON I PROSPETTI DI BILANCIO RICLASSIFICATI (Comunicazione Consob n. 6064293 del 26 luglio 2006)

migliaia di
euro

SP IAS/IFRS		SP RICLASSIFICATO	
Attività materiali	4.459.512	Attività materiali	4.459.512
Investimenti immobiliari	2.031	Investimenti immobiliari	2.031
Attività immateriali	3.132.043	Attività immateriali	3.132.043
Avviamento	247.420	Avviamento	247.420
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	212.798	Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	212.798
Altre partecipazioni	10.914	Altre partecipazioni	10.914
Totale (A)	8.064.718	Attivo Immobilizzato (A)	8.064.718
Altre attività non correnti	163.992	Altre attività non correnti	163.992
Debiti vari e altre passività non correnti	(581.844)	Debiti vari e altre passività non correnti	(581.844)
Totale (B)	(417.852)	Altre attività (Passività) non correnti (B)	(418.064)
Rimanenze	73.877	Rimanenze	73.877
Attività derivanti da contratti con i clienti non correnti	232.384	Attività derivanti da contratti con i clienti non correnti	232.384
Attività derivanti da contratti con i clienti correnti	29.830	Attività derivanti da contratti con i clienti correnti	29.830
Crediti commerciali non correnti	29.416	Crediti commerciali non correnti	29.416
Crediti commerciali	1.288.107	Crediti commerciali	1.288.107
Crediti per imposte correnti	18.894	Crediti per imposte correnti	18.894
Crediti vari e altre attività correnti	576.516	Crediti vari e altre attività correnti	576.516
Debiti commerciali	(1.634.720)	Debiti commerciali	(1.634.720)
Passività derivanti da contratti con i clienti	(79.642)	Passività derivanti da contratti con i clienti	(79.642)
Debiti vari e altre passività correnti	(333.182)	Debiti vari e altre passività correnti	(342.372)
Debiti per imposte correnti	(80.437)	Debiti per imposte correnti	(80.437)
Totale (C)	121.043	Capitale circolante netto (C)	68.430
Attività per imposte anticipate	400.092	Attività per imposte anticipate	400.092
Passività per imposte differite	(128.186)	Passività per imposte differite	(128.186)
Totale (D)	271.906	Attività (Passività) per imposte differite (D)	271.906
Benefici ai dipendenti	(87.329)	Benefici ai dipendenti	(87.329)
Fondi per rischi ed oneri	(404.882)	Fondi per rischi ed oneri	(404.882)
Fondi per rischi ed oneri quota corrente	(331.881)	Fondi per rischi ed oneri quota corrente	(322.691)
Totale (E)	(824.092)	Fondi e Benefici ai dipendenti (E)	(814.902)
Attività destinate ad essere cedute	1.144	Attività destinate ad essere cedute	1.144
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	-	Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	-
Totale (F)	1.144	Attività (Passività) destinate a essere cedute (F)	1.144
		Capitale investito netto (G=A+B+C+D+E+F)	7.173.232
Patrimonio Netto (H)	3.241.453	Patrimonio Netto (H)	3.241.453
Attività finanziarie non correnti	(128.937)	Attività finanziarie non correnti	(128.937)
Passività finanziarie non correnti	4.046.976	Passività finanziarie non correnti	4.046.976
Totale (I)	3.918.039	Indeb. finanziario a medio e lungo termine (I)	3.917.827
Attività finanziarie correnti	(242.184)	Attività finanziarie correnti	(242.184)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(436.134)	Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(436.134)
Passività finanziarie correnti	735.693	Passività finanziarie correnti	735.693
Totale (L)	57.375	Indeb. finanziario a breve termine (L)	13.952
		Indebitamento finanziario netto (M=I+L)	3.931.779
		Mezzi propri e indeb. finanziario netto (H+M)	7.173.232

RICONCILIAZIONE TRA TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO (COMUNICAZIONE ESMA DEL 4 MARZO 2021) E INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

	migliaia di euro	
	31/12/2023	31/12/2022
A. Disponibilità liquide	(436.134)	(788.402)
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	(13.030)	(2.476)
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	(449.164)	(790.878)
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	70.603	229.476
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	582.628	65.099
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	653.231	294.575
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	204.067	(496.303)
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	1.524.294	1.250.392
J. Strumenti di debito	2.522.470	3.015.622
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	4.046.764	4.266.014
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	4.250.831	3.769.711
(-) C. Altre attività finanziarie correnti	13.030	2.476
(+) Attività finanziarie non correnti (voce prospetto situazione patrimoniale-finanziaria)	(128.937)	(169.057)
(+) Attività finanziarie correnti (voce prospetto situazione patrimoniale-finanziaria al netto del fair value derivati commodity)	(203.145)	(256.376)
Indebitamento finanziario netto	3.931.779	3.346.754

ELENCO CONTRIBUTI DI CUI AL DECRETO LEGGE 34/2019 ART. 35

SOCIETA' RICEVENTE / Soggetto erogante	Tipologia contributo	Importo in euro
ACAM ACQUE		
Comune Castelnuovo Magra (SP)	Contributi conto impianti	174.000
Comune Ortonovo (SP)	Contributi conto impianti	17.976
Comune Riomaggiore (SP)	Contributi conto impianti	175.000
Comune Santo Stefano Magra (SP)	Contributi conto impianti	45.611
Regione Liguria	Contributo conto esercizio	390.000
Regione Liguria	Contributo conto esercizio	30.000
ACAM AMBIENTE		
ANPAL	Contributi conto esercizio	13.890
Comune di Luni (SP)	Contributi conto esercizio	111.180
Provincia della Spezia	Contributi conto esercizio	137.591
Provincia della Spezia	Contributi conto esercizio	87.957
Provincia della Spezia	Contributi conto esercizio	38.543
ASM VERCELLI		
ANPAL	Contributi conto esercizio	10.221
IREN ACQUA		
Città Metropolitana di Genova	Contributi conto impianti	1.000.000
Città Metropolitana di Genova	Contributi conto impianti	1.123.427
Regione Liguria	Contributi conto esercizio	105.875
IREN ACQUA REGGIO		
Comune di Fabbrico (RE)	Contributi conto impianti	21.500
Comune di Rubiera (RE)	Contributi conto impianti	18.490
Consorzio di Bonifica	Contributi conto impianti	68.000
Provincia di Reggio Emilia	Contributi conto impianti	11.220
Regione Emilia Romagna	Contributi conto impianti	68.426
IREN AMBIENTE		
ANPAL	Contributi conto esercizio	63.095
IRETI		
Agenzia Regionale Emilia	Contributi conto impianti	1.505.802
Agenzia Regionale Emilia	Contributi conto esercizio	54.616
Agenzia Regione Liguria	Contributi conto impianti	70.000
Agenzia Regione Liguria	Contributi conto esercizio	1.453.906
Comune di Collecchio	Contributi conto impianti	205.389
Comune di Noceto	Contributi conto impianti	136.364
Comune di Piacenza	Contributi conto impianti	189.923
CSEA	Contributi conto impianti	16.860
Protezione Civile	Contributi conto impianti	120.000

PROSPETTO IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

ESERCIZIO 2023

	iniziale	formazione	differenze Var area consolid.	riversa- mento	residuo
Imposte anticipate					
Fondi non rilevanti fiscalmente	573.722	397.901	2.443	267.413	706.653
Differenze di valore delle immobilizzazioni	931.801	73.698	254	47.314	958.439
Contributi di allacciamento	141.997	72.528	-	69.848	144.677
Strumenti derivati	202.069	179.383	-	169.940	211.512
Perdite fiscali riportabili + ACE	34.651	8.627	1.479	10.253	34.504
Altro	85.652	42.089	1.098	23.245	105.594
Totale imponibili/imposte anticipate	1.969.892	774.226	5.274	588.013	2.161.379
Imposte differite					
Differenze di valore delle immobilizzazioni	564.917	41.500	6.073	39.072	573.418
Fondo svalutazione crediti e altri fondi	60.508	26	1.057	11.713	49.878
Strumenti derivati	66.723	40.640	-	53.559	53.804
Altro	247.888	38.177	7.638	55.811	237.892
Totale imponibile/imposte differite	940.036	120.343	14.768	160.155	914.992
Imposte anticipate (differite) nette	1.029.856	653.883	(9.494)	427.858	1.246.387

ESERCIZIO 2022

	iniziale	formazione	differenze Var area consolid.	riversa- mento	residuo
Imposte anticipate					
Fondi non rilevanti fiscalmente	679.187	239.354	3.699	348.518	573.722
Differenze di valore delle immobilizzazioni	738.648	250.765	-	57.611	931.801
Contributi di allacciamento	143.381	-	-	1.384	141.997
Strumenti derivati	200.872	163.839	-	162.642	202.069
Perdite fiscali riportabili + ACE	8.203	6.642	37.472	17.666	34.651
Altro	45.392	86.999	11.067	57.806	85.652
Totale imponibili/imposte anticipate	1.815.682	747.599	52.237	645.626	1.969.892
Imposte differite					
Differenze di valore delle immobilizzazioni	399.819	112.435	92.853	40.190	564.917
Fondo svalutazione crediti e altri fondi	24.947	37.945	60	2.444	60.508
Strumenti derivati		222.143	-	155.420	66.723
Altro	166.779	40.000	41.108	0	247.888
Totale imponibile/imposte differite	591.545	412.523	134.021	198.054	940.035
Imposte anticipate (differite) nette	1.224.137	335.076	(81.783)	447.573	1.029.857

migliaia di euro

Var area consolid.	imposte				totale
	imposte	imposte	IRES	IRAP	
	a c/eco	a PN			
688	37.549	26	186.461	27.635	214.096
900	7.730	-	192.835	15.827	208.662
-	13.397	-	14.959	2.451	17.410
-	(1.597)	4.349	45.018	7.044	52.062
355	(390)	-	9.295	-	9.295
311	4.546	180	6.969	869	7.838
2.254	61.235	4.555	455.537	53.826	509.363
1.713	119	-	136.765	17.967	154.732
298	(3.244)	-	6.207	1.008	7.215
-	11.471	(12.865)	16.716	2.423	19.139
2.154	(5.372)	509	48.713	7.658	56.371
4.165	2.974	(12.356)	208.401	29.056	237.457
(1.911)	58.261	16.911	247.136	24.770	271.906

migliaia di euro

Var area consolid.	imposte				totale
	imposte	imposte	IRES	IRAP	
	a c/eco	a PN			
261	(1.381)	1.842	159.583	16.249	175.833
-	13.705	-	191.315	8.717	200.032
-	(377)	-	3.417	596	4.013
-	(2.409)	(2.976)	42.921	6.390	49.310
8.994	(2.290)	(748)	9.037	293	9.330
3.116	(2.590)	(1.400)	330	2.471	2.801
12.371	4.658	(3.282)	406.603	34.716	441.319
26.748	(7.723)	-	130.729	22.170	152.900
17	(675)	5.355	9.977	184	10.161
-	-	20.533	13.955	6.578	20.533
11.388	(1.695)	0	56.790	2.290	59.080
38.153	(10.094)	25.889	211.451	31.223	242.674
(25.782)	14.752	(29.171)	195.152	3.493	198.645

DETTAGLIO RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

	Credit Commerciali	Credit Finanziari	Credit di altra natura	Debiti Commerciali	Debiti Finanziari
SOCI PARTI CORRELATE					
Comune Genova	683	-	-	639	-
Comune Parma	9.526	-	413	993	-
Comune Piacenza	2.331	-	-	1.216	-
Comune Reggio Emilia	3.537	-	540	982	-
Comune Torino	59.110	39.175	83	2.943	14.750
Finanziaria Sviluppo Utilities	-	-	41	-	-
JOINT VENTURES					
Acque Potabili	159	-	-	(2)	-
SOCIETA' COLLEGATE					
ACOS	8	4.773	-	-	-
ACOS Energia	2	75	-	-	-
Aguas de San Pedro	1	230	-	-	-
AIGA	228	75	-	85	-
AMAT	24	-	-	-	-
Arienes	9.000	-	-	326	-
ASA	392	-	-	543	-
ASA Livorno	4.835	-	-	(256)	-
ASTEA	4	597	-	2	-
Asti Servizi Pubblici	55	-	-	31	-
Barricalla	415	-	-	2.896	-
BI Energia	13	1.065	-	-	-
Centro Corsi	-	30	-	36	-
CSA in liquidazione	96	-	-	-	-
CSAI	583	-	-	63	81
EGUA	384	-	-	3.015	-
Fratello Sole Energie Solidali	3.385	-	-	-	-
GAIA	1.790	-	-	1.544	-
Global Service Parma	-	-	-	-	-
Iniziative Ambientali	6	-	-	-	-
Mondo Acqua	10	-	-	-	-
Omi Rinnovabili	-	-	-	-	-
Piana Ambiente in liquidazione	70	-	-	-	-
SETA	4.388	-	-	395	-
Sienambiente	616	-	-	10.217	150
STU Reggiane	69	479	-	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE					
Controllate Comune di Torino	1.079	-	20	2.386	-
Controllate Comune di Genova	3.803	-	1	1.464	7
Controllate Comune di Parma	583	-	58	1.073	-
Controllate Comune di Piacenza	(23)	-	-	572	-
Controllate Comune di Reggio Emilia	189	-	-	1.452	-
Altre	(2)	-	-	-	-
TOTALE	107.349	46.499	1.156	32.615	14.988

migliaia di euro

	Debiti di altra natura	Ricavi e proventi	Costi e altri oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
SOCI PARTI CORRELATE					
Comune Genova	-	1.647	8.688	-	-
Comune Parma	-	2.302	1.587	-	3
Comune Piacenza	-	18.818	1.462	-	-
Comune Reggio Emilia	-	1.912	653	-	-
Comune Torino	-	237.966	6.276	148	-
Finanziaria Sviluppo Utilities	-	-	-	-	-
JOINT VENTURES					
Acque Potabili	-	75	1	-	-
SOCIETA' COLLEGATE					
ACOS	-	48	-	-	-
ACOS Energia	-	3	64	-	-
Aguas de San Pedro	-	-	-	-	-
AIGA	-	-	-	-	-
AMAT	-	-	-	-	-
Arienes	-	-	-	-	-
ASA	-	1.514	2.235	-	-
ASA Livorno	-	13.504	(119)	-	-
ASTEA	-	4	(10)	-	-
Asti Servizi Pubblici	-	116	95	-	-
Barricalla	-	951	4.859	-	-
BI Energia	-	8	-	66	-
Centro Corsi	-	1	94	-	-
CSA in liquidazione	-	96	-	-	-
CSAI	-	1.790	(301)	-	23
EGUA	-	342	-	-	-
Fratello Sole Energie Solidali	7	3.256	-	-	-
GAIA	-	3.502	5.548	-	-
Global Service Parma	-	-	35	-	-
Iniziative Ambientali	-	6	-	-	-
Mondo Acqua	-	11	-	-	-
Omi Rinnovabili	-	-	130	-	-
Piana Ambiente in liquidazione	-	-	-	-	-
SETA	-	12.362	953	-	-
Sienambiente	-	376	23.669	-	19
STU Reggiane	-	61	-	30	-
ALTRE PARTI CORRELATE					
Controllate Comune di Torino	2	4.804	4.436	-	12
Controllate Comune di Genova	-	6.958	1.571	-	-
Controllate Comune di Parma	-	1.948	2.774	-	-
Controllate Comune di Piacenza	-	195	1.143	-	1
Controllate Comune di Reggio Emilia	-	1.072	6.898	-	2
Altre	-	329	-	-	-
TOTALE	9	315.977	72.741	244	60

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

migliaia di euro

	Servizi di revisione legale	Servizi diversi dalla revisione legale		Totale
		Servizi finalizzati all'emissione di un'attestazione	Altri servizi	
Iren S.p.A.	298	161	-	459
Controllate dirette e indirette di Iren S.p.A.	1.452	204	-	1.656
Totale Gruppo Iren	1.750	365	-	2.115

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Paolo Signorini, Amministratore Delegato, e Giovanni Gazza, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Iren S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2023.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

28 marzo 2024

L'Amministratore Delegato

Dott. Paolo Signorini



Dirigente Preposto L. 262/05

Dott. Giovanni Gazza





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO
Telefono +39 011 8395144
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Iren S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Iren (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, del conto economico e delle altre componenti di conto economico complessivo, delle variazioni delle voci di patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Iren al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Iren S.p.A. (nel seguito anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Caltanissetta Catania Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescaia Roma Torino Trento
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Ragione Sociale Milano Monza (Branch Ltd)
e Codice Fiscale N. 00706600159
R.E.A. Milano N. 512997
Partita IVA 00108600159
VAT number IT00706600159
Sede legale, Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Iren
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Valutazione della recuperabilità del valore dell'avviamento

Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2023: Nota V "Principi contabili e criteri di valutazione" e Nota 4 "Avviamento"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato del Gruppo Iren al 31 dicembre 2023 include un valore di avviamento pari a €247 milioni, corrispondente al 2% circa del totale delle attività del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.</p> <p>Gli Amministratori hanno effettuato ai fini del Bilancio consolidato i test di impairment sul valore contabile iscritto alla data di bilancio dei gruppi e/o singole unità generatrici di flussi di cassa indipendenti ("Cash Generating Unit" o "CGU") alle quali sono allocati i relativi avviamenti. Il valore recuperabile dei gruppi e/o unità di CGU, basato sul valore d'uso, è stato determinato dagli Amministratori mediante il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi ("Discounted Cash Flows") desunti dal piano industriale di Gruppo (il "Piano") approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 23 marzo 2023.</p> <p>Tale metodo è caratterizzato da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di stime, per loro natura incerte e soggettive, circa:</p> <ul style="list-style-type: none">• i flussi finanziari attesi, determinati tenendo conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, dei flussi finanziari consuntivati negli ultimi esercizi e dei tassi di crescita previsionali;• i parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione. <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la recuperabilità del valore dell'avviamento un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Analisi del processo adottato dalla società capogruppo nella predisposizione dei test di impairment.• Analisi dei criteri di identificazione delle CGU, dell'allocazione dell'avviamento alle CGU e/o ai gruppi di CGU e riconciliazione dei rispettivi valori di carico con il bilancio.• Verifica della coerenza tra i flussi finanziari utilizzati ai fini dei test di impairment ed i flussi finanziari previsti nel Piano.• Esame degli scostamenti tra i dati inclusi nei piani economico-finanziari degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato dagli Amministratori.• Analisi dei flussi di cassa attesi e della ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate nella determinazione del valore d'uso delle CGU e/o dei gruppi di CGU.• Coinvolgimento di specialisti nella valutazione della ragionevolezza delle metodologie di valutazione utilizzate e delle relative assunzioni.• Verifica dell'analisi di sensitività esposta nelle note illustrative al bilancio con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per lo svolgimento dell'impairment test.• Valutazione dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative.



Gruppo Iren
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Rilevazione dei ricavi di vendita di energia elettrica e gas non ancora fatturati

Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2023: Nota V "Principi contabili e criteri di valutazione", Nota 14 "Crediti commerciali" e Nota 33 "Ricavi per beni e servizi"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>I ricavi di vendita di energia elettrica e gas ai clienti finali sono rilevati al momento della fornitura dell'elettricità o del gas e comprendono, oltre agli importi fatturati in base alle letture periodiche dei contatori oppure in base ai volumi comunicati dai distributori e dai trasportatori, una stima dell'energia elettrica e del gas erogati nell'esercizio ma non ancora fatturati, calcolata tenendo anche conto delle eventuali perdite di rete. I ricavi maturati tra la data dell'ultima lettura e la fine dell'esercizio si basano sul calcolo del consumo giornaliero dei clienti, determinato principalmente sulle loro informazioni storiche, adeguato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possono influenzare i consumi oggetto di stima.</p> <p>L'iscrizione di tali componenti di ricavo e delle relative fatture da emettere è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione in quanto le modalità di determinazione degli stanziamenti si basano sull'utilizzo di metodologie ed algoritmi complessi.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Comprensione del processo di rilevazione dei ricavi di energia elettrica e gas non ancora fatturati.• Esame della configurazione, messa in atto ed efficacia operativa dei controlli, compresi quelli aventi natura informatica, ritenuti rilevanti ai fini dell'attività di revisione, anche mediante il supporto dei nostri specialisti in Information Technology.• Verifica dell'accuratezza dei dati considerati nella determinazione della stima per rilevare i ricavi maturati e non fatturati.• Confronto dello stanziamento di ricavi per fatture da emettere riferiti alla vendita di energia elettrica e gas rilevato nel bilancio consolidato dell'esercizio precedente con i dati successivamente consuntivati.• Esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note di commento al bilancio consolidato in relazione ai ricavi di vendita di energia elettrica e gas non ancora fatturati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Iren S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Iren S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.



Gruppo Iren
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



Gruppo Iren
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Iren S.p.A. ci ha conferito in data 13 giugno 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Iren S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Alcune informazioni contenute nelle note illustrative al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.



Gruppo Iren
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Iren S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Iren al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Iren al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Iren al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori della Iren S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Torino, 23 aprile 2024

KPMG S.p.A.

Roberto Bianchi
Socio

Bilancio Separato e Note Illustrative

al 31 dicembre 2023

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

	Note	31.12.2023	di cui parti correlate	31.12.2022	Importi in euro di cui parti correlate
ATTIVITA'					
Immobili impianti e macchinari	(1)	224.832.794		192.707.825	
Attività immateriali a vita definita	(2)	109.583.807		88.131.357	
Investimenti immobiliari		-		-	
Partecipazioni in imprese controllate, joint ventures e collegate	(3)	2.564.031.856		2.564.031.856	
Altre partecipazioni	(4)	1.278.643		468.739	
Attività finanziarie non correnti	(5)	3.677.675.821	3.625.433.138	3.103.724.491	3.016.878.673
Altre attività non correnti	(6)	1.231.047	41.285	1.321.361	41.520
Attività per imposte anticipate	(7)	4.021.354		-	
Totale attività non correnti		6.582.655.322	3.625.474.423	5.950.385.629	3.016.920.193
Rimanenze	(8)	6.019.534		5.140.763	
Crediti commerciali	(9)	102.021.716	102.028.732	98.003.227	97.328.996
Attività per imposte correnti	(10)	54.923		29.170.033	
Crediti vari e altre attività correnti	(11)	182.700.359	121.625.053	71.166.263	36.135.256
Attività finanziarie correnti	(12)	25.432.921	24.508.338	17.993.939	17.362.408
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)	281.684.935		573.371.509	
Attività possedute per la vendita	(14)	-		-	
Totale attività correnti		597.914.388	248.162.123	794.845.734	150.826.661
TOTALE ATTIVITA'		7.180.569.710	3.873.636.545	6.745.231.363	3.167.746.854

	Note	31.12.2023	di cui parti correlate	31.12.2022	Importi in euro di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale		1.300.931.377		1.300.931.377	
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo		763.756.996		686.960.007	
Risultato netto del periodo		172.284.624		258.687.824	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(15)	2.236.972.997		2.246.579.208	
PASSIVITA'					
Passività finanziarie non correnti	(16)	3.858.011.380		4.034.165.028	
Benefici ai dipendenti	(17)	14.061.402		14.879.035	
Fondi per rischi ed oneri	(18)	14.137.883		5.834.200	
Passività per imposte differite	(19)	-		9.716.858	
Debiti vari e altre passività non correnti	(20)	1.197.981		1.327.591	
Totale passività non correnti		3.887.408.646		4.065.922.712	
Passività finanziarie correnti	(21)	752.040.779	182.784.513	197.020.265	155.245.396
Debiti commerciali	(22)	135.701.641	15.659.700	133.615.148	13.973.612
Debiti vari e altre passività correnti	(23)	99.724.986	62.671.081	100.547.669	67.002.191
Debiti per imposte correnti	(24)	68.615.226		-	
Fondi per rischi ed oneri quota corrente	(25)	105.435		1.546.361	
Passività correlate ad attività possedute per la vendita		-		-	
Totale passività correnti		1.056.188.067	261.115.294	432.729.443	236.221.199
TOTALE PASSIVITA'		4.943.596.713	261.115.294	4.498.652.155	236.221.199
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		7.180.569.710	261.115.294	6.745.231.363	236.221.199

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

		Importi in euro			
	Note	Esercizio 2023	di cui parti correlate	Esercizio 2022	di cui parti correlate
Ricavi					
Ricavi per beni e servizi	(26)	292.295.077	292.226.694	271.143.873	270.925.258
Altri proventi	(27)	12.819.515	9.038.602	12.669.287	10.213.179
Totale ricavi		305.114.592	301.265.295	283.813.160	281.138.437
Costi operativi					
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(28)	(8.761.370)	(33.461)	(9.923.676)	(167.168)
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(29)	(180.707.036)	(22.837.801)	(164.108.281)	(22.751.480)
Oneri diversi di gestione	(30)	(9.261.883)	(1.863.666)	(7.872.003)	(1.263.082)
Costi per lavori interni capitalizzati	(31)	6.926.996		5.780.294	
Costo del personale	(32)	(91.651.210)		(80.289.730)	
Totale costi operativi		(283.454.503)	(24.734.928)	(256.413.396)	(24.181.729)
MARGINE OPERATIVO LORDO		21.660.089		27.399.764	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni					
Ammortamenti	(33)	(49.495.181)		(39.263.498)	
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	(34)	-		-	
Altri accantonamenti e svalutazioni	(34)	114.069		2.181.266	
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni		(49.381.112)		(37.082.232)	
RISULTATO OPERATIVO		(27.721.023)		(9.682.468)	
Gestione finanziaria					
Proventi finanziari	(35)	280.642.102	280.226.016	327.552.210	326.364.524
Oneri finanziari		(83.169.826)	(2.632.765)	(57.026.237)	(306.829)
Totale gestione finanziaria		197.472.276	277.593.250	270.525.973	326.057.695
Rettifica di valore di partecipazioni	(36)	-		-	
Risultato prima delle imposte		169.751.253		260.843.505	
Imposte sul reddito	(37)	2.533.371		(2.155.681)	
Risultato netto delle attività in continuità		172.284.624		258.687.824	
Risultato netto da attività operative cessate		-		-	
Risultato netto del periodo		172.284.624		258.687.824	

PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

		Importi in euro	
	Note	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Utile/(perdita) del periodo (A)		172.284.624	258.687.824
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a Conto Economico	(38)		
- quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari		(53.558.790)	65.518.630
- variazioni di fair value delle attività finanziarie			
Effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo		12.854.110	(15.724.471)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a Conto Economico, al netto dell'effetto fiscale (B1)		(40.704.680)	49.794.159
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a Conto Economico			
- utili (perdite) attuariali piani per dipendenti a benefici definiti (IAS19)		(62.926)	1.960.113
Effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo		15.102	(470.427)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a Conto Economico, al netto dell'effetto fiscale (B2)		(47.824)	1.489.686
Totale Utile/(perdita) complessiva (A)+(B1)+(B2)		131.532.120	309.971.669

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

	Capitale sociale	Riserva sovrapp. Emissione azioni	Riserva legale
31.12.2021	1.300.931	133.019	87.216
Operazioni con i soci			
Dividendi agli azionisti			
Utile non distribuito			10.943
Acquisto azioni proprie			
Altri movimenti			
Totale operazioni con i soci	-	-	10.943
Conto economico complessivo rilevato nel periodo			
Utile netto del periodo			
Altre componenti di Conto Economico complessivo			
Totale conto economico complessivo rilevato nel periodo			
31.12.2022	1.300.931	133.019	98.159
31.12.2022	1.300.931	133.019	98.159
Operazioni con i soci			
Dividendi agli azionisti			
Utile non distribuito			12.934
Acquisto azioni proprie			
Altri movimenti			
Totale operazioni con i soci	-	-	12.934
Conto economico complessivo rilevato nel periodo			
Utile netto del periodo			
Altre componenti di Conto Economico complessivo			
Totale conto economico complessivo rilevato nel periodo			
31.12.2023	1.300.931	133.019	111.093

migliaia di euro

Riserva copertura flussi finanziari	Altre riserve e Utile (perdite) accumulate	Totale riserve e Utili (perdite) accumulate	Risultato del periodo	Patrimonio netto
(2.880)	334.193	551.548	218.851	2.071.331
	73.185	-	(134.723)	(134.723)
		84.128	(84.128)	-
		-	-	-
-	73.185	84.128	(218.851)	(134.723)
		-	258.688	-
49.795	1.489	51.284		258.688
49.795	1.489	51.284	258.688	51.284
46.915	408.867	686.960	258.688	309.972
46.915	408.867	686.960	258.688	2.246.580
	104.616	-	(141.138)	(141.138)
		117.550	(117.550)	-
		-	-	-
-	104.616	117.550	(258.688)	(141.138)
		-	172.285	-
(40.705)	(48)	(40.753)		172.285
(40.705)	(48)	(40.753)	172.285	(40.753)
6.210	513.435	763.757	172.284	131.532
6.210	513.435	763.757	172.284	2.236.973

RENDICONTO FINANZIARIO

	migliaia di euro	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
A. Disponibilità liquide iniziali	573.372	430.162
Flusso finanziario generato dall'attività operativa		
Risultato del periodo	172.285	258.688
Rettifiche per:		
Imposte del periodo	(2.533)	2.156
Oneri (proventi) finanziari netti	(197.472)	(270.526)
Ammortamenti attività materiali e immateriali	49.495	39.264
Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività	-	-
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	-	-
Accantonamenti netti a fondi	8.477	(1.528)
(Plusvalenze) Minusvalenze	59	(24)
Erogazioni benefici ai dipendenti	(1.438)	(1.255)
Utilizzo fondo rischi e altri oneri	(1.594)	(1.061)
Variazione altre attività non correnti	90	341
Variazione debiti vari e altre passività non correnti	(130)	(147)
Altre variazioni patrimoniali	-	-
Imposte pagate	(2.123)	2.065
Variazione rimanenze	(945)	(1.254)
Variazione crediti commerciali	(3.929)	9.949
Variazione crediti per imposte correnti e altre attività correnti	(34.419)	19.854
Variazione debiti commerciali	2.087	45.943
Variazione debiti per imposte correnti e altre passività correnti	23.579	(22.078)
B. Disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa	11.490	80.388
Flusso finanziario da (per) attività di investimento		
Investimenti in attività materiali e immateriali	(91.062)	(73.069)
Investimenti in attività finanziarie	(810)	(319)
Realizzo investimenti	55	5.738
Variazione perimetro societario	-	-
Dividendi incassati	196.592	264.491
C. Disponibilità liquide nette generate dall'attività di investimento	104.775	196.841
Flusso finanziario da attività di finanziamento		
Aumento capitale	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-
Erogazione di dividendi	(143.047)	(132.963)
Nuovi finanziamenti a lungo termine	330.000	780.000
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	(23.490)	(378.233)
Variazione saldo gestione tesoreria accentrata	(574.601)	(462.838)
Rimborso debiti finanziari per leasing	(5.389)	(4.870)
Variazione altri debiti finanziari	32.557	83.746
Variazione crediti finanziari	(31.369)	(25.557)
Interessi pagati	(70.115)	(52.362)
Interessi incassati	77.503	59.058
D. Disponibilità liquide nette generate dall'attività di finanziamento	(407.951)	(134.019)
E. Flusso monetario del periodo (B+C+D)	(291.687)	143.210
F. Disponibilità liquide (A+E)	281.685	573.372

NOTE ILLUSTRATIVE

PREMESSA

Iren S.p.A., è una società di diritto italiano, multiutility quotata alla Borsa Italiana, nata il 1° luglio 2010 dall'unione tra IRIDE ed ENÌA. La Società ha sede in Italia, a Reggio Emilia in Via Nubi di Magellano 30. Nel corso del 2023 non risultano cambiamenti nella denominazione sociale.

Iren S.p.A. è una Holding industriale, con sede legale a Reggio Emilia, controllante delle quattro società responsabili delle aree di attività operativa (Business Unit) nelle principali sedi operative di Genova, La Spezia, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Torino e Vercelli.

Alla Holding fanno capo le attività strategiche, di sviluppo, coordinamento e controllo, mentre alle quattro BU, è stato affidato il coordinamento e l'indirizzo delle società operanti nei rispettivi settori:

- Reti, che opera nell'ambito del ciclo idrico integrato e nei settori della distribuzione gas e della distribuzione di energia elettrica;
- Ambiente, che svolge le attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti;
- Energia, operante nei settori della produzione di energia idroelettrica e da altre fonti rinnovabili, del teleriscaldamento e dell'efficienza energetica;
- Mercato, attiva nella vendita di energia elettrica, gas, calore e servizi alla clientela.

I. CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il presente bilancio rappresenta il bilancio separato della Capogruppo Iren S.p.A. (bilancio d'esercizio) ed è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella predisposizione del presente bilancio, sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2022, ad eccezione delle novità evidenziate nei paragrafi "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2023".

Il bilancio separato al 31 dicembre 2023 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico, dal Prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative. Gli schemi di bilancio sono gli stessi applicati nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2022.

In linea con quanto precedentemente pubblicato, per la situazione patrimoniale-finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente", con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate ad essere cedute. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo, ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto. La configurazione di liquidità analizzata nel rendiconto finanziario include le disponibilità di cassa e di conto corrente bancario.

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, fatta eccezione per alcuni strumenti finanziari e per il credito relativo alla quota variabile del prezzo di cessione di OLT Offshore LNG Toscana, valutati al fair value, nonché sul presupposto della continuità aziendale. La società non ha rilevato particolari rischi connessi all'attività dell'impresa e/o le eventuali incertezze rilevate che potrebbero generare dubbi sulla continuità aziendale.

Il presente bilancio è espresso in euro, moneta funzionale della società. I dati inclusi nelle note illustrative, ove non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di euro. In ragione dell'arrotondamento operato, si potrebbe verificare la casistica in cui le tabelle di dettaglio riportate nel presente documento, rilevino una differenza nell'ordine di una unità di euro migliaia. Si ritiene che tale casistica non alteri l'attendibilità e il valore informativo del presente bilancio.

Si precisa, infine, che, con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono state inserite specifiche colonne supplementari al Conto Economico e alla Situazione Patrimoniale-Finanziaria che evidenziano i rapporti con parti correlate.

Utilizzo di valori stimati e assunzioni da parte del management

Stime

La redazione del Bilancio d'esercizio comporta l'effettuazione di stime, scelte valutative e assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività, anche potenziali, e sull'informativa presentata. Tali stime e assunzioni si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, in particolare quando il valore delle attività e passività non risulta facilmente desumibile da fonti comparabili.

Le stime e assunzioni sono state utilizzate sull'applicazione dei principi contabili in particolare per valutare le seguenti poste di bilancio:

- *Impairment* delle attività non finanziarie: attività quali immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari, attività immateriali, attività consistenti nel diritto di utilizzo di un'attività sottostante, avviamento e partecipazioni in società collegate/joint ventures subiscono una riduzione di valore quando il loro valore contabile supera il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso. Il valore recuperabile è sensibile alle stime e alle assunzioni utilizzate per la determinazione dell'ammontare dei flussi di cassa e ai tassi di attualizzazione applicati. Tuttavia, possibili variazioni negli assunti di base su cui si basano tali calcoli potrebbero produrre differenti valori recuperabili.
- Perdite attese su attività finanziarie: alla fine di ciascuna data di riferimento del bilancio, la società rileva un fondo per le perdite attese sui crediti commerciali e altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, gli strumenti di debito valutati al fair value rilevato a Conto economico complessivo, le attività derivanti da contratti con i clienti e tutte le altre attività rientranti nell'ambito di applicazione dell'impairment. I fondi per perdite attese sulle attività finanziarie si basano su assunzioni riguardanti il rischio di default e la misurazione delle perdite attese. Nel formulare tali assunzioni e selezionare gli input per il calcolo della perdita attesa, il management utilizza il proprio giudizio professionale, basato sulla esperienza pregressa, sulle condizioni di mercato attuali, oltre che su stime prospettiche alla fine di ciascuna data di riferimento del bilancio.
- Determinazione della vita utile di attività non finanziarie. Nel determinare la vita utile di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali aventi vita utile definita, la Società considera non solo i benefici economici futuri - contenuti nelle attività - fruiti tramite il loro utilizzo, ma anche molti altri fattori, quali il deterioramento fisico, l'obsolescenza del prodotto o servizio forniti dal bene (ad es. tecnica, tecnologica o commerciale), restrizioni legali o altri vincoli similari (ad es. sicurezza, ambientali, ecc.) nell'utilizzo del bene, se la vita utile del bene dipende dalla vita utile di altri beni.
- La determinazione del *fair value* degli strumenti derivati e di alcune attività finanziarie. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato sulla base di prezzi direttamente osservabili sul mercato, ove disponibili, o, per gli strumenti finanziari non quotati, utilizzando specifiche tecniche di valutazione (principalmente basate sul present value) che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato. Nelle rare circostanze ove ciò non fosse possibile, gli input sono stimati dal management tenendo conto delle caratteristiche degli strumenti oggetto di valutazione. Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari misurati al fair value, si rimanda al capitolo VI Gestione dei rischi finanziari di Iren S.p.A.. Variazioni nelle assunzioni effettuate nella stima dei dati di input potrebbero avere effetti sul fair value rilevato per tali strumenti, soprattutto nel contesto attuale nel quale i mercati sono volatili e le prospettive economiche altamente incerte e soggette a rapidi cambiamenti. Quando le valutazioni sono soggette ad una significativa incertezza di misurazione a causa del contesto attuale e vi è un ampio intervallo di stime possibili del fair value, la società è tenuta ad applicare giudizio nel determinare il punto all'interno di tale intervallo maggiormente rappresentativo del fair value in tali circostanze.

- Hedge accounting. L'hedge accounting è applicato ai derivati al fine di riflettere in bilancio gli effetti delle strategie di risk management. A tale scopo, la società documenta all'inception della transazione, la relazione tra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, così come gli obiettivi e la strategia di risk management. Inoltre, la società valuta, sia all'inception della relazione che su base sistematica, se gli strumenti di copertura sono altamente efficaci nel compensare le variazioni nel fair value o nei flussi di cassa degli elementi coperti. Sulla base del giudizio degli Amministratori, la valutazione dell'efficacia basata sull'esistenza di una relazione economica tra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti, la dominanza del rischio di credito nelle variazioni di valore e l'hedge ratio, così come la misurazione dell'inefficacia, sono valutate mediante un assessment qualitativo o un calcolo quantitativo, a seconda degli specifici fatti e circostanze e delle caratteristiche degli strumenti di copertura e degli elementi coperti. In relazione alle coperture dei flussi di cassa di transazioni future, il management valuta e documenta che le stesse siano altamente probabili e presentino un'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa che impatti il Conto economico. Per maggiori dettagli circa le assunzioni chiave sulla valutazione dell'efficacia e la misurazione dell'inefficacia, si rinvia al capitolo VI Gestione dei rischi finanziari di Iren S.p.A..
- La determinazione dell'ammontare dei fondi per rischi e oneri futuri. La società è parte in diversi procedimenti civili, amministrativi e fiscali, collegati al normale svolgimento delle proprie attività, che potrebbero generare passività di importo significativo, per i quali non è sempre oggettivamente possibile prevedere l'esito finale. La valutazione dei rischi legati ai suddetti procedimenti è basata su elementi complessi che per loro natura implicano il ricorso a giudizio degli Amministratori, anche tenendo conto degli elementi acquisiti da parte di consulenti esterni che assistono la società, con riferimento alla loro classificazione tra le passività potenziali ovvero tra le passività. Sono stati costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui i legali abbiano constatato la probabilità di un esito sfavorevole e una stima ragionevole dell'importo della spesa. La società determina se prendere in considerazione ciascun trattamento fiscale incerto separatamente o congiuntamente a uno o più trattamenti fiscali incerti, nonché se riportare l'effetto dell'incertezza usando il metodo dell'importo più probabile o il metodo del valore atteso, scegliendo quello che, secondo le sue proiezioni, meglio prevede la soluzione dell'incertezza, tenuto conto delle normative fiscali. La società effettua un significativo ricorso al giudizio professionale nell'identificare le incertezze sui trattamenti ai fini delle imposte sul reddito e riesamina i giudizi e le stime effettuate in presenza di un cambiamento dei fatti e delle circostanze che potrebbe modificare la conclusione sull'accettabilità di un determinato trattamento fiscale oppure sulla stima degli effetti dell'incertezza, o entrambi. Per ulteriori dettagli circa le imposte sul reddito, si rinvia alla Nota 37 Imposte sul reddito.
- Contratti onerosi. Al fine di identificare un contratto oneroso, la società stima i costi non discrezionali necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte (incluse le eventuali penali) nell'ambito del contratto e i benefici economici che si suppone si otterranno dallo stesso contratto.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

La criticità insita in tali valutazioni è riferita al ricorso ad assunzioni e giudizi relativi a tematiche per loro natura incerte. Inoltre, eventuali modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto significativo sui risultati degli esercizi successivi.

II. PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Di seguito sono indicati i criteri adottati nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 di Iren S.p.A.; i principi contabili descritti di seguito non sono cambiati rispetto a quelli adottati al 31 dicembre 2022.

Attività materiali

- Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di conferimento, acquisto o costruzione interna. Nel costo sono compresi tutti i costi direttamente imputabili necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso (comprensivo, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale dei costi stimati per lo smantellamento, per la rimozione dell'attività e per la bonifica del luogo), al netto di sconti commerciali e abbuoni.

Gli oneri finanziari relativi all'acquisto o alla costruzione interna di un'immobilizzazione vengono capitalizzati per la quota imputabile ai beni fino al momento della loro entrata in esercizio.

Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso vengono separati e solo il fabbricato viene assoggettato ad ammortamento, mentre i valori riferiti ai terreni sono sottoposti ad impairment, come descritto nel successivo paragrafo "Perdita di valore di attività non finanziarie".

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. Gli altri costi aventi natura incrementativa sono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono, secondo quanto previsto dallo IAS 16, ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni a cui si riferiscono. Hanno natura incrementativa le spese che comportino ragionevolmente un aumento dei benefici economici futuri, quali l'aumento della vita utile, l'incremento della capacità produttiva, il miglioramento delle qualità del prodotto, l'adozione di processi di produzione che comportino una sostanziale riduzione dei costi di produzione.

Le "immobilizzazioni materiali in corso" comprendono i costi relativi alla costruzione o al miglioramento di immobilizzazioni sostenuti fino alla data di riferimento. Tali investimenti sono ammortizzati a partire dalla data di entrata in funzione o di disponibilità all'utilizzo.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote applicate sono riportate di seguito. Nelle tabelle vengono anche riportate le durate residue dei contratti di leasing in base alle quali vengono ammortizzati i diritti d'uso iscritti nelle attività materiali:

	Aliquota Minima	Aliquota Massima
Fabbricati	2,00%	23,00%
Costruzioni leggere	10,00%	10,00%
Automezzi	20,00%	25,00%
Attrezzature varie	10,00%	10,00%
Mobili e macchine ufficio	12,00%	12,00%
Hardware	20,00%	20,00%
Impianti	5,00%	23,00%

Diritti d'uso IFRS 16 - Leases	Anni	
	da	a
Terreni	12	12
Fabbricati	3	57
Altri beni (automezzi)	2	5

Le aliquote relative agli impianti, rispettivamente come valori minimo e massimo, fanno riferimento in prevalenza a componenti elettriche e meccaniche ausiliarie a edifici direzionali della società nonché a infrastrutture TLC.

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobilizzazioni materiali e immateriali sono registrati come ricavi differiti e accreditati al conto economico lungo il periodo di ammortamento dei relativi beni.

- Beni in locazione

Locatario

L'IFRS 16 prevede un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, a prescindere dalla forma contrattuale adottata (leasing, affitto o noleggio). Le discriminanti sono: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Dal lato del locatario l'IFRS 16 prevede la rilevazione nello stato patrimoniale delle attività e delle relative passività finanziarie per tutti i contratti di leasing di durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un valore a nuovo inferiore a cinque mila euro.

La passività del leasing è inizialmente valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, in primis i pagamenti fissi e/o variabili previsti contrattualmente ed il prezzo di esercizio dell'opzione qualora si abbia la ragionevole certezza di esercitarla; per quanto riguarda il tasso da utilizzare per l'attualizzazione si fa riferimento al tasso di finanziamento marginale desunto dal valore di mercato degli strumenti di debito quotati emessi da Iren. Successivamente la passività viene ridotta delle quote capitale rimborsate ed eventualmente rideterminata per tener conto di nuove valutazioni o modifiche. Il debito residuo deve essere contabilizzato tenendo separata la quota a breve (entro 12 mesi) dalla quota a lungo.

Il diritto di utilizzo dell'attività sottostante il contratto di leasing è iscritto nelle attività materiali al costo, costituito dalla valutazione iniziale della passività finanziaria incrementata degli eventuali costi iniziali sostenuti. L'attività viene ammortizzata sulla durata del leasing o, qualora si preveda il trasferimento della proprietà al termine del leasing, sulla prevista vita utile dell'attività sottostante. L'attività può inoltre essere ridotta per effetto di eventuali svalutazioni per perdite di valore, nonché rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

Nel conto economico sono rilevati separatamente gli interessi sul debito e gli ammortamenti, nonché le eventuali svalutazioni dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Locatore

All'inizio del contratto o alla modifica di un contratto che contiene una componente leasing, viene attribuito il corrispettivo del contratto a ciascuna componente del leasing sulla base del relativo prezzo a sé stante.

All'inizio del leasing, la società, nel ruolo di locatore, classifica ognuno dei suoi leasing come leasing finanziario o come leasing operativo.

A tal fine, la stessa valuta in linea generale se il leasing trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dell'attività sottostante. In tal caso, il leasing è classificato come finanziario, altrimenti come operativo. Nell'ambito di tale valutazione, la società considera tra i vari indicatori, se la durata del leasing copre la maggior parte della vita economica dell'attività sottostante.

Per quanto riguarda i sub-leasing, la società, in qualità di locatore intermedio, classifica la sua quota nel leasing principale separatamente dal sub-leasing. A tal fine, classifica il sub-leasing con riferimento all'attività per il diritto di utilizzo derivante dal leasing principale, piuttosto che facendo riferimento all'attività sottostante. Se il leasing principale è un leasing a breve termine che risulta contabilizzato applicando la suddetta esenzione, il sub-leasing è classificato come leasing operativo.

Per i contratti contenenti una componente di leasing e una o più componenti di leasing e non leasing, viene ripartito il corrispettivo del contratto applicando l'IFRS 15.

La società applica le disposizioni in materia di eliminazione contabile e di accantonamenti per riduzione di valore dell'IFRS 9 all'investimento netto nel leasing e rivede periodicamente le stime dei valori residui non garantiti utilizzate nel calcolo dell'investimento lordo nel leasing.

I pagamenti ricevuti per leasing operativi vengono rilevati come proventi con un criterio a quote costanti lungo la durata del leasing, nella voce altri proventi.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo della Situazione Patrimoniale-Finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento, al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.

I costi di sviluppo sono oggetto di capitalizzazione solo se sia dimostrabile:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- l'intenzione di completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità ad usare o vendere l'attività immateriale;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate a completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita dell'attività immateriale;
- in quale modo l'attività immateriale genererà probabili benefici economici futuri.

In mancanza di uno soltanto dei requisiti indicati i costi in questione sono interamente imputati al periodo del loro sostenimento.

Le attività immateriali a durata definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura del periodo corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso.

L'ammortamento delle attività immateriali è calcolato a quote costanti, sulla base delle seguenti vite utili:

	Anni	
	da	a
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	20	20
Software	3	6
Altre attività immateriali a vita utile definita	5	5

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'utilizzo, ossia quando è nella posizione e nella condizione necessaria affinché sia in grado di operare nella maniera prevista dalla direzione aziendale. L'ammortamento cessa alla data più remota tra quella in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita (o inclusa in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita), in conformità all'IFRS 5, e quella in cui l'attività viene eliminata contabilmente.

Le immobilizzazioni in corso sono relative a costi, interni e esterni, connessi a immobilizzazioni immateriali per i quali non è stata ancora acquisita la titolarità del diritto e non risulta avviato il processo di utilizzazione economica. Tali investimenti vengono ammortizzati a partire dalla data di entrata in funzione nel ciclo di produzione.

Le immobilizzazioni in corso, in base allo IAS 36, ad ogni data di bilancio, oppure ogniqualvolta vi siano indicazioni che l'attività immateriale ha subito una perdita di valore, vengono sottoposte ad impairment test al fine di verificare la corrispondenza tra valore contabile e valore recuperabile.

Attività non correnti possedute per la vendita – Attività operative cessate

Un'attività non corrente (o un gruppo in dismissione composto da attività e passività) viene classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il suo utilizzo continuato. Immediatamente prima della classificazione iniziale dell'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, i valori contabili dell'attività sono valutati in conformità ai principi contabili del Gruppo. Successivamente, l'attività (o gruppo in dismissione) viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita. La perdita di valore di un gruppo in dismissione viene allocata in primo luogo all'avviamento, quindi alle restanti attività e passività in misura proporzionale, ad eccezione di rimanenze, attività finanziarie, attività per imposte differite, benefici per dipendenti, investimenti immobiliari e attività biologiche, che continuano ad essere valutate in conformità ai principi contabili del Gruppo. Le perdite di valore per la classificazione iniziale di un'attività come posseduta

per la vendita e le differenze di valutazione successive sono rilevate a conto economico. Le variazioni di valore positive sono rilevate solo fino a concorrenza di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività operative cessate (*discontinued operations*) rappresentano una parte della società che è stata dismessa o classificata per la vendita, e:

- a. rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività
- b. fa parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività; o
- c. è una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

Se si tratta di una singola attività non corrente (es. un immobile o una partecipazione in una società collegata), la rilevazione dell'utile o perdita derivante dalla cessione o dalla valutazione segue la natura dell'attività stessa. Se si tratta di un'attività operativa cessata ed è significativa nella voce "Risultato netto da attività operative cessate" viene esposto un unico importo rappresentato dal totale:

- I. degli utili o delle perdite dell'attività operativa cessata al netto degli effetti fiscali; e
- II. dalla plusvalenza o minusvalenza, al netto degli effetti fiscali, rilevata a seguito della valutazione al fair value al netto dei costi di vendita o dell'avvenuta dismissione dell'attività.

Il conto economico del periodo comparativo è rideterminato in modo da garantire un confronto omogeneo.

Se l'attività non è significativa, ricavi e costi dell'attività operativa cessata rimangono imputati riga per riga alle relative voci di conto economico, mentre il Risultato da attività discontinue accoglierà la sola plusvalenza o minusvalenza di cui al precedente punto ii).

Perdita di valore di attività non finanziarie

Gli IAS/IFRS richiedono di valutare l'esistenza di perdite di valore delle attività in presenza di indicatori specifici che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Viene effettuata una verifica di perdita di valore (impairment test), che consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività e nel confronto con il relativo valore netto contabile.

Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita (qualora esista un mercato attivo) e il valore d'uso del bene. Quest'ultimo è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene o da un'aggregazione di beni (le cosiddette Cash Generating Unit), al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile viene iscritta una perdita di valore. Se in esercizi successivi la perdita viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato, con contropartita a conto economico, sino alla stima del nuovo valore recuperabile. Quest'ultimo non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata in precedenza alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore non è applicabile all'avviamento.

Il valore d'uso è definito generalmente mediante attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene o di Cash Generating Units nonché dal valore che ci si attende dalla sua dismissione al termine della sua vita utile.

Per attività non soggette ad ammortamento (avviamento, altre attività immateriali a vita utile indefinita) e per le immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'utilizzo, l'impairment test è effettuato con frequenza annuale indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori.

Strumenti finanziari

Tutti gli strumenti finanziari, inclusi i derivati, vengono rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria nel momento in cui l'impresa diviene parte del contratto e di conseguenza assume un diritto a ricevere flussi finanziari o un'obbligazione a pagare.

- Attività e passività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria è valutata al fair value più o meno, nel caso di un'attività o passività finanziaria non valutata al fair value rilevato a conto economico, i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività o passività finanziaria. Dopo la rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria è valutata come descritto di seguito.

Le attività finanziarie sono classificate in tre categorie: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*amortised cost*); b) attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico

complessivo (*FVOCI – fair value through other comprehensive income*); c) attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (*FVTPL – fair value through profit and loss*).

La classificazione all'interno delle categorie suindicate avviene sulla base del modello di business dell'entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse:

- a. un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se il modello di business dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi cash flow (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti anche dalla vendita dello strumento) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi;
- b. un'attività finanziaria è misurata al Fair Value con contropartita le Altre componenti di conto economico complessivo se è detenuta con l'obiettivo sia di incassare i flussi di cassa contrattuali, sia di essere ceduta (modello *Hold to Collect and Sell*);
- c. infine, se un'attività finanziaria è detenuta con finalità di negoziazione e comunque non rientra nelle fattispecie indicate ai precedenti punti a) e b) viene valutata al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio tutte le attività finanziarie, ad eccezione di quelle valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, sono sottoposte ad impairment test per determinare se vi siano oggettive evidenze che possono far ritenere non interamente recuperabile il valore dell'attività. In conformità a quanto previsto dall'IFRS9 il modello di impairment adottato dal gruppo Iren si basa sulle *perdite attese*, dove per "perdita" si intende il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future ("forward looking information"). In accordo al *general approach* applicabile a tutte le attività finanziarie, la perdita attesa è funzione della probabilità di default (PD), della *loss given default* (LGD) e dell'esposizione al default (EAD): la PD rappresenta la probabilità che un'attività non sia ripagata e vada in default; l'LGD rappresenta l'ammontare che si prevede di non riuscire a recuperare qualora si verifichi l'evento di default; l'EAD rappresenta l'esposizione creditizia vantata nei confronti della controparte, incluse eventuali garanzie, collateral, ecc. La stima è fatta inizialmente sulle perdite attese nei successivi 12 mesi; in considerazione dell'eventuale progressivo deterioramento del credito la stima viene adeguata al fine di coprire le perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Le passività finanziarie sono generalmente classificate come valutate al costo ammortizzato, ad eccezione dei derivati che sono valutati al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio. Le variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa, sono rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo.

- *Partecipazioni in imprese controllate e collegate*

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate al costo. Nel caso in cui si verificano perdite durevoli di valore si procede alla svalutazione del valore della partecipazione. L'effetto di tale svalutazione è rilevato a conto economico.

- *Altre partecipazioni*

Le Altre partecipazioni, costituite da partecipazioni di minoranza in società non quotate che la Società intende mantenere in portafoglio nel prossimo futuro, sono valutate a fair value rilevato a conto economico (*FVTPL – fair value through profit and loss*).

- *Strumenti finanziari di copertura*

La Società detiene strumenti di copertura adottati in ottica non speculativa esclusivamente con lo scopo di coprire la propria esposizione ai rischi tasso e cambio.

Gli strumenti finanziari di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura vi è una documentazione formale della relazione di copertura e degli obiettivi aziendali di gestione del rischio e della strategia per effettuare la copertura;
- si suppone che la copertura sia altamente efficace nell'ottenere la compensazione dei cambiamenti nel fair value (*fair value hedge*) o nei flussi finanziari (*cash flow hedge*) attribuibili al rischio coperto;
- per le coperture di flussi finanziari, un'operazione prevista, che è oggetto di copertura, deve essere altamente probabile e deve presentare un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe infine incidere sul risultato economico dell'esercizio;

- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata, ossia il fair value o i flussi finanziari dell'elemento coperto ed il fair value dello strumento di copertura possono essere attendibilmente valutati;
- la copertura è stata valutata sulla base di un criterio ricorrente ed è considerata altamente efficace per tutta la vita del derivato.

Gli strumenti finanziari di copertura vengono iscritti al fair value, determinato con modelli di valutazione adeguati a ciascuna tipologia di strumento finanziario utilizzando, ove disponibili, le curve forward di mercato sia regolamentato, sia non regolamentato (*intrinsic value*); per le opzioni il fair value è integrato dalla componente *time value*, che è funzione della vita residua dell'opzione e della volatilità del sottostante.

Ad ogni chiusura di bilancio, gli strumenti finanziari di copertura vengono sottoposti al test di efficacia al fine di verificare se la copertura abbia o meno i requisiti per essere qualificata come copertura efficace ed essere contabilizzata secondo i principi dell'*hedge accounting*. Una relazione di copertura risulta efficace se:

- esiste una relazione economica tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto credit risk non domina la variazione di valore che risulta dalla relazione economica;
- il rapporto tra la quantità dello strumento di copertura e la quantità dell'elemento coperto in termini di peso relativo non determina uno squilibrio in termini di hedge ratio.

Se i requisiti previsti per l'applicazione dell'*hedge accounting* sono soddisfatti e:

- si è in presenza di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono riportate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura (*intrinsic value*) e sono rilevate a conto economico per la parte *time value* e per l'eventuale quota inefficace (*overhedging*);
- si è in presenza di copertura di *fair value* (*fair value hedge*), le variazioni del *fair value*, sia dello strumento di copertura che dello strumento coperto, sono rilevate a conto economico.

Se i requisiti previsti per l'applicazione dell'*hedge accounting* non sono soddisfatti gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al fair value del solo strumento finanziario di copertura, sono iscritti interamente a conto economico.

Tenuto conto di quanto precisato nell'IFRS 7, esteso dall'IFRS 13, in merito alla c.d. *gerarchia del fair value*, si evidenzia che per ogni categoria di strumento finanziario contabilizzato al fair value viene indicata la gerarchia di determinazione del fair value suddivisa tra:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (ovvero derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

- *Crediti e Debiti commerciali*

I crediti e i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione, e sono iscritti al fair value (identificato dal loro valore nominale). Dopo la valutazione iniziale sono iscritti al costo ammortizzato.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti determinato, in accordo all'IFRS 9, applicando in luogo del *general approach*, valido per tutte le attività finanziarie ad eccezione di quelle valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, il metodo semplificato e, più nello specifico, il modello della *provision matrix*, che si fonda sull'individuazione dei tassi di perdita (*default rates*) per fasce di scaduto osservati su base storica, applicati per tutta la vita attesa del credito e aggiornati in base ad elementi rilevanti di scenario futuro.

- *Disponibilità liquide e mezzi equivalenti*

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituiti dai valori in cassa, dai depositi a vista e da investimenti finanziari a breve termine (scadenza a tre mesi o meno dalla data di acquisto) e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione del loro valore.

I depositi e i mezzi equivalenti, dopo la valutazione iniziale al costo inclusi gli oneri accessori, sono valutati al fair value.

Il denaro e i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

- *Derecognition delle attività e passività finanziarie*

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente ogni qualvolta si verifichi una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa connessi all'attività è scaduto;
- la società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, trasferendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dall'IFRS 9 (c.d. "pass through test");
- la società non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria, ma ne ha trasferito il controllo.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta. Quando una passività finanziaria esistente viene sostituita da un'altra verso lo stesso creditore a condizioni sostanzialmente diverse, o le condizioni di una passività esistente sono sostanzialmente modificate, tale sostituzione o modifica viene trattata come un'eliminazione contabile della passività originaria e la rilevazione di una nuova passività.

La differenza tra i rispettivi valori contabili è rilevata a Conto economico.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo (costituito dal costo d'acquisto, dai costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali) e il presunto valore netto di realizzo o di sostituzione.

Il costo delle rimanenze viene determinato adottando il criterio del costo medio ponderato. Se il costo delle rimanenze non può essere recuperato poiché esse sono danneggiate, sono diventate in tutto o in parte obsolete o i loro prezzi di vendita sono diminuiti, sono svalutate fino al valore netto di realizzo. Se le circostanze che avevano precedentemente causato una svalutazione non sussistono più l'ammontare della svalutazione viene stornato.

Patrimonio netto

Il capitale sociale, inclusivo delle diverse categorie di azioni, viene esposto al suo valore nominale ridotto dei crediti verso soci per decimi da versare.

Il costo di acquisto delle azioni proprie viene portato a riduzione del patrimonio netto.

I costi direttamente attribuibili ad operazioni sul capitale, per nuove sottoscrizioni, sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto.

I dividendi sono iscritti tra le passività al momento in cui vengono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

Nei programmi a "contributi definiti" l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti. Per la società rientrano in questa categoria il Trattamento di Fine Rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007 che viene versato al fondo INPS e la parte versata alla previdenza integrativa.

La passività relativa ai programmi a "benefici definiti", al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali. Per la società rientrano in questa categoria il Trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), le agevolazioni tariffarie fornite al personale dipendente ed ex-dipendente, le mensilità aggiuntive (art. 47 CCNL), il premio fedeltà erogato al personale dipendente ed i contributi erogati al fondo Premungas.

Per ciascun dipendente viene calcolato il valore attuale della passività con il metodo di proiezione unitaria del credito. L'ammontare della passività viene calcolato stimando l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, prendendo in considerazione ipotesi economiche, finanziarie e demografiche; tale valore viene imputato pro-rata temporis sulla base del periodo di lavoro già maturato. Per il trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), non viene invece applicato il pro-rata temporis, poiché alla data del bilancio i benefici possono essere considerati maturati interamente.

Le variabili demografiche, economiche e finanziarie assunte sono annualmente validate da un attuario indipendente.

Per quanto riguarda la presentazione in bilancio, le variazioni della passività relativa all'obbligazione che sorge in relazione a un piano a benefici definiti sono disaggregate in tre componenti:

- 1) operativa (service cost), costi del personale;
- 2) finanziaria (finance cost), interessi attivi/passivi netti;
- 3) valutativa (remeasurement cost), utili/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale per quanto concerne i benefici successivi al rapporto di lavoro sono immediatamente rilevati nelle altre componenti del Conto economico complessivo con l'eccezione del premio fedeltà per cui la rilevazione è interamente a Conto economico.

In merito all'informativa integrativa, viene proposta l'informativa relativa alle caratteristiche dei piani e dei relativi importi iscritti in bilancio e al rischio derivante dai piani e comprendente una analisi di sensitività delle fluttuazioni nel rischio demografico.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati per coprire passività di ammontare o scadenza incerti che devono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto potenziale sono indicati nelle note al bilancio senza procedere allo stanziamento di un fondo.

In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi, non viene contabilizzato alcun fondo, né vengono fornite informazioni aggiuntive od integrative.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Ricavi per beni e servizi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante, tenendo conto di eventuali sconti commerciali e riduzioni legate alla quantità. Essi vengono distinti fra ricavi dell'attività operativa ed eventuali proventi di natura finanziaria oggetto di maturazione sino alla data di incasso.

Circa la corretta rilevazione dei ricavi da contratti con i clienti, si fa riferimento a quanto previsto dall'IFRS 15 che prevede un modello di rilevazione dei ricavi basato su 5 steps:

1. identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Un contratto è identificato quando tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte: a) le parti hanno approvato il contratto (in forma scritta o secondo le pratiche commerciali abituali); b) è possibile identificare i diritti del cliente in merito ai beni o servizi che devono essere trasferiti; c) i termini di pagamento sono identificabili; d) il contratto ha sostanza commerciale; e) è probabile che il prezzo verrà incassato (si considera solo la capacità e l'intenzione a pagare da parte del cliente);
2. identificazione delle "Performance obligations" contenute nel contratto. Qualora un contratto preveda la fornitura di una pluralità di beni e servizi, viene valutato se questi debbano essere rilevati separatamente o congiuntamente, considerando le loro caratteristiche individuali.

Le attività eventualmente svolte per dare esecuzione al contratto, quali adempimenti amministrativi per la predisposizione del contratto stesso, non trasferiscono al cliente beni e servizi separati, pertanto non rappresentano obbligazioni di fare. Le eventuali spese iniziali non rimborsabili addebitate al cliente non sono ricavi a meno che non si riferiscano a beni o servizi distinti.

Se all'interno di un contratto un'entità concede al cliente un'opzione per acquistare beni e servizi futuri, tale opzione costituisce una performance obligation separata solo se conferisce al cliente un beneficio che non avrebbe potuto ottenere in altro modo, come ad esempio uno sconto maggiore di quelli tipicamente concessi per quei particolari beni o servizi. Un'opzione per acquistare un bene od un servizio ad un prezzo

che riflette il suo stand-alone selling price, non è una performance obligation separata anche se può essere ottenuta solo stipulando il contratto in oggetto.

In tale contesto, viene determinato se l'entità agisce in qualità di "principal" o "agent", a seconda che, rispettivamente, controlli o meno il bene o il servizio promesso prima che il controllo degli stessi sia trasferito al cliente. Quando l'entità agisce in qualità di "agent", in particolare per quanto riguarda servizi di connessione alle reti gas e energia elettrica, i ricavi sono rilevati su base netta;

3. determinazione del "Transaction price". Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi: a) eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo; b) componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.); c) componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
4. allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price". Per eventuali forniture in *bundle*, il prezzo di vendita è generalmente ripartito sulla base del prezzo a sé stante di ciascun bene o servizio, ossia il prezzo al quale il Gruppo venderebbe tale bene o servizio separatamente al cliente;
5. rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Il trasferimento del controllo, e conseguentemente la rilevazione dei ricavi può avvenire in un determinato momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

Per ogni obbligazione adempiuta nel corso del tempo vengono rilevati i ricavi valutando i progressi verso l'adempimento completo dell'obbligazione stessa. Dal lato patrimoniale, le attività derivanti da contratto, specificamente individuate negli schemi di bilancio, rappresentano il diritto al corrispettivo per i beni e i servizi trasferiti al cliente quando tale diritto è soggetto ad una condizione diversa dal passaggio del tempo. Quando tale diritto è incondizionato, ossia l'incasso del corrispettivo dipende esclusivamente dal passare del tempo, viene rilevato un credito.

Se il cliente paga il corrispettivo prima che si verifichi il trasferimento dei beni o servizi viene rilevata una passività derivante da contratti con i clienti nel momento in cui è effettuato il pagamento (o in cui il pagamento è dovuto); tale passività è rilevata come ricavo quando l'obbligazione prevista dal contratto viene adempiuta.

Con riferimento all'attività specifica di Iren S.p.A., ossia la fornitura di servizi di natura *corporate* e tecnico-amministrativa alle proprie partecipate, i relativi ricavi vengono riconosciuti all'atto della fornitura dei servizi stessi. Per ogni contratto vengono individuati e rilevati distintamente i corrispettivi dei singoli servizi resi.

In caso di modifica contrattuale, vale a dire un cambiamento dell'oggetto e/o del prezzo del contratto approvato dalle parti, se la modifica introduce nuovi beni e/o servizi distinti e l'incremento del corrispettivo contrattuale è pari allo stand alone selling price dei nuovi beni e/o servizi, la modifica contrattuale è contabilizzata come un nuovo contratto. Se le due condizioni citate non sono soddisfatte e i beni e/o servizi ancora da consegnare sono distinti rispetto a quanto già trasferito al cliente prima della modifica, allora la modifica è trattata come cancellazione del vecchio contratto ed introduzione di un nuovo contratto con effetto prospettico sui ricavi; in caso contrario la modifica è trattata come prosecuzione del contratto originario con effetto retrospettivo sui ricavi.

I costi per l'ottenimento dei contratti verso i clienti vengono capitalizzati in accordo alle disposizioni dell'IFRS 15 e sono ammortizzati in base alla durata del rapporto con il cliente stesso. Al fine di determinare tale periodo atteso si fa riferimento all'esperienza storica dei tassi di abbandono.

Contributi in conto impianti e contributi in conto esercizio

I contributi in conto impianti vengono iscritti, quando gli stessi divengono esigibili, come ricavo differito e imputato come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene a cui si riferiscono. Il ricavo differito relativo ai contributi stessi trova riscontro nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria tra le altre passività, con opportuna separazione tra la parte corrente e quella non corrente.

I contributi in conto esercizio sono imputati a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrizione, ovvero quando si ha la certezza del riconoscimento degli stessi in contropartita dei costi a fronte dei quali i contributi sono erogati.

Altri proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria.

I proventi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati quando:

- il valore dei ricavi può essere stimato attendibilmente;
- è probabile che l'impresa potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione.

Costi per l'acquisizione di beni e servizi

I costi sono valutati al fair value dell'ammontare pagato o da pagare. I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione, produzione di un impianto sono capitalizzati dal momento che:

- è probabile che comporteranno dei benefici economici futuri per l'impresa;
- sono attendibilmente determinati.

I dividendi da partecipazioni sono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto all'incasso, che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle società.

Le imposte correnti e differite vengono rilevate come proventi o come oneri e sono incluse nell'utile o nella perdita dell'esercizio, a meno che le imposte derivino da un'operazione o un fatto rilevato, nello stesso esercizio o in un altro, direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte correnti del periodo sono determinate sulla base di una realistica previsione dell'onere d'imposta di pertinenza del periodo, determinato in applicazione della vigente normativa fiscale o sostanzialmente approvata. Le imposte differite sono calcolate in base alle differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il valore contabile nel bilancio consolidato.

Un'attività per imposte anticipate viene contabilizzata quando il suo recupero è probabile. Le modifiche dello IAS 12 approvate dalla Commissione Europea con regolamento UE 2017/1989 del 6 novembre 2017 forniscono alcuni chiarimenti in merito ai criteri da adottare per determinare se vi siano redditi imponibili futuri sufficienti a fronte dei quali utilizzare le differenze temporanee deducibili.

Le imposte differite e anticipate sono state calcolate considerando l'aliquota fiscale prevista per l'esercizio in cui le differenze si riverseranno.

Il Gruppo ha esercitato l'opzione, ai sensi dell'art. 118 del nuovo Tuir, per il Consolidato fiscale che comporta il trasferimento da parte delle società consolidate delle proprie posizioni debitorie/creditorie IRES verso la Consolidante Iren S.p.A.. Quest'ultima determina l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato.

A fronte del reddito imponibile conseguito e trasferito alla società consolidante, la consolidata si obbliga a riconoscere alla società consolidante "conguagli per imposte" pari alle imposte dovute sul reddito trasferito al netto dei crediti per IRES trasferiti.

Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

Nella definizione di incertezza andrà considerato se un dato trattamento fiscale risulterà accettabile per l'Autorità Fiscale. Se si ritiene probabile che l'Autorità Fiscale accetti il trattamento fiscale (con il termine "probabile" inteso come "più verosimile che non"), allora la Società rileva e valuta le proprie imposte correnti o differite attive e passive applicando le disposizioni dello IAS 12.

Di converso, se la Società ritiene che non sia probabile che l'Autorità Fiscale accetti il trattamento fiscale ai fini dell'imposta sul reddito, la stessa riflette l'effetto di tale incertezza avvalendosi del metodo che meglio prevede la risoluzione del trattamento fiscale incerto. La Società decide se prendere in considerazione ciascun trattamento fiscale incerto separatamente o congiuntamente a uno o più trattamenti fiscali incerti, scegliendo

l'approccio che meglio prevede la soluzione dell'incertezza. Nel valutare se e in che modo l'incertezza incide sul trattamento fiscale, la Società ipotizza che l'Autorità Fiscale accetti o meno un trattamento fiscale incerto presumendo che la stessa, in fase di verifica, controllerà gli importi che ha il diritto di esaminare e che sarà a completa conoscenza di tutte le relative informazioni. La Società riflette l'effetto dell'incertezza nel determinare le imposte correnti e differite, usando il metodo del valore atteso o dell'importo più probabile, a seconda di quale metodo meglio prevede la soluzione dell'incertezza. Poiché le posizioni fiscali incerte si riferiscono alla definizione di imposte sul reddito, la Società espone le attività/passività fiscali incerte come imposte correnti o imposte differite.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2023

A partire dal 1° gennaio 2023 risultano applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea:

IFRS 17 – Contratti assicurativi

Nel maggio 2017 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 17 Insurance Contracts che sostituisce l'IFRS 4, emesso nel 2004. Il principio ha lo scopo di migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori, richiedendo che tutti i contratti di assicurazione siano contabilizzati in modo coerente, superando i problemi di confronto creati dall'IFRS 4.

Tale principio non ha avuto impatti significativi sui risultati economico finanziari del Gruppo e sulla relativa informativa di bilancio.

Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8

Il regolamento dell'Unione Europea n. 2022/357 del 2 marzo 2022 adotta le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 pubblicate dallo IASB il 12 febbraio 2021. Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili, al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci e prevedono la richiesta alle società di fornire le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati, suggerendo di evitare o limitare le informazioni non necessarie.

Modifiche allo IAS 12 Imposte sul Reddito: Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione

Le modifiche a tale principio richiedono la rilevazione delle attività e delle passività per imposte differite per le transazioni che, in sede di rilevazione iniziale, danno origine a differenze temporanee imponibili e deducibili di uguale importo (ad esempio i lease e gli obblighi di smantellamento); le finalità di tali modifiche sono volte al miglioramento e alla comparabilità delle informazioni a beneficio degli utilizzatori del bilancio con riferimento agli impatti fiscali delle operazioni di leasing e ai costi di smantellamento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI OMOLOGATI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

Modifiche allo IFRS 16- Leases Lease Liability in a Sale and Leaseback

Emesso in data 22 settembre 2022, ha lo scopo di chiarire l'impatto che un'operazione di vendita o retrolocazione potrebbe avere su una passività finanziaria che prevede pagamenti variabili non correlati a indici o tassi. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2024 con possibilità di applicazione anticipata.

Modifiche allo IAS 1 - Classificazione delle passività come correnti o non correnti e Passività non correnti con clausole

Emessi in data 23 gennaio 2020 e 31 ottobre 2022, forniscono chiarimenti in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	Gennaio 2014	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
Amendments			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	Settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Supplier finance (Amendments to IAS 7 and IFRS 7)	Maggio 2023	1° gennaio 2024	Da definire
Assenza di scambiabilità (Amendments to IAS 21) Effects of Changes in Foreign Exchange Rates	Agosto 23	1° gennaio 2025	Da definire

Relativamente ai nuovi principi applicabili a partire dall'esercizio 2023 o successivi sono in corso le valutazioni per la loro corretta applicazione e le analisi sugli impatti presumibili sui prossimi bilanci.

III. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI DI IREN S.p.A.

Di seguito si riporta una sintesi della modalità di gestione dei rischi per quanto riguarda la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari (rischio di liquidità, rischio tassi di interesse, rischio di credito).

Nell'ambito dell'attività di Risk Management, al fine di limitare i rischi di variazione dei tassi di interesse, la Società utilizza contratti di copertura seguendo un'ottica non speculativa.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabilite.

Viene costantemente monitorata la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari e non si evidenziano criticità per la copertura degli impegni finanziari di breve termine. Al termine del periodo gli affidamenti bancari a breve termine utilizzati dalla società sono pari a 9 milioni di euro. Inoltre, valutata di volta in volta la convenienza e l'opportunità nell'ambito delle attività di ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili, la Società realizza operazioni di cessione pro-soluto di crediti di natura fiscale, beneficiando dell'anticipo di liquidità da esse derivante.

In tale contesto, a sostegno del profilo di liquidità del Gruppo e del livello di rating, oltre alle disponibilità liquide correnti, Iren dispone di complessivi 415 milioni di euro, comprensivi di linee di finanziamento a medio lungo termine sottoscritte e disponibili ma non utilizzate (215 milioni di euro) e delle nuove linee di credito committed di tipo Sustainability-Linked revolving credit facility (RCF), sottoscritte a dicembre con Unicredit e BPER (200 milioni di euro).

La tabella sottostante fornisce l'indicazione dei flussi di cassa nominali previsti per l'estinzione delle Passività finanziarie:

Dati al 31/12/2023	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Entro i 12 mesi	migliaia di euro	
				1-5 anni	Oltre 5 anni
Debiti per mutui e bond (*)	4.361.566	(4.742.456)	(633.976)	(2.128.613)	(1.979.867)
Coperture rischio tasso (**)	(8.170)	8.170	20.004	(1.448)	(10.386)
Debiti per leasing	11.441	(11.253)	(4.009)	(5.846)	(1.398)

(*) Il valore contabile dei "Debiti per mutui e bond" comprende sia la quota corrente sia la quota non corrente.

(**) Il valore contabile delle "Coperture rischio tasso" comprende il fair value dei contratti di copertura (sia quelli attivi sia quelli passivi).

I flussi finanziari previsti per l'estinzione delle rimanenti passività finanziarie diverse da quelle riportate nelle suddette tabelle, non si discostano significativamente dal valore contabile riportato in bilancio.

L'indebitamento finanziario da finanziamenti al termine del periodo è costituito al 31% da prestiti e al 69% da obbligazioni; si evidenzia inoltre che il 77% del debito totale è finanziato da fondi di tipo sustainable e che il debito residuo per mutui risulta contrattualizzato per il 69% a tasso fisso e per il 31% a tasso variabile.

Per un dettaglio sulle politiche di gestione del rischio di liquidità si rimanda a quanto riportato nelle Note Illustrative al Bilancio consolidato inserite nel presente documento.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Iren è esposta alle fluttuazioni dei tassi d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento. La strategia è quella di limitare l'esposizione al rischio di volatilità del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto.

Con un'ottica non speculativa, i rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno, ridotti o eliminati stipulando con controparti finanziarie di elevato *standing* creditizio, appositi contratti (*swap* e *collar*) che perseguono esclusivamente finalità di copertura. Al termine del periodo

tutti i contratti stipulati soddisfano il requisito di limitare l'esposizione al rischio di oscillazione del tasso di interesse e soddisfano altresì i requisiti formali per l'applicazione dell'*hedge accounting*.

Il *fair value* complessivo dei suddetti contratti di copertura su tassi di interesse al 31 dicembre 2023 è positivo per 8.170 migliaia di euro.

I contratti di copertura stipulati, congiuntamente con i finanziamenti a tasso fisso, permettono di coprire dal rischio di crescita dei tassi di interesse circa l'87% dell'indebitamento finanziario da finanziamenti, in linea con l'obiettivo di mantenere un'adeguata protezione da significativi rialzi del tasso di interesse.

Al fine di consentire una completa comprensione dei rischi di variazione dei tassi di interesse a cui è soggetta la Società, è stata condotta un'analisi di sensitività degli oneri finanziari netti e delle componenti valutative dei contratti finanziari derivati al variare dei tassi di interesse. Relativamente agli oneri finanziari tale analisi è stata effettuata, sulla base di presupposti di ragionevolezza, secondo le seguenti modalità:

- una variazione teorica in aumento ed in diminuzione di 100 *basis points* dei tassi di interesse euribor rilevati nel corso dell'esercizio è stata applicata all'indebitamento finanziario netto;
- nel caso in cui sia esistente una relazione di copertura lo shock sui tassi è stato applicato congiuntamente alla posizione debitoria ed al relativo strumento derivato di copertura con un effetto netto a conto economico sostanzialmente contenuto;
- la variazione dei tassi viene altresì applicata alla eventuale quota di interessi passivi capitalizzati nell'esercizio.

Con riferimento ai contratti derivati di copertura esistenti alla data di chiusura dell'esercizio è stata applicata una traslazione teorica in aumento ed in diminuzione di 100 *basis points* delle curve *forward* dei tassi di interesse impiegate per la determinazione dei *fair value* dei contratti stessi.

Nella seguente tabella sono riportati i risultati dell'analisi di sensitività anzi illustrata svolta con riferimento alla data del 31 dicembre 2023.

	migliaia di euro			
	Oneri finanziari		Riserva Cash flow Hedge	
	Aumento di 100 bps	Diminuzione di 100 bps	Aumento di 100 bps	Diminuzione di 100 bps
Sensività dei flussi finanziari (netta)				
Indebitamento finanziario netto (comprensivo dei contratti di copertura)	889	(1.014)	-	-
Variazione del fair value				
Contratti di copertura (solo componenti valutative)	51	-	66.559	(71.640)
Totale impatto da analisi di sensitività	940	(1.014)	66.559	(71.640)

CONTABILIZZAZIONE STRUMENTI DERIVATI

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value*, determinato sulla base dei valori di mercato o, qualora non disponibili, secondo una tecnica di valutazione interna.

Ai fini della contabilizzazione degli strumenti derivati, all'interno di tali operazioni è necessario distinguere tra operazioni che rispettano tutti i requisiti richiesti dall'IFRS 9 per essere contabilizzate in accordo con le regole dell'*hedge accounting* e operazioni che non rispettano tutti i suddetti requisiti.

Operazioni contabilizzate in accordo con le regole dell'hedge accounting

Tali operazioni possono includere:

- operazioni di fair value hedge: il derivato e lo strumento coperto sono iscritti nello stato patrimoniale al *fair value* e la variazione dei rispettivi *fair value* è contabilizzata direttamente a conto economico;
- operazioni di cash flow hedge: il derivato è iscritto in bilancio al *fair value* con contropartita una specifica riserva di patrimonio netto per la componente efficace della copertura e il conto economico per la

componente inefficace; al momento della manifestazione dello strumento coperto l'importo sospeso a patrimonio netto viene riversato a conto economico.

La classificazione a conto economico del riversamento dell'importo sospeso a patrimonio netto e della componente inefficace avviene in accordo con la natura dello strumento sottostante. In particolare, nel caso di copertura del rischio di tasso, nei proventi ed oneri finanziari.

Operazioni non contabilizzate in accordo con le regole dell'hedge accounting

Il derivato è iscritto nello stato patrimoniale al fair value. La variazione del fair value del derivato è iscritta a conto economico e la sua classificazione avviene in accordo con la natura dello strumento sottostante - nel caso di copertura del rischio di tasso, nei proventi ed oneri finanziari.

In merito alla valutazione del derivato tra le partite patrimoniali di carattere finanziario si segnala che il fair value del derivato è iscritto tra i debiti/crediti finanziari a lungo termine se il relativo sottostante è una posta di medio/lungo termine, viceversa è iscritto tra i debiti/crediti finanziari a breve termine se il sottostante si estingue entro il periodo di riferimento.

FAIR VALUE

Nella seguente tabella sono esposti, per ogni attività e passività finanziaria:

- il valore contabile, comprensivo della modalità di contabilizzazione;
- il fair value, comprensivo del Livello nella relativa scala gerarchica.

In merito, i diversi livelli sono definiti come illustrato di seguito:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (ovvero derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

Mutui e obbligazioni

Il fair value dei mutui, di livello 2, viene determinato in misura pari alla sommatoria dei flussi finanziari futuri attesi connessi all'attività o passività comprensivi della relativa componente di onere o provento finanziario, attualizzati con riferimento alla data di chiusura del bilancio. Tale valore attuale è stato determinato applicando la curva dei tassi forward alla data di chiusura del periodo.

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari il relativo fair value (di livello 1) deriva dalla quotazione espressa sui mercati regolamentati della Borsa Irlandese (Euronext Dublin) e sul mercato ExtraMOT Pro di Borsa Italiana.

Contratti derivati di copertura

Tutti gli strumenti finanziari di copertura di Iren S.p.A. hanno fair value classificabile di livello 2, cioè, misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (es. tassi di interesse, prezzi commodities), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario, o comunque che non richiedono un significativo aggiustamento basato su dati non osservabili sul mercato.

Si segnala infine che non ci sono stati trasferimenti tra i diversi Livelli della scala gerarchica del fair value e che sono escluse le informazioni sul fair value delle attività e passività finanziarie non valutate al fair value quando il loro valore contabile è ragionevolmente rappresentativo del fair value stesso.

Al fine di fornire un'informativa quanto più possibile esaustiva è stato esposto anche il valore comparativo relativo al precedente esercizio.

migliaia di euro

31.12.2023	Valore contabile				TOTALE
	Fair Value strumenti di copertura	Fair Value Through Profit & Loss	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Altre passività finanziarie	
Attività finanziarie valutate al fair value					
Contratti derivati di copertura tasso	30.611				30.611
Attività per quota variabile di prezzo di cessione OLT Offshore LNG Toscana		21.599			21.599
Altre partecipazioni		1.279			1.279
Totale Attività finanziarie valutate al fair value	30.611	22.878	-	-	53.489
Attività finanziarie non valutate al fair value					
Crediti finanziari non correnti verso società correlate			3.613.425		3.613.425
Crediti commerciali			102.022		102.022
Crediti finanziari			37.474		37.474
Altri crediti e altre attività (*)			157.393		157.393
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			281.685		281.685
Totale Attività finanziarie non valutate al fair value	-	-	4.191.999	-	4.191.999
Passività finanziarie valutate al fair value					
Contratti derivati di copertura (tasso e commodities)	(22.441)				(22.441)
Totale Passività finanziarie valutate al fair value	(22.441)	-	-	-	(22.441)
Passività finanziarie non valutate al fair value					
Obbligazioni				(3.021.690)	(3.021.690)
Mutui				(1.339.875)	(1.339.875)
Altri debiti finanziari (**)				(206.243)	(206.243)
Debiti commerciali				(135.702)	(135.702)
Debiti vari e altre passività (*)				(100.822)	(100.822)
Totale Passività finanziarie non valutate al fair value	-	-	-	(4.804.332)	(4.804.332)
TOTALE	8.170	22.878	4.191.999	(4.804.332)	(581.285)

(*) Sono esclusi i risconti attivi e passivi

(**) Sono esclusi i debiti per lease rilevati secondo quanto previsto dall'IFRS 16

migliaia di euro

Fair value

31.12.2023	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
Attività finanziarie valutate al fair value				
Contratti derivati di copertura tasso		30.611		30.611
Attività per quota variabile di prezzo di cessione OLT Offshore LNG Toscana			21.599	21.599
Altre partecipazioni				-
Totale Attività finanziarie valutate al fair value	-	30.611	21.599	52.210
Attività finanziarie non valutate al fair value				
Crediti finanziari non correnti verso società correlate		3.372.846		3.372.846
Crediti commerciali				-
Crediti finanziari				-
Altri crediti e altre attività (*)				-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti				-
Totale Attività finanziarie non valutate al fair value	-	3.372.846	-	3.372.846
Passività finanziarie valutate al fair value				
Contratti derivati di copertura (tasso e commodities)		-		-
Totale Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Passività finanziarie non valutate al fair value				
Obbligazioni	(2.769.706)			(2.769.706)
Mutui		(1.345.346)		(1.345.346)
Altri debiti finanziari (**)				-
Debiti commerciali				-
Debiti vari e altre passività (*)				-
Totale Passività finanziarie non valutate al fair value	(2.769.706)	(1.345.346)	-	(4.115.052)
TOTALE	(2.769.706)	2.058.111	21.599	(689.996)

La quota non corrente delle “Attività finanziarie valutate al fair value” accoglie al Livello 3 il credito relativo alla quota variabile del prezzo di cessione di OLT Offshore LNG Toscana, pari a 21.599 migliaia di euro al 31 dicembre 2023, il cui fair value è determinato in base all’applicazione della formula del prezzo prevista contrattualmente, tenuto conto della media reddituale della società relativa ai bilanci storici e dei tassi di attualizzazione desunti dal bilancio d’esercizio della stessa. In merito, viene riportata una sensitivity sul fair value di tale posta, esprimendo la variazione dello stesso all’aumento/diminuzione di un punto percentuale della redditività attesa e del tasso di attualizzazione.

	migliaia di euro	
	+1%	-1%
Redditività (flussi)	1.243	(1.332)
Tasso di attualizzazione	(658)	602

Non viene riportato il livello del fair value delle “Altre partecipazioni” (che fanno riferimento ad imprese non quotate in mercati regolamentati) in quanto il relativo costo di iscrizione ne rappresenta una ragionevole approssimazione.

migliaia di euro

31.12.2022	Valore contabile				TOTALE
	Fair Value strumenti di copertura	Fair Value Through Profit & Loss	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Altre passività finanziarie	
Attività finanziarie valutate al fair value					
Contratti derivati di copertura tasso	61.729				61.729
Attività per quota variabile di prezzo di cessione OLT Offshore LNG Toscana		25.077			25.077
Altre partecipazioni		469			469
Totale Attività finanziarie valutate al fair value	61.729	25.546	-	-	87.275
Attività finanziarie non valutate al fair value					
Crediti finanziari non correnti verso società correlate			3.004.879		3.004.879
Crediti commerciali			98.003		98.003
Crediti finanziari			30.033		30.033
Altri crediti e altre attività (*)			53.092		53.092
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			573.372		573.372
Totale Attività finanziarie non valutate al fair value	-	-	3.759.379	-	3.759.379
Passività finanziarie valutate al fair value					
Contratti derivati di copertura (tasso e commodities)	-				-
Totale Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
Passività finanziarie non valutate al fair value					
Obbligazioni				(3.015.622)	(3.015.622)
Mutui				(1.033.487)	(1.033.487)
Altri debiti finanziari (**)				(169.007)	(169.007)
Debiti commerciali				(133.615)	(133.615)
Debiti vari e altre passività (*)				(101.720)	(101.720)
Totale Passività finanziarie non valutate al fair value	-	-	-	(4.453.452)	(4.453.452)
TOTALE	61.729	25.546	3.759.379	(4.453.452)	(606.798)

(*) Sono esclusi i risconti attivi e passivi

(**) Sono esclusi i debiti per lease rilevati secondo quanto previsto dall'IFRS 16

migliaia di euro

Fair value

31.12.2022	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
Attività finanziarie valutate al fair value				
Contratti derivati di copertura tasso		61.729		61.729
Attività per quota variabile di prezzo di cessione OLT Offshore LNG Toscana			25.077	25.077
Altre partecipazioni				-
Totale Attività finanziarie valutate al fair value	-	61.729	25.077	86.806
Attività finanziarie non valutate al fair value				
Crediti finanziari non correnti verso società correlate		2.700.554		2.700.554
Crediti commerciali				-
Crediti finanziari				-
Altri crediti e altre attività (*)				-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti				-
Totale Attività finanziarie non valutate al fair value	-	2.700.554	-	2.700.554
Passività finanziarie valutate al fair value				
Contratti derivati di copertura (tasso e commodities)		-		-
Totale Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Passività finanziarie non valutate al fair value				
Obbligazioni	(2.558.262)			(2.558.262)
Mutui		(1.018.382)		(1.018.382)
Altri debiti finanziari (**)				-
Debiti commerciali				-
Debiti vari e altre passività (*)				-
Totale Passività finanziarie non valutate al fair value	(2.558.262)	(1.018.382)	-	(3.576.644)
TOTALE	(2.558.262)	1.743.901	25.077	(789.284)

RISCHIO DI CREDITO

Dal punto di vista commerciale, Iren S.p.A. non è particolarmente soggetta a rischio di credito, in quanto effettua prevalentemente prestazioni professionali a favore delle controllate, secondo le esigenze da queste manifestate, sulla base di contratti di *service* stipulati fra le parti.

I crediti finanziari verso le società controllate conseguono all'attività di approvvigionamento delle risorse finanziarie, centralizzata allo scopo di ottimizzarne l'utilizzo. In particolare, la gestione centralizzata dei flussi finanziari in Iren consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano tra le singole Società. I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragrupo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e gli interessi attivi e passivi infragrupo. Alcune società partecipate hanno una gestione finanziaria autonoma, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Capogruppo.

Per un dettaglio sulle politiche di gestione del rischio di credito si rimanda a quanto riportato nelle Note Illustrative al Bilancio Consolidato inserite nel presente documento.

IV. INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Come indicato nella Relazione sulla Gestione, contenuta nel presente documento, si forniscono di seguito le informazioni qualitative relative ai principali rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate, in essere per Iren S.p.A..

Rapporti con società controllate

Services Intercompany

Per sfruttare al meglio le sinergie organizzative realizzabili, la configurazione di Iren è impostata sul modello di una Holding industriale, dotata di strutture di staff adeguate a sostenere le attività strategiche, di sviluppo, finanziarie, informatiche, amministrative e di controllo del Gruppo. Pertanto, Iren è in grado di fornire prestazioni professionali di carattere tecnico-amministrativo a favore delle controllate, operative nei *business* di riferimento. Tutte le attività suddette sono regolate da appositi contratti di servizio improntati a condizioni di mercato.

Gestione finanziaria

Al fine di ottimizzare le condizioni di accesso al finanziamento esterno, sono state adottate soluzioni organizzative orientate ad una gestione finanziaria accentrata a livello di Gruppo, svolta direttamente da Iren S.p.A. In tale prospettiva, i finanziamenti sono assunti nei confronti del sistema creditizio in capo ad Iren, con destinazione successiva dei fondi alle Società del Gruppo a sostegno dei fabbisogni, sia operativi che di investimento, manifestati dalle stesse.

Le condizioni dei contratti di finanziamento intercompany sono definite sulla base delle condizioni alle quali la Capogruppo si approvvigiona sul mercato finanziario.

Consolidato fiscale

Il Gruppo ha esercitato l'opzione, ai sensi dell'art. 117 del nuovo Tuir, per il Consolidato fiscale che comporta il trasferimento da parte delle società consolidate delle proprie posizioni debitorie/creditorie IRES verso la Consolidante IREN S.p.A. Quest'ultima determina l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato.

A fronte del reddito imponibile conseguito e trasferito alla società consolidante, la consolidata si obbliga a riconoscere alla società consolidante "conguagli per imposte" pari alle imposte dovute sul reddito trasferito al netto dei crediti per IRES trasferiti. Le società che partecipano al Consolidato fiscale domestico per l'esercizio 2023, oltre alla Consolidante Iren Spa, sono le seguenti: Iren energia S.p.A., Ireti S.p.A., Territorio e Risorse S.r.l., Iren Acqua S.p.A., Iren Mercato S.p.A., Iren Ambiente S.p.A., Iren Smart Solution S.p.A., Acam Ambiente S.p.A., Acam Acque S.p.A., Maira S.p.A., AMIAT S.p.A. AMIAT V S.p.A., Formaira S.p.A., Alfa Solutions S.p.A., Recos S.p.A., Iren Laboratori S.p.A., IAM Parma S.r.l., IAM Piacenza S.r.l., ASM Vercelli S.p.A., Atena Trading S.r.l., Gia in liquidazione S.r.l., San Germano S.p.A., Rigenera Materiali S.r.l., BSA s.r.l., Uniproject S.r.l. Manduriamambiente Spa, Scarlino Energia S.p.A., Iren Ambiente Toscana S.p.A. TB S.p.A., Futura Spa, Ireti Gas SpA, Iren Acqua Reggio Srl, Valle Dora Energia Srl, Alegas Srl, IGGT Srl, IGGSrl, Valdarno Srl, Dogliani Energia Srl e I Blu Srl.

Gruppo IVA

Iren, nel settembre 2019, ha esercitato l'opzione per la costituzione del Gruppo IVA cui l'Agenzia delle Entrate ha attribuito un nuovo numero di Partita IVA con efficacia dal 1° gennaio 2020.

Le società che partecipano al Gruppo IVA 2023, oltre alla capogruppo Iren S.p.A., sono le seguenti: Iren Energia S.p.A., IRETI S.p.A. (e SAP Srl fusa nella stessa), IRETI Gas Spa, Iren Acqua Reggio srl (costituita mediante scorporo di IRETI) Iren Mercato S.p.A., Iren Ambiente S.p.A., AMIAT S.p.A, Iren Smart Solutions S.p.A., Iren Acqua Tigullio S.p.A., Iren Acqua S.p.A. Iren Laboratori S.p.A., Bonifica Autocisterne S.r.l., ASM Vercelli S.p.A., Atena Trading S.r.l., ACAM Ambiente S.p.A., ACAM Acque S.p.A., ReCos S.p.A., Alfa Solutions S.p.A., TRM S.p.A, San Germano S.p.A., Maira S.p.A., Formaira S.p.A., Territorio e Risorse S.r.l. e Rigenera Materiali S.r.l. , BSA s.r.l., Uniproject S.r.l., Manduriamambiente Spa, Iren Ambiente Toscana S.p.A., TB S.p.A., Borgo Ambiente Scarl, Futura S.p.A., I Blu S.r.l., IAM Parma S.r.l., IAM Piacenza S.r.l., Asti Energia e Calore S.p.A, SEI Toscana S.r.l., Alegas S.r.l., Valdarno Ambiente Srl, LAB 231 S.r.l., Dogliani Energia S.r.l., Valle Dora Energia S.r.l., IGGT S.r.l. (le società fuse nella stessa: Paolo, Piano, Traversa e Solleone), BSA S.r.l..

Rapporti con soci pari correlate

I principali rapporti intrattenuti da Iren S.p.A. con i soci parti correlate riguardano oltre alle imposte sugli immobili, i costi per sponsorizzazioni anche a carattere tecnico, nell'ambito dei cui eventi è stata promossa l'attività del Gruppo.

Rapporti con società collegate e joint ventures

Fra i principali rapporti intrattenuti da Iren S.p.A. con le società collegate e joint ventures si segnalano:

- i compensi reversibili riconosciuti alla Società a fronte della partecipazione di propri dipendenti ai Consigli di Amministrazione delle relative società;
- la fornitura di service a carattere amministrativo.

Le informazioni quantitative relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate sono riportate nel capitolo "X. Allegati al Bilancio Separato", che si considera parte integrante delle presenti Note.

Da ultimo e per ciò che concerne gli Amministratori e i Sindaci di Iren S.p.A., fatta salva la corresponsione degli emolumenti previsti per lo svolgimento di cariche negli organi amministrativi o di controllo, si segnala che non risultano rapporti.

Sono soggette alle previsioni di cui alla Procedura OPC anche le operazioni che si sostanziano nell'assegnazione di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo di Iren S.p.A. nonché ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo IREN.

I compensi del *key management* (membri del Consiglio di Amministrazione – ivi inclusi i componenti cessati nel corso del 2023 - e Dirigenti con Responsabilità Strategiche) ammontano complessivamente a 4.077 migliaia di euro, e fanno riferimento a compensi fissi (3.137 migliaia di euro), compensi per la partecipazione a comitati (138 migliaia di euro), bonus e altri incentivi (768 migliaia di euro) e benefici non monetari (34 migliaia di euro).

V. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Emissione di un quinto *Green Bond* di 500 milioni di euro

A valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) in essere (pari a 4 miliardi di euro), il 15 gennaio 2024 Iren S.p.A. ha concluso, con notevole successo in termini di ordini ricevuti, l'emissione e la quotazione di un Bond (il quinto in formato Green Use of Proceeds) riservato a investitori istituzionali, di importo pari a 500 milioni di euro e una durata di 8 anni e mezzo, destinato al finanziamento e rifinanziamento di progetti che concorrono alla realizzazione degli obiettivi di sostenibilità definiti nel Piano Industriale.

I titoli, che hanno un taglio unitario minimo di 100.000 euro e scadono il 22 luglio 2032, pagano una cedola lorda annua pari al 3,875% e sono stati collocati a un prezzo di emissione pari a 99,514%. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è dunque pari a 3,946%, corrispondente a un rendimento di 135 punti base sopra il tasso midswap.

Il nuovo Bond è quotato sul mercato regolamentato della Borsa Irlandese (Euronext Dublin) ed è ammesso a negoziazione sul sistema Euronext Access Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana, nel segmento dedicato agli strumenti di tipo *green*.

VI. ALTRE INFORMAZIONI

COMUNICAZIONE CONSOB N. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio 2023 la Società non è stata interessata da eventi "non ricorrenti" e non ha posto in essere operazioni significative, individuate come tali, in base alle definizioni contenute nella Comunicazione. In particolare, non è stata oggetto di fatti il cui accadimento non si ripeta frequentemente nel normale svolgimento dell'attività.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2023 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo la quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza delle informazioni in bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

INFORMATIVA SULLE EROGAZIONI PUBBLICHE

Con riferimento a quanto previsto in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche ex articolo 35 del Decreto-Legge n. 34/2019 ("decreto crescita"), si precisa che sono presenti nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato aiuti a favore della società, che sono oggetto di obbligo di pubblicazione. Per i relativi dettagli si rimanda al citato Registro, ai sensi dell'articolo 35, comma 125-quinquies.

VII. INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di euro.

ATTIVO

ATTIVITA' NON CORRENTI

NOTA 1_IMMOBILI IMPIANTI E MACCHINARI

La composizione della voce attività materiali, comprensiva dei diritti d'uso, viene riportata nella tabella seguente:

	migliaia di euro					
	Costo al 31/12/2023	F.do amm.to al 31/12/2023	Valore netto al 31/12/2023	Costo al 31/12/2022	F.do amm.to al 31/12/2022	Valore netto al 31/12/2022
Terreni	15.077	(1.120)	13.957	15.113	(1.110)	14.003
Fabbricati	149.504	(29.356)	120.148	143.388	(26.827)	116.561
Impianti e macchinari	15.745	(5.478)	10.267	9.439	(2.259)	7.180
Attrezzature industriali e commerciali	1.714	(734)	980	1.200	(640)	560
Altri beni	77.770	(43.323)	34.447	61.308	(35.324)	25.984
Attività materiali in corso ed acconti	45.034	-	45.034	28.420	-	28.420
Totale	304.844	(80.011)	224.833	258.868	(66.160)	192.708

La movimentazione del costo storico delle attività materiali, comprensivo dei diritti d'uso, è esposta nella tabella seguente:

	migliaia di euro				
	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	31/12/2023
Terreni	15.113	6	(42)	-	15.077
Fabbricati	143.388	8.785	(3.276)	607	149.504
Impianti e macchinari	9.439	3.255	(5)	3.056	15.745
Attrezzature industriali e commerciali	1.200	514	-	-	1.714
Altri beni	61.308	16.306	(1.446)	1.602	77.770
Attività materiali in corso ed acconti	28.420	17.649	-	(1.035)	45.034
Totale	258.868	46.515	(4.769)	4.230	304.844

La movimentazione dei relativi fondi ammortamento è esposta di seguito:

	31/12/2022	Ammorta- mento del periodo	Decrementi	Riclassifiche	migliaia di euro 31/12/2023
Terreni	(1.110)	(10)	-	-	(1.120)
Fabbricati	(26.827)	(5.641)	3.112	-	(29.356)
Impianti e macchinari	(2.259)	(1.945)	-	(1.274)	(5.478)
Attrezzature industriali e commerciali	(640)	(94)	-	-	(734)
Altri beni	(35.324)	(10.680)	1.407	1.274	(43.323)
Totale	(66.160)	(18.370)	4.519	-	(80.011)

Le principali categorie fanno riferimento a:

- **Terreni e fabbricati:** tale voce include principalmente i fabbricati relativi alle sedi direzionali o a supporto delle attività operative;
- **Impianti e macchinari:** sono inclusi in questa voce gli impianti ausiliari dei fabbricati, gli impianti di condizionamento, gli apparati di telecomunicazione ed alcuni prototipi per le attività di sviluppo;
- **Altri beni:** includono automezzi e autovetture, mobili, macchine d'ufficio e dotazioni informatiche;
- **Immobilizzazioni in corso e acconti:** la voce comprende il complesso degli oneri sostenuti per gli investimenti in fase di realizzazione e non ancora in funzione.

Si segnala che non vi sono attività materiali concesse a garanzia di passività.

Incrementi

Gli incrementi del periodo, pari a 46.515 migliaia di euro, si riferiscono principalmente:

- alle manutenzioni straordinarie, anche in corso di realizzazione, degli edifici e degli impianti ausiliari presso le diverse Sedi Aziendali;
- al potenziamento dell'infrastruttura hardware e degli apparati di telecomunicazione;
- agli investimenti in automezzi, anche oggetto di noleggio e iscritti a norma dell'IFRS 16;
- agli investimenti per acquisto di attrezzature ed arredi;
- ai costi sostenuti per la riqualificazione edilizia della sede di Piazza Raggi (Genova), in corso di realizzazione.

Ammortamenti

Gli ammortamenti ordinari dell'esercizio 2023, pari a complessivi 18.370 migliaia di euro sono stati calcolati sulla base delle aliquote indicate nel capitolo "Principi contabili e criteri di valutazione" e ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni.

Riclassifiche

Si segnala che gli spostamenti di voce di bilancio, oltre alla normale entrata in funzione di investimenti realizzati nell'esercizio precedente, riguardano principalmente la riclassifica degli asset relativi alle infrastrutture Tlc.

Diritti d'uso IFRS 16

L'IFRS 16 prevede per il locatario la rilevazione nello stato patrimoniale delle attività e delle relative passività finanziarie per tutti i contratti di leasing di durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore. I contratti in cui Iren S.p.A. si configura come locatario si riferiscono ad affitti e *leasing* immobiliari e noleggi a lungo termine di automezzi e autoveicoli.

La composizione dei diritti d'uso, distinta tra costo storico, fondo ammortamento e valore netto, viene riportata nella tabella seguente:

	migliaia di euro					
	Costo al 31/12/2023	F.do amm.to al 31/12/2023	Valore netto al 31/12/2023	Costo al 31/12/2022	F.do amm.to al 31/12/2022	Valore netto al 31/12/2022
Terreni	121	(37)	84	115	(28)	87
Fabbricati	23.127	(8.863)	14.264	18.150	(8.735)	9.415
Altri beni	9.301	(3.516)	5.785	6.648	(2.591)	4.057
Totale	32.549	(12.416)	20.133	24.913	(11.354)	13.559

La movimentazione del costo storico dei diritti d'uso è esposta nella tabella seguente:

	migliaia di euro			
	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	31/12/2023
Terreni	115	6	-	121
Fabbricati	18.150	8.243	(3.266)	23.127
Altri beni	6.648	4.066	(1.413)	9.301
Totale	24.913	12.315	(4.679)	32.549

Infine, la movimentazione del fondo ammortamento dei diritti d'uso è riportata di seguito:

	migliaia di euro			
	31/12/2022	Ammorta- mento del periodo	Decrementi	31/12/2023
Terreni	(28)	(9)	-	(37)
Fabbricati	(8.735)	(3.240)	3.112	(8.863)
Altri beni	(2.591)	(2.300)	1.375	(3.516)
Totale	(11.354)	(5.549)	4.487	(12.416)

NOTA 2_ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA

La composizione della voce attività immateriali, distinta tra costo storico, fondo ammortamento e valore netto viene riportata nella tabella seguente:

	migliaia di euro					
	Costo al 31/12/2023	F.do amm.to al 31/12/2023	Valore netto al 31/12/2023	Costo al 31/12/2022	F.do amm.to al 31/12/2022	Valore netto al 31/12/2022
Costi di sviluppo	47	(47)	-	47	(47)	-
Diritti brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	238.829	(140.748)	98.081	183.607	(109.918)	73.689
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	34	(4)	30	34	(4)	30
Altre immobilizzazioni immateriali	9.601	(9.591)	10	9.605	(9.491)	114
Immobilizzazioni in corso e acconti	11.463	-	11.463	14.298	-	14.298
Totale	259.974	(150.390)	109.584	207.591	(119.460)	88.131

La movimentazione del costo storico delle attività immateriali è esposta nella tabella seguente:

	migliaia di euro				
	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	31/12/2023
Costi di sviluppo	47	-	-	-	47
Diritti brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	183.607	48.252	(246)	7.216	238.829
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	34	-	-	-	34
Altre immobilizzazioni immateriali	9.605	-	(4)	-	9.601
Immobilizzazioni in corso e acconti	14.298	8.611	-	(11.446)	11.463
Totale	207.591	56.863	(250)	(4.230)	259.974

La movimentazione del fondo ammortamento è riportata di seguito:

	migliaia di euro				
	31/12/2022	Ammorta- mento del periodo	Decrementi	Riclassifiche	31/12/2023
Costi di sviluppo	(47)	-	-	-	(47)
Diritti brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	(109.918)	(31.021)	191	-	(140.748)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(4)	-	-	-	(4)
Altre immobilizzazioni immateriali	(9.491)	(103)	3	-	(9.591)
Totale	(119.460)	(31.124)	194	-	(150.390)

Le principali categorie fanno riferimento a:

- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno: la voce è costituita da licenze d'uso software e dai costi sostenuti per la produzione interna di software realizzato al fine di adattare ed aggiornare gli applicativi concessi in licenza; tali immobilizzazioni sono ammortizzate in cinque anni;
- Immobilizzazioni immateriali in corso: la voce è costituita prevalentemente dai costi sostenuti per nuove implementazioni e studi relativi a progetti in ambito IT, riguardanti applicativi a supporto dell'attività operativa ed amministrativa.

Incrementi

Gli incrementi del periodo, pari a 56.863 migliaia di euro, si riferiscono principalmente all'acquisto, sviluppo interno (anche in corso di realizzazione), implementazione e adeguamento di software per l'ambito amministrativo, di gestione della filiera commerciale e dei clienti del Gruppo.

Decrementi

I decrementi del periodo, pari a 56 migliaia di euro si riferiscono alla revisione di alcune stime contabilizzate in esercizi precedenti.

NOTA 3_PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE, JOINT VENTURE E COLLEGATE

Partecipazioni in imprese controllate

I dati relativi alle partecipazioni in imprese direttamente controllate, ossia le società capofila delle filiere di business del Gruppo, al 31 dicembre 2023 sono presenti nell'apposita sezione degli Allegati.

I valori di carico delle partecipazioni sono i seguenti, e risultano invariati rispetto all'esercizio precedente.

	Costo partecipazione	Patrimonio Netto al 31/12/2023	Delta PN - Costo partecipazione
Iren Ambiente	243.437	346.153	102.716
IRETI	1.039.100	1.160.983	121.565
Iren Energia	1.139.112	1.340.072	200.960
Iren Mercato	142.383	91.628	(50.437)
Totale	2.564.032	2.938.836	374.804

migliaia di euro

L'impairment per BU presentato nella Nota "Avviamento" del bilancio consolidato è utilizzato anche per la valutazione delle partecipazioni in società controllate detenute da Iren S.p.A. e permette di concludere che, con riferimento a tali partecipazioni, non esistono problematiche di impairment.

L'unica società che evidenzia un trigger, rappresentato dal patrimonio netto inferiore al costo, è Iren Mercato. In base alle valutazioni effettuate nello svolgimento dell'Impairment test per CGU si desume un equity value della partecipazione superiore al valore di carico della medesima (142.065 migliaia di euro) e pertanto non risulta necessario svalutare la partecipazione stessa.

NOTA 4_ ALTRE PARTECIPAZIONI

Tale voce si riferisce a partecipazioni in società sulle quali Iren S.p.A. non esercita né controllo né influenza notevole. Tali partecipazioni sono valutate al *fair value* ma, poiché le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value* stesso, sono state mantenute al costo.

Alla data del presente bilancio la voce si riferisce alla partecipazione detenuta nella società consortile Competence Industry Manufacturing 4.0 per un valore pari a 175 migliaia di euro (150 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) nonché alla partecipazione nella società Tech4planet per un valore pari a 1.104 migliaia di euro (319 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

NOTA 5_ ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

Il totale della voce ammonta complessivamente a 3.677.676 migliaia di euro (3.103.724 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

	migliaia di euro	
	31/12/2023	31/12/2022
Crediti per gestione accentrata di tesoreria - controllate	3.543.161	2.941.431
Crediti finanziari v/controlate	82.265	75.447
Fair value contratti derivati quota non corrente	30.611	61.729
Crediti verso altri	40	40
Altre attività finanziarie	21.599	25.077
Totale	3.677.676	3.103.724

Per il dettaglio per controparte della voce "Crediti per gestione accentrata di tesoreria" si rinvia alla tabella riportante i "Rapporti con parti correlate" negli Allegati al presente documento.

Il *fair value* attivo dei contratti derivati, per la quota non corrente, ammonta a 30.611 migliaia di euro (61.729 migliaia di euro al 31 dicembre 2022). Per il commento si rinvia al capitolo "Gestione dei rischi finanziari di IREN S.p.A."

I crediti finanziari verso altri si riferiscono alla partecipazione in una produzione cinematografica in regime di Tax credit per 40 migliaia di euro (invariati rispetto al 31 dicembre 2022).

La voce "Altre attività finanziarie" è rappresentata dalla quota variabile del prezzo di cessione della partecipazione in OLT Offshore LNG Toscana e dal relativo finanziamento, valutata al fair value con iscrizione delle variazioni nell'utile (perdita) di periodo.

NOTA 6_ ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

Sono pari a 1.231 migliaia di euro (1.321 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e sono principalmente costituiti da crediti per contributi maturati a fronte di progetti di innovazione per 1.173 migliaia di euro (1.179 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e da crediti verso soci parti correlate per 41 migliaia di euro relativi a prestazioni di service amministrativo (invariati rispetto al 31 dicembre 2022).

NOTA 7_ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

La voce è riferita alle imposte relative alle differenze temporanee tra il valore contabile e quello fiscale di attività e passività iscritte in bilancio. Tali imposte sono state calcolate applicando le aliquote previste nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno.

In applicazione dello IAS 12, la voce accoglie l'effetto netto delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite a titolo di IRES.

Al 31 dicembre 2023 la voce ammonta a 4.021 migliaia di euro (non valorizzata al 31 dicembre 2022).

Per ulteriori informazioni si rinvia alla nota del conto economico "Imposte sul reddito" e a quanto riportato negli Allegati in merito al dettaglio delle differenze temporanee legate alla fiscalità differita.

ATTIVITÀ CORRENTI

NOTA 8_RIMANENZE

La voce ammonta a 6.020 migliaia di euro (5.141 migliaia di euro al 31 dicembre 2022). Il magazzino annovera le giacenze di articoli di uso comune a tutte le società del Gruppo (vestiario tecnico, ferramenta, cancelleria e segnaletica).

Il fondo svalutazione magazzino, costituito nell'esercizio 2020 con l'obiettivo di tenere conto dell'obsolescenza tecnica e della scarsa movimentazione di alcuni materiali, ammonta a 342 migliaia di euro (275 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

NOTA 9_CREDITI COMMERCIALI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2023	31/12/2022
Verso clienti	978	1.749
Verso controllate	101.763	96.901
Verso joint venture e collegate	266	412
Verso soci parti correlate	-	16
Fondo svalutazione crediti	(985)	(1.075)
Totale	102.022	98.093

Crediti verso clienti

Sono relativi a crediti per servizi resi a favore di clienti terzi.

Crediti verso imprese controllate

I crediti verso controllate si riferiscono a normali operazioni commerciali, intrattenute a condizioni di mercato, e sono principalmente riferiti ai servizi *corporate*, di carattere tecnico-amministrativo forniti alle società del Gruppo. Il loro dettaglio per controparte è riportato in allegato nella sezione "Rapporti con parti correlate" degli Allegati al Bilancio.

Crediti verso joint venture e imprese collegate

La voce si riferisce prevalentemente ai compensi reversibili per le cariche ricoperte da dipendenti di Iren nelle società collegate, nonché al riaddebito di costi assicurativi sostenuti dalla Capogruppo. Il loro dettaglio per controparte è riportato in allegato nella sezione "Rapporti con parti correlate".

Crediti verso soci parti correlate

I crediti verso soci parti correlate non risultano valorizzati. Al 31 dicembre 2022 ammontavano a 16 migliaia di euro e si riferivano a crediti verso la società FSU Srl.

Fondo svalutazione crediti

La voce ammonta a 985 migliaia di euro (1.075 migliaia di euro al 31 dicembre 2022). Nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcun accantonamento, bensì un rilascio al fine di adeguare il fondo all'ammontare delle perdite attese sulla base del modello semplificato previsto dal principio IFRS 9, dove per "perdita" si intende il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future ("forward looking information"), tenendo in debita considerazione la serie storica.

	31/12/2022	Accantonamenti	Decrementi	31/12/2023
Fondo svalutazione crediti	1.075	-	(90)	985

NOTA 10_ATTIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI

La voce ammonta a 55 migliaia di euro (29.170 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e si riferisce a crediti per anticipi IRAP (60 migliaia di euro al 31 dicembre 2022). Al 31 dicembre 2022 erano presenti crediti per IRES per 29.110 migliaia di euro, non presenti al 31 dicembre 2023.

NOTA 11_CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

	31/12/2023	31/12/2022
Verso controllate per gruppo IVA	27.605	22.108
Verso controllate per consolidato fiscale	93.087	13.987
Verso Erario per IVA	28.887	3.628
Altri di natura tributaria	1.591	3.172
Crediti tributari entro 12 mesi	151.170	42.895
Anticipi a fornitori	2.879	5.685
Verso altri	2.113	3.190
Altre attività correnti	4.992	8.875
Risconti attivi	26.538	19.396
Totale	182.700	71.166

Come anticipato nel capitolo "Rapporti con parti correlate", Iren nel settembre 2019, ha esercitato l'opzione per la costituzione del Gruppo IVA cui l'Agenzia delle Entrate ha attribuito un nuovo numero di Partita IVA con efficacia dal 1° gennaio 2020.

Il Gruppo ha esercitato altresì l'opzione per il Consolidato fiscale di Gruppo che comporta il trasferimento da parte delle società consolidate delle proprie posizioni debitorie/creditorie IRES verso la Consolidante Iren S.p.A..

Gli altri crediti di natura tributaria esposti in tabella sono principalmente costituiti da crediti verso l'erario per crediti d'imposta, mentre i risconti attivi si riferiscono in gran parte alla quota di competenza futura di servizi informatici.

NOTA 12_ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

La voce ammonta complessivamente a 25.433 migliaia di euro (17.994 migliaia di euro al 31 dicembre 2022). La scadenza di tutti i crediti finanziari iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali crediti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile. I crediti finanziari correnti riguardano:

	migliaia di euro	
	31/12/2023	31/12/2022
Verso controllate	24.508	17.362
Verso altri	925	632
Totale	25.433	17.994

Crediti finanziari verso controllate

I crediti verso controllate sono riferiti agli interessi maturati sulle linee di finanziamento, in particolare in tesoreria accentrata.

Crediti finanziari verso altri

Ammontano a 925 migliaia di euro (632 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono per 866 migliaia di euro (611 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) a risconti attivi di natura finanziaria e per 59 migliaia di euro (21 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) a crediti finanziari verso istituti di credito.

NOTA 13_DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce cassa e altre disponibilità liquide equivalenti risulta essere così costituita:

	migliaia di euro	
	31/12/2023	31/12/2022
Depositi bancari e postali	281.685	573.372
Denaro e valori in cassa	-	-
Totale	281.685	573.372

Le disponibilità liquide sono rappresentate dalle disponibilità in essere su depositi bancari e postali.

Iren S.p.A. non dispone di mezzi equivalenti a disponibilità liquide, intesi come impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione.

NOTA 14_ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA

La voce non presenta importi al 31 dicembre 2023, come al 31 dicembre 2022.

PASSIVO

NOTA 15_PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto risulta essere così composto:

	migliaia di euro	
	31/12/2023	31/12/2022
Capitale Sociale	1.300.931	1.300.931
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo	763.757	686.960
Risultato netto del periodo	172.285	258.688
Totale	2.236.973	2.246.579

Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta a 1.300.931.377 euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2022), interamente versati, e si compone di 1.300.931.377 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna.

Nel corso degli esercizi 2020 e 2021, a seguito delle relative delibere assembleari, la Società ha acquistato azioni proprie per complessive n. 17.855.645 per un corrispettivo di 38.690 migliaia di euro, esposto a riduzione del patrimonio netto all'interno della voce "Riserve e Utili (Perdite) a nuovo".

Riserve e Utili (Perdite) a nuovo

Il dettaglio della voce è riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2023	31/12/2022
Azioni proprie	(38.690)	(38.690)
Riserva sovrapprezzo azioni	133.020	133.020
Riserva legale	111.093	98.158
Riserva copertura flussi finanziari	6.209	46.914
Altre riserve e Utili (Perdite) accumulate	552.125	447.558
Totale	763.757	686.960

Informativa relativa alle azioni proprie

Nel corso del mese di novembre 2021 si è conclusa l'operazione di acquisto azioni proprie autorizzata dal Consiglio di Amministrazione nell'anno 2020.

L'Assemblea Ordinaria in data 4 maggio 2023 ha nuovamente autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare e disporre di azioni proprie, anche in via frazionata, ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del Codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione potrà effettuare operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie per un massimo di n. 45.532.598 azioni, tale comunque da non eccedere un ulteriore 3,5% del capitale sociale, in aggiunta alle n. 17.855.645 azioni già presenti in portafoglio pari all'1,37% del capitale sociale. Il programma di acquisto di azioni proprie è consentito per diciotto mesi dalla data di delibera assembleare.

Nel corso dell'esercizio 2023, tuttavia non è stata realizzata alcuna operazione in merito e al 31 dicembre 2023 risultano presenti in portafoglio n. 17.855.645 azioni per un corrispettivo complessivo di 38.690 migliaia di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2022), esposto a riduzione del patrimonio netto all'interno della voce "Riserve e Utili (Perdite) a nuovo".

Riserva coperture di flussi finanziari

La variazione del fair value dei contratti derivati designati come strumenti di copertura efficaci viene contabilizzata in bilancio con contropartita direttamente a patrimonio netto nella riserva di copertura di flussi finanziari. Tali contratti sono stati stipulati per coprire l'esposizione al rischio di oscillazione dei tassi di interesse dei mutui a tasso variabile.

Altre riserve e Utili (perdite) accumulate

Sono composte principalmente dall'avanzo generato dalla fusione per incorporazione di AMGA in AEM Torino e successivamente di Enia in Iride, da utili e perdite portati a nuovo, dalla riserva che accoglie gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione dei benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

Nel corso dell'esercizio sono variate principalmente per il riporto a nuovo degli utili dell'esercizio precedente non distribuiti (73.185 migliaia di euro).

Dividendi

L'Assemblea Ordinaria di Iren S.p.A. ha approvato in data 4 maggio 2023 il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2022 della Società e la Relazione sulla Gestione, e ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 0,11 euro per azione ordinaria, confermando quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione. Alla data di stacco cedola le azioni in circolazione erano pari a n.1.283.075.732 e di conseguenza l'ammontare complessivo di dividendi distribuiti è stato pari a euro 141.138.330,52.

GESTIONE DEL CAPITALE

Le politiche di gestione del capitale del Consiglio di Amministrazione prevedono il mantenimento di un livello elevato di capitale proprio al fine di mantenere un rapporto di fiducia con gli investitori, i creditori ed il mercato, consentendo altresì lo sviluppo futuro dell'attività.

Il Consiglio di Amministrazione monitora il rendimento del capitale ed il livello di dividendi da distribuire ai detentori di azioni e ha l'obiettivo di mantenere un equilibrio tra l'ottenimento di maggiori rendimenti tramite il ricorso ad indebitamento e i vantaggi e la sicurezza offerti da una solida situazione patrimoniale.

Per maggiori dettagli si rimanda al prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto.

PASSIVITA' NON CORRENTI

NOTA 16_PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

Le passività finanziarie non correnti ammontano complessivamente a 3.858.011 migliaia di euro (4.034.165 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e sono composte da:

Obbligazioni

Ammontano a 2.522.470 migliaia di euro, con scadenza oltre 12 mesi (3.015.622 migliaia di euro al 31 dicembre 2022). La voce è costituita da posizioni riferite ad emissioni di Public e Private Bond, contabilizzate a costo ammortizzato, a fronte di un complessivo importo nominale in circolazione al 31 dicembre 2023 di 2.550.000 migliaia di euro (3.050.000 al 31 dicembre 2022). Di seguito il dettaglio dei Bond con scadenza oltre 12 mesi:

- Green Bond scadenza ottobre 2027, cedola 1,5%, importo 500 milioni di euro, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 495.938 migliaia di euro);
- Green Bond scadenza settembre 2025, cedola 1,95%, importo 500 milioni di euro, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 498.310 migliaia di euro);
- Green Bond scadenza ottobre 2029, cedola 0,875%, importo 500 milioni di euro, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 496.789 migliaia di euro);
- Bond scadenza luglio 2030, cedola 1%, importo 500 milioni di euro, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 492.833 migliaia di euro);
- Green Bond scadenza gennaio 2031, cedola 0,25%, importo 500 milioni di euro, comprensivi dell'emissione TAP di ottobre 2021, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 488.975 migliaia di euro)

- Green Private Placement scadenza agosto 2028, cedola 2,85%, importo 50 milioni di euro, emesso ad agosto 2022, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 49.625 migliaia di euro).

I prestiti obbligazionari sono stati sottoscritti da investitori istituzionali italiani ed esteri, sono quotati alla Borsa Irlandese ed è loro attribuito rating Fitch e S&P.

La variazione del complessivo valore contabile rispetto al 31 dicembre 2022 è dovuta alla riclassificazione entro 12 mesi del Bond con scadenza novembre 2024, cedola 0,875%, importo 500 milioni di euro, interamente in circolazione (importo a costo ammortizzato 499.220 migliaia di euro) e all'imputazione degli oneri finanziari di competenza, calcolati sulla base del metodo del costo ammortizzato.

Debiti finanziari non correnti verso istituti di credito

Si tratta della quota con scadenza oltre 12 mesi dei mutui/linee di finanziamento a medio lungo termine concessi dagli istituti finanziari, che ammonta a 1.298.321 migliaia di euro (1.009.997 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

I finanziamenti a medio lungo termine, tutti a tasso variabile, possono essere analizzati per scadenza (riferita alla quota oltre 12 mesi), come illustrato nella tabella che segue:

	migliaia di euro
	TOTALE
tasso min/max	4,251% - 5,543%
periodo di scadenza	2024-2039
1.1.2025 – 31.12.2025	43.962
1.1.2026 – 31.12.2026	49.563
1.1.2027 – 31.12.2027	309.499
1.1.2028 – 31.12.2028	466.583
successivi	428.714
Totale debiti oltre 12 mesi al 31/12/2023	1.298.321
Totale debiti oltre 12 mesi al 31/12/2022	1.009.997

I finanziamenti sono tutti denominati in euro.

Le movimentazioni dei finanziamenti a medio lungo termine avvenute nel corso dell'esercizio sono qui di seguito riepilogate:

	31/12/2022				31/12/2023
	Totale debiti oltre 12 mesi	Incrementi	Riduzioni	Rettifica costo ammortizzato	Totale debiti oltre 12 mesi
TOTALE	1.009.997	330.000	(41.554)	(122)	1.298.321

Il totale dei debiti a medio lungo termine al 31 dicembre 2023 risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2022, per l'effetto combinato di:

- erogazione di tranches per complessivi di 230 milioni di euro a valere su linee disponibili con BEI e CEB - Council of Europe Development Bank;
- erogazione alla Capogruppo di un finanziamento contrattualizzato con CDP – Cassa Depositi e Prestiti per 100 milioni di euro;
- riduzione per 41.554 migliaia di euro per la classificazione a breve termine delle quote dei finanziamenti in scadenza entro i prossimi 12 mesi;
- riduzione per 122 migliaia di euro per la contabilizzazione al costo ammortizzato dei finanziamenti.

Debiti finanziari non correnti per leasing

La voce riguarda la quota con scadenza oltre 12 mesi dei debiti per leasing, noleggi ed affitti della Società iscritti a norma dell'IFRS 16 e ammonta a 14.779 migliaia di euro (8.546 migliaia di euro al 31 dicembre 2022). Tale valore verrà progressivamente ridotto sulla base del piano di rimborso delle quote capitale.

Altre passività finanziarie

La voce ammonta a 22.441 migliaia di euro (non valorizzata al 31 dicembre 2022) e si riferisce al fair value dei contratti derivati stipulati da Iren per coprire l'esposizione al rischio di tasso di oscillazione dei tassi di interesse dei mutui a tasso variabile.

NOTA 17_BENEFICI AI DIPENDENTI

Nel corso dell'esercizio 2023 hanno avuto la seguente movimentazione:

	31/12/2022	Obbligazioni maturate nel periodo	Oneri finanziari	Erogazioni esercizio	Trasferimenti infragruppo	Utili/Perdite attuariali	migliaia di euro 31/12/2023
T.F.R.	11.288	-	394	(966)	13	(58)	10.671
Mensilità aggiuntive	796	28	26	(45)	-	(16)	789
Premio fedeltà	475	15	18	(94)	-	(7)	407
Agevolazioni tariffarie	1.778	-	65	(218)	-	95	1.720
Premungas	542	-	19	(129)	-	42	474
Totale	14.879	43	522	(1.452)	13	56	14.061

Le agevolazioni tariffarie includono benefici relativi alla fornitura di gas naturale a uso domestico. Lo "Sconto energia" riconosciuto fino al 30 settembre 2017 ai dipendenti in servizio, a seguito della sottoscrizione di specifici accordi con le parti sindacali, è stato convertito in altre forme di trattamento a favore dei dipendenti.

Ipotesi attuariali

La valutazione delle passività esposte in precedenza è effettuata da attuari indipendenti. Si sottolinea che la passività relativa ai programmi a benefici definiti, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.

Ai fini della scelta del tasso di sconto adottato nelle valutazioni previste dallo IAS 19, sono stati considerati i seguenti elementi:

- mercato dei titoli di riferimento;
- data di riferimento delle valutazioni;
- durata media prevista delle passività in esame.

La durata media residua delle passività è stata ottenuta come media ponderata delle durate medie residue delle passività relative a tutti i benefici.

Le ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

Tasso annuo di attualizzazione	3,15% -3,17%
Tasso annuo di inflazione	2%
Tasso annuo incremento Trattamento di fine rapporto	3%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 19 vengono fornite le seguenti informazioni aggiuntive:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a benefici definiti.

Di seguito si riportano tali informazioni.

	Variazione passività al variare del tasso di attualizzazione		Service cost 2024	Duration del piano	Erogazioni 2024
	+0,25%	-0,25%			
Trattamento di fine rapporto	(163)	167	-	6,90	939
Mensilità aggiuntive (premio anzianità)	(15)	16	25	9,70	9
Premio fedeltà	(5)	5	17	6,29	65
Agevolazioni tariffarie	(32)	33	-	7,76	147
Premungas	(5)	5	-	5,00	27

NOTA 18_FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il dettaglio e la movimentazione sono esposti nella seguente tabella:

	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	31/12/2023	Quota non corrente
Fondo oneri esodo personale	2.001	7.170	(1.441)	7.730	7.625
Altri fondi per rischi e oneri	5.379	1.661	(527)	6.513	6.513
Totale	7.380	8.831	(1.968)	14.243	14.138

migliaia di euro

Fondo oneri esodo personale

Il fondo si riferisce agli oneri legati all'esodo di una parte del personale dipendente e trae origine dalle risultanze di accordi fra il Gruppo Iren e le Organizzazioni Sindacali che prevede l'accompagnamento incentivato alla pensione di una parte dei dipendenti occupati, mediante adesioni su base volontaria tra i lavoratori del Gruppo potenzialmente interessati. L'operazione si iscrive in un più ampio quadro di riequilibrio professionale e demografico del personale del Gruppo Iren, a fronte di un piano di inserimento di giovani.

L'incentivazione, a totale carico del Gruppo Iren (in applicazione dell'art. 4 della legge 92/2012), consentirà al personale in possesso dei requisiti di legge di andare in pensione in via anticipata rispetto alla data di maturazione, colmando in parte il ritardo nella cessazione del rapporto di lavoro venutosi a determinare dopo la riforma del sistema previdenziale.

Lo stanziamento rappresenta la stima della corresponsione a favore dei dipendenti interessati al Piano, tramite Istituto Previdenziale, di una prestazione di importo pari al trattamento di pensione che spetterebbe in base alle regole vigenti (c.d. isopensione) con versamento all' Istituto Previdenziale della contribuzione fino al

raggiungimento dei requisiti minimi per il pensionamento (in conformità alla citata legge 92/2012), ed una somma, per ognuno degli interessati, a titolo di una tantum come incentivazione.

Altri fondi per rischi e oneri

Tra gli altri fondi, gli incrementi riguardano principalmente l'adeguamento del fondo per piani di incentivazione a lungo termine, mentre i decrementi sono principalmente riferiti agli utilizzi del periodo.

NOTA 19_PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE

Le passività per imposte differite sono dovute alle differenze temporanee tra il valore contabile e quello fiscale di attività e passività iscritte in bilancio e sono state calcolate applicando le aliquote previste nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno.

In applicazione dello IAS 12, la voce accoglie l'effetto netto delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite a titolo di IRES.

Al 31 dicembre 2023 il valore risultante dall'applicazione della compensazione è pari a zero (9.717 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Per ulteriori informazioni si rinvia alla nota del conto economico "Imposte sul reddito" ed a quanto riportato negli Allegati in merito al dettaglio delle differenze temporanee legate alla fiscalità differita.

NOTA 20_DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI

Tale voce ammonta a 1.198 migliaia di euro (1.328 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) ed è principalmente riferita a quote di contributi ricevuti su progetti di innovazione, relative a esercizi futuri per un ammontare di 1.128 migliaia di euro (1.204 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

PASSIVITA' CORRENTI

NOTA 21_PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

La scadenza di tutti i debiti finanziari iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Le passività finanziarie a breve termine sono così suddivise:

	migliaia di euro	
	31/12/2023	31/12/2022
Debiti finanziari verso istituti di credito	563.929	35.333
Debiti finanziari verso controllate	182.777	155.170
Debiti finanziari correnti per leasing	5.025	4.523
Altri debiti finanziari	310	1.994
Totale	752.041	197.020

Debiti finanziari verso istituti di credito

La relativa consistenza è riportata in tabella:

	migliaia di euro	
	31/12/2023	31/12/2022
Mutui - quota corrente	41.554	23.490
Altri finanziamenti a breve termine	499.220	-
Altri debiti verso banche a breve termine	9.404	405
Ratei e risconti passivi	13.751	11.438
Totale	563.929	35.333

Debiti finanziari verso controllate

I debiti verso controllate a breve termine, pari a 182.777 migliaia di euro al 31 dicembre 2022 (155.170 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) sono riferiti al rapporto di tesoreria accentrata verso le società del Gruppo che vantano una posizione creditoria verso Iren S.p.A.. L'importo comprende la stima dei relativi interessi passivi maturati ancora da liquidare.

Debiti finanziari correnti per leasing

I debiti finanziari correnti per leasing riguardano la quota dei debiti per leasing, noleggi ed affitti della Società con scadenza entro 12 mesi; ammontano a 5.025 migliaia di euro (4.523 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Debiti finanziari verso altri

Ammontano a 310 migliaia di euro (1.994 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono principalmente alle commissioni up-front relative a due contratti di finanziamento per linee committed RCF sottoscritti a fine dicembre 2023.

NOTA 22_DEBITI COMMERCIALI

	migliaia di euro	
	31/12/2023	31/12/2022
Verso fornitori	119.990	119.642
Versi controllate	15.586	13.376
Verso collegate	13	1
Verso soci parti correlate	73	417
Verso altre parti correlate	40	179
Totale	135.702	133.615

La scadenza di tutti i debiti commerciali non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

NOTA 23_DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

La scadenza di tutti i debiti iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

	migliaia di euro	
	31/12/2023	31/12/2022
Verso controllate per gruppo IVA	40.056	19.984
Verso controllate per consolidato fiscale	22.588	46.991
Per IRPEF	154	66
Altri debiti tributari	4.033	4.216
Crediti tributari entro 12 mesi	66.831	71.257
Verso dipendenti	11.047	10.688
Verso istituti previdenziali	5.571	5.507
Altri debiti	16.242	13.062
Altre passività correnti	32.860	29.257
Risconti passivi	34	34
Totale	99.725	100.548

I debiti verso istituti di previdenza sono rappresentati principalmente da trattenute e contributi da versare a INPS e INPDAP.

I risconti passivi, pari a 34 migliaia di euro (invariati rispetto al 31 dicembre 2022) si riferiscono a rimborsi per spese per fidejussioni.

Gli altri debiti si riferiscono in buona parte a conguagli di premi riferiti ad assicurazioni stipulate a favore del Gruppo.

NOTA 24_DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

La voce ammonta a 68.615 migliaia di euro (non valorizzata al 31 dicembre 2022) e si riferisce a debiti tributari per Ires.

NOTA 25_FONDI PER RISCHI ED ONERI – QUOTA CORRENTE

La quota corrente dei Fondi per rischi ed oneri ammonta a 105 migliaia di euro (1.546 migliaia di euro al 31 dicembre 2022). Tale ammontare si riferisce al fondo oneri per l'esodo del personale (1.546 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Per maggiori dettagli sulla composizione si rimanda alla nota "Fondi per rischi ed oneri".

POSIZIONE FINANZIARIA

L'indebitamento finanziario netto, calcolato come differenza tra i debiti finanziari a breve, medio e lungo termine e le attività finanziarie a breve, medio e lungo termine, è composto come riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2023	31/12/2022
Attività finanziarie a lungo termine	(3.677.676)	(3.103.724)
Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	3.858.011	4.034.165
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	180.336	930.441
Attività finanziarie a breve termine	(256.252)	(591.365)
Indebitamento finanziario a breve termine	752.041	197.020
Indebitamento finanziario netto a breve termine	495.789	(394.345)
Indebitamento finanziario netto	676.125	536.096

Dettaglio Posizione Finanziaria Netta verso parti correlate

Le attività finanziarie a medio lungo termine sono relative a rapporti di tesoreria accentrata e finanziamenti verso le società controllate e collegate per 3.613.425 migliaia di euro.

Le attività finanziarie a breve termine sono relative a fatture emesse (1.219 migliaia di euro) e da emettere (23.289 migliaia di euro) verso società controllate per interessi su tesoreria accentrata e finanziamenti.

Le passività finanziarie a breve termine per 182.777 migliaia di euro sono riferite a debiti finanziari verso le società controllate per rapporti di tesoreria accentrata e finanziamenti e relativi interessi.

Per un maggiore dettaglio si rimanda alle tabelle in allegato sui Rapporti con parti correlate.

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta secondo la struttura proposta dall'ESMA nel documento del 4 marzo 2021 *Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto* e recepita da parte di Consob con il *Richiamo di attenzione n. 5/21 del 29 aprile 2021*.

	migliaia di euro	
	31/12/2023	31/12/2022
A. Disponibilità liquide	(281.685)	(573.372)
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	(281.685)	(573.372)
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	705.462	169.007
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	46.579	28.013
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	752.041	197.020
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	470.356	(376.352)
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	1.335.541	1.018.543
J. Strumenti di debito	2.522.470	3.015.622
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	3.858.011	4.034.165
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	4.328.367	3.657.813

Nella tabella seguente viene infine riportata la movimentazione dell'esercizio delle passività finanziarie correnti e non correnti.

	migliaia di euro
Passività finanziari correnti e non correnti 31.12.2022	4.231.185
Variazioni monetarie come riportato nel rendiconto finanziario	
Sottoscrizione di finanziamenti a medio lungo termine	330.000
Rimborso di finanziamenti a medio lungo termine	(23.490)
Rimborso di leasing finanziari	(5.389)
Variazione altri debiti finanziari	16.218
Interessi pagati	(70.114)
Dividendi pagati	(143.047)
Variazioni non monetarie	
Nuovi contratti di leasing finanziari	12.123
Variazione di fair value strumenti derivati	22.441
Interessi e altri oneri finanziari di competenza	98.987
Dividendi deliberati	141.138
Passività finanziari correnti e non correnti 31.12.2023	4.610.052

VIII. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di euro.

RICAVI

NOTA 26_RICAVI PER BENI E SERVIZI

Sono costituiti da ricavi per prestazioni di servizi e sono composti come indicato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Servizi a controllate e joint ventures	292.216	270.787
Servizi a collegate	11	138
Servizi ad altri	68	219
Totale	292.295	271.144

I ricavi per prestazioni di servizi si riferiscono alle prestazioni di servizi *corporate*, amministrativi e tecnici alle società del Gruppo e alle collegate.

Per maggiori dettagli, si rimanda alle tabelle riportate negli Allegati in merito ai rapporti con parti correlate.

NOTA 27_ALTRI PROVENTI

Gli altri proventi riguardano:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Ricavi per personale in servizio in altra società	7.527	8.633
Vendita materiali	2.433	2.145
Affitti e locazioni attive	551	493
Contributi in conto esercizio	519	531
Recuperi assicurativi	57	93
Plusvalenze da alienazione beni	11	41
Penalità a fornitori	116	130
Ricavi di esercizi precedenti	977	339
Altri ricavi e proventi	629	264
Totale	12.820	12.669

I ricavi per personale in servizio in altra società si riferiscono ai compensi reversibili per amministratori dipendenti di Iren, in società del Gruppo e al riaddebito dei costi relativi al personale distaccato presso società controllate.

La vendita di materiali riguarda principalmente cessioni a società controllate, in conseguenza del *procurement* e della gestione centralizzata dei materiali ad uso comune ai business del Gruppo.

I ricavi di esercizi precedenti riguardano principalmente la consuntivazione definitiva di partite pregresse in riferimento a stime effettuate nei precedenti esercizi e le rettifiche di fatturazioni relative anch'esse ad anni precedenti.

COSTI

NOTA 28_COSTI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono di seguito esposti:

Tali costi si riferiscono principalmente agli acquisti di materiale ad uso comune alle società controllate (vestiario tecnico, ferramenta, cancelleria e segnaletica) e del carburante per i veicoli del Gruppo.

Il fondo svalutazione magazzino ammontante a 342 migliaia di euro (275 migliaia di euro nell'esercizio 2022) è stato costituito al fine di tener conto dell'obsolescenza tecnica e della scarsa movimentazione di alcuni materiali.

	migliaia di euro	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Materie prime e materiali magazzino	4.852	5.263
Acquisto combustibili	4.788	5.841
Variazione delle rimanenze	(946)	(1.247)
Accantonamento/utilizzo fondo svalutazione magazzino	67	67
Totale	8.761	9.924

NOTA 29_PRESTAZIONI DI SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi per prestazioni di servizi sono dettagliati nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Servizi tecnici e amministrativi da controllate e società del Gruppo	14.884	13.190
Lavori di terzi, manutenzioni e prestazioni industriali	21.651	17.055
Spazzamento neve	1.378	1.917
Costi relativi al personale (mensa, formazione, trasferte)	12.505	11.033
Consulenze tecniche, amministrative, commerciali e spese pubblicitarie	24.637	24.695
Spese legali e notarili	3.326	720
Assicurazioni	20.630	18.818
Spese bancarie e postali	586	704
Spese telefoniche	4.520	4.261
Consumi interni (energia elettrica, acqua, gas, pulizie, ecc.)	11.693	11.416
Spese per informatica	58.877	53.588
Compensi Collegio Sindacale	171	175
Altri costi per servizi	4.905	4.834
Totale	179.763	162.406

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 944 migliaia di euro (1.702 migliaia di euro nell'esercizio 2022) e si riferiscono principalmente a noleggi a breve termine di attrezzature tecniche nonché all'affitto di spazi espositivi per eventi promozionali.

In via residuale, sono inoltre presenti costi per noleggi a breve termine o in cui l'attività sottostante è di modesto valore, che il gruppo ha deciso di escludere dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

NOTA 30_ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione sono dettagliati nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Quote associative	2.554	2.545
Spese generali	2.451	1.583
Imposte e tasse	2.209	1.931
Minusvalenze da alienazione di beni	-	1
Costi relativi ad esercizi precedenti	26	(82)
Erogazioni liberali	1.654	1.520
Altri oneri diversi di gestione	368	374
Totale	9.262	7.872

La voce "imposte e tasse" afferisce principalmente agli oneri per IMU su impianti e fabbricati della Società, nonché alle tasse di circolazione veicoli. I costi relativi ad esercizi precedenti riguardano principalmente le rettifiche inerenti a differenze su stime.

NOTA 31_COSTI PER LAVORI INTERNI CAPITALIZZATI

I costi per lavori interni capitalizzati ammontano a 6.927 migliaia di euro (5.780 migliaia di euro nell'esercizio 2022) e sono riferiti alle spese della manodopera impiegata principalmente nello studio, realizzazione ed implementazione di software e progetti informatici.

NOTA 32_COSTO PER IL PERSONALE

I costi per il personale sono così dettagliati:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Retribuzioni lorde	59.479	56.683
Oneri sociali	17.741	16.862
Altri benefici a lungo termine dipendenti	43	54
Altri costi del personale	13.670	5.978
Compensi agli amministratori	718	713
Totale	91.651	80.290

Gli altri costi del personale comprendono i contributi ai fini assistenziali e ricreativi, il contributo al fondo assistenza sanitaria integrativa, l'assicurazione infortuni extra-lavoro, la quota TFR ed i contributi a carico del datore di lavoro destinati ai fondi pensione integrativi.

La composizione del personale è evidenziata nella seguente tabella:

	31/12/2023	31/12/2022	Media dell'esercizio
Dirigenti	52	53	54
Quadri	137	133	135
Impiegati	880	875	878
Operai	73	71	72
Totale	1.142	1.132	1.139

NOTA 33_ AMMORTAMENTI

Gli ammortamenti del periodo ammontano a 49.495 migliaia di euro (39.263 migliaia di euro nell'esercizio 2022).

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Attività materiali	18.371	14.650
Attività immateriali a vita utile definita	31.124	24.613
Totale	49.495	39.263

Gli ammortamenti per immobilizzazioni materiali includono l'ammortamento del periodo dei beni in diritto d'uso iscritti in conformità all'IFRS 16.

Per un maggior dettaglio sugli ammortamenti si rimanda ai prospetti dei movimenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

NOTA 34_ ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	(89)	(149)
Accantonamenti a fondi rischi	-	25
Rilascio fondi	(25)	(2.057)
Totale	(114)	(2.181)

Nel corso dell'esercizio 2023 non è stato effettuato l'accantonamento al fondo svalutazione crediti, bensì un rilascio al fine di adeguarlo all'ammontare delle perdite attese sulla base del modello semplificato previsto dal principio IFRS 9, dove per "perdita" si intende il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future ("forward looking information").

Nell'esercizio 2022 la voce rilascio fondi era principalmente riferita al venir meno di un rischio in ambito fiscale.

Il dettaglio della consistenza e della movimentazione dei fondi è riportato nel commento della voce "Fondi per rischi e oneri" dello Stato Patrimoniale.

NOTA 35_GESTIONE FINANZIARIA

Proventi finanziari

Il dettaglio dei proventi finanziari è riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Dividendi	196.592	264.491
Interessi attivi verso banche	382	287
Interessi attivi verso controllate	83.634	61.564
Interessi attivi verso collegate	-	309
Altri proventi finanziari	34	901
Totale	280.642	327.552

Gli interessi attivi su crediti/finanziamenti verso le società controllate hanno registrato un aumento per il maggior stock di credito per finanziamenti Intercompany rispetto all'anno precedente.

Oneri finanziari

Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Interessi passivi su mutui	46.279	5.730
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	39.966	47.822
Effetto contratti derivati di copertura	(16.339)	-
Interessi passivi su c/c bancari	9.461	459
Oneri realizzati su contratti derivati	222	2.445
Interessi passivi verso controllate	2.628	303
Interest cost - Benefici ai dipendenti	521	88
Oneri finanziari su passività per leasing	338	116
Altri oneri finanziari	94	63
Totale	83.170	57.026

Gli interessi su mutui e prestiti obbligazionari comprendono gli oneri relativi alla valutazione al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi su mutui, al netto dell'effetto dei contratti derivati, registrano un incremento derivante sia dall'aumento dei tassi di interesse sia dal maggior peso di tali strumenti finanziari sul totale dell'indebitamento. Gli interessi passivi su prestiti obbligazionari registrano una riduzione a causa di Bond scaduti nel quarto trimestre 2022 che non hanno generato oneri finanziari nell'esercizio 2023.

Gli interessi passivi intercompany registrano un aumento derivante dall'incremento dei tassi d'interesse.

NOTA 36_RETTFICA DI VALORE DI PARTECIPAZIONI

Al 31 dicembre 2023 tale voce non risulta valorizzata, come al 31 dicembre 2022.

NOTA 37_IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito ammontano a 2.533 migliaia di euro (2.156 migliaia di euro nell'esercizio 2022) e sono composte da:

- IRES positiva per 2.407 migliaia di euro (1.728 migliaia di euro nell'esercizio 2022);
- imposte anticipate nette, date dal riversamento di differenze temporanee imponibili, per 869 migliaia di euro (negative per 1.224 migliaia di euro nell'esercizio 2022);
- non risultano valorizzate imposte differita nell'esercizio 2022 (positive per 185 migliaia di euro nell'esercizio 2022)
- imposte relative a precedenti esercizi per 742 migliaia di euro (positive per 611 migliaia di euro nell'esercizio 2022).

Ai sensi all'art. 96 del Tuir la disciplina degli interessi passivi prevede che gli stessi siano deducibili nel limite del 30% del Reddito Operativo Lordo (ROL "fiscale"), con possibilità di riporto agli esercizi successivi delle eventuali eccedenze di interessi passivi in deducibili e, in caso di adesione alla tassazione di Gruppo, con facoltà di compensazione di tali eccedenze con eventuali eccedenze di ROL "fiscale" maturate da altre società del Gruppo.

Con riferimento a Iren S.p.A., l'applicazione della disciplina di cui all'art. 96 del Tuir non ha comportato, per il 2023, la formazione di eccedenze di interessi passivi netti in deducibili.

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRES. La riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRAP non risulta significativa.

Nello schema sono inserite solo le imposte correnti e non quelle differite, pertanto, le variazioni apportate all'imposta teorica riguardano sia le variazioni temporanee sia le definitive.

Il seguente prospetto evidenzia, inoltre, la composizione del tax rate per l'esercizio 2023 e per l'esercizio 2022.

Prospetto riconciliazione aliquota Ires	<u>Esercizio 2023</u>	<u>Esercizio 2022</u>
A) Risultato prima delle imposte	169.751	260.844
B) Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	40.740	62.602
C) Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi <i>Acc. F.do sval.ne crediti fiscale</i>	-	-
D) Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	10.504	9.205
<i>Compenso revisori e amministratori</i>	-	394
<i>Ammortamenti minus plus</i>	600	1.000
<i>Acc. Fondi e interessi passivi</i>	9.904	3.340
<i>Altro</i>	-	4.471
E) Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti	(3.463)	(12.563)
<i>Dividendi non incassati nell'esercizio</i>	-	-
<i>Utilizzo fondi e interessi passivi</i>	(3.463)	(8.699)
<i>Compenso revisori amministratori</i>	-	(179)
<i>Altro</i>	-	(3.686)
F) Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(185.105)	(248.310)
<i>Quota non imponibile dei dividendi (95%) incassati al 31/12</i>	(186.763)	(251.267)
<i>Altre</i>	1.657	2.957
G) Imponibile fiscale (A)+C)+D)+E)+F))	(8.313)	9.176
H) Imposte correnti sull'esercizio	(2.407)	1.728
Proventi/Oneri da consolidamento	(1.995)	2.202
Art Bonus	(411)	(475)
M) Aliquota	-1%	1%

Il seguente prospetto mostra la composizione delle imposte anticipate e differite nei due esercizi, dettagliata per tipologia di differenza temporanea, e degli effetti conseguenti.

	migliaia di euro	
	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Imposte anticipate		
Fondi non deducibili	4.721	3.564
Differenze di valore delle immobilizzazioni	357	415
Strumenti derivati	783	783
Altro	2.304	2.185
Totale	8.165	6.948
Imposte differite		
Differenze di valore delle immobilizzazioni	819	819
Strumenti derivati	11	15.724
Fondo svalutazione crediti	2.870	11
Altro	444	111
Totale	4.144	16.665
Totale imposte anticipate/differite nette	4.021	(9.717)

NOTA 38_ ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Le altre componenti di conto economico complessivo sono negative per 40.752 migliaia di euro (positive per 51.284 migliaia di euro nell'esercizio 2022).

In particolare, le altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a conto economico si riferiscono:

- alla quota efficace delle variazioni di fair value di strumenti di copertura di flussi finanziari, negativa per 53.559 migliaia di euro, che si riferisce ai derivati stipulati a copertura della variazione dei tassi di interesse.
- al relativo effetto fiscale, per 12.854 migliaia di euro.

Le altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico si riferiscono invece:

- agli utili attuariali relativi ai piani per dipendenti a benefici definiti negativo per 63 migliaia di euro.
- all'effetto fiscale, per 15 migliaia di euro.

IX. GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI

GARANZIE PRESTATE

L'ammontare delle garanzie personali prestate è pari a 1.219.531 migliaia di euro (851.180 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) da suddividersi in:

- 160.944 migliaia di euro di garanzie fidejussorie bancarie e assicurative prestate a Enti vari. Tra queste, si evidenziano in particolare garanzie prestate a favore di:
 - Agenzia delle entrate per 128.758 migliaia di euro a garanzia delle richieste rimborso iva anni 2019, 2020 e 2023
 - Comune di Torino per 27.476 migliaia di euro come garanzia definitiva procedura di gara AMIAT/TRM;
 - FCT Holding per 2.000 migliaia di euro come garanzia definitiva procedura di gara AMIAT/TRM;
 - Comune di Genova per 860 migliaia di euro a garanzia opere urbanizzazione e costo costruzione nuova sede;
 - Atersir/Ato per 820 migliaia di euro a garanzia gestione servizio idrico integrato;
- 1.057.288 migliaia di euro di garanzie prestate per conto di Società controllate, principalmente a garanzia di affidamenti bancari e per l'operatività delle stesse (in prevalenza contratti commerciali / Parent Company Guarantee per conto Iren Mercato Spa);
- 1.300 migliaia di euro di garanzie prestate per conto di Società collegate.

X. ALLEGATI AL BILANCIO SEPARATO

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

PROSPETTO DI PATRIMONIO NETTO CON INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

PROSPETTO IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

DETTAGLIO RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

RICONCILIAZIONE PROSPETTI DI BILANCIO IAS/IFRS CON I PROSPETTI DI BILANCIO RICLASSIFICATI
(Comunicazione Consob n. 6064293 del 26 luglio 2006)

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE E COLLEGATE

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso
CONTROLLATE				
Iren Ambiente S.p.A.	Piacenza	Euro	63.622.002	100,00
IReti S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	196.832.103	100,00
Iren Energia S.p.A.	Torino	Euro	918.767.148	100,00
Iren Mercato S.p.A.	Genova	Euro	61.356.220	100,00

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento di attuazione del D.Lgs. 58/1998, i corrispettivi di competenza dell'esercizio spettanti alla KPMG S.p.A. sono così sintetizzabili:

	Servizi di revisione legale	Servizi diversi dalla revisione legale		Totale
		Servizi finalizzati all'emissione di un'attestazione	Altri servizi	
Iren S.p.A.	298	161	-	459

migliaia di euro

PROSPETTO DI PATRIMONIO NETTO CON INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Natura/Descrizione	Importi in euro		
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021
CAPITALE	1.300.931.377	1.300.931.377	1.300.931.377
RISERVA DI CAPITALE			
Riserva da sovrapprezzo azioni (1)	133.019.647	133.019.647	133.019.647
Avanzo di fusione	56.792.947	56.792.947	56.792.947
Riserva negativa azioni proprie	(38.690.317)	(38.690.317)	(38.690.317)
RISERVA DI UTILI			
Riserva legale	111.092.597	98.158.206	87.215.666
Altre riserve:			
Riserva straordinaria	53.766.557	53.766.557	53.766.557
Riserva hedging	6.209.267	46.913.947	(2.880.211)
Riserva attuariale IAS 19	(3.324.248)	(3.276.424)	(4.766.110)
Altre riserve libere in sospensione d'imposta	1.402.976	1.402.976	1.402.976
Utili/perdite portati a nuovo	443.487.570	338.872.468	265.687.165
TOTALE	2.064.688.373	1.987.891.384	1.852.479.697
Quota non distribuibile	1.506.353.304	1.493.418.913	1.482.476.373
Residua quota distribuibile	558.335.069	494.472.471	370.003.324

(1) Distribuibile ai soci dopo che la riserva legale ha raggiunto un quinto del capitale sociale

LEGENDA:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

Importi in euro

Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni fatte nei tre precedenti esercizi	
		Per copertura perdite	Per altre ragioni
B	1.300.931.377		
A, B	133.019.647		
A, B, C	56.792.947		
	(38.690.317)		
B	111.092.597		
A, B, C	53.766.557		
	6.209.267		
	(3.324.248)		
A, B, C	1.402.976		
A, B, C	443.487.570		
	2.064.688.373		
	1.506.353.304		
	558.335.069		

PROSPETTO ANTICIPATE E DIFFERITE 2023

	differenze			
	iniziale	formazione	riversamento	residuo
<u>Imposte anticipate</u>				
Fondi non deducibili	14.851	9.328	4.508	19.672
Differenze di valore delle immobilizzazioni	1.729	622	864	1.487
Strumenti derivati	3.264	-	-	3.264
Altro	9.106	1.963	1.470	9.599
Totale imponibili/imposte anticipate	28.950	11.913	6.842	34.022
<u>Imposte differite</u>				
Differenze di valore delle immobilizzazioni	3.411	-	-	3.411
Fondo svalutazione crediti	44	-	-	44
Strumenti derivati	65.519	-	53.559	11.960
Altro	464	1.388	-	1.852
Totale imponibile/imposte differite	69.437	1.388	53.559	17.266
Imposte anticipate (differite) nette	(40.487)	10.525	(46.717)	16.756

migliaia di euro

imposte a c/eco	imposte a PN	IRES	IRAP	totale
1.128	29	4.721	-	4.721
(58)	-	357	-	357
-	-	783	-	783
(201)	319	2.304	-	2.304
869	348	8.165	-	8.165
-	-	819	-	819
-	-	11	-	11
-	(12.854)	2.870	-	2.870
-	333	444	-	444
-	(12.521)	4.144	-	4.144
869	12.869	4.021	-	4.021

PROSPETTO ANTICIPATE E DIFFERITE 2022

	differenze			
	iniziale	formazione	riversamento	residuo
<u>Imposte anticipate</u>				
Fondi non deducibili	17.033	2.106	4.288	14.851
Differenze di valore delle immobilizzazioni	2.019	171	460	1.729
Strumenti derivati	3.264	-	-	3.264
Altro	12.935	5.819	9.648	9.106
Totale imponibili/imposte anticipate	35.251	8.096	14.396	28.950
<u>Imposte differite</u>				
Differenze di valore delle immobilizzazioni	3.420	-	10	3.411
Fondo svalutazione crediti	44	-	-	44
Strumenti derivati	-	65.519	-	65.519
Altro	464	761	761	464
Totale imponibile/imposte differite	3.928	66.280	771	69.437
Imposte anticipate (differite) nette	31.322	(58.184)	13.625	(40.487)

migliaia di euro

imposte a c/eco	imposte a PN	IRES	IRAP	totale
(482)	(42)	3.564	-	3.564
(69)	-	415	-	415
-	-	783	-	783
(673)	(246)	2.185	-	2.185
(1.224)	(288)	6.948	-	6.948
(2)	-	819	-	819
-	-	11	-	11
-	15.724	15.724	-	15.724
(183)	183	111	-	111
(185)	15.907	16.665	-	16.665
(1.039)	(16.195)	(9.717)	-	(9.717)

TABELLA DETTAGLIO RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

	migliaia di euro				
	Crediti Commerciali	Crediti Finanziari e Disponibilità liquide	Crediti di altra natura	Debiti Commerciali	Debiti Finanziari
SOCI PARTI CORRELATE					
Comune di Genova	-	-	-	-	-
Comune di Parma	-	-	-	-	-
Comune di Piacenza	-	-	-	(51.822)	-
Comune di Reggio Emilia	-	-	-	73.200	-
Comune di Torino	-	-	-	-	-
FSU S.r.l.	-	41.285	-	-	-
SOCIETA' CONTROLLATE					
ACAM Acque S.p.A.	2.224.096	201.844.780	1.806.764	72.813	-
ACAM Ambiente S.p.A.	752.366	18.139.621	89.478	277.472	-
Acquaenna S.c.p.a.	79.156	45.032.572	-	-	-
Alegas S.r.l.	301.515	16.174.769	36.846	-	-
Alfa Solutions S.p.A.	914.386	-	835.391	325.331	7.695.987
AMIAT S.p.A.	8.443.031	46.706.176	-	3.085.577	-
AMIAT V. S.p.A.	3.584	7.853.231	94.829	-	-
AMTER S.p.A.	57.618	7.026.858	-	25.149	-
ASM Vercelli S.p.A.	1.305.668	59.556.599	-	1.484.474	237
Asti Energia e Calore S.p.A.	5.621	2.986.101	10.671	10.923	-
ATENA Trading S.r.l.	254.428	4.721.705	344.987	26.278	-
Bonifica Autocisterne S.r.l.	28.888	-	3.759	-	486.230
Bonifiche Servizi Ambientali S.r.l.	142.065	-	94.450	10.580	5.346.027
Consorzio GPO	136	-	-	-	2.098.754
CRCM S.r.l.	840	33	-	-	89.587
Dogliani Energia S.r.l.	15.705	1.227.422	-	-	-
Ekovision S.r.l.	1.400	201.474	-	-	-
Formaira S.r.l.	931	-	607	-	43.494
Futura S.p.A.	188	22.255.928	-	163.305	-
GIA S.p.A.	-	-	-	-	-
I. Blu S.r.l.	139.081	38.516.527	-	3.923	-
Iren Acqua Tigullio S.p.A.	1.130.446	24.445.278	1.042.066	-	-
Iren Acqua Reggio S.r.l.	1.727.567	72.169.527	271.476	29.780	-
IREN Ambiente S.p.A.	8.682.462	438.647.939	6.342.820	943.037	-
IREN Ambiente Parma S.r.l.	31.649	-	-	-	4.144.719
IREN Ambiente Piacenza S.r.l.	27.944	-	-	-	4.143.263
Iren Ambiente Toscana S.p.A.	15.636	63.726.943	-	159.734	-
IREN Energia S.p.A.	18.865.569	430.367.192	45.119.199	1.045.548	-
Iren Green Generation S.r.l.	44.717	34.300.149	-	-	-
Iren Green Generation Tech S.r.l.	608.921	85.036.020	-	-	-
IREN Mercato S.p.A.	23.162.330	439.124	31.605.674	2.533.144	108.351.450
Iren Smart Solutions S.p.A.	3.499.182	456.763.674	15.649.566	2.330.225	-
IRETI S.p.A.	19.356.131	971.854.881	631.231	2.049.716	(230)
Iren Laboratori S.p.A.	684.735	-	577.968	17.928	8.256.185
Iren Acqua S.p.A.	4.285.908	153.428.539	5.191.512	306.824	-
IRETI Gas S.p.A.	2.154.606	116.972.443	11.557.030	-	-

migliaia di euro

	Debiti di altra natura	Ricavi e proventi	Costi e altri oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
SOCI PARTI CORRELATE					
Comune di Genova	-	-	411.719	-	-
Comune di Parma	-	-	4.983	-	-
Comune di Piacenza	-	-	183.276	-	-
Comune di Reggio Emilia	-	2.000	328.923	-	-
Comune di Torino	-	215.000	245.595	-	-
FSU S.r.l.	-	-	-	-	-
SOCIETA' CONTROLLATE					
ACAM Acque S.p.A.	500.613	5.618.357	243.979	4.171.927	-
ACAM Ambiente S.p.A.	649.216	3.523.393	325.171	377.998	-
Acquaenna S.c.p.a.	-	125.297	-	576.430	-
Alegas S.r.l.	2.581.234	241.057	-	570.802	-
Alfa Solutions S.p.A.	-	1.817.548	1.384.232	-	181.463
AMIAT S.p.A.	4.317.032	26.287.186	3.747.009	1.332.529	-
AMIAT V. S.p.A.	22.722	156.699	-	162.349	-
AMTER S.p.A.	-	85.058	25.009	76.760	-
ASM Vercelli S.p.A.	1.298.090	5.210.652	1.484.474	1.327.191	237
Asti Energia e Calore S.p.A.	18.712	5.667	-	76.924	-
ATENA Trading S.r.l.	503.322	647.194	26.278	251.070	(200)
Bonifica Autocisterne S.r.l.	-	61.030	8	-	17.538
Bonifiche Servizi Ambientali S.r.l.	613.643	326.780	21.263	-	210.777
Consorzio GPO	-	136	8	-	65.969
CRCM S.r.l.	-	800	-	33	17.379
Dogliani Energia S.r.l.	79.014	27.103	-	15.258	-
Ekovision S.r.l.	-	75.004	2.700	5.392	-
Formaira S.r.l.	7.637	6.602	8	-	2.094
Futura S.p.A.	305.191	78.701	163.305	545.728	-
GIA S.p.A.	242	-	-	-	-
I. Blu S.r.l.	1.594.935	365.088	307.350	841.289	-
Iren Acqua Tigullio S.p.A.	1.483.301	2.036.400	-	452.061	-
Iren Acqua Reggio S.r.l.	407.819	1.757.804	29.780	278.077	-
IREN Ambiente S.p.A.	5.195.288	35.104.227	1.572.263	33.328.495	-
IREN Ambiente Parma S.r.l.	8.679	82.480	8	-	130.118
IREN Ambiente Piacenza S.r.l.	5.838	77.930	8	-	130.086
Iren Ambiente Toscana S.p.A.	668.452	80.641	159.736	1.356.188	-
IREN Energia S.p.A.	8.304.614	39.854.197	2.090.816	86.377.823	-
Iren Green Generation S.r.l.	65.809	44.930	-	666.471	-
Iren Green Generation Tech S.r.l.	4.336.617	619.009	4	1.741.574	-
IREN Mercato S.p.A.	-	64.515.661	5.220.392	2.067.788	216.738
Iren Smart Solutions S.p.A.	1.958.313	12.995.123	2.518.722	9.006.656	-
IRETI S.p.A.	9.483.830	73.169.874	3.042.799	121.470.966	-
Iren Laboratori S.p.A.	409.512	2.410.926	179.210	-	218.340
Iren Acqua S.p.A.	1.864.739	8.008.514	311.268	3.750.659	-
IRETI Gas S.p.A.	504.896	11.002.077	2	2.612.630	-

TABELLA DETTAGLIO RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

	migliaia di euro				
	Crediti Commerciali	Crediti Finanziari e Disponibilità liquide	Crediti di altra natura	Debiti Commerciali	Debiti Finanziari
Lab231 S.r.l.s.	-	-	6.836	-	-
Limes 1 S.r.l.	5.193	8.319.227	-	-	-
Limes 2 S.r.l.	9.493	12.884.778	-	-	-
Limes 20 S.r.l.	52.443	6.614.544	-	-	-
Maira S.p.A.	13.425	-	14.980	-	2.779.763
Manduriambiente S.p.A.	10.934	-	-	6.945	21.400.925
Mara Solar S.r.l.	157.637	22.449.827	-	-	-
Nord Ovest Servizi S.p.A.	12.002	-	-	-	-
Omnia Power S.r.l.	80.948	10.057.320	-	-	-
ReCos S.p.A.	59.765	24.867.320	-	-	-
RE MAT S.r.l.	3.581	-	-	-	-
Romeo 2 S.r.l.	-	1.000.000	-	-	-
Rigenera Materiali (Ri. Ma.) S.r.l.	23.554	6.000.000	-	18.933	-
Salerno Energia Vendite S.p.A.	162.638	82.110.193	-	-	-
San Germano S.p.A.	1.650.785	43.953.683	-	17.362	-
Scarlino Energia S.p.A.	199.935	17.362.882	-	186.937	17.575.204
SEI Toscana S.r.l.	166.265	49.387.668	12.750	4.832	-
Semia Green S.r.l.	-	601.208	-	-	-
Solleone Energia S.r.l.	-	-	-	-	4.777
TB S.p.A.	8.063	975.538	32.328	-	436
Territorio e Risorse S.r.l.	54.719	25.406.296	-	-	-
Traversa Energia S.r.l.	-	-	-	-	2.569
TRM S.p.A.	128.186	-	-	448.948	-
Uniproject S.r.l.	5.874	-	246.959	-	-
Valdarno Ambiente S.r.l.	7.661	-	-	-	364.906
Valle Dora Energia S.r.l.	1.179	17.555.485	-	-	-
JOINT VENTURE					
Acque Potabili S.p.A.	140.316	-	-	-	-

	migliaia di euro				
	Debiti di altra natura	Ricavi e proventi	Costi e altri oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Lab231 S.r.l.s.	-	-	-	-	-
Limes 1 S.r.l.	-	6.433	-	164.745	-
Limes 2 S.r.l.	-	10.733	-	271.058	-
Limes 20 S.r.l.	-	52.442	2	28.156	-
Maira S.p.A.	12.399	2.508	8	-	74.624
Manduriambiente S.p.A.	646.627	62.163	6.945	-	706.721
Mara Solar S.r.l.	-	158.336	-	314.880	-
Nord Ovest Servizi S.p.A.	-	6.002	-	-	-
Omnia Power S.r.l.	-	80.890	-	167.850	-
ReCos S.p.A.	750.236	666.064	-	475.385	-
RE MAT S.r.l.	-	3.515	-	-	-
Romeo 2 S.r.l.	-	46	-	14.571	-
Rigenera Materiali (Ri. Ma.) S.r.l.	172.994	26.857	-	115.195	-
Salerno Energia Vendite S.p.A.	-	14.913	-	2.416.402	-
San Germano S.p.A.	2.835.573	2.291.147	204.468	833.324	-
Scarlino Energia S.p.A.	-	20.513	10	125.000	645.642
SEI Toscana S.r.l.	8.630.937	183.176	53.220	976.520	391
Semia Green S.r.l.	-	2	-	1.206	-
Solleone Energia S.r.l.	-	-	-	-	-
TB S.p.A.	303.202	16.923	-	1.131	6.668
Territorio e Risorse S.r.l.	1.061.399	268.568	-	468.388	-
Traversa Energia S.r.l.	-	-	-	-	-
TRM S.p.A.	1.030.014	659.280	345.768	-	-
Uniproject S.r.l.	-	5.876	(74)	-	-
Valdarno Ambiente S.r.l.	32.098	7.671	4	429	8.025
Valle Dora Energia S.r.l.	6.293	71.335	-	410.708	-
JOINT VENTURE					
Acque Potabili S.p.A.	-	55.197	-	-	-

TABELLA DETTAGLIO RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

	migliaia di euro				
	Crediti Commerciali	Crediti Finanziari e Disponibilità liquide	Crediti di altra natura	Debiti Commerciali	Debiti Finanziari
SOCIETA' COLLEGATE					
Aguas de San Pedro S.A. de C.V.	862	-	-	-	-
ASA S.c.p.a.	6.000	-	-	-	-
ASA Livorno S.p.A.	28.002	-	-	-	-
ASTEA S.p.A.	3.901	-	-	-	-
Asti Servizi Pubblici S.p.A.	-	-	-	-	-
CSAI S.p.A.	11.027	-	-	12.867	-
Fratello Sole Energie Solidali S.r.l.	-	-	-	-	-
Iniziative Ambientali S.r.l.	1.833	-	-	-	-
Mondo Acqua S.p.A.	2.000	-	-	-	-
Piana Ambiente S.p.A.	61.853	-	-	-	-
STU Reggiane S.p.A.	10.002	-	-	-	-
CONTROLLATE COMUNE DI GENOVA	-	-	702	2.257	-
CONTROLLATE COMUNE DI PARMA	-	-	-	-	-
CONTROLLATE COMUNE DI PIACENZA	-	-	-	900	-
CONTROLLATE COMUNE DI REGGIO EMILIA	-	-	-	-	-
CONTROLLATE COMUNE DI TORINO	151	-	4.173	36.581	-
	102.028.732	3.649.982.761	121.625.053	15.659.700	182.784.283

	migliaia di euro				
	Debiti di altra natura	Ricavi e proventi	Costi e altri oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
SOCIETA' COLLEGATE					
Aguas de San Pedro S.A. de C.V.	-	-	-	-	-
ASA S.c.p.a.	-	3.000	-	-	-
ASA Livorno S.p.A.	-	-	(582)	-	-
ASTEA S.p.A.	-	3.903	-	-	-
Asti Servizi Pubblici S.p.A.	-	(7.209)	-	-	-
CSAI S.p.A.	-	11.027	20.456	-	-
Fratello Sole Energie Solidali S.r.l.	-	(60.000)	-	-	-
Iniziative Ambientali S.r.l.	-	1.835	-	-	-
Mondo Acqua S.p.A.	-	2.002	-	-	-
Piana Ambiente S.p.A.	-	-	-	-	-
STU Reggiane S.p.A.	-	4.002	-	-	-
CONTROLLATE COMUNE DI GENOVA	-	-	36.019	-	-
CONTROLLATE COMUNE DI PARMA	-	-	-	-	-
CONTROLLATE COMUNE DI PIACENZA	-	-	900	-	-
CONTROLLATE COMUNE DI REGGIO EMILIA	-	-	-	-	-
CONTROLLATE COMUNE DI TORINO	-	-	37.487	-	155
	62.671.081	301.265.295	24.734.928	280.226.016	2.632.765

RICONCILIAZIONE PROSPETTI DI BILANCIO IAS/IFRS CON I PROSPETTI DI BILANCIO RICLASSIFICATI (Comunicazione Consob n. 6064293 del 26 luglio 2006)

migliaia di euro

SP IAS/IFRS		SP RICLASSIFICATO	
Attività materiali	224.833		
Attività immateriali a vita definita	109.584		
Investimenti immobiliari	-		
Partecipazioni in imprese controllate, joint venture e collegate	2.564.032		
Altre partecipazioni	1.279		
Totale (A)	2.899.728	Attivo Immobilizzato (A)	2.899.728
Altre attività non correnti	1.231		
Altre passività non correnti	(1.197)		
Totale (B)	34	Altre attività (Passività) non correnti (B)	34
Rimanenze	6.020		
Crediti commerciali	102.022		
Crediti per imposte correnti	55		
Crediti vari e altre attività correnti	183.585		
Debiti commerciali	(135.702)		
Debiti vari e altre passività correnti	(99.725)		
Debiti per imposte correnti	(69.499)		
Totale (C)	(13.244)	Capitale circolante netto (C)	(13.244)
Attività per imposte anticipate	4.021		
Passività per imposte differite	-		
Totale (D)	4.021	Attività (Passività) per imposte differite (D)	4.021
Benefici ai dipendenti	(14.061)		
Fondi per rischi ed oneri	(14.138)		
Fondi per rischi ed oneri - quota corrente	(105)		
Totale (E)	(28.304)	Fondi Rischi e Benefici ai dipendenti (E)	(28.304)
		Capitale investito netto (G=A+B+C+D+E)	2.862.235
Patrimonio Netto (F)	2.236.973	Patrimonio Netto (F)	2.236.973
Attività finanziarie non correnti	(3.677.676)		
Passività finanziarie non correnti	3.858.011		
Totale (G)	180.335	Indeb. finanziario a medio e lungo termine (G)	180.335
Attività finanziarie correnti	(25.433)		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(281.685)		
Passività finanziarie correnti	752.041		
Totale (H)	444.923	Indeb. finanziario a breve termine (H)	444.923
		Indebitamento finanziario netto (I=G+H)	625.258
		Mezzi propri e indeb. finanziario netto (F+I)	2.862.231

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

3. I sottoscritti Paolo Signorini, Amministratore Delegato e Giovanni Gazza, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Iren S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato, nel corso dell'esercizio 2023.

4. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio d'esercizio:

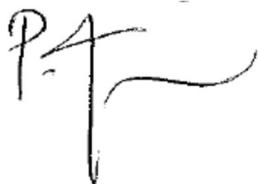
- d) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- e) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- f) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

28 marzo 2024

L'Amministratore Delegato

Dott. Paolo Signorini



Dirigente Preposto L. 262/05

Dott. Giovanni Gazza





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO
Telefono +39 011 8395144
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Iren S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Iren S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, del conto economico e delle altre componenti di conto economico complessivo, delle variazioni delle voci di patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Iren S.p.A. al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Iren S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trento Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale:
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Pratica N. 20704600159
R.E.A. Milano N. 512967
Partita IVA 00703600159
VAT number IT00703600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Iren S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Valutazione della recuperabilità del valore delle partecipazioni in imprese controllate

Note illustrative al bilancio separato al 31 dicembre 2023: Nota II "Principi contabili e criteri di valutazione" e Nota 3 "Partecipazioni in imprese controllate, joint venture e collegate"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio separato di Iren S.p.A. al 31 dicembre 2023 include partecipazioni in imprese controllate per un valore pari ad €2.564 milioni, pari a circa il 36% del totale delle attività del bilancio separato al 31 dicembre 2023.</p> <p>In considerazione dell'attuale struttura del Gruppo Iren, la verifica della recuperabilità del valore delle partecipazioni in imprese controllate iscritte nel bilancio separato della Iren S.p.A., coincide con l'analisi di recuperabilità del valore dell'avviamento effettuata nell'ambito della redazione del bilancio consolidato, in quanto le società controllate dalla Capogruppo coincidono, insieme alle relative società partecipate, con le unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU") o gruppi di CGU identificate ai fini del test di impairment dell'avviamento.</p> <p>Il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato dagli Amministratori sulla base del valore d'uso, determinato mediante il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi ("Discounted Cash Flows") desunti dal piano industriale di Gruppo (il "Piano") approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 23 marzo 2023.</p> <p>Tale metodo è caratterizzato da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di stime, per loro natura incerte e soggettive, circa:</p> <ul style="list-style-type: none">• i flussi finanziari attesi, determinati tenendo conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, dei flussi finanziari consuntivati negli ultimi esercizi e dei tassi di crescita previsionali;• i parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione. <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la recuperabilità del valore delle partecipazioni in imprese controllate un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Analisi del processo adottato dalla Società nella predisposizione del test di impairment.• Analisi dei criteri di identificazione delle CGU e/o gruppi di CGU e riconciliazione dei rispettivi valori di carico con il bilancio.• Verifica della coerenza tra i flussi finanziari utilizzati ai fini dei test di impairment ed i flussi finanziari previsti nel Piano.• Esame degli scostamenti tra i dati inclusi nei piani economico-finanziari degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato dagli Amministratori.• Analisi dei flussi di cassa attesi e della ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate nella determinazione del valore d'uso delle CGU e/o dei gruppi di CGU.• Coinvolgimento di specialisti nella valutazione della ragionevolezza delle metodologie di valutazione utilizzate e delle relative assunzioni.• Valutazione dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative.



Iren S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Iren S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Iren S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Iren S.p.A. ci ha conferito in data 13 giugno 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Iren S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Iren S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Iren S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Iren S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Iren S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Iren S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 23 aprile 2024

KPMG S.p.A.

Roberto Bianchi
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

*Relazione del Collegio sindacale di IREN S.p.A.
all'Assemblea degli Azionisti del 27 Giugno 2024
ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998*

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998, Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (di seguito, "TUF"), è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio sindacale può altresì fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di propria competenza.

Nel corso dell'esercizio sono stati svolti i compiti di vigilanza attribuiti al Collegio Sindacale dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari. Il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; ha altresì vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società per quanto di sua competenza. Il Collegio non ritiene che vi siano al riguardo irregolarità che richiedono segnalazione in questa Relazione.

1. Indipendenza dei membri del Collegio sindacale

Il Collegio ha verificato l'assenza di cause di decadenza, ai sensi dell'art. 148 TUF, in capo ai suoi componenti, nonché, in capo agli stessi e secondo le indicazioni del Codice di Corporate Governance, la permanenza dei requisiti di indipendenza: (i) ai sensi dello stesso art. 148 TUF, comma 3, nonché (ii) ai sensi dell'art. 2 Raccomandazione 7 del citato Codice.

2. Operazioni ed eventi di particolare rilevanza

Il Collegio sindacale attesta, per quanto di competenza, la conformità alla legge e allo statuto sociale delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e che esse non risultano manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Le richiamate operazioni, nonché gli eventi significativi dell'esercizio 2023 e i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, riferiti a IREN S.p.A e alle società da questa direttamente e indirettamente controllate ("Gruppo IREN" o "Gruppo"), sono esposti nei paragrafi "Fatti di rilievo dell'esercizio" e "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2023.

3. Operazioni con parti correlate o infragruppo

Ai sensi dell'art. 2391-bis del Codice civile, il Consiglio di amministrazione ha adottato, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, per le quali si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Nei paragrafi "Informativa sui rapporti con parti correlate" delle Note illustrative del Bilancio separato di IREN S.p.A. e delle Note illustrative del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 sono esposti i rapporti economici e patrimoniali con le parti correlate. Il dettaglio di tali rapporti è evidenziato al paragrafo X "Allegati al bilancio separato" e al paragrafo XIV "Allegati al bilancio consolidato".

Il presidente del Collegio e/o uno o più sindaci effettivi assistono regolarmente ai lavori del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, monitorando le procedure concretamente adottate per le rilevanti deliberazioni nell'interesse della società e del Gruppo, e a tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire.

In considerazione del modello adottato dal Gruppo con IREN S.p.A. quale holding industriale dotata di adeguate strutture di staff accentrate, nonché dell'attività di direzione e coordinamento svolta, la Società fornisce prestazioni professionali di carattere tecnico-amministrativo a favore delle controllate, operative nei business di riferimento. Le attività suddette sono regolate da appositi contratti di servizio a condizioni di mercato.

4. Operazioni atipiche e/o inusuali

Le Note illustrative al Bilancio separato di IREN S.p.A e al Bilancio consolidato, le informazioni prodotte in Consiglio di amministrazione e quelle ricevute dagli

amministratori e dal management aziendale non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate, come definite dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293, del 28 luglio 2006. In proposito si dà atto che, fino al momento della redazione della presente Relazione, il Collegio sindacale non ha ricevuto dagli Organi di controllo delle società controllate, né dalla Società di Revisione, comunicazioni contenenti rilievi da segnalare.

5. Riunioni del Collegio sindacale, del Consiglio di amministrazione e dei Comitati endoconsiliari

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 il Collegio sindacale si è riunito 12 volte, con una partecipazione pressoché totalitaria dei suoi componenti.

Il Collegio ha, altresì, assistito alle adunanze del Consiglio di amministrazione (22 riunioni) e ha assicurato la presenza di almeno un componente alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (21 riunioni, di cui 3 in via congiunta con il Comitato per la Remunerazione e le Nomine), alle riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (6 riunioni) e alle riunioni del Comitato per la Remunerazione e le Nomine (18 riunioni, di cui 3 in via congiunta con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità).

6. Osservazioni ai sensi del d.lgs. n. 39/2010, del d.lgs. n. 254/2016 e sull'indipendenza della società di revisione

Per quanto attiene ai compiti di revisione legale dei conti, il Collegio sindacale ricorda che essi sono attribuiti alla società di revisione KPMG S.p.A. (la "Società di Revisione"), che ha emesso in data 23 aprile 2024 le relazioni, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014, relative al Bilancio separato di IREN S.p.A. e al Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023, alle quali Vi rimandiamo, rilevando che non presentano rilievi né richiami di informativa.

Il Collegio sindacale sul punto rappresenta che entrambe le relazioni contengono: (i) il giudizio di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Iren S.p.A. e del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International

Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. n. 38/2005; (ii) la descrizione degli aspetti chiave della revisione contabile e le procedure di revisione svolte in risposta agli aspetti chiave; (iii) il giudizio di coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge; (iv) la conferma che il giudizio sul bilancio d'esercizio e il giudizio sul bilancio consolidato espressi nelle rispettive relazioni sono in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata allo scrivente Collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE 537/2014.

La Società di Revisione ha confermato di avere svolto le previste procedure al fine di esprimere giudizi sulla conformità del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione europea, dai quali risulta che il bilancio consolidato e il bilancio di esercizio sono stati predisposti nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento.

La Società di Revisione ha, inoltre, emesso in data 23 aprile 2024 la Relazione aggiuntiva per il Collegio sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, di cui all'art. 11 del Regolamento UE 537/2014.

La Società di revisione ha confermato la propria indipendenza nell'esecuzione della revisione legale.

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti, incontrando periodicamente i referenti della Società di Revisione.

Ulteriori incarichi conferiti alla Società di revisione sono regolati da apposita Linea guida "Affidamento incarichi alla Società di revisione" nel rispetto della normativa di riferimento.

A seguito di operazioni realizzate in corso d'anno che, in particolare, hanno aumentato le dimensioni del Gruppo anche con l'ingresso di nuove società, il Consiglio di amministrazione - a valere sulle previsioni dell'Accordo Quadro stipulato

con KPMG in data 25 novembre 2019 e successivamente integrato -, ha deliberato in merito alla sottoscrizione (perfezionata in data 15 aprile 2024), anche in nome e per conto delle società interessate controllate consolidate al 31.12.2023, di un ulteriore accordo integrativo che, a titolo ricognitivo, dà conto di un incremento dei corrispettivi a favore della Società di revisione per considerare l'ampliamento del perimetro di cui sopra e dell'audit scope nonché per adeguare gli stessi corrispettivi all'incremento del tasso di inflazione registrato nel tempo (secondo quanto deliberato dall'Assemblea dei soci del 4 maggio 2023). Le singole società controllate hanno conferito gli incarichi a KPMG mediante appositi atti di incarico, previa deliberazioni da parte dei competenti organi.

Il Corrispettivi alla Società di revisione sono riportati nelle Note Illustrative al Bilancio consolidato e nelle Note Illustrative al Bilancio separato, ove sono indicati quelli relativi ai servizi di revisione legale e quelli relativi a servizi diversi dalla revisione legale (servizi finalizzati all'emissione di un'attestazione). Il Collegio sindacale conferma che questi ultimi non superano i massimali previsti dalle norme di riferimento.

Il Collegio sindacale ha monitorato il processo organizzativo e operativo volto alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF), mediante interlocuzioni con la competente funzione interna, con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e con la Società di Revisione. Il Collegio conferma che la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario è redatta in conformità a quanto prescritto dagli articoli 3 e 4 del d.lgs. n. 254/2016. La Società di Revisione ha espresso, con apposita Relazione in data 23 aprile 2024 e sulla base delle procedure di revisione ivi precisate, un'attestazione circa la conformità, in tutti gli aspetti significativi, delle informazioni fornite rispetto a quanto richiesto dal citato decreto legislativo e rispetto agli standard di rendicontazione indicati nella "Nota metodologica" della DNF. Il Collegio sindacale precisa che la DNF è stata sottoposta ad esame limitato ("limited assurance engagement" secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised).

7. Osservazioni sul processo di informativa finanziaria e sul sistema di controllo interno

Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e dagli altri responsabili delle funzioni amministrative. La Società dispone di un complesso sistema di procedure contabili e di un manuale di Gruppo in grado, tra l'altro, di agevolare i processi di integrazione, a seguito di operazioni di acquisizione, con comportamenti uniformi all'interno del Gruppo.

Il Collegio sindacale ritiene complessivamente il sistema amministrativo e contabile adeguato e affidabile in relazione alla dimensione e alla complessità della Società e del Gruppo.

Il Collegio sindacale ha vigilato, nell'ambito delle proprie funzioni, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno mediante: (i) l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle strutture aziendali; (ii) incontri con i responsabili della funzione Risk Management e della funzione Internal audit; (iii) la presenza, con almeno uno dei suoi membri, alle riunioni dei comitati endoconsiliari; iv) lo scambio di informazioni con la Società di Revisione.

Il Collegio sindacale, inoltre, è stato informato, mediante le relazioni semestrali trasmesse al Consiglio di amministrazione, sull'attività svolta dall'Organismo di vigilanza istituito ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i.

Il Collegio sindacale ha infine preso atto di quanto attestato dall'Amministratore delegato e dal Dirigente preposto L. n. 262/05 alla redazione dei documenti contabili e societari, ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, in merito all'adeguatezza e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato.

Sulla base delle risultanze delle attività svolte, il Collegio sindacale ritiene che il sistema di controllo interno e il processo di informativa finanziaria siano adeguati alla dimensione e all'articolazione dell'operatività.

8. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, acquisendo informazioni dagli amministratori muniti di deleghe e dai responsabili delle funzioni aziendali, e ritiene tale assetto complessivamente adeguato alle caratteristiche della Società e all'attività svolta.

9. Ulteriori attività del Collegio sindacale

Il Collegio sindacale:

- (i) non ha ricevuto denunce ex art. 2408 del codice civile, né esposti;*
- (ii) ha rilasciato pareri, ove previsto, in merito a servizi della società di revisione KPMG diversi dalla revisione legale;*
- (iii) ha approvato, ex art. 2386, comma 1, del Codice civile, in data 30 agosto 2023, la cooptazione del dottor Paolo Signorini, poi nominato amministratore delegato dal Consiglio di amministrazione;*
- (iv) ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri;*
- (v) ha preso atto dell'esistenza di disposizioni impartite dalla Società affinché le controllate forniscano tutte le notizie necessarie alla controllante per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge;*
- (vi) relativamente alle società controllate di primo livello e ad altre fra le principali società del Gruppo, ha ottenuto informazioni dai relativi organi di controllo, responsabili secondo le normative di riferimento per le attività di loro competenza, e a tal proposito conferma che non sono state segnalate criticità;*
- (vii) ha preso atto della avvenuta predisposizione della Relazione sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, ai sensi dell'art. 123-ter TUF, e non ha osservazioni da segnalare;*
- (viii) con riguardo all'adesione della Società al Codice di Corporate governance, rinvia alla Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari, redatta ai sensi dell'art. 123-bis TUF;*

-
- (ix) con il supporto di un qualificato consulente, ha svolto per il terzo anno un'attività di autovalutazione volta ad individuare eventuali ambiti di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della propria azione;
 - (x) conferma che nel corso dei periodici incontri con gli esponenti della Società di revisione non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono stati rilevati fatti censurabili, omissioni e irregolarità che richiedano di essere segnalati nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale, inoltre, non ritiene sussistano elementi per l'esercizio da parte sua della facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, TUF.

oOo

Il progetto di Bilancio separato e il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, nonché la Relazione sulla gestione, sono stati approvati nella riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi in data 28 marzo 2024. Il Bilancio separato espone un risultato netto del periodo di euro/migliaia 172.285, mentre il Bilancio consolidato evidenzia un risultato netto del periodo di euro/migliaia 282.011.

Non avendo la responsabilità del controllo legale dei conti, in capo alla società di revisione KPMG S.p.A., con riferimento al Bilancio separato e al Bilancio consolidato il Collegio sindacale ha verificato la generale conformità alle norme che ne disciplinano la formazione e la struttura. Il Collegio sindacale ha altresì verificato, per quanto di competenza, la rispondenza sostanziale ai fatti e alle informazioni di cui è venuto a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri. A tale riguardo il Collegio sindacale non ha osservazioni da riferire.

Gli Amministratori, al paragrafo "Rischi e incertezze" della Relazione sulla gestione, descrivono i principali rischi cui la Società è esposta: rischi finanziari (liquidità, tasso di interesse, tasso di cambio), di credito, energetici, cyber, da cambiamenti climatici, fiscali e operativi.

Le passività potenziali sono invece considerate nei paragrafi "Garanzie e passività potenziali" delle Note illustrative al Bilancio separato e delle Note illustrative al Bilancio consolidato.

Tutto quanto sopra premesso, il Collegio sindacale, preso atto delle richiamate attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché delle relazioni della Società di Revisione, non rileva, sotto i profili di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 formulata dal Consiglio di amministrazione e alla proposta in merito alla destinazione del risultato netto del periodo.

Si ricorda infine che giunge a scadenza il mandato al Collegio sindacale. L'Assemblea degli azionisti è quindi chiamata a nominare il nuovo Organo di controllo per il prossimo triennio.

*Per il Collegio sindacale
Michele Rutigliano – Presidente*



Reggio Emilia, 24 aprile 2024



Iren S.p.A
via Nubi di Magellano, 30
42123 Reggio Emilia - Italy
www.gruppoiren.it